REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 19 novembre 2021 **Anno LII - N. 154**



Flora del Veneto, Edera (Hedera), Bacche
Hedera è un genere di piante della famiglia delle Araliaceae, comprendente numerose specie, tra cui la comunissima edera. Produce piccole bacche nerastre o giallognole contenenti due o tre noccioli.
(Gianni Desti Baratta dal sito www.destigianni.com)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1362** del 12 ottobre 2021
Programma di cooperazione transnazionale Interreg V B ADRIATICO - IONIO (ADRION) 2014-2020. Partecipazione delle Strutture regionali alla quarta procedura pubblica (ristretta) per la selezione di progetti. 1
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1363** del 12 ottobre 2021
Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia, per la realizzazione di attività di ricerca attinenti ai profili economici del regionalismo differenziato. 5
[Riforme istituzionali]

n. **1366** del 12 ottobre 2021
Avvio delle attività di predisposizione e autorizzazione all'indizione delle procedure di acquisto del Servizio tecnico necessario per la redazione degli atti relativi alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. 22
[Trasporti e viabilità]

n. **1369** del 12 ottobre 2021
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 26
[Affari legali e contenzioso]

n. **1370** del 12 ottobre 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL057) // VINCOLATE. 27
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1371** del 12 ottobre 2021
Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 per l'utilizzo della quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22 comma 3 L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL054). 42
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1374** del 12 ottobre 2021
Approvazione schema di accordo di programma tra Comune di Padova (PD), Provincia di Padova e Regione del Veneto per la realizzazione, da parte della società Leroy Merlin Italia S.r.l., di un intervento commerciale di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", come attuato dall'articolo 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013. 55
[Commercio, fiere e mercati]

n. **1375** del 12 ottobre 2021
Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione al fine di favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, art. 10, co.1. 67
[Settore secondario]

n. **1377** del 12 ottobre 2021
Programmazione comunitaria 2021-2027. Adempimenti connessi alla condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente": aggiornamento del sistema di governance e avvio del processo di scoperta imprenditoriale (articolo 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021). 79
[Settore secondario]

n. **1378** del 12 ottobre 2021
Approvazione dello schema di accordo per l'attuazione della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. 90
[Acque]

n. **1379** del 12 ottobre 2021
Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 18 novembre 2019. 106
[Difesa del suolo]

n. **1380** del 12 ottobre 2021
Approvazione delle iscrizioni all'Albo Regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto per l'anno 2021. (L.R. 54/1980 - R.R. 28.02.1981 n. 1). 148
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1381** del 12 ottobre 2021
Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Modifiche alla D.G.R. 1572/2013 e chiarimenti sulle modalità applicative. 150
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1384** del 12 ottobre 2021
Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete Regions for Health Network RHN-WHO - anno 2021. 156
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1385** del 12 ottobre 2021
Approvazione del piano di attività 2021 del Coordinamento regionale per le Malattie Rare ed assegnazione del finanziamento, per l'anno 2021, per il funzionamento del Coordinamento e per le funzioni e attività del Registro Nascite. 160
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1386** del 12 ottobre 2021
Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale in attuazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ex art. 8 D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e smi - Triennio 2016-2018, reso esecutivo mediante Intesa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 31/03/2020 e smi. 210
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1387** del 12 ottobre 2021
Corso di Formazione specifica in Medicina Generale: avvio dell'Anno Accademico 2021-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i. 260
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1388** del 12 ottobre 2021
Proroga del programma LIFELAB. Parziale modifica della dgr n. 1404 del 1 ottobre 2019 e della dgr n. 1369 del 16 settembre 2020. 264
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1390** del 12 ottobre 2021
Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto nel 2020. 266
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1392** del 12 ottobre 2021
Riconoscimento ad Azienda Zero, per l'esercizio 2021, degli oneri derivanti dall'applicazione delle funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019". 269
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1393** del 12 ottobre 2021
Rinnovi accreditamento istituzionale per le unità di offerta dei servizi socio sanitari area anziani e disabili. (L.R. n. 22/2002). 271
[Servizi sociali]

n. **1401** del 12 ottobre 2021
Partecipazione della Regione del Veneto all'Assemblea Generale dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO del 20 ottobre 2021. 283
[Agricoltura]

n. **1402** del 12 ottobre 2021
Approvazione della partecipazione regionale al Progetto Interregionale di sviluppo del settore del turismo golfistico "Italy Golf & More 2021". Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2021. DGR n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 286
[Turismo]

n. **1404** del 12 ottobre 2021
Concessione contributo alla Fondazione Arena di Verona per l'organizzazione di eventi e manifestazioni per la promozione turistica del territorio regionale. Piano Turistico Annuale 2021. DGR n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 292
[Turismo]

n. **1405** del 12 ottobre 2021
Sostegno finanziario a favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi (L.R. n. 8/2015, art. 10, comma 1, lettera b). Primo programma di riparto - Anno 2021. 294
[Sport e tempo libero]

n. **1406** del 12 ottobre 2021
Autorizzazione all'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica per la ricognizione del fabbisogno di segnaletica recante le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto e all'acquisizione della fornitura della stessa. 302
[Caccia e pesca]

n. **1407** del 12 ottobre 2021
Contributo al Comune di Chioggia per il progetto "Completamento della pavimentazione del Mercato ittico a Chioggia" ai sensi dell'art. 13 "Investimenti per interventi pubblici in favore dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura" della Legge regionale n.11 del 2 aprile 2014. 306
[Opere e lavori pubblici]

n. **1408** del 12 ottobre 2021
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020. Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Direzione marittima del Veneto avente per oggetto: "Svolgimento dell'attività di interesse comune finalizzata a favorire lo scambio di dati e informazioni relativamente alle imprese facenti capo al comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto" a valere sulla Misura 7.78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri" di cui all' Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014. 308
[Caccia e pesca]

n. **1410** del 12 ottobre 2021
Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Fondazione Giorgio Cini Onlus di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione in ambito culturale ed approvazione del programma annuale 2021 delle attività. Art. 2 comma 3 - L.R. 3 agosto 2021, n. 24. Esercizio 2021. Deliberazione n. 106/CR del 28 settembre 2021. 316
[Cultura e beni culturali]

n. **1411** del 12 ottobre 2021
Iniziative dirette della Giunta regionale in materia di beni e servizi culturali. Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Articoli 44 e 45, primo comma, lettera f), LR 50/1984. Deliberazione/CR 100 del 21/09/2021. 327
[Cultura e beni culturali]

n. **1412** del 12 ottobre 2021
Interventi della Regione del Veneto per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Deliberazione n. 101/CR del 21.09.2021. 335
[Cultura e beni culturali]

n. **1416** del 19 ottobre 2021
Nomina del rappresentante della Regione del Veneto all'interno del Collegio di vigilanza e controllo per la riqualificazione del Monte Cero. Accordo tra l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e il Comune di Baone. 383
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1417** del 19 ottobre 2021
Programma di eliminazione dei passaggi a livello in Comune di Venezia. Approvazione dello schema di Convenzione attuativa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., finalizzata alla chiusura dei tre passaggi a livello privati in località Dese, ubicati alle progressive km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste. 388
[Trasporti e viabilità]

n. **1418** del 19 ottobre 2021
N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 396
[Affari legali e contenzioso]

n. **1419** del 19 ottobre 2021
Concessione ad uso gratuito dell'ex Centro di Formazione Professionale di San Donà di Piave sito in Via Pralongo n. 10, alla Città metropolitana di Venezia. Approvazione dello schema d'atto. L.R.11/2011. 397
[Demanio e patrimonio]

n. **1422** del 19 ottobre 2021
Voltura dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comune di Cerea (VR) - DGR n. 916 del 22 maggio 2012 e ss. mm. e ii. (DGR n. 1265 del 16 luglio 2013 e decreto Sezione regionale Agroambiente n. 102 del 15 ottobre 2014) rilasciata alla società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola". D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 427
[Energia e industria]

n. **1423** del 19 ottobre 2021
Utilizzo risorse del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, articolo 26 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69. 432
[Settore secondario]

n. **1424** del 19 ottobre 2021
Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Comune di Venezia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (già Autorità Portuale di Venezia) per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e relativo Atto Aggiuntivo. DGR n. 1574/2019. Designazione del rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato di Coordinamento. 442
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1426** del 19 ottobre 2021
Piano operativo delle attività 2021 relative al sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle Aziende ULSS del Veneto. 445
[Servizi sociali]

n. **1427** del 19 ottobre 2021
Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. n. 476/98). 455
[Servizi sociali]

n. **1433** del 19 ottobre 2021
Assegnazione di un ulteriore finanziamento a favore della Fondazione Veneto Film Commission per l'implementazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio veneto. Approvazione dello Schema di Convenzione. Deliberazione di Giunta regionale n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 459
[Turismo]

n. **1434** del 19 ottobre 2021
Aggiornamento dei componenti di competenza regionale delle Commissioni Alloggi presso le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Rovigo e Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, art. 33, comma 1. D.G.R. n. 674 del 25 maggio 2021. 467
[Edilizia abitativa]

n. **1435** del 19 ottobre 2021
Autorizzazione al Comune di Piovene Rocchette (VI) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. L.R. 3 novembre 2017, n. 39, art. 45, comma 1. 469
[Edilizia abitativa]

n. **1436** del 19 ottobre 2021
Nomina dei componenti di competenza regionale dei Comitati Tecnici presso le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, art. 15. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 471
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1438** del 19 ottobre 2021
Riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 22 ottobre 2021. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42. 474
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 460132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1362 del 12 ottobre 2021

Programma di cooperazione transnazionale Interreg V B ADRIATICO - IONIO (ADRION) 2014-2020. Partecipazione delle Strutture regionali alla quarta procedura pubblica (ristretta) per la selezione di progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, individuate le Strutture regionali candidabili alla quarta procedura pubblica (ristretta) per la selezione di progetti di cooperazione transnazionale da finanziare attraverso il Programma Interreg ADRION 2014-2020, autorizza le medesime Strutture a porre in essere gli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali che le coinvolgono.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, con Decisione C(2015) 7147 del 20/10/2015 (codice CCI 2014TC16M4TN002), ha approvato il Programma di cooperazione transnazionale Interreg ADRIATICO-IONIO (ADRION) 2014-2020 (di seguito, Programma), il cui testo è reperibile sul sito ufficiale http://www.adrioninterreg.eu/. La Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 262 del 15/03/2016.

Il Programma è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013, e dai fondi IPA II (strumento di assistenza finanziaria per i Paesi in preadesione). La disponibilità finanziaria totale del Programma ammonta a 117,9 milioni di Euro, di cui 83,5 milioni a carico del Fondo FESR e 15,7 milioni a carico dello strumento IPA II, cui si aggiungono 18,7 milioni di Euro a carico dei Paesi partner a titolo di cofinanziamento nazionale.

L'area geografica eleggibile al Programma coincide con quella della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), approvata dal Consiglio Europeo in data 24 ottobre 2014 e comprende otto Paesi partner, di cui quattro Stati membri dell'Unione Europea (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e quattro Stati non UE (in preadesione), che sono beneficiari dei fondi IPA II: Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Serbia.

L'obiettivo generale del Programma è favorire l'integrazione tra i Paesi partner facendo leva sulle risorse naturali, culturali ed umane caratterizzanti le aree che si affacciano sui mari Adriatico e Ionio, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale. Il Programma è suddiviso in quattro assi prioritari ed intende promuovere una regione innovativa e intelligente, sostenibile e connessa, fornendo inoltre sostegno alla *governance* della Strategia EUSAIR.

L'Italia partecipa con i territori di quattordici regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano).

L'Autorità di Gestione del Programma è la Regione Emilia-Romagna, coadiuvata dal Segretariato Congiunto che agisce in convenzione con ART-ER S. cons. p.a., società consortile della Regione citata. Il Segretariato Congiunto è incaricato - fra l'altro - dell'istruttoria delle proposte progettuali e del supporto al Comitato di Sorveglianza del Programma, che seleziona ed approva in ultima istanza i progetti. Le attività di competenza dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Congiunto possono contare sulla collaborazione dei Punti di Contatto Nazionale, istituiti presso ciascuno dei Paesi partner; per l'Italia, il Punto di Contatto Nazionale è istituito presso la Regione Marche.

Nello schema seguente sono elencati gli assi prioritari, gli obiettivi tematici di riferimento e i relativi obiettivi specifici del Programma Interreg ADRION 2014-2020:

Assi Prioritari / Obiettivi Tematici (ex art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013)	Obiettivi Specifici degli Assi
Asse 1: Regione innovativa e intelligente *(OT 1) Rafforzamento della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*	OS 1.1: Supportare lo sviluppo di un sistema regionale innovativo nella regione adriatico-ionica
Asse 2: Regione sostenibile *(OT 6) Conservazione e protezione dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse*	OS 2.1: Promuovere la tutela e la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e culturali come fattori di sviluppo nella regione adriatico-ionica OS 2.2: Rafforzare la capacità di fare fronte alla vulnerabilità e frammentazione ambientale e salvaguardare gli strumenti a tutela degli ecosistemi nella regione adriatico-ionica
Asse 3: Regione connessa *(OT 7) Promozione del trasporto sostenibile e rimozione dei "colli di bottiglia" nelle principali reti infrastrutturali*	OS 3.1: Rafforzare la capacità nei trasporti integrati e nei servizi per la mobilità e multimodali nella regione adriatico-ionica
Asse 4: Sostenere la *governance* di EUSAIR *(OT 11) Rafforzamento della capacità istituzionale e pubblica amministrazione efficiente*	OS 4.1: Facilitare il coordinamento e l'implementazione di EUSAIR rafforzando la capacità istituzionale della pubblica amministrazione e dei principali *stakeholders* e supportando l'implementazione delle priorità condivise

Il Programma ha lanciato finora tre procedure pubbliche (bandi) che sono scadute - rispettivamente - il 25 marzo 2016, il 26 giugno 2018 e il 29 e 31 luglio 2019. La Giunta regionale ne ha preso atto con le rispettive DGR n. 262 del 15 marzo 2016, DGR n. 848 del 15 giugno 2018 e DGR n. 1054 del 30 luglio 2019.

Nonostante i fondi del Programma per il periodo di programmazione 2014-2020 siano stati già interamente allocati, è stata rilevata una riduzione della capacità di assorbimento dei finanziamenti da parte dei progetti approvati con il primo bando, per i quali l'approvazione era intervenuta il 10 maggio 2017. La ragione di questa flessione rispetto alla capacità di spesa inizialmente prevista è da rinvenirsi nell'esplosione della crisi pandemica avvenuta nei primi mesi del 2020, ovvero durante l'ultima fase di implementazione dei progetti stessi. Le restrizioni imposte dalle norme sanitarie emergenziali hanno portato alla cancellazione o al rallentamento delle attività di diffusione e capitalizzazione dei risultati raggiunti dai progetti.

L'Autorità di Gestione ha dunque ritenuto di lanciare la quarta procedura pubblica in forma ristretta, cioè riservata esclusivamente ai progetti approvati con il primo bando, conclusi entro il 31 luglio 2021, afferenti agli assi prioritari 1, 2 e 3. L'obiettivo è quello di offrire a tali progetti l'opportunità di completare ed implementare ulteriormente le attività di diffusione dei risultati raggiunti attraverso azioni volte a:

- aumentare tra potenziali beneficiari, *stakeholder* e istituzioni interessate la consapevolezza del ruolo della Cooperazione Territoriale Europea per aumentare la coesione;
- promuovere esiti e risultati del progetto a livello nazionale/regionale;
- promuovere nei confronti dei potenziali beneficiari l'uso pratico, la pertinenza e la trasferibilità dei risultati del progetto (ad esempio: strumenti, *app*, strategie, ecc.), eventualmente in collaborazione con i Punti di Contatto Nazionale di ADRION;
- fornire informazioni di prima mano sulla gestione e l'attuazione di progetti europei per i futuri potenziali beneficiari (eventualmente in collaborazione con i Punti di Contatto Nazionale di ADRION).

La procedura pubblica sarà aperta dal 23 settembre 2021 al 14 ottobre 2021 (ore 15:00).

Il quarto bando ristretto pone delle condizioni obbligatorie da rispettare in termini di eleggibilità dei potenziali beneficiari: il partenariato coinvolto deve essere lo stesso che ha implementato il relativo progetto finanziato con il primo bando; non sono consentite sostituzioni o innesti di nuovi partner. Inoltre, è obbligatorio che il soggetto capofila, ovvero colui che presenta la proposta progettuale per conto di tutto il partenariato, sia lo stesso che ha svolto il medesimo ruolo nel progetto originale.

Stanti queste condizioni, l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Programmazione Unitaria ha effettuato una ricognizione della partecipazione delle Strutture regionali al primo bando, al fine di individuare preventivamente i potenziali beneficiari che possono partecipare al quarto bando. Risultano eleggibili le seguenti Strutture:

- Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, U.O. Industria e Artigianato
  progetto FUTURE 4.0

- Direzione Difesa del Suolo e della Costa
  progetto PORTODIMARE.

La partecipazione a tali progetti è stata approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1120 del 19 luglio 2017.

Effettuata una prima indagine, risulta che la partecipazione al bando in oggetto sia ancora in fase di valutazione da parte dei partenariati che avevano ottenuto il finanziamento a valere sul primo bando di Programma, sia per il progetto FUTURE 4.0 che per il progetto PORTODIMARE.

Considerato il preminente interesse a rafforzare la partecipazione regionale ai programmi di cooperazione territoriale europea, si evidenzia che, valutata la breve durata dei termini di apertura del bando, è opportuno autorizzare la partecipazione delle Direzioni suddette anche in assenza di un quadro - ad oggi - definitivo sulla volontà di proporre ulteriori azioni progettuali, sulla composizione del partenariato di progetto e sul budget assegnato a ciascuna Struttura.

Il budget complessivo messo a disposizione per questo quarto bando ammonta a 5,6 milioni di Euro di Fondi UE (FESR e IPA II). Il finanziamento comunitario può raggiungere l'85% del costo totale del progetto; per i beneficiari italiani il restante 15% è garantito, in caso di soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico, dal Fondo di Rotazione Nazionale (Legge n. 183/87), mentre i soggetti privati devono cofinanziare il restante 15% con fondi propri. Nessun onere finanziario è richiesto a carico del bilancio regionale, tuttavia le spese per la realizzazione dei progetti devono essere sostenute anticipatamente dai beneficiari e sono rimborsate dall'Autorità di Gestione a fronte di regolare rendicontazione certificata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ed il Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTA la Decisione C(2015) 7147 del 20/10/2015 della Commissione Europea, che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V B ADRIATICO - IONIO (ADRION) 2014-2020 (codice CCI 2014TC16M4TN002);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 262 del 15 marzo 2016 di presa d'atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma di cooperazione transnazionale Interreg V B ADRIATICO - IONIO (ADRION) 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1120 del 19 luglio 2017 che dava mandato ai Direttori interessati di "sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile, mirati ad avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario degli stessi venga valutata congiuntamente dalla Struttura coinvolta nel progetto con la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, rimanendo alla Struttura partecipante al progetto il compito di provvedere conseguentemente";

VISTA l'apertura dei termini, a cura dell'Autorità di Gestione del Programma, Regione Emilia-Romagna, del quarto avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sul Programma di cooperazione transnazionale Interreg ADRION 2014-2020, dal 23 settembre al 14 ottobre 2021 (ore 15.00), pubblicato sul sito del Programma all'indirizzo web: https://www.adrioninterreg.eu/index.php/call-for-proposals/4th-restricted-call-for-proposals-is-now-open/;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e ss.mm.ii.;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'apertura della quarta procedura pubblica (ristretta) per la selezione di progetti a valere sui fondi del Programma di cooperazione transnazionale Interreg ADRION 2014-2020, pubblicata sul sito web di Programma (https://www.adrioninterreg.eu/index.php/call-for-proposals/4th-restricted-call-for-proposals-is-now-open/);
3. di dare mandato al Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese - U.O. Industria e Artigianato e al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, o loro delegati, di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti dall'avviso di cui al punto 2, aperto dal 23 settembre al 14 ottobre 2021 (ore 15.00);
4. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee dell'esecuzione del presente atto, ed in particolare di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale al citato bando, mantenendo altresì i rapporti con le Strutture di gestione del Programma;
5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale e di rinviare l'aggiornamento dei relativi capitoli già esistenti di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale, con successivo atto dei Direttori di cui al punto 3;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 460133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1363 del 12 ottobre 2021

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia, per la realizzazione di attività di ricerca attinenti ai profili economici del regionalismo differenziato.

[Riforme istituzionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'approvazione dello schema di Accordo di collaborazione, e del relativo progetto attuativo, tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, per la realizzazione di attività di studio, ricerca, analisi e valutazione nel campo degli studi dei percorsi autonomistici, del federalismo fiscale e del regionalismo differenziato funzionali all'attuazione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'art. 2 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*", ha sostituito l'art. 116 della Costituzione, prevedendo, al terzo comma, la possibilità di attribuire, alle Regioni ordinarie che ne facciano richiesta, "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia*".

La Regione del Veneto è da tempo impegnata nel percorso di attuazione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e dell'art. 116, terzo comma, Cost., dapprima con l'approvazione della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 recante "Referendum consultivo sulla autonomia del Veneto", giudicata conforme a Costituzione dalla sentenza della Corte costituzionale n. 118 del 2015 in ordine allo svolgimento di un referendum consultivo sull'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia da parte della Regione; quindi con la celebrazione, il 22 ottobre 2017, del referendum consultivo che ha visto esprimersi a favore dell'iniziativa oltre 2.273.000 elettori (per una percentuale del 98,1% dei votanti che si sono recati alle urne); infine, a seguito dell'esito del suddetto referendum, con l'avvio, in data 1 dicembre 2017, del negoziato con lo Stato.

In considerazione del carattere innovativo e della particolare complessità del percorso in questione, con l'articolo 18 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 44, è stato istituito presso la Giunta regionale l'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata, con lo scopo di elaborare studi a supporto dell'attuazione dei precetti costituzionali, nonché di promuovere la diffusione di una cultura dell'autonomia e della responsabilità nella gestione della cosa pubblica; l'Osservatorio è dotato di un Comitato Scientifico di cui fanno parte, fra gli altri, docenti universitari in materie giuridiche ed economiche in rappresentanza degli Atenei di Padova, Udine, Trento e Venezia.

In aggiunta alle attività dell'Osservatorio e nella prospettiva di una prossima ripresa del negoziato, risulta altresì opportuno per la Regione disporre di ulteriori contributi qualificati di indiscusso tenore tecnico-scientifico nei settori economico, sociale, finanziario e fiscale, allargando così il ventaglio di competenze tecnico-specialistiche nelle materie del federalismo fiscale e del regionalismo differenziato, in funzione dell'attuazione del Titolo V della Costituzione.

L'Università Ca' Foscari di Venezia ha, tra i propri scopi istituzionali, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto di Ateneo, quello di concorrere "*attraverso la pubblicità dei risultati scientifici conseguiti e il libero confronto delle idee, allo sviluppo civile, culturale e scientifico della comunità locale, nazionale e internazionale*" e di favorire "*il progresso tecnologico e la trasmissione delle conoscenze contribuendo a progettare e costruire le competenze scientifiche e professionali rispondenti alle esigenze dello sviluppo della società*"; a tal fine l'Università conduce da tempo ricerche specialistiche nei campi dell'economia e management, delle politiche pubbliche e cambiamenti sociali; inoltre, attraverso l'Area di ricerca afferente il Dipartimento di Economia, dedica specifici approfondimenti ai profili di economia territoriale, sviluppo dei sistemi economici, valutazione delle politiche pubbliche, governance e innovazione sociale; infine, l'Ateneo ha promosso la formazione di un Centro di competenze presso Fondazione Ca' Foscari denominato "Governance e Innovazione Sociale" per favorire il contatto tra i temi di ricerca di cui sopra e i possibili portatori di interesse.

Anche alla luce dei notevoli ritardi nell'attuazione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari sono interessate ad una reciproca collaborazione finalizzata ad incentivare la realizzazione di studi, ricerche, analisi e valutazioni -anche mediante l'istituzione di specifiche borse di studio e/o programmi di ricerca- nei settori economico, sociale, finanziario e fiscale con particolare riferimento alle materie del federalismo fiscale e del regionalismo differenziato, funzionali all'attuazione del sopra menzionato Titolo V della Costituzione.

In particolare, si ritiene che una stretta sinergia e collaborazione tra la Regione e l'Università Ca' Foscari per lo sviluppo delle suddette attività, finalizzate a perseguire un interesse comune, nell'ambito delle proprie e rispettive competenze e conoscenze, possano contribuire ad una maggiore e più qualificata conoscenza delle materie e dei temi trattati, nonché ad una più approfondita analisi e valutazione del contesto socio-economico e finanziario di riferimento.

Ciò premesso, si propone di individuare quale strumento adeguato a disciplinare le attività di collaborazione e ricerca del progetto suddetto nell'Accordo di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, in quanto risultano soddisfatte le condizioni precisate dall'ANAC per la stipulazione di detti Accordi (deliberazioni ANAC n. 918 del 31.8.2016 e n. 567 del 31.5.2017):

- l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
- il ricorso all'accordo non interferisce con la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.

La collaborazione avrà durata triennale e la descrizione delle attività e loro fasi, la suddivisione dei compiti, nonché le responsabilità reciproche inerenti la collaborazione in argomento sono illustrate nello schema di Accordo, **Allegato A** al presente provvedimento, e dettagliate nel Progetto attuativo, **Allegato B** al medesimo, parti integranti e sostanziali dello stesso.

Attesa la trasversalità dei temi oggetto di approfondimento e ricerca, è demandato alla Segreteria Generale della Programmazione il coordinamento delle attività previste in capo alla Regione nell'ambito di tale collaborazione, la cura delle relazioni istituzionali con l'Università, la supervisione affinché le attività svolte siano finalizzate a condurre le ricerche e gli approfondimenti di comune interesse.

In considerazione inoltre della complessità e dell'ampiezza degli studi in questione, si propone di mettere a disposizione per la realizzazione delle attività sopra descritte risorse per un importo complessivo di euro 180.000,00 (centottantamila/00), di cui euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2021, euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2022 ed euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2023. Come previsto dall'art. 4, comma 2, lett. e) dello schema di Accordo di cui all'**Allegato A,** tali risorse sono trasferite a copertura delle spese sostenute dal Dipartimento per le attività del Progetto e non si configurano pertanto come corrispettivo commerciale.

Ciò posto, si propone quindi di determinare in euro 180.000,00 (I.V.A. e oneri compresi) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione del Veneto, alla cui assunzione provvederà con propri provvedimenti il Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104020 del bilancio di previsione 2021-2023, con oggetto "Azioni regionali per l'attuazione dell'art. 116, comma 3 della costituzione - acquisto di beni e servizi (art. 18, L.R. 25/11/2019, n.44)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 116, comma 3, della Costituzione;

VISO l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'articolo 18 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44;

delibera

1. di approvare le premesse**,** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia, di cui all'**Allegato A**, dando mandato al Presidente della Giunta regionale, o ad un suo delegato, di procedere alla sottoscrizione dello stesso, apportando ogni modifica, di carattere non sostanziale, che si rendesse necessaria;
3. di approvare altresì il relativo Progetto attuativo, di cui all'**Allegato B**;
4. di demandare alla Segreteria Generale della Programmazione il coordinamento delle attività previste in capo alla Regione nell'ambito di tale collaborazione, la cura delle relazioni istituzionali con l'Università, la supervisione affinché le attività svolte siano finalizzate a condurre le ricerche e gli approfondimenti di comune interesse;
5. di determinare, a copertura delle spese sostenute dal Dipartimento per le attività del Progetto, in euro 180.000,00 (I.V.A. e oneri compresi) - di cui euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2021, euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2022 ed euro 60.000,00 (sessantamila/00) a valere sull'esercizio 2023 - l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a carico della Regione del Veneto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104020 del bilancio di previsione 2021-23 denominato *"Azioni regionali per l'attuazione dell'art. 116, comma 3 della costituzione - acquisto di beni e servizi (art. 18, L.R. 25/11/2019, n.44)"*;
6. di dare atto che la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di dare atto che le spese di cui al punto 5 non rientrano nella categoria di debito commerciale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1363 del 12 ottobre 2021

SCHEMA

DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15, L. N. 241/1990

TRA

LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI RICERCA ATTINENTI AI PROFILI ECONOMICI

DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

TRA

La Regione Veneto, con sede in _____, codice fiscale _____, rappresentata dal _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in _____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Presidente della Giunta regionale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

E

L'Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Economia, con sede legale in con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3246, C.F. 80007720271 e P.IVA 00816350276, legalmente rappresentato dal Direttore, Prof. Michele Bernasconi;

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), a tenore del quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;

- sia la Regione Veneto (di seguito "Regione"), sia l'Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Economia (di seguito "Università" o "Dipartimento") sono amministrazioni pubbliche e pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- la Regione e il Dipartimento intendono procedere alla stipulazione di un accordo al fine di attuare una cooperazione finalizzata al perseguimento di obiettivi comuni;

f95bfd62

- l'attività da svolgere è priva di carattere imprenditoriale ed è strettamente connessa a garantire il perseguimento di finalità pubbliche di comune interesse, in un ambito estraneo a prestazioni riconducibili all'appalto di servizi reperibili sul mercato da operatori economici;

PREMESSO CHE

- si riscontrano ancora notevoli ritardi nell'attuazione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione;

- l'art. 2 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*) ha sostituito l'art. 116 della Costituzione, prevedendo, al terzo comma, che possono essere attribuite alle Regioni ordinarie "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", individuando, altresì, le materie nelle quali tali Regioni possono avanzare la richiesta di autonomia differenziata;

- la Regione del Veneto è da tempo impegnata nel percorso di attuazione del titolo V della parte seconda della Costituzione e dell'art. 116, terzo comma, Cost., dapprima con l'approvazione della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 recante "*Referendum consultivo sulla autonomia del Veneto*", giudicata conforme a Costituzione dalla sentenza della Corte costituzionale n. 118 del 2015 in ordine allo svolgimento del *referendum* consultivo di impulso all'attivazione del procedimento; quindi con la celebrazione, il 22 ottobre 2017, del *referendum* consultivo che ha visto esprimersi a favore dell'iniziativa oltre 2.273.000 elettori (per una percentuale del 98,1% dei votanti che si sono recati alle urne, a loro volta pari al 57,2% degli aventi diritto); infine, a seguito dell'esito del suddetto *referendum*, con l'avvio, in data 1 dicembre 2017, del negoziato con lo Stato;

- in considerazione del carattere innovativo e della particolare complessità del percorso in questione, con l'articolo 18 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 44, è stato istituito presso la Giunta regionale l'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata (di seguito "Osservatorio"), con lo scopo di elaborare studi rivolti all'attuazione dei precetti costituzionali, nonché di promuovere la diffusione di una cultura dell'autonomia e della responsabilità nella gestione della cosa pubblica; l'Osservatorio è dotato di un Comitato Scientifico, composto tra l'altro da docenti universitari in materie giuridiche ed economiche in rappresentanza degli Atenei di Padova, Udine, Trento e Venezia;

- in parallelo e *a latere* dell'attività dell'Osservatorio, risulta più in generale opportuno per la Regione ampliare le possibilità di disporre di contributi qualificati di indiscusso tenore scientifico nei settori economico, sociale, finanziario e fiscale, che l'Università Ca' Foscari, nell'ambito delle proprie finalità e compiti istituzionali, con piena autonomia scientifica e didattica, ha già elaborato o ritiene di implementare o sviluppare *ex novo*, anche mediante l'istituzione di specifiche borse di studio e/o programmi di ricerca che la Regione è interessata a promuovere per incentivare le attività di studio, ricerca, analisi e valutazione nel campo degli studi dei percorsi autonomistici, del federalismo fiscale e del regionalismo differenziato funzionali all'attuazione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione;

- l'Università Ca' Foscari Venezia, avendo tra gli scopi istituzionali, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto di Ateneo, quello di concorrere "attraverso la pubblicità dei risultati scientifici conseguiti e il libero confronto delle idee, allo sviluppo civile, culturale e scientifico della comunità locale, nazionale e internazionale" e di favorire "il progresso tecnologico e la trasmissione delle conoscenze contribuendo a progettare e costruire le competenze scientifiche e professionali rispondenti alle esigenze dello sviluppo della società", conduce ricerche specialistiche nei campi dell'economia e management, delle politiche pubbliche e cambiamenti sociali e con l'area di ricerca afferente il Dipartimento di Economia dedica specifici approfondimenti ai profili economia territoriale, sviluppo dei sistemi economici, valutazione delle politiche pubbliche governance e innovazione sociale;

f95bfd62

- l'Università Ca'Foscari Venezia ha promosso la formazione di un Centro di competenze presso Fondazione Ca' Foscari denominato "Governance e Innovazione Sociale" per favorire il contatto tra i temi di ricerca di cui sopra e i possibili portatori di interesse ("terza missione"), del quale può avvalersi per la realizzazione della presente convenzione;

- il presente atto viene sottoscritto per disciplinare i rapporti tra la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Economia – di seguito anche "Parti" – finalizzati alla buona riuscita delle attività condivise.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse e allegati

1. Le premesse sono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

2. Costituisce altresì parte integrante del presente Accordo l'allegato di cui all'articolo 3, comma 1, denominato "Progetto attuativo", i cui contenuti, come definiti in occasione della sottoscrizione del presente Accordo, potranno essere aggiornati nel tempo per il perseguimento del comune interesse pubblico di cui all'articolo 2, mediante condivisione delle Parti senza necessità di espressa nuova sottoscrizione del presente Accordo, qualora le modifiche rientrino nei limiti di spesa già previsti.

3. Nel caso in cui le Parti condividano la necessità di prevedere modifiche ed aggiornamenti comportanti il superamento dei limiti di spesa determinati nel Progetto stesso, le Parti procederanno mediante la sottoscrizione di un nuovo Accordo, integrativo del presente.

Art. 2 Oggetto

1. La Regione e l'Università concordano di realizzare congiuntamente, nel contesto delle rispettive competenze istituzionali, le attività indicate nell'articolo 3, di comune interesse delle Parti.

2. Le attività oggetto del presente Accordo sono di interesse della Regione per la realizzazione dell'obiettivo strategico dell'attuazione del titolo V della parte seconda della Costituzione e dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, e sono nello specifico finalizzate a fornire all'Amministrazione regionale, ed alle sue strutture di supporto, elementi utili a sostegno delle ragioni poste a fondamento delle richieste regionali di maggiore autonomia, per uno sviluppo proficuo del negoziato con il Governo e delle relazioni con le Istituzioni statali nel loro complesso.

3. Le attività oggetto del presente accordo sono di interesse dell'Università per lo sviluppo e l'implementazione delle attività di ricerca scientifica rivolte all'analisi e alla comprensione dei fenomeni economici anche collegati a innovative riforme istituzionali come può essere l'attuazione del Titolo V della Costituzione introdotto nel 2001, affrontandone la complessità in uno scenario di mercato globale e approfondendone le implicazioni giuridiche, sociali, etiche ed ambientali, con riferimento a tematiche quali l'analisi microeconomica e macroeconomica di mercati reali e finanziari; l'economia del settore pubblico, del welfare e della fiscalità; l'economia della salute; lo studio e la valutazione delle politiche economiche.

4. Le Parti sono altresì interessate allo sviluppo di forme più strutturate di collaborazione che potranno essere realizzate in un momento successivo al compimento delle attività oggetto del presente Accordo.

f95bfd62

Art. 3 Descrizione delle attività

1. La collaborazione tra le Parti avrà ad oggetto le attività quali dettagliatamente illustrate nell'allegato Progetto attuativo che conterrà altresì la specificazione di modalità, tempi di esecuzione e relativi oneri finanziari, secondo quanto previsto nel presente Accordo.

2. Le attività di studio e ricerca comprenderanno, con riferimento alle dinamiche economiche e ai connessi profili di regolamentazione giuridica attinenti il c.d. regionalismo differenziato, una previa ricognizione dei dati economici di spesa contenuti in banche dati ufficiali, finalizzata alla realizzazione di una fotografia dei movimenti rappresentati dai trasferimenti/finanziamenti statali, con particolare attenzione a quelli riferibili alle materie che possono costituire oggetto di autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, e ad una conseguente analisi critica delle dinamiche complessivamente generate dalle risorse trasferite dal centro ai territori, anche in termini di creazione di leve economiche in grado di favorire e accelerare lo sviluppo locale.

3. Inoltre, saranno oggetto di specifico approfondimento i seguenti temi: a) federalismo fiscale; b) fabbisogni e costi standard delle funzioni regionali; c) rapporto tra regione ed enti locali e loro forme aggregative, come meglio definiti nel Progetto attuativo di cui al comma 1.

4. L'attività di studio e ricerca potrà articolarsi in fasi che, in un'ottica di massima collaborazione istituzionale e nel rispetto dei reciproci ruoli, prevedano momenti intermedi di verifica, dialogo e confronto tra le Parti sull'andamento del lavoro.

5. Nell'ambito della collaborazione, si conviene che Regione ed Università possano programmare e/o realizzare un evento pubblico quale occasione di presentazione degli studi svolti nonché la stampa e diffusione dei risultati dei medesimi.

Art. 4 - Impegni delle parti

Nell'ambito della convenzione in oggetto il Dipartimento si impegna a:

a) realizzare le attività previste dall'allegato 1 "Progetto attuativo";
b) mettere a disposizione tutti i dati e informazioni in suo possesso che siano congiuntamente ritenuti utili allo sviluppo della ricerca;
c) diffondere i risultati della ricerca tramite uno o più eventi pubblici, secondo quanto precisato nel Progetto attuativo.

Nell'ambito della Convenzione in oggetto la Regione Veneto si impegna a:

a) accogliere presso le proprie strutture il personale dell'Università per effettuare attività di ricerca concordata tra le parti in merito alle attività di studio e ricerca;
b) mettere a disposizione tutti i dati e informazioni in suo possesso che siano congiuntamente ritenuti utili allo sviluppo della ricerca;
c) supervisionare le attività svolte affinché il loro lavoro risulti fattivo per le attività di ricerca di comune interesse;
d) contribuire alla presentazione della ricerca tramite un evento pubblico;
e) versare annualmente al Dipartimento l'importo di euro 60.000 (sessantamila), per le finalità e con le modalità precisate dal Progetto attuativo di cui all'art. 3. Tali risorse sono trasferite a

f95bfd62

copertura delle spese sostenute dal Dipartimento per le attività del Progetto e non si configurano pertanto come corrispettivo commerciale.

Art. 5 Decorrenza e durata

La presente Convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Le singole attività ivi contemplate si svolgeranno secondo le modalità e con la cadenza temporale indicate nel Progetto attuativo.

È comunque fatto salvo l'obbligo delle Parti di portare a conclusione tutte le attività in essere al momento della scadenza.

Art. 6 Modalità di erogazione del contributo

Il 30 % delle risorse di cui all'art. 4, comma 2, lettera e), riferite alla prima annualità sarà erogato dalla Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione da parte di entrambi i contraenti sulla base di documentazione giustificativa presentata dall'Università; la restante parte sarà erogata secondo le modalità indicate dal Progetto attuativo in relazione allo svolgimento delle attività ivi contemplate e relative spese con riferimento alle singole annualità, previa valutazione positiva, da parte della Regione, sulle attività svolte.

I versamenti a favore dell'Ateneo dovranno essere effettuati esclusivamente per il tramite del canale PagoPA, in quanto obbligatorio per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. Solo in caso di impossibilità dichiarata dal finanziatore potranno essere accettati pagamenti al di fuori di tale canale, previa richiesta all'Ateneo delle coordinate bancarie.

Art. 7 Responsabile scientifico e referenti

1. Il Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari Venezia designa il Prof. ..... quale responsabile scientifico della ricerca.

2. La Regione designa come suo referente....., che assicura il collegamento operativo con l'Università anche mediante il supporto di Dirigenti e/o funzionari della Struttura.

Art. 8 Proprietà intellettuale, pubblicazione dei risultati e riservatezza

1. I risultati della ricerca e, comunque, quanto prodotto nell'ambito del presente Accordo di collaborazione, saranno di proprietà di entrambe le Parti che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

2. L'Università si riserva il diritto di utilizzazione scientifica dei risultati e di pubblicarli. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte dell'Università o della Regione dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio nonché dare atto che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

f95bfd62

3. Le parti definiscono di comune accordo quali informazioni, nell'ambito dell'attività in collaborazione, debbano considerarsi "Riservate".

4. Con la sottoscrizione del presente Accordo ciascuna delle Parti si impegna a mantenere la confidenzialità e a non divulgare a terzi il contenuto delle Informazioni Riservate di cui al precedente comma senza la previa autorizzazione scritta dell'altra Parte.

5. Resta inteso che non saranno considerate Informazioni Riservate le informazioni che siano di pubblico dominio al momento della loro rivelazione o che derivino dall'elaborazione di dati, documenti ed informazioni tratti da banche dati o archivi di dati pubblici o ottenute per il tramite di un terzo il quale le conosce in buona fede e ha pieno e legittimo titolo di disporne.

6. Non sono inoltre considerate riservate le informazioni note al ricevente prima della rivelazione o acquisite o sviluppate in modo indipendente dalla Parte ricevente o dal proprio personale o che debbano essere rivelate per effetto di legge o per ordine dell'autorità giudiziaria, purché la Parte ricevente ne dia notizia alla Parte divulgante prima di rivelarle.

Art. 9 Foro competente

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere dall'interpretazione oppure dall'applicazione del presente accordo. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale amministrativo regionale del Veneto.

Art. 10 Oneri fiscali

1. La presente convenzione è stipulata digitalmente dalle parti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., in forma di scrittura privata ed è soggetta a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131/1986, in conformità alla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 472/E del 3 dicembre 2008.

2. Le spese di bollo sono a carico delle Parti in eguale misura.

Art. 11 Recesso

1. Ai sensi dell'art. 1373 del codice civile ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo, per sopraggiunti motivi di interesse pubblico, con un preavviso di almeno trenta giorni. Tale preavviso deve essere notificato alla controparte tramite posta elettronica certificata (PEC) alla casella istituzionale della Parte destinataria.

2. In caso di recesso da parte della Regione, le attività già svolte dal Dipartimento riceveranno i finanziamenti previsti in proporzione a quanto svolto.

3. È comunque fatto salvo l'obbligo delle Parti di portare a conclusione tutte le attività in essere al momento del recesso.

Art. 12 Risoluzione per inadempienza

f95bfd62

1. Qualora una delle Parti non adempia ai propri obblighi, l'altra Parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere l'atto previa diffida ad adempiere.

2.Ogni Parte inadempiente rispetto agli obblighi scaturiti dalla presente convenzione, sarà tenuta a risarcire gli eventuali danni subiti dalla controparte a causa della inadempienza.

Art. 13 Responsabilità delle Parti e obblighi assicurativi

1. Le Parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovessero subire il personale e i beni della controparte coinvolti nell'attività convenzionale.

2. Ogni Parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni e i danni da responsabilità civile che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

3. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne di sicurezza che regolano l'attività delle Parti.

Art. 14 Negoziazione specifica

1. Le Parti si danno atto e riconoscono la non applicabilità al presente contratto dell'art. 1341, comma 2, del c.c. essendo stato il presente contratto e le sue singole clausole frutto di specifiche negoziazioni tra le Parti stesse.

Art. 15 Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito si rinvia a quanto previsto nella l. n. 241/1990 ed ai principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Art. 16 Informativa trattamento dati

1. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (Ue) 2016/679 ("Regolamento"), ciascuna delle Parti, in qualità di titolare del trattamento ("Titolare"), informa che i dati personali dei legali rappresentanti, dei responsabili della protezione dei dati personali, dei referenti e di coloro che, a vario titolo, collaborano nell'ambito della presente convenzione ("Accordo"), verranno trattati per l'esecuzione di tutte le operazioni e le attività connesse all'Accordo e per ottemperare ad adempimenti di legge riguardanti le attività di gestione dello stesso, ovvero per finalità istituzionali.

2. La base giuridica del trattamento è quindi rappresentata dagli artt. 6.1.b) del Regolamento ("adempimento del contratto"), 6.1.c) ("adempimento di un obbligo di legge") e 6.1.e) ("esecuzione di un compito di interesse pubblico").

3. I dati verranno conservati per tutta la durata dell'Accordo e per i successivi 10 (dieci) anni.

4. Le Parti si impegnano a comunicare la presente informativa anche ai propri legali rappresentanti, responsabili della protezione dei dati, nonché ai predetti referenti e collaboratori.

5. Il trattamento sarà svolto ad opera di soggetti che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e modalità del trattamento medesimo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del

f95bfd62

Regolamento e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003, ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento, che svolgono attività strumentali o accessorie. L'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento nominati dall'Università Ca' Foscari Venezia è disponibile sul sito internet istituzionale alla pagina: https://www.unive.it/pag/34666/.

6. Gli interessati hanno diritto di ottenere da ciascun Titolare, nei casi previsti dal Regolamento, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento ovvero di opporsi al trattamento medesimo (artt. 15 e ss. del Regolamento). La richiesta potrà essere presentata, senza alcuna formalità, contattando: per l'Università Ca' Foscari Venezia, il Responsabile della Protezione dei Dati (scrivendo all'indirizzo email dpo@unive.it o al seguente recapito: Università Ca' Foscari Venezia, Responsabile della Protezione dei Dati, Dorsoduro n. 3246, 30123 Venezia) ovvero il Titolare del trattamento (scrivendo all'indirizzo PEC protocollo@pec.unive.it.); per la Regione del Veneto il *Data Protection Officer* (scrivendo all'indirizzo email dpo@regione.veneto.it o al seguente recapito: Regione del Veneto, *Data Protection Officer*, Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168, 30121 Venezia) ovvero il Titolare del trattamento (scrivendo all'indirizzo PEC protocollo.generale@pec.regione.veneto.it).

7. Gli interessati, che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento, hanno, inoltre, il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

8. Eventuali altre attività di trattamento dei dati personali effettuate in attuazione del presente accordo verranno regolate dalle Parti in accordi attuativi aventi ad oggetto, tra l'altro, la qualificazione dei ruoli privacy di queste ultime

Art. 17 Sottoscrizione

1. Il presente Accordo è firmato digitalmente ai sensi ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..

Venezia, data della firma digitale

p. Regione Veneto

dott.... *

Venezia, data della firma digitale

p. Università Ca' Foscari Venezia

Prof. Michele Bernasconi

Direttore del Dipartimento di Economia*

(*) Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990 e dell'articolo 21 del D.lgs. n. 82/2005.

f95bfd62

Progetto attuativo dell'Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.n. 241/1990 tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia per la realizzazione di attività attinenti ai profili economici e sociali del regionalismo differenziato

Contesto

La Regione del Veneto (*seg.* "Regione") e l'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Economia (*seg.* "Dipartimento") intendono avviare un percorso di collaborazione interistituzionale retto da Convenzione pluriennale della quale il presente documento rappresenta parte integrante (art. 1, comma 2 della Convenzione).

Il 18 febbraio 2021 si è tenuta a Venezia la prima riunione di insediamento del Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata (*seg.* "Osservatorio"), istituito con la legge regionale n. 44/2019. Gli obiettivi e le attività normate nella Convezione ed elaborate nel presente Progetto si inseriscono all'interno del percorso di autonomia differenziata introdotto già con la riforma del Titolo V che la Regione del Veneto – come noto - ha avviato. È ora forte l'esigenza di arricchire il dialogo e il negoziato con il Governo e con le Istituzioni statali nel loro complesso di contenuti non solo di natura tecnico-giuridica, ma anche di analisi come quelle "microeconomica e macroeconomica di mercati reali e finanziari; l'economia del settore pubblico, del welfare e della fiscalità; l'economia della salute; lo studio e la valutazione delle politiche economiche" (art. 2, comma 3 della Convezione). L'attività dell'Osservatorio è inoltre strettamente connessa con quella della Segreteria generale della Programmazione della Regione del Veneto, la quale tra le varie competenze cura, nell'ambito del percorso per l'autonomia differenziata, i rapporti con lo Stato e quindi rappresenta, in questo contesto, la struttura di riferimento per la Regione.

Il Dipartimento è interessato a continuare e potenziare lo studio dei fenomeni legati alla governance pubblica e alle politiche economiche: già da diversi anni sta portando avanti lavori paralleli e, in prospettiva, sinergici, come la convenzione con il Consiglio regionale del Veneto per lo sviluppo dei sistemi statistico-informativi e il supporto alle attività di analisi e comprensione della realtà veneta, i lavori - su più fronti di collaborazione - con Azienda zero, o come le attività innovative del Centro Governance e Social Innovation istituito presso Fondazione Università Ca' Foscari del quale è prevista la facoltà di avvalersi per le motivazioni descritte nelle premesse della Convenzione.

Il progetto di collaborazione ha un orizzonte temporale triennale. Le Parti sono altresì interessate allo sviluppo di forme più strutturate di collaborazione, con l'obiettivo di creare collegamenti e sinergie tra le attività della presente convenzione e quelle oggetto di altre collaborazioni in essere.

1. Obiettivi

Obiettivo 1 – supporto, alle attività dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata, e alla Regione, nel percorso volto all'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, specificato in due sotto-obiettivi:

- **Obiettivo 1.a. Fornire una base conoscitiva, tramite l'analisi e la raccolta di dati, che possa supportare il negoziato sull'autonomia differenziata fornendo elementi oggettivi per il sostegno al dialogo in corso.**

Azione 1: Raccolta e sistematizzazione dei dati provenienti da banche dati ufficiali

Le correlate necessarie attività di studio e ricerca comprenderanno, con riferimento alle dinamiche economiche e ai connessi profili di regolamentazione giuridica attinenti il c.d. regionalismo differenziato, una previa ricognizione dei dati economici di spesa contenuti in banche dati ufficiali, tra le quali:

- Banca dati delle Pubbliche amministrazioni (BDAP) per i dati sulla spesa per Missioni e Programmi da bilanci di previsione e rendiconti, con particolare attenzione alle Missioni trasferibili e inoltre per costruire dei benchmark di spesa rispetto alle altre Regioni a statuto ordinario;
- Banche dati utili alla ricostruzione del contesto socio-economico: la banca dati Istat, i barometri congiunturali di Unioncamere, le informazioni sui flussi di lavoratori di VenetoLavoro, per citare le più importanti. Ma anche banche dati rispetto alle funzioni già negoziate con lo Stato nel 2017-2018: tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (ARPAV), tutela della salute (Bersaglio Sant'Anna), istruzione (Ministero dell'istruzione), tutela del lavoro (VenetoLavoro), rapporti internazionali e con l'Unione europea (OpenCoesione). Queste potranno essere integrate non solo dai dati delle strutture regionali stesse ma anche a seguito di accordi con altre istituzioni (INPS, Ufficio scolastico regionale e altre).

Per la costruzione della suddetta base conoscitiva, ai fini del suo sviluppo ed implementazione, la Regione potrà mettere a disposizione dell'Università banche dati già in suo possesso.

Azione 2: elaborazione di indicatori a livello regionale e sub-regionale per un confronto con le altre regioni

Le risultanze dell'azione 1 produrranno un insieme di dati, perlopiù grezzi, finalizzati alla realizzazione di una fotografia dei movimenti rappresentati dai trasferimenti/finanziamenti statali, con particolare attenzione a quelli riferibili alle 23 materie[1] che possono costituire

[1] Le 23 materie o "funzioni autonome" sono:
- rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;
- commercio con l'estero;
- tutela e sicurezza del lavoro;
- istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
- professioni;
- ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- tutela della salute;
- alimentazione;
- ordinamento sportivo;
- protezione civile;
- governo del territorio;
- porti e aeroporti civili;
- grandi reti di trasporto e di navigazione;

94091bc8

oggetto di autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Azione 3: analisi critica, riflessione, supporto al processo decisionale

La terza azione, costruita sulle evidenze delle precedenti, rappresenta un'analisi critica delle dinamiche complessivamente generate dalle risorse trasferite dal centro ai territori, anche in termini di creazione di leve economiche in grado di favorire e accelerare lo sviluppo locale.

I dati elaborati potranno confluire in un apposito Portale sull'Autonomia – di proprietà della Regione e a cura dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata – a supporto dei lavori dell'Osservatorio medesimo e della Delegazione trattante della Regione Veneto. Questo non comprenderà solo analisi e dati lavorati, ma anche apposite schede, *brief*, riflessioni utili a supportare la Regione nel processo decisionale.

- **Obiettivo 1.b**. **Realizzare studi e ricerche su ulteriori tre temi di specifico interesse, che potranno assumere una propria e autonoma rilevanza nella fase attuativa della legge di differenziazione** che dovesse riconoscere alla Regione "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" sulla base dell'Intesa Stato-Regione:
  - Le funzioni concorrenti stato regioni, dando priorità a quelle che più incideranno sul bilancio della regione, tra cui si può già individuare l'istruzione che ha un peso particolarmente importante rispetto alle altre, la definizione di standard di fabbisogno e costo attraverso lavori di benchmark
  - Il rapporto tra Regione ed Enti locali e loro forme associative, con riferimento all'analisi delle normative di riferimento e un approfondimento tematico sul lato sociale, in quanto anche gli Ambiti sociali territoriali stanno assumendo sempre più un ruolo centrale in Regione Veneto.
  - Il federalismo nelle realtà italiane e nei confronti europei, con attenzione ai processi di governance, le *best practice* locali e le modalità di funzionamento istituzionale-organizzativo.

- ordinamento della comunicazione;
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- previdenza complementare e integrativa;
- coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
- casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;
- giustizia, limitatamente alla giustizia di pace;
- norme generali sull'istruzione;
- tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Obiettivo 2 – realizzazione di studi tematici: realizzare eventuali studi aggiuntivi, report, analisi ad hoc di cui emerga l'esigenza sulla base di un confronto dialettico tra le Parti, all'interno del perimetro dei temi indicati nell'accordo

Obiettivo 3 – lettura delle evidenze: condividere il lavoro svolto con gli stakeholders, anche mediante la programmazione e/o realizzazione di un evento pubblico annuale, quale occasione di presentazione e divulgazione degli studi svolti, nonché mediante riunioni e incontri, sia nell'ottica di rendere noto il progetto e i suoi output, che di disseminare le evidenze, promuovendo una cultura del dato.

2. Modalità di esecuzione e metodi

Ai fini di garantire la realizzazione di quanto indicato, si ritiene indispensabile prevedere periodici incontri anche in forma telematica, stante il perdurante contesto emergenziale pandemico:

- **Incontri di feedback e indirizzo con i Responsabili del progetto,** mensilmente si ritiene opportuno realizzare dei momenti di confronto, approfondimento e orientamento tra i referenti della Regione e quelli del Dipartimento per verificare l'andamento dei lavori.

- **Riunioni estese**, in questo caso si prevederanno incontri anche non solo con il team di progetto ma anche con referenti della Regione particolarmente coinvolti nelle tematiche trattate, instaurando sin dall'inizio una prassi di scambio, contaminazione e mutuo coinvolgimento, al fine di validare e programmare i passaggi. Nel caso di riunioni esplorative su quali tematiche approfondire si potrà anche prevedere l'utilizzo di metodologie strutturate di gestione del gruppo.

3. Piano e cronoprogramma delle attività

3.1. Attività oggetto del progetto

Il progetto, nell'ambito della durata triennale della Convenzione, si articola nelle seguenti annualità e relative fasi e tempistiche:

Annualità 1 - fasi e tempistica

1. Realizzazione dell'impianto informativo generale (ricerca delle fonti dei dati, sistematizzazione, analisi e selezione di indicatori appropriati) e momenti di ritorno, con le attività collegate alle Azioni 1, 2, 3 già descritte
   Tempistica: attività trasversale lungo tutta la prima annualità

2. Approfondimento tematico sull'istruzione come funzione concorrente, la definizione di standard di fabbisogno e costo attraverso lavori di benchmark, confronto con altre regioni a statuto ordinario e speciale
   Tempistica: prima metà della prima annualità del progetto

94091bc8

3. Approfondimento tematico e confronto delle norme regionali rispetto alle forme associative degli enti locali
   Tempistica: seconda metà della prima annualità del progetto

Annualità 2 – fasi e tempistica

1. Mantenimento, aggiornamento e perfezionamento di quanto realizzato nel primo anno relativamente alla implementazione e alla gestione della banca dati
   Tempistica: attività trasversale lungo tutta la seconda annualità

2. Studio di casi sulle diverse forme associative degli enti locali nelle regioni
   Tempistica: prima metà della seconda annualità del progetto

3. Approfondimento tematico su altre due/tre tematiche delle funzioni concorrenti/trasferibili di prioritario interesse per la rilevanza finanziaria o politica, la definizione di standard di fabbisogno e costo attraverso lavori di benchmark, confronto con altre regioni a statuto ordinario e speciale
   Tempistica: seconda metà della seconda annualità del progetto

Annualità 3 – fasi e tempistica

4. Mantenimento, aggiornamento e perfezionamento di quanto realizzato nel primo e secondo anno relativamente alla implementazione e alla gestione della banca dati
   Tempistica: attività trasversale lungo tutta la terza annualità

5. Approfondimento tematico sul federalismo nelle realtà italiane e nei confronti europei
   Tempistica: prima metà della terza annualità del progetto

3.2. Ulteriori attività

Oltre alle numerose attività collegate agli obiettivi descritti, la Convenzione lascia spazio per l'attivazione di ulteriori collaborazioni specifiche, della cui opportunità si potrà decidere caso per caso, anche prevedendo un incremento di risorse tramite Accordo integrativo per rendere possibili tali ulteriori attività (art. 1, comma 3 della Convenzione).

4. Aspetti organizzativi e gestionali

Il Dipartimento prevede di strutturarsi nel seguente modo:

94091bc8

- Comitato scientifico, presieduto dal Responsabile scientifico del Progetto, con compiti di indirizzo, di controllo e validazione scientifica inizialmente composto dai proff. Anna Marenzi, Stefano Campostrini, Marcello Degni e Michele Bernasconi e che si potrà ulteriormente allargare anche a seconda delle esigenze rappresentate dalla Regione;
- Un referente amministrativo individuato nella Segreteria di Dipartimento;
- Un Project manager, con compiti di coordinamento, individuato nella dottoressa Stefania Porchia, senior project manager presso il Centro GSI;
- Personale operativo interamente dedicato;
- supporto operativo del Centro Governance e Social Innovation per organizzazione di incontri/eventi, diffusione dei risultati e supporto informatico, quest'ultimo anche per il tramite di soggetti terzi.

5. Quadro finanziario

A copertura delle spese sostenute dal Dipartimento per le attività del Progetto la Regione verserà annualmente all'Università l'importo di 60.000 euro, di cui:

- 30.000 euro con riferimento all'attivazione da parte del Dipartimento di assegni o borse di ricerca a favore di giovani ricercatori;

- 20.000 euro con riferimento ad attività funzionali alla programmazione e/o realizzazione di un evento pubblico annuale, quale occasione di presentazione e divulgazione degli studi svolti, da parte del Centro GSI della Fondazione Ca' Foscari Venezia, anche per il tramite di soggetti terzi (a titolo esemplificativo: attività di project management, supporto informatico, diffusione dei risultati);
- 10.000 euro per spese generali.

Il 30 % dell'importo relativo alla prima annualità sarà erogato dalla Regione entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione da parte di entrambe le Parti previa documentazione giustificativa (negli anni successivi al momento dell'accettazione del rapporto dell'anno precedente); la restante quota sarà erogata in relazione allo svolgimento delle attività sopra contemplate a seguito della consegna del rapporto annuale che attesti il lavoro svolto, previa valutazione positiva da parte della Regione sulle attività svolte.

94091bc8

(Codice interno: 460136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1366 del 12 ottobre 2021

Avvio delle attività di predisposizione e autorizzazione all'indizione delle procedure di acquisto del Servizio tecnico necessario per la redazione degli atti relativi alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà inizio alle attività di predisposizione degli atti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nonché di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il Consiglio Regionale del Veneto con propria Deliberazione n. 75 del 14.07.2020 ha approvato il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) il quale individua, nell'allegato A, paragrafo 7.6, alcuni strumenti di pianificazione subordinata da intendersi come piani di secondo livello o di settore, per l'esplicitazione delle singole azioni previste, tra questi il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (di seguito denominato "Piano").

Con D.G.R. n. 1678 del 09.12.2020 sono state avviate le attività preordinate alla redazione del "Piano Triennale della Viabilità 2021-2023" e del "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" e successivamente, in data 28.12.2020, è stato sottoscritto l'Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e la società Veneto Strade S.p.A. per addivenire allo sviluppo di tutte le attività tecnico-amministrative concordate necessarie alla redazione dei suddetti Piani.

Il Piano dovrà definire un sistema di mobilità ciclistica regionale di livello territoriale e locale che, con il coinvolgimento dei diversi livelli territoriali/istituzionali e le partecipazioni dei diversi soggetti interessati, permetta di individuare le dorsali della rete ciclabile regionale e i principali itinerari da realizzare, di creare una rete dei percorsi ciclabili di diverso livello gerarchico e di funzione, le tipologie di intervento e i relativi costi di attuazione.

Con successivi provvedimenti a carico di Veneto Strade S.p.A., come previsto dal sopra citato Accordo di Collaborazione, è stato incaricato lo Studio dell'arch. Alessandro Giacomel, con sede in Milano, per la redazione del suddetto Piano, in coerenza con la Legge 11 gennaio 2018, n. 2*"Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica",* finalizzato anche all'accesso agli eventuali finanziamenti europei per l'attuazione di interventi ciclabili individuati nel Piano stesso.

Nella fase di redazione del Piano Regionale dei Trasporti è stato emesso il Parere Motivato n. 202, in data 11.12.2019 della Commissione regionale VAS, il quale prescrive, al punto 2, in sede di attuazione del Piano Regionale dei Trasporti: *"(...) 2.1 Gli strumenti di pianificazione subordinata, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal presente Piano regionale dei Trasporti, che daranno concreta attuazione e localizzazione alle proposte di azione operativa, dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora non rientranti nelle previsioni di cui alle disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale.(...)".*

Il processo approvativo del Piano deve quindi essere accompagnato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominata "VAS"), come previsto dal D.lgs. n.152/2006, allo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno del Piano stesso e valutare gli effetti che questo strumento produrrà sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente stesso e della salute umana.

La procedura di VAS, in sintesi, evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nello stesso.

La procedura di VAS deve accompagnare il processo decisionale di Piano e non porsi a valle dello stesso, migliorandone la qualità decisionale complessiva. Le tempistiche delle attività valutative seguiranno pertanto il cronoprogramma specifico previsto per il Piano.

Nello specifico, l'art.5 del D.lgs. n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale",* al punto 1, lettera a), definisce la procedura della Valutazione Ambientale Strategica che comprende: *"...lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio...".*

La Giunta Regionale ha altresì approvato e specificato le indicazioni metodologiche nonché le procedure di VAS per piani e programmi di competenza regionale, prevedendo nel suo allegato "A" le seguenti fasi, che si elencano di seguito, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare;
2. consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la commissione VAS;
3. elaborazione della proposta di piano o programma e della proposta di rapporto ambientale;
4. adozione;
5. consultazione e partecipazione;
6. parere motivato;
7. approvazione.

All'interno del percorso della procedura di VAS va inoltre espletata anche la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito denominata "VINCA"), disciplinata a livello regionale dalla D.G.R. n. 1400/2017, verificando la sussistenza e la significatività di eventuali incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

La coerenza con i vari strumenti con finalità programmatorie di recente emanazione, Piano Regionale dei Trasporti (PRT), Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), oltre agli effetti dovuti ai cambiamenti climatici e socio economici in atto, richiedono che si proceda quindi celermente con la predisposizione della documentazione necessaria alla procedura di VAS nonché della VINCA del Piano.

Deve essere assicurato, oltre al coordinamento con tutti i livelli di programmazione preordinata, anche il contributo che gli stakeholders, ovvero i portatori di interessi locali, desiderino offrire, per il tramite della procedura di VAS unitamente alla VINCA.

Il procedimento di VAS deve inoltre approfondire il tema dei "Servizi Ecosistemici", previsto al paragrafo 7.2 della Relazione del Piano Regionale dei Trasporti approvato, comunque da definire metodologicamente nelle "Linee guida per la progettazione ambientale, paesaggistica e per la qualità architettonica delle infrastrutture" di cui all'Azione 8.3 del predetto Piano Regionale dei Trasporti.

Le informazioni raccolte attraverso il Monitoraggio, dovranno essere opportunamente tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel Quadro Conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Si rende quindi ora necessario avviare tutte le procedure di legge previste in materia di tutela ambientale correlate al redigendo Piano, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 152/2016, c.d. "Codice dell'Ambiente", in ottemperanza al suddetto Parere Motivato n. 202 del 11.12.2019 della Commissione regionale VAS e nel rispetto delle procedure dei piani e programmi di competenza regionale.

Data pertanto l'urgenza di procedere, in coordinamento e affiancamento con la predisposizione del suddetto Piano, alla redazione della documentazione necessaria alla procedura di VAS e VINCA, vista l'alta complessità e specificità delle attività da svolgere, tenuto conto che all'interno dell'Amministrazione regionale mancano particolari professionalità disponibili per la realizzazione del sopracitato incarico - come comprovato dagli esiti della richiesta di disponibilità di personale tecnico interno inviata alle Aree regionali interessate - si rende necessario individuare un Servizio tecnico esterno, di comprovata esperienza e competenza in materia, a cui affidare tale ruolo.

Al fine poi di verificare che le procedure di VAS e VINCA del Piano in argomento si svolgano in coerenza con le programmazioni sovraordinate e seguano linee di sviluppo in linea con le migliori e più aggiornate pratiche paesaggistiche, ambientali, turistiche, trasportistiche e di pianificazione territoriale, la Direzione Infrastrutture e Trasporti si potrà avvalere, qualora ritenuto necessario, della professionalità incaricata delle procedure di VAS e VINCA per idonea assistenza negli incontri pubblici e durante l'iter amministrativo.

L'acquisizione di tali servizi è inserita nella variazione del Programma biennale 2021-2022 ed elenco annuale 2021 dei servizi e delle forniture regionali di cui alla D.G.R. n. 245 del 9 marzo 2021 e successive modifiche ed integrazioni.

In proposito, considerato che non risultano attive convenzioni stipulate dalla "Concessionaria Servizi Informativi Pubblici" (CONSIP) aventi ad oggetto i servizi di cui trattasi, e che detto servizio non può essere acquisito - in quanto non previsto -

mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la competente Direzione Infrastrutture e Trasporti propone che l'acquisizione dei predetti servizi avvenga ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 76/2020, convertito in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii., nel rispetto delle vigenti soglie di importo.

Al fine della predisposizione del Servizio tecnico per la redazione degli atti necessari alla procedura di VAS e di VINCA del Piano, la Direzione Infrastrutture e Trasporti è incaricata quindi dell'individuazione di un soggetto qualificato che, collaborando con il personale regionale coinvolto, predisponga quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Per l'esecuzione del sopra citato Servizio tecnico da affidare per la predisposizione degli atti necessari alle procedure di VAS e di VINCA del Piano, si prevede un'obbligazione di spesa massima pari a Euro 48.848,80 Iva ed altri oneri inclusi, importo che dovrà trovare conferma a seguito delle successive indagini di mercato e procedure di affidamento.

La spesa massima di Euro 48.848,80 Iva ed altri oneri inclusi sarà a carico dei fondi disponibili sul capitolo n. 100710 del bilancio di previsione 2021-2023 esercizio 2021 che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la Legge 11 gennaio 2018, n.2;

VISTO il D.lgs. n. 152/2006;

VISTI il D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e il D.L. n. 76/2020 e s.m.i.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. 08 agosto 2019, n. 35;

VISTA la D.C.R. n. 75 del 14.07.2020;

VISTA la D.G.R. n. 1678/2020;

VISTA la D.G.R. n. 245/2021 di approvazione del Programma biennale 2021-2022 ed elenco annuale 2021 dei servizi e delle forniture regionali, e le successive D.G.R. di variazione del citato Programma biennale;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare avvio all'attività di predisposizione del Servizio tecnico richiamato nelle premesse e finalizzato alla redazione della documentazione necessaria alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, alla redazione della documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, oltre all'assistenza all'Amministrazione negli incontri pubblici e durante l'iter amministrativo delle procedure di VAS e VINCA del Piano;
3. di autorizzare l'indizione delle procedure di acquisto del Servizio tecnico di cui al precedente punto 2, relative al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Regione del Veneto, per un importo massimo totale di Euro 48.848,80 Iva ed altri oneri inclusi, dando atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti ha stabilito di procedere ai sensi dell'art. 1, del D.L. n. 76/2020 e ss.mm.ii, nel rispetto delle vigenti soglie di importo, importo che dovrà trovare conferma a seguito delle successive indagini di mercato e procedure di affidamento;
4. di stabilire che, per la copertura finanziaria per l'affidamento al soggetto incaricato della predisposizione del suddetto Servizio tecnico, si prevede un'obbligazione di spesa massima pari a Euro 48.848,80 Iva ed altri oneri inclusi a carico dei fondi disponibili sul capitolo n. 100710 del bilancio di previsione 2021-2023 esercizio 2021 che presenta

sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la previsione di spesa del Servizio sopra citato è inserita nelle spese del Programma biennale 2021-2022 ed elenco annuale 2021 degli acquisti di servizi e forniture regionali;
6. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460137)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1369 del 12 ottobre 2021

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 460138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1370 del 12 ottobre 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL057) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con nota:

- 30.09.2021 prot. 433282, della Direzione Lavoro, riguardante la restituzione di risorse non utilizzate riferite a progetti realizzati, relative al POR FSE 2014-2020, per € 700.000,00 (di cui € 350.000,00 a valere sul FSE, € 245.000,00 a valere sul FDR e € 105.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale) per l'anno 2021;
- 30.09.2021 prot. 433253, della Direzione Lavoro, riguardante la restituzione di contributi non utilizzati dalla Provincia di Rovigo, per le attività di apprendistato in diritto dovere di istruzione e formazione professionale, di cui alla bolletta della Tesoreria regionale n. 33895 del 24.09.2021, per € 122.587,06;
- 30.09.2021 prot. 434637, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale di risorse per la realizzazione del progetto *"I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal decreto ministeriale del 30.12.2016",* come da Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Istituto Superiore di Sanità del 03.09.2021, per € 101.363,69 per l'anno 2021 e per € 236.518,62 per l'anno 2022;
- 01.10.2021 prot. 440759, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, riguardante l'assegnazione statale di risorse per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica di cui al D.L. n.41/2021 e al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 250960 del 20.09.2021, per € 22.965.004,74;
- 05.10.2021 prot. 444111, della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, riguardante l'assegnazione statale relativa al riparto del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli ai sensi dell'art. 6, c. 5, del D.L. 102/2013, annualità 2021 e del decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 30.07.2021, per € 1.947.993,92;
- 05.10.2021 prot. 445554, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, riguardante la restituzione da parte del Comune di Venezia di somme non utilizzate nell'ambito di interventi di bonifica del sito di Venezia Porto Marghera di cui al D.M. 18/09/2001, n. 468 pari ad € 56.390,27 rispetto all'importo inserito a bilancio di € 56.930,27, procedendo pertanto ad una diminuzione dello stanziamento di € 540,00;
- 06.10.2021 prot. 447551, della Direzione Agroalimentare, riguardante l'assegnazione statale relativa al riparto del fondo per le mense scolastiche biologiche anno 2021 di cui al decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 299864 del 30.06.2021, per € 337.543,22.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+25.351.905,57	+25.351.905,57	+236.518,62	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+25.351.905,57**	**+25.351.905,57**	**+236.518,62**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+822.587,06	+822.587,06	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+822.587,06**	**+822.587,06**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-540,00	-540,00	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**-540,00**	**-540,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+26.173.952,63**	**+26.173.952,63**	**+236.518,62**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+26.173.952,63**	**+26.173.952,63**	**+236.518,62**	**+0,00**

a248c9ba

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-540,00	-540,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**-540,00**	**-540,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**-540,00**	**-540,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+101.363,69	+101.363,69	+236.518,62	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**+101.363,69**	**+101.363,69**	**+236.518,62**	**+0,00**
1206 PROGRAMMA 06	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.947.993,92	+1.947.993,92	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***	**+1.947.993,92**	**+1.947.993,92**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+2.049.357,61**	**+2.049.357,61**	**+236.518,62**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+22.965.004,74	+22.965.004,74	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+22.965.004,74**	**+22.965.004,74**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+22.965.004,74**	**+22.965.004,74**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+122.587,06	+122.587,06	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+122.587,06**	**+122.587,06**	**+0,00**	**+0,00**





ALLEGATO B **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+700.000,00	+700.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+700.000,00**	**+700.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+822.587,06**	**+822.587,06**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+337.543,22	+337.543,22	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+337.543,22**	**+337.543,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+337.543,22**	**+337.543,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+26.173.952,63**	**+26.173.952,63**	**+236.518,62**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+26.173.952,63**	**+26.173.952,63**	**+236.518,62**	**+0,00**





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+25.351.905,57**	***+25.351.905,57***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+25.351.905,57	*+25.351.905,57*	+236.518,62	*+236.518,62*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+25.351.905,57**	***+25.351.905,57***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+822.587,06**	***+822.587,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+822.587,06	*+822.587,06*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+822.587,06**	***+822.587,06***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4050000	**TIPOLOGIA: 500 ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**-540,00**	***-540,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	-540,00	*-540,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**-540,00**	***-540,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+26.173.952,63**	***+26.173.952,63***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***

379b2230

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-540,00	*-540,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-540,00**	***-540,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-540,00**	***-540,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**-540,00**	***-540,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+101.363,69	*+101.363,69*	+236.518,62	*+236.518,62*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+101.363,69**	***+101.363,69***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+101.363,69**	***+101.363,69***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***

26586bc4

ALLEGATO D **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 06 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.947.993,92	*+1.947.993,92*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.947.993,92**	***+1.947.993,92***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+1.947.993,92**	***+1.947.993,92***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+2.049.357,61**	***+2.049.357,61***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+22.965.004,74	*+22.965.004,74*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+22.965.004,74**	***+22.965.004,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+22.965.004,74**	***+22.965.004,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+22.965.004,74**	***+22.965.004,74***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+122.587,06	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+122.587,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+122.587,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+700.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+700.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+700.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+822.587,06**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+337.543,22	*+337.543,22*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+337.543,22**	***+337.543,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+337.543,22**	***+337.543,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+337.543,22**	***+337.543,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+26.173.952,63**	***+25.351.365,57***	**+236.518,62**	***+236.518,62***	**+0,00**	***+0,00***





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+25.351.905,57		
		previsione di cassa		+25.351.905,57		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.351.905,57**		
		previsione di cassa		**+25.351.905,57**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+822.587,06		
		previsione di cassa		+822.587,06		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+822.587,06**		
		previsione di cassa		**+822.587,06**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					

24e62c0b

ALLEGATO E **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40500		residui presunti				
		previsione di competenza			-540,00	
		previsione di cassa			-540,00	
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-540,00**	
		previsione di cassa			**-540,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
		previsione di cassa		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
		previsione di cassa		**+26.174.492,63**	**-540,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-540,00	
		previsione di cassa			-540,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-540,00**	
		previsione di cassa			**-540,00**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-540,00**	
		previsione di cassa			**-540,00**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+101.363,69		
		previsione di cassa		+101.363,69		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+101.363,69**		
		previsione di cassa		**+101.363,69**		

7b18404e

ALLEGATO F **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1206 PROGRAMMA 06	**INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.947.993,92		
		previsione di cassa		+1.947.993,92		
TOTALE PROGRAMMA 06	***INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.947.993,92**		
		previsione di cassa		**+1.947.993,92**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.049.357,61**		
		previsione di cassa		**+2.049.357,61**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+22.965.004,74		
		previsione di cassa		+22.965.004,74		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.965.004,74**		
		previsione di cassa		**+22.965.004,74**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.965.004,74**		
		previsione di cassa		**+22.965.004,74**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+122.587,06		
		previsione di cassa		+122.587,06		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+122.587,06**		
		previsione di cassa		**+122.587,06**		

ALLEGATO F **DGR n. 1370 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+700.000,00		
		previsione di cassa		+700.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+700.000,00**		
		previsione di cassa		**+700.000,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+822.587,06**		
		previsione di cassa		**+822.587,06**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+337.543,22		
		previsione di cassa		+337.543,22		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+337.543,22**		
		previsione di cassa		**+337.543,22**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+337.543,22**		
		previsione di cassa		**+337.543,22**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
		previsione di cassa		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+26.174.492,63**	**-540,00**	
		previsione di cassa		**+26.174.492,63**	**-540,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 460139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1371 del 12 ottobre 2021

Variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 per l'utilizzo della quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22 comma 3 L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL054).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese mediante l'utilizzo della quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con la precedente Deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 03 agosto 2021, a seguito dell'approvazione con la L.R. 23 Luglio 2021, n. 21, del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020, è stato determinato il limite di applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione ai sensi dell'articolo 1 comma 897 e seguenti, della L. 145/2018 e dell'articolo 56 c. 2 del D.L.73/2021, nella misura di € 707.900.283,21.

Pertanto con il presente atto, sulla base delle richieste pervenute con:

08.09.2021 prot. 394240 della Direzione Infrastrutture e Trasporti per € 1.487.395,87;

09.09.2021 prot. 396514 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa per € 792.000,00;

13.09.2021 prot. 400161 della Direzione Progetti Speciali per Venezia per € 192.239,39;

24.09.2021 prot. 421086 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale per € 434,91;

28.09.2021 prot. 426332 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale per € 779.684,70;

29.09.2021 prot. 432281 della Direzione Infrastrutture e Trasporti per € 11.610.575,34;

06.10.2021 prot. 446782 della Direzione Progetti Speciali per Venezia per € 951.516,58;

16.08.2021 prot. 363482 della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria per € 270,00.

Si applica al bilancio di previsione 2021-2023, per l'utilizzo della quota vincolata l'importo di € 14.326.720,92 e l'importo di € 1.487.395,87 per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo complessivo di € 15.814.116,79, valore che sommato all'utilizzo del risultato di amministrazione applicato con le precedenti DGR (1234/2021 di € 30.322.973,81; 1054/2021 di € 95.383.757,76), porta ad un totale di € 141.520.848,36 l'importo attualmente applicato all'esercizio 2021; tale valore rispetta ampiamente il limite determinato in € 707.900.283,21, ai sensi della L. 145/2018 e dell'articolo 56 c. 2 del D.L.73/2021.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale 2021-2023.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001 prevede che *"..... la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con entrate vincolate di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011e dalle relative quote regionali di cofinanziamento".*

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTO il D.L. 25.05.2021 n. 73 "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.".

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 571 del 04.05.2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la L.R. 23.07.2021, n. 21 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2020";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'applicazione dell'importo di € 15.814.116,79, della quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione, applicata al bilancio di previsione 2021-2023, sommata al risultato di amministrazione applicato con le precedenti DGR (1234/2021 di € 30.322.973,81; 1054/2021 di € 95.383.757,76) porta ad un totale di € 141.520.848,36 valore che rispetta il limite determinato in € 707.900.283,21, ai sensi della L. 145/2018 e dell'articolo 56 c. 2 del D.L.73/2021;
3. di apportare al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
4. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E;**
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISORSE ACCANTONATE		+1.487.395,87	+0,00	+0,00
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISORSE VINCOLATE		+14.326.720,92	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE			**+15.814.116,79**	**+0,00**	**+0,00**

96078385

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.529.293,87	+1.529.293,87	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+1.529.293,87**	**+1.529.293,87**	**+0,00**	**+0,00**
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+406.462,10	+406.462,10	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+406.462,10**	**+406.462,10**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.935.755,97**	**+1.935.755,97**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.487.395,87	+1.487.395,87	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+1.487.395,87**	**+1.487.395,87**	**+0,00**	**+0,00**
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+11.610.575,34	+11.610.575,34	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**+11.610.575,34**	**+11.610.575,34**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+13.097.971,21**	**+13.097.971,21**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+780.119,61	+780.119,61	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+780.119,61**	**+780.119,61**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+780.119,61**	**+780.119,61**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				

3d790da1

ALLEGATO B **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+270,00	+270,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+270,00**	**+270,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+270,00**	**+270,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-15.814.116,79	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-15.814.116,79**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-15.814.116,79**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+15.814.116,79**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+15.814.116,79**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.529.293,87	*+1.529.293,87*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.529.293,87**	***+1.529.293,87***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.529.293,87**	***+1.529.293,87***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+406.462,10	*+406.462,10*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+406.462,10**	***+406.462,10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+406.462,10**	***+406.462,10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+1.935.755,97**	***+1.935.755,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.487.395,87	*+1.487.395,87*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.487.395,87**	***+1.487.395,87***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.487.395,87**	***+1.487.395,87***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

62f23f3f

ALLEGATO C **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+11.610.575,34	*+11.610.575,34*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+11.610.575,34**	***+11.610.575,34***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+11.610.575,34**	***+11.610.575,34***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+13.097.971,21**	***+13.097.971,21***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+780.119,61	*+780.119,61*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+780.119,61**	***+780.119,61***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+780.119,61**	***+780.119,61***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+780.119,61**	***+780.119,61***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+270,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+270,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+270,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+270,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+15.814.116,79**	***+15.813.846,79***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

62f23f3f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+15.814.116,79		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.814.116,79**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

b33fce3c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.529.293,87		
		previsione di cassa		+1.529.293,87		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.529.293,87**		
		previsione di cassa		**+1.529.293,87**		
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+406.462,10		
		previsione di cassa		+406.462,10		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+406.462,10**		
		previsione di cassa		**+406.462,10**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.935.755,97**		
		previsione di cassa		**+1.935.755,97**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					

4c2085da

ALLEGATO E **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.487.395,87		
		previsione di cassa		+1.487.395,87		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.487.395,87**		
		previsione di cassa		**+1.487.395,87**		
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+11.610.575,34		
		previsione di cassa		+11.610.575,34		
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+11.610.575,34**		
		previsione di cassa		**+11.610.575,34**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.097.971,21**		
		previsione di cassa		**+13.097.971,21**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+780.119,61		
		previsione di cassa		+780.119,61		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+780.119,61**		
		previsione di cassa		**+780.119,61**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+780.119,61**		
		previsione di cassa		**+780.119,61**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					

ALLEGATO E **DGR n. 1371 del 12 ottobre 2021**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+270,00		
		previsione di cassa		+270,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+270,00**		
		previsione di cassa		**+270,00**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+270,00**		
		previsione di cassa		**+270,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-15.814.116,79	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-15.814.116,79**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-15.814.116,79**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.814.116,79**		
		previsione di cassa		**+15.814.116,79**	**-15.814.116,79**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.814.116,79**		
		previsione di cassa		**+15.814.116,79**	**-15.814.116,79**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 460141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1374 del 12 ottobre 2021

Approvazione schema di accordo di programma tra Comune di Padova (PD), Provincia di Padova e Regione del Veneto per la realizzazione, da parte della società Leroy Merlin Italia S.r.l., di un intervento commerciale di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", come attuato dall'articolo 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013.
[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di accordo di programma tra Comune di Padova, Provincia di Padova e Regione del Veneto ai fini dell'attuazione, da parte della società Leroy Merlin Italia S.r.l., di un intervento di rilevanza regionale concernente l'apertura di una grande struttura di vendita, tipologia parco commerciale, avente superficie di vendita pari a mq 19.500, ubicata nel Comune di Padova, presso l'area denominata "ex Foro Boario".

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", definita in seguito "*legge regionale*", disciplina le fattispecie relative agli interventi di rilevanza regionale concernenti le grandi strutture di vendita ubicate al di fuori dei centri storici; tali interventi sono assoggettati alla procedura di accordo di programma tra Comune, Provincia e Regione, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 4 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

Secondo la citata previsione normativa regionale, la rilevanza regionale dei predetti interventi, ed il conseguente assoggettamento alla procedura di accordo di programma, sono strettamente connessi all'entità dimensionale degli interventi medesimi in termini di superficie di vendita.

In particolare il comma 1, lettera *a)* del citato articolo 26 prevede l'applicazione della predetta procedura di accordo di programma nel caso, si cita testualmente, di "*apertura di grandi strutture con superficie di vendita superiore a 15.000 metri quadrati in area classificata idonea all'insediamento di grandi strutture di vendita dallo strumento urbanistico comunale;*".

Ciò premesso, in data 22 marzo 2021 la società Leroy Merlin Italia S.r.l., con sede legale in Rozzano (MI), presentava allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Padova un'istanza di autorizzazione commerciale per la realizzazione di un intervento di rilevanza regionale ai sensi del richiamato articolo 26, comma 1, lettera *a)* della legge regionale; l'intervento proposto consiste nell'apertura di una grande struttura di vendita, tipologia parco commerciale, di mq. 19.500 in termini di superficie di vendita, dedicata integralmente al settore non alimentare; il parco commerciale, ubicato nel Comune di Padova (PD), Piazzale Centenario del Club Ignoranti, è composto da due esercizi commerciali aventi rispettivamente superficie di vendita di mq. 16.000 (insegna Leroy Merlin) e mq. 3.500 (altra struttura).

L'intervento in esame risulta pertanto assoggettato alla procedura di accordo di programma in quanto esso supera il limite di mq. 15.000 stabilito dalla normativa regionale e risulta, come meglio precisato in seguito, ubicato in area idonea all'insediamento di grandi strutture di vendita secondo le previsioni dello strumento urbanistico comunale.

In data 16 giugno 2021 aveva luogo la seduta di conferenza di servizi istruttoria tra il Comune di Padova, la Provincia di Padova e la Regione per l'esame della documentazione pervenuta. Le Amministrazioni partecipanti concordavano all'unanimità sulla richiesta di acquisizione di documentazione integrativa da parte del soggetto proponente, con particolare riferimento alle misure compensative atte ad azzerare gli impatti generati dall'intervento, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, attuativo delal legge regionale. Contestualmente veniva disposta dal Comune la sospensione dei termini di conclusione del procedimento nelle more dell'acquisizione della documentazione richiesta.

Acquisita la predetta documentazione integrativa, in conformità con quanto previsto dall'articolo 26, comma 3 della legge regionale e a seguito del successivo esame da parte della competente struttura regionale, in data 22 settembre 2021 aveva luogo la conferenza di servizi decisoria ai fini dell'accertamento dei presupposti per addivenire alla conclusione dell'accordo di programma, come previsto dalla citata normativa regionale.

La conferenza di servizi formulava all'unanimità il parere favorevole, con prescrizioni, in ordine alla sussistenza dei requisiti normativi ai fini della conclusione dell'accordo di programma; in particolare venivano accertate la compatibilità e la sostenibilità dell'intervento sotto i profili urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale ai sensi dell'articolo 4,

commi 4 e 5 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, attuativo della legge regionale; in sede di conferenza di servizi veniva acquisito il parere favorevole da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, con particolare riferimento alle nuove disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo ai sensi della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14; in sede di conferenza di servizi veniva altresì accertata la compatibilità dell'intervento commerciale con le disposizioni di cui alla legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 in materia di pianificazione coordinata intercomunale delle aree destinate all'insediamento delle grandi strutture di vendita (cd PATI, acronimo di "*piano di assetto del territorio intercomunale").*

In particolare, l'iniziativa commerciale si colloca nel quadro di un più ampio progetto di riqualificazione urbanistica ed edilizia di un'area sul cui sedime insiste un complesso architettonico attualmente dismesso, denominato "*La Cattedrale*", risalente agli anni sessanta e ubicato nell'area denominata "*ex Foro Boario*", destinata originariamente a mercato del bestiame. L'intervento prevede l'utilizzo delle strutture edilizie esistenti, con la realizzazione di diverse opere infrastrutturali di carattere viabilistico.

L'edificio risulta altresì sottoposto a vincolo storico-paesaggistico secondo le previsioni di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, cd "*Decreto Urbani".*

A tale ultimo riguardo occorre precisare come la competente Soprintendenza, con atto del 23 novembre 2018, abbia formalmente dato il proprio assenso al Comune di Padova affinché l'area fosse soggetta a concessione per il successivo riutilizzo da parte dei soggetti privati, a fronte di un loro specifico impegno alla riqualificazione dell'area e rifunzionalizzazione di una serie di servizi di interesse pubblico generale; si chiarisce quindi che l'intervento in argomento insiste su un'area di proprietà comunale in regime di concessione per un periodo di 50 anni.

Chiarito quanto sopra sotto il profilo urbanistico, in sede di conferenza di servizi decisoria venivano altresì accertati, in conformità con la citata normativa regionale in materia di commercio, i seguenti presupposti:

- la sussistenza di idonee misure compensative atte ad azzerare l'impatto sul territorio derivante dall'iniziativa commerciale in esame, come si evince dal verbale di conferenza di servizi sopra richiamata;
- la rilasciabilità di idoneo titolo edilizio correlato all'iniziativa commerciale in esame;
- la compatibilità ambientale dell'iniziativa commerciale, come da provvedimento della Provincia di Padova n. 277/VIA/2020 del 17 dicembre 2020;
- l'idoneità dell'assetto viabilistico come si evince dalle risultanze dello studio di impatto viabilistico allegato alla domanda di autorizzazione commerciale ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della legge regionale, oltre che sulla base dei pareri favorevoli rilasciati dalle competenti autorità, ivi compresa la Società Veneto Strade S.p.A. con riferimento alla viabilità di competenza regionale. Si evidenzia al riguardo come l'area sia stata interessata da un rilevante programma di interventi di natura viabilistica, concernenti in particolare la costruzione di un cavalcavia nei pressi dell'arteria stradale costituita da Corso Australia, la realizzazione di due rotonde di smistamento del traffico nell'area interna in connessione con il predetto cavalcavia e, da ultimo, la predisposizione di una fermata per gli autobus nella nuova viabilità prevista lungo la ferrovia.

I rapporti con i soggetti richiedenti sono disciplinati da una convenzione tra il Comune di Padova e il Proponente, il cui schema è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 500 del 28 settembre 2021; nella convenzione sono indicate, in particolare, le seguenti tipologie di intervento:

- interventi relativi al profilo occupazionale;
- interventi finalizzati alla promozione di servizi e di politiche attive a favore del commercio diffuso;
- interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole, specializzate e delle attività produttive;
- interventi relativi all'erogazione di servizi qualitativi al consumatore.

Ciò premesso, i principali fattori che caratterizzano l'odierno'intervento commerciale sono sostanzialmente riconducibili a tre profili: il profilo occupazionale, il profilo della valorizzazione del tessuto economico del contesto territoriale di riferimento e il profilo relativo alla riqualificazione di ambiti territoriali oggetto di recupero.

Sotto il profilo occupazionale l'iniziativa commerciale prevede, infatti, complessivamente l'assunzione di 207 unità di personale, di cui l'82 per cento, pari a 170 unità, verrà assunto a tempo indeterminato entro il termine di tre anni. Pertanto, l'iniziativa si pone in linea con gli obiettivi di politica sociale perseguiti dalla normativa regionale in materia di commercio.

Sul piano, altresì, della valorizzazione del tessuto economico del contesto territoriale di riferimento sono in previsione molteplici iniziative che coinvolgono le realtà produttive del luogo. Sotto tale profilo, quindi, l'iniziativa risulta rispondente agli obiettivi di sviluppo competitivo dell'economia urbana perseguiti dalla normativa regionale.

In tale contesto si inserisce il sostegno finanziario che il Soggetto proponente si è impegnato ad assicurare per un periodo di anni 10 e per l'importo complessivo di euro 75.000,00 in favore del distretto del commercio del Comune di Padova, già

riconosciuto dall'amministrazione regionale con deliberazioni della Giunta regionale n. 237 del 6 marzo 2018 e n. 374 del 30 marzo 2021.

Al contempo è necessario ribadire come l'intervento in esame si ponga in linea con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo già perseguiti dalla citata legge regionale n. 50 del 2012 e ripresi sul piano generale dalla legge regionale n. 14 del 2017; l'intervento di cui trattasi costituisce, infatti, oggetto di recupero e riqualificazione di un 'area dismessa, senza comportare alcun ulteriore consumo di suolo.

Giova da ultimo evidenziare che l'intervento commerciale di cui trattasi, in relazione alle predette caratteristiche peculiari che ne connotano l'attuazione, con particolare riferimento al profilo della riqualificazione urbanistica e del sostegno al distretto del commercio patavino, è stato condiviso dalle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale, intervenute in occasione della seduta di conferenza di servizi del 22 settembre 2021.

Tutto ciò evidenziato, ai sensi dell'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale attuativo n. 1 del 2013 si propone l'approvazione dello schema di accordo di programma tra il Comune di Padova, Provincia di Padova e la Regione del Veneto, di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandando al Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese la sottoscrizione dell'accordo medesimo.

Si dà altresì atto che, ai sensi dell'articolo 26, comma 5 della legge regionale n. 50 del 2012 e del precitato articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 2013, l'accordo di programma sottoscritto dalle Amministrazioni sopra citate sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e sostituirà ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con particolare riferimento all'articolo 23;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 e, in particolare, l'articolo 26;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45;

VISTO l'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 237 del 6 marzo 2018 e n. 374 del 30 marzo 2021;

VISTO il verbale di conferenza di servizi decisoria del 22 settembre 2021, visti i pareri favorevoli rilasciati in quella sede dalle strutture regionali competenti in materia di commercio e urbanistica;

VISTO lo schema di convenzione tra il soggetto proponente e il Comune di Padova (PD), approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 500 del 28 settembre 2021;

PRESO ATTO del parere favorevole, con prescrizioni, formulato all'unanimità dalle amministrazioni partecipanti a titolo obbligatorio alla conferenza di servizi del 22 settembre 2021;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare conseguentemente, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera *a)* della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, lo schema di accordo di programma di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, tra Comune di Padova (PD), Provincia di Padova e Regione del Veneto al fine della realizzazione, da parte della Società Leroy Merlin Italia S.r.l., di un intervento di rilevanza regionale concernente l'apertura, nel predetto Comune, di una grande struttura di vendita, tipologia parco commerciale, avente superficie di vendita pari a mq. 19.500 ubicata presso l'area denominata "*ex Foro Boario*";
3. di incaricare il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese della sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al punto precedente;
4. di dare atto che l'accordo di programma sottoscritto dalle Amministrazioni di cui al punto 2 sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della legge regionale n. 50 del 2012;
5. di incaricare la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1374 del 12 ottobre 2021

ACCORDO DI PROGRAMMA

***per l'attuazione di un intervento di rilevanza regionale nel Comune di* Padova *ai sensi dell'articolo 26,* comma 1, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50**

TRA

- **Regione del Veneto** c.f. 8007580279, in persona di _____, nat_ a _____(__) il _____, Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, domiciliat_ per la carica presso la sede legale dell'Ente, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta deliberazione della Giunta regionale n._____del _____;

- **Provincia di Padova**, c.f. 80006510285, con sede a Padova in piazza Antenore n. 3, nella persona di _____, nat_ a _____(__) il _____, domiciliat_ per la carica presso la sede della Provincia, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di _____ in rappresentanza e nell'esclusivo interesse della Provincia di Padova, giusta decreto del Presidente della Provincia n. ___del _____;

- **Comune di Padova,** c.f. 0064406287, con sede a Padova in Palazzo Moroni in via del Municipio, 1, in persona di _____, nat_ a _____ (__) il _____, domiciliat_ per la carica presso la sede del Comune, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di _____ in rappresentanza e nell'interesse del suddetto Ente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta deliberazione della Giunta comunale n. ____ del _____.

Premesso che:

a) l'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto" (d'ora in avanti denominata "legge regionale") definisce gli "interventi di rilevanza regionale" come gli interventi aventi ad oggetto le grandi strutture di vendita situate al di fuori dei centri storici, sulla base del criterio dell'entità dimensionale in termini di superficie di vendita;
b) in data 22 marzo 2021 la società LEROY MERLIN ITALIA S.R.L. con sede legale in Rozzano (MI), Strada 8, Palazzo N, C.F./P.IVA 05602710963 (d'ora in avanti anche "Proponente") presentava allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Padova un'istanza di autorizzazione commerciale per la realizzazione di un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale; l'intervento proposto consiste nell'apertura di una grande struttura di vendita, tipologia parco commerciale, con superficie di vendita di metri quadri 19.500, esclusivamente del settore non alimentare;
c) l'intervento in esame risulta assoggettato alla procedura di accordo di programma in quanto la superficie di vendita richiesta comporta il superamento del limite di metri quadri 15.000, prescritto dal richiamato articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale per gli interventi commerciali in area classificata dallo strumento urbanistico comunale come idoneo all'insediamento di grandi strutture di vendita;
d) in data 16 giugno 2021 aveva luogo la seduta della conferenza di servizi istruttoria ed in data 22 settembre 2021 aveva luogo la seduta di conferenza di servizi decisoria, indetta dalla Regione – Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese – ai sensi dell'articolo 26, comma 3 della legge regionale, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per la conclusione dell'accordo di programma;
e) la conferenza di servizi formulava all'unanimità il parere favorevole, con prescrizioni, in ordine alla

sussistenza dei requisiti normativi ai fini della conclusione dell'accordo di programma; in particolare venivano accertate:

e.1) la compatibilità e la sostenibilità dell'intervento sotto i profili urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, attuativo della legge regionale; in sede di conferenza di servizi veniva acquisito il parere favorevole da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, anche alla luce delle disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo di cui alla legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Veniva, altresì, accertata la compatibilità urbanistica dell'iniziativa commerciale anche alla luce delle sopravvenute disposizioni regionali di cui all'articolo 57 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, in materia di obbligo di pianificazione coordinata intercomunale delle aree destinate all'insediamento delle grandi strutture di vendita; veniva da ultimo accertata la sussistenza di idonee misure compensative atte ad azzerare l'impatto sul territorio derivante dall'iniziativa commerciale in esame;

e.2) la sussistenza dei presupposti per il rilascio dell'idoneo titolo edilizio e nel caso di specie, ai fini dell'approvazione, da parte del Comune, del progetto definitivo che consentirà la realizzazione dell'intervento edilizio correlato all'iniziativa commerciale;

e.3) la compatibilità ambientale connessa alla iniziativa commerciale, come da provvedimento della Provincia di Padova n. 277/VIA/2020 del 17 dicembre 2020 in esecuzione di quanto disposto dalla conferenza di servizi decisoria del 30 novembre 2020 con riferimento al "progetto per il recupero delle aree degli edifici esistenti d*ell'ex Foro Boario di Padova in Corso Australia* – Grande struttura di vendita";

e.4) l'idoneità dell'assetto viabilistico come si evince dalle risultanze dello studio di impatto viabilistico allegato alla domanda di autorizzazione commerciale ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della legge regionale, oltre che sulla base dei pareri favorevoli rilasciati dalle competenti autorità;

f) i rapporti con i soggetti richiedenti, con particolare riferimento all'attuazione delle misure compensative di responsabilità sociale e di natura ambientale, venivano disciplinati dall'allegata convenzione con il Comune di Padova stipulata in data ____, attraverso specifici interventi in favore del settore commercio e delle attività produttive, elencati all'articolo 3 del presente Accordo di programma;

g) la Giunta regionale, con deliberazione n. _____ del _____, sulla scorta delle risultanze della predetta conferenza decisoria e preso atto degli impegni contenuti nella citata convenzione tra il Proponente e il Comune di Padova, approvava lo schema di accordo di programma ai sensi dell'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale attuativo n. 1 del 21 giugno 2013.

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante del presente atto, le predette Amministrazioni sottoscrivono il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 – Oggetto e dimensioni dell'intervento commerciale

Il presente Accordo di programma ha ad oggetto un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 (d'ora in avanti denominata "legge regionale"), consistente nell'apertura di una grande struttura di vendita, tipologia parco commerciale, di metri quadri 19.500 in termini di superficie di vendita, che sarà realizzato dal Proponente sull'area situata nel Comune di Padova, Piazzale Centenario del Club Ignoranti n. 57-67, nell'area dove si trova collocato il complesso denominato "ex Foro Boario".

La superficie di vendita della grande struttura di vendita è così articolata all'interno del parco commerciale:

	Articolazione parco commerciale	SUPERFICI VENDITA MQ. alimentare	non alimentare	complessiva
1	Leroy Merlin (rif. L1 L3)	0	16.000	-
2	Insegna da definire (rif. Z1)	0	3.500	-
	Ripartizione merceologica	**alimentare**	**non alimentare**	
	TOTALE SUPERFICIE DI VENDITA	-	19.500	**19.500**
	Sup. altre finalità commerciali: magazzini, uffici, servizi, aree coperte comuni			**5.615**
	SUPERFICIE COMMERCIALE			**25.115**

Articolo 2 – Destinazione urbanistica dell'ambito di intervento

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale, l'ambito di intervento, come attestato dal Comune in atti e in conferenza di servizi, è localizzato in area idonea all'insediamento di grandi strutture di vendita in conformità alle vigenti previsioni dello strumento urbanistico comunale: l'area in questione è da tempo caratterizzata da una destinazione commerciale, la quale ammette l'insediamento di una grande struttura di vendita del settore "no food" (non alimentare), riconosciuta già dal previgente Piano Regolatore Generale (PRG) che individuava l'area quale "zona polifunzionale di trasformazione – Zona P.T.s.". La localizzazione dell'area come idonea all'insediamento di grandi strutture di vendita veniva approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 19 giugno 2001.

Analoga previsione è stata successivamente trasposta nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Padova, ratificato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 142 del 4 settembre 2014, nel quale l'area è stata individuata quale "ambito di riconversione e riqualificazione" nella città consolidata, recependo le indicazioni del PRG e del PATI in ordine all'insediabilità di una grande struttura di vendita.

La previsione di zona è stata ad ultima confermata nel Piano degli Interventi (PI) approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 9 maggio 2016 quale prima variante di adeguamento al PAT del previgente PRG.

L'iniziativa di recupero e riqualificazione dell'area dell'"ex Foro Boario" ricade all'interno del centro urbano approvato dal Comune di Padova con deliberazione della Giunta comunale n. 532 del 7 ottobre 2014.

Le dotazioni di parcheggio relative all'iniziativa commerciale sono le seguenti:

Parcheggio: mq. 20.092;

Al fine di assicurare la predetta dotazione di parcheggio il Proponente mette a disposizione un'area avente superficie di mq 34.153.

Articolo 3 – Interventi in favore del settore commercio, delle attività produttive e dei consumatori

Le Amministrazioni prendono atto degli impegni assunti dal Proponente in sede di convenzione con il Comune di Padova, indicata in premessa. In particolare il Proponente si è impegnato ad eseguire i seguenti interventi:

a) sviluppo e consolidamento occupazionale: assunzione di n. 207 unità di personale ai fini del rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'apertura della grande struttura di vendita avente superficie pari a metri quadri 19.500.

Il Proponente e/o suoi aventi causa si è impegnato, entro il termine di attivazione dell'iniziativa commerciale:

(i) ad assumere almeno il 20 % dei lavoratori dalle liste in mobilità e/o in cassa integrazione nel comune interessato o in quelli contermini; con riferimento al personale proveniente da altri settori e/o mansioni è stato prescritto l'obbligo di formazione;

(ii) ad assumere lavoratori con contratti a tempo indeterminato in misura pari al 40 % rispetto alla totalità dei lavoratori assunti e comunque nel rispetto dei contratti nazionale e locale di riferimento, pari pertanto a numero 83 addetti;

(iii) a trasformare in contratti a tempo indeterminato almeno il 55% della restante percentuale di dipendenti assunti a tempo determinato entro 3 anni dall'apertura al pubblico della grande struttura di vendita;

Gli impegni, così come formulati dal Proponente, consentiranno di raggiungere entro il termine di tre anni il numero complessivo di 170 addetti assunti a tempo indeterminato, pari all'82% del piano occupazionale complessivo;

b) interventi per la valorizzazione del commercio in ambito urbano: quale misura finalizzata alla valorizzazione del commercio nell'ambito dei centri storici e urbani il soggetto Proponente si è impegnato a sostenere le attività del distretto del commercio denominato "Padova Urbe Viva – vie e piazze del commercio" attraverso un contributo di 7.500 euro per un arco temporale di 10 anni; l'impegno riveste particolare rilievo considerata l'importanza assunta dai distretti del commercio quale politica attiva a sostegno del commercio di prossimità che si caratterizzano per un partenariato pubblico privato;

c) valorizzazione delle produzioni agricole e specializzate: il Proponente si è impegnato:
c.1) nell'ambito di misure di welfare sociale al sostegno di uno o più orti urbani attraverso il progetto "orto fai da noi";
c.2) ad inserire tra i propri fornitori alcuni dei vivaisti locali;

d) valorizzazione delle produzioni locali: il Proponente si è impegnato a:
d.1) mettere a disposizione del Comune una porzione dell'area esterna per un numero di giorni l'anno pari a dodici (12) per la realizzazione di iniziative volte a promuovere la commercializzazione di prodotti veneti.;
d.2) implementare il processo denominato "localizzazione degli acquisti" preferendo le eccellenze "made in Italy" e la selezione di fornitori con processi produttivi in Italia. A tal fine si è impegnato a far sì che le aziende fornitrici della nuova struttura con sede in Veneto siano pari a 80 unità, in modo da costituire un valido indicatore del legame dell'azienda con il territorio.

e) azioni finalizzate a contribuire allo sviluppo delle attività produttive riferite al contesto territoriale di riferimento: il Proponente si è impegnato alla valorizzazione delle attività artigianali locali che vengono affiliate per i servizi di posa e installazione a domicilio;

f) erogazione di servizi qualitativi al consumatore:
Il Proponente si è impegnato ad attivare diversificati servizi qualitativi al consumatore, tra i quali si evidenziano, per le loro particolari caratteristiche di pregio, quelli legati all'integrazione con le nuove tecnologie attraverso una app dedicata che consenta al cliente una miglior esperienza d'acquisto;

g) erogazione di servizi gratuiti al consumatore:
Il Proponente si è impegnato a prevedere svariati servizi gratuiti al consumatore, tra i quali si evidenziano per le loro caratteristiche di pregio:
g.1) l'installazione di otto (8) postazioni per la ricarica gratuita di veicoli elettrici;
g.2) il servizio "consulenza progetti" che consente di fissare un appuntamento con uno specialista per la progettazione del proprio bagno e del giardino;
g.3) la realizzazione dei "corsi fai da te" aperti a tutti e suddivisi per difficoltà e tema;
g.4) la realizzazione dei *"corsi kids"* rivolti ai più giovani e finalizzati a stimolare la creatività e manualità con piccoli lavori di falegnameria o giardinaggio. Il Proponente si è impegnato a realizzare tali corsi per un numero minimo di sei corsi all'anno;
g.5) la realizzazione di uno spazio espositivo relativo al complesso immobiliare vincolato e oggetto di recupero attraverso l'iniziativa commerciale;

h) Misure di welfare territoriale:
il Proponente si è impegnato alla realizzazione, almeno due volte l'anno, delle seguenti iniziative:
h.1) la "Casa Ideale", progetto rivolto ad organizzazioni non-profit attraverso il quale l'azienda vende i propri prodotti rinunciando al proprio margine di profitto per progetti di accoglienza ed inclusione sociale;
h.2) "Bricolage civico" progetto rivolto a cittadini o gruppi di cittadinanza attiva che si occupano di valorizzazione dei beni comuni nei confronti dei quali vengono offerti i prodotti del Proponente a prezzo ridotto per la manutenzione ed il recupero di luoghi fruibili dai cittadini;
h.3) "Bricolage del cuore" attraverso il quale il Proponente mette a disposizione, su base volontaria, una giornata lavorativa all'anno da dedicare a progetti socialmente utili;
h.4) "Cantiere fai da noi": iniziativa di microcredito svolta in collaborazione con associazioni del terzo settore e rivolta a famiglie in situazione di povertà abitativa per le quali il Proponente offre una ristrutturazione;
h.5) l'"officina fai da noi": spazio attrezzato aperto agli abitanti del quartiere per svolgere piccoli lavori domestici di manutenzione e falegnameria;
h.6) "Sos fai da noi": progetto che offre un servizio di portierato sociale diffuso per lo svolgimento di piccole necessità quotidiane a famiglie ed anziani in difficoltà;
h.7) "Amico eco": progetto rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado finalizzato all'informazione e alla sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale;
h.8) il progetto "Lotta alla povertà energetica" il quale prevede l'installazione di dispositivi per il risparmio idrico, termico ed energetico, presso le abitazioni di famiglie a basso reddito con difficoltà a pagare le bollette relative ai consumi di energia;
h.9) "Bosco fai da noi": progetto che permette di recuperare, attraverso finanziamenti e materiali del Proponente, aree boschive e parchi urbani grazie al coinvolgimento di associazioni e gruppi di cittadinanza attiva.

Articolo 4 – Interventi infrastrutturali e ambientali

Il Proponente, ai fini dell'odierna iniziativa commerciale di apertura di una grande struttura di vendita nella forma di parco commerciale, si è impegnato alla realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali e ambientali:

a) miglioramento della viabilità di accesso da chi proviene dalla direzione sud di Corso Australia, con inserimento di una rotonda per lo smistamento del flusso diretto su via Montà;
b) realizzazione di uno svincolo su Corso Australia con cavalcavia per chi proviene da nord e per chi esce verso Sud;
c) adeguamento della esistente via Peano per sola necessità di pronto intervento e collegamento ciclopedonale tra l'area dell'Ex Foro Boario e la rete ciclabile esistente fino al raccordo con via Paolo Sambin;
d) adeguamento della viabilità interna con due rotonde di smistamento del traffico, la prima in corrispondenza dell'esistente torre piezometrica, alla quale arriva la bretella di accesso dalla viabilità principale da sud e verso nord (corso Australia), dalla quale i flussi si dividono per l'entrata al parcheggio utilizzato dalle attività commerciali e ludico/ricreative; la seconda rotonda (collegata alla prima lungo la ferrovia) accoglie e distribuisce il traffico proveniente dal cavalcavia e di ritorno sullo stesso;
e) predisposizione di una fermata per gli autobus nella nuova viabilità prevista lungo la ferrovia;
f) al fine di perseguire una riduzione dell'inquinamento acustico generato dall'iniziativa verranno realizzati: sistemi di dissuasione della velocità, utilizzo di asfalto fonoassorbente, realizzazione di barriere acustiche dell'altezza di due metri, abbassamento della quota stradale e realizzazione di terrapieno con terre di riporto;
g) attivazione di un servizio navetta di accesso alla struttura commerciale e convenzionamento con la polizia locale per l'effettuazione di un servizio di presidio e regolazione del traffico nei giorni di maggior afflusso; a tal fine il Proponente si è impegnato a corrispondere al Comune la somma di euro 5.000,00 (cinquemila/00) annui per un periodo di tre anni a decorrere dall'attivazione della grande struttura di vendita;
h) attuazione delle seguenti misure compensative ambientali previste dalla normativa regionale in materia di commercio e richiamate nel verbale di conferenza di servizi decisoria del 22 settembre 2021:
    - sistema di raccolta di rifiuti differenziata e su aree coperte e/o impermeabilizzate;
    - misure volte a favorire il riutilizzo ed evitare la produzione dei rifiuti;
    - riduzione degli imballaggi;
    - utilizzo di materiali eco-compatibili;
    - misure volte ad assicurare il risparmio energetico e la produzione di energia alternativa;
    - riduzione inquinamento acustico e atmosferico;
    - ulteriori sistemazioni a verde.

Articolo 5 – Ulteriori obblighi a carico del soggetto proponente

Le Amministrazioni convengono che ai fini delle verifiche di competenza comunale di cui all'articolo 7 il soggetto Proponente dovrà provvedere alla trasmissione al Comune di Padova, con cadenza almeno annuale, di una dettagliata relazione in ordine all'attuazione degli impegni di cui alla convenzione in premessa richiamata e al presente Accordo di programma, che costituiscono condizione per la realizzazione dell'iniziativa commerciale, ove compatibili con l'apertura dei nuovi esercizi commerciali.
Resta inteso che gli impegni assunti dal soggetto Proponente sono trasferiti agli eventuali soggetti aventi causa.

Articolo 6 – Modalità e tempi di realizzazione

Ai sensi dell'articolo 19, comma 7, della legge regionale, la grande struttura di vendita deve essere attivata per almeno due terzi della superficie di vendita autorizzata entro il termine decadenziale di tre anni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione commerciale, salva la potestà del Comune di prorogare per una sola volta detto termine in caso di comprovata necessità, su motivata richiesta del Proponente e/o suoi aventi causa, da presentarsi entro la scadenza del termine di attivazione.

Articolo 7 – Obblighi del Comune, della Provincia e della Regione

Il Comune si impegna ad effettuare la necessaria vigilanza in ordine alla realizzazione delle prescrizioni stabilite in sede di conferenza di servizi del 22 settembre 2021 in ordine al rispetto degli impegni assunti dal Proponente ai fini delle verifiche di compatibilità e sostenibilità dell'intervento previste dalla normativa regionale in materia di commercio.

Il Comune si impegna altresì ad informare periodicamente (con cadenza almeno annuale) la Regione e la Provincia sullo stato di attuazione della convenzione allegata al presente Accordo di programma.

La Provincia si impegna nell'attività di collaborazione, per quanto di competenza, ai fini dell'attuazione delle prescrizioni di carattere ambientale contenute nel provvedimento di valutazione di impatto ambientale in premessa richiamato, ove non già realizzate.

La Regione si impegna nell'attività di collaborazione e supporto alle amministrazioni partecipanti al presente Accordo di programma al fine di assicurare il pieno rispetto della normativa regionale in materia di commercio.

Articolo 8 – Modifiche

Ciascuna delle Amministrazioni potrà in via separata apportare modifiche agli atti contemplati dal presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non riguardino i presupposti del presente Accordo di programma.

Articolo 9 – Onere di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale, come attuato dall'articolo 10 del regolamento regionale, ai fini del presente Accordo di programma il rilascio dell'autorizzazione commerciale per grandi strutture di vendita ubicate al di fuori dei centri storici è subordinato alla corresponsione, da parte del soggetto Proponente, di un onere aggiuntivo di sostenibilità territoriale e sociale calcolato nella misura del trenta per cento degli oneri di urbanizzazione primaria, con riferimento alla superficie lorda di pavimento interessata dall'intervento dimensionale richiesto. L'onere viene individuato nella misura di euro 309.679,29 (trecentonovemilaseicentosettantanove/29) di cui il 70 per cento, pari euro 216.775,50 (duecentosedicimilasettecentosettantacinque/50) è attribuito alla Regione e il 30 per cento, pari a euro 92.903,79 (novantaduemilanovecentotre/79) è attribuito al Comune.

Articolo 10 – Foro competente

Per le controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo di programma, che non siano riservate al Giudice Amministrativo, è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Imposta di bollo e registrazione

Il presente Accordo di programma costituisce un accordo di natura amministrativa tra i soggetti sottoscrittori ed è pertanto esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 1, secondo capoverso, nonché ai sensi del punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Il presente Accordo di programma è altresì esente da registrazione ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

Articolo 12 – Rinvio alla normativa

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di programma, si rinvia alle norme statali e regionali in materia di accordi di programma.

Articolo 13 – Norme finali e transitorie

Il presente Accordo di programma, composto di numero ___ pagine, è reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa approvazione del relativo schema da parte della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 9, del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013 ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il presente Accordo di programma sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni e i nulla osta previsti da leggi e regolamenti regionali.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della legge regionale il presente Accordo di programma, per quanto occorra, comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori.

Tutti gli enti parti del presente Accordo di programma si impegnano a porre in essere ogni attività necessaria alla piena e completa attuazione del presente Accordo.

Articolo 14 – Firma digitale

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per il Comune di Padova _____

Per la Provincia di Padova _____

Per la Regione del Veneto _____





(Codice interno: 460142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1375 del 12 ottobre 2021

Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione al fine di favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, art. 10, co.1.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione relativo all'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. di attività di promozione e informazione, previste dall'art. 10, co.1, della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La L.R. 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di imprese" ha tra le sue finalità la promozione di azioni a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo regionale, anche a favore della creazione di ecosistemi di business per l'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità. Tale norma, all'articolo 10, co.1, prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione e lo sviluppo del sistema produttivo regionale.

La Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 31 maggio 2021, ha approvato la prima parte delle sopra riportate attività di promozione programmate nel 2021, affidandone la realizzazione alla società Veneto Innovazione S.p.A.; in particolare:

a. Attività di implementazione, aggiornamento e manutenzione del Portale web regionale "Innoveneto.org".
b. Azioni di supporto operativo relative alla partecipazione alle attività dei CTN (Cluster Tecnologici Nazionali) a cui la Regione ha manifestato il proprio interesse.
c. Realizzazione di attività informative e promozionali su tematiche di interesse regionale, promosse dalla Regione, in tema di politiche economiche regionali a favore del tessuto imprenditoriale veneto.
d. Operatività dello sportello regionale delle reti innovative regionali, di cui all'art. 9 dell'Allegato A alla D.G.R. 583 del 21 aprile 2015 e monitoraggio del sistema dei distretti e delle reti innovative regionali.
e. Attività di supporto alla Regione per la predisposizione di pareri tecnici relativi ai progetti presentati da aziende venete al MISE per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alla D.G.R. 336 del 21 marzo 2018.
f. Attività di supporto ai processi di revisione e implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto), in funzione dell'adempimento dei criteri di buona governance, e di definizione del Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
g. Attività di monitoraggio di iniziative UE e Progetti CTE.

In sede di programmazione annuale, per l'anno 2021, sono state previste ulteriori attività di animazione ed informazione a favore delle Reti Innovative Regionali (RIR) e dei Distretti Industriali veneti, che prevedono l'implementazione delle seguenti azioni mirate:

1. realizzazione sul territorio regionale di eventi seminariali rivolti alle imprese componenti le Reti Innovative Regionali (RIR) e i Distretti Industriali veneti;
2. redazione e pubblicazione sul portale WEB regionale innoveneto.org, di newsletter a favore delle imprese componenti le Reti Innovative Regionali (RIR) e i Distretti Industriali veneti, prevedendo inoltre un servizio, a favore dei soggetti destinatari, di mailing diretto;
3. realizzazione di attività informative e promozionali su tematiche di interesse delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei Distretti Industriali veneti e più in generale su tematiche relative alle politiche economiche regionali;
4. produzione di template basati su un'immagine coordinata rispetto al nuovo logo delle RIR e all'immagine presenti sul portale regionale innoveneto.org;
5. attivazione e gestione di un profilo sulle principali piattaforme social network, focalizzato sulle RIR e collegato al portale innoveneto.org, attraverso il quale saranno pubblicizzate tutte le azioni attuate, di cui ai precedenti punti.

Le attività di cui alla azione 1, sono relative alla organizzazione di quattro seminari che prevedono la partecipazione in presenza oppure tramite l'utilizzo di piattaforme online, qualora sussistessero ancora limitazioni alla partecipazione fisica dovute alla pandemia attualmente in atto. In particolare, le tematiche di tre dei seminari previsti riguarderanno principalmente

le opportunità di collaborazione e interazione delle RIR e dei Distretti Industriali del Veneto, a livello nazionale e internazionale, anche in previsione degli interventi che saranno avviati in base alla programmazione comunitaria per il settennato 2021-2027. Uno dei quattro eventi seminariali sarà invece dedicato alla condivisione dei contenuti e delle funzionalità del nuovo portale innoveneto.org e comprenderà anche un momento formativo volto alla gestione tecnica delle pagine delle RIR e dei Distretti Industriali, sviluppate direttamente da tali soggetti. Le opportunità conoscitive che saranno offerte ai partecipanti, durante gli eventi, potranno derivare anche dalle ricadute di altre iniziative alle quali Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione del Veneto partecipano, quali, ad esempio, quelle correlate a: Enterprise Europe Network, ai Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), ad altre reti ed attività collegate.

Con riferimento alle attività previste dall'azione 2, si prevede la redazione e la pubblicazione di newsletter periodiche focalizzate su argomenti di interesse delle RIR e dei Distretti Industriali. Le newsletter forniranno ai lettori, in base ad indicazione della Regione, approfondimenti su alcuni Distretti Industriali e Reti Innovative Regionali, con riferimento, in particolare, ad informazioni circa le loro attività, i possibili contatti per l'avvio di collaborazioni commerciali, tecnologiche o di ricerca, sia a livello nazionale (ad esempio in ambito CTN) e sia a livello internazionale (attraverso i collegamenti attivabili con Enterprise Europe Network). Le newsletter conterranno, inoltre, i testi delle interviste rilasciate dai rappresentanti delle RIR e dei Distretti Industriali o da soggetti/imprese particolarmente rappresentativi degli stessi, al fine di favorire la conoscenza di queste organizzazioni anche da parte di altri operatori pubblici e privati del territorio.

Nell'ambito della azione 3 è prevista la realizzazione di un programma di attività informative indirizzate alle RIR e ai Distretti Industriali con l'obiettivo di:

- fornire aggiornamenti agli attori operanti sul territorio circa lo sviluppo delle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione;
- raccogliere proposte e riscontri in merito ad iniziative regionali, al fine di acquisire elementi utili per migliorare le politiche economiche in essere;
- favorire lo scambio di esperienze e capacità tra gli attori delle RIR e dei Distretti Industriali, al fine di aumentarne la competitività in ambito nazionale e internazionale;
- condividere i risultati delle progettualità cofinanziate dalla Regione, per favorirne una più ampia diffusione e implementazione operativa dei relativi risultati;
- fornire elementi informativi e tecnici utili alla partecipazione delle RIR e dei Distretti Industriali alle iniziative attivate a livello nazionale ed europeo, attraverso la realizzazione di brevi percorsi (anche online) di carattere formativo/informativo;
- creare sinergie tra le imprese aderenti alle RIR e ai Distretti Industriali, per garantire un maggiore impatto economico delle loro iniziative di sviluppo sul territorio.

L'obiettivo finale di tale azione sarà la creazione di un sistema di comunicazioni regolare e stabile tra la Regione, le RIR e i Distretti Industriali, che permetta una crescita armonica dell'ecosistema di cui essi fanno parte, e, inoltre, il miglioramento del loro rapporto collaborativo con gli altri attori economici del territorio.

L'azione 4 prevede la predisposizione di un pacchetto di strumenti operativi per la gestione dell'immagine coordinata a cui ricondurre la promozione delle politiche economiche regionali. Tali strumenti saranno rappresentati dai file informatici con i vari "template" e le relative istruzioni operative di utilizzo, necessarie per accompagnare le attività di comunicazione da parte della Regione e degli operatori economici (principalmente RIR e Distretti Industriali), anche al fine della creazione di un'immagine armonizzata e univoca del sistema regionale dell'innovazione.

Le attività previste dall'azione 5, saranno volte alla gestione e all'animazione di profili social creati dalla Regione. In particolare, avvalendosi del supporto operativo di specifiche professionalità, saranno individuati i canali social più adatti per la successiva implementazione di azioni informative a favore degli operatori economici operanti in Veneto. Saranno inoltre sviluppati i relativi contenuti informativi da veicolare tramite i canali social creati; tali contenuti consisteranno, in parte, nella divulgazione dei risultati conseguiti a seguito della realizzazione delle attività previste dalle sopracitate azioni.

La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, tenuto conto della ridotta dotazione organica e della mancanza da parte del proprio personale di alcune delle competenze tecniche necessarie per la realizzazione delle sopra riportate attività di informazione e promozione, ha la necessità di avvalersi di professionalità esterne che possano validamente supportarla.

Il percorso di scelta del soggetto a cui affidare la realizzazione delle attività sopra riportate ha individuato, quale operatore in possesso di adeguate competenze, Veneto Innovazione S.p.A., società costituita dalla Regione in attuazione della L.R. 6 settembre 1988, n. 45 recante disposizioni per la "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale". La sopra citata legge regionale, all'articolo 2, individua, tra le finalità che deve perseguire la società, quella di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'innovazione, raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti e confluenti nel Veneto ed inoltre quella di diffondere, nel sistema economico e produttivo, le informazioni acquisite e i risultati di ricerca

ottenuti dall'attività sociale.

La mission istituzionale, affidata a Veneto Innovazione S.p.A, in attuazione della sopra menzionata L.R. n. 45/1988, risulta altresì sinergica rispetto alle funzioni assegnate alla stessa Società dall'art. 10 della L.R. 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". In particolare, tali funzioni, riguardo alle quali Veneto Innovazione S.p.A. ha acquisito nel corso degli anni notevole esperienza, ricomprendono le suddette attività di promozione e informazione, che, come sopra evidenziato, la Regione ha la necessità di affidare all'esterno.

Con nota n. 843 del 31 agosto 2021, registrata al protocollo regionale nella medesima data al n. 383201, Veneto Innovazione S.p.A., in risposta ad una richiesta formulata dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con nota n. 356728 del 10 agosto 2021, sulla base di un programma di attività, ha trasmesso alla Regione un preventivo di spesa che prevede per le sopra citate attività da realizzare nel corso dell'anno 2021 un compenso di euro 99.985,10 (IVA compresa). Tale compenso ricomprende i costi di personale e gli altri costi che la Società affidataria prevede di dover sostenere per l'acquisizione di servizi informatici e specialistici e per l'effettuazione di missioni da parte del proprio personale.

Il suddetto preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica effettuata ai sensi dall'articolo 3, comma 2 della L.R. 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati dalle società che forniscono servizi di analogo contenuto. Tale convenienza risulta inoltre confermata, confrontando il costo totale del personale relativo alle giornate lavorative previste nel sopracitato preventivo di spesa, rispetto a quello risultante valorizzando lo stesso numero di giornate lavorative in base ai costi medi risultanti dalla tabella di Benchmark allegata alla Convenzione attivata da Consip S.p.a. per l'erogazione di servizi di "supporto tecnico" alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020; convenzione a cui ha aderito anche la Regione, in base al disposto della deliberazione n. 456 del 10 aprile 2018.

La Società Veneto Innovazione S.p.A. risulta interamente partecipata dalla Regione, la quale esercita sulla stessa un "controllo analogo" a quello a quello esercitato sui propri uffici. Conseguentemente, la Giunta regionale, con il provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014, ha adottato nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. specifiche linee guida operative in tema di ricerca e innovazione.

In ordine alla legittimità dell'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. (ex art. 5 e 192 del D.Lgs. n. 50/2016), si precisa che, a seguito della domanda ID 395, protocollo ANAC n. 61969 del 13/07/2018, la stessa, con delibera n. 1010 del 30 ottobre 2019, ha disposto l'iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, della Regione del Veneto, in ragione degli affidamenti in house a Veneto Innovazione S.p.A.

In considerazione di quanto sopra esposto, Veneto Innovazione S.p.A., a totale partecipazione pubblica, si configura quindi quale soggetto in linea con i principi dettati dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e questo, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta e sia per le relazioni organizzative e funzionali in essere con l'Amministrazione regionale.

Sempre in base a quanto sopra riportato, sussistono inoltre, ai fini dell'affidamento "in house", i requisiti previsti dal sopracitato articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in tema di possesso delle necessarie competenze, ed inoltre di efficienza, di economicità, di qualità del servizio reso, di convenienza economica e di ottimale impiego delle risorse pubbliche previste, oltre che dal sopracitato decreto legislativo, anche dalla L.R. 39/2013 art. 3.

Lo schema di convenzione, da stipulare tra la Regione e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative conseguenti all'incarico da affidare nell'anno 2021, nell'ambito dell'attuazione delle sopra citate linee guida, è riportato all'**Allegato A**), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.

Si precisa che l'esecuzione del presente atto e quindi anche la sottoscrizione della convenzione per conto della Regione sarà affidata al Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

Ai fini della copertura finanziaria della spesa prevista, pari complessivamente ad euro 99.985,10 (IVA compresa), si farà ricorso alle risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 103342,"*Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)",* il quale presenta, nel corrente esercizio, sufficiente disponibilità;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i decreti legislativi 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici";

VISTE le leggi regionali 6 settembre 1988, n. *45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale"*, 18 maggio 2007, n. 9 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"*, 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2, *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*; 24 dicembre 2013, n. 39 *"Norme in materia di società regionali"*; 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese"* e 29 dicembre 2020 n. 41 *"Bilancio di previsione 2021-2023";*

VISTE le proprie deliberazioni n. 2609 del 23 dicembre 2014, n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023", n. 30 del 19 gennaio 2021, n. 687 del 31 maggio 2021 e n. 860 del 22 giugno 2021;

VISTO il Decreto n. 1 del giorno 8 gennaio 2021 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A)** per l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A della realizzazione, ai sensi dell'art. 10, co. 1, della L.R. 30 maggio 2014, n. 13, delle attività di promozione ed informazione per l'anno 2021, descritte nelle premesse;
3. di determinare in euro 99.985,10 (IVA compresa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a valere sull'esercizio 2021, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103342 "Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)", il quale presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia attesta la presenza della sufficiente disponibilità finanziaria nel corrente esercizio per l'effettuazione della spesa a valere sul sopra citato capitolo n. 103342;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1375 del 12 ottobre 2021

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.

(DGR n. _____ del _____)

Convenzione per l'affidamento di un incarico, ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, articolo 3, comma 2, a Veneto Innovazione S.p.A., per lo svolgimento delle attività di informazione e promozione, previste dalla legge regionale n. 13/2014, art. 10, comma 1.

tra

_____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore pro tempore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia,

e

_____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A., C.F. 02568090274, con sede in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello, 67/D, dove elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

PREMESSO CHE

- Veneto Innovazione S.p.A., istituita con legge regionale 6 settembre 1988, n. 45, è una società di cui la Regione è socio unico;
- le previsioni contenute nello Statuto sociale della Società configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione del Veneto su Veneto Innovazione S.p.A. analogo a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici;
- che la società Veneto Innovazione S.p.A. svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;
- sussistono pertanto in capo alla predetta Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti);
- che la Società Veneto Innovazione S.p.A. in base a Delibera ANAC 1010 del 30 ottobre 2019, risulta iscritta nell'elenco, gestito dalla stessa ANAC, delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che

operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società" in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016;
- con deliberazione n. 2609 del 23 dicembre 2014, la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida in materia di ricerca e innovazione" per la gestione delle funzioni di supporto tecnico affidate a Veneto Innovazione S.p.A.;
- l'articolo 10, comma 1 della legge regionale 30 maggio 2014 n. 13, "Disciplina dei Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese", prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale;
- per lo svolgimento di tali attività la Regione intende avvalersi della società partecipata Veneto Innovazione S.p.A.;
- con nota n. 356728 del 10 agosto 2021, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ha richiesto a Veneto Innovazione S.p.A. un preventivo di spesa per la realizzazione, sino al 31 dicembre 2021, di attività ricomprese in quelle descritte al sopra citato articolo 10, comma 1, della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13;
- con nota n. 843 del 31 agosto 2021, registrata al protocollo regionale in pari data, al n. 383201, Veneto Innovazione S.p.A., ha trasmesso alla Regione un preventivo di spesa che prevede per la realizzazione delle sopracitate attività, nel corso dell'anno 2021, un compenso di euro 99.985,10 (IVA compresa);
- il sopracitato preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica di convenienza economica, in base a quanto previsto dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti e dall'articolo 3 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati per la fornitura di servizi di analogo contenuto;
- con deliberazione n._____ del _____, la Giunta regionale ha approvato lo schema della presente Convenzione che autorizza ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento alla società Veneto Innovazione S.p.A. per l'anno 2021, delle suddette attività,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto)

1. Costituisce oggetto della presente Convenzione lo svolgimento nell'anno 2021 da parte di Veneto Innovazione S.p.A delle sotto riportate azioni:

1. Realizzazione sul territorio regionale di quattro eventi seminariali rivolti alle imprese componenti le Reti Innovative Regionali (RIR) e i Distretti Industriali veneti

Sulla base delle indicazioni concordate con la Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, Veneto Innovazione organizzerà quattro seminari con partecipazione in presenza oppure tramite piattaforme online, qualora sussistessero ancora limitazioni alla partecipazione fisica, prevedendo in questo caso delle opportune modalità per l'interazione con gli utenti.
Le tematiche dei seminari saranno individuate insieme agli uffici regionali e gli eventi avranno l'obiettivo di presentare opportunità di collaborazioni e interazioni alle Reti Innovative Regionali e ai Distretti Industriali del Veneto, a livello nazionale e internazionale, anche in vista della partecipazione a prossime iniziative regionali, nazionali ed europee, specialmente nell'ambito delle nuove programmazioni per il settennato 2021-2027. Un evento sarà inoltre dedicato alla condivisione del nuovo portale innoveneto.org e comprenderà un momento formativo relativo alla gestione delle pagine delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali.
Le opportunità, che saranno offerte ai partecipanti durante gli eventi, potranno derivare anche dalle ricadute di altre iniziative alle quali Veneto Innovazione e la Regione del Veneto partecipano quali, ad esempio: Enterprise Europe Network, i Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), altre reti e attività collegate.

Al fine di garantire la possibilità di tenere gli eventi in modalità online saranno acquisiti e resi disponibili gli strumenti necessari, quali ad esempio: licenze per piattaforma gestione eventi online (ad es. MS Teams, Zoom, GoToWebinar, ecc.) e licenze per strumenti di interazione (ad es. Mural, Mentimeter, Kahoot, Miro, Padlet, Jamboard, Klaxoon o altri da definire).

2. Redazione e pubblicazione sul portale Innoveneto di newsletter a favore delle imprese componenti le Reti Innovative Regionali (RIR) e i Distretti Industriali veneti e invio tramite servizio mailing diretto

L'azione riguarderà la redazione e la pubblicazione di newsletter periodiche focalizzate su argomenti di interesse delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali. Le newsletter dovranno fornire ai lettori, su indicazioni della Regione: approfondimenti su alcuni Distretti Industriali e Reti Innovative Regionali, informazioni circa le loro attività, possibili contatti per l'avvio di collaborazioni commerciali, tecnologiche o di ricerca, sia a livello nazionale (ad esempio in ambito CTN) e sia a livello internazionale (attraverso i collegamenti attivabili con Enterprise Europe Network). Le newsletter dovranno inoltre contenere delle interviste rilasciate dai rappresentanti delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali o da soggetti/imprese particolarmente rappresentativi degli stessi, al fine di favorire la conoscenza di queste organizzazioni da parte di altri operatori pubblici e privati del territorio.

Risultati attesi:
- Produzione di almeno una newsletter al mese e relativa spedizione tramite e-mail agli utenti interessati;
- Effettuazione di almeno 3 interviste con operatori delle RIR e/o dei distretti (imprenditori, cluster manager, responsabili scientifici di progetti di ricerca e sviluppo, referenti di organismi di ricerca) pubblicate in altrettanti numeri di newsletter

A.3 Realizzazione di attività informative e promozionali su tematiche di interesse delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei Distretti Industriali veneti e più in generale su tematiche relative alle politiche economiche regionali

Sulla base di indicazioni fornite dalla Regione, sarà realizzato un programma di attività informative indirizzate alle Reti Innovative Regionali e ai Distretti Industriali con l'obiettivo di:
-fornire aggiornamenti agli attori del territorio circa lo sviluppo delle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione;
-raccogliere proposte e riscontri dal territorio in merito ad iniziative regionali, al fine di acquisire elementi utili per migliorare le politiche economiche in essere;
-favorire lo scambio di esperienze e capacità tra gli attori delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali, al fine di aumentarne la competitività in ambito nazionale e internazionale;
-condividere i risultati delle progettualità cofinanziate dalla Regione del Veneto, per favorirne una più ampia diffusione e adozione dei relativi risultati;
-fornire elementi informativi e tecnici utili alla partecipazione delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali alle iniziative attivate a livello nazionale ed europeo, attraverso la realizzazione di brevi percorsi (anche online) di carattere formativo/informativo;
-creare sinergie tra gli attori delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali, per garantirne un maggiore impatto economico sul territorio delle loro iniziative di sviluppo.

L'obiettivo finale dell'azione sarà la creazione di un sistema di comunicazioni regolare e stabile tra la Regione del Veneto e le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali, che permetta una crescita armonica sia dell'ecosistema da questi rappresentato sia del suo rapporto con gli altri attori del territorio. Per tale motivo le modalità di implementazione potranno essere modificate in corso d'opera, al fine di utilizzare strumenti più consoni al raggiungimento dello scopo prefissato.

Per raggiungere gli obiettivi che saranno delineati nel programma di dettaglio delle attività potranno essere previste, su richiesta della Regione, anche diverse particolari modalità di implementazione come, ad esempio,

lo sviluppo di prodotti promozionali video, cartacei e digitali, nonché la progettazione e l'implementazione di campagne su strumenti social, web e altro.

A.4 Produzione di template basati su un'immagine coordinata che faccia riferimento al nuovo logo delle reti innovative regionali e all'immagine del portale innoveneto.org

Obiettivo dell'azione consiste, sulla base della nuova immagine del portale Innoveneto.org e del logo delle Reti Innovative Regionali in corso di sviluppo, nella predisposizione di un pacchetto di strumenti per la gestione dell'immagine coordinata. Tale pacchetto sarà costituito da una serie di file e delle relative istruzioni operative per l'uso, in modo da accompagnare la comunicazione sia della Regione del Veneto che dei soggetti interessati (Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali, principalmente) e dare una immagine armonizzata e univoca del sistema regionale dell'innovazione.

Risultati attesi:
- Template per la realizzazione di presentazioni in slide Microsoft Power Point, con grafica cromatica differenziata per ambito di specializzazione
- Template per la redazione di poster in formato A3
- Template per la redazione di locandine in formato A4
- Template per la redazione di pieghevoli e brochure
- Template per carta intestata
- Template per banner per siti Web

A.5 Attivazione e gestione di un profilo sulle principali piattaforme social network, focalizzato sulle reti innovative regionali e collegato al portale Innoveneto, attraverso il quale saranno pubblicizzate tutte le azioni attuate, di cui ai precedenti punti

L'azione dovrà prevedere l'identificazione e contrattualizzazione di un professionista/società per la gestione e animazione dei profili e del necessario raccordo dei contenuti social pubblicati con il portale innoveneto.org. Con il supporto delle professionalità individuate sarà prodotto uno studio di fattibilità delle azioni da implementare e individuati i canali social più adatti per la successiva implementazione delle azioni. Il soggetto di supporto individuato, sotto la supervisione e il controllo di Veneto Innovazione, proporrà modalità e tempistiche e provvederà alla pubblicazione dei contenuti prodotti direttamente o ottenuti dalla realizzazione delle altre attività previste dalla convenzione. Provvederà inoltre all'aggiornamento e all'allineamento dei contenuti pubblicati sul portale innoveneto.org parallelamente all'implementazione ed aggiornamento dei profili attivati nei social network.

Risultati attesi:
- Redazione dello studio di fattibilità con individuazione dei canali social network su cui attivare il profilo
- Attivazione e gestione continuativa del profilo su almeno n. 2 canali nei principali social network
- Aggiornamento con cadenza almeno quindicinale del profilo con pubblicazione di contenuti e raccordo con il portale innoveneto.org

In totale, la spesa prevista per la realizzazione delle suddette azioni, suddiviso per voce di costo, viene riepilogata come segue:

Personale (qualifica)	Numero unità	Numero giornate	Costo giornata €	Imponibile	IVA	TOTALE
funzionario Livello C	2	21	315,00	6.615,00	1.455,30	8.070,30
funzionario Livello D	3	16	415,00	6.640,00	1.460,80	8.100,80
Dirigente	2	8	600,00	4.800,00	1.056,00	5.856,00
Esperti esterni	1	12	450,00	5.400,00	1.188,00	6.588,00
TOTALE PERSONALE (INTERNO/ESTERNO)				23.455,00	5.160,10	28.615,10
Fornitore esterno	da individuare - implementazione piattaforme di collaborazione			7.500,00	1.650,00	9.150,00
Fornitore esterno	da individuare - realizzazione attività di comunicazione			50.000,00	11.000,00	61.000,00
Fornitore esterno	da individuare - produzione template di immagine coordinata			1.000,00	220,00	1.220,00
TOTALE COSTI				**81.955,00**	**18.030,10**	**99.985,10**

Prescrizioni generali per la realizzazione delle attività:

- Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività svolte sarà liquidato in un'unica soluzione, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute per competenza entro il 31.12.2021, da presentare entro il 28 febbraio 2022. Tale rendicontazione di spesa dovrà essere accompagnata dalla relativa fattura e da un report finale esplicativo delle singole attività svolte e dei correlati risultati raggiunti.
- Il costo delle giornate lavorate dal personale interno ed esterno, entro il rispettivo numero massimo di giornate lavorative stabilito per ogni singola attività, sarà riconosciuto in base alla rendicontazione finale da allegare alla fattura. Eventuali modifiche delle attività da svolgere che comportassero, nel corso dello svolgimento del servizio, un diverso impiego del personale, in termini di giornate lavorate e livello di inquadramento, rispetto a quanto preventivato nelle sopra riportate tabelle, dovranno essere motivate e comunque non potranno in ogni caso comportare un aumento del corrispettivo complessivamente pattuito per il rimborso del costo del personale impiegato.
- I funzionari che saranno impiegati nella realizzazione delle attività, dovranno possedere un'esperienza lavorativa: superiore ai sette anni, nel caso del profilo assimilabile alla categoria regionale C, superiore ai dieci anni nel caso del profilo assimilabile alla categoria D e superiore a quattordici anni nel caso del profilo di Dirigente.
- I costi di trasferta saranno rimborsati in base alle disposizioni contenute nella DGR n. 271 del 14 marzo 2017 "Nuova disciplina per il trattamento del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto". Allegato A. Articoli 6-11.
- Il numero massimo di giornate lavorate previste da parte del personale si intendono relative al servizio svolto sia in sede sia in trasferta.
- I servizi a soggetti esterni dovranno essere affidati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. 50 del 2016) e delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 23 dicembre 2014.
- Dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni in tema di informativa sulla privacy e il costante adeguamento del portale alle stesse disposizioni (Regolamento Generale UE n. 2016/679/UE – GDPR).

Articolo 2
(Compenso)

1. Il compenso massimo previsto per lo svolgimento delle azioni previste come dettagliato per voce di costo all'articolo 1 ammonta ad euro 99.985,10 (IVA compresa).

Articolo 3
(Durata)

2. La durata della presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione sino alla data del 31 dicembre 2021. E' ammessa la concessione di una proroga da parte della Regione, al massimo sino al 28 febbraio 2022, per il completamento delle attività ancora non concluse.

.

Articolo 4
(Modalità di pagamento del compenso)

1. Il compenso per lo svolgimento delle attività previste all'articolo n. 1, comma 1, sarà liquidato dalla Regione a Veneto Innovazione S.p.A. in un'unica soluzione, a seguito della presentazione, entro il 28 febbraio 2022 della relativa fattura, accompagnata da un report finale esplicativo delle singole attività svolte e dei correlati risultati raggiunti.

2. Alla fattura dovrà essere inoltre allegato un report contabile, firmato per asseverazione da un revisore dei conti iscritto al relativo albo, giustificativo del compenso richiesto in base alle relative spese presentate a rimborso. Tale report, in particolare, dovrà dettagliare il numero delle giornate lavorate per singolo livello di inquadramento del personale interno; resta inteso che le giornate lavorate saranno valorizzate in base ai costi unitari riportati nelle tabelle di cui all'articolo 1. Il report contabile dovrà inoltre riportare il dettaglio degli ulteriori costi operativi sostenuti e chiesti a rimborso.

Articolo 5
(Modalità attuative)

1. Le modifiche relative alle attività da svolgere, ai relativi costi preventivati per la loro realizzazione ed ai risultati da raggiungere, di cui all'articolo 1, dovranno essere preventivamente concordate da Veneto Innovazione S.p.A. con la Regione, fermo restando che il compenso totale non potrà in ogni caso risultare superiore a quello indicato all'articolo 2.

2. Veneto Innovazione S.p.A., nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, deve conformarsi agli indirizzi generali formulati dalla Regione e porre in atto tutti gli adempimenti necessari al buon esito delle iniziative ed adeguarsi alle "Linee guida in materia di ricerca e innovazione", approvate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014.

3. Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione, Veneto Innovazione S.p.A. assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate per le attività svolte e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altri soggetti e/o altre professionalità di supporto, individuati con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.

4. La Regione rimane in ogni caso esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente Convenzione da parte di Veneto Innovazione S.p.A.

Articolo 6
(Recesso, Inadempimenti e clausola risolutiva)

1. Le Parti, per gravi e comprovati motivi che non consentano di addivenire ad altra soluzione, possono recedere dalla presente Convenzione con un preavviso di almeno quindici (15) giorni. In ogni caso a Veneto Innovazione S.p.A. sarà riconosciuto, per le sole attività regolarmente eseguite e accettate dalla Regione

sino alla data del recesso, un corrispettivo parziale, calcolato in base alle voci di spesa, dettagliate per ogni azione, all'articolo 1.

2. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni rese rispetto a quanto pattuito o alle direttive impartite; nel caso di inadempienze, la Regione intimerà a Veneto Innovazione S.p.A. di adempiere quanto necessario. Il mancato rispetto dei termini come il verificarsi di altri inadempimenti, nonostante l'intimazione ad eseguire nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A., autorizza la Regione a ridurre, con provvedimento motivato, il corrispettivo o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'articolo 1456 C.C.

3. Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

Articolo 7
(Proprietà intellettuale)

1. Ogni elaborazione grafica o contenutistica realizzata nell'esecuzione dell'incarico rimane di esclusiva proprietà dell'Amministrazione regionale. Veneto Innovazione S.p.A. non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi alle attività oggetto della prestazione, o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi. Il loro eventuale utilizzo dovrà essere in ogni caso preventivamente ed espressamente autorizzato dalla Regione.

Articolo 8
(Protezione dei dati personali)

1. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione.
.
2. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza dei dati personali di cui al precedente comma.

Articolo 9
(Responsabilità e obblighi)

1. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e segreto statistico, nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lettera A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lettera C) in materia di personale dipendente.

Articolo 10
(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione S.p.A.

   a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;

b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione;
c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 11
(Disposizioni finali)

1. Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2. Le parti danno atto che il presente contratto è soggetto all'imposta IVA per cui ne richiedono la registrazione unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'articolo 5, 2° comma, del DPR n. 131/1986.

3. Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

Venezia, lì (data sottoscrizione con firma digitale)

REGIONE DEL VENETO
Direttore Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

F.to ……..

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.
Amministratore Unico

F.to ……..

(Codice interno: 460144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1377 del 12 ottobre 2021

Programmazione comunitaria 2021-2027. Adempimenti connessi alla condizione abilitante "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente": aggiornamento del sistema di governance e avvio del processo di scoperta imprenditoriale (articolo 15 e allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021).

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il modello regionale di *governance* della Strategia di specializzazione intelligente, individuandone i soggetti responsabili e i processi, al fine dell'adempimento della condizione abilitante denominata "1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" prevista dall'articolo 15 e dall'allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021. Contestualmente si definiscono le modalità di avvio al processo di scoperta imprenditoriale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con l'adozione del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, l'Unione europea ha definito i cinque Obiettivi Strategici (anche denominati Obiettivi di Policies) su cui far convergere, tra gli altri, il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il periodo di programmazione 2021-2027.

Tra questi, l'Obiettivo Strategico "a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" figura tra quelli specificamente sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, così come previsto dal collegato Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021.

In relazione a tale Obiettivo Strategico il FESR sostiene, ai sensi dell'art. 3 del citato Reg. 2021/1058, i seguenti obiettivi specifici, finalizzati a:

i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;

ii) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;

iii) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;

iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

v) rafforzare la connettività digitale.

L'articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/1060, assieme all'Allegato IV allo stesso, inoltre, stabiliscono quali sono le condizioni abilitanti tematiche (da osservare e mantenere in modo continuativo) applicabili al FESR e specificamente collegate ad ogni obiettivo specifico. Tra queste condizioni, relativamente agli obiettivi specifici *"i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"* e *"iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"*, figura la condizione abilitante denominata *"1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale"*.

Il tema della condizione abilitante riveste un particolare rilievo poiché, in caso di mancato soddisfacimento e mantenimento per tutto il periodo di Programmazione della condizione, il Regolamento prevede che non potranno essere pagate dalla Commissione europea le richieste di rimborso finanziario presentate dalla Regione sulle iniziative nel frattempo attivate e direttamente riconducibili ai già citati obiettivi specifici del Programma Regionale FESR (articolo 15, c. 5).

Lo stesso articolo 15, con il rinvio all'Allegato IV, ha altresì specificato una serie di criteri di adempimento, da utilizzarsi quali parametri di valutazione per verificare l'assolvimento - per l'intero periodo di programmazione - della citata condizione

abilitante di "Buona Governance" e che sono stati così definiti:

"1. [presenza di] un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;

2. l'esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente;

3. [definizione di] strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;

4. [...] funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");

5. [individuazione delle] azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;

6. se del caso, [individuazione delle] azioni a sostegno della transizione industriale;

7. [definizione delle] misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente".

Con riferimento all'assolvimento del secondo criterio sopra enunciato, rispetto all'attuale "Strategia di Specializzazione Intelligente regionale - RIS3 Veneto" (approvata con deliberazioni n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2276 del 30 dicembre 2016 e n. 216 del 28 febbraio 2017) ne è stato analizzato il sistema di governo al fine di verificarne la solidità e attualità in funzione dei nuovi parametri di soddisfacimento indicati dalla Commissione europea.

Al riguardo si ricorda che l'attuale sistema di governance della citata "Strategia", come a suo tempo individuato dalla Regione (DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016), è costituito:

- dagli organi decisionali e di indirizzo, ossia Consiglio regionale e Giunta regionale;
- dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia quale struttura responsabile per le attività connesse alla Strategia e, in qualità di supporto operativo, dalla società *in-house* Veneto Innovazione Spa, (con la quale è attiva una convenzione autorizzata con deliberazione n. 687 del 31 maggio 2021);
- dagli organismi consultivi e di supporto previsti dalla l.r. 9/2007 (recentemente ricostituiti con deliberazioni n. 753 del 15/06/2021 e n. 886 del 30/06/2021): Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (previsto all'art. 5), avente funzioni consultive in tema di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, e dall'Osservatorio regionale permanente per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (previsto all'art. 7), con compiti tecnici e di supporto alla Giunta regionale nelle materie della ricerca e dell'innovazione,
- dai Tavoli di concertazione trasversale e del credito, con funzione di rappresentanza partenariale a carattere consultivo.

L'attività di analisi condotta dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, anche con il supporto collaborativo a carattere tecnico-scientifico dei quattro Atenei regionali - giusta deliberazione n. 1403 del 16 settembre 2020, suggerisce una revisione della struttura di governance sopra descritta, che viene con il presente atto aggiornata, tenendo conto delle indicazioni della Commissione, delle criticità presenti nel modello attualmente adottato, del nuovo assetto organizzativo regionale e delle buone pratiche poste in essere in altre Regioni a livello nazionale e comunitario.

Ne deriva un aggiornamento della struttura di governance della "Strategia" - resa ora più efficace anche grazie ad una semplificazione e ridefinizione dei processi, a una più funzionale suddivisione dei compiti e ad una più chiara identificazione delle responsabilità tra gli organismi coinvolti - così come descritta nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

In particolare, l'aggiornamento richiesto ha condotto ad una struttura di governo maggiormente inclusiva e partecipata (la cui dinamicità ed efficacia viene garantita attraverso un'articolazione multilivello) e ad una più precisa definizione delle varie funzioni e dei vari soggetti che vi afferiscono, come di seguito descritte.

- **Funzione di indirizzo politico-strategico**. Tale funzione viene assicurata dalla Giunta regionale che ne è la responsabile. In forza delle proprie funzioni decisionali, la Giunta garantisce la *vision* complessiva delle policies connesse alla "Strategia", la finalizzazione delle risultanze emerse dai processi derivanti dalla strategia stessa nonché l'individuazione di strumenti e istanze di attuazione delle citate *policies* avvalendosi anche dei pareri forniti dal Comitato di indirizzo per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. La funzione di raccordo e allineamento tra il livello politico strategico e quello gestionale è assicurata dall'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria cui spetta il compito di presidiare la Strategia S3 e i suoi obiettivi in sede di

Comitato dei Direttori (ex lege l.r. 54/2012) e di coordinare le strutture amministrative regionali coinvolte nella S3 traducendo gli indirizzi della Giunta nell'ambito del Tavolo Interdirezionale.

- **Funzione gestionale-amministrativa.** Le attività connesse a questa funzione (gestione, attuazione e monitoraggio) vengono svolte dalla Direzione Ricerca Innovazione e Energia che ne è la responsabile. Ai fini di assicurare il necessario coordinamento tra le diverse policies e strutture amministrative regionali, la Direzione si avvale del supporto del "Tavolo interdirezionale" composto dai Direttori delle Direzioni le cui competenze sono connesse alla "Strategia" e presieduto dall'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.
- **Funzione operativa-territoriale.** Funzione che riguarda le dinamiche partecipative e di ascolto della "Strategia" (cd. percorso di "scoperta imprenditoriale") e che vede, quale soggetto responsabile, la Direzione Ricerca Innovazione e Energia. Per l'attivazione e la gestione degli strumenti operativi e dei meccanismi volti al costante coinvolgimento del territorio, tra cui i Tavoli di Confronto, la Direzione si avvale del supporto tecnico-operativo della società *in-house* Veneto Innovazione Spa.
- **Funzione di advisoring e valutazione.** La valutazione costante dei risultati del monitoraggio e degli impatti della "Strategia" è assicurata dalla Direzione Ricerca Innovazione e Energia che, al fine di aggiornare e migliorare la strategia stessa e di capitalizzare i risultati delle analisi e degli studi prodotti nelle strumentazioni di policies, si avvale del supporto tecnico di Veneto Innovazione Spa e dell'Osservatorio regionale permanente per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

Con riguardo agli organismi coinvolti nei suddetti processi, alcuni tra i soggetti precedentemente previsti dalla citata DGR n. 2276/2016 nella struttura di governance della "Strategia" regionale, pur nel mantenimento dei ruoli, presentano una distribuzione più chiara dei livelli di coinvolgimento.

I tavoli tematici, ora denominati "Tavoli di confronto" (tematici e territoriali), che come detto rientrano tra gli strumenti di coinvolgimento del territorio e che verranno attivati in funzione degli ambiti di specializzazione, sono stati aggiornati ed integrati nelle loro funzioni, garantendo la partecipazione inclusiva e aperta a tutti gli attori del territorio appartenenti alle cosiddette quattro eliche (pubblica amministrazione, mondo della ricerca, imprese, cittadinanza) mediante stabili e frequenti momenti di ascolto e confronto.

Il ruolo di Veneto Innovazione è stato altresì integrato con compiti di studio e ricerca e, pertanto, viene a costituire il principale strumento per l'analisi dei dati in tema di ricerca e innovazione raccolti sul territorio e per la loro elaborazione in funzione della "Strategia" e delle altre policies regionali ad essa connesse e che, a tal fine, potrà avvalersi di esperti, eventualmente organizzati in sottogruppi operativi a composizione variabile in funzione del supporto tecnico-scientifico richiesto.

E' stata inoltre prevista l'istituzione di un "Tavolo interdirezionale", coordinato dal Direttore dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria e composto dai Direttori delle Direzioni regionali connesse alla "Strategia", al fine di strutturare e coordinare il coinvolgimento operativo delle Direzioni stesse (e dei relativi Uffici di competenza, in funzione delle specifiche tematiche da affrontare), con funzioni di supporto tecnico e informativo utili all'attuazione e al monitoraggio della "Strategia".

Nell'ambito della condizione abilitante "Buona Governance", questa nuova struttura di governance della Strategia di specializzazione intelligente, risulta necessaria non solo per l'assolvimento del criterio n. 2 sulla responsabilità delle istituzioni e degli organismi regionali chiamati a gestire e attuare la "Strategia", ma anche propedeutica all'assolvimento dei criteri n. 3 (relativo all'implementazione di un sistema di sorveglianza e valutazione) e n. 4 che (che fa riferimento al "processo di scoperta imprenditoriale", ossia a quel processo interattivo, inclusivo e continuo fondato sull'ascolto ed il confronto con i portatori d'interesse del mondo dell'impresa, della ricerca, della società civile e delle istituzioni tramite il quale dovranno essere individuate le specializzazioni tecnologiche del territorio regionale su cui concentrare politiche e risorse economiche per l'innovazione).

Proprio con riferimento a tale processo, andranno pertanto coinvolti sia gli organismi della legge regionale 9/2007, sia le strutture regionali interessate, ma, soprattutto, i vari attori della cd. "Quadrupla Elica" presenti nel territorio regionale: imprese (diversificate per dimensioni e per intensità di innovazione, singole o appartenenti a Reti Innovative Regionali, ecc.); soggetti della ricerca (centri di ricerca, università, ecc.); organismi di formazione e istituti scolastici ; soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione (amministrazioni locali, camere di commercio, industria artigianato e commercio, ecc...); parti sociali; intermediari dell'innovazione (trasferimento tecnologico e innovazione, Digital Innovation Hub, ecc.); organizzazioni del terzo settore e rappresentanti della società civile.

Per la realizzazione di tale processo si prevede un'ampia attività finalizzata a coinvolgere e consultare il territorio, che comprenderà sia consultazioni tematiche, sia la creazione di una sezione dedicata del portale regionale www.innoveneto.org (in gestione a Veneto Innovazione SpA).

In tal senso saranno prodotte e diffuse notizie ed informazioni sulla Strategia di specializzazione in essere e sul relativo percorso di aggiornamento, saranno predisposti strumenti specificamente pensati per stimolare e raccogliere nuove ed ulteriori

manifestazioni di interesse, saranno organizzati forum (anche online) volti all'ascolto del territorio e specifici tavoli di approfondimento sulle principali tematiche dell'innovazione per la successiva e necessaria individuazione delle priorità.

Con questo processo di scoperta imprenditoriale, la Regione sarà in grado di individuare gli ambiti e le traiettorie di sviluppo di interesse prioritario della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale 2021-2027 e di assicurarne l'adattamento alle evoluzioni del contesto socio-economico veneto attraverso una consultazione costante lungo tutto il ciclo di programmazione.

In considerazione di quanto sopra premesso, si propone pertanto:

- di aggiornare il sistema di governance e degli organismi responsabili a valere sulla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale della Regione del Veneto secondo la struttura individuata nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
- di avviare il processo di scoperta imprenditoriale ai fini dell'aggiornamento del documento di "Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale - RIS3 Veneto";
- di dare atto che le attività volte ad attuare la "Strategia" saranno svolte dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in qualità di struttura regionale responsabile, che si avvarrà, laddove previsto, dell supporto operativo e tecnico di Veneto Innovazione SpA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale", 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"", 17 maggio 2016, n. 14; "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1558 del 10 novembre 2015; n. 435 del 15 aprile 2016; n. 802 del 27 maggio 2016; n. 803 del 27 maggio 2016; n. 1403 del 16 settembre 2020; n. 1020 del 17 giugno 2014; n. 2276 del 30 dicembre 2016 e n. 216 del 28 febbraio 2017; n. 697 del 21 maggio 2018, n. 753 del 15 giugno 2021 e n. 886 del 30 giugno 2021

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, al fine di assicurare il soddisfacimento del criterio n. 2 "esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente" della condizione abilitante denominata "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente" di cui all'Allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;
3. di avviare il processo di scoperta imprenditoriale ai fini dell'aggiornamento del documento di "Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale - RIS3 Veneto" e del soddisfacimento del criterio n. 4 "funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale")" della condizione abilitante denominata "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente" di cui all'Allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;
4. di dare atto che quanto disposto ai punti n. 2 e n. 3 aggiorna il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto (di cui alle DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, n.

2276 del 30 dicembre 2016 e n. 216 del 28 febbraio 2017);
5. di dare atto che la gestione e il coordinamento delle attività previste ai punti n. 2 e n. 3 saranno svolti dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in qualità di struttura regionale responsabile per l'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto e di procedere alle eventuali integrazioni o modifiche ai contenuti dell'**Allegato A** conseguenti all'esame dei competenti organi comunitari;
7. di incaricare il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria di adottare ogni atto organizzativo volto a coordinare le attività delle varie strutture regionali coinvolte dalla "Strategia di specializzazione Intelligente" regionale;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

Struttura di governance della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto (S3 Veneto)

Contesto

La “Strategia di Specializzazione Intelligente” riveste un ruolo fondamentale per l’orientamento delle politiche regionali a supporto della ricerca e dell’innovazione, necessario, in particolare, se tali politiche sono finanziate dai fondi europei della politica di coesione. Tale “Strategia”, infatti, non è costituita semplicemente da un documento di indirizzo, ma disegna un sistema complesso di processi che concorrono ad identificare le priorità territoriali in tema di ricerca e innovazione, anche rispetto alla coerenza con gli indirizzi politico-strategici regionali legati al sostegno allo sviluppo economico regionale, come la strategia di sviluppo sostenibile, attuarne le politiche, monitorarne e valutarne i risultati e gli impatti in una logica di miglioramento continuo del sistema stesso.

Per poter assicurare un'efficace attuazione della “Strategia”, oltre che la sua stessa definizione, risulta necessario identificare una struttura di governance che incardini le varie funzioni e i vari compiti in un processo ciclico e continuo che preveda momenti di programmazione, attuazione, misurazione e revisione, con modalità dinamiche ed inclusive.

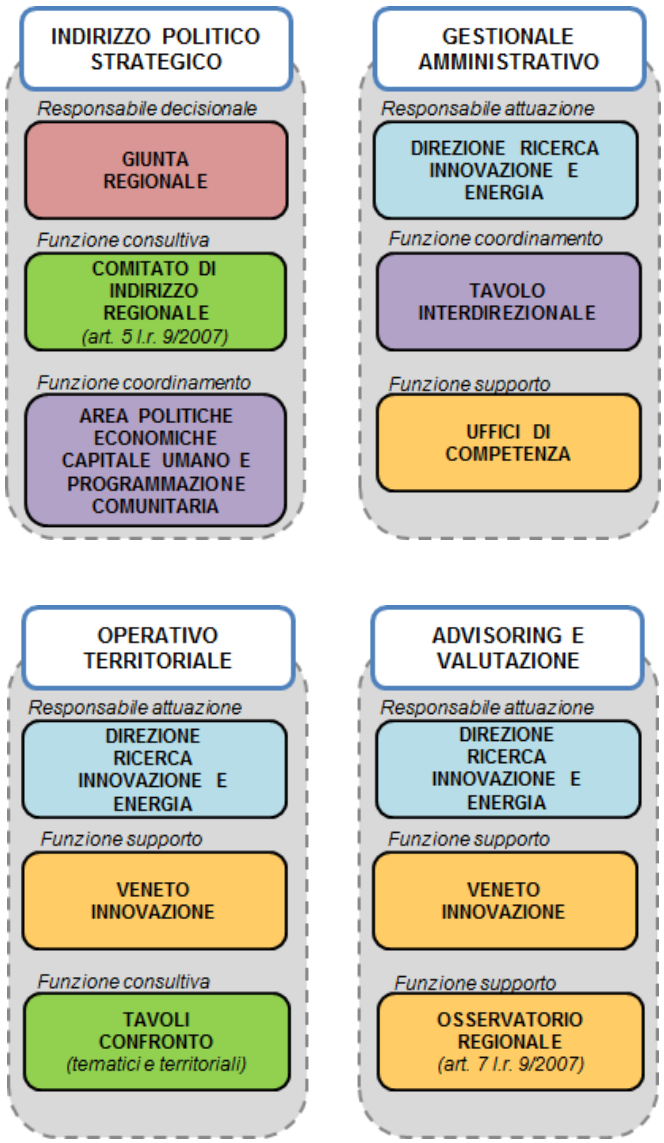
Dal confronto tra l’attuale governance della “Strategia” regionale con i requisiti previsti dallo specifico criterio di valutazione della condizione abilitante “Buona governance della Strategia di specializzazione intelligente” (ossia l’esistenza di istituzioni o enti regionali/nazionali competenti, responsabili della gestione della Strategia di specializzazione intelligente) e alcune buone pratiche nazionali ed europee, si è potuto applicare dei miglioramenti al sistema attuale di governance allineandolo alle indicazioni della Commissione europea, al fine di ottenere un processo gestionale-operativo-partecipativo più agile e orientato agli impatti territoriali, definendo in modo chiaro le funzioni e le responsabilità.

La struttura di governance e il relativo quadro operativo proposto prevede la suddivisione delle competenze sul quale poter incardinare e definire i ruoli e le responsabilità dei singoli attori, suddiviso in quattro tipologie di funzioni che i vari soggetti coinvolti nel sistema sono tenuti a svolgere:

- Indirizzo politico-strategico,
- Gestionale amministrativo,
- Operativo territoriale;
- Advisoring e valutazione.

Struttura di governance della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto (S3 Veneto)

Sintesi e Funzioni



Struttura di governance della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto (S3 Veneto)

Quadro operativo e suddivisione delle competenze

Funzione	Descrizione	*Soggetto coinvolto*	Descrizione soggetto	Principali compiti
INDIRIZZO POLITICO STRATEGICO	La funzione di indirizzo politico/strategico garantisce: ● una *vision* complessiva delle policies connesse alla S3; ● la finalizzazione delle risultanze emerse dai processi derivanti dalla S3; ● l'adozione di strumenti di attuazione delle citate policies definendone tempistiche, impegni e responsabilità regionali; ● il mantenimento e l'aggiornamento di un metodo di governo della S3 di tipo inclusivo e partecipativo.	*Giunta regionale*	Organo collegiale di governo regionale.	● Fornisce ed è responsabile dell'indirizzo politico e ne garantisce la coerenza rispetto agli indirizzi/raccomandazioni nazionali e comunitarie. ● Approva il documento della S3 nonché gli eventuali aggiornamenti e modifiche. ● Approva gli atti di attuazione sul sistema della R&I e di gestione della S3. ● Attiva il Comitato di Indirizzo Regionale sugli atti connessi alla revisione e aggiornamento della S3 (*ex lege l.r. 9/2007*).
		Comitato di Indirizzo Regionale	Organo di rappresentanza territoriale, settoriale e sociale *(ex lege l.r. 9/2007, artt. 5 e 6).* --- Consultivo sui temi della ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	● Esprime pareri alla Giunta sulle proposte di deliberazione connesse alla revisione e all'aggiornamento della S3 *(ex lege l.r. 9/2007).*
	Funzione di raccordo e allineamento tra il livello politico strategico e quello gestionale.	*Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione e Comunitaria*	Soggetto amministrativo di vertice dell'ente responsabile delle autorità di gestione dei fondi comunitari FESR e FSE+. Coordina, tra le altre, la Direzione Ricerca e Innovazione ed energia.	● Presidia la Strategia S3 e i suoi obiettivi in sede di Comitato dei Direttori *(ex lege l.r. 54/2012)* al fine di coordinare a livello strategico le sinergie tra le politiche regionali ● Convoca e presiede il Tavolo Interdirezionale ● Traduce gli indirizzi della Giunta nel contesto del Tavolo Interdirezionale. ● Fornisce alla Giunta supporto informativo in materia di S3. ● Presiede gli incontri dell'Osservatorio regionale *(ex lege l.r. 9/2007).*

Funzione	**Descrizione**	***Soggetto coinvolto***	**Descrizione soggetto**	**Principali compiti**
GESTIONALE AMMINISTRATIVO	La funzione gestionale - amministrativa, che richiede un presidio costante della Strategia attraverso risorse e competenze, è finalizzata alla gestione, attuazione e monitoraggio della Strategia stessa. La funzione risulta fondamentale anche per il coordinamento, la sinergia e l'integrazione tra le diverse *policies*, programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione connessi alla S3.	*Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)*	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di R&I correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	● Responsabile della gestione S3 e dell'attuazione dei relativi atti approvati dalla Giunta regionale. ● Partecipa al Tavolo Interdirezionale ● Si interfaccia con gli uffici di competenza in funzione delle specifiche tematiche da affrontare. ● Responsabile del monitoraggio delle attività di R&I che, sulla base delle informazioni fornite dalle altre direzioni regionali, rientrano nella S3.
		Tavolo Interdirezionale	Tavolo composto dai Direttori delle Direzioni le cui competenze sono connesse alla S3, a composizione variabile, in funzione delle specifiche tematiche e competenze da affrontare e presieduto dal Direttore dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.	● Coordina l'attività delle policies regionali in funzione dell'attuazione e monitoraggio della S3 ● Riferisce sull'esistenza/stato dell'arte di policies specifiche e di potenziale interesse ai fini degli obiettivi della S3. ● Individua, per il tramite dei direttori di direzione, i referenti operativi degli uffici di competenza.
		Uffici di competenza	Ruolo di supporto tecnico e informativo utile all'attuazione e al monitoraggio della S3. Il coinvolgimento sarà in funzione delle specifiche tematiche e competenze da affrontare.	Supporta l'attività di attuazione e monitoraggio della S3 fornendo le proprie competenze/conoscenze sulle materie di riferimento e condividendo informazioni e dati ritenuti utili.

Funzione	Descrizione	*Soggetto coinvolto*	Descrizione soggetto	Principali compiti
OPERATIVO TERRITORIALE	La funzione operativo territoriale deve assicurare la dinamica partecipativa della S3, che prevede il costante coinvolgimento e ascolto del territorio per assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo e partecipativo a tutti i livelli. La funzione punta a mantenere il processo di "scoperta imprenditoriale" sempre attivo al fine di mantenere la Strategia aggiornata rispetto alle evoluzioni delle tecnologie, dei mercati, del contesto sociale e territoriale.	*Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)*	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di R&I correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	● Responsabile della gestione S3 e dell'attuazione ed esecuzione degli atti approvati dalla Giunta regionale ● Coordina le attività operative assicurate da Veneto Innovazione. ● Individua e aggiorna, in funzione della Strategia, i Tavoli di Confronto.
		Veneto Innovazione Spa	Società in house della Regione del Veneto --- Opera da braccio operativo della Direzione RIE supportando l'implementazione della S3 e la raccolta delle informazioni. --- Rappresenta lo strumento operativo che analizza i dati di R&I raccolti e li elabora in funzione della S3. Può avvalersi di esperti esterni e suddividere il lavoro in sottogruppi operativi funzionali alle diverse attività di ricerca da svolgere.	● Attiva e gestisce gli strumenti operativi della partecipazione territoriale, in particolare riguardo i Tavoli di Confronto. ● Informa la Direzione RIE sulle risultanze delle attività di ascolto del territorio. ● Attua le attività di informazione sulla S3 funzionali al coinvolgimento del territorio. ● Fornisce supporto tecnico-scientifico per la sintesi dei contributi raccolti dal territorio (anche attraverso esperti esterni) ● Individua e coordina gli esperti e le attività funzionali al processo di coinvolgimento territoriale (es. conduzione e animazione). ● Conduce approfondimenti delle tematiche specifiche di ricerca riguardo strumenti di partecipazione del territorio (anche attraverso esperti esterni). ● Attua le attività di confronto con il territorio e di ricerca sui dati raccolti (anche attraverso esperti esterni) in funzione del monitoraggio della S3.
		Tavoli di Confronto (tematici e territoriali)	Tavoli di confronto partecipativo per ogni ambito tematico e territoriale individuato dalla S3 --- E' il principale strumento di coinvolgimento territoriale.	● La partecipazione è inclusiva e aperta a tutti soggetti appartenenti alle 4 eliche (PA, Ricerca, Impresa, Cittadinanza). ● Si realizzano in stabili e frequenti momenti di ascolto e confronto con il territorio. ● Forniscono contributi per l'implementazione e l'aggiornamento della strategia rispetto al contesto economico e sociale e alle evoluzioni in campo tecnologico e dell'innovazione.

ALLEGATO A DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021

Funzione	Descrizione	*Soggetto coinvolto*	Descrizione soggetto	Principali compiti
ADVISORING E VALUTAZIONE	La funzione di advisoring e valutazione deve assicurare la valutazione costante dei risultati del monitoraggio e degli impatti della Strategia, anche attraverso studi e analisi, al fine di aggiornare e migliorare la strategia stessa. Inoltre, tale funzione fornirà gli elementi utili alla capitalizzazione delle risultanze delle analisi, indicando quegli elementi maggiormente capaci di rendere accessibili, ripetibili e generalizzabili.	*Direzione Ricerca Innovazione e Energia (RIE)*	Responsabilità e competenza gestionale ed attuativa in materia di ricerca e innovazione correlata alla competitività del sistema produttivo, al coordinamento delle attività di definizione e alla governance della S3.	● Responsabile delle attività di monitoraggio, valutazione della Strategia ● Responsabile delle attività di restituzione e diffusione ● Fornisce supporto operativo agli incontri dell'Osservatorio regionale ● Sovraintende le attività operative assicurate da Veneto Innovazione.
		Veneto Innovazione Spa	Società in house della Regione del Veneto --- Opera da braccio operativo della Direzione RIE e supportando il processo di implementazione della S3 e di raccolta delle informazioni. --- Rappresenta lo strumento operativo di ricerca che analizza i dati di R&I raccolti e li elabora in funzione della S3. Può avvalersi di esperti esterni e suddividere il lavoro in sottogruppi operativi funzionali alle diverse attività di ricerca da svolgere.	● Attua il Monitoraggio della Strategia attraverso la raccolta dei dati ed il coordinamento degli strumenti, studi e analisi ● Individua e coordina gli esperti e le attività funzionali al monitoraggio all'*advisoring* e valutazione ● Elabora le analisi sul monitoraggio funzionali alla valutazione della S3. ● Approfondisce delle tematiche rispetto alle politiche e strategie in tema di ricerca e innovazione attraverso attività di ricerca applicata ● Fornisce supporto tecnico all'Osservatorio, nella realizzazione di studi e analisi funzionali alla S3 ● Fornisce elementi utili sulla possibile capitalizzazione e lo *scale-up* dei risultati dei progetti di R&I. ● Svolge ruolo di pivot dei flussi informativi tra la Direzione RIE e l'Osservatorio regionale
		Osservatorio Regionale	Organismo tecnico a carattere multidisciplinare *(ex lege l.r. 9/2007, artt. 7 e 8).* --- Supporta la Giunta regionale nella stesura delle policies e fornisce analisi e previsioni sullo stato della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo veneto	● Propone, analizza e valuta analisi e ricerche in tema di S3

(Codice interno: 460145)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1378 del 12 ottobre 2021

Approvazione dello schema di accordo per l'attuazione della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

[Acque]

Note per la trasparenza:
La delibera approva lo schema di Accordo di Programma tra Ministero della Transizione ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po e le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto per la realizzazione del progetto di rinaturazione dell'area del fiume Po nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato per 357 Mln di euro.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'Unione europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma che prevede, fra gli altri, investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica.

L'anno 2021 è quindi l'anno cruciale per la definizione dei prossimi obiettivi mondiali per la conservazione della biodiversità e, a tal proposito, fondamentale rilevanza rappresenta, anche per il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) divenuto realtà con la recente approvazione da parte dell'Unione europea, con la destinazione di circa il 37% delle misure specifiche indirizzate alla transizione ecologica.

Come noto, il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come l'Italia intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma Next generation Eu e presenta anche un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e in parte alla modernizzazione del Paese.

Il suddetto Piano si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale e raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti e 6 Missioni che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento.

Tra le Missioni spicca la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" che discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030.

L'accesso ai finanziamenti del Recovery and Resilience Facility *(*RRF) è condizionato al fatto che i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) includano misure che concorrano concretamente alla transizione ecologica per il 37% delle risorse e che, in nessun caso, violino il principio del Do Not Significant Harm (DNSH), ossia non arrechino un danno significativo all'ambiente.

La Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030 (Riportare la natura nella nostra vita) si pone l'obiettivo di redigere un Piano di ripristino della natura per "migliorare lo stato di salute delle zone protette esistenti e nuove e riportare una natura variegata e resiliente in tutti i paesaggi e gli ecosistemi: per far ciò occorre ridurre le pressioni sugli habitat e le specie e assicurare che gli ecosistemi siano sempre usati in modo sostenibile; occorre anche sostenere il risanamento della natura, limitare l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana e contrastare l'inquinamento e le specie esotiche invasive". Al fine di conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, la citata Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030 prevede di ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi entro il 2030, eliminando principalmente le barriere obsolete e ripristinando le pianure alluvionali.

L'azione di rinaturazione (restoration) è ritenuta fondamentale nelle politiche di gestione e tutela del territorio soprattutto per recuperare le funzioni ecologiche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel PNRR, la Missione 2 intitolata "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", consiste di 4 Componenti tra cui la C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" per la sicurezza del territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, con interventi di prevenzione, di ripristino e salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, oltreché di forestazione urbana, azioni intese per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici e per proteggere la natura e le biodiversità.

Nella Missione 2 Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" e, in essa, l'Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" che**,** in coerenza con le strategie nazionali e comunitarie, prevede di intervenire su un'area caratterizzata da pressioni antropiche che hanno inciso negativamente su alcuni degli habitat presenti ed hanno aumentato il rischio idrogeologico. La misura mira in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche, attraverso interventi di riqualificazione consistenti nella riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, nella riduzione dell'artificialità dell'alveo con particolare riferimento all'adeguamento dei "pennelli di navigazione", nella riforestazione diffusa naturalistica e nel contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

Il progetto "Rinaturazione dell'area del Po" è quindi finalizzato alla riqualificazione fluviale, al ripristino dei servizi ecosistemici, alla regolazione del ciclo idrologico, all'attenuazione dei picchi di piena e alla riduzione delle sollecitazioni idrodinamiche in corrispondenza degli argini maestri in froldo, perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale integrati con la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

Detto progetto è, in sintesi, articolato in una serie di "interventi integrati per ridurre il rischio idrogeologico e per il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (...)", di cui all'art. 7, comma 2, del Decreto Legge 12 settembre, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e in attuazione delle misure programmate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e dal Piano di Gestione delle Acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del distretto idrografico del fiume Po.

Attesa la rilevanza dell'iniziativa, il MiTE ha presentato la scheda progetto del PNRR per la Missione 2, Componente 4, Linea di intervento 3, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", su proposta formulata nel febbraio 2021 dall'Associazione WWF Italia Onlus e dall'Associazione Nazionale Estrattori e Produttori Lapidei ed Affini (ANEPLA), con il patrocinio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdB Po) e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

Si ricorda che AIPo è un'agenzia istituita nel 2003 con leggi approvate dai Consigli delle Regioni del Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, e che ne costituisce Ente strumentale per la gestione del reticolo idrografico principale del bacino del fiume Po, occupandosi, essenzialmente, di sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale. La natura dell'ente fa sì che rappresentanti regionali siano componenti sia del Comitato di Indirizzo (organo collegiale formato dagli Assessori regionali competenti in materia) che del Comitato tecnico.

Come detto, il progetto "Rinaturazione dell'area del Po" deve altresì contribuire al consolidamento del corridoio ecologico-fluviale e al miglioramento dello stato di conservazione di specie ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area di intervento, al fine di tutelare i significativi ambiti di biodiversità del fiume Po, riconosciuti dalla presenza di numerose aree di "Rete Natura 2000", e in coerenza con la citata Strategia europea per la Biodiversità entro il 2030.

Inoltre, al fine di rispondere alle esigenze di riequilibrio morfologico che interessano l'asta del fiume Po, tali interventi devono essere coerenti anche con la Direttiva per la gestione dei sedimenti, adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 9 del 5 aprile 2006, come successivamente modificata con deliberazione n. 9 del 22 luglio 2009 del medesimo Comitato Istituzionale e, più nello specifico, con il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po" (PGSPo), approvato in attuazione alla Direttiva stessa, con le Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 20 del 5 aprile 2006, per quanto attiene lo stralcio "intermedio", n. 1 e n. 3 del 18 marzo 2008, per quanto riguarda rispettivamente lo stralcio "di valle" e lo stralcio "di monte".

Ai sensi delle Deliberazioni menzionate, il Programma generale è attuato con Programmi operativi di intervento predisposti dalle Regioni per gli ambiti di rispettiva competenza ed in forma congiunta laddove necessario, sui quali la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino esprime parere di compatibilità con il Programma generale.

In data 17 ottobre 2019 è stata sottoscritta fra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdB PO) e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) la "Convenzione per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po e per l'attuazione in via sperimentale di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica nel tratto arginato del fiume Po".

Con deliberazione n. 23 in data 28 luglio 2021, il Comitato di Indirizzo di AIPo ha preso atto dell'investimento "Rinaturazione dell'area Po" previsto nel PNRR e adottato primi indirizzi conseguenti.

In tale complesso e composito quadro di riferimento, l'Accordo previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rappresenta lo strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati dagli Enti coinvolti, ovvero Ministero della Transizione ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po e le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto.

L'Accordo di Programma (**Allegato A**), nel suo testo finale trasmesso dal MiTE in data 8 ottobre 2021, ha come finalità di definire la governance ed attivare le collaborazioni necessarie per la realizzazione del pro etto "Rinaturazione dell'area del Po" che prevede, lungo l'asta fluviale, un insieme di interventi integrati al fine di riqualificare l'ecosistema fluviale, ridurre il rischio idraulico e idrogeologico, migliorare lo stato ecologico e tutelare gli ecosistemi e la biodiversità, quale obiettivo di interesse comune dei Soggetti firmatari.

L'ambito di intervento, come approvato in sede di PNRR, comprende il tratto medio padano tra Pieve del Cairo Suardi (PV) e Ficarolo (RO), interessa numerosi Siti Natura 2000, la Riserva MAB UNESCO "Po Grande", unitamente a 7 (sette) aree nel Delta del Po. Nella fase di definizione del Programma d'azione, l'elenco delle aree d'intervento di cui alla scheda progetto del PNRR potrà essere oggetto di verifica e successiva valutazione tese a proporre una loro attualizzazione finalizzata a conseguire la maggiore efficacia possibile degli obiettivi di rinaturazione e riqualificazione fluviale perseguiti, anche estendendo l'ambito territoriale di interventi, sull'intera asta del fiume Po, in coerenza con la misura M2C4.3, Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po".

La copertura finanziaria dell'intervento è pari a complessivi Euro 357.000.000,00, come precisato dalla Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. (COM (2021) 344 finale).

Per quanto concerne gli impegni dei Soggetti firmatari, il MiTE è chiamato ad istituire una Cabina di Regia per il coordinamento e la verifica delle attività; all'Autorità di Distretto Idrografico del Po è assegnato il compito di istituire un Tavolo di Lavoro, composto dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, per coordinare la redazione del Programma d'azione e la successiva progettazione degli interventi, nonché per aggiornare periodicamente la Cabina di Regia. Sempre l'AdB PO dovrà costituire, anche su proposta dei soggetti sottoscrittori, un Comitato Scientifico, composto da specialisti delle Università e degli Istituti di ricerca, esperti nelle tematiche di rinaturazione e di riqualificazione fluviali che ricadono nell'ambito del progetto, anche al fine di definire le linee guida quale indirizzo per le attività del Tavolo di Lavoro, per la redazione del Programma d'azione, la progettazione, la realizzazione degli interventi e del relativo monitoraggio.

Ad AIPo è affidato il compito di contribuire alla redazione del Programma d'azione; predisporre i progetti, secondo i criteri individuati dal Tavolo di Lavoro e sentito il Comitato scientifico; acquisire tutte le autorizzazioni necessarie; eseguire gli interventi e progettare e implementare il loro monitoraggio.

Infine, le Regioni firmatarie dell'Accordo s'impegnano a contribuire alla redazione del Programma d'azione ed alla predisposizione dei progetti, a fornire le informazioni necessarie per consentire di mettere a sistema il progetto in argomento con altre progettualità che insistono sull'asta fluviale e con gli strumenti di pianificazione che possono coinvolgere l'ecosistema Po, ad assicurare, per le autorizzazioni ed i pareri di competenza, modalità procedurali e tempistiche coerenti con la vigente normativa di riferimento.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo Schema di Accordo di Programma fra Ministero della Transizione ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po e le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, denominato "Accordo per l'attuazione della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, che prevede, ai fini della conservazione degli *habitat* e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della Rete ecologica Natura 2000 mediante l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

VISTA la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che all'art. 3 prevede l'individuazione e l'istituzione di Zone di protezione Speciali (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed *habitat* importanti per la vita e la riproduzione delle specie degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R 357/1997 che ha recepito, nell'ordinamento nazionale, le Direttive 92/43/CEE *(*Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTO il comma 2, dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 riguardante gli "interventi integrati per la mitigazione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità "

VISTO Il D.P.C.M. del 28 maggio 2015 che contiene l'"individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le proprietà di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

VISTO il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive";

VISTA la Comunicazione della Commissione europea sulla Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final);

VISTA la Direttiva Quadro 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTO il Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che alla Parte terza riporta "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, come richiesto dall'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241 nonché la Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM (2021) 344 final);

VISTO il testo coordinato del Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54/2012 e smi.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante della presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di Programma fra Ministero della Transizione ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po e le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto, denominato "Accordo per l'attuazione della Misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese per il bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1378 del 12 ottobre 2021

ACCORDO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA M2C4.3 - INVESTIMENTO 3.3: "RINATURAZIONE DEL*L'AREA DEL* PO" PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Tra

Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico, di seguito denominato anche "Direzione PNA" o anche "Amministrazione", con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, C.F. 97047140583, legalmente rappresentato dal Direttore Generale Dott. Antonio Maturani, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero.

e

la Regione Piemonte, con sede in , C.F. , legalmente rappresentata dal , domiciliato, per il presente Accordo, in .

La Regione Lombardia, con sede in , C.F. , legalmente rappresentata dal , domiciliato, per il presente Accordo, in .

La Regione Emila Romagna, con sede in , C.F. , legalmente rappresentata dal , domiciliato, per il presente Accordo, in

La Regione Veneto, con sede in , C.F. , legalmente rappresentata dal , domiciliato, per il presente Accordo, in

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con sede in , C.F. , legalmente rappresentata dal , domiciliato, per il presente Accordo, in , successivamente denominato "AdB Po" .

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con sede e domicilio fiscale in , Codice Fiscale e partita iva n. , agli effetti del presente atto rappresentato dal Dott. , successivamente denominato "AIPo", domiciliata, per il presente Accordo,

VISTI

- la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della Rete ecologica Natura 2000 mediante l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

- la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che all'art. 3 prevede l'individuazione e l'istituzione di Zone di protezione Speciali (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed habitat importanti per la vita e la riproduzione delle specie degli uccelli selvatici;

- il D.P.R 357/1997 che ha recepito, nell'ordinamento nazionale, le Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli);

afb28ceb

- il D.M. del 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat", articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019, con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968);

- il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

- il comma 2, dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 riguardante gli "interventi integrati per la mitigazione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità "

- Il D.P.C.M. del 28 maggio 2015 che contiene l'"individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le proprietà di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

- il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive";

- la Comunicazione della Commissione europea sul Green Deal europeo per l'Unione europea (UE) e i suoi cittadini (COM (2019) 640 final) che riformula, su nuove basi, l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente;

- la Comunicazione della Commissione europea sulla Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final);

- il Programma scientifico UNESCO Man and Biosphere (MAB), lanciato dall'UNESCO nel 1971, e la costituzione, nel 1977, della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, nonché i meccanismi attuativi del Programma tra cui la "Strategia di Siviglia" e il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve, la nuova Strategia MAB 2015-2025 e il Piano d'Azione di Lima 2016-2025;

- la Direttiva Quadro 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

- il Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione dei rischi di alluvioni";

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che alla Parte terza riporta **"**Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque

dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche**"**, specificando all'art. 63 compiti e le funzioni dell'Autorità di bacino distrettuale, all'art. 65 il valore, gli obiettivi ed i contenuti del Piano di bacino distrettuale ed introducendo all'art. 117 il Piano di Gestione: articolazione interna del Piano di bacino che, sulla base dei disposti del comma 2-quater, deve contenere "il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico, quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei *corridoi fluviali (...)*";

- la Direttiva sulla gestione dei sedimenti, adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 9 del 5 aprile 2006, come successivamente modificata con deliberazione n. 9 del 22 luglio 2009 del medesimo Comitato Istituzionale;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n.97 recante "Regolamento *di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e* degli Uffici di diretta collaborazione", come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

- il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito, con modificazioni, nella legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, e, in particolare, l'art. 5 recante "Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

- il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle *attribuzioni dei Ministeri"*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021, trasmesso alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, come richiesto dall'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/241 nonché la Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM (2021) 344 final);

- il Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche *amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e* p*er l'efficienza della giustizia*";

- la legge n. 101 del 1° luglio 2021 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 "recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

- il testo coordinato del Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

afb28ceb

PREMESSO CHE

- **la Direzione Generale PNA** svolge le funzioni e le attività di competenza MiTE, tra l'altro, nei seguenti ambiti: aree protette terresti e montane e relativi siti della Rete Natura 2000; tutela e promozione del capitale naturale, della diversità bioculturale e della biodiversità terrestre e montana e dei servizi eco-sistemici, anche per quanto concerne la predisposizione e l'aggiornamento della Strategia nazionale per la biodiversità; salvaguardia degli ecosistemi e delle specie di flora e fauna terrestri con particolare riguardo alla tutela delle foreste e alla gestione sostenibile degli ecosistemi forestali; attuazione, per i profili di competenza, delle Convenzioni UNESCO sul patrimonio naturalistico del 1972 e sul patrimonio immateriale del 2003, del Programma MAB (Uomo e Biosfera) e degli altri programmi e accordi internazionali per la tutela, promozione e valorizzazione dei patrimoni naturalistici e delle tradizioni connesse, anche mediante la realizzazione di iniziative di supporto ai territori;

- **le Regioni Piemonte, Lombardia, Emila Romagna e Veneto**, nell'ambito delle competenze fissate dall'art. 117 della Costituzione, sono tutte interessate, territorialmente, dal corso del "Fiume Po" per la cui programmazione operativa, progettazione e attuazione degli interventi hanno istituito l'Agenzia interregionale del fiume Po;

- **l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo)** è un Ente pubblico non economico istituito con la Legge 221/2015, che opera sotto la vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica, e che il bacino idrografico del fiume Po interessa il territorio delle Regioni Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e si estende anche a porzioni di territorio francese e svizzero. L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po è l'autorità competente ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 3 del D. Lgs. n. 49/2010 che recepisce la Direttiva 2007/60/CE. Esercita le funzioni di pianificazione e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente, secondo i seguenti obiettivi: difesa idrogeologica e della rete idrografica, tutela della qualità dei corpi idrici, razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e regolamentazione dell'uso del territorio. Gli ambiti entro i quali l'Autorità svolge le proprie attività di pianificazione sono: sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici; difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua; moderazione delle piene; disciplina delle attività estrattive idrauliche; difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili; contenimento dei fenomeni di subsidenza dei suoli e di risalita delle acque marine lungo i fiumi; protezione delle coste; risanamento delle acque superficiali e sotterranee; razionalizzazione degli usi delle risorse idriche superficiali e profonde;

- **l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo)**, istituita nel 2003 con leggi approvate dai Consigli delle Regioni del Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, costituisce pertanto Ente strumentale delle predette Regioni per la gestione del reticolo idrografico principale del bacino del fiume Po, occupandosi, essenzialmente, di sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale. L'Agenzia provvede in particolare a: realizzare e mantenere opere pubbliche per la difesa idraulica, la sistemazione del corretto assetto morfologico e la valorizzazione del reticolo fluviale principale del bacino del Po; curare la gestione del relativo demanio idrico (beni demaniali e risorse idriche); gestire gli eventi estremi, partecipando alla previsione e al monitoraggio e intervenendo sulle opere di competenza per fronteggiare situazioni di criticità e di rischio; realizzare e gestire le opere atte a consentire e migliorare la navigazione fluviale;

afb28ceb

CONSIDERATO CHE

- l'Unione europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale;

- il 2021 è un anno cruciale per la definizione dei prossimi obiettivi mondiali per la conservazione della biodiversità e, tal proposito, fondamentale rilevanza rappresenta, per il MiTE, l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) divenuto realtà con la recente approvazione da parte dell'Unione europea, con la destinazione di circa il 37% delle misure specifiche indirizzate alla transizione ecologica;

- il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come l'Italia intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma Next generation Eu e presenta anche un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e in parte alla modernizzazione del paese;

- il suddetto Piano si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale e raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti e 6 Missioni che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento; tra le Missioni spicca la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" che discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

- l'accesso ai finanziamenti del Recovery and Resilience Facility (RRF) è condizionato al fatto che i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) includano misure che concorrano concretamente alla transizione ecologica per il 37% delle risorse e che, in nessun caso, violino il principio del Do Not Significant Harm (DNSH), ossia non arrechino un danno significativo all'ambiente;

- la Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030 (Riportare la natura nella nostra vita) si pone l'obiettivo di redigere un Piano di ripristino della natura per "migliorare lo stato di salute delle zone protette esistenti e nuove e riportare una natura variegata e resiliente in tutti i paesaggi e gli ecosistemi: per far ciò occorre ridurre le pressioni sugli habitat e le specie e assicurare che gli ecosistemi siano sempre usati in modo sostenibile; occorre anche sostenere il risanamento della natura, limitare l'impermeabilizzazione del suolo e l'espansione urbana e contrastare l'inquinamento e le specie esotiche invasive";

- al fine di conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, la Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030 (Riportare la natura nella nostra vita) prevede di ristabilire lo scorrimento libero di almeno 25.000 km di fiumi entro il 2030, eliminando principalmente le barriere obsolete e ripristinando le pianure alluvionali;

- l'azione di rinaturazione (restoration) è ritenuta fondamentale nelle politiche di gestione e tutela del territorio soprattutto per recuperare le funzioni ecologiche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici;

afb28ceb

- nel PNRR, la Missione 2 intitolata "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", consiste di 4 Componenti tra cui la C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" per la sicurezza del territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, con interventi di prevenzione, di ripristino e salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, oltreché di forestazione urbana, azioni intese per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici e per proteggere la natura e le biodiversità;

- nella Missione 2 Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità *dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle* aree marine" e, in essa, l'Investimento 3.3 "Rinaturazione del*l'area del* Po*"* che**,** in coerenza con le strategie nazionali e comunitarie, prevede di intervenire su un'area caratterizzata da pressioni antropiche che hanno inciso negativamente su alcuni degli habitat presenti ed hanno aumentato il rischio idrogeologico. La misura mira in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche, attraverso interventi di riqualificazione consistenti nella riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, nella riduzione dell'artificialità dell'alveo con particolare riferimento all'adeguamento dei "pennelli di navigazione", nella riforestazione diffusa naturalistica e nel contenimento di specie vegetali alloctone invasive;

- il progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*" è finalizzato alla riqualificazione fluviale, al ripristino dei servizi ecosistemici, alla regolazione del ciclo idrologico, all'attenuazione dei picchi di piena e alla riduzione delle sollecitazioni idrodinamiche in corrispondenza degli argini maestri in froldo, perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale integrati con la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico quali: il miglioramento del potere auto-depurativo della risorsa idrica; il miglioramento della capacità di ricarica della falda; la protezione dall'erosione; la riqualificazione ambientale; il consolidamento del corridoio ecologico; la tutela della biodiversità; l'assorbimento di carbonio; l'incremento delle attività produttive, anche attraverso la messa in disponibilità di materiali inerti che dovranno in parte essere movimentati in alveo per riequilibrare il bilancio del trasporto solido e mitigare l'incisione delle quote di fondo;

- il progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*" è, in sintesi, un progetto di riqualificazione fluviale articolato in una serie di "interventi integrati per ridurre il rischio idrogeologico e per il miglioramento dello stato ecologico dei *corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (...)*", di cui all'art. 7, comma 2, del Decreto Legge 12 settembre, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e in attuazione delle misure programmate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e dal Piano di Gestione delle Acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del distretto idrografico del fiume Po;

- nella scheda progetto del PNRR per la Missione 2, Componente 4, Linea di intervento 3, Investimento 3.3 "Rinaturazione *dell'area* del Po", presentata dal MiTE su proposta dell'Associazione WWF Italia Onlus e dell'Associazione Nazionale Estrattori e Produttori Lapidei ed Affini (ANEPLA), con il patrocinio di AdB Po e di AIPo è stato espressamente previsto:

  - la rinaturazione di 37 aree comprese nel tratto medio padano tra Pieve del Cairo Suardi (PV) e Ficarolo (RO), interessanti numerosi Siti Natura 2000, la Riserva MAB UNESCO "Po Grande" e 7 (sette) aree nel Delta del Po;

afb28ceb

- che l'AdB Po "*coordinerà l'attuazione del progetto e promuoverà l'istituzione di un tavolo* di lavoro che coinvolgerà Regioni, AIPo ed enti competenti nelle diverse fasi di attuazione, le istituzioni scientifiche, gli attori non istituzionali, come WWF e ANEPLA ed altri stakeholders territoriali";

- che l'AIPo predisporrà i progetti e procederà ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie (VINCA, VIA, ecc…) secondo la normativa vigente per le successive e conseguenti procedure di affidamento dei lavori;

- come specificato nel Dossier XVIII Legislatura, "Schede di lettura. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", di cui alla Documentazione di finanza pubblica n. 28/1, la prima milestone prevede, a marzo 2022, la predisposizione da parte di AdB Po, in collaborazione con le Regioni e i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, di un Programma d'azione, anche al fine di acquisire tutte le autorizzazioni necessarie entro il terzo trimestre del 2023.
-

RILEVATO CHE

- al fine di tutelare i significativi ambiti di biodiversità del Fiume, riconosciuti dalla presenza di numerose aree di "Rete Natura 2000", e in coerenza con la Strategia europea per la Biodiversità entro il 2030, il progetto deve contribuire al consolidamento del corridoio ecologico-fluviale e al miglioramento dello stato di conservazione di specie ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area di progetto;

- al fine di rispondere alle esigenze di riequilibrio morfologico che interessano l'asta del fiume Po, tali interventi devono essere coerenti con la Direttiva per la gestione dei sedimenti già sopra richiamata e, più nello specifico, con il "Programma generale di gestione dei sedimenti *alluvionali dell'alveo del fiume Po"*(PGSPo), approvato in attuazione alla Direttiva stessa, con le Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 20 del 5 aprile 2006, per quanto attiene lo stralcio "intermedio", n. 1 e n. 3 del 18 marzo 2008, per quanto riguarda rispettivamente lo stralcio "di valle" e lo stralcio "di monte". Ai sensi delle Deliberazioni menzionate, il Programma Generale è attuato con Programmi operativi di intervento predisposti dalle Regioni per gli ambiti di rispettiva competenza ed in forma congiunta laddove necessario, sui quali la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino esprime parere di compatibilità con il Programma Generale;

- in data 17 ottobre 2019 è stata sottoscritta fra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) la "Convenzione per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po e per l'attuazione in via sperimentale di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica nel tratto arginato del fiume Po";

- l'Accordo previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rappresenta lo strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
tra le parti, come sopra rappresentato
SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

afb28ceb

ART. 1
(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2
(Oggetto)

1. Il presente Accordo è redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 e disciplina i rapporti tra le Parti ed il relativo contributo per l'attuazione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "*Rinaturazione dell'area del Po*", nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell'ambito del PNRR.

ART. 3
(Finalità e obiettivi generali)

1. Il presente Accordo si pone la finalità di definire la governance ed attivare le collaborazioni necessarie per la realizzazione del progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*" che prevede, lungo l'asta fluviale, un insieme di interventi integrati al fine di riqualificare l'ecosistema fluviale, ridurre il rischio idraulico e idrogeologico, migliorare lo stato ecologico e tutelare gli ecosistemi e la biodiversità, quale obiettivo di interesse comune.

ART. 4
(Ambito territoriale d'intervento)

1. Il progetto "Rinaturazione dell'area del Po", così come approvato in sede di PNRR, comprende il tratto medio padano tra Pieve del Cairo Suardi (PV) e Ficarolo (RO), interessa numerosi Siti Natura 2000, la Riserva MAB UNESCO "Po Grande", unitamente a 7 (sette) aree nel Delta del Po.
2. Nella fase di definizione del Programma d'azione di cui al successivo art. 5, l'elenco delle aree d'intervento di cui alla scheda progetto del PNRR potrà essere oggetto di verifica e successiva valutazione tese a proporre una loro attualizzazione finalizzata a conseguire la maggiore efficacia possibile degli obiettivi di rinaturazione e riqualificazione fluviale perseguiti, anche estendendo l'ambito territoriale di interventi, sull'intera asta del fiume Po, in coerenza con la misura M2C4.3, Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po".

ART. 5
(Programma d'azione e Interventi)

1. Con il presente Accordo le Parti si impegnano, come meglio specificato all'art. 7, a sviluppare congiuntamente il Programma d'azione previsto dal progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*".
2. Il Programma d'azione viene predisposto a partire dall'elenco delle aree e dei relativi interventi riportate nella scheda progetto del PNRR che potrà essere attualizzato, aggiornato e/o integrato in considerazione della necessità di ricercare la maggior sinergia e convergenza possibile tra il progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*", il "Programma generale di gestione dei sedimenti *alluvionali dell'alveo del fiume Po",* la presenza delle aree di Rete natura 2000, la pianificazione distrettuale vigente e le strategie europee di riferimento per il PNRR, oltre che per tenere conto di alcuni interventi già in corso di attuazione.
3. In considerazione del fatto che il fiume Po rappresenta l'asta fluviale nazionale più importante per biodiversità, a supporto del Programma d'azione, così come della successiva attuazione degli interventi, fino al monitoraggio degli stessi, si prevede la stesura di linee guida di indirizzo redatte in modo integrato dal Comitato Scientifico di cui al successivo art. 7, comma 1, lett. b).
4. Sulla base delle disponibilità finanziarie di cui al successivo art. 5, gli interventi di rinaturazione da realizzarsi nel tratto del fiume Po, sono riconducibili alle cinque tipologie:
    a) riqualificazione di lanche e rami abbandonati;

b) riattivazione e riapertura di lanche, rami abbandonati e apertura di nuovi rami fluviali;
c) riduzione dell'artificialità dell'alveo e, in particolare, l'adeguamento dei "pennelli di navigazione";
d) riforestazione diffusa naturalistica;
e) contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

5. Programma d'azione e relativi interventi devono trovare coerenza e sinergia con gli ulteriori progetti finanziati dal PNRR, in particolare in corrispondenza dell'area del Delta del Po.

ART. 6
(Copertura finanziaria e modalità di erogazione)

1. La copertura finanziaria approvata per gli interventi di cui all'art. 5 è pari a complessivi Euro 357.000.000,00, come precisato dalla Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. (COM (2021) 344 finale).
2. Le risorse finanziarie verranno erogate ai soggetti attuatori nell'arco temporale 2022-2026, sulla base delle attività realizzate e secondo il cronoprogramma definito dal PNRR.
3. I contenuti del comma 2 saranno oggetto di successivi e specifici accordi/convenzioni che regoleranno i rapporti tra MiTE e soggetti attuatori in riferimento alle modalità di erogazione, trasferimento e rendicontazione delle risorse finanziare assegnate, nel rispetto delle indicazioni comunitarie e nazionali pertinenti al PNRR.

ART. 7
(Impegni delle parti)

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo di programma, con gli atti conseguenti necessari e nel rispetto degli impegni assunti:

a) Il **MiTE**, **tramite la Direzione PNA**, si impegna a:
- costituire e coordinare la **Cabina di Regia** di cui all'art. 8;
- attivare la sottoscrizione degli accordi/convenzioni di cui al precedente art. 6, ai fini di disciplinare le modalità di erogazione delle risorse finanziarie assegnate ai soggetti attuatori;
- favorire, di concerto con le altre direzioni del MiTE e con gli altri Ministeri, la puntuale definizione dei procedimenti per l'autorizzazione e l'attuazione del progetto, anche ai fini della "*Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del* Po", prevista nel PNRR tra i target di progetto, in coerenza con il comma 2, lettera b), del presente articolo;
- coordinare tutte le attività di comunicazione, promuovendo anche le iniziative finalizzate a dare adeguata visibilità agli interventi finanziati dal PNRR.
-

b) **l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** si impegna a:
- redigere il Programma d'azione di cui all'art. 5, con il contributo di AIPo e delle Regioni, e a coordinare la successiva attuazione del progetto;
- promuovere la sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa tra AdB Po, AIPo, Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, WWF Italia e ANEPLA al fine di:
  i. costituire un **Tavolo di Lavoro,** composto dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del protocollo, per coordinare la redazione del Programma d'azione e la

afb28ceb

successiva progettazione degli interventi, nonché per aggiornare periodicamente la Cabina di Regia;

ii. costituire, anche su proposta dei soggetti sottoscrittori, un **Comitato Scientifico**, composto da specialisti delle Università e degli Istituti di ricerca, esperti nelle tematiche di rinaturazione e di riqualificazione fluviali che ricadono nell'ambito del progetto, anche al fine di definire le linee guida quale indirizzo per le attività del Tavolo di Lavoro, per la redazione del Programma d'azione, la progettazione, la realizzazione degli interventi e del relativo monitoraggio;

c) **l'Agenzia Interregionale per il fiume Po** si impegna a:
- contribuire alla redazione del Programma d'azione di cui all'art. 5, acquisendo ed aggiornando le informazioni necessarie alla pianificazione finanziaria di cui all'art. 6 e supportando l'integrazione ed il dettaglio del quadro conoscitivo espresso dal progetto di cui all'art. 4;
- predisporre i progetti, secondo i criteri individuati dal Tavolo di Lavoro e sentito il Comitato scientifico, di cui al comma 1 lettera b) del presente articolo;
- acquisire tutte le autorizzazioni necessarie secondo la normativa vigente per le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori;
- eseguire gli interventi di cui all'art. 5;
- progettare e implementare il monitoraggio degli interventi;

d) Le **Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto** si impegnano a:
- contribuire alla redazione del Programma d'azione ed alla predisposizione dei progetti fornendo il proprio apporto in sede di Tavolo di Lavoro di cui alla lettera b) del presente articolo;
- fornire le informazioni necessarie per consentire di mettere a sistema il progetto "*Rinaturazione dell'area del Po*" con altre progettualità che insistono sull'asta fluviale e con gli strumenti di pianificazione che possono coinvolgere l'ecosistema Po;
- assicurare, per le autorizzazioni ed i pareri di competenza, modalità procedurali e tempistiche coerenti con la vigente normativa di riferimento, in coerenza con il comma 2, lettera b), del presente articolo.

2. Il tavolo di lavoro sottopone la proposta di programma d'azione ed i relativi interventi alla verifica di coerenza della Cabina di Regia per l'acquisizione del relativo parere e l'autorità di bacino provvede, all'esito dell'acquisizione del parere, all'approvazione.

3.Nell'attuazione del presente Accordo le parti firmatarie, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano inoltre a:
- rispettare le modalità di attuazione e i termini concordati con il presente Accordo, in linea con i Milestones e i Target definiti nel PNRR e approvati dalla Commissione europea;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
- attivare ed utilizzare, pienamente e in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
- condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

ART. 8
(Cabina di regia)

1. Il coordinamento e la verifica delle attività di cui al di cui all'art. 6 del presente Accordo sono assicurati da un'apposita Cabina di regia costituita da: due rappresentanti della Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico (PNA), un rappresentante della Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA), un rappresentante del Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo, per il Ministero della transizione ecologica, un rappresentante della Segreteria tecnica del Ministro della transizione ecologica, i Presidenti delle Regioni firmatarie il presente Accordo (o Assessori delegati), il Segretario Generale di AdBPo, il Direttore di AIPo.
2. Alla Cabina di regia spetta il compito di:
   a. verificare la coerenza del programma d'azione proposto e dei relativi interventi con gli obiettivi del progetto "Rinaturazione del Po" quale presentato nel PNRR e approvato dalla Commissione europea, nonché con il "Programma generale di gestione dei *sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po",* la presenza delle aree di Rete natura 2000, la pianificazione distrettuale vigente e le strategie europee di riferimento per il PNRR.
   b. garantire un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione, nel pieno rispetto delle tempistiche definite dalle milestones e target di progetto;
   c. assicurare la ricognizione sull'attuazione degli interventi, anche al fine di ovviare ad eventuali situazioni di criticità che potrebbero comportare l'attivazione di procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;

ART. 9
(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità previste dalla Linea di intervento e dall'Investimento 3.3, come attualizzato dal Programma d'azione di cui all'art. 5, il Tavolo di Lavoro, di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), provvede a definire e a proporre alla condivisione della Cabina di Regia un piano di monitoraggio periodico degli interventi e dello stato di avanzamento delle attività e a comunicarne costantemente gli esiti alla stessa Cabina di regia, in coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali pertinenti al PNRR.

ART. 10
(Trattamento dei dati)

1. Con riguardo al trattamento dei dati personali in attuazione della presente convenzione, le Parti si impegnano ad osservare i principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 nonché le disposizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, del Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51 e del Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15.

afb28ceb

ART. 11
(Spese ed oneri fiscali)

1. Le Parti danno atto che il presente Accordo, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato, in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte Il del DPR 131 del 26/04/1986.
2. Il presente Accordo non è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella, allegato B, del D.P.R. n° 642/72

Art. 12
(Controversie)

1. Le Parti concordano di definire bonariamente qualsiasi controversia diretta o indiretta dovesse insorgere sull'interpretazione, validità, efficacia ed esecuzione del presente accordo. Qualora non sia raggiunta tale definizione stragiudiziale, la relativa controversia sarà di competenza territoriale del Foro di Roma.

ART. 13
(Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto nel presente accordo, si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti per quanto compatibili.

ART. 14
(Durata)

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al completamento delle opere, nel rispetto delle Milestones e dei Target definiti e approvati dalla Commissione europea.

Il presente atto è *sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2*-bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241

Roma,

Per il Ministero della transizione ecologica (MiTE) - Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico, il Direttore Generale

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdB Po), ...

Per l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), ...

Per la Regione Piemonte .....

Per la Regione Lombardia.....

Per la Regione Emilia Romagna.....

Per la Regione Veneto .....

afb28ceb

(Codice interno: 460146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1379 del 12 ottobre 2021

Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali" di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 18 novembre 2019.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di Accordo per la realizzazione delle opere di manutenzione idraulica previste dal "Programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del Distretto delle Alpi Orientali", adottato con delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 18 novembre 2019 e approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 03/12/2019 n. 347.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio, finalizzata alla gestione del rischio di alluvioni.

Di conseguenza il Ministero dell'Ambiente ha avviato, in collaborazione con le Regioni, una nuova politica di manutenzione del territorio, sulla base anche del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente.

Con delibera n. 1 del 18 novembre 2019 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, è stato dunque adottato il Programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione idraulica, predisposto in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali, e sulla base delle conoscenze specifiche dei fenomeni in atto.

Successivamente, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 347 del 03/12/2019 sono stati approvati i Programmi stralcio di manutenzione relativi all'annualità 2019 predisposti dalle Autorità di distretto e sono state disciplinate le modalità di copertura finanziaria, di attuazione degli interventi in essi previsti e di trasferimento delle risorse.

In particolare, per quanto riguarda la Regione del Veneto, nello stralcio 2019, sono inseriti nel programma di competenza del distretto idrografico delle Alpi Orientali i seguenti due interventi, per un importo complessivo di € 2.300.000,00:

Corpo idrico	Titolo	Importo
Brenta	Ripristino e consolidamento di sponda in destra e sinistra del Naviglio Brenta	€ 1.800.000,00
Livenza	Interventi di manutenzione e rafforzamento dell'alveo e delle opere idrauliche esistenti sul fiume Meschio e affluenti nei comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e Sarmede	€ 500.000,00
TOTALE		**€ 2.300.000,00**

La copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi sopra indicati è assicurata nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.M. n. 347 del 03/12/2019 e già trasferite sulla contabilità speciale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

L'art. 4 della Delibera n. 1/2019 della Conferenza istituzionale permanente, in materia di attuazione degli interventi stabilisce inoltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 4 del d.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2019 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale), anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti.

Pertanto, al fine di garantire la più rapida attuazione degli interventi sopra citati, si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la

Regione del Veneto, per definire modalità, condizioni e criteri per l'attuazione degli interventi e per lo svolgimento delle attività di verifica, controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei medesimi.

Si propone quindi l'approvazione dello schema di Accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali e Regione del Veneto, nel quale viene individuato, per la Regione del Veneto, come Responsabile dell'Accordo il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa e come Soggetto Attuatore il Direttore pro tempore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico. Il medesimo schema di accordo stabilisce inoltre le modalità di trasferimento da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali alla Regione del Veneto delle risorse finanziarie ad essa accreditate per la realizzazione degli interventi sopra indicati, pari a complessivi € 2.300.000,00. Sono istituiti sul bilancio regionale un capitolo di entrata n. 101388 "*Assegnazione statale per la realizzazione di interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle Alpi Orientali"* per il versamento di tali risorse e un correlato capitolo di spesa n. 104023 "*Interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto delle alpi orientali (accordo 23/07/2019)"* per l'attuazione degli interventi.

L'Accordo regolamenta inoltre il funzionamento del Comitato di indirizzo e controllo, incaricato di assicurare la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo stesso, governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi, adottare le eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi.

Con il presente provvedimento si propone dunque di demandare al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa tutte le attività necessarie al perfezionamento e all'esecuzione dell'Accordo, ivi compresa la sua sottoscrizione, le necessarie scritture contabili, l'impegno della spesa, nonché la partecipazione al Comitato di indirizzo e controllo in qualità di rappresentante della Regione del Veneto. Al Direttore pro tempore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico sono invece demandate tutte le attività connesse con la realizzazione degli interventi, anche in relazione a quanto stabilito nello schema di Accordo, nonché le necessarie liquidazioni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Direttiva 2007/60/CE;

VISTA la L. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 152/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 347 del 03/12/2019;

VISTA lo schema di Accordo di cui all'**Allegato A,** parte integrante della presente Deliberazione;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.

delibera

1. di approvare lo Schema di Accordo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento facendone parte integrante e sostanziale, tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto finalizzato all'attuazione del "Programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n.1 del 18 novembre 2019";
2. di demandare al Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, individuato quale responsabile dell'Accordo e rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato di indirizzo e controllo, tutte le attività necessarie al perfezionamento del medesimo Accordo, ivi compresa la sua sottoscrizione, autorizzandolo altresì ad apportare al testo le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di incaricare, per gli interventi indicati nelle premesse, il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa dell'esecuzione del presente provvedimento e di tutti gli atti ad esso conseguenti, compresa l'istituzione dei

necessari capitoli di entrata e di spesa, le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno della spesa;

4. di determinare in € 2.300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa sul bilancio pluriennale 2021-2023, disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse che saranno allocate sulla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
5. di individuare quale soggetto attuatore dell'Accordo il Direttore pro tempore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, al quale sono demandate tutte le attività connesse con la realizzazione degli interventi, anche secondo quanto riportato nello schema di Accordo, nonché le necessarie liquidazioni di spesa;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1379 del 12 ottobre 2021

ACCORDO

*finalizzato all'attuazione del Programma stralcio (annualità 201*9) relativo ad interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 18 novembre 2019

Tra:

la Regione del Veneto, rappresentata dal Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa ……..

e

l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (qui di seguito Autorità), con sede a Venezia Cannaregio 4314, codice fiscale 94095640275, rappresentata dal Segretario Generale, dott.ssa Marina Colaizzi, nata a Ateleta (AQ) il 25 settembre 1964 e domiciliata per la carica a Venezia, Cannaregio 4314.

PREMESSE

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che, all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino";

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte Terza;

VISTO il D.P.C.M. 20 febbraio 2019 recante "Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale", pubblicato sulla G.U. n. 88 del 13.04.2019, che delinea un quadro complessivo di azioni dirette a favorire un sistema unitario di governance del territorio, anche attraverso la definizione di forme di collaborazione istituzionale;

VISTA, in particolare, l'azione 7 dell'ambito di intervento n.2, relativo alle misure di prevenzione, che consiste nella predisposizione di un "Programma ordinario di manutenzione del territorio nazionale", finalizzato alla prevenzione del dissesto e alla messa in sicurezza del territorio;

VISTA la delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 18 novembre 2019 con la quale è stato adottato il Programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali;

VISTO in particolare l'art. 4 della medesima delibera che, in tema di attuazione degli interventi, stabilisce che, ai sensi dell'art. 70 comma 4 del d. lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2019 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti;

VISTO il Decreto ministeriale n. 347 del 03.12.2019 con il quale sono stati approvati i Programmi stralcio manutenzioni relativi all'annualità 2019 predisposti dalle Autorità di distretto e sono state disciplinate le modalità di copertura finanziaria, di attuazione degli interventi in essi previsti e di trasferimento delle risorse stanziate a favore di ciascuna Autorità, pari a € 5.000.000,00;

VISTA la nota n. 47468 del 22.06.2020 con la quale la Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato di aver provveduto, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 347 del 3 dicembre 2019, all'impegno contabile delle risorse per ciascuna Autorità di Distretto sui pertinenti capitoli di bilancio dell'Amministrazione per tali Piani di Manutenzione 2019;

56007ef1

CONSIDERATO che, alla luce di quanto indicato dal Ministero delle Economia e delle Finanze, la Direzione Generale ha provveduto al pagamento del 50% dell'importo impegnato a favore di ciascuna Autorità, al fine di consentire l'avvio delle attività previste nell'ambito del Piano manutenzioni 2019, comunicando che il saldo sarà erogato previa specifica attestazione di ogni singola Autorità distrettuale della necessità di disporre delle risorse ai fini dell'attuazione degli interventi;

DATO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha trasferito € 2.500.000,00 sul capitolo n. 8533 della contabilità speciale 1606, pari all'acconto del 50% dell'importo complessivo indicato nel D.M. n. 347 del 03.12.2019;

DATO ATTO che, a seguito della nota n. 6302/2020 del 12.11.2020 dell'Autorità di bacino distrettuale, la Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasferito la restante somma di € 2.500.00,00 al fine di assicurare continuità tecnica ed amministrativa alle attività previste nel sopraccitato Decreto Ministeriale n. 347 del 03.12.2019;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in campo ambientale" e in particolare l'art. 16 relativo a "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico";

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge Regionale del Veneto 29 aprile 2015, n. 11 e s.m.i. "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque";

VISTI i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini nazionali, interregionali e regionali (PAI) ricadenti nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali;

VISTO il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico delle Alpi Orientali, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 ed in particolare la misura M35_1;

VISTO il precedente accordo per l'attuazione del programma stralcio di manutenzione idraulica per l'anno 2018 stipulato in data 10.05.2019 tra la Regione del Veneto e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del …….. n. …… di approvazione dello schema di Accordo in oggetto, con il quale il Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa è stato delegato alla sottoscrizione dell'Accordo;

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 13 del 4 agosto 2021 con il quale è stato approvato lo schema "Accordo finalizzato all'attuazione del Programma stralcio (annualità 2019) relativo ad interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza Istituzionale permanente n. 1 del 18 novembre 2019" con la Regione del Veneto;

VISTO l'elenco degli interventi relativi al territorio della Regione Veneto del Programma stralcio (annualità 2019) per un importo complessivo pari a € 2.300.000,00;

CONSIDERATO che trattasi di opere di ordinaria manutenzione del territorio finalizzato alla prevenzione dei dissesti e messa in sicurezza, in continuità con lo stesso programma stralcio – annualità 2018, ma allargandosi ad interessare anche la rete idrografica principale;

CONSIDERATO che gli stessi sono pertanto da ritenersi prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, ancorché in aree attualmente non identificate come affette da pericolosità nei PAI o nel PGRA;

RICHIAMATO l'art 6, comma 4 punto c) dello Statuto dell'Autorità di bacino delle Alpi Orientali, in

56007ef1

ordine al quale il Segretario Generale promuove la collaborazione con le istituzioni e amministrazioni regionali e locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;

RITENUTO opportuno, al fine di garantire la più rapida attuazione degli interventi, procedere dapprima alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 tra Autorità di bacino e Regione del Veneto, in quanto territorialmente interessata, al fine di trasferire le risorse destinate al territorio regionale sulla contabilità della medesima Regione e al contempo definire modalità, condizioni e criteri per l'attuazione degli interventi e per lo svolgimento delle attività di verifica, controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei medesimi e procedere conseguentemente come previsto dall'ordinamento regionale, per la realizzazione dei singoli interventi ai sensi della Legge Regionale 29 aprile 2015 n. 11 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione la Regione del Veneto potrà operare in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'ALLEGATO 1 al presente Accordo ed in particolare delle "Note tecniche preliminari sulla manutenzione", nonché delle "Schede degli interventi";

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la Regione del Veneto (di seguito denominate Parti)

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato all'esecuzione degli interventi previsti nel Programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 18 novembre 2019 predisposto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali nella Regione Veneto e approvato con D.M. n. 347 del 03.12.2019.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. Sulla base delle risorse finanziarie accreditate, gli interventi di mitigazione da realizzarsi nel territorio della Regione Veneto sono individuati nel Programma stralcio manutenzioni 2019, allegato al presente Accordo (ALLEGATO 1), di cui costituisce parte integrante e sostanziale ed elencati al successivo art. 4.
2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla manutenzione dei corsi d'acqua quale azione di mitigazione e prevenzione del rischio idraulico, da realizzare in conformità con le indicazioni e le tempistiche contenute nell'ALLEGATO 1, in particolare nelle Note tecniche preliminari sulla manutenzione e nelle corrispondenti Schede degli interventi.

Articolo 4

(Elenco degli interventi e copertura finanziaria)

La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, pari a complessivi € 2.300.000,00 ripartiti come indicato nella seguente Tabella 1, è assicurata nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.M. n. 347 del 03.12.2019 e trasferite sulla contabilità speciale dell'Autorità di bacino

distrettuale delle Alpi orientali.

Tabella 1

Corpo idrico	Codice intervento	Comune	Titolo	Importo (€)
BRENTA	ITR051_DirOp_VE_09	Vari (VE)	Ripristino e consolidamento di sponda in destra e sinistra del Naviglio Brenta	1.800.000,00
LIVENZA	ITN006_GC_TV_10	Vari (TV)	Interventi di manutenzione e rafforzamento dell'alveo e delle opere idrauliche esistenti sul fiume Meschio e affluenti nei comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e Sarmede	500.000,00
			TOTALE	2.300.000,00

Articolo 5

(Modalità di trasferimento delle risorse)

1. L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali trasferirà in un'unica soluzione alla Regione del Veneto, entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, le risorse finanziare ad essa accreditate per la realizzazione degli interventi riportati in Tabella 1, pari a complessivi € 2.300.000,00.

2. Le Parti provvederanno altresì, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse o economie di Programma a programmarle nell'ambito del presente Accordo, previa integrazione dello stesso.

Articolo 6

(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)

1. L'Amministrazione regionale si obbliga ad eseguire gli interventi di cui al presente Accordo, in conformità all'ordinamento regionale, tramite la Direzione Difesa del Suolo e della Costa.

2. L'Amministrazione regionale si impegna, ad indicare all'Autorità di bacino distrettuale i Responsabili degli interventi, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

3. La Direzione Difesa del Suolo e della Costa, di cui al comma 1, è tenuto a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui al successivo art. 8.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle parti)

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino e/o distrettuale.

2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione, nonché allo sviluppo della misura M35_1 del PGRA.

3. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si obbligano a:

a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;

b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;

d) attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel

56007ef1

presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento, salvo motivate cause;

e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, eventuali elementi ostativi;

f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

4. I soggetti responsabili dell'Accordo, nei limiti delle loro attribuzioni, sono individuati nella figura del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dott.ssa Marina Colaizzi e nella figura del Direttore pro tempore della Difesa del Suolo e della Costa.

5. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono di concerto a promuovere, con i Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti con il presente Accordo.

Articolo 8

(Comitato di indirizzo e controllo)

1. Il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, in qualità di responsabile del Programma stralcio di manutenzione (annualità 2019) costituisce con proprio provvedimento il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione degli Accordi a scala distrettuale" (di seguito Comitato) a cui è demandato, senza ulteriori oneri, il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione dei singoli Accordi sottoscritti a scala distrettuale, come specificato nei successivi commi.

2. Il Comitato è coordinato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale o da un suo delegato, ed è composto da un rappresentante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, un rappresentante della Regione del Veneto, un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, un rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

3. Alle sedute del Comitato possono essere invitati i Responsabili dei singoli interventi in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

4. Al "Comitato" spetta il compito di:

a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;

b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 9 e con cadenza semestrale, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;

c) garantire, con cadenza semestrale, un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato;

d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;

e) indicare ai Soggetti Attuatori ed ai Responsabili dei singoli interventi eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo;

f) proporre eventuali rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi, nonché definire le riprogrammazioni delle risorse;

Articolo 9

(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate dal presente Accordo, il monitoraggio degli interventi è effettuato dall'Autorità di bacino distrettuale attraverso i funzionari appositamente incaricati, di concerto con i rappresentanti della Direzione Difesa del Suolo e della Costa indicata all'art. 1, comma 1.

2. A tal fine la Direzione Difesa del Suolo e della Costa è tenuta a comunicare tempestivamente all'Autorità di bacino distrettuale gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.

56007ef1

3. La Direzione Difesa del Suolo e della Costa si impegna ad inserire nelle convenzioni che sottoscriverà con gli Esecutori dei singoli interventi, di cui all'art. 6, le seguenti clausole e pattuizioni:

- che rispettino la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui al precedente art. 8;
- che comunichino tempestivamente all'Autorità di bacino distrettuale gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi;
- che entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti:
  - comunichino la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
  - trasmettano la comunicazione inizio lavori;
  - forniscano, su richiesta dell'Autorità di bacino distrettuale, il progetto o la perizia, le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
  - comunichino l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettano il certificato di collaudo delle opere (o il Certificato di Regolare Esecuzione) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue.

3. I dati, le informazioni ed i documenti, di cui ai commi precedenti, acquisiti dall'Autorità di bacino distrettuale saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

Articolo 10

(Risoluzione controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in materia di formazione, conclusione ed attuazione del presente Accordo saranno definite in via bonaria, anche attraverso il contributo del Comitato di indirizzo e controllo di cui all'art. 8. Nel caso di esito negativo del tentativo di composizione dette controversie saranno deferite all'Autorità giudiziaria individuata nel foro di Venezia.

Articolo 11

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo, comprensivo dell'ALLEGATO 1, ha una durata di 3 anni dalla data di sottoscrizione dello stesso.
2. Gli effetti e gli obblighi derivanti dal presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione dello stesso.
3. Il presente Accordo è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.
4. Il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, comma 2 del D.P.R. n. 642/1972. E' suscettibile di registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986. In tal caso le spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.
5. L'Accordo, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è pubblicato sui siti web istituzionali dell'Amministrazione regionale e dell'Autorità di bacino distrettuale.

Articolo 12

(Rinvio)

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni vigenti in materia.

Letto, approvato, sottoscritto.

56007ef1

Per la Regione del Veneto

Il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo e della Costa

(……)

Per l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Il Segretario Generale

(dott.ssa Marina Colaizzi)

ALLEGATO 1 all'Accordo tra la Regione del Veneto e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali finalizzato all'attuazione del Programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione idraulica di cui alla delibera della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 18 novembre 2019.

Autorità di bacino distrettuale
delle Alpi Orientali

D.lgs. 152/2006 - articoli 69 e 70

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE DEI DISSESTI E MESSA IN SICUREZZA

- ANNO 2019 -

Prefazione

L'occasione di dare continuità al programma stralcio (annualità 2018) adottato nell'autunno 2018 è certamente preziosa e va percorsa tenendo conto anche di quanto accaduto, in termini di effetti sul territorio, a seguito degli eventi meteorologici di estrema intensità accaduti nello stesso autunno 2018.

Il programma che viene qui presentato, esito di un percorso di partecipazione e condivisione svolto con gli Enti territoriali interessati, si caratterizza proprio per la necessaria continuità e coerenza con le proposte di intervento avanzate nello stralcio 2018 ma anche in coordinamento con le proposte di intervento che le Amministrazioni hanno individuato a seguito dell'evento di fine ottobre e che, pur finalizzate a superare situazioni di emergenza ed impellente necessità di ripristino di condizioni di sicurezza del territorio, vanno ad incidere positivamente nel più ampio raggio di azione della manutenzione prevista dagli strumenti di pianificazione a scala distrettuale.

Ing. Francesco Baruffi
Segretario Generale

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

1. Premesse

Con delibera assunta nella seduta del Seduta del 16 ottobre 2018, la Conferenza istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato il programma stralcio (annualità 2018) contenente interventi di manutenzione del territorio del distretto idrografico delle Alpi Orientali, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino dello stesso distretto idrografico.

Tale iniziativa è stata assunta tenuto conto della decisione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di destinare, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l'importo pari a 10 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio, riconducibile a sua volta ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale.

Il Programma stralcio di interventi di manutenzioni 2018 del territorio del distretto idrografico delle Alpi Orientali, unitamente ai piani degli altri distretti nazionali, è stato approvato con il D.M. n. 332 del 27.11.2018.

Con lo stesso decreto si è proceduto anche a disciplinare, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 69 e 70 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., il finanziamento e le modalità attuative dei Programmi stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione approvati.

Si procede ora alla individuazione del **programma di opere di ordinaria manutenzione del territorio finalizzato alla prevenzione dei dissesti e messa in sicurezza** (nota n. 12350 del 19.06.19, della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente) che, in continuità con lo stesso programma stralcio - annualità 2018 sopra descritto, rafforzerà certamente l'azione di manutenzione a carico del reticolo presente nell'ambito del Distretto delle Alpi Orientali.

Con la precisazione che oggetto degli interventi non è solo il reticolo minore come per il 2018 ma si allarga ad interessare anche la rete idrografica principale.

Il Programma 2018 è stato propriamente inquadrato nel contesto pianificatorio che caratterizza il Distretto delle Api Orientali con particolare riferimento al PGRA, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva Alluvioni, che riassume i vari aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento.

È utile ricordare che le misure di protezione descritte nel PGRA vanno ad agire principalmente sulla pericolosità, vale a dire sugli effetti indotti da un evento alluvionale che può accadere con una certa probabilità. Si sono individuate quindi misure, sia strutturali che non strutturali, per ridurre la probabilità di inondazioni in un punto specifico del territorio intervenendo ad esempio sui deflussi delle acque, sui tempi di corrivazione, sul ripristino delle aree di espansione naturali.

Le misure di tipo M3 hanno questa funzione. Tra queste sono comprese misure sub-specifiche quali programmi e politiche di manutenzione delle opere di difesa identificate con il codice M35_1 ed è a questo tipo di misura che vanno riferiti tutti gli interventi proposti anche con il presente **programma 2019**, come già accaduto per lo stralcio 2018.

56007ef1

Per questa ragione vengono riportate anche in questo programma le note tecniche preliminari sulla manutenzione sviluppate nello stralcio 2018 che hanno anche approfondito numerosi aspetti legati alle finalità principali degli interventi che devono essere sempre tenute in considerazione, alle modalità di esecuzione degli interventi, alla tipologia dei materiali da utilizzare e altro ancora.

2. Note tecniche preliminari sulla manutenzione

Al fine di assicurare la necessaria unitarietà di indirizzo per la realizzazione degli interventi previsti nel presente programma e richiamare il necessario coordinamento per una gestione integrata dei corsi d'acqua che tenga conto della mitigazione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) e la tutela dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE) (con particolare riferimento all'assetto morfologico), vengono riportate alcune note tecniche utili allo scopo.

Tali note costituiscono una forma anticipatoria e preliminare della misura win-win M35_2 del PGRA e della corrispondente misura del PGA.

In via generale, la tipologia degli interventi è sostanzialmente riconducibile alle seguenti casistiche.

Per i **corsi d'acqua non regimati** gli interventi vanno essenzialmente rivolti al ripristino delle sezioni di deflusso attraverso l'eliminazione degli accumuli di materiali litoidi, il taglio di alberature in alveo e la rimozione dallo stesso e dalle sponde dei corsi d'acqua di quei materiali di varia natura, quali rifiuti solidi provenienti da attività antropiche che siano di ostacolo al regolare deflusso delle piene ricorrenti; nonché alla sistemazione e protezione delle sponde, al ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde, al restauro dell'ecosistema ripariale con l'eventuale piantumazione di essenze autoctone.

Per i **corsi d'acqua regimati** gli interventi sono rivolti alla manutenzione delle arginature e dei loro accessori da effettuarsi attraverso il taglio della vegetazione sulle scarpate e opere di ripristino, al taglio di alberature in alveo e alla rimozione dallo stesso e dalle sponde dei corsi d'acqua dei materiali di varia origine, quali rifiuti solidi che provengono da attività antropiche tali da causare ostacolo al regolare deflusso delle piene ricorrenti; ancora alla rimozione di tronchi d'albero dalle luci di deflusso dei ponti, al ripristino delle protezione spondali deteriorate o franate in alveo, alla manutenzione di briglie e salti di fondo e al ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde dei corsi d'acqua.

Gli interventi perseguono dunque le seguenti finalità:

A. agevolare il deflusso delle acque in particolare nelle condizioni di piena;

B. ripristinare le funzionalità delle opere idrauliche;

C. recuperare per quanto possibile le condizioni di naturalità degli ecosistemi fluviali, orientandosi al miglioramento dello stato ambientale del corpo idrico interessato, minimizzando il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie.

56007ef1

Gli interventi di manutenzione sono orientati all'eliminazione delle situazioni di pericolo concorrendo al ripristino della capacità di deflusso delle sezioni dei corsi d'acqua, al recupero della funzionalità delle opere idrauliche, inteso come restauro e/o consolidamento dei manufatti, alla riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio fluviale.

Nella progettazione degli interventi assumerà, quale aspetto non secondario, la conservazione delle caratteristiche di naturalità degli alvei, della mobilità del fondo e il rispetto delle aree di espansione naturale e delle zone umide.

La progettazione in via generale prevederà attività quanto più possibile adeguate al mantenimento delle peculiarità proprie dell'ecosistema, utilizzando a livello esecutivo e per quanto possibile, le tecniche particolari dell'ingegneria naturalistica, aventi finalità oltre che tecnico-funzionali di tutela dei corpi idrici.

Tali tecniche, per tanto, oltre a corrispondere in primo luogo, all'esigenza di salvaguardia idraulica con funzione antierosiva e di consolidamento delle sponde e dei versanti, tenderanno in campo ecologico, al ripristino degli ecosistemi prossimo-naturali e non alla semplice valenza estetico-paesaggistica.

In tal senso nella scelta dei "materiali da costruzione" oltre che i materiali usualmente utilizzati, purché inseribili e compatibili nel contesto ambientale, non andrà trascurato l'uso di piante vive anche in abbinamento con inerti tradizionali. In questo contesto vanno considerati di notevole interesse quegli interventi che apportino effetti benefici all'ecosistema fluviale, sia in relazione alla capacità di autodepurazione che ai fini di stabilizzazione delle sponde.

Anche per le opere nelle zone montane compatibilmente con le necessità di garantire la sicurezza idraulica, andranno valutate tecnologie a basso impatto ambientale, predisponendo gli interventi necessari alla correzione degli squilibri e alla stabilizzazione dei versanti immediatamente interessati alla officiosità dei torrenti.

In particolare si tenderà alla correzione dei fenomeni erosivi in alveo e sulle sponde, a contrastare l'asportazione diffusa del manto di copertura e il conseguente trasporto solido, a ripristinare l'officiosità delle sezioni e la copertura vegetale.

Si evidenzia come certi popolamenti vegetali siano particolarmente efficienti riguardo alla limitazione dell'erosione ed al rallentamento della corrente nella parte di alveo non soggetta a deflusso permanente, avendo attenzione ad eliminare dall'alveo stesso la vegetazione ad alto fusto facilmente asportabile in caso di piena.

Gli interventi in pianura tenderanno al ripristino funzionale delle opere di regimazione e delle sezioni di deflusso utilizzando tecniche idonee e, ove possibile, tecnologie innovative che armonizzino le esigenze di sicurezza idraulica con la tutela degli aspetti ecologici e paesaggistici legati agli ambiti fluviali.

In quest'ottica particolare importanza assumono le zone di naturale espansione dei corsi d'acqua per le quali si ritiene di segnalare le seguenti considerazioni:

a. nelle zone di espansione del medio corso dei fiumi (zone di transizione) le specie arboree non sempre sono causa di riduzione significativa della capacità d'invaso mentre rallentano la velocità della corrente favorendo la difesa delle sponde dall'erosione, nonché la ricarica degli acquiferi sotterranei;

56007ef1

b. nelle zone golenali del basso corso le alberature dotate di opportuni apparati radicali non riducono significativamente la capacità d'invaso. Nei tratti di foce è determinante tenere in considerazione l'influenza delle maree;

c. le sponde ricoperte da una seriazione vegetale controllata danno maggiore garanzia di stabilità.

Saranno quindi evitate inutili devegetazioni avendo invece cura di eliminare le piante morte, ammalate, pericolanti, debolmente radicate, vecchie e gli schianti, favorendo l'instaurarsi di vegetazione che abbia caratteristiche di flessibilità, di resistenza alle sollecitazioni della corrente ed alle temporanee sommersioni, come ad esempio gli ontani ed i salici, generalmente utilizzati nelle difese radenti.

Sarà necessario anche prevedere un periodico "trattamento" sulla vegetazione in modo da mantenere le fitocenosi ad un perenne stato giovanile, con fusti flessibili e di piccolo diametro, evitando altresì tagli a raso e l'inserimento di specie dannose.

L'estrazione di materiali inerti dagli alvei e dalle golene va correlata a finalità di ripristino di sicurezza idraulica, allo scopo di garantire il regolare deflusso delle acque negli stati idrometrici di piena senza innestare con ciò pericolosi processi di incisione del talweg. Il progetto pertanto dovrà tener conto ed analizzare il comportamento fluviale del corso d'acqua sia nel tratto a monte che a valle dell'escavo, con una valutazione preventiva degli effetti dell'estrazione tenendo in assoluta considerazione l'assetto morfologico che costituisce l'elemento di caratterizzazione della qualità del corpo idrico (cfr. PGA).

Vanno considerate positivamente le operazioni di sghiaiamento di briglie o sbarramenti che hanno determinato la trattenuta e l'accumulo di inerti.

Nella manutenzione dei corpi arginali va tenuto presente che in presenza di difese arginali, è considerevolmente maggiore l'incertezza circa gli effetti che la piena potrebbe causare sul territorio in conseguenza della buona efficienza del manufatto. Diverse, infatti, possono essere le cause che determinarono rotte e disalveazioni dei corsi d'acqua. Solo in alcuni casi in presenza di piene eccezionali i collassi delle difese arginali sono determinati dal sormonto delle acque. Il più delle volte l'improvviso sifonamento di un manufatto, il rilassamento di un tratto di argine o un'altra delle innumerevoli cause imprevedibili o inavvertibili, ovvero conseguenti ad errate manovre, in brevissimo tempo possono vulnerare e distruggere le difese esistenti.

In altri termini, per il sistema arginale non vanno mai trascurati i fattori di degenerazione e di imprevedibilità che richiedono pertanto precise attività di monitoraggio, presidio e manutenzione.

Massima attenzione andrà posta nella manutenzione di tratte tombinate (anche in presenza di tubature o scatolari) avendo cura di predisporre - se possibile- utili presidi per evitare la loro ostruzione, nonché adeguando se necessario le sezioni di deflusso affinché non si instaurino moti in pressione.

Per quanto riguarda aspetti tecnici sulla quantificazione del rischio si farà riferimento in termini generali al capitolo 5 del PGRA e per elementi di natura particolare all'allegato 1 dello stesso.

3. Contenuti del programma di opere di ordinaria manutenzione

3.1. Riparto delle fonti finanziarie

Il programma 2019 prevede una dotazione economica di 5.000.000,00€.

Il criterio di riferimento per il riparto fra gli Enti territoriali coinvolti è lo stesso definito per il programma 2018 e costruito facendo riferimento a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 05/12/2016 *Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico* (pubblicato sulla G.U.R.I. n° 21 del 27/01/2017.

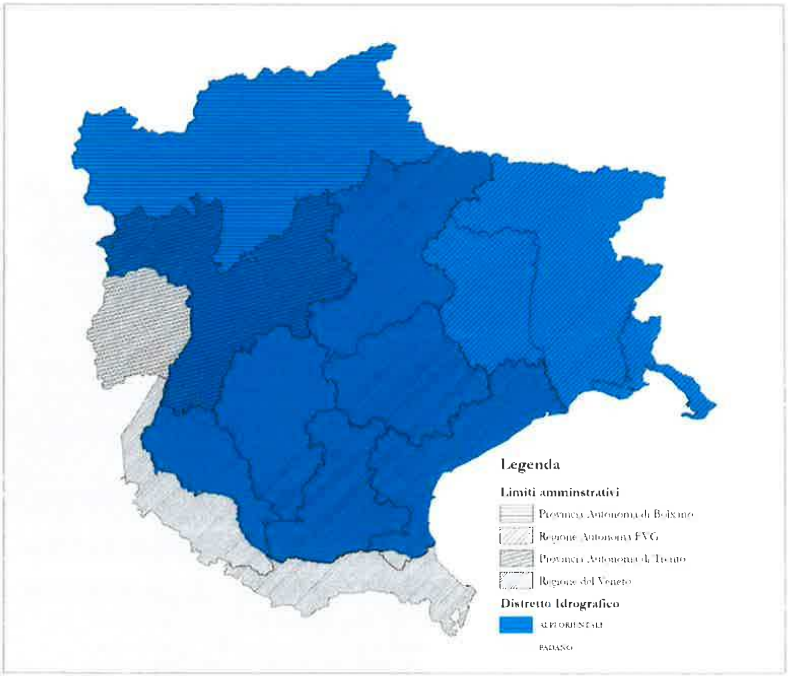


Figura 1- Limiti amministrativi per valutazioni riparto ai sensi del DPCM 05/12/2016

In tale decreto è individuato un criterio di attribuzione delle risorse finalizzate a interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la definizione di un indicatore per la distribuzione su base regionale, tale da consentire la ripartizione delle risorse disponibili in considerazione della superficie territoriale e della popolazione residente di ciascuna regione, con l'aggiunta di un

56007ef1

indicatore sintetico di rischio, calcolato sulla base di quattro indicatori, relativi rispettivamente al rischio frane, alluvioni, erosione costiera e valanghe.

Tenuto conto quindi delle risorse totali assegnate al distretto, del criterio di riferimento per il riparto sopra descritto nonché dei diversi livelli di progettazione delle segnalazioni pervenute, sono state ricalibrate le previsioni di costo di alcuni interventi (ITN009_COM_FVG_02; ITN001_PAB_04; ITR051_DirOp_VE_09) e la suddivisione fra Enti (in particolare fra Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento), imputando la differenza su prossime annualità.

Il riparto delle somme avviene pertanto come riportato nella tabella che segue.

	Territorio regionale nel Distretto Alpi Orientali	**% territorio Distretto Alpi Orientali**	**Riparto di riferimento**		**Riparto somme**
	kmq	-	*%*	*€*	**€**
Provincia Autonoma di Bolzano	7.393	100%	17,50%	875.000,00	**862.500,00**
Provincia Autonoma di Trento	4.540	73%	11,95%	597.500,00	**610.000,00**
Regione del Veneto	14.947	81%	46,00%	2.300.000,00	**2.300.000,00**
Regione Autonoma FVG	7.854	100%	24,55%	1.227.500,00	**1.227.500,00**
			100%	5.000.000,00	**5.000.000,00**

Tabella 1 - Riparto fondi secondo schema D.P.C.M. 05/12/2016 e ricalibrazione

Tenuto conto delle competenze delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le risorse finanziarie per gli interventi previsti nel presente programma sono trasferite, con vincolo di destinazione, al bilancio delle Province autonome di Trento e di Bolzano anche a titolo di rimborso di spese già sostenute e gestite sulla base dell'ordinamento provinciale.

In continuità con il Programma 2018, il programma 2019 verrà attuato mediante accordi di collaborazione con le Amministrazioni territoriali interessate.

3.2. Individuazione degli interventi

Le amministrazioni hanno provveduto a trasmettere l'elenco esteso di possibili interventi dei quali sono stati selezionati quelli riportati in tabella 2.

Per ogni intervento è stata compilata una scheda (vedi allegato) che lo descrive nelle sue parti essenziali.

Ancorché in modo sintetico i campi richiesti nella scheda chiedono di riportare:

- *descrizione*: corpo idrico di riferimento, UOM, provincia, comune, importo dell'intervento;

56007ef1

- *descrizione estesa*: una rappresentazione estesa dei lavori a farsi;
- *inquadramento cartografico*: uno stralcio cartografico della zona interessata dall'intervento;
- *caratterizzazione*: presenza di aree di pericolosità, presenza o meno in un programma di misure, eventuale presenza in ReNDiS, livello di progettazione, la cantierabilità, il tipo di fenomeno;
- *tempistiche*: tempi presunti di inizio lavori, durata presunta dei lavori;
- *conseguenze potenziali*: per la salute umana, le attività economiche, i beni ambientali, i beni culturali e paesaggistici.

A ogni intervento è stato assegnato un codice che lo identifica univocamente. Esso è composto da tre elementi. Il primo identifica l'UOM di riferimento, il secondo l'ente attuatore dello stesso, il terzo è un numero progressivo.

ID	ENTE	n.	CORPO IDRICO / TORRENTE	Comuni	STRUTTURA	Descrizione	evento alluvionale recente	Importo per anno 2019 (€)
ITN009_CBPF_01	FVG	1		Ronchis	CONSORZIO Bonifica Pianura friulana	Lavori su reticolo afferente l'idrovora di Spinedo	mag-18	544.000,00
ITN009_COM_FVG_02	FVG	2		Udine, Cividale, Codroipo, Manzano, San Giovanni, Pozzuolo, Lestizza Mortegliano, Latisana, Palazzolo dello Stella, Cervignano, San Giorgio di Nog, ecc.	Comuni	Manutenzioni ordinarie del reticolo locale	autunno 2018	683.500,00
ITN001_PAB_03	PABZ	1	Adige	Vari Comuni (Bassa Atesina)	Prov. Aut. di Bolzano	Manutenzione d'alveo e delle sponde		650.000,00
ITN001_PAB_04	PABZ	2	Rio Carlino (A.505)	Curon Venosta	Prov. Aut. di Bolzano	Lavori di manutenzione, Rivi Carlino, Pedross e Patzin		212.500,00
ITN001_PAT_05	PATN	1	Bacino Noce	Vari	Prov. Aut. di Trento	BACINO NOCE - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi	Autunno 2018	150.000,00

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

ID	ENTE	n.	CORPO IDRICO / TORRENTE	Comuni	STRUTTURA	Descrizione	evento alluvionale recente	Importo per anno 2019 (€)
ITN001_PAT_06	PATN	2	Bacino Avisio	Vari	Prov. Aut. di Trento	BACINO AVISIO - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi	Autunno 2018	150.000,00
ITN001_PAT_07	PATN	3	Bacino Adige meridionale	Vari	Prov. Aut. di Trento	BACINO ADIGE MERIDIONALE - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi	Autunno 2018	150.000,00
ITN003_PAT_08	PATN	4	Bacino Brenta	Vari	Prov. Aut. di Trento	BACINO BRENTA - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi	Autunno 2018	160.000,00
ITR051_DirOp_VE_09	VE	1	BRENTA	Vari (VE)	DIR. OP.	Ripristino e consolidamento di sponda in destra e sinistra del Naviglio Brenta		1.800.000,00
ITN006_GC_TV_10	VE	2	LIVENZA	Vari (TV)	GC_TV	Interventi di manutenzione e rafforzamento dell'alveo e delle opere idrauliche esistenti sul fiume Meschio e affluenti nei comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e Sarmede		500.000,00
							TOTALE	5.000.000,00
							n. interventi	10

Tabella 2 - Individuazione interventi del programma di manutenzione 2019

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Allegato - Schede degli interventi

schede per singolo intervento

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

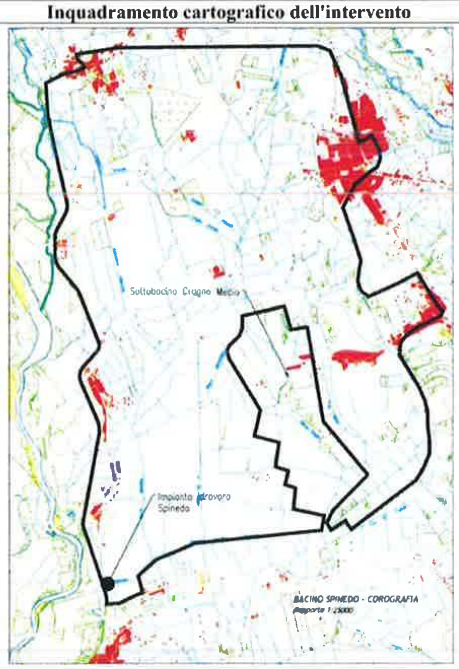
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Bacino scolante Spinedo
UOM:	Tagliamento
Provincia:	Udine
Comune di:	Ronchis
Importo:	544.000,00

Descrizione estesa dell'intervento
L'intervento ha la finalità di completare quale secondo lotto la rete scolante nel bacino Spinedo e di ristrutturare i numerosi manufatti idraulici di scolo delle acque; In particolare, dopo la motorizzazione delle paratoie e l'automazione dei nodi idraulici di Fraforeano e Spinedo, si realizzeranno le opere di ricalibratura ed inversione della pendenza del canale denominato Spinedo

Inquadramento cartografico dell'intervento



56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P1	
Intervento è presente in un programma di misure?	PAI/PGUAP & PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	Si	Se si inserire *Codice Rendis*: 06IR068/G1
Livello di progettazione	Studio di fattibilità TE	
Cantierabilità	No	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	oltre 1 anno
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	No
Beni culturali	No

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Bacino scolante della Provincia di udine
UOM:	Tagliamento
Provincia:	Udine
Comune di:	Tutti i Comuni della pianura friulana
Importo:	700.000,00

Descrizione estesa dell'intervento
Con Deliberazione Giuntale 1115 /2018 la Giunta ha stabilito in esecuzione della misura M35 del PGRA, i seguenti criteri di riparto dei fondi per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di classe 5, ovvero di competenza comunale: -A piccoli lavori manutentivi in prosecuzione di lotti o completamento di precedenti interventi; -B priorità a territori particolarmente vulnerabili in base alla perimetrazione dei piani di assetto idrogeologico (P.A.I.) dei vari bacini idrografici, con precedenza alle aree con presenza di: • edifici strategici (ospedali, scuole, centri di ricovero, sedi di protezione civile, caserme, ecc.) • centri abitati; • strade ed altre infrastrutture; -C immediata cantierabilità per avanzato iter progettuale o semplicità esecutiva laddove si sono già acquisiti i necessari nulla osta o autorizzazioni e lavori di piccola entità in modo che i Comuni possano affidarli in tempi stretti e concluderli entro il presente esercizio finanziario.

Inquadramento cartografico dell'intervento


Pagina **1** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P2	
Intervento è presente in un programma di misure?	PAI/PGUAP & PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	Si	Se si inserire *Codice Rendis*: 061R068/G1
Livello di progettazione	Studio di fattibilità TE	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	tra 6 mesi e 1 anno
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	No
Beni culturali	No

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

56007ef1

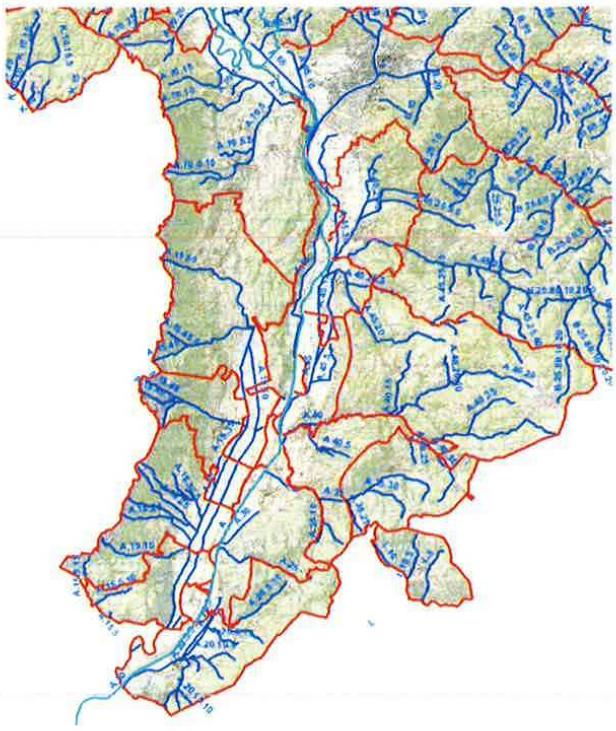
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Adige (A)
UOM:	Adige
Provincia:	Bolzano
Comune di:	Bolzano - Laives - Vadena - Ora -Egna-Salorno
Importo:	650000

Descrizione estesa dell'intervento
Manutenzione d'alveo e delle sponde

Inquadramento cartografico dell'intervento



Pagina **1** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità[1]	P3	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	nessuno	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	tra 6 mesi e 1 anno
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	No
Beni culturali	No

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

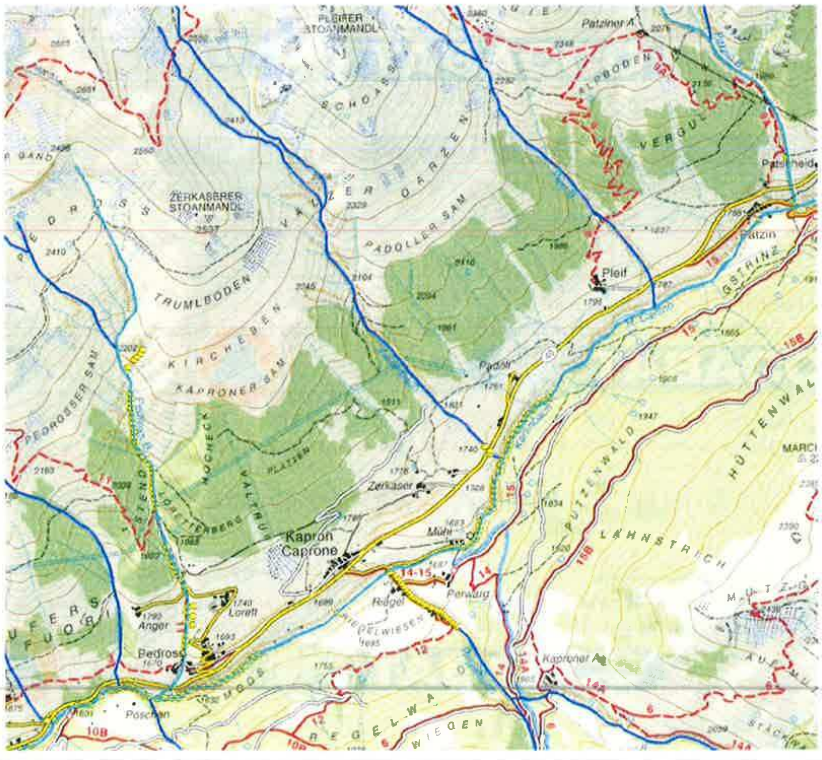
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Rio Carlino e affluenti
UOM:	Adige
Provincia:	Bolzano
Comune di:	Curon Venosta
Importo:	350.000,00

Descrizione estesa dell'intervento
Lavori di manutenzione, Rivi Carlino, Pedross e Patzin

Inquadramento cartografico dell'intervento



Pagina **1** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità[1]	Nessuna	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	nessuno	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Colata Rapida	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	oltre 1 anno
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	No
Beni culturali	No

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

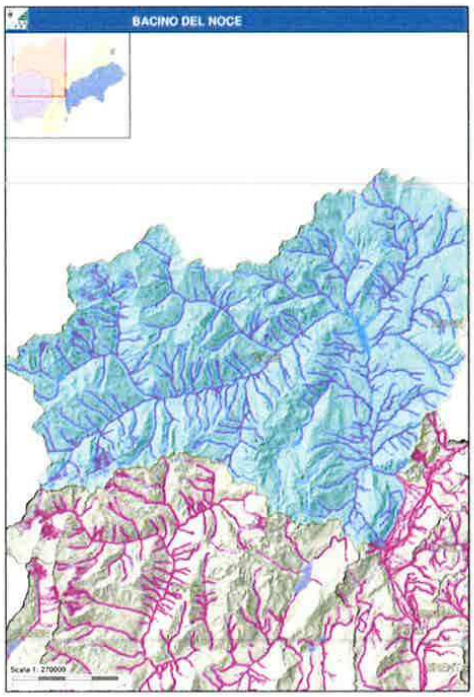
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	**Fiume Noce** - 1
UOM:	Adige
Provincia:	Trento
Comune di:	Vari
Importo:	150.000,00 €

Descrizione estesa dell'intervento
Bacino del Noce - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi, taglio vegetazione arborea e cespugliosa, rimozione schianti.

Inquadramento cartografico dell'intervento



Pagina **1** di **2**

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P3	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	Progetto esecutivo	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	entro 6 mesi
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	Si
Beni culturali	Si

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

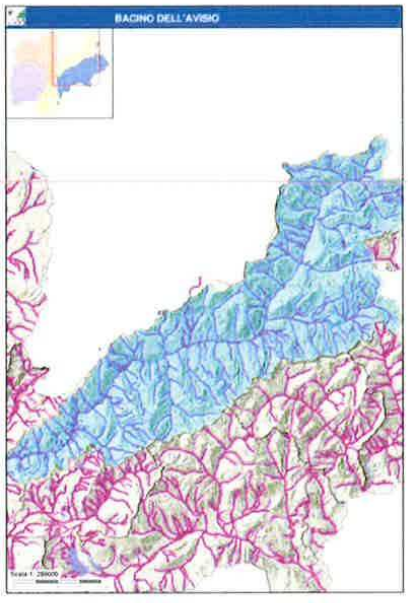
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	**Torrente Avisio** - 2
UOM:	Adige
Provincia:	Trento
Comune di:	Vari
Importo:	150.000,00 €

Descrizione estesa dell'intervento
Bacino dell'Avisio - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi, taglio vegetazione arborea e cespugliosa, rimozione schianti.

Inquadramento cartografico dell'intervento



56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P3	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	Progetto esecutivo	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	entro 6 mesi
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	Si
Beni culturali	Si

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

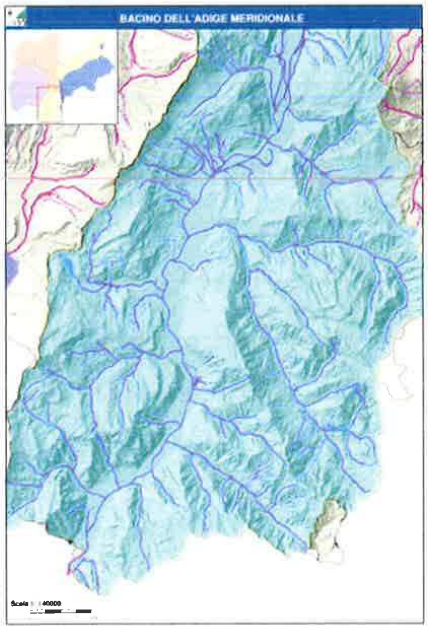
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	**Fiume Adige** -3
UOM:	Adige
Provincia:	Trento
Comune di:	Vari
Importo:	150.000,00 €

Descrizione estesa dell'intervento
Bacino dell'Adige Meridionale - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi, taglio vegetazione arborea e cespugliosa, rimozione schianti.

Inquadramento cartografico dell'intervento



56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P3	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	Progetto esecutivo	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	entro 6 mesi
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	Si
Beni culturali	Si

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

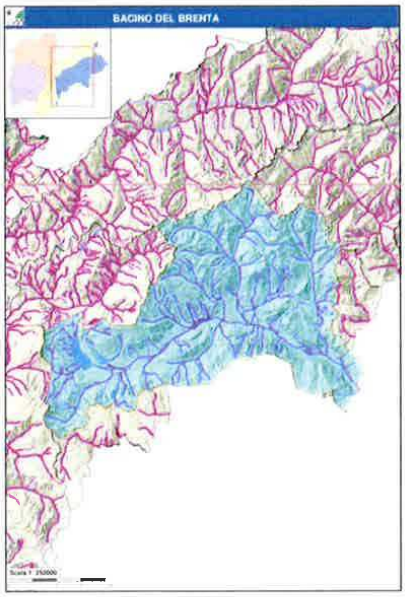
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	**Fiume Brenta** - 4
UOM:	Brenta Bacchiglione
Provincia:	Trento
Comune di:	Vari
Importo:	160.000,00 €

Descrizione estesa dell'intervento
Bacino delBrenta - Manutenzione delle opere di difesa e degli alvei fluviali e torrentizi, taglio vegetazione arborea e cespugliosa, rimozione schianti.

Inquadramento cartografico dell'intervento



56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P3	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	Progetto esecutivo	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	entro 6 mesi
Durata presunta dei lavori	6 mesi - 1 anno

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	Si
Beni culturali	Si

[1]Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

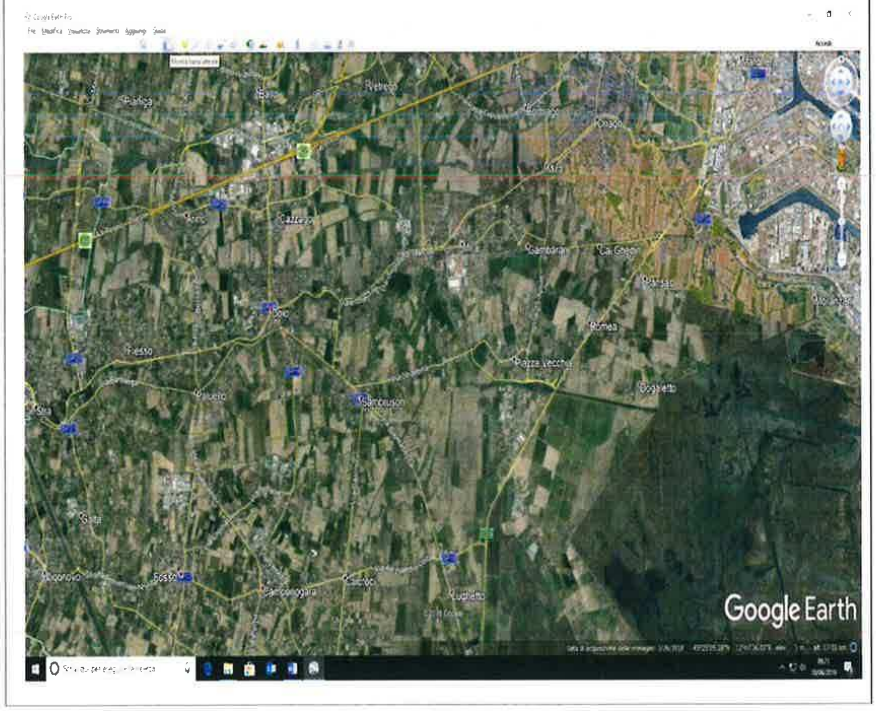
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Naviglio Brenta
UOM:	Regionale VE
Provincia:	Venezia
Comune di:	Fiesso d'Artico, Dolo e Mira
Importo:	€ 1.900.000,00

Descrizione estesa dell'intervento
Ripristino di numerosi tratti in frana, prevalentemente tramite la realizzazione di difesa di sponde tramite l'esecuzione di palificate in legno poste al piede delle stesse sponde. Successivo ripristino delle sagome originali delle sponde, previa posa di geotessuto, con materiale lapideo o terra naturale e completamento degli interventi con biostuoia.

Inquadramento cartografico dell'intervento



Pagina **1** di **2**

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

Caratterizzazione dell'intervento		
Presenza di aree di pericolosità [1]	P2	
Intervento è presente in un programma di misure?	PGRA	
Intervento è presente in RENDIS?	No	Se si inserire *Codice Rendis*: Fare clic qui per immettere testo.
Livello di progettazione	Progetto definitivo	
Cantierabilità	Si	
Tipo Fenomeno:	Alluvione Fluviale	

Tempistiche presunte di attuazione dell'intervento	
Tempi presunti inizio lavori	tra 6 mesi e 1 anno
Durata presunta dei lavori	6 mesi

Conseguenze potenziali per	
Salute umana	Si
Attività economiche	Si
Beni ambientali	Si
Beni culturali	Si

[1] Inserire il livello massimo di pericolosità presente sul territorio prospiciente il corso d'acqua. Nel caso di notazioni differenti (es. H2, H3, H4) indicare il livello di pericolosità corrispondente nella notazione P1, P2, P3.

Pagina **2** di **2**

56007ef1

PROGRAMMA DI OPERE DI ORDINARIA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – Anno 2019
Distretto idrografico delle Alpi Orientali

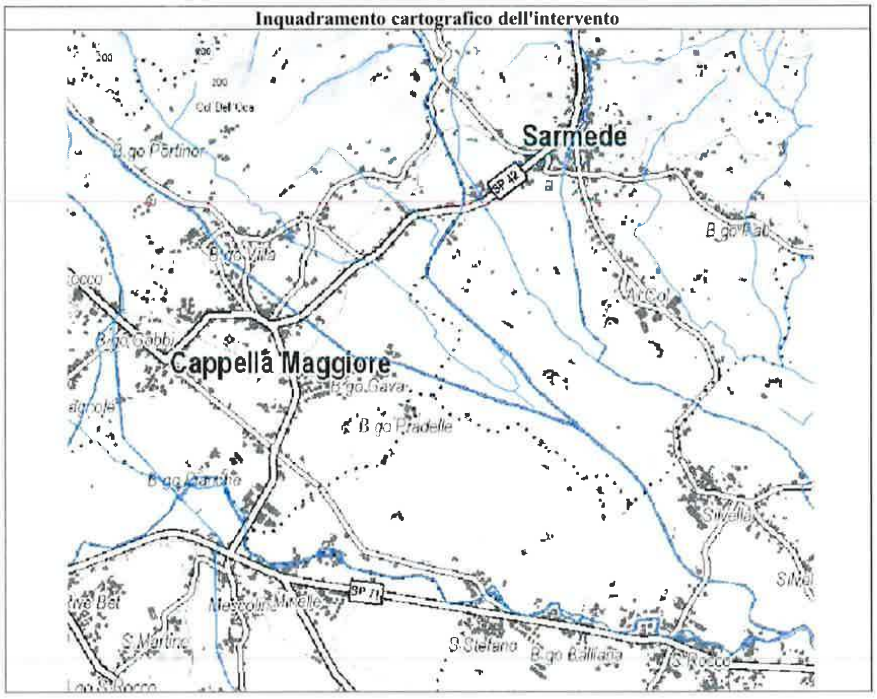
Distretto delle Alpi Orientali

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE
scheda per singolo intervento

Descrizione dell'intervento	
Corpo Idrico di riferimento:	Meschio-Friga
UOM:	Livenza
Provincia:	Treviso
Comune di:	Cappella Maggiore, Sarmede, Cordignano, Vittorio Veneto
Importo:	€ 500.000,00

Descrizione estesa dell'intervento
Intervento sul fiume Meschio e suoi affluenti, in particolare nell'affluente Friga. I lavori riguardano il taglio della vegetazione presente in alveo, anche di alto fusto, nonché il risezionamento del corso d'acqua per la rimozione di depositi sovralluvionali presenti in alveo che ostacolano il libero deflusso dell'acqua. Si prevede altresì il ripristino delle difese spondali in roccia e dei muri arginali di sottoscarpa. Lungo i corsi d'acqua sopra indicati sono presenti anche manufatti idraulici quali briglie e salti di fondo, che dovranno essere ristrutturati e resi efficienti, ai fini della tutela della pubblica incolumità.

Inquadramento cartografico dell'intervento



Pagina **1** di **2**

56007ef1

(Codice interno: 460147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1380 del 12 ottobre 2021

Approvazione delle iscrizioni all'Albo Regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto per l'anno 2021. (L.R. 54/1980 - R.R. 28.02.1981 n. 1).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le iscrizioni all'Albo Regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto per l'anno 2021.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La L.R. 08.05.1980 n. 54 "Interventi per lo sviluppo e la ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio del Veneto" riconosce l'importanza naturalistico-ambientale e l'interesse scientifico e turistico del patrimonio speleologico del territorio veneto e promuove iniziative volte alla sua conservazione e valorizzazione.

A tal fine, l'art. 5 della L.R. 54/1980 istituisce l'Albo Regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto e determina i seguenti criteri per l'iscrizione:

a. possedere un proprio Statuto che va notificato alla Giunta Regionale;
b. presentare alla Giunta regionale del Veneto, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui programmi dell'anno in corso;
c. avere soci in regola con l'assicurazione infortuni nell'espletamento dell'attività speleologica.

L'art. 8 del Regolamento Regionale 28 agosto 1981 n. 1 di attuazione della L.R. 54/1980, specifica inoltre che l'iscrizione all'Albo è condizionata anche "alla garanzia che, nell'ambito di ciascun gruppo, sia riconosciuta la preminenza di una ricerca e di una attività indirizzate alla valorizzazione e alla protezione degli ambiti carsici profondi e superficiali" e che tale indirizzo sia riconoscibile nelle relazioni annuali dettagliate di cui al suddetto punto b).

I gruppi speleologici che hanno fatto richiesta di iscrizione all'Albo Regionale per il 2021, per il tramite della Federazione Speleologica Veneta (documentazione acquisita al prot. n 90030 del 25.02.2021), sono di seguito elencati:

1. Gruppo Grotte Solve CAI Belluno
2. Gruppo Speleologico Padovano CAI
3. Gruppo Grotte Treviso
4. Gruppo Naturalistico Montelliano
5. Gruppo Speleologico Opitergino CAI Oderzo
6. Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto
7. Gruppo Speleologico San Marco
8. Gruppo Amici della Montagna
9. Gruppo Speleologico CAI Verona
10. Unione Speleologica Veronese
11. Centro Ricerche Naturalistiche "Monti Lessini"
12. Gruppo GES Falchi
13. Gruppo Attività Speleologica Veronese
14. Club Speleologico Proteo
15. Gruppo Grotte G. Trevisiol CAI Vicenza
16. Gruppo Speleologico Settecomuni
17. Gruppo Speleologi Malo CAI
18. Gruppo Grotte Schio CAI
19. Gruppo Grotte Giara Modon
20. Equipe Veneziana di Ricerca
21. Gruppo Speleologico CAI Feltre
22. Gruppo Speleologico Montecchia
23. Gruppo Speleologico Arianna
24. Gruppo Speleologico GEO CAI Bassano del Grappa
25. Gruppo Grotte Valdagno CAI

26. Gruppo Spelelogico Reithia
27. Gruppo Speleologico CAI Marostica I Barbastrji

A norma dell'art. 2 della L.R. 54/1980, in data 16.09.2021, è stata sentita la Commissione Speleologica Regionale, la quale ha approvato il consuntivo delle attività 2020 e la proposta di iscrizione all'Albo dei 27 gruppi richiedenti, che in base all'istruttoria svolta dall'ufficio incaricato, risultano tutti possedere i requisiti sopracitati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 54 del 08.05.1980 e l'art. 10 del R.R. n. 1 del 28.08.1981;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'iscrizione all'Albo Regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto di cui all'art. 5 della L.R. 8 maggio 1980, n. 54 per l'anno 2021 dei 27 gruppi speleologici di seguito elencati:

    1. Gruppo Grotte Solve CAI Belluno
    2. Gruppo Speleologico Padovano CAI
    3. Gruppo Grotte Treviso
    4. Gruppo Naturalistico Montelliano
    5. Gruppo Speleologico Opitergino CAI Oderzo
    6. Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto
    7. Gruppo Speleologico San Marco
    8. Gruppo Amici della Montagna
    9. Gruppo Speleologico CAI Verona
    10. Unione Speleologica Veronese
    11. Centro Ricerche Naturalistiche "Monti Lessini"
    12. Gruppo GES Falchi
    13. Gruppo Attività Speleologica Veronese
    14. Club Speleologico Proteo
    15. Gruppo Grotte G. Trevisiol CAI Vicenza
    16. Gruppo Speleologico Settecomuni
    17. Gruppo Speleologi Malo CAI
    18. Gruppo Grotte Schio CAI
    19. Gruppo Grotte Giara Modon
    20. Equipe Veneziana di Ricerca
    21. Gruppo Speleologico CAI Feltre
    22. Gruppo Speleologico Montecchia
    23. Gruppo Speleologico Arianna
    24. Gruppo Speleologico GEO CAI Bassano del Grappa
    25. Gruppo Grotte Valdagno CAI
    26. Gruppo Spelelogico Reithia
    27. Gruppo Speleologico CAI Marostica I Barbastrji

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa all'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

(Codice interno: 462752)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1381 del 12 ottobre 2021

Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Modifiche alla D.G.R. 1572/2013 e chiarimenti sulle modalità applicative.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono forniti chiarimenti e precisazioni sulle modalità di applicazione delle linee guida già determinate con D.G.R. n. 1572/2013, relativamente agli studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali; contestualmente si approva il nuovo "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le linee guida per gli studi di Microzonazione Sismica" che va a sostituire l'allegato B della D.G.R. 1572/2013.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" sono stati stabiliti i criteri per l'individuazione delle zone sismiche e per l'individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone.

In ottemperanza alla summenzionata ordinanza del Consiglio dei Ministri, la Regione del Veneto con deliberazione consiliare n. 67 del 3 dicembre 2003 ha provveduto a formare un primo elenco delle zone sismiche discretizzando il territorio a scala comunale.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006 n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", sono state stabilite nuove disposizioni per l'individuazione a livello regionale delle zone sismiche ed è stata approvata la mappa di pericolosità sismica, di riferimento nazionale, sulla base delle accelerazioni locali massime attese al suolo, necessarie per il calcolo sismico delle costruzioni.

Conseguentemente, la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 71 del 22 gennaio 2008, ha stabilito che per gli aspetti amministrativi, con particolare riguardo agli oneri di deposito e di verifica degli elaborati di calcolo, è confermata la zonazione sismica dei Comuni del Veneto di cui alla delibera di Consiglio Regionale n. 67/03, mentre, per quanto riguarda la calcolazione di progetti da realizzare in ambito regionale, va presa a riferimento la proposta di zonizzazione allegata all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519.

Con l'approvazione nel settembre 2008, da parte del Dipartimento della Protezione Civile e previo parere della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome (Gruppo di lavoro MS), degli "Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica", è stata creata una base scientifica ed operativa per lo studio della pericolosità sismica applicabile ai settori della programmazione territoriale e della pianificazione urbanistica, al fine di orientare la scelta delle nuove aree insediative e definire gli interventi in esse ammissibili, della pianificazione dell'emergenza, per individuare gli elementi strategici di un piano di emergenza e le possibili nuove aree edificabili in una fase di ricostruzione post emergenza, e della normativa tecnica per la progettazione.

La Regione del Veneto ha approvato le Linee guida regionali per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica nel territorio regionale e sono state fornite prime indicazioni sulle relative modalità di applicazione con D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013, costituita da un Allegato A "Linee guida per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica" e da un Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica", che comprende quelli inseriti in zona sismica 1 e 2, alla data del 2013, e quelli per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da valori di accelerazione sismica massima al suolo superiori a 0,175 g di cui all'O.P.C.M. 3519/2006.

Successivamente con D.G.R. n. 899 del 28 giugno 2019 e relativo Allegato A (Studi Microzonazione Sismica - Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento) sono stati forniti ulteriori chiarimenti e precisazioni in ordine all'applicazione dei livelli di approfondimento degli studi in relazione alla tipologia di strumento urbanistico sul quale si deve operare, mentre con D.G.R. n. 244 del 09 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto in modo da adeguare e uniformare le zone sismiche della Regione Veneto alla Mappa di Pericolosità Sismica di riferimento nazionale (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006), utilizzando un criterio di assegnazione dei Comuni alle nuove zone sismiche basato su un principio più cautelativo.

Nel confermare le disposizioni della D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e della successiva D.G.R. n. 899 del 28 giugno 2019, risulta pertanto necessario approvare il nuovo elenco aggiornato dei Comuni assoggettati alle disposizioni dei predetti provvedimenti, come riportato nell'**Allegato B**, ed al contempo dettare nell'**Allegato A** chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative, allegati che sono parti integranti del presente provvedimento.

Dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento tutti gli strumenti urbanistici dei Comuni dell'**Allegato B** dovranno essere adottati secondo le disposizioni delle D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e D.G.R. 899 del 28 giugno 2019, così come integrate dall'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le O.P.C.M. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006;

VISTA la L.R. 11 del 23/04/2004;

VISTO il D.P.R. 380 del 6/6/2001;

VISTA la D.G.R. n. 1572 del 3/9/2013;

VISTA la D.G.R. n. 899 del 28/6/2019;

VISTA la D.G.R. n. 244 del 9/3/2021

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** *"Chiarimenti sulle modalità di applicazione della Linee guida regionali per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica nel territorio regionale"* e l'**Allegato B** *"Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica"*, che sostituisce l'Allegato B della D.G.R. 1572/2013, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di stabilire che le disposizioni della D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e successiva D.G.R. 899 del 28 giugno 2019, così come integrate dall'**Allegato A**, si applicano ai comuni dell'**Allegato B** "*Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica*";
4. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, la Direzione Regionale Lavori Pubblici ed Edilizia, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, ciascuna per le proprie competenze, dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1381 del 12 ottobre 2021

Chiarimenti sulle modalità di applicazione della Linee guida regionali per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica nel territorio regionale

La D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 ha approvato le linee guida regionali per la redazione degli studi di Microzonazione Sismica nel territorio regionale, fornendo al contempo le prime indicazioni sulle relative modalità di applicazione. Tale provvedimento è costituito da un Allegato A "Linee guida per l'esecuzione di studi di microzonazione sismica" e da un Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica", che comprende i Comuni inseriti in zona sismica 1 e 2, alla data del 2013, e quelli per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da valori di accelerazione sismica massima al suolo superiori a 0,175 g di cui all'O.P.C.M. 3519/2006.

A seguito però dell'insorgenza di problematiche in ordine all'applicazione delle disposizioni della citata D.G.R. n. 1572/2013 con particolare riferimento alle varie classificazioni degli strumenti urbanistici comunali, evidenziate dalle Amministrazioni comunali coinvolte e dagli uffici regionali preposti alla redazione dei pareri sismici di competenza, con D.G.R. n. 899 del 28 giugno 2019 e relativo Allegato A (Studi Microzonazione Sismica - Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento), risultato di un gruppo di lavoro costituito da tecnici della Direzione Difesa del Suolo e della Direzione Pianificazione Territoriale, sono stati forniti ulteriori chiarimenti e precisazioni in ordine all'applicazione dei livelli di approfondimento degli studi in relazione alla tipologia di strumento urbanistico sul quale si deve operare.

Successivamente, dalla necessità di adeguare e uniformare le zone sismiche della Regione Veneto alla Mappa di Pericolosità Sismica di riferimento nazionale (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006), creata sulla base delle accelerazioni locali massime attese al suolo, e di disciplinare in maniera coordinata il controllo della pianificazione e dell'attività edificatoria, nel rispetto dei confini amministrativi comunali, con D.G.R. n. 244 del 09 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto.

Il criterio di assegnazione dei Comuni alle nuove zone sismiche, applicato secondo il principio più cautelativo, è fondato sul valore di accelerazione sismica massima attesa a_{max} con probabilità di superamento del 10% in 50 anni. Sono assegnati alla zona 1 i Comuni con $_{amax}$ > 0,250g, alla zona 2 quelli con accelerazione compresa tra 0,250 e 0,150g, e alla zona 3 quelli con accelerazione < 0,150g in coerenza con le disposizioni contenute nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519.

L'aggiornamento delle zone sismiche alla Mappa di Pericolosità Sismica di riferimento nazionale (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006) ha determinato una ridistribuzione numerica dei Comuni secondo la seguente tabella:

Classificazione sismica	Totali			Differenza tra la vecchia (con Comuni fusi) e nuova zonazione
	Zonazione sismica D.C.R. 67/2003	Zonazione sismica D.C.R. 67/2003 (con Comuni fusi)	Zonazione sismica D.G.R. 244/2021	
Zona 1	0	0	11	+11
Zona 2	88	81	247	+166
Zona 3	327	319	305	-14
Zona 4	165	163	0	-163
totale	580	563	563	

In base alla nuova classificazione, approvata con D.G.R. n. 244 del 9 marzo 2021, risulta che n. 148 Comuni assegnati alla zona 2 (0,150g < a_{max} < 0,250g) presentano accelerazione compresa tra 0,150g e 0,175g, pertanto non rientrano nell'Allegato B "Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica" della D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013, e quindi non sono vincolati alle disposizioni del citato provvedimento.

La D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 prevedeva una fase di sperimentazione sulla base della quale si doveva valutare la rideterminazione delle disposizioni in essa riportate. Tale fase, ormai conclusa positivamente, ha evidenziato l'importanza e la necessità della predisposizione a livello comunale di studi di microzonazione sismica necessari per procedere ad un'adeguata programmazione e pianificazione urbanistica, ad una pianificazione dell'emergenza, oltre che utili come supporto della stessa progettazione.

Alla luce di tale fase sperimentale di applicazione delle linee guida allegate alla D.G.R. 1572/2013, si è rilevato che la predisposizione di uno studio di Microzonazione Sismica (1°, 2° ed eventuale 3° livello di approfondimento) esteso all'intero territorio comunale, per le parti di interesse urbanistico (come esplicitato dalla D.G.R. 899/2019), consente di ottenere una visione d'insieme delle problematiche geologico-sismiche.

Inoltre la realizzazione, in fase di PAT e PI, di uno studio di Microzonazione Sismica sull'intero territorio urbanizzato (come definito dalla D.G.R. 899/2019) solleva i Comuni dalla predisposizione di ulteriori studi di MS per successive singole varianti o piani di lottizzazione per i quali dovranno essere eventualmente realizzati i necessari approfondimenti richiesti in fase di progettazione ai sensi del DM 17/1/2018.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno confermare le disposizioni della D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e successiva D.G.R. n. 899 del 28 giugno 2019 a tutti i Comuni che con D.G.R. n. 244 del 9 marzo 2021 sono stati inseriti nelle zone sismiche 1 ($a_{max} > 0{,}250g$) e 2 ($0{,}150g < a_{max} < 0{,}250g$).

In applicazione della disposizione di cui al comma 3 dell'art. 83 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001, ai sensi della quale le Regioni, sentite le Province e i Comuni interessati, provvedono alla individuazione delle zone dichiarate sismiche agli effetti del Capo IV del medesimo, alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone e dei valori attribuiti ai gradi di sismicità, nel rispetto dei criteri generali di cui al comma 2 dello stesso articolo, si individua l'elenco aggiornato dei Comuni vincolati alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e alla D.G.R. 899 del 28 giugno 2019, come riportato nell'Allegato B del presente atto.

I Comuni dell'Allegato B sono pertanto assoggettati alle disposizioni dell'art. 89 "Parere sugli strumenti urbanistici" Sezione I "Norme per le costruzioni in zone sismiche" del D.P.R. 380/2001 che li vincola alla richiesta del parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio secondo le disposizione richiamate nella D.G.R. 1572/2013.

Il parere ai sensi delle D.G.R. n. 1572 del 3 settembre 2013 e D.G.R. 899 del 28 giugno 2019, che deve essere rilasciato prima dell'adozione dello strumento urbanistico dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, sentita la Direzione Regionale competente in materia di geologia, assolve pertanto anche alle disposizioni previste dall'art. 89 del D.P.R. 380/2001. Il parere dovrà essere rilasciato entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale, trascorso tale termine il parere deve intendersi reso come negativo, fatta comunque salva la facoltà di rilasciare il parere anche successivamente alla scadenza del termine indicato.

I Comuni dell'Allegato B sono vincolati alla realizzazione degli studi di Microzonazione Sismica (1°, 2° ed eventuale 3° livello di approfondimento) estesi a tutte le parti di interesse urbanistico del territorio comunale (come definito dalla D.G.R. 899/2019), nella fase di redazione dei primi strumenti urbanistici generali (PAT e PI) o prime loro varianti.

Gli studi di microzonazione sismica puntuali dovranno essere predisposti ad integrazione di studi di Microzonazione Sismica (1°, 2° ed eventuale 3° livello di approfondimento) già esistenti ed estesi a tutte le parti di interesse urbanistico del territorio comunale (come definito dalla D.G.R. 899/2019), solo nel caso di redazione di varianti al PAT e PI che prevedano inserimento di nuove aree all'origine non programmate.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1381 del 12 ottobre 2021

Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le linee guida per gli studi di microzonazione sismica

PROVINCIA DI BELLUNO

ZONA 1

Alpago, Belluno, Borgo Valbelluna, Chies d'Alpago, Limana, Ponte nelle Alpi, Tambre

ZONA 2

Alano di Piave, Arsie', Cesiomaggiore, Cibiana di Cadore, Domegge di Cadore, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lamon, Longarone, Lorenzago di Cadore, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Quero Vas, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Val di Zoldo, Valle di Cadore, Vigo di Cadore

PROVINCIA DI PADOVA

ZONA 2

Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Grantorto, Loreggia, Piombino Dese, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu', Tombolo, Villa del Conte

PROVINCIA DI TREVISO

ZONA 1

Fregona, Revine Lago, Tarzo, Vittorio Veneto

ZONA 2

Altivole, Arcade, Asolo, Borso del Grappa, Breda di Piave, Caerano di San Marco, Cappella Maggiore, Carbonera, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codogne', Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Cornuda, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fonte, Gaiarine, Giavera del Montello, Godega di Sant'Urbano, Istrana, Loria, Mansue', Mareno di Piave, Maser, Maserada sul Piave, Miane, Monfumo, Montebelluna, Morgano, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ormelle, Orsago, Paese, Pederobba, Pieve del Grappa, Pieve di Soligo, Ponzano Veneto, Portobuffolè, Possagno, Povegliano, Refrontolo, Resana, Riese Pio X, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, San Zenone degli Ezzelini, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Vazzola, Vedelago, Vidor, Villorba, Volpago del Montello

PROVINCIA DI VERONA

ZONA 2

Affi, Badia Calavena, Bardolino, Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Bussolengo, Caldiero, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Colognola ai Colli, Costermano sul Garda, Dolce', Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Grezzana, Illasi, Lavagno, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Negrar, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Ronca', Rovere'

7ec46a33

Veronese, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Velo Veronese, Verona, Vestenanova, Villafranca di Verona

PROVINCIA DI VICENZA

ZONA 2

Altissimo, Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Brogliano, Caldogno, Caltrano, Calvene, Carre', Cartigliano, Cassola, Castelgomberto, Chiampo, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Colceresa, Cornedo Vicentino, Costabissara, Creazzo, Crespadoro, Dueville, Enego, Fara Vicentino, Foza, Gallio, Gambellara, Gambugliano, Isola Vicentina, Lugo di Vicenza, Lusiana Conco, Malo, Marano Vicentino, Marostica, Monte di Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Monteviale, Monticello Conte Otto, Montorso Vicentino, Mussolente, Nogarole Vicentino, Nove, Pianezze, Piovene Rocchette, Posina, Pove del Grappa, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Recoaro Terme, Roana, Romano d'Ezzelino, Rosa', Rossano Veneto, Salcedo, San Pietro Mussolino, San Vito di Leguzzano, Sandrigo, Santorso, Sarcedo, Schiavon, Schio, Solagna, Sovizzo, Tezze sul Brenta, Thiene, Torrebelvicino, Trissino, Valbrenta, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Vicenza, Villaverla, Zane', Zermeghedo, Zugliano

7ec46a33

(Codice interno: 460149)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1384 del 12 ottobre 2021

Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete Regions for Health Network RHN-WHO - anno 2021.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2021 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete Regions for Health Network - RHN-WHO (Rete dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS delle Regioni che promuovono la Salute) con sede a Copenhagen (Danimarca), a cui il Veneto partecipa dal 1998 quale prima Regione italiana con un sistema sanitario in linea con i requisiti previsti per l'adesione alla Rete. Si assegna a RHN-WHO il finanziamento di euro 5.099,01 attinto dai Finanziamenti della GSA anno 2021, da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero, a titolo di quota associativa anno 2021 ai sensi dell'art. 3, punto 3.5 del Membership Agreement RHN-WHO del 26/11/2005.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Regions for Health Network - RHN-WHO è una Rete con sede a Copenhagen in Danimarca istituita nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS; i suoi lavori sono coordinati dall'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in Salute e per lo Sviluppo - "Ufficio OMS di Venezia".

La sua mission è la tutela e il miglioramento della salute e del benessere della popolazione e la riduzione delle diseguaglianze nella salute all'interno dei Paesi della Regione europea dell'OMS; in particolare la Rete agisce a livello regionale e locale promuovendo gli investimenti per la salute come priorità per la coesione sociale, la crescita economica e il contrasto all'esclusione sociale. Lo scopo principale di questo network è di costruire nuove alleanze in salute in uno spirito di cooperazione e di solidarietà tra i membri, di creare sinergia e collaborazione tra le Regioni, le Autorità sanitarie locali e le Istituzioni internazionali per fronteggiare le principali sfide in tema di salute.

RHN-WHO promuove e sostiene lo sviluppo di politiche e strategie mirate per il miglioramento e la riduzione delle iniquità in materia di salute, focalizzando in particolare la propria attività di studio e di ricerca sull'innovazione sanitaria e sui determinanti sociali della salute, al fine di contribuire allo sviluppo di una forte governance del settore. La Rete incentiva i partner a sviluppare ed attuare azioni volte a tutelare e promuovere la salute, a ridurre le disuguaglianze sanitarie, a collegare il livello nazionale con quello locale, a raccogliere e disseminare best practice, prove basate sull'evidenza e dati concreti nonché a collaborare insieme per accedere più facilmente ai finanziamenti europei.

Fin dal 1993, anno della sua creazione, la Rete si è impegnata a favorire la partecipazione dei membri ai processi decisionali e di policy making internazionali nonché a creare, ricercare e disseminare strumenti e metodi innovativi per lo sviluppo di sistemi sanitari regionali efficienti, efficaci, accessibili, resilienti, equi, di qualità e sostenibili.

Nell'ambito della Rete, l'obiettivo dell'Ufficio OMS di Venezia, quale coordinatore dei lavori, è di rendere RHN-WHO sempre più protagonista nel panorama europeo con un ruolo tecnico specifico orientato a supportare i responsabili politici regionali nella formulazione e attuazione di politiche sostenibili e indirizzi operativi che consentano di tradurre in azioni concrete i principi di promozione della salute, prevenzione e contrasto alle disuguaglianze contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e nel Programma di lavoro europeo 2020-2025 "Un'azione unitaria per una salute migliore in Europa" (EPW).

La Regione del Veneto è membro di RHN-WHO dal 1998, quale prima Regione italiana dotata di un sistema sanitario in linea con i requisiti di adesione previsti dalla Rete, come formalizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2038 del 2 giugno 1998. Con successive deliberazioni, da ultimo con DGR n. 1037 del 28 luglio 2020, è stata rinnovata annualmente l'iscrizione alla Rete garantendo in tal modo la continuità della partecipazione della Regione ai programmi del network dell'OMS.

A seguito dell'insorgere nel 2020 dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, l'Advisory Board di RHN-WHO ha deciso di riprogrammare le azioni della Rete relative al biennio 2020-2021 adattandole alle nuove esigenze dei leader locali e regionali della sanità pubblica impegnati a fronteggiare l'epidemia e le sue conseguenze economiche e sociali. Al fine di dare risposte tempestive alla nuove necessità e di supportare i sistemi sanitari regionali nella lotta contro il Covid-19 è stata creata una apposita pagina nel sito web di RHN-WHO per assicurare la diffusione, l'aggiornamento, lo scambio costante di informazioni tecnico/scientifiche nonché la condivisione di studi, esperienze e migliori pratiche tra i membri della Rete e l'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa. Tra marzo e dicembre 2020 la Rete ha organizzato oltre quaranta "COVIDnar" online di approfondimento di specifiche tematiche di particolare interesse e attualità quali la comunicazione ai tempi di Covid-19, gli effetti di Covid-19 sui gruppi più vulnerabili e sulle disuguaglianze socio-economiche, la campagna vaccinale anti Covid-19 e

le sue modalità organizzative, il tracciamento del contagio, la riqualificazione post Covid delle strutture sanitarie, le zone critiche nei piani di preparazione, risposta e superamento delle emergenze.

Il work plan RHN-WHO anno 2021, in linea con le priorità definite nel nuovo Programma di lavoro europeo 2020-2025 "Un'azione unitaria per una salute migliore in Europa" (EPW), si incentra in particolare sulle seguenti quattro aree tematiche: salute mentale, soluzioni digitali per la salute, Agenda europea 2030 per l'immunizzazione, interazione tra aspetti comportamentali e culturali e salute delle persone.

Il documento prevede altresì il proseguimento delle azioni, già avviate lo scorso anno, di assistenza tecnica, networking e comunicazione a favore dei partner regionali e locali, nonché la realizzazione di azioni mirate per affrontare in sinergia e con alleanze inter-istituzionali sui territori le conseguenze sociali della crisi sanitaria e il superamento delle disuguaglianze di genere, ulteriormente acuitesi durante la pandemia.

In tal modo la Rete dell'OMS intende potenziare la capacità delle autorità e delle istituzioni sanitarie locali, quali entità territoriali più vicine al cittadino, di riorganizzare gli interventi e i servizi sanitari post Covid-19, anche attraverso azioni intersettoriali, per rispondere con efficacia, tempestività ed equità alle molteplici questioni socio-sanitarie determinate dal coronavirus.

È confermato, anche per il corrente anno, l'impegno prioritario di RHN-WHO a sostenere le strategie subnazionali svolgendo e rafforzando, nell'ambito del partenariato, il proprio ruolo tecnico specifico di fulcro dell'interazione, promozione della ricerca, mobilitazione della conoscenza, sintesi delle prove, sviluppo delle capacità, lavoro collaborativo a supporto dei responsabili politici regionali nella formulazione e attuazione di politiche eque e sostenibili fondate sui principi di promozione della salute, prevenzione e contrasto alle disuguaglianze.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto alla Rete europea Regions for Health Network - RHN-WHO si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario nonché il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta, la collaborazione con la Rete si presenta come un'occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, ruolo confermato anche per il triennio 2020-2022, a sostenere attivamente tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee.

Quanto sopra è in linea con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo di Venezia tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati e ad incentivare, per un'efficace programmazione sanitaria, l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza.

Tutto ciò premesso, per l'importanza che l'iniziativa riveste e al fine di garantire il proseguimento della collaborazione della Regione del Veneto con RHN-WHO, con il presente provvedimento si propone di approvare anche per l'anno 2021 la partecipazione del Veneto alla Rete Regions for Health Network - RHN-WHO con sede a Copenhagen (Danimarca).

Gli oneri di partecipazione a Regions for Health Network - RHN-WHO ammontano per il corrente anno ad euro 5.099,01 (pari a 6.000 dollari USD - cambio dollaro/euro data di riferimento 17 agosto 2021) così come comunicato da RHN-WHO con nota "Regione Veneto 2021 - annual financial contribution - Regions for Health Network" prot. RV n. 365449 del 17 agosto 2021.

Con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 5.099,01 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario Regions for Health Network - RHN-WHO, con sede a Copenhagen (Danimarca), con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021.

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, al fine di dare avvio alla gestione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, con deliberazione n. 102 del 02 febbraio 2021, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto delle risorse del FSR per l'esercizio 2021, ha determinato in via provvisoria in complessivi euro 520.160.000,00 il budget dei finanziamenti della GSA per il corrente esercizio, incaricando il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di predisporre ed approvare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi da attuare nell'esercizio 2021, a valere sulle risorse per finanziamenti della GSA entro il succitato ammontare, sulla base dei criteri e delle indicazioni

disposti dalla deliberazione stessa, e autorizzandone l'erogazione attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016.

In esecuzione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 102/2021, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08 marzo 2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021 e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 216 relativa a quanto in oggetto e denominata "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All.A.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 09 marzo 2021 è stata disposta, ai sensi della DGR n. 102/2021, l'erogazione ad Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) pari ad euro 117.290.756,00 ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. n. 19/2016, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

L'Azienda Zero provvederà ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario Regions for Health Network - RHN-WHO l'importo di euro 5.099,01 (causale da inserire nel pagamento: AWARD number: 71569 - Regione Veneto 2021 - invoice 202103/2021).

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, e s.m.i., in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la legge regionale n. 48 del 28/12/2018;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 40 del 29/12/2020;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29/12/2020;

VISTE le DD.G.R. n. 2038 del 02/06/1998 e n. 1037 del 28/07/2020;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021;

VISTA la DGR n. 102 del 02/02/2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 01 del 08/01/2021;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 del 08/03/2021:

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 09/03/2021;

VISTO il Membership Agreement RHN-WHO del 26/11/2005;

VISTA la nota di Regions for Health Network "Regione Veneto 2021 - annual financial contribution - Regions for Health Network" prot. RV n. 365449 del 17 agosto 2021;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la partecipazione per l'anno 2021 della Regione del Veneto a Regions for Health Network - RHN-WHO con sede a Copenhagen (Danimarca);

3. di prendere atto che gli oneri per l'anno 2021 connessi alla partecipazione della Regione del Veneto a Regions for Health Network - RHN-WHO, con sede a Copenhagen (Danimarca) ammontano ad euro 5.099,01 come risulta da nota di RHN-WHO "Regione Veneto 2021 - annual financial contribution - Regions for Health Network" prot. RV n. 365449 del 17 agosto 2021;

4. di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 5.099,01 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario Regions for Health Network - RHN-WHO con sede a Copenhagen (Danimarca), con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021, previsti per la linea di spesa n. 216 "Partecipazione della Regione del Veneto a network e partenariati europei in ambito sanitario" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 - DDR Area Sanità e Sociale n. 22/2021, All. A, di esecuzione della DGR 102/2021;

5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare, in un'unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione, a favore del beneficiario Regions for Health Network - RHN-WHO l'importo di euro 5.099,01 (causale da inserire nel pagamento: AWARD number: 71569 - Regione Veneto 2021 - invoice 202103/2021);

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1385 del 12 ottobre 2021

Approvazione del piano di attività 2021 del Coordinamento regionale per le Malattie Rare ed assegnazione del finanziamento, per l'anno 2021, per il funzionamento del Coordinamento e per le funzioni e attività del Registro Nascite.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva il piano di attività 2021 del Coordinamento regionale per le Malattie Rare; si assegna all'Azienda Ospedale-Università di Padova (ente cui spetta la gestione economico-finanziaria del Coordinamento), per l'anno 2021, un finanziamento di euro 500.000,00 per il funzionamento del Coordinamento medesimo; si assegna ad Azienda Zero, per l'anno 2021, un finanziamento di euro 250.000,00 per le funzioni e le attività del Registro Nascite.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2169 dell'8 agosto 2008 è stato istituito il Coordinamento regionale per le Malattie Rare cui sono state affidate, tra le altre, la gestione del Registro Regionale delle Malattie Rare e del Registro Regionale delle Nascite.

Con deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011 "Nuove disposizioni in materia di Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati. DGR n. 4532 del 28 febbraio 2007, DGR n. 448 del 24 febbraio 2009 e DGR n. 268 del 9 febbraio 2010" sono state definite le modalità di riorganizzazione dei Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati definendone altresì il ruolo e i compiti in conformità alla programmazione regionale in materia. La citata deliberazione ha previsto, inoltre, che la Giunta Regionale approvi annualmente i piani di attività dei Coordinamenti.

A seguito dell'istituzione di Azienda Zero, con la deliberazione n. 733 del 29 maggio 2017 - con la quale sono state fornite le linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale di Azienda Zero - sono state attribuite alla citata Azienda le funzioni che al capoverso 4.4.4 del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (prorogato dall'art. 24 della l.r. 19/2016) sono attribuite ai Coordinamenti regionali e al Sistema Epidemiologico Regionale, anche con riferimento alla gestione dei relativi registri. Poiché nella deliberazione n. 733/2017 è stato evidenziato che dall'attribuzione delle funzioni non può discendere direttamente e automaticamente il trasferimento delle singole attività, con deliberazione n. 2024 del 6 dicembre 2017, cui si fa rinvio, si è disposto il trasferimento delle attività dei Coordinamenti, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, con eccezione, per quanto riguarda il presente atto, del Coordinamento regionale per le Malattie Rare che ha mantenuto quindi l'afferenza regionale e la sede operativa presso l'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Successivamente, al fine di garantire maggiore uniformità nella gestione dei Registri di patologia, la deliberazione n. 1218 del 14 agosto 2018, di approvazione dei piani di attività dei Coordinamenti Regionali e registri di patologia per l'anno 2018, ha disposto, tra l'altro che:

- con decorrenza 1° settembre 2018, il Registro Regionale delle Nascite venisse trasferito quale funzione di Azienda Zero afferente l'Unità Operativa Complessa Servizio Epidemiologico Regionale e Registri;
- -il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare ricevesse per l'anno 2018 un finanziamento d'importo pari ad euro 500.000,00 per le sue attività ed un finanziamento d'importo pari ad euro 250.000,00 per le attività connesse alla gestione del Registro delle Nascite.

Per dare attuazione al trasferimento delle attività del Registro Regionale delle Nascite sono già stati fatti degli incontri con tutti i soggetti interessati, ma la complessità della questione e la correlazione tra le attività del Registro e quelle del Coordinamento delle Malattie Rare, riscontrate in seno agli incontri medesimi, non hanno consentito di addivenire in tempi brevi alla conclusione del procedimento. Pertanto gli Enti coinvolti hanno concordato di mantenere anche per il periodo settembre/dicembre 2018 la gestione del Registro Regionale delle Nascite in capo all'Azienda Ospedale-Università di Padova e, comunque, fino alla sottoscrizione di una apposita convenzione.

La sottoscrizione dell'apposita convenzione tra Azienda Zero e Azienda Ospedale-Università di Padova si è conclusa il 2 ottobre 2019. La convenzione, di durata triennale a far data dal 1° luglio 2019, disciplina:

- la ridefinizione delle funzioni e attività del Registro Nascita e la sua gestione congiunta da parte delle due Aziende, ciascuna per la parte di competenza secondo quanto previsto dalla convenzione medesima e dal suo allegato;

- il riallineamento delle attività di informatica predisposte dal Coordinamento Malattie Rare per gli aspetti inerenti il Registro malattie rare, ridefinendone la gestione e la responsabilità congiuntamente tra le due Aziende.

Per quanto riguarda i rapporti economici la convenzione prevede che Azienda Zero si impegni a corrispondere all'Azienda Ospedale-Università di Padova, per le attività da quest'ultima svolte relative al Registro Nascita, il rimborso del costo del personale utilizzato nell'esecuzione delle attività oggetto della convenzione, previa apposita relazione sull'attività svolta da parte dell'Azienda ospedaliera, comprensiva di specifico rendiconto. In ogni caso Azienda Zero non può corrispondere all'Azienda Ospedale-Università di Padova una somma superiore al finanziamento assegnato dalla Regione del Veneto per le attività relative al Registro Nascita.

Alla luce di quanto finora esposto e come previsto dalla deliberazione n. 14/2011, si propone di approvare il piano di attività del Coordinamento regionale per le Malattie Rare - afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, per l'anno 2021, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di assegnare un finanziamento massimo pari ad euro 500.000,00 all'Azienda Ospedale-Università di Padova, cui spetta la gestione economico-finanziaria del citato Coordinamento, finalizzato al funzionamento, per l'anno 2021, del Coordinamento medesimo.

Si propone, inoltre, di assegnare ad Azienda Zero un finanziamento massimo pari ad euro 250.000,00 per le funzioni ed attività del Registro Nascita, per l'anno 2021, che dovrà essere utilizzato nel rispetto di quanto disposto dalla citata convenzione sottoscritta tra Azienda Zero medesima e l'Azienda Ospedale-Università di Padova. Si incarica il Direttore Generale di Azienda Zero della presentazione, entro il 30 giugno 2022, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute.

Si deve ora considerare che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 102 del 2 febbraio 2021, ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della l.r. n. 19/2016, l'erogazione dei Finanziamenti della GSA relativi al corrente esercizio da effettuare attraverso Azienda Zero. Con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021, in esecuzione a quanto disposto dalla DGR n. 102/2021, è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'anno 2021, dove vengono ad esserci anche la linea di spesa n. 0071 denominata "Finanziamento annuale del Coordinamento Regionale per le Malattie Rare", per un importo complessivo di euro 500.000,00, e la linea di spesa n. 0268 denominata "Finanziamento annuale del Registro nascita", entrambe afferenti al capitolo di bilancio regionale n. 103285. Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 9 marzo 2021 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprendono anche le linee di spesa sopra citate.

Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento di euro 500.000,00 per il funzionamento del Coordinamento regionale per le Malattie Rare, per l'anno 2021, a favore dell'Azienda Ospedale-Università di Padova (quale ente del Servizio Sanitario Regionale cui è stata affidata la gestione economico-finanziaria del Coordinamento in parola), come di seguito indicato:

- euro 350.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
- euro 150.000,00, a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione, entro il 30 giugno 2022, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute sottoscritti dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova e dal Referente scientifico del Coordinamento regionale.

Si incarica la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023;

Vista la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la deliberazione n. 2169 de 8 agosto 2008;

Vista la deliberazione n. 14 del 11 gennaio 2011;

Vista la deliberazione n. 733 del 29 maggio 2017;

Vista la deliberazione n. 2024 del 6 dicembre 2017;

Vista la deliberazione n. 1218 del 14 agosto 2018;

Vista la deliberazione n. 102 del 2 febbraio 2021;

Visto il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021;

Visto il decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 9 marzo 2021;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il piano di attività per l'anno 2021 del Coordinamento regionale per le Malattie Rare, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
3. di assegnare all'Azienda Ospedale-Università di Padova per il funzionamento del Coordinamento regionale per le Malattie Rare, per l'anno 2021, un finanziamento massimo pari ad euro 500.000,00 nel corrente esercizio finanziario;
4. di assegnare ad Azienda Zero per le funzioni e le attività del Registro Nascite, per l'anno 2021, un finanziamento massimo pari ad euro 250.000,00, nel corrente esercizio finanziario, incaricando il Direttore Generale della medesima Azienda della presentazione, entro il 30 giugno 2022, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute;
5. di prevedere che alla copertura finanziaria di quanto disposto ai punti 3. e 4. si provveda a carico dei finanziamenti della GSA previsti rispettivamente con la linea di spesa n. 0071 denominata "Finanziamento annuale del Coordinamento Regionale per le Malattie Rare", per un importo complessivo di euro 500.000,00, e con la linea di spesa n. 0268 denominata "Finanziamento annuale del Registro nascita", per un importo complessivo di euro 250.000,00, entrambi afferenti al capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, di cui alla DGR n. 102 del 2 febbraio 2021, al decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021 e al successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 16 del 9 marzo 2021 che ricomprendono anche le linee di spesa sopra citate;
6. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del finanziamento di cui al punto 3. a favore dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, come di seguito indicato:

    - euro 350.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
    - euro 150.000,00, a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione, entro il 30 giugno 2022, di una relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute sottoscritti dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova e dal Referente scientifico del Coordinamento regionale;

7. di disporre che Azienda Zero provveda all'utilizzo del finanziamento di cui al punto 4. secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra Azienda Zero e Azienda Ospedale-Università di Padova, di durata triennale a far data dal 1° luglio 2019;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale;
9. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1385 del 12 ottobre 2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITA' ANNO 2021

COORDINAMENTO MALATTIE RARE - REGIONE DEL VENETO

ATTIVITÀ 1: Allargamento della rete di assistenza per le malattie rare a nuovi soggetti istituzionali e nuovi servizi

1. Gruppi di lavoro misti per la definizione e/o aggiornamento di percorsi assistenziali condivisi regionali-interregionali comuni tra vari attori, sanitari (ospedalieri e territoriali) e non;
2. Analisi funzionale dei possibili adattamenti del sistema informativo per permettere ai clinici di definire in maniera più puntuale il profilo dei bisogni assistenziali dei pazienti con malattia rara seguiti dai Centri;
3. Formazione degli attori della rete in merito al tema dell'assessment funzionale per le persone con malattia rara (informazione su disponibilità di nuove tecniche-nuovi strumenti utili per definire *assessment* di funzioni specifiche, informazione sull'esistenza di percorsi a livello regionale secondo il problema assistenziale presentato dal paziente).

Indicatore:

- % nuovi soggetti istituzionali/soggetti coinvolgibili

Risultato atteso:

- Aumento dell'efficacia e della qualità della presa in carico dei pazienti complessi con malattia rara da parte dei Centri Accreditati e delle Aziende ULSS di residenza;
- Miglior definizione del profilo dei bisogni assistenziali presentati dalle persone con malattia rara;
- Presa in carico condivisa e di maggiore qualità dei pazienti grazie alla continuità delle cure.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Innovazione organizzativa gestionale: adeguamento della rete di assistenza basata sui centri rispetto alle indicazioni europee e nazionali relative ai requisiti e alle caratteristiche funzionali dei Centri di expertise

1. Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi, quali piattaforme malattie rare (CUP malattie rare, ambulatori integrati, budget condiviso, etc.) per rispondere ai criteri contenuti nelle Raccomandazioni relative ai requisiti dei centri di expertise per malattie rare e in base ai contenuti della DGR 763/2015;
2. Analisi dell'attività dei centri di presa in carico dei pazienti per gruppi di patologia e/o bisogni assistenziali;
3. Analisi della capacità di attrazione e fuga della rete malattie rare regionale.

Indicatore:

- % Centri sottoposti ad analisi attività

Risultato atteso:

- Realizzazione di percorsi specificamente dedicati alla diagnostica e presa in carico di soggetti affetti da specifici gruppi di malattie rare caratterizzati dalla co-presenza in un'unica sede o dal collegamento funzionale tra professionisti con diverse competenze, coinvolti nel definire un unico progetto assistenziale centrato sul paziente;
- Realizzazione di modalità assistenziali-organizzative innovative, atte a garantire la continuità del percorso assistenziale nel passaggio dall'età pediatrica a quella adulta;
- Potenziamento delle competenze e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse presenti in Regione nell'ambito di gruppi omogenei di malattie rare secondo logiche di integrazione e attraverso la realizzazione di economie di scala.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 3: Tenuta a regime dell'help-line e del Numero Verde regionale per le malattie rare

1. Tenuta a regime del Centro di informazione che offre orientamento e supporto ai percorsi delle persone nell'ambito della rete di assistenza per le malattie rare e dei servizi collegati;
2. Partecipazione dell'help-line del Coordinamento alle attività della rete europea delle help-line sulle malattie rare ENRDHL (partecipazione a workshop, attività formative, elaborazione di linee-guida, condivisione di documenti, etc.);
3. Tenuta a regime del numero verde unico malattie rare regionale 800318811;
4. Aggiornamento della struttura e del contenuto del database per la raccolta delle telefonate ricevute e dei contatti attivati, anche in base alle nuove richieste di informazioni giunte relative all'infezione da SarS-CoV-2 e alle vaccinazioni in persone con malattia rara;
5. Attività di consulenza di secondo livello e supporto agli operatori dei CUP aziendali riguardanti la risposta a quesiti complessi o specifiche problematiche presentate da pazienti con malattie rare;
6. Attività di informazione relativa in particolare all'applicazione della Direttiva n. 2014/11 sull'assistenza transfrontaliera, con particolare riferimento ai diritti ed ai percorsi delle persone con malattie rare, anche in collaborazione con il punto unico di contatto regionale individuato in AOUP.

Indicatore:

- Numero di contatti (telefonici/mail) gestiti attraverso il Centro informazioni;
- Analisi dei dati di attività per tipologia di utente e contenuto della richiesta.

Risultato atteso:

- Migliorare l'accesso all'informazione sulle malattie rare per gli assistiti con malattie rare, per i professionisti sanitari e non, per i cittadini;
- Azioni di facilitazione per i pazienti e le loro famiglie nel rapporto con la rete di assistenza e altri soggetti istituzionali (es. mondo della scuola, lavoro, etc.);
- Attività di avvocatura sanitaria, informazione sui diritti esigibili per le persone con malattia rara;
- Aggiornamento delle competenze acquisite e acquisizione di nuove expertise da parte dello staff del Centro Informazioni, anche attraverso la partecipazione ad eventi formativi su temi specifici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 4: Attività nell'ambito del gruppo Tecnico interregionale di Area Vasta

1. Monitoraggio delle attività di implementazione delle reti regionali di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare;
2. Costituzione di gruppi di lavoro formati dai referenti dei centri accreditati per la stesura di protocolli per gruppi specifici di malattie rare e aggiornamento progressivo di quelli già in precedenza definiti.

Indicatore:

- Numero attività congiunte in tema di malattie rare del gruppo tecnico di area vasta.

Risultato atteso:

- Omogeneizzazione dei percorsi e delle prassi assistenziali secondo i contenuti definiti nei protocolli;
- Facilitazione della libera circolazione dei pazienti nell'area;
- Aumento della collaborazione tra gli operatori della rete di assistenza per le malattie rare attivi nell'area agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto per legge nel territorio dell'Area Vasta.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 5: Partecipazione e attività di rappresentanza a Commissioni e gruppi di lavoro interregionali, nazionali e internazionali ed al gruppo tecnico permanente sulle malattie rare istituito presso la Commissione Salute.

1. Coordinamento, segreteria scientifica e partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico Interregionale Permanente per il coordinamento e il monitoraggio delle attività assistenziali per le malattie rare presso la Conferenza Stato-Regioni;
2. Partecipazione ai lavori della Commissione Terapeutica Regionale Farmaci (CTRF) in merito a trattamenti e percorsi per le persone con malattie rare attraverso la predisposizione di istruttorie tecniche, stime di impatto di spesa, etc;
3. Partecipazione ai tavoli di lavoro regionali, istituiti a supporto della CTRF, composti dai clinici dei Centri accreditati per gruppi di patologie, dalla Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, da HTA di Azienda Zero, per la predisposizione di schede prescrittive per farmaci ad alto costo per malattie rare, mediante definizione e condivisione di criteri di valutazione del follow-up clinico del paziente e di indicatori di monitoraggio terapeutico;
4. Partecipazione a gruppi di lavoro interregionali sullo sviluppo di sistemi di monitoraggio delle malattie rare e attivazione di percorsi assistenziali dedicati;
5. Raccolta di segnalazioni riguardanti malattie rare non incluse nell'elenco dell'Allegato 7 al DPCM 12.01.2017 e revisione della letteratura su ciascuna malattia rara proposta come da includere;
6. Manutenzione della piattaforma di lavoro ad uso del Tavolo tecnico interregionale malattie rare per la condivisione di normative, documenti e altro materiale utile per lo svolgimento delle attività del Tavolo;
7. Partecipazione a tavoli tecnici locali, regionali e nazionali, convegni, seminari, workshop e altri eventi, anche online, in qualità di rappresentanti del Tavolo tecnico interregionale permanente, del Coordinamento malattie rare regionale, della Regione.

Indicatore:

- Numero di incontri del Tavolo tecnico inter-regionale malattie rare effettuati;
- Numero di istruttorie e documenti elaborati.

Risultato atteso:

- Favorire lo sviluppo di azioni condivise tra le varie Regioni e PPAA in tema di malattie rare;
- Definizione dello stato dell'arte delle reti di assistenza attive nelle varie Regioni e individuazione di ambiti comuni di possibile miglioramento del loro funzionamento;
- Formulazione di proposte di aggiornamento dei LEA attinenti alle malattie rare, in particolare per quanto attiene farmaci in fascia C e procedure diagnostiche non comprese nei tariffari regionali ritenuti essenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da specifiche malattie rare;
- Produzione di schede e raccolta di materiale bibliografico relativo a malattie proposte come da includere nell'elenco delle malattie rare e loro segnalazione periodica a ISS e Ministero della Salute;
- Condivisione di buone prassi e facilitazione del lavoro a distanza del Tavolo tecnico inter-regionale malattie rare.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 6: Attività di supporto alla programmazione regionale

1. Produzione di elaborazioni predefinite e ad hoc, documenti, risposte a quesiti specifici, ricerche bibliografiche e altre istruttorie a supporto delle attività di programmazione regionale;
2. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale (piano sanitario, tavolo di monitoraggio LEA, monitoraggio attuazione Accordi, ecc.).

Indicatore:

- Numero di istruttorie tecniche prodotte;
- Predisposizione paragrafo su rete malattie rare per la Relazione socio-sanitaria della Regione Veneto.

Risultato atteso:

- Relazioni tecniche;
- Documenti e report.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 7: Pianificazione e controllo della manutenzione correttiva ed evolutiva dei servizi informatici sviluppati ed utilizzati dal Coordinamento regionale per le malattie rare

1. Manutenzione del sistema di pianificazione attività per tracciare il *change management* applicativo e infrastrutturale attuato dal Coordinamento regionale per le malattie rare sui propri servizi;
2. Tracciatura di segnalazioni, forum e versionamento software per gestire rapidamente le modifiche da implementare, le anomalie rilevate, condividere le informazioni e individuare best practice nell'ambito tecnologico e di *business process management*;
3. Valutazione contenuto segnalazioni, forum e wiki dei vari progetti.

Indicatore:

- Numero utenti registrati sul prodotto *opensource* per la gestione dei progetti;
- Numero segnalazioni aperte;

- Numero release software rilasciate in produzione;

Risultato atteso:

- Miglioramento della qualità del sistema informativo malattie rare;

- Condivisione delle informazioni per la realizzazione dei progetti software e la gestione del *change management*. Indicazione delle tempistiche di realizzazione dei progetti e miglioramento della qualità dei servizi informatici malattie rare.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 8: Attivazione e gestione gruppi di lavoro regionali per valutazione attività prescrittive farmaci ad alto-altissimo costo e/o definizione di protocolli terapeutici

1. Attività istruttorie per la Commissione Terapeutica Regionale Farmaci (CTRF) con la predisposizione di reportistica sui pazienti registrati, definizione di indirizzi prescrittivi dei farmaci ad alto costo e monitoraggio degli esiti dei pazienti censiti nei registri;
2. Partecipazione alle riunioni della CTRF su invito quando richiesto;
3. Predisposizione di schede regionali informatizzate di prescrizione, erogazione e monitoraggio dei farmaci ad alto costo su modello dei registri AIFA, attraverso la definizione e gestione all'interno del sistema informativo malattie rare dei criteri di eleggibilità dei pazienti al trattamento e dei criteri prescrittivi e di monitoraggio;
4. Rinnovo degli attuali protocolli terapeutici per gruppi di malattie rare e nuova stesura per altre malattie rare, in accordo con i gruppi di lavoro delle reti per malattie rare delle Regioni parte dell'Area Vasta, basati sulla revisione della letteratura e altre considerazioni di appropriatezza terapeutica e controllo della spesa;
5. Condivisione del lavoro di revisione della letteratura svolto dal Coordinamento e attuazione dei protocolli da parte dei professionisti sanitari della rete di assistenza per le malattie rare;
6. Utilizzo della piattaforma ad uso dei gruppi di lavoro per la condivisione di materiale e commenti e per il lavoro a distanza basata su un database Oracle;
7. Formulazione di proposte, supportate dalla relativa previsione di spesa, al Servizio Farmaceutico regionale e alla Direzione Programmazione sanitaria per l'estensione dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa per farmaci di fascia C, non in commercio in Italia e *off-label* ritenuti essenziali e non sostituibili per i pazienti sulla base di evidenze scientifiche e di efficacia;
8. Formulazione di documenti di *best-practices* in merito alla prescrizione, distribuzione e somministrazione di trattamenti ad alto-altissimo costo;
9. Divulgazione delle informazioni relative all'esistenza dei protocolli di integrazione ai LEA e al percorso per l'erogazione dei trattamenti, ivi inclusi ai professionisti dei Centri coinvolti nella prescrizione, ai professionisti dei Distretti e dei servizi farmaceutici territoriali;
10. Manutenzione conservativa del database Oracle alla base della piattaforma ad uso dei gruppi di lavoro: aggiornamento lista patologie, aggiornamento contenuti con condivisione articoli scientifici e altro materiale pertinente;
11. Attività di coordinamento dei lavori dei sottogruppi di lavoro per patologie con simili problemi assistenziali.

Indicatore:

- Numero principi attivi analizzati e proposti per proposta di protocolli di nuova definizione ed aggiornati;

- Numero principi attivi con scheda informatizzata di prescrizione, erogazione e monitoraggio.

Risultato atteso:

- Miglioramento dell'accesso ai trattamenti effettivamente disponibili e di comprovata efficacia per le persone con malattie rare;
- Garanzia di equità nell'accesso ai trattamenti necessari ed insostituibili per i residenti in Regione affetti da malattia rara;
- Controllo a priori dell'appropriatezza dei trattamenti erogati e azione di contenimento rispetto alla possibile prescrizione ed erogazione di trattamenti senza evidenza di efficacia in letteratura o, in assenza di essa, senza consenso dei Centri relativamente al loro utilizzo.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 9: Attività per la realizzazione degli screening neonatali previsti dai LEA (metabolico allargato, ipoacusia, cataratta congenita) ex DGRV 491/2018

1. Analisi funzionale per l'informatizzazione degli screening neonatali integrando i sistemi informativi Registro Nascita e malattie rare per la gestione del percorso diagnostico-terapeutico coinvolgente i punti nascita regionali e i centri di riferimento malattie rare dei nati con test di screening positivo e/o sospetto di malattia rara;
2. Stima del volume di attività dei Centri all'avvio degli screening neonatali;
3. Collegamento alle reti assistenziali esistenti (percorso nascita, malattie rare, riabilitazione, etc.);
4. Analisi del percorso screening in caso di parti a domicilio;
5. Attività di raccolta ed invio dati per il questionario annuale predisposto dal Comitato nazionale screening presso l'ISS
6. Partecipazione ad attività di formazione ed informazione sullo screening neonatale a livello locale, regionale e nazionale

Indicatore:

- Numero di attività realizzate per l'analisi funzionale;
- Coordinamento compilazione ed invio questionario screening annuale ad ISS;
- Partecipazione ad eventi formativi.

Risultato atteso:

- Supporto e monitoraggio attività relativa ai programmi di screening neonatali previsti dai LEA dalla diagnosi precoce alla presa in carico.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 10: Attività di supporto ai Centri accreditati veneti per le malattie rare parte delle reti europee di riferimento (ERN) per le malattie rare

1. Monitoraggio e supporto alle attività dei Centri partecipanti alle reti europee di riferimento;
2. Supporto e consulenza ai Centri nel processo di selezione per la produzione dell'istruttoria a supporto della loro richiesta di inserimento nella ERN di competenza;

3. Monitoraggio rispetto alla rispondenza dell'attività dei Centri veneti rispetto ai requisiti europei previsti per i Centri partecipanti alle reti ERN e alla conformità ai principi della programmazione sanitaria regionale;
4. Attività di informazione e supporto ai Centri in merito alla trasmissione di dati di attività per i monitoraggi semestrali richiesti dai coordinatori ERN e dalla Commissione europea;
5. Supporto alle Direzioni ospedaliere di afferenza per la parte di documentazione da produrre di loro competenza relativamente al monitoraggio avente cadenza almeno semestrale delle reti;
6. Partecipazione all'organismo tecnico nazionale di monitoraggio dei Centri parte di ERN.

Indicatore:

- Numero di Centri parte delle reti ERN monitorati e supportati nella loro partecipazione

Risultato atteso:

- Mantenimento ed ulteriore rafforzamento dell'organizzazione dell'attuale rete regionale di assistenza, garantendo il supporto dei Centri veneti che abbiano requisiti di eccellenza per la loro partecipazione alle reti ERN.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 11: Ricerca e rapporti internazionali

1. Mantenere le attività di collaborazione con altre istituzioni attive a livello europeo ed internazionale nel campo delle malattie rare;
2. Sviluppo di *partnership* europee particolarmente nelle seguenti aree di interesse: epidemiologia delle malattie rare, classificazione e codifica delle malattie rare, interoperabilità, strutturazione di percorsi diagnostici e loro valutazione, modalità di individuazione di Centri di riferimento, programmi di screening neonatale, attività di formazione ed informazione;
3. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello europeo per l'adozione di indicatori di salute appropriati e comuni riguardanti in maniera specifica i pazienti con malattie rare;
4. Partecipazione al Progetto europeo "RD-Code" come leader del WP5 su codifica e classificazione delle malattie rare, coordinatore Inserm-Orphanet Francia;
5. Partecipazione al panel di esperti europeo sulle malattie rare (progetto RD2030).

Indicatore:

- Numero di attività internazionali sviluppate

Risultato atteso:

- Condivisione di best-practices in tema di implementazione di sistemi di monitoraggio a supporto dell'assistenza alle persone con malattie rare;
- Partecipazione alle azioni europee in materia di classificazione e codifica delle malattie rare;
- Sviluppo di strumenti di analisi per valutare la funzionalità delle reti di assistenza dedicate e degli *outcomes* dei pazienti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 12: Videoconferenza e Unified Communication

Utilizzo del sistema di videoconferenza e videostreaming per incentivare la collaborazione fra i vari centri accreditati e di altri soggetti istituzionali. Grazie alla collaborazione col Centro di Calcolo dell'Università

di Padova e Regione del Veneto si è realizzato un ambiente che può consentire ai medici afferenti ai vari Centri certificatori di fornire consulenze mediche e supporto ai percorsi terapeutici dei pazienti tramite l'utilizzo di tecnologie di Unified Communication. Tale sistema viene inoltre utilizzato per le videoconferenze con il Ministero della Salute e gli enti dotati di simili apparati. La pandemia ha costretto ad un uso intensivo dei sistemi di digital collaboration, infatti il sistema di videoconferenza presente in sala corsi è utilizzabile sia per la didattica a distanza che per le ormai consuete riunioni virtuali.

Indicatore

- Numero di sessioni di videoconferenza effettuate.

Risultato Atteso

- Miglioramento della collaborazione tra i vari componenti della rete di assistenza per le malattie rare;
- Supporto allo smart working e alla didattica a distanza.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 13: Azioni di formazione in tema di malattie rare

1. Organizzazione e partecipazione ad eventi formativi rivolti a personale del SSR e al personale in formazione (es. Scuola di formazione specifica in medicina generale);
2. Formazione degli utenti del sistema afferenti a UU.OO. e strutture della rete malattie rare.

Indicatore:

- Numero di eventi formativi.

Risultato atteso:

- Aumento di conoscenze in merito alle malattie rare e all'organizzazione della rete di assistenza regionale

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 14: Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti le malattie rare

1. Analisi e approfondimento su particolari problemi di salute delle persone con malattia rara e sull'organizzazione dei servizi;
2. Realizzazione di studi specifici sull'epidemiologia, l'impatto sui servizi socio-sanitari, l'utilizzo di trattamenti farmacologici, la codifica e classificazione delle malattie rare.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, seminari, etc. e/o lavori pubblicati

Risultato atteso:

- Stesura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e altri incontri pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 15: Restituzione dei dati, informazione e formazione

Organizzazione e/o partecipazione ad incontri, gruppi di lavoro, meeting, corsi, seminari, workshop a livello locale, regionale, interregionale e nazionale con restituzione dei dati aggregati relativi al funzionamento, attività e performance della rete malattie rare.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, meeting su invito e/o lavori pubblicati.

Risultato atteso:

- Fornitura di report tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 16: Supporto all'Amministrazione Regionale nella compilazione del questionario ministeriale LEA nella parte relativa alle malattie rare

1. Controllo dei dati eventualmente prodotti dal Ministero tramite flussi informativi nazionali;
2. Analisi delle attività necessarie per rispondere in modo completo alle richieste ministeriali al fine di ottenere l'adempienza da parte del Ministero;
3. Proposta di provvedimenti o altro per adempiere alle richieste ministeriali.

Indicatore:

- Risposta al questionario LEA nella parte relativa alle malattie rare (obbligo informativo AAU e prestazioni aggiuntive di assistenza relative alle malattie rare)

Risultato atteso:

- Risultato di adempienza da parte del Ministero nel questionario LEA (sezione AAU malattie rare)

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 17: Supporto all'attività autorizzativa delle Aziende ULSS regionali nella valutazione delle richieste individuali di trattamenti essenziali e insostituibili in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 864/2020

1. Supporto all'attività autorizzativa delle Aziende ULSS di residenza sia svolgendo un ruolo di facilitatori con i Centri prescrittori richiedenti sia informando su quanto già concesso dal SSN/SSR, sui percorsi esistenti di ottenimento dei benefici previsti per legge, sull'esperienza regionale di trattamento eventualmente accumulata e/o sulla disponibilità di evidenze di trattamento;
2. Ricognizione dei trattamenti essenziali e insostituibili già autorizzati dalle Az. ULSS di residenza per persone con malattie rare;
3. Revisione dei protocolli di trattamento per malattia e/o gruppo di malattia già approvati con DGR o di nuova formulazione sulla base delle evidenze scientifiche emergenti;
4. Produzione di reportistica semestrale contenente i dati di spesa e consumo riferiti sia ai trattamenti autorizzati a livello individuale sia ai trattamenti correlati ai protocolli da Delibere

Indicatore:

- Numero di istruttorie svolte a supporto dell'attività autorizzativa delle Az. ULSS per trattamenti essenziali e insostituibili valutati in base al percorso indicato dalla DGR 864/2020
- Produzione report semestrali si/no

Risultato atteso:

- Supporto del percorso prescrittivo ed autorizzativo di trattamenti essenziali e insostituibili all'interno del sistema informativo malattie rare in base alle indicazioni della DGR 864/2020

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 18: Predisposizione di un rapporto tecnico di attività

Stesura di un rapporto tecnico con i risultati e i dati di attività del Coordinamento malattie rare.

Indicatore:

- Predisposizione Rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Produzione del rapporto

Tempi: 31/12/2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITA' ANNO 2021

REGISTRO MALATTIE RARE - REGIONE DEL VENETO

ATTIVITÀ 1: Manutenzione ordinaria del sistema informativo malattie rare

a) Informatica

1. Manutenzione hardware della piattaforma informatica basata su un private cloud costituito da host fisici con tecnologia di virtualizzazione Vmware, architettura logica a tre livelli (web server Apache, application server Tomcat e database server Oracle), completamente ridondata grazie a una SAN esterna collegata in modalità iSCSI alla quale sono collegati dei server blade che vengono backuppati dapprima su disco con conseguente storicizzazione dei backup su libreria nastri LTO;
2. Gestione dell'ambiente demo e della rete interna di clustering e backup dell'infrastruttura hardware di produzione in hosting presso il centro regionale VEGA e degli ambienti di sviluppo, test e clone/consolidato presso il sito di Padova;
3. Gestione delle procedure di *back-up* e *disaster recovery*, compresa le azioni di adeguamento e manutenzione presso il sito di Padova via Donà, Padova Galleria Spagna;
4. Manutenzione software della piattaforma informatica sviluppata in jsp, java, oracle sql e degli ambienti di sviluppo, test, produzione, disaster recovery, clone/consolidato;
5. Gestione del *change management* infrastrutturale e applicativo relativo agli aspetti tecnologici del sistema informativo;
6. Supporto alla manutenzione e implementazione dei collegamenti di rete a livello locale, regionale e nazionale;
7. Manutenzione delle integrazioni del sistema informativo malattie rare con i sistemi informativi di aziende sanitarie locali e regionali.

b) Contenutistica

1. Manutenzione dell'elenco delle malattie rare ex DPCM 17.01.2017 comprensiva delle malattie comprese e sinonimi (aggiornamento continuo), delle entità nosologiche, secondo la classificazione Orphanet e la letteratura scientifica (per modifiche più recenti di classificazioni nosologiche), alla luce dell'introduzione di numerose entità nosologiche con l'approvazione dell'allegato 7 del DPCM 12.01.2017;
2. Tenuta e aggiornamento delle tabelle di codifica delle malattie, secondo le classificazioni internazionali: ICD9-CM, ICD10, Orphanet, OMIM;
3. Lavoro di analisi dell'ontologia *Human Phenotype Ontology* (HPO) per la definizione del fenotipo delle persone con malattia rara;
4. Manutenzione delle tabelle delle relazioni tra le entità nosologiche e codici di esenzione, i trattamenti farmacologici, anche ad alto costo, in base ai contenuti delle Delibere di integrazione ai LEA e ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) e tra entità nosologiche e diete per pazienti con malattie metaboliche ereditarie;
5. Manutenzione delle tabelle dei contenuti della sezione anagrafica: aggiornamento dei codici e delle relazioni di Comuni, Province, Regioni, Nazioni, ASL (codici ISTAT e ministeriali);
6. Manutenzione delle tabelle dei contenuti della sezione anagrafica: aggiornamento dei dati personali dei pazienti tramite integrazione con l'anagrafica unica regionale (AUR) di Regione Veneto;
7. Aggiornamento delle tabelle dei prodotti prescrivibili:

- aggiornamento del prescrivibile contenuto in Farmadati (*circa 7 milioni di record*), comprendente informazioni sui prodotti, codice ATC/GMP, principio attivo, fascia di rimborsabilità, costo ed altro;
- aggiornamento trimestrale del listino dei prodotti dietetici (sia ipo-aproteici che alimenti speciali prescrivibili all'interno del piano terapeutico) a partire dal listino dietetici nazionale;
- allestimento nuove diete per sottoforme di malattie e revisione dei modelli di dieta già esistenti in collaborazione con i Centri di riferimento regionali per le malattie rare metaboliche;
- aggiornamento e tenuta delle tabelle del nomenclatore delle prestazioni e tariffario (regionale e nazionale) per protesi, ausili, attività riabilitativa;
- aggiornamento e tenuta delle tabelle dei prodotti farmacologici non in commercio in Italia e galenici, con produzione informatizzata della ricetta galenica completa di tutte le informazioni necessarie per l'allestimento (principio attivo, via di somministrazione, via farmaceutica, dosaggio, descrizione formulazione, note allestimento, etc.);
- produzione del modulo di richiesta di importazione dei farmaci in commercio all'estero, ed altra modulistica prevista a livello nazionale come la scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa per la Farmacovigilanza, etc..
- predisposizione dei piani terapeutici e delle schede di prescrizione AIFA per farmaci specifici messi in commercio con indicazione di malattia rara

8. Manutenzione dei profili prescrittivi e della gestione dei rinnovi dei piani terapeutici;
9. Manutenzione della gestione protesi e ausili presente nell'applicativo;
10. Controlli periodici dell'allineamento delle esenzioni per malattia rara con l'Anagrafe Unica Regionale e controlli puntuali per verificare la corrispondenza dei dati tra il sistema informativo malattie rare e i sistemi informativi regionali.

c) di Gestione

1. Gestione, manutenzione ed aggiornamento dei diversi livelli di abilitazione all'accesso ai sistemi informativi e al servizio di *help-desk* in particolar modo per l'assegnazione/cambiamento/disabilitazione di login e password di accesso;
2. Gestione di una linea telefonica tipo *help-desk*, che fornisce consulenza in linea per tutti i servizi coinvolti (i centri accreditati, i distretti socio-sanitari, i servizi farmaceutici territoriali, le farmacie ospedaliere, gli ospedali con attività di somministrazione di farmaci orfani) delle varie Aziende ULSS venete, che risponde ad informazioni riguardanti il funzionamento del sistema;
3. Gestione del sistema informatizzato di segnalazione da parte degli utilizzatori del sistema di eventuali errori nella fase di caricamento dati, loro correzione *on-line* ed archiviazione cartacea;
4. Front desk per gli utenti tramite telefono e/o *account* di posta elettronica del Registro per generazione del PIN paziente e risposte a quesiti in tema di malattie rare a pazienti, familiari, associazioni di utenza, utenti del sistema informativo, professionisti sanitari operanti in strutture extra-regionali, centri di ricerca nazionali ed internazionali;
5. Gestione di un applicativo di change management per la tracciatura delle modifiche nei vari ambienti informatici utilizzati.

Indicatore:

- Manutenzione conservativa del sistema informativo nell'anno 2021 (si/no)

Risultato atteso:

- Agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Manutenzione evolutiva del sistema informativo

1. Manutenzione del modulo del piano terapeutico, in tutte le sue complesse funzioni (prescrizioni trattamenti fascia A, H, C, dietetici, prodotti galenici, presidi, richieste autorizzazioni ad AULSS di residenza gestione protocolli regionali, etc.);
2. Adeguamenti della funzione "integra" che consente la condivisione tra più clinici di unità operative prescrittrici dello stesso piano, gestito come tale dalle farmacie ospedaliere e territoriali, medici di medicina generale e PLS, ospedali sede di centri accreditati e altri ospedali;
3. Inclusione nel piano terapeutico del piano riabilitativo con la gestione degli obiettivi riabilitativi, degli interventi e la valutazione dei risultati, comprensivi di attività riabilitativa, anche a domicilio, prescrizione-autorizzazione-distribuzione-collaudo di protesi e ausili;
4. Condivisione e scelta di scale e sotto-scale generiche e specifiche per problema assistenziale e per patologia da utilizzare in tutti i servizi regionali per la valutazione del paziente, dell'efficacia degli interventi riabilitativi predisposti, oltreché per selezione di pazienti a cui prescrivere con appropriatezza particolari protesi o ausili particolarmente avanzati concessi in integrazione ai LEA;
5. Collegamento con i Distretti socio-sanitari, partecipazione ad Unità valutative multidimensionali, anche per la somministrazione domiciliare dei farmaci ad alto costo e per la realizzazione di parte di piani assistenziali da parte di servizi distrettuali attraverso le attività di assistenza domiciliare integrata;
6. Viste specifiche di informazioni e dati all'interno del sistema informativo per utenti per il ritorno dell'informazione e la disponibilità dei dati a livello di Centro accreditato, Distretto socio-sanitario, Direzione sanitaria di Az. ULSS/Azienda ospedaliera e per le Direzioni regionali;
7. Estrazione di dati selezionati con anonimizzazione per alimentare il *data warehouse* regionale oltreché di restituzione per alcune Direzioni regionali;
8. Adeguamenti del piano di *disaster recovery* del registro malattie rare tramite pianificazione congiunta con la Direzione Sistemi Informativi della Regione Veneto;
9. Sviluppo di adeguamenti tecnologici necessari per automatizzare l'integrazione del sistema informativo malattie rare con i sistemi informativi di altri enti pubblici (AUR, sistemi informativi Regione del Veneto etc…);
10. Utilizzo di macro-SAS in linea e di nuovi sistemi di selezione ed estrazione dati per fornire l'utilizzo di dati a tutti i livelli del sistema sanitario regionale;
11. Modifiche alla gestione della dispensazione dei farmaci specie in relazione al costo e alle schede AIFA per gli effetti avversi.

Indicatore:

- Manutenzione evolutiva del sistema informativo nell'anno 2021 (si/no)

Risultato atteso:

- Agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 3: Manutenzione del sistema di Quality Assurance per la gestione dei requisiti e del testing delle applicazioni sviluppate

1. Tracciatura dei requisiti dei nuovi servizi da implementare;
2. Tracciatura dei test effettuati per la validazione dei requisiti;
3. Tracciatura dei bug rilevati e del tempo impiegato a risolverli;
4. Implementazioni di *best practice* in ambito di Application Lifecycle Management per lo sviluppo di nuovi servizi.

Indicatore:

- Rilasci effettuati di manutenzione correttiva ed evolutiva, test eseguiti e relativi bug corretti

Risultato atteso:

- Miglioramento della qualità del software prodotto, della riutilizzabilità del codice e del servizio erogato

Tempi: 31/12/2020

ATTIVITÀ 4: Tenuta a regime dell'applicativo dedicato alla gestione delle prescrizioni terapeutiche per le persone con malattie rare

1. Manutenzione e storicizzazione delle tabelle del database Oracle alla base del sistema di assistenza e monitoraggio (principi attivi, nomi commerciali, lista dei farmaci non in commercio in Italia, lista di farmaci orfani, con schede di monitoraggio regionali, ad alto costo, etc.);
2. Supporto e consulenza agli utenti del sistema sul corretto utilizzo dell'applicativo su tutto il territorio regionale tramite supporto telefonico in tempo reale, servizio di posta elettronica dedicato e organizzazione di incontri frontali;
3. Adeguamento del sistema informativo malattie rare (SIMR) secondo la normativa regionale emessa in tema di misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19: rinnovo automatico piani terapeutici, supporto alle az. ULSS per domiciliazione somministrazione farmaci ad alto costo ed aggiornamento del modulo corrispondente nel SIMR, anche in base a Determina AIFA 341/2020

Indicatore:

- Numero di piani assistenziali attivi per pazienti seguiti nei Centri accreditati per le malattie rare parte della rete regionale di assistenza

Risultato atteso:

- Miglioramento del percorso del paziente nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- Monitoraggio della spesa farmaceutica e controllo della sostenibilità del sistema

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 5: Manutenzione della gestione informatizzata della prescrizione-distribuzione-monitoraggio dei prodotti dietetici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie

1. Gestione informatizzata del listino regionale dei prodotti dietetici (sia ipo-aproteici che alimenti speciali prescrivibili all'interno del piano terapeutico) per pazienti con malattie metaboliche ereditarie, con cadenza trimestrale: aggiornamento prodotti disponibili, nuovi inserimenti, modifiche prezzi;
2. Creazione pacchetti dietetici specifici per patologia metabolica ereditaria previa analisi della scheda tecnica dei prodotti fornita dalle ditte produttrici;
3. Creazione e pubblicazione trimestrale listino dietetici;
4. Aggiornamento dei dietetici prescrivibili all'interno del piano terapeutico informatizzato con cadenza trimestrale o per esigenze particolari suddivisi in gruppi che variano a seconda della dieta specifica;

5. Mantenimento di una linea telefonica tipo help-desk, con consulenza in linea per tutte le Aziende ULSS di residenza e per i pazienti in risposta a vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema di prescrizione ed erogazione dei prodotti dietetici;
6. Monitoraggio della spesa riguardante i prodotti dietetici.

Indicatore:

- Numero pazienti totale e rapporto pazienti in dietoterapia sul totale dei pazienti con malattie metaboliche ereditarie distinto anche per singola sottoforma

Risultato atteso:

- Completa gestione del percorso dei pazienti eleggibili a terapia con prodotti dietetici, dalla prescrizione attraverso il piano terapeutico del paziente fino alla dispensazione da parte delle farmacie ospedaliere;
- Riduzione dei tempi e degli spostamenti per l'ottenimento dei prodotti dietetici; disponibilità di prodotti dietetici innovativi in commercio con riduzione dei tempi di latenza tra l'immissione in commercio e il possibile utilizzo per i pazienti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 6: Manutenzione evolutiva del nuovo modulo diagnosi all'interno del sistema informativo malattie rare

1. Manutenzione del modulo diagnosi in base ai contenuti dell'allegato 7 DPCM LEA, il quale prevede per alcune malattie un'esenzione con limiti temporali di validità, secondo la conferma diagnostica o meno della diagnosi iniziale;
2. Manutenzione della funzione di "specifica diagnosi" che consente di specificare con maggior dettaglio la diagnosi inserita dai clinici abilitati, in caso di disponibilità di una definizione diagnostica di maggior dettaglio, anche per i pazienti già arruolati;
3. Manutenzione della possibilità di specificare per ciascun paziente con diagnosi di malattia rara il ramo della classificazione multi-assiale Orphanet descrivente le caratteristiche cliniche prevalenti del paziente, grazie ad un lavoro di analisi della classificazione e sua integrazione nel sistema informativo;
4. Attività di formazione per gli utenti interessati alle modifiche sia dei Centri accreditati che dei Distretti.

Indicatori:

- Manutenzione evolutiva del modulo di sottospecificazione diagnostica (si/no)

Risultato atteso:

- Miglioramento della registrazione del dettaglio diagnostico delle persone con malattia rara;
- Miglioramento della definizione del profilo assistenziale delle persone con malattia rara sulla base della classificazione Orphanet**.**

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 7: Restituzione dei dati, informazione e aggiornamento del personale coinvolto nell'utilizzazione del sistema regionale per le malattie rare

1. Organizzazione e/o partecipazione ad incontri con restituzione dei dati aggregati relativi al funzionamento della rete di assistenza malattie rare rivolti ai professionisti della rete di assistenza, ai rappresentanti delle associazioni di utenza e ai pazienti con malattie rare per illustrare i dati relativi all'attività corrente del Registro e agli sviluppi futuri;
2. Organizzazione e/o partecipazione a convegni, meeting, seminari, workshop a livello locale, regionale interregionale e nazionale, anche in collaborazione e/o organizzati dalle Associazioni d'utenza;
3. Pubblicazioni scientifiche;
4. Produzione periodica di report di confronto tra le Aziende Sanitarie su: numero di assistiti con malattia rara residenti per età e malattia, piani terapeutici, numero e tipologie di farmaci off label valutati, autorizzati/non autorizzati con indicazione della spesa sostenuta per azienda sanitaria, numero e tipologie di farmaci di fascia C autorizzati, farmaci esteri e tutti gli altri prodotti acquistati (dietetici, integratori, prodotti topici dermatologici, …).

Indicatori:

- Numero utenti coinvolti

Risultato atteso:

- Aumento delle conoscenze sull'epidemiologia delle malattie rare, sulla loro storia naturale e sull'impatto delle malattie rare sul sistema complessivo dei servizi socio-sanitari;
- Aggiornamenti su nuove funzionalità sviluppate nell'ambito del sistema malattie rare e divulgazione dei dati aggregati relativi alle attività della rete di assistenza

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 8: Tenuta a regime e aggiornamento del sito web regionale sulle malattie rare (http://malattierare.regione.veneto.it)

1. Aggiornamento delle informazioni riguardanti gli aspetti normativi, epidemiologici, organizzativi italiani, delle varie Regioni e di altri Paesi, inerenti le malattie rare;
2. Aggiornamento dell'elenco delle malattie comprese e dei sinonimi legati ai gruppi di malattie indicati nel DPCM 12.01.2017, in base a quanto di nuovo emerso dall'analisi della letteratura scientifica internazionale e dalle attività di gruppi di lavoro istituti ad hoc. Definizione dei codici ICD 9-CM e ICD10 per ogni nuova malattia e revisione complessiva di tutti i codici, con particolare riferimento ai codici ORPHA;
3. Aggiornamento delle FAQ alla luce dei contenuti del DPCM 12.01.2017, per rispondere ai quesiti più frequentemente presentati dagli utenti, anche in base ai dati rilevati attraverso l'attività del Centro informazioni

Indicatore:

- Numero visitatori del sito internet

Risultato atteso:

- Adeguamento dei livelli di conoscenza in tema di malattie rare in base alle più recenti acquisizioni pubblicate nella letteratura scientifica per una migliore gestione complessiva del paziente con malattia rara;
- Informazione sui percorsi assistenziali disponibili per malattia o gruppi di malattie per i pazienti ed i loro familiari.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 9: Trasmissione di istanze di accesso al fondo "Farmaci orfani e negletti" istituito presso AIFA (Agenzia Italiana del farmaco)

1. Supporto tecnico e consulenza delle richieste provenienti dai Centri Accreditati della Regione o dai servizi farmaceutici relative alla possibilità di poter accedere al fondo AIFA 5% Legge n.326/2003;
2. Revisione della letteratura riguardo l'efficacia e la sicurezza dei trattamenti proposti;
3. Valutazione della congruità delle richieste pervenute rispetto ai parametri previsti dalla normativa;
4. Aggiornamento del modulo specifico all'interno del sistema informativo malattie rare per la formulazione automatica ed informatizzata delle richieste al fondo AIFA.

Indicatore:

- (%) richieste evase/richieste pendenti

Risultato atteso:

- Miglioramento dell'accesso alle cure disponibili per i pazienti affetti da malattie rare e monitoraggio dell'erogazione di farmaci orfani in regime di esenzione;
- Accesso ai fondi dedicati e recupero spese sostenute da parte delle Regione.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 10: Monitoraggio, somministrazione, efficacia, sicurezza, appropriatezza e costo dei farmaci orfani ai pazienti con malattie rare

1. Verifica utilizzo del sistema informativo per tutte le prescrizioni di farmaco orfano per pazienti con malattia rara sul territorio regionale;
2. Supporto ai Centri e alle Az.ULSS di residenza per l'effettuazione di somministrazione di tali farmaci, con regia del centro accreditato, da parte di ospedali o distretti socio-sanitari della Az.ULSS di residenza, anche a domicilio del paziente;
3. Allestimento di schede di prescrizione e monitoraggio informatizzate farmaci orfani e farmaci ad alto costo sul modello dei registri AIFA;
4. Attività istruttorie per la Commissione Terapeutica Regionale Farmaci con la predisposizione di reportistica sui pazienti registrati, elaborazione di indirizzi prescrittivi dei farmaci ad alto costo e di monitoraggio degli esiti dei pazienti censiti nei registri;
5. Gestione di gruppi di lavoro regionali per la definizione di percorsi di presa in carico che tengano conto della complessità del prescritto secondo il principio dell'appropriatezza, del suo approvvigionamento ed erogazione al paziente e delle modalità di eventuale somministrazione e monitoraggio più vicino possibile alla residenza del paziente, in relazione alla tipologia del bisogno e alla condizione clinica del malato con formulazione di schede regionali specifiche di prescrizione e monitoraggio in collaborazione con Servizio Farmaceutico regionale e UOC HTA di Azienda Zero, definendo e gestendo all'interno del sistema informativo i criteri di eleggibilità dei pazienti al trattamento ed i criteri prescrittivi e di monitoraggio.

Indicatore:

- % pazienti con piano assistenziale attivo e costo del prescritto

Risultato atteso:

- Miglioramento dell'accesso alle cure disponibili per i pazienti affetti da malattie rare, riduzione degli spostamenti dei pazienti, monitoraggio dei pazienti a distanza da parte dei centri accreditati, monitoraggio dell'efficacia e della sicurezza dei farmaci orfani

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 11: Predisposizione dati per il flusso malattie rare dal livello regionale al livello nazionale

1. Definizione delle modalità di trasmissione dei dati dei registri dal livello regionale al nazionale in ottemperanza al GDPR 2016/679 in collaborazione con Tavolo nazionale DPO;
2. Controlli di qualità dei dati inviati secondo il tracciato record, basato su Accordo Stato-Regioni 10 maggio 2007;
3. Attività di revisione del report ISS prodotto bi/annualmente sulla base dei dati di cui al dataset minimo inviati all'ISS.

Indicatore:

- Produzione del documento di revisione del report ISS

Risultato atteso:

- Miglioramento della qualità del report prodotto a partire dai dati regionali e individuazione di modalità ottimali di trasmissione dei dati dal livello regionale a quello nazionale e di efficiente restituzione dei dati inviati

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 12: Predisposizione della bozza di Regolamento del Registro malattie rare

1. Partecipazione a gruppi di lavoro costituendi sul tema dell'elaborazione di regolamenti di registri a livello regionale e nazionale;
2. Stesura della proposta di Regolamento del Registro malattie rare;
3. Condivisione della proposta con altre Regioni che hanno manifestato l'interesse a dotarsi di medesimo Regolamento, in conformità a quanto previsto dal DPCM sui registri ed i sistemi di sorveglianza.

Indicatore:

- Stesura bozza di regolamento del Registro regionale malattie rare;
- Condivisione Regolamento con altre regioni;
- Avvio iter di valutazione del Garante privacy per approvazione

Risultato atteso:

Definizione del Regolamento del Registro malattie rare e inizio del percorso di sua approvazione da parte del Garante

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 13: Manutenzione dell'integrazione del registro Malattie Rare con l'anagrafe regionale unica

- Per permettere l'integrazione tra Registro malattie rare e Anagrafe sanitaria, sono state implementate e collaudate le porte di dominio dei nostri servizi che permettono di interoperare con le porte di dominio dei servizi forniti dall'Anagrafe Sanitaria di Regione Veneto. I dati anagrafici dei pazienti vengono automaticamente recuperati dall'AUR e, successivamente alla certificazione di malattia rara, tali posizioni vengono sottoscritte per ricevere in automatico le modifiche di residenza, domicilio, stato in vita del paziente e viene inviato all'AUR l'esenzione per la patologia diagnosticata. Periodicamente vanno effettuati controlli di integrità e allineati eventuali disallineamenti tra le 2 anagrafi sia per gli aspetti anagrafici che per quelli di esenzione;
- Grazie a tale integrazione è possibile attivare controlli di qualità e di integrità sui dati dei pazienti affetti da malattie rare.

Indicatore:

- Aggiornamento automatico dei dati dei pazienti presenti sul registro Malattie Rare tramite sottoscrizione delle posizioni anagrafiche sull'AUR (Anagrafe Unica Regionale del Veneto);
- Aggiornamento automatico delle esenzioni per malattia rara (rinnovo, revoca, nuova creazione) sull'AUR;
- Formazione degli utenti interessati dalla modifica del sistema;
- Invio dei files con il tracciato concordato all'Ente regionale competente per la loro anonimizzazione.

Risultato atteso:

- Automatizzazione dell'aggiornamento dell'anagrafe sanitaria regionale e miglioramento della qualità dei dati in essa registrati;
- Riduzione tempi di inserimenti dei dati degli assistiti nel sistema .

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' 14: Aggiornamento del sistema informativo regionale malattie rare (SIMR) in conformità a quanto previsto dal DPCM 12.01.2017

- Manutenzione e continuo aggiornamento della lista malattie rare registrabili nel sistema che danno diritto all'esenzione per malattia rara: specificazione per ogni nome di malattia di nuova inclusione di sinonimi, eponimi e malattie comprese sulla base della consultazione di DB specifici, letteratura ed esperti (sia in lingua italiana che inglese);
- Aggiornamento dei codici di classificazione internazionale per ogni nuova entità nosologica introdotta;
- Aggiornamento della rete dei Centri di riferimento regionali per le malattie di nuova inclusione nell'elenco malattie rare sulla base dell'analisi di altri flussi infortivi correnti (SDO, riabilitazione, etc.).

Indicatore:

- Numero di nuove malattie registrabili nel sistema malattie rare;
- Numero di certificazioni emesse per le nuove malattie

Risultato atteso:

- Riconoscimento dei diritti dei cittadini, migliore presa in carico delle persone con malattia rara

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 15: Sviluppo del modulo di registrazione malattie ERN nel sistema informativo regionale malattie rare (SIMR)

- Analisi funzionale per lo sviluppo di una nuova funzione di registrazione di tutte le entità di malattie contenute nel DB Orphanet;
- Analisi delle malattie che le 24 ERN dichiarano di seguire ognuna per gli aspetti di competenza e confronto tra tale elenco, l'elenco delle entità incluse in Orphanet e le malattie rare già registrabili nel SIMR veneto;
- Predisposizione della funzione di inserimento dei pazienti con diagnosi non comprese nell'elenco malattie rare nazionale, consentendo l'inserimento sia di pazienti nuovi diagnosticati che già noti ai Centri;
- Tenuta di corsi di formazione online per i clinici della rete MR rispetto alla nuova funzione sviluppata

Indicatore:
- Numero di nuove malattie registrabili nel sistema malattie rare (non già comprese in elenco all.7 DPCM 12.01.2017);
- Modulo malattie ERN attivato (si/no)

Risultato atteso:
- Migliore capacità dei Centri della rete malattie rare di dimostrare i propri dati di attività;
- Miglioramento della capacità di risposta alle richieste periodiche di monitoraggio delle reti ERN provenienti dalla Commissione Europea

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 16: Sviluppo del modulo Info-COVID all'interno del sistema informativo regionale malattie rare (SIMR)

- Analisi funzionale per lo sviluppo di una nuova funzione di registrazione di informazioni COVID-correlate per i pazienti già registrati nel SIMR;
- Predisposizione della funzione di inserimento di informazioni relative all'eventuale infezione da SARS-CoV-2 e alle vaccinazioni eseguite (tipo vaccino, date somministrazione/i, eventuali effetti avversi) all'interno della pagina paziente;
- Tenuta di corsi di formazione online per i clinici della rete MR rispetto alla nuova funzione sviluppata

Indicatore:
- Modulo Info-COVID attivato (si/no)

Risultato atteso:

- Migliore capacità dei Centri della rete malattie rare di raccogliere informazioni COVID-correlate per i pazienti da loro seguiti

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 17: Sviluppo del modulo genetica all'interno del sistema informativo regionale malattie rare (SIMR)

- Analisi funzionale per lo sviluppo di una nuova funzione di registrazione di informazioni genetiche per i pazienti con malattie rare nuovi diagnosticati e/o già seguiti dai Centri;
- Produzione di una versione test del modulo genetica da far testare ai genetisti della rete MR

Indicatore:

- Versione test Modulo genetica attivata (si/no)

Risultato atteso:

- Migliore capacità dei Centri della rete malattie rare di raccogliere informazioni sui pazienti che afferiscono ai Centri per valutazione genetica, con attenzione anche ai pazienti non diagnosticati

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 18: Adeguamento del sistema informativo regionale malattie rare (SIMR) in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 864/2020

- Analisi funzionale per adattamento del sistema informativo al nuovo percorso autorizzativo di trattamenti essenziali e insostituibili previsto dalla DGR 864/2020 secondo il profilo di utenza: Centro prescrittore, Servizio farmaceutico dell'ULSS residenza del paziente, autorizzatore/commissione ULSS residenza, coordinamento regionale, servizio farmaceutico regionale

Indicatore:

- Analisi funzionale svolta: si/no

Risultato atteso:

- Gestione del percorso prescrittivo ed autorizzativo di trattamenti essenziali e insostituibili all'interno del sistema informativo malattie rare in base alle indicazioni della DGR 864/2020

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 19: Produzione di indicatori specifici per le Az.ULSS della Regione per il progetto regionale ACG

- Manutenzione dei profili di abilitazione per gli utenti di Azienda ULSS referenti per il progetto ACG con vista sui dati dei propri residenti prodotti e resi disponibili dal Registro sulle malattie rare;
- Gestione, controllo di qualità e presentazione dei dati ed indicatori ACG secondo tracciato record regionale dal Registro.

Indicatore:

- Disponibilità dati ACG per le Aziende del Veneto

Risultato atteso:

- Disponibilità di dati ed indicatori per le Aziende

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 20: Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici relativi alle malattie rare

- Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali;
- Produzione di reportistica a supporto delle decisioni della Commissione Terapeutica Regionale (numero pazienti suddivisi per Centro di presa in carico, diagnosi, classe di età, etc.).

Indicatore:

- Numero richieste evase/numero richieste ricevute (%);
- Numero di report forniti alla CTRF

Risultato atteso:

- Fornitura dati elaborati e commento tecnico ai dati forniti. Produzione dei report.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 21: Predisposizione di un rapporto tecnico di attività.

- Stesura di un rapporto tecnico contenente dati ed indicatori sulle malattie rare e le attività effettuate durante l'anno.

Indicatore:

- Predisposizione Rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Produzione del rapporto

Tempi: 31/12/2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITA' ANNO 2021

REGISTRO NASCITA

ATTIVITÀ 1: Manutenzione conservativa del sistema informativo Registro nascita

1. Informatica

1. Manutenzione hardware dell'ambiente di produzione basato su un private cloud costituito da host fisici con tecnologia di virtualizzazione Vmware, architettura logica a tre livelli (web server Apache, application server Tomcat e database server Oracle), in High Availability completamente ridondato con una SAN esterna collegata in modalità iSCSI, backup su disco e storicizzazione backup su libreria di nastri LTO;
2. Gestione degli ambienti di sviluppo, test, clone, disaster recovery e delle PDL degli utenti del centro
3. Gestione delle procedure di back-up e di disaster recovery, compresa le azioni di adeguamento e manutenzione presso i siti di Padova via Donà, Padova Galleria Spagna, Marghera (VE)
4. Manutenzione software della piattaforma informatica sviluppata in jsp, java, oracle sql nei vari ambienti (sviluppo, test, clone, produzione)
5. Gestione del change management infrastrutturale e applicativo relativo agli aspetti tecnologici e di integrazione del sistema informativo
6. Supporto alla manutenzione e implementazione dei collegamenti di rete a livello locale, regionale e nazionale

2. Contenutistica

1. Tenuta delle tabelle dei contenuti dell'anagrafica: aggiornamento dei codici e delle loro relazioni di comuni, province, regioni, nazioni, ASL (codici ISTAT e ministeriali);
2. Tenuta e aggiornamento delle tabelle di codifica delle singole variabili e, in particolare, delle malattie, secondo le regole internazionali (ICD, etc.);

3. di Gestione

1. Gestione, manutenzione ed aggiornamento dei diversi livelli di abilitazione all'accesso al sistema e servizio di help-desk riguardante specificatamente l'assegnazione/cambiamento/disabilitazione di login e password di accesso;
2. Gestione di una linea telefonica tipo help-desk, che fornisce consulenza in linea per tutti i servizi coinvolti (punti nascita, pediatrie, direzioni sanitarie e generali) delle varie Aziende ULSS ed ospedaliere venete, che risponde a vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema;
3. Gestione del sistema informatizzato di segnalazione da parte degli utilizzatori del sistema di eventuali errori nella fase di caricamento dati, loro correzione on-line ed archiviazione cartacea;
4. Helpdesk per gli utenti tramite telefono e posta elettronica del Registro;

Indicatore:

- Manutenzione conservativa del sistema informativo nell'anno 2021

Risultato atteso:

- Qualità del servizio
- Agevolazione e semplificazione del percorso nascita in Regione

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Azioni di impatto giuridico amministrativo legate all'evento nascita

1. Gestione delle procedure per la produzione dell'Attestato di nascita, effettuazione della dichiarazione di nascita e registrazione del nato.
2. Classificazione e registrazione del prodotto della gravidanza come aborto o IVG, nato morto, nato vivo e deceduto subito dopo la nascita, nato vivo.
3. Procedure per il non riconoscimento del nato per il padre, la madre con meno di 16 anni, la madre con più di 16 anni, la donna che vuole partorire in anonimato.
4. Rapporti con il Tribunale per i Minorenni e con le Procure ordinarie

Indicatore:
- Numero di Attestati di nascita prodotti;
- Numero di casi di non riconoscimento.

Risultato atteso:
- Produzione automatica dell'Attestato di nascita, con un'unica procedura e formato su tutto il territorio regionale;
- Sistema di registrazione delle gravidanze in base al prodotto della gravidanza;
- Sistema di registrazione dei casi in modo differenziato a seconda del riconoscimento o meno del nato.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 3: Gestione della rilevazione dei dati del flusso Cedap 2020

L'attività comporta un rapporto costante con tutti i Punti Nascita del Veneto per fornire supporto alla compilazione dei Cedap, monitorare in tempo reale i dati inseriti, correggere gli errori, sollecitare la chiusura in modalità definitiva e la cancellazione di certificati inseriti più volte per lo stesso parto. La qualità del dato, in particolar modo quando trattasi di eventi di grande rilevanza quali la nascita di un nato morto, malformato, nato trasferito e con patologia grave è particolarmente curata tramite la riverifica puntuale di ciascun evento con contatti diretti tra il registro e gli operatori dei vari punti nascita dove l'evento è stato segnalato.

Indicatore:
- Numero di eventi registrati attraverso il Cedap sul totale dei parti avvenuti in Regione (rilevati dalla SDO);
- Numero di eventi parto per i quali il record viene chiuso definitivamente.
-

Risultato atteso:
- Mantenimento del Registro nascita, con dati, anche in tempo reale, utili alla programmazione regionale e per colmare il debito informativo verso il Ministero della Salute

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 4: Consulenza ai Punti nascita per casi inediti e complessi

Quotidianamente il Registro Nascita riceve richieste di indicazioni e delucidazioni per situazioni inedite e complesse come ad esempio nascita di feto vitale da IVG, il non riconoscimento di uno solo gemello, il non riconoscimento in caso di PMA, nato-morto. Per rispondere correttamente a tali quesiti vengono avviate consulenze tecniche, con ricerche bibliografiche, produzione di documenti tecnici, in alcuni casi di consenso condiviso tramite gruppi di lavoro multidisciplinari, visite ai punti nascita.

Indicatore:

- % Numero richieste evase/numero richieste ricevute

Risultato atteso:

- Supporto tecnico ai punti nascita per casi particolari, complessi, con implicazioni etico-deontologiche e conseguenze per la salute della madre e del nato

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 5: Gestione dell'applicativo Intranet

Verifica della disponibilità agli utenti del servizio, verifica del funzionamento della rete e degli apparati hardware, manutenzione correttiva ed evolutiva dell'applicativo.
Supporto agli utenti per le problematiche relative all'accesso ai servizi e alle configurazioni delle proprie postazioni di lavoro

Indicatore:

- Rapporto tra il tempo in cui il servizio è disponibile agli utenti rispetto alla finestra temporale analizzata (1 anno) al netto dei fermi di manutenzione programmata

Risultato atteso:

- Availability del servizio agli utenti superiore al 99,9 %

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 6: Disseminazione dei dati e supporto ai professionisti per il loro utilizzo

1. Aggiornamento e manutenzione delle statistiche online con i dati consolidati 2020 con viste e query su database Oracle e collegate a funzioni SAS/WEB.
2. Aggiornamento e manutenzione degli indicatori di attività disponibili in tempo reale (Classi di Robson, Cesarei primari, Cesarei depurati ecc…)
3. Aggiornamento e manutenzione di output di stampa utili alla registrazione e semplificazione amministrativa (movimenti sala parto ecc…)

Indicatore:

- Numero statistiche aggiornate con i dati 2020
- Tassi di Cesarei secondo le classi di Robson, tasso cesarei primari, tasso cesarei depurati

Risultato atteso:

- Mantenimento della elevata qualità dei dati e diffusione dei dati agli operatori

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 7: Collegamento ai flussi informativi regionali

Produzione, controllo di qualità e trasmissione dei dati derivati dal flusso informativo sulle nascite al Sistema Informativo Regionale per il processo di anonimizzazione, alimentazione delle BT e del datawarehouse.

Indicatore:
- % di eventi parto per i quali il record viene trasmesso alla Regione

Risultato atteso:
- Rendere disponibili alle Aziende sanitarie dati ed indicatori sulla nascita

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 8: Predisposizione dei dati 2020 e primo semestre 2021 per invio al Ministero della Salute

Predisposizione dei database nel rispetto dei criteri definiti per i tracciati ministeriali

Indicatore:
- Preparazione dei dataset con i certificati del secondo semestre 2020 entro il 31 marzo 2021 ed il dataset con i certificati del primo semestre 2021 entro il 30 settembre 2021 ed invio ad Azienda Zero

Risultato atteso:
- Assolvimento del debito informativo verso il Ministero della Salute

Tempi: 30/09/2021

ATTIVITÀ 9: Integrazione del registro nascite con l'anagrafe regionale unica e l'anagrafe comunale della popolazione residente

Per permettere l'integrazione tra registro nascite e anagrafe sanitaria, sono state implementate e collaudate le porte di dominio dei nostri servizi che permettono di interoperare con le porte di dominio dei servizi forniti dall'Anagrafe Sanitaria di Regione Veneto. Devono ora essere definite in maniera univoca le informazioni e i tipi di dati che saranno oggetto di interrogazione/trasmissione tra i due domini, i filtri da introdurre nella ricerca dei soggetti, nonché i metodi di allineamento per mantenere aggiornati i dati che vengono scambiati.
Dovrà inoltre essere utilizzato l'identificativo unico (MPI) dell'AUR anche sul registro nascita in modo da poter effettuare rapidi riscontri sui dati presenti in entrambi gli applicativi.

Indicatore:
- Adattamento dell'applicativo per l'integrazione del registro nascita con l'anagrafica sanitaria tramite porte di dominio.

Risultato atteso:
- Automatizzazione dell'aggiornamento dell'anagrafe sanitaria regionale e miglioramento della qualità dei dati in essa registrati
-

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 10: Modifiche all'applicativo Cedapweb

Per assolvere agli adempimenti LEA (es. nuove prestazioni LEA di tutela della maternità) e al Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) e nel contempo supportare e monitorare il percorso della donna e della coppia all'interno dei servizi, si apporteranno delle modifiche ed integrazioni alle variabili raccolte dal Registro nascita, in particolare in merito alla diagnosi prenatali, agli screening neonatali (audiologico, della cataratta congenita, metabolico) e al percorso regionale dedicato alle gravide a basso rischio.

Indicatore:
- Implementazione delle modifiche funzionali

Risultato atteso:
- Miglioramento qualità dei dati utili alla valutazione dei servizi e degli outcome clinici

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 11: Produzione degli indicatori di monitoraggio previsti dai sistemi di valutazione regionali, interregionali e nazionali.

1. Consulenza e produzione degli indicatori dell'area materno-infantile per il sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali (progetto Bersaglio) richiesti dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;
2. Calcolo e consulenza degli indicatori dell'area materno-infantile per il monitoraggio LEA e del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) secondo le specifiche ministeriali.

Indicatore:
- Elaborazione degli indicatori per punto nascita

Risultato atteso:
- Assolvimento del debito informativo

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 12: Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti il percorso nascita

1. Analisi e approfondimenti sul percorso nascita regionale e aziendali;
2. Attuazione di studi, di analisi, valutazioni anche attraverso l'utilizzo di tecniche di simulazione e di modellazione della ricerca operativa;
3. Proposte di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in merito a percorso nascita.

Indicatore:
- Relazioni a convegni, corsi o altro su invito e/o lavori pubblicati;
- Documenti tecnici prodotti.

Risultato atteso:
Fornitura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.
Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 13: Partecipazione o coordinamento di commissioni, gruppi di lavoro, regionali o nazionali, e supporto all'attività di programmazione regionale

1. Partecipazione o coordinamento di lavori di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, interregionali o regionali.
2. Produzione di elaborazioni, documenti, e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale.
3. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale (piano sanitario, tavolo di monitoraggio LEA, monitoraggio attuazione accordi, ecc.).
4. Partecipazione a Commissione regionale allattamento;
5. Partecipazione a tavoli tecnici locali, regionali e nazionali, convegni, seminari, workshop e altro come rappresentanti del Registro nascita regionale per la Regione Veneto.

Indicatore:
- Numero istruttorie tecniche prodotte;
- Numero di partecipazioni a tavoli, gruppi di lavoro, commissioni in loco o a distanza;

Risultato atteso:
- Relazioni tecniche.
- Documenti, linee guida.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 14: Gestione rete IVG/ABS
1. Gestione dei contenuti del flusso informativo regionale IVG/ABS con miglioramento della qualità dell'attuale flusso, con rinnovata organizzazione del percorso di raccolta ed analisi di qualità dei dati in termini di correttezza, ammissibilità, trattamento dati anomali, completezza, con ritorno presso i referenti per la correzione di eventuali errori o richiesta di conferma per le informazioni dubbie;
2. Analisi funzionale per implementazione di nuove informazioni e di nuovi controlli in fase di imputazione dei dati; analisi della copertura del flusso e della qualità del percorso assistenziale con eventuali proposte correttive e loro monitoraggio;
3. Analisi delle eventuali problematiche organizzativo-assistenziali in merito IVG/ABS, proposte di modifica a livello aziendale e/o regionale, proposte di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in merito;
4. Partecipazione ai gruppi di lavoro e Tavoli interregionali presso il Ministero;
5. Monitoraggio indicatori (tempi di attesa, percentuale raschiamenti, IVG ripetute, IVG terapeutiche, IVG da minorenni, fughe, copertura).

Indicatore:
- Produzione di un rapporto tecnico

Risultato atteso:
- Miglioramento della qualità del flusso e del percorso assistenziale

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 15: Gestione monitoraggio ad hoc attività 2020 Tavolo tecnico piena applicazione L. 194/78 (IVG e OdC) .(nel 2021 andremo ad analizzare l'attività svolta nel 2020)

Raccolta e controllo dei dati richiesti per il monitoraggio ad hoc sugli obiettori di coscienza in servizio presso le strutture ospedaliere ed i consultori. Trasmissione dei dati al Ministero della Salute. Analisi delle eventuali problematiche organizzativo-assistenziali in merito all'obiezione di coscienza, proposte di modifica a livello aziendale e/o regionale, proposte di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in merito. Partecipazione ai gruppi di lavoro e Tavoli interregionali presso il Ministero.

Indicatore:
- Produzione del rapporto tecnico
- Invio dei dati al Ministero della Salute

Risultato atteso:
- Assolvimento del debito informativo

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 16: Coordinamento Comitato Percorso Nascita Regionale (CPNR)

1. Attività di coordinamento del CPNR;
2. Attività di segreteria tecnico-scientifica per il CPNR, invito dei partecipanti alla riunioni, verbalizzazione;
3. Attività di istruttoria tecnica, analisi e revisione della letteratura scientifica e delle normative per il CPNR;
4. Attività di audit presso punti nascita;
5. Produzione di documenti e report tecnici, di proposte di provvedimenti regionali, percorsi assistenziali su percorso nascita;
6. Raccolta dati sugli standard dei punti nascita, analisi ed invio al Comitato Percorso Nascita Nazionale per adempiere all'Accordo Stato-Regioni 2010;
7. Valutazioni tecniche a supporto del CPNR con raccolta dati ad hoc, visite punti nascita ed altro per richieste deroga per punti nascita con meno di 500 parti all'anno.
8. Monitoraggio delle attività, dotazioni di attrezzature, infrastrutture e personale dei punti nascita, con rilevazioni ad hoc e site visit e valutazione della loro adeguatezza rispetto agli standard nazionali;
9. Attività ispettiva a rotazione sui vari punti nascita (site visit) e predisposizioni di rapporti tecnici;
10. Realizzazione dell'istruttoria tecnica a supporto della rete veneta dei punti nascita con focus particolare per quelli sotto i 500 parti, per la richiesta di proroga al Comitato Nazionale Punti Nascita e per la Commissione Monitoraggio LEA.

Indicatore:
- Numero di incontri CPNR;
- Numero istruttorie, documenti prodotti.

Risultato atteso:
- Verbali Commissione.
- Documenti, percorsi, istruttorie.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 17: Attività per la realizzazione degli screening neonatali previsti dai LEA (metabolico allargato, ipoacusia, cataratta congenita) ex DGRV 491/2018

1. Valutazione della modalità di raccolta dati sugli screening neonatali all'interno del sistema informativo regionale Registro nascita;
2. Analisi funzionale per lo sviluppo dell'informatizzazione degli screening neonatali: definizione delle nuove variabili, della loro architettura, dei servizi e degli utenti da coinvolgere, della gestione della presa in carico in caso di positività con gestione dei percorsi assistenziali internamente al sistema informativo;
3. Analisi tipologia e modalità di integrazione delle fonti informative e loro collegamento per analisi della qualità del sistema e degli esiti

Indicatore:
- Numero di attività realizzate per l'analisi funzionale

Risultato atteso:
Definizione del sistema degli screening neonatali previsti dai LEA dalla diagnosi precoce alla presa in carico

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 18: Allineamento dei dati tra il flusso informativo sulle nascite e i sistemi informatici impiegati nella gestione dello screening neonatale allargato

Mantenimento e allineamento dei dati tra l'applicativo Cedapweb e agli applicativi in uso presso la struttura di Verona in modalità batch, per la gestione degli screening neonatali.

Indicatore:
- Mantenimento del collegamento e dell'allineamento con il centro di Verona

Risultato atteso:
- Risparmio di risorse umane dedicate all'assistenza evitando il doppio inserimento dei dati; miglioramento della qualità dei dati, analisi di efficacia dello screening regionale in termini di valore predittivo e di sensibilità e specificità

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 19: Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici relativi alla gravidanza e nascita
Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali.

Indicatore:
- Numero richieste evase/numero richieste ricevute (%)

Risultato atteso:
Fornitura dati elaborati e lettura e commento tecnico ai dati forniti.

Tempi: 31/12/2021

ATTVITA' 20: Progettazione e implementazione dei percorsi regionali

1. Monitoraggio e implementazione dei percorsi delle gravide, divisi per gradi di rischio a priori, compreso il percorso

delle gravidanze fisiologiche gestito dalle ostetriche, fino al percorso delle gravidanze ad alto o altissimo rischio.

2. Verifica degli outcome delle attività di diagnostica e screening delle gravide, compreso quelli attinenti la diagnosi prenatale.

Indicatore:

- Numero gravide per livello di rischio

Risultato atteso:

Miglioramento della presa in carico delle donne in gravidanza, con attivazione di un sistema di orientamento della gravida proattivo.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 21: Restituzione dei dati, informazione e formazione

Organizzazione e/o partecipazione ad incontri, gruppi di lavoro, meeting, corsi, seminari, workshop a livello locale, regionale, interregionale e nazionale con restituzione dei dati aggregati.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, meeting su invito e/o lavori pubblicati.

Risultato atteso:

Fornitura di report tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 22: Partecipazione al progetto PSO-MOTHER (Psoriasis in the Mother with Treatments and Health Endpoints Risk).

Partecipazione al progetto, agli incontri dei gruppi di lavoro, produzione ed elaborazione dei dati.

Indicatore:

- Selezione della coorte dei parti e dei nati da donne affette da psoriasi
- Produzione tabelle
- Produzione report

Risultato atteso:

- Aumento delle conoscenze in merito a sicurezza dei nuovi e vecchi trattamenti farmacologici utilizzati nelle donne affette da psoriasi e la valutazione dell'impatto sulla salute di madre e bambino.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 23: Predisposizione di un rapporto sulle nascite in Veneto
Stesura di un rapporto che fornisce: dati ed indicatori sulle nascite nel Veneto nel 2020, statistiche descrittive sulle caratteristiche dei nati, gravidanza, e parti nel Veneto, attività del Registro. Approfondimenti su specifiche tematiche.

Indicatore:
- Produzione e diffusione di un rapporto tecnico

Risultato atteso:
- Rendere disponibili ai programmatori dati ed indicatori sul percorso nascita

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 24: Tenuta a regime del Registro Malformazioni della Regione Veneto

1. Integrazione dei dati sulle anomalie congenite dai flussi Cedap, SDO, Malattie Rare, Schede di Morte, IVG e dalle Schede di rilevazione sulle malformazioni;
2. Ricodifica dei codici di malformazioni secondo la versione della British Paediatric Association dell'ICD-9 CM e ICD-10;
3. Registrazione dei codici OMIM e Orpha Code;
4. Manutenzione ed eventuale aggiornamento algoritmo di validazione dei casi di malformazione individuati attraverso le diverse fonti;
5. Aggiornamento del tracciato con inserimento di nuove variabili e/o codifiche per migliorare l'efficacia della sorveglianza e per adempiere ai debiti informativi con EUROCAT e International Clearinghouse for Birth Defects Surveillance and Research;
6. Aggiornamento del dataset con registrazione dei casi di malformazione.

Indicatore:

Aggiornamento del dataset

Risultato atteso:

Tenuta a regime di un Registro Malformazioni regionale multifonte area-based

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 25: Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite diagnosticate in epoca prenatale e neonatale e rivisitazione dell'attuale percorso

1. Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite secondo l'attuale organizzazione tramite modulo cartaceo;
2. Progettazione e realizzazione di un database per la registrazione elettronica delle schede di segnalazione;
3. Analisi funzionale per l'effettuazione di un nuovo percorso informatizzato per la segnalazione di malformazioni.

Indicatore:

Creazione del database di registrazione delle schede di segnalazione

Risultato atteso:
Raccolta e registrazione dei nuovi casi di malformazioni congenite nella Regione Veneto.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 26: Raccolta retrospettiva delle diagnosi di malformazioni congenite in gravidanze esitate in IVG

1. Identificazione dei casi di IVG con anomalia fetale tramite il flusso regionale sulle IVG;
2. Richiesta di compilazione dei codici di diagnosi di malformazione congenita presso i referenti aziendali per le IVG;
3. Codifica delle diagnosi in ICD10 BPA;
4. Analisi funzionale della registrazione dei casi in formato elettronico.

Indicatore:

Registrazione dei casi di IVG con diagnosi e codifica di anomalia congenita.

Risultato Atteso: Registro Malformazioni multifonte completo di feti esitati in IVG per anomalie congenite.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 27: Sorveglianza neonatale e prenatale delle malformazioni congenite.

1. Analisi statistica dei dati del registro, calcolo delle prevalenze prenatali e neonatali per malformazioni specifiche e/o macrogruppi di malformazioni;
2. Studio della distribuzione geografica delle malformazioni per valutare eventuali cluster in aree a rischio;
3. Studio dei trend temporali;
4. Confronto delle prevalenze con i dati degli altri registri regionali italiani, europei ed internazionali.

Indicatore: Tabelle di prevalenza. Mappe di distribuzione geografica delle malformazioni.

Risultato Atteso: Sorveglianza delle malformazioni congenite a livello spaziale e temporale.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 28: Mantenimento registrazione al Registro Europeo EUROCAT e prosecuzione attività per passaggio da associate member a full member

1. Produzione dei dataset secondo il tracciato EUROCAT;
2. Validazione dei casi attraverso l'EUROCAT Data Management Program (EDMP);
3. Invio dei dataset secondo le scadenze prestabilite;
4. Partecipazione ai workshop, ai convegni e ai progetti di ricerca organizzati da EUROCAT;

Indicatore:

- Produzione del dataset secondo tracciato EUROCAT;
- Compilazione ed invio del questionario;
- N° di contatti con EUROCAT.

Risultato Atteso: Registrazione al Registro Europeo EUROCAT come full member

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 29: Mantenimento registrazione presso International Clearinghouse for Birth Defects Surveillance and Research

1. Produzione e invio dei dati secondo le indicazioni dell'ICBDSR;
2. Partecipazione ai workshop, ai convegni e ai progetti di ricerca organizzati da ICBDSR;

Indicatore:

- Produzione dei dati secondo indicazioni dell'ICBDSR;
- Aggiornamento delle informazioni riguardanti il nuovo Registro Malformazioni nella pagina web dell'ICBDSR;
- N° di contatti con ICBDSR.

Risultato Atteso: Registrazione all'ICBDSR

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 30: Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti le malformazioni congenite

1. Analisi e approfondimenti sulle malformazioni congenite;
2. Attuazione di studi, di analisi, valutazioni;
3. Proposte di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in merito alle malformazioni congenite.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi o altro su invito e/o lavori pubblicati;
- Documenti tecnici prodotti.

Risultato atteso:

Fornitura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ n. 31: Partecipazione a commissioni, gruppi di lavoro, regionali o nazionali, e supporto all'attività di programmazione regionale

1. Partecipazione ai lavori di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, interregionali o regionali;
2. Produzione di elaborazioni, documenti, e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale;
3. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale;
4. Partecipazione a tavoli tecnici locali, regionali e nazionali, convegni, corsi, seminari, workshop e altro come rappresentanti del Registro malformazioni della Regione Veneto.

Indicatore:

- Numero istruttorie tecniche prodotte;
- Numero di partecipazioni a tavoli, gruppi di lavoro, commissioni in loco o a distanza;

Risultato atteso:

- Relazioni tecniche.
- Documenti, linee guida.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 32: Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici relativi alle malformazioni congenite

Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali.

Indicatore:

- Numero richieste evase/numero richieste ricevute (%)

Risultato atteso:

Fornitura dati elaborati e lettura e commento tecnico ai dati forniti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 33: Predisposizione di un rapporto sulle malformazioni congenite in Veneto

Stesura di un rapporto che fornisce: dati ed indicatori sulle malformazioni congenite nel Veneto, statistiche descrittive, approfondimenti su specifiche tematiche.

Indicatore:

- Produzione e diffusione del rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Rendere disponibili ai programmatori dati ed indicatori sulle malformazioni congenite.

Tempi: 31/12/2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITÀ ANNO 2021

REGISTRO REGIONALE SOGGETTI IN TRATTAMENTO CON L'ORMONE DELLA CRESCITA

(REGISTRO GH)

ATTIVITÀ 1: Manutenzione e sviluppo del Registro regionale soggetti in trattamento con l'ormone della crescita (Registro GH)

1. Aggiornamento continuo della lista e della disponibilità in commercio dei prodotti a base di ormone della crescita - GH disponibili per la prescrizione nel sistema informativo regionale esistente;
2. Aggiornamento continuo della lista delle malattie rare di cui DPCM 12.01.17 i cui pazienti possono essere potenzialmente eleggibili all'utilizzo di GH;
3. Monitoraggio delle prescrizioni, delle distribuzioni, e della spesa sostenuta per trattamenti a base di GH in Regione, con analisi distinte per caratteristiche dei pazienti (età, sesso, patologie); attività dei Centri prescrittori, residenza dei pazienti;
4. Monitoraggio delle prescrizioni relative a pazienti seguiti fuori Regione attraverso apposita funzione implementata nel sistema ad uso degli utenti abilitati dei Distretti socio-sanitari;
5. Adeguamento dei contenuti clinici degli applicativi informatici che costituiscono il sistema informativo denominato Registro GH alle modifiche introdotte da AIFA nella nota 39: analisi funzionale, adeguamento modulo prescrittivo e controlli a priori sui dati dei pazienti e delle prescrizioni
6. Attività di informazione e supporto al funzionamento della rete GH attraverso il mantenimento di una linea telefonica tipo help-desk dedicata, attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 per tutti i professionisti delle Aziende ULSS, per i medici dei Centri prescrittori, per MMG e PLS e per i pazienti, strutturata per rispondere ai vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema di erogazione del GH e della nota 39

Indicatori:

- N° utilizzatori del sistema GH sul totale dei prescrittori abilitati
- % inserimento nel sistema di tutte le prescrizioni relative a trattamenti a base di GH secondo i contenuti della nota 39, sia di pazienti seguiti in regione Veneto che in Centri fuori Regione

Risultati attesi:

- Gestione completa del paziente con prescrizione di trattamento a base di GH, dalla prima visita ai successivi controlli.
- Monitoraggio dell'attività di Centri prescrittori: confronto tra prescritto ed erogato, monitoraggio in tempo reale dei costi dei trattamenti a base di GH.
- Monitoraggio esaustivo delle prescrizioni a base di GH relative a pazienti residenti in Veneto
- Supporto alla definizione di best practices nell'ambito del management di pazienti, con malattie rare e non, in trattamento con GH.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Supporto tecnico-scientifico e segreteria scientifica per la Commissione regionale in merito all'elaborazione e all'analisi dei dati relativi all'attività dei Centri prescrittori

- Attività di segreteria a supporto della Commissione regionale con ricognizione mensile dei singoli casi da autorizzare, eventuale istruttoria, raccolta pareri componenti, verbalizzazione ed inserimento autorizzazioni nel Registro.

- Supporto tecnico-scientifico per la Commissione Regionale in merito all'elaborazione e all'analisi dei dati relativi all'attività dei Centri prescrittori;

Indicatore:
- Numero richieste pervenute alla Commissione alle quali si è dato risposta / richieste totali

Risultato atteso:
- Monitoraggio esaustivo delle prescrizioni a base di GH relative a pazienti residenti in Veneto
- Incremento appropriatezza prescrittiva
- Semplificazione del percorso per il paziente e la sua famiglia

ATTIVITÀ 3: Predisposizione dati per il flusso GH dal livello regionale al livello nazionale (RNAOC)

1. Definizione delle modalità di trasmissione dei dati dei registri dal livello regionale al nazionale
2. Invio dei dati al Registro nazionale assuntori ormone delle crescita RNAOC presso l'ISS attraverso la definizione di un tracciato record condiviso.
3. Partecipazione alla stesura di un contributo per il Report annuale del registro RNAOC (Sistema di sorveglianza dei soggetti in trattamento con l'ormone della crescita (GH) (come da dicitura del DPCM 3.03.2017)
4. Controlli routinari di qualità dei dati inviati
5. Attività di revisione del report RNAOC prodotto annualmente sulla base dei dati inviati all'ISS

Indicatore:

- Predisposizione del contributo per il Report annuale del registro RNAOC (Sistema di sorveglianza dei soggetti in trattamento con l'ormone della crescita (GH) (come da dicitura del DPCM 3.03.2017)

Risultato atteso:

- Miglioramento della qualità del Report prodotto a partire dai dati regionali e individuazione di modalità ottimali di trasmissione dei dati dal livello regionale a quello nazionale e di efficiente restituzione dei dati inviati

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 4: Attività di supporto alla programmazione regionale

- Produzione di elaborazioni, documenti, istruttorie tecniche, report di analisi di dati e altro materiale utile a supporto delle attività di programmazione regionale in materia.

Indicatore:

- Numero di documenti prodotti.

Risultato atteso:

- supporto alla programmazione regionale

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 5: Restituzione dei dati, informazione e formazione

Organizzazione e/o partecipazione ad incontri, gruppi di lavoro, meeting, corsi, seminari, workshop a livello locale, regionale, interregionale e nazionale con restituzione dei dati aggregati relativi al trattamento con ormone della crescita.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, meeting su invito e/o lavori pubblicati.

Risultato atteso:

Fornitura di report tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 6: Predisposizione di un rapporto tecnico.

Stesura di un rapporto tecnico sulle attività del registro dei soggetti in trattamento con l'ormone della crescita (registro GH).

Indicatore:

- Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Produzione del rapporto

Tempi: 31/12/2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITA' ANNO 2021

PROGRAMMA REGIONALE DELLA PATOLOGIA IN ETA' PEDIATRICA

ATTIVITÀ 1: Aggiornamento e analisi delle statistiche correnti

1. Supporto all'attività di programmazione regionale e di controllo delle attività e delle spese nell'area di interesse;
2. Aggiornamento delle statistiche ufficiali di popolazione, natalità, fecondità e mortalità per la Regione Veneto;
3. Analisi dei ricoveri sulla base delle schede di dimissione ospedaliera per l'analisi di: gravidanze e parti, ricorso all'ospedale in età pediatrica e adolescenziale, attività degli ospedali per bambini e adolescenti;
4. Creazione di basi di dati integrate tra flussi ufficiali correnti e flussi correnti non ufficiali, per la definizione dei bisogni di salute ed il monitoraggio delle attività di servizi sanitari dedicati alla fascia giovane di popolazione;
5. Lettura critica dell'informazione prodotta, confronti spaziali e temporali, analisi di trend, studi sulle variabilità tra sottogruppi di popolazione, sotto aree spaziali e tra servizi regionali. Stime di andamento a breve - medio termine.

Indicatore:

- Aggiornamento delle statistiche e delle analisi

Risultato atteso:

Istruttorie tecniche a supporto delle attività regionali;

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici della salute materno-infantile

Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali.

Indicatore:

- Numero richieste evase/numero richieste ricevute (%);
- Predisposizione paragrafo su salute materno-infantile per la Relazione socio-sanitaria della Regione Veneto.

Risultato atteso:

Fornitura dati elaborati e lettura e commento tecnico ai dati forniti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 3: Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti la salute materno infantile e dell'età evolutiva, l'utilizzo dei servizi e sulla qualità percepita

1. Analisi e approfondimento su particolari condizioni di salute, o su particolari sottogruppi di popolazione del Veneto.
2. Attuazione di studi specifici sull'utilizzo dei servizi sanitari o sulla rispondenza a particolari interventi.
3. Valutazione del vissuto assistenziale dell'utenza e della qualità soggettivamente percepita.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, seminari, workshop su invito e/o lavori pubblicati.

Risultato atteso:

Fornitura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze, corsi e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 4: Partecipazione o coordinamento di commissioni, gruppi di lavoro, regionali o nazionali, e supporto all'attività di programmazione regionale

1. Partecipazione o coordinamento di lavori di commissioni e gruppi di lavoro regionali, interregionali, ministeriali.
2. Produzione di elaborazioni, documenti, e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale.
3. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale (piano sanitario, tavolo di monitoraggio LEA, monitoraggio attuazione accordi, ecc.).
4. Partecipazione a tavoli tecnici locali, regionali e nazionali, convegni, seminari, workshop e altro come rappresentanti del Programma regionale per la patologia in età pediatrica della Regione Veneto.

Indicatore:

- Numero istruttorie tecniche prodotte;
- Numero di partecipazioni a tavoli, gruppi di lavoro, commissioni in loco o a distanza;

Risultato atteso:

- Relazioni tecniche, documenti prodotti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 5: Produzione di studi di coorte prospettica e/o retrospettiva riguardanti varie condizioni patologiche interessanti l'infanzia e l'adolescenza.

Attraverso l'integrazione di diverse fonti informative (SDO, Registro nascita, Registro malattie rare, etc.), conduzione di indagini descrittive sui diversi outcome sfavorevoli neonatali e pediatrici, definizione di prevalenza e incidenza degli outcome, analisi di variazioni geografiche e temporali e di associazione con variabili raccolte da diverse fonti nonché analisi esplorative multivariate.

Indicatore:

- Rapporti tecnici di interesse per la programmazione regionale, eventuali pubblicazioni.

Risultato atteso: maggiori conoscenze sulla salute materno-infantile in Regione utili alla programmazione regionale di servizi e reti

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 6: Collaborazione con Direzione Regionale della Prevenzione per studi ad hoc, istruttorie tecniche e consulenze

Collaborazione con Direzione Regionale della Prevenzione per studi, progetti di ricerca, consulenza in merito agli esiti di salute sulla popolazione esposta ad inquinanti ambientali (PFAS).

Indicatore:

- Istruttorie tecniche prodotte, pubblicazioni

Risultato atteso:

- Incremento della conoscenza sugli esiti di salute della popolazione esposta

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 7: Attività di formazione verso professionisti SSR

- Formazione per programmazione regionale (es. screening uditivi e visivi, cartelle gravidanza/parto, depressione post-partum ecc..)

Indicatore:

- N° attività formative teorico-pratiche;
- N° soggetti coinvolti

Risultato atteso:

- Incremento della conoscenza e della competenza degli utenti

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 8: Supporto all'Amministrazione Regionale nella compilazione del questionario ministeriale LEA nella parte relativa alla nascita

- Controllo dei dati prodotti autonomamente dal Ministero tramite flussi informativi nazionali;

- Analisi delle attività necessarie per rispondere in modo completo alle richieste ministeriali al fine di ottenere l'adempienza da parte del Ministero;
- Proposta di provvedimenti o altro per adempiere alle richieste ministeriali.

Indicatore:

- Risposta al questionario LEA nella parte relativa al percorso nascita

Risultato atteso:

- Risultato di adempienza da parte del Ministero nel questionario LEA (sezione nascita);

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 9: Gestione di progetti di ricerca a livello nazionale e/o regionale con attuazione di azioni a favore della salute di madre e bambino e famiglia

- Progetto home visiting;
- Progetto regionale depressione perinatale: responsabilità scientifica, organizzazione e gestione dei corsi di formazione operatori sanitari regionali, gestione sistema informativo, reportistica, valutazione finale.

Indicatore:

- Produzione report progetto per Ministero.

Risultato atteso:

- Realizzazione di azioni di promozione e prevenzione della salute di madre e neonato;
- Realizzazione di sistemi informativi a supporto delle azioni in collaborazione con Azienda Zero UOC Sistemi Informativi

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 10: Restituzione dei dati, informazione e formazione

Organizzazione e/o partecipazione ad incontri, gruppi di lavoro, meeting, corsi, seminari, workshop a livello locale, regionale, interregionale e nazionale con restituzione dei dati aggregati.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi, meeting su invito e/o lavori pubblicati.

Risultato atteso:

Fornitura di report tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 11: Predisposizione di un rapporto tecnico comprendente i dati e le informazioni elaborate e analizzate per ASL e servizio di competenza.

Stesura di un rapporto tecnico con dati ed indicatori sulle salute materno-infantile nel Veneto nel 2020, approfondimenti su specifiche tematiche, istruttorie tecniche prodotte, richieste dati ottemperate, diffusione dei dati, relazioni su invito e altro.

Indicatore:

- Predisposizione Rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Produzione del rapporto

Tempi: 31/12/2021

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALE UNIVERSITÀ DI PADOVA

PIANO ATTIVITA' ANNO 2021

REGISTRO MALFORMAZIONI

ATTIVITÀ 1: Tenuta a regime del Registro Malformazioni della Regione Veneto

1. Integrazione dei dati sulle anomalie congenite dai flussi Cedap, SDO, Malattie Rare, Schede di Morte, IVG e dalle Schede di rilevazione sulle malformazioni;
2. Ricodifica dei codici di malformazioni secondo la versione della British Paediatric Association dell'ICD-9 CM e ICD-10;
3. Registrazione dei codici OMIM e Orpha Code;
4. Manutenzione ed eventuale aggiornamento algoritmo di validazione dei casi di malformazione individuati attraverso le diverse fonti;
5. Aggiornamento del tracciato con inserimento di nuove variabili e/o codifiche per migliorare l'efficacia della sorveglianza e per adempiere ai debiti informativi con EUROCAT e International Clearinghouse for Birth Defects Surveillance and Research;
6. Aggiornamento del dataset con registrazione dei casi di malformazione.

Indicatore:

Aggiornamento del dataset

Risultato atteso:

Tenuta a regime di un Registro Malformazioni regionale multifonte area-based

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 2: Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite diagnosticate in epoca prenatale e neonatale e rivisitazione dell'attuale percorso

1. Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite secondo l'attuale organizzazione tramite modulo cartaceo;
2. Implementazione e gestione del database per la registrazione elettronica delle schede di segnalazione;
3. Analisi funzionale per l'effettuazione di un nuovo percorso informatizzato per la segnalazione di malformazioni.

Indicatore:

Creazione del database di registrazione delle schede di segnalazione

Risultato atteso:
Raccolta e registrazione dei nuovi casi di malformazioni congenite nella Regione Veneto.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 3: Raccolta retrospettiva delle diagnosi di malformazioni congenite in gravidanze esitate in IVG

1. Identificazione dei casi di IVG con anomalia fetale tramite il flusso regionale sulle IVG;
2. Richiesta di compilazione dei codici di diagnosi di malformazione congenita presso i referenti aziendali per le IVG;
3. Codifica delle diagnosi in ICD10 BPA;
4. Analisi funzionale della registrazione dei casi in formato elettronico.

Indicatore:

Registrazione dei casi di IVG con diagnosi e codifica di anomalia congenita.

Risultato Atteso: Registro Malformazioni multifonte completo di feti esitati in IVG per anomalie congenite.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 4: Sorveglianza neonatale e prenatale delle malformazioni congenite.

1. Analisi statistica dei dati del registro, calcolo delle prevalenze prenatali e neonatali per malformazioni specifiche e/o macrogruppi di malformazioni;
2. Studio della distribuzione geografica delle malformazioni per valutare eventuali cluster in aree a rischio;
3. Studio dei trend temporali;
4. Confronto delle prevalenze con i dati degli altri registri regionali italiani, europei ed internazionali.

Indicatore: Tabelle di prevalenza. Mappe di distribuzione geografica delle malformazioni.

Risultato Atteso: Sorveglianza delle malformazioni congenite a livello spaziale e temporale.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 5: Mantenimento registrazione al Registro Europeo EUROCAT e prosecuzione attività per passaggio da associate member a full member

1. Produzione dei dataset secondo il tracciato EUROCAT;
2. Validazione dei casi attraverso l'EUROCAT Data Management Program (EDMP);
3. Invio dei dataset secondo le scadenze prestabilite;
4. Partecipazione ai workshop, ai convegni e ai progetti di ricerca organizzati da EUROCAT;

Indicatore:

- Produzione del dataset secondo tracciato EUROCAT;
- Compilazione ed invio del questionario;
- N° di contatti con EUROCAT.

Risultato Atteso: Registrazione al Registro Europeo EUROCAT come full member

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITA' n. 6: Mantenimento registrazione presso International Clearinghouse for Birth Defects Surveillance and Research

1. Produzione e invio dei dati secondo le indicazioni dell'ICBDSR;
2. Partecipazione ai workshop, ai convegni e ai progetti di ricerca organizzati da ICBDSR;

Indicatore:

- Produzione dei dati secondo indicazioni dell'ICBDSR;
- Aggiornamento delle informazioni riguardanti il nuovo Registro Malformazioni nella pagina web dell'ICBDSR;
- N° di contatti con ICBDSR.

Risultato Atteso: Registrazione all'ICBDSR

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 7: Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti le malformazioni congenite

1. Analisi e approfondimenti sulle malformazioni congenite;
2. Attuazione di studi, di analisi, valutazioni;
3. Proposte di provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in merito alle malformazioni congenite.

Indicatore:

- Relazioni a convegni, corsi o altro su invito e/o lavori pubblicati;
- Documenti tecnici prodotti.

Risultato atteso:

Fornitura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ n. 8: Partecipazione a commissioni, gruppi di lavoro, regionali o nazionali, e supporto all'attività di programmazione regionale

1. Partecipazione ai lavori di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, interregionali o regionali;
2. Produzione di elaborazioni, documenti, e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale;
3. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale;
4. Partecipazione a tavoli tecnici locali, regionali e nazionali, convegni, corsi, seminari, workshop e altro come rappresentanti del Registro malformazioni della Regione Veneto.

Indicatore:

- Numero istruttorie tecniche prodotte;
- Numero di partecipazioni a tavoli, gruppi di lavoro, commissioni in loco o a distanza;

Risultato atteso:

- Relazioni tecniche.
- Documenti, linee guida.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 9: Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici relativi alle malformazioni congenite

Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali.

Indicatore:

- Numero richieste evase/numero richieste ricevute (%)

Risultato atteso:

Fornitura dati elaborati e lettura e commento tecnico ai dati forniti.

Tempi: 31/12/2021

ATTIVITÀ 10: Predisposizione di un rapporto sulle malformazioni congenite in Veneto

Stesura di un rapporto che fornisce: dati ed indicatori sulle malformazioni congenite nel Veneto, statistiche descrittive, approfondimenti su specifiche tematiche.

Indicatore:

- Produzione e diffusione del rapporto tecnico

Risultato atteso:

- Rendere disponibili ai programmatori dati ed indicatori sulle malformazioni congenite.

Tempi: 31/12/2021

(Codice interno: 460151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1386 del 12 ottobre 2021

Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale in attuazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ex art. 8 D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e smi - Triennio 2016-2018, reso esecutivo mediante Intesa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 31/03/2020 e smi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad approvare l'Accordo Integrativo Regionale in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, esecutivo in data 31/03/2020 e smi.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 31/03/2020 è stato recepito con Intesa Stato-Regioni l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali. In particolare l'articolo 3, comma 4 definisce per la negoziazione regionale le seguenti modalità operative *"Il livello di negoziazione regionale, Accordo Integrativo Regionale (AIR), definisce obiettivi di salute, strumenti, indicatori e strumenti operativi per attuarli, in coerenza con le strategie e le finalità del Servizio Sanitario Regionale ed in attuazione dei principi e dei criteri concertati a livello nazionale, nonché la modalità di distribuzione della parte variabile del compenso e le materie esplicitamente rinviate dal presente Accordo, incluso quanto previsto dall'art. 41. Le Regioni e le organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo si impegnano a definire gli Accordi Integrativi Regionali in attuazione degli atti di programmazione regionale".*

Il successivo articolo 5 fornisce:

- disposizioni in caso di mancata sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale entro 6 mesi (comma 2) ed entro 12 mesi (comma 3) dall'entrata in vigore dell'ACN;
- disposizioni da applicare a far data dall'entrata in vigore dell'AIR (comma 4).

Premesso ciò, con Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 159 del 31/12/2020 e n. 7 del 26/01/2021 è stato costituito il Tavolo di negoziazione regionale per la definizione dell'Accordo Integrativo Regionale, gli incontri del quale, stante il periodo emergenziale iniziato a marzo 2020 e tutt'ora in corso, sono stati tenuti in modalità videoconferenza.

Obiettivi strategici condivisi con le OO.SS. della Specialistica Ambulatoriale Interna, risultano essere i seguenti:

- il potenziamento e consolidamento dell'offerta territoriale, imperniata sulla gestione integrata del paziente e sulla continuità dell'assistenza;
- la ridefinizione delle competenze e l'attivazione di una sinergia virtuosa tra Ospedale e Territorio;
- la possibilità di individuare da parte delle Aziende Sanitarie figure di SAI con funzioni organizzative (es. Responsabile di Branca e Referente di AFT e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche) per perseguire specifici obiettivi aziendali;
- l'investimento sull'appropriatezza clinica ed organizzativa, con particolare riguardo all'appropriatezza prescrittiva ed al consumo di risorse socio-sanitarie, attraverso il coinvolgimento attivo e responsabile dei professionisti e dei cittadini, anche allo scopo di ottenere una consistente riduzione delle liste d'attesa;
- la garanzia della massima appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico;
- la diffusione di strumenti di clinical governance, mirati anche alla qualità ed alla sicurezza dei pazienti;
- la ricerca della semplificazione degli adempimenti e delle procedure;
- la definizione, l'applicazione e la garanzia di standard di qualità, ma anche standard di quantità, non dimenticando l'adeguamento delle dotazioni strumentali, atti a valorizzare le esperienze attuate localmente, riducendo le differenze tra i diversi contesti e superando disuguaglianze ed iniquità;
- la ricomposizione di un sistema delle responsabilità che ponga in capo alle strutture del SSSR, alle amministrazioni locali, alle categorie professionali, ai singoli professionisti ed agli assistiti la consapevolezza del loro ruolo come erogatori o fruitori di servizi, delle risorse disponibili, del legame solidaristico;

- la promozione del senso di partecipazione civica delle persone (anche in ambito scolastico) per consentire un appropriato utilizzo dei servizi socio-sanitari.

Con il presente provvedimento si propone, quindi, di approvare l'Accordo Integrativo Regionale, raccolti i consenti (agli atti degli uffici competenti) delle OO.SS. della Specialistica Ambulatoriale Interna, in attuazione dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità sanitarie, reso esecutivo in data 31/03/2020 (Rep. atti n. 49/CSR) e successivo ACN reso esecutivo in data 20/05/2021 (Rep. atti n. 60/CSR), mediante Intesa nella Conferenza Stato - Regioni, nel testo di cui all'**Allegato A),** al presente atto per costituirne parte integrante ed essenziale.

Si conferma che gli Accordi Attuattivi Aziendali (AAA) in essere rimangono in vigore fino alla data di recepimento dei nuovi AAA e, comunque, le procedure per il rinnovo degli stessi dovranno essere avviate entro 60 giorni dalla data di recepimento del nuovo Accordo Integrativo Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 48 del 28/12/2018 "*Piano socio sanitario regionale 2019-2023*";

VISTA la L.R n. 19 del 25/10/2016;

VISTI gli Accordi Collettivi Nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi), resi esecutivi in data 31/03/2020 (Rep. atti n. 49/CSR) e in data 20/05/2021 (Rep. atti n. 60/CSR), mediante Intesa nella Conferenza Stato - Regioni;

VISTE le DD.G.R. n. 953 del 18/06/2013 e n. 751 del 17/05/2015;

VISTI i consensi delle Organizzazioni Sindacali della Specialistica Ambulatoriale Interna;

VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare l'Accordo Integrativo Regionale, in attuazione degli Accordi Collettivi Nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ex art. 8 D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e smi, Triennio 2016-2018, recepiti mediante Intesa nella Conferenza Stato - Regioni e resi esecutivi in data 31/03/2020 (Rep. atti n. 49/CSR) e in data 20/05/2021 (Rep. atti n. 60/CSR), raccolti i consenti (agli atti degli uffici competenti) delle OO.SS. della Specialistica Ambulatoriale Interna, nel testo di cui all'**Allegato A),** al presente atto per costituirne parte integrante ed essenziale;
3. di disporre che l'Accordo di cui all'**Allegato A)** entra in vigore dalla data di approvazione del presente atto;
4. di disporre che, nel caso dovessero realizzarsi le condizioni richiedenti un adeguamento normativo e/o economico a seguito di nuovo ACN, si procederà ad una nuova fase di trattativa regionale;
5. di incaricare l'U.O Cure Primarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto e della trasmissione dello stesso alle Aziende Sanitarie per gli atti di competenza;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Area Sanità e Sociale
Direzione Programmazione Sanitaria
Unità Organizzativa Cure Primarie

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE
IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE RESO ESECUTIVO IN DATA 31 MARZO 2020, MEDIANTE INTESA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITÀ SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI EX ART. 8 D.LGS. 30/12/1992, N. 502 E SMI
TRIENNIO 2016-2018 E S.M.I.

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI 7
CAPO I – CONTESTO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO 7
Art. 1 – Quadro di riferimento 7
Art. 2 - Campo di applicazione e durata dell'Accordo Integrativo Regionale 9
Art. 3 - Livelli di contrattazione 10
Art. 4 - Gli obiettivi del Servizio Socio Sanitario Regionale 10
Art. 5 - Obiettivi di Sistema 10
Art. 6 - Obiettivi di salute 11
Art. 7 - Obiettivi di appropriatezza 11
CAPO II - MODALITÀ OPERATIVE DI PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI SVILUPPO DELLE CURE PRIMARIE 12
Art. 8- Prestazioni sanitarie ambulatoriali per gestione cronicità e prestazione sanitarie domiciliari per pazienti fragili 12
Art. 9 - Presa in carico del paziente fragile, complesso, non autosufficiente 14
Art. 10 – Attività di prevenzione 15
Art. 11 – Accesso improprio al Pronto Soccorso 15
Art. 12 - Percorsi e PDTA 15
Art. 13 – Governo delle liste di attesa e appropriatezza 16
Art. 14 – Telemedicina 17
Art. 15 – Televisita 18
Art. 16 - Teleconsulto specialistico 18
Art. 17 - Debito informativo 19
CAPO III – Aggregazioni Funzionali Territoriali 19
Art. 18 - Le AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna 20
Art. 19 - Il modello organizzativo dell'AFT 20
Art. 20 - Compiti specifici dell'AFT 21
Art. 21 - Attività delle AFT 22
Art. 22 - Il Referente di AFT 23
Art. 23 - Coordinatore di UCCP/MGI 24
CAPO IV – CONTRATTAZIONE DECENTRATA 24
Art. 24 - Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione decentrata di secondo livello 24
Art. 25 - Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione decentrata di terzo livello 25
CAPO V - COMITATI PARITETICI 25
Art. 26 - Comitato Regionale 25
Art. 27 - Comitati Zonali 26
Art. 28 - Istituzione, durata in carica e funzionamento dei Comitati Regionale e Zonali 26
Art. 29 - Partecipazione a Comitati e Commissioni 27

bdcf1c5e

CAPO VI - RAPPORTO CONVENZIONALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITÀ SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) 27
Art. 30 - Requisiti, domande, graduatorie e compiti dell'Azienda Sanitaria sede del Comitato Zonale 27
Art. 31 - Regolamentazione della gestione di proposte di aumento orario 27
Art. 32 - Commissione Tecnica aziendale 28
Art. 33 - Compiti e funzioni dello Specialista Ambulatoriale Interno 29
Art. 34 - Compiti e funzioni del Veterinario 30
Art. 35- Compiti e funzioni del Professionista (Biologi, Chimici, Psicologi) 30
CAPO VII - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO 31
Art. 36 – Prolungamento orario 31
Art. 37 - Responsabile di Branca 31
Art. 38 – Attribuzione di compiti e/o incarichi 33
Art. 39 - Flessibilità operativa, riorganizzazione degli orari e mobilità. Criteri di individuazione 33
Art. 40 - Accordi Attuativi Aziendali 34
Art. 41 - Nomenclatore Tariffario, prestazioni protesiche ed attività ortesica 34
Art. 42 – Prestazioni di particolare interesse (PPI) 35
Art. 43 - Indennità di sede disagiatissima 35
Art. 44 - Fondo ponderazione quote orarie specialisti ambulatoriali, veterinari e altre professionalità sanitarie 36
Art. 45 - Fondo indennità di disponibilità 36
CAPO VIII - FORMAZIONE CONTINUA 37
Art. 46 - Formazione Continua (ECM) 38
Art. 47 - Indirizzi operativi in materia di formazione continua 39
CAPO IX – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE 40
Art. 48 - Diritto all'informazione e consultazione tra le parti 40
NORME FINALI 40
Norma Finale n. 1 40
Norma Finale n. 2 40
NORME TRANSITORIE 41
Norma Transitoria n. 1 41
DICHIARAZIONI A VERBALE 41
Dichiarazione a Verbale n. 1 41
Dichiarazione a Verbale n. 2 41

ALLEGATO 1 - Fondo ponderazione quote orarie Specialisti Ambulatoriali Interni, Veterinari e altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, liquidazione e distribuzione. 43
Art. 1 - Fondo ponderazione quote orarie medici Specialisti Ambulatoriali Interni e Veterinari a tempo indeterminato e a tempo determinato 43
Art. 2 - Fondo ponderazione quote orarie altre Professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) 43

Norma Finale n. 1 ..... **44**

ALLEGATO 2 - Modalità di costituzione e di utilizzo, saldo e ridistribuzione del fondo ponderazione quote orarie Specialisti Ambulatoriali Interni, Veterinari e altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali **44**

A) MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI **44**

B) ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI **45**

C) FONDI PONDERAZIONE PER L'ANNO 2005 RISPETTIVAMENTE PER SAI E PROFESSIONISTI **45**

D) FONDO PONDERAZIONE PER L'ANNO 2006 RISPETTIVAMENTE PER SAI E PROFESSIONISTI **46**

E) FONDO PONDERAZIONE SAI PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL 2004 e VETERINARI DALL'1/01/2019 ..... **46**

F) FONDO PONDERAZIONE PROFESSIONISTI PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL 2004 ..... **46**

LEGENDA **47**

LE PARTI **48**

PREMESSA

L'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI), Veterinari ed altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali – Triennio 2016-2018 (Rep atti n. 49/CSR) è stato recepito in data 31/03/2020 con Intesa della Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni e rappresenta la conclusione del rinnovo negoziale sia sul piano normativo che sul piano economico riferito al triennio 2016-2018. Successivamente in data 20/05/2021 (Rep atti n. 60/CSR) è stato ratificato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome l'Accordo per la disciplina dei rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali Interni, i Veterinari e le altre Professionalità (biologi, psicologi e chimici) che ha apportato alcune modifiche all'ACN 31/03/2020 citato che vanno dall'ordinaria attività di manutenzione del testo negoziale a variazioni più significative, interamente recepite nel presente Accordo. Nel testo del presente Accordo Integrativo Regionale (AIR) si richiamerà "*ACN vigente*" facendo riferimento all'ACN 2020 come modificato all'ACN 2021.

Non si può non richiamare il periodo in cui l'Accordo è stato sancito, durante lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31/01/2020 per sei mesi – sulla base della dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus (PHEIC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 30/01/2020 – e successivamente prorogato con ulteriori deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Molti sono gli atti che si sono succeduti in materia, sia a livello nazionale (Decreti Leggi, DPCM, Ordinanze del Ministero della Salute e del Dipartimento della Protezione Civile) che regionale, che hanno disposto una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria finalizzata a fronteggiare l'emergenza COVID-19.

In considerazione del contesto attuale, il presente AIR si adeguerà alle disposizioni regionali emanate per gestire l'emergenza Coronavirus, in particolare:

- il **Decreto** del Dirigente regionale del Servizio sistema Informativo SSR **n. 50 del 24/12/2014** di recepimento del documento "*Telemedicina – Linee di indirizzo nazionali*" approvato con Intesa Conferenza permanente Stato-Regioni sancita in data 20/02/2014 e la **DGR n. 568 del 5/05/2020** relativa all'attivazione di servizi di assistenza sanitaria erogabili a distanza: Telemedicina;
- la **DGR n. 782 del 16/06/2020** di attuazione delle misure in materia sanitaria in attuazione del D.L. n. 34 del 19/05/2020 convertito in Legge n. 77 del 17/07/2020;
- **DGR n. 1103 del 6/08/2020** di approvazione del documento "*Emergenza COVID-19 – Piano emergenziale per l'autunno 2020*";
- **DGR n. 1164 del 6 agosto 2019** con cui è stato approvato il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) e recepito il Piano Nazionale di Governo delle liste d'attesa per il triennio 2019-2021 esecutivo con Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome che sostituisce quello approvato con la DGR n. 479 del 23/04/2019;
- **DGR n. 1329 dell'8/09/2020** con cui è stato approvato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa in attuazione dell'**art. 29, comma 9, DL 14/08/2020, n. 104** che individua una serie di azioni e strumenti volti al recupero delle liste d'attesa e risorse con finanziamenti dedicati, in particolare il comma 9 che dispone che per l'accesso a dette risorse *"(…) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, da presentare al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito nel programma operativo previsto dall'articolo 18, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 un Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con la specificazione dei modelli organizzativi prescelti, dei tempi di realizzazione e della destinazione delle risorse*."
- **DGR n. 1329 dell'8/09/2020** di approvazione del "*Il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa. Art. 29, comma 9, D.L. n. 104/2020*", inoltrato al Ministero della Salute e al Ministero Economia e Finanza.
- **DGR n. 1422 del 21/10/2020** di approvazione del nuovo Piano "*Emergenza COVID-19 - Fase 3 - Aggiornamento delle indicazioni di screening per SARS-CoV-2 e riorientamento delle attività del*

Dipartimento di Prevenzione" e contestuale modifica della DGR n. 344 del 17/03/2020 e della successiva DGR n. 1104 del 06/08/2020.

- **DGR n. 1523 del 10/11/2020** di approvazione delle linee di indirizzo "*Emergenza COVID-19 - Gestione domiciliare dei pazienti con COVID-19*".
- Protocollo d'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e le Organizzazioni Sindacali della Medicina Specialistica Ambulatoriale Convenzionata Interna del 16/03/2021.
- **DGR n. 728 del 08/06/2021** di recepimento dell'Accordo Integrativo Regionale sottoscritto in data 28/04/2021 relativo alla "*Partecipazione dei medici Specialisti Ambulatoriali Convenzionati Interni alla campagna vaccinale SARS-COV-2*".
- **DGR n. 759 del 15/06/2021** *di approvazione delle disposizioni in merito all'aggiornamento del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, approvato con DGR n. 1329 dell'8/09/2020. Art. 29, comma 9 del DL 14/08/2020, n. 104, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della Legge 13/10/2020, n. 126 e art. 26 del DL 25/05/2021, n. 73.*

Visti i provvedimenti regionali:

- **DGR n. 3889 del 31/12/2001** "*Accordo regionale per la medicina convenzionata DD.PP.RR. 28/07/2000, n. 270, n. 271 e n. 272*"
- **DGR n. 1723 del 05/07/2005** "*Programmazione dell'attività di formazione obbligatoria rivolta ai medici della Medicina Convenzionata – Attività 2005*."
- **DGR n. 3220 del 15/10/2005** "A*ccordo regionale in attuazione dell'ACN reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante Intesa nella Conferenza Stato – Regioni, per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità sanitarie"*
- **DGR n. 2338 del 29/12/2011** "*Assistenza territoriale tramite le cure primarie. Linee di indirizzo e operative per l'attuazione della DGR n. 41 del 18.1.2011 – specialistica ambulatoriale interna.*"
- **DGR n. 568 del 6/05/2020** "*Attivazione di servizi di assistenza sanitaria erogabili a distanza: Telemedicina.*"

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – CONTESTO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO

Art. 1 – Quadro di riferimento

1. In conformità alla programmazione regionale vigente, approvata con Legge Regionale (LR) n. 48/2018, la Regione del Veneto pone al centro l'obiettivo Salute fondato sul coinvolgimento attivo del singolo e della collettività al fine di individuare modalità idonee al miglioramento della salute e del benessere delle generazioni presenti e future. Tutto ciò si concretizza attraverso un approccio multisettoriale con il coinvolgimento di pluralità politiche di promozione della salute al fine di favorire valide condizioni sociali, economiche ed ambientali. Risulta, pertanto, in linea con la programmazione regionale: la valorizzazione della persona nella sua globalità ed in rapporto ai suoi contesti di vita, la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo uniforme su tutto il territorio regionale, la definizione di nuovi modelli assistenziali di presa in carico della cronicità, la riduzione delle diseguaglianze di salute per gli individui più disagiati della comunità, la valutazione della qualità della presa in carico, l'appropriatezza del setting assistenziale e dei tempi di erogazione in relazione alla tipologia del bisogno, e, infine, il costante monitoraggio delle performance.

2. Rappresentano cardini della programmazione regionale:
   - la responsabilizzazione delle Aziende Sanitarie nell'attuazione degli obiettivi assistenziali per il tramite dell'integrazione tra le strutture territoriali ed ospedaliere, in un continuum assistenziale;
   - la capillarità di un'assistenza territoriale che consenta, con l'adeguamento, l'ampliamento, l'integrazione e l'aggiornamento del personale e delle dotazioni strumentali, uguale opportunità nel raggiungimento e nel mantenimento di obiettivi di salute individuali e pari opportunità di accesso e fruizione di interventi.

3. In questa cornice deve trovare la sua completa applicazione l'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, i veterinari e le altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi), ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502/1992 e smi – Triennio 2016 - 2018, recepito con Intesa Stato – Regioni in data 31 marzo 2020.

4. Detto ACN rappresenta, peraltro, il completamento del triennio 2016-2018 normativo ed economico:
   - scaturisce dalla riforma introdotta nell'ordinamento vigente con la L. n. 189/2012 (Legge Balduzzi). Di particolare rilievo al presente AIR risultano le disposizioni contenute nell'articolo 1 con riferimento ai compiti assegnati alle Regioni ossia l'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriale (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) e agli obblighi previsti per il personale convenzionato (inserimento delle nuove forme organizzative e adesione al sistema informativo regionale e nazionale), nonché alle modifiche introdotte al testo dell'art. 8 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502;
   - si adegua e si raccorda con le disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 165/2001 e smi;
   - si attiene ai contenuti del Patto per la Salute 2014-2016, con riferimento in particolare all'art. 5 dove tra l'altro si precisa che la natura del collegamento tra AFT e UCCP deve essere di tipo funzionale e che la UCCP è parte fondamentale ed essenziale del Distretto.

5. Ai sensi dei commi 1 e 2, art. 9 dell'ACN vigente, la UCCP:
   - rappresenta la forma organizzativa complessa che opera in modo integrato all'interno di strutture e/o presidi individuati dalle Aziende Sanitarie, con una sede di riferimento ed eventuali altre sedi dislocate nel territorio;
   - persegue obiettivi di salute e di attività definiti dall'Azienda Sanitaria, secondo un modello-tipo coerente con i contenuti dell'ACN vigente e definito dalla Regione;
   - opera in continuità assistenziale con le AFT, rispondendo, grazie alla composizione multi-professionale, ai bisogni di salute complessi;

bdcf1c5e

- garantisce il carattere multi-professionale della sua attività attraverso il coordinamento e l'integrazione principalmente dei medici, convenzionati e dipendenti, delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), degli odontoiatri, degli infermieri, delle ostetriche, delle professionalità tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e del sociale a rilevanza sanitaria e, ove previsto ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'ACN vigente, dei veterinari.

6. Il modello di Medicina di Gruppo Integrata (MGI), definita con DGR n. 751 del 14 maggio 2015, che costituisce una forma di UCCP nel Veneto, rappresenta il tentativo di garantire una maggiore accessibilità, assicurando la copertura h12 attraverso la presenza della medicina di famiglia nella sede di riferimento, assicurando la presa in carico effettiva della cronicità sulla scorta dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) definiti a livello regionale e contestualizzati nelle singole realtà aziendali.

7. A supporto della riorganizzazione dell'assetto dell'assistenza territoriale regionale e per migliorare la presa in carico della cronicità si inseriscono i Piani aziendali di sviluppo delle Cure Primarie attraverso l'implementazione delle Medicine di rete e Medicine di Gruppo ex ACN della medicina generale del 23/03/2005 e smi a valere per il biennio 2019-2020, approvati con DGR n. 476 del 23/06/2019, in attuazione al PSSR 2019-2023.

8. Nel contesto regionale diviene, dunque, necessario consolidare gli interventi innovativi già in fase di costruzione, ma che richiedono una contestualizzazione, una diffusione e un coordinamento, alla luce del modificarsi continuo dei bisogni, dell'evoluzione dell'assetto organizzativo, del sistema delle responsabilità, dei nuovi confini di sostenibilità del sistema.

9. Rappresentano, dunque, scelte strategiche a livello regionale:
   a) il potenziamento e consolidamento dell'offerta territoriale, imperniata sulla gestione integrata del paziente e sulla continuità dell'assistenza;
   b) la ridefinizione delle competenze e l'attivazione di una sinergia virtuosa tra Ospedale e Territorio;
   c) la possibilità di individuare da parte delle Aziende Sanitarie figure di SAI con funzioni organizzative (es. Responsabile di Branca e Referente di AFT e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche) per perseguire specifici obiettivi aziendali;
   d) l'investimento sull'appropriatezza clinica ed organizzativa, con particolare riguardo all'appropriatezza prescrittiva ed al consumo di risorse socio-sanitarie, attraverso il coinvolgimento attivo e responsabile dei professionisti e dei cittadini, anche allo scopo di ottenere una consistente riduzione delle liste d'attesa;
   e) la garanzia della massima appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico;
   f) la diffusione di strumenti di clinical governance, mirati anche alla qualità ed alla sicurezza dei pazienti;
   g) la ricerca della semplificazione degli adempimenti e delle procedure;
   h) la definizione, l'applicazione e la garanzia di standard di qualità, ma anche standard di quantità, non dimenticando l'adeguamento delle dotazioni strumentali, atti a valorizzare le esperienze attuate localmente, riducendo le differenze tra i diversi contesti e superando disuguaglianze ed iniquità;
   i) la ricomposizione di un sistema delle responsabilità che ponga in capo alle strutture del SSSR, alle amministrazioni locali, alle categorie professionali, ai singoli professionisti ed agli assistiti la consapevolezza del loro ruolo come erogatori o fruitori di servizi, delle risorse disponibili, del legame solidaristico;
   j) la promozione del senso di partecipazione civica delle persone (anche in ambito scolastico) per consentire un appropriato utilizzo dei servizi socio-sanitari.

10. Inoltre, il presente AIR, finalizzato alle esigenze del proprio territorio, tiene conto anche degli obiettivi prioritari disposti dai Piani nazionali di cui all'art. 4 dell'ACN vigente e in coerenza con il PSSR 2019-2023:
    a) *Piano nazionale della cronicità (PNC)* (Accordo Stato-Regioni n. 160/CSR del 15/09/2016). Si concretizza mediante l'impegno da parte della Regione di programmare un disegno strategico centrato sulla persona ed orientato su una migliore organizzazione dei servizi ed una piena

responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza. Per migliorare la gestione della cronicità nel rispetto delle evidenze scientifiche, dell'appropriatezza delle prestazioni e della condivisione dei PDTA, in coerenza con le scelte di programmazione regionale, il presente AIR prevede l'attiva partecipazione degli specialisti ambulatoriali e psicologi e biologi alla presa in carico delle persone affette da patologie croniche per rendere più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza e assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini;

b) *Piano nazionale prevenzione vaccinale (PNPV)* (Intesa Stato Regioni, n. 10/CSR del 19/01/2017).
La riduzione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino rappresenta una priorità per il nostro Paese, da realizzare attraverso strategie efficaci ed omogenee sul territorio nazionale. Il P.N.P.V. 2017-2019 propone il nuovo calendario nazionale delle vaccinazioni attivamente e gratuitamente offerte alla popolazione per fasce d'età e dedicate agli interventi vaccinali destinati a particolari categorie a rischio. Le Regioni sono impegnate a individuare il modello organizzativo necessario a garantire l'erogazione e la piena fruibilità delle vaccinazioni inserite nel calendario vaccinale e, ove necessario, il presente AIR prevede tra i compiti previsti per i medici specialisti ambulatoriali interni anche l'inserimento della vaccinazione e delle relative attività collegate.

c) *Accesso improprio al Pronto Soccorso* (Accordo Stato Regioni n. 36/CSR del 7/02/2013).
L'aumento complessivo della domanda di salute, l'evoluzione tecnologica, i cambiamenti demografici e sociali in corso e l'incremento dell'incidenza di malattie croniche e degenerative determinano la necessità di presa in carico globale del cittadino e pongono il tema dell'integrazione dei servizi e della continuità assistenziale al centro delle politiche sanitarie. Pertanto è necessario avviare un riassetto del sistema di domanda/offerta e promuovere un cambiamento culturale relativo alle modalità di approccio al bisogno di salute. In tale contesto il presente AIR prevede l'integrazione nelle reti territoriali dei medici specialisti ambulatoriali interni, con i servizi e con tutte le altre figure professionali del territorio, al fine di garantire la continuità dell'assistenza ed evitare, per quanto possibile, l'accesso al pronto soccorso per prestazioni non urgenti e per quelle riferibili alla non corretta gestione della cronicità.

d) *Governo delle liste d'attesa e appropriatezza* (Intesa Stato Regioni n. 28/CSR del 21/02/2019).
Fermo restando la programmazione regionale in tema di prestazioni necessarie e coerenti col fabbisogno, il presente AIR prevede specificamente la partecipazione degli specialisti ambulatoriali e degli psicologi ai percorsi regionali di prescrizione, prenotazione, erogazione e monitoraggio delle prestazioni, che distinguano i primi accessi dai percorsi di *follow-up* nel rispetto delle condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza previste dalle normative vigenti, promuovendo l'integrazione nelle reti territoriali degli specialisti ambulatoriali e degli psicologi con i servizi e con tutte le altre figure professionali del territorio per garantire la continuità dell'assistenza.

e) *Prevenzione e controllo della resistenza antimicrobico* (PNCAR) (Intesa Stato Regioni del 2/11/2017). Tale Piano analizza in tutti gli aspetti il fenomeno dell'antimicrobico resistenza (AMR), un problema di notevole impatto che necessita di urgenti azioni di prevenzione e controllo, indica le azioni da intraprendere a livello nazionale, regionale e locale per contrastare il fenomeno in maniera efficace e promuove il coinvolgimento ed interventi coordinati dei diversi settori interessati. Il presente AIR prevede la partecipazione dei veterinari e dei biologi convenzionati al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rafforzamento del sistema di sorveglianza, di trasmissione dei dati tra i sistemi informativi coinvolti, di incremento dell'efficacia dei controlli in termini di farmacovigilanza nonché per l'attuazione delle azioni previste nel PNCAR ed il conseguimento dei risultati attesi.

Art. 2 - Campo di applicazione e durata dell'Accordo Integrativo Regionale

1. Il presente AIR entra in vigore dalla data di adozione del provvedimento della Giunta Regionale di approvazione dello stesso e ha validità fino alla stipula del successivo, fatte salve modificazioni ed integrazioni e/o variazioni in ambito nazionale.

bdcf1c5e

Art. 3 - Livelli di contrattazione

1. L'ACN definisce tre livelli di contrattazione:
   a) nazionale (art. 3, comma 3, ACN vigente): Accordo Collettivo Nazionale, ACN;
   b) regionale (art 3, comma 4, ACN vigente): Accordo Integrativo Regionale, AIR;
   c) aziendale (art. 3, comma 5, ACN vigente): Accordo Attuativo Aziendale, AAA.

2. Il presente AIR individua gli obiettivi e gli strumenti per la Specialistica Ambulatoriale Interna, la Veterinaria e le altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali (denominate di seguito ora Professionisti) in linea con gli indirizzi della programmazione socio-sanitaria regionale, demandando alla contrattazione aziendale l'attuazione degli obiettivi individuati dalla Regione attraverso gli AAA, definendo le azioni più appropriate sulla scorta delle realtà locali.

Art. 4 - Gli obiettivi del Servizio Socio Sanitario Regionale

1. La partecipazione dei SAI, dei Veterinari (ove previsto ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'ACN vigente) e dei Professionisti allo sviluppo delle Cure primarie, alla costituzione delle AFT ed alla collaborazione con la medicina generale e la pediatria di libera scelta deve essere finalizzata al perseguimento degli obiettivi enunciati nei seguenti articoli.

Art. 5 - Obiettivi di Sistema

1. Conformemente a quanto previsto nell'ACN, attraverso l'attuazione della costituzione delle AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna, si intende rimodulare i modelli organizzativi territoriali di presa in carico della cronicità favorendo la multiprofessionalità e multidisciplinarietà.

2. Nello specifico diventano obiettivi strategici:
   a) garantire la presa in carico integrata dei pazienti acuti e cronici, evitando alla persona in stato di bisogno inutili spostamenti e contatti frammentati con più strutture/professionisti erogatori, migliorando l'accessibilità ai servizi, semplificando le procedure e, soprattutto, valorizzando la relazione tra professionisti ed assistiti;
   b) potenziare l'assistenza domiciliare integrata al fine di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
   c) potenziare le strutture di ricovero intermedie, necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio e dal Territorio all'Ospedale senza soluzione di continuità, evitando alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, un precoce o improprio ricorso all'istituzionalizzazione, favorendone un rientro tutelato e coordinato al domicilio, prevenendo la riacutizzazione e nuovi accessi in ospedale;
   d) rimodulare l'assistenza residenziale per rispondere alle esigenze assistenziali, nella considerazione che le strutture residenziali rappresentano, come domicilio effettivo, il contesto di vita della persona e sono parti integranti del Sistema;
   e) implementare l'innovazione tecnologica, strumentale e la rete informatica quali strumenti a supporto di un trattamento tempestivo reso al paziente, sviluppando forme di telemedicina e teleconsulto, specie a fronte della pandemia da COVID-19;
   f) ampliare la collaborazione nell'ambito dei programmi di prevenzione, anche supportando le campagne vaccinali e sostenendo i programmi di screening individuati dai programmi nazionali, regionali e aziendali ai fini del miglioramento della qualità della vita e dello stato generale di salute della popolazione.

3. A tale fine nell'ambito della formazione obbligatoria del SAI, del Veterinario e dei Professionisti dovranno essere previsti percorsi di aggiornamento professionale trasversali con gli altri professionisti, oltre che percorsi finalizzati allo sviluppo clinico-organizzativo anche mediante pacchetti formativi prodotti dalle maggiori società scientifiche accreditate.

bdcf1c5e

Art. 6 - Obiettivi di salute

1. L'adozione di un approccio per percorsi assistenziali, delineato anche nel Piano Nazionale della Cronicità, rappresenta la sfida vincente per garantire la continuità dell'assistenza: il PDTA definisce che cosa serve al processo in modo condiviso, quando serve e chi ha la competenza per farlo, valutandone la fattibilità e sostenibilità. I percorsi assistenziali costituiscono strumenti di trasversalità che consentono di definire ruoli, funzioni, responsabilità, ma che implicano spesso una revisione del modello organizzativo in essere ed una consapevolezza delle risorse che si hanno a disposizione.

2. L'approccio per processi integrati consente di mettere a sistema e rendere routinari i meccanismi di contatto e di connessione tra i diversi nodi della rete di offerta: lo scambio professionale non è più attivato in modo estemporaneo e sulla base delle relazioni personali tra professionisti o sulla scorta di "sintesi" affidate al paziente, ma per effetto di forme di organizzazione che producono modalità automatiche di connessione. In questo modo si modifica sia il contenuto dei servizi offerti dal SSSR, sia la modalità di fruizione da parte dell'assistito.

3. È, pertanto, obiettivo prioritario garantire la continuità delle cure attraverso la progettazione, la condivisione e l'attuazione di Percorsi Integrati di Cura per:
   a) pazienti post-acuti, dimessi dall'ospedale, a rischio elevato di re-ospedalizzazione, che necessitano di competenze clinico-gestionali ed assistenziali in una struttura dedicata o a domicilio potenziando il ruolo dei SAI a supporto dell'attività distrettuale e del medico di medicina generale (MMG);
   b) pazienti cronici, stabilizzati sul territorio, o pazienti fragili con elevati bisogni assistenziali, che richiedono una presa in carico da parte di un team multidisciplinare;
   c) pazienti cronici stabilizzati che necessitano di monitoraggio del loro stato di salute attraverso un approccio di medicina di iniziativa che veda coinvolti anche i SAI.

4. Ai fini di garantire una appropriata continuità dell'assistenza, tali percorsi dovranno comprendere anche le modalità organizzative da attivare al manifestarsi delle riacutizzazioni nei pazienti stabilizzati.

5. Andranno, pertanto, concordati, condivisi ed applicati i PDTA per patologie croniche prevalenti (es. broncopneumologiche, cardiologiche, metaboliche, neurologiche, oncologiche, ecc.).

6. È necessario mettere in campo tutte le azioni e le modifiche organizzative atte a coinvolgere i SAI nell'affrontare l'emergenza COVID-19, sia attraverso un coinvolgimento diretto a supporto dell'assistenza sia potenziando le attività di telemedicina.

Art. 7 - Obiettivi di appropriatezza

1. Il nuovo assetto organizzativo, basato sull'approccio per processi, consentirà una progressiva responsabilizzazione di tutti gli attori del sistema sul raggiungimento dei risultati, l'inserimento di una visione d'insieme, la decentralizzazione del processo decisionale, il consolidamento del lavoro di equipe e della cooperazione, mantenendo come focus principale la centralità della persona.

2. Rappresentano obiettivi strategici:
   a) contribuire a governare le liste d'attesa secondo le disposizioni della DGR n. 1164 del 6/08/2019 relativamente al recupero delle liste di attesa a seguito dell'emergenza COVID-19**;**
   b) garantire l'appropriatezza delle richieste di prestazione specialistica entro i limiti previsti dal SSSR e secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia;
   c) contribuire a ridurre le "*fughe*" per le specialità presenti nelle specifiche Aziende Sanitarie;
   d) dare piena attuazione alla DGR n. 568 del 5/05/2020, tenendo conto del recente Accordo approvato dalla Conferenza Stato- Regioni, rep. Atti n. 215/CSR del 17/12/2020 sul documento recante "*Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina*", promuovendo anche il

teleconsulto specialistico, costituendo spazi di consulenza/colloquio tra SAI e Professionisti, MMG e Pediatri di libera scelta (PLS) per la presentazione di casi o per conseguire accordi sul percorso di presa in carico;

e) contribuire a garantire l'appropriatezza delle richieste dei ricoveri ospedalieri e degli accessi al Pronto Soccorso;

f) contribuire a garantire un utilizzo appropriato della farmaceutica attraverso il conseguimento di obiettivi e di indicatori per le aree terapeutiche a più rilevante impatto di spesa e a maggior rischio di inappropriatezza, assegnati annualmente alle Aziende Sanitarie con apposita Deliberazione di Giunta e misurati attraverso i normali flussi amministrativi;

g) incrementare la prescrizione di farmaci a brevetto scaduto e perseguire l'appropriatezza nelle prescrizioni di protesi e ausili;

h) garantire il flusso informativo-informatico [Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), ricetta dematerializzata, certificati telematici di malattia, ecc.] ai fini del conseguimento degli obiettivi di sistema assegnati alle Aziende Sanitarie e, conseguentemente, anche ai SAI (articoli 11 e 24, ACN vigente).

3. I SAI, i Veterinari e i Professionisti, nel rispetto delle esigenze di salute degli assistiti, partecipano alla sostenibilità economica del SSSR attraverso l'appropriatezza prescrittiva, utilizzando criteri di efficienza ed efficacia.

4. Concorrono, quindi, al perseguimento degli obiettivi assegnati di anno in anno alle Aziende Sanitarie con specifico provvedimento regionale per quanto di competenza.

CAPO II - MODALITÀ OPERATIVE DI PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI SVILUPPO DELLE CURE PRIMARIE

1. Tenuto conto dell'evoluzione che negli anni ha coinvolto le Cure primarie, compresa l'assistenza specialistica ambulatoriale la cui attività non è solo quella di erogare prestazioni specialistiche su specifica richiesta motivata, prevalentemente proveniente dal MMG/PLS, ma anche quella di effettuare la presa in carico dei pazienti/utenti (attraverso PDTA, UVMD, PAI, ADI, attività consultoriale, etc.), svolgendo una vera e propria funzione di specialista di comunità, anche tenendo conto delle problematiche di rilevanza sociale, risulta necessario sviluppare una maggiore integrazione e collaborazione tra professionisti operanti sul territorio e in ospedale per condividere percorsi e indicatori.

2. L'intero sistema deve essere responsabilizzato sul monitoraggio dei tempi di attesa, sulla stabilità dell'offerta e sul governo delle urgenze e sul miglioramento dell'accessibilità derivante dallo sviluppo di percorsi territoriali integrati che rispondano in modo coerente ai bisogni dei pazienti con particolari complessità cliniche ed alla cronicità (Day Service).

3. Da tale modalità di approccio derivano senz'altro notevoli vantaggi, ma è di fondamentale importanza che il SAI sia ampiamente integrato nel territorio per assicurare le sue prestazioni in tutte le sedi, anche nell'assistenza domiciliare, in quella residenziale e penitenziaria anche durante il periodo dell'emergenza COVID-19.

4. Le modalità operative di partecipazione sono delineate nei seguenti articoli.

Art. 8- Prestazioni sanitarie ambulatoriali per gestione cronicità e prestazione sanitarie domiciliari per pazienti fragili

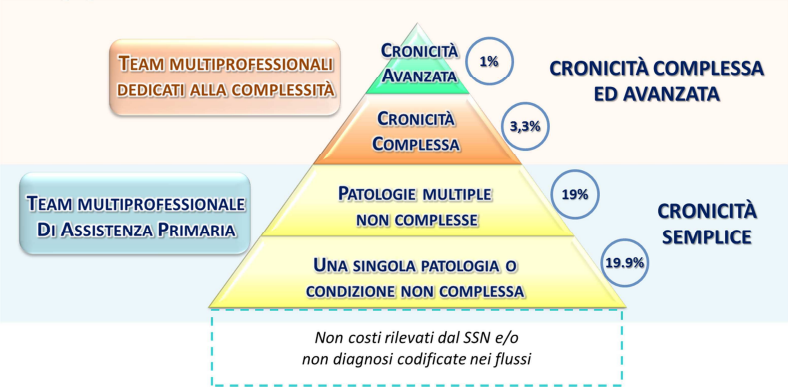
1. Il modello regionale di presa in carico della cronicità e della multimorbilità, definito dalla LR n.48/201 e richiamato dalla DGR n. 782 del 16/06/2020 in un quadro emergenziale, si fonda sul concetto di intensità

di cura e di assistenza, per sottolineare la gradualità nell'erogazione dell'assistenza correlata al bisogno. Come rappresentato nella **Figura 1** due sono i livelli di complessità:

- la cronicità "*semplice*", che viene appropriatamente presa in carico dai team multiprofessionali dell'Assistenza primaria;
- la cronicità "*complessa ed avanzata*", che richiede team multiprofessionali "*specialistici*".

In entrambi i livelli si prevede la partecipazione dei SAI.

Figura 1 – Presa in carico della cronicità per intensità di cura e di assistenza: profili di popolazione e percentuale sulla popolazione del Veneto



Pertanto, con riferimento ai pazienti fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti, che anche a seguito dell'emergenza COVID-19, costituiscono la parte più vulnerabile della popolazione, il modello organizzativo regionale prevede un lavoro fondato su team multiprofessionali, che vedranno la partecipazione dei MMG, degli specialisti territoriali, degli infermieri, degli assistenti sociali, con legami funzionali con i professionisti che operano all'interno delle strutture ospedaliere e con gli operatori del Dipartimento di Prevenzione.
Tra i componenti fondamentali di tale modello organizzativo i SAI, attivati a seconda della tipologia di bisogno, potranno agire sia presso le sedi distrettuali, che presso il domicilio del paziente, che presso le strutture residenziali e le strutture di ricovero intermedie.

2. A livello regionale sono stati formalizzati con specifiche delibere i PDTA per la gestione di patologie croniche ad alta prevalenza (es. diabete, BPCO, ca. colon-retto, mammella, ecc.), che devono essere contestualizzati a livello aziendale attraverso uno specifico percorso clinico-organizzativo. In ogni PDTA vengono definite le condizioni cliniche e le modalità di integrazione tra i professionisti coinvolti sia per l'inquadramento diagnostico che per la gestione dei trattamenti e del follow-up.

3. L'applicazione a livello aziendale dei PDTA viene realizzata a livello di AFT e di MGI, prevedendo la realizzazione di audit clinici ed organizzativi per il monitoraggio e adeguati momenti formativi. I SAI partecipano a livello di AFT, in via prioritaria, alla stesura e applicazione di questi percorsi per la gestione della cronicità nelle diverse modalità definite a livello aziendale.

4. Relativamente alla farmaceutica, il monitoraggio trimestrale di obiettivi e indicatori di appropriatezza messo a disposizione dalla Regione sia a livello aziendale che per medico, fino al dettaglio per singolo paziente, rappresenta un'opportunità di confronto tra Aziende Sanitarie e tutti i professionisti del SSSR in merito all'appropriatezza prescrittiva e di coinvolgimento dei medici, singolarmente o in gruppi, in attività di audit e di formazione.

5. A seconda delle caratteristiche del singolo percorso e alle diverse configurazioni geografiche e demografiche delle Aziende Sanitarie, l'articolazione delle sedi di attività specialistica andrà opportunamente valutata e declinata anche in relazione all'accessibilità del target di pazienti, alla

bdcf1c5e

tipologia di prestazioni offerte, alle dotazioni strumentali da mettere a disposizione, anche con l'acquisto di nuove e adeguate attrezzature, prevedendo la costituzione di pool di specialisti di "*riferimento*" per l'AFT e/o la MGI.

6. Per garantire la continuità dell'assistenza tra tutta la filiera assistenziale e l'integrazione multi-professionale il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) rappresenta elemento portante, quale strumento organizzativo necessario per l'integrazione informativo-informatica della documentazione clinica, garantendone l'accesso a tutti i professionisti coinvolti nella presa in carico del paziente.

7. In questa visione l'attività specialistica potrà articolarsi in:
   a) attività ambulatoriale nelle sedi distrettuali e/o di MGI con agende dedicate per i primi accessi e per la gestione dei follow up, preferibilmente con afferenza all'AFT di riferimento. L'attività di consulenza specialistica nelle MGI potrà essere oggetto di attivazione di incarichi SAI specifici secondo le procedure previste dai provvedimenti regionali in materia di acquisizione di personale del SSR e di specialistica ambulatoriale interna e come previsto dall'art. 3, comma 7 dell'ACN vigente;
   b) attività di teleconsulto specialistico con MMG/PLS in fasce orarie dedicate (in agende riservate), convertibili in caso di mancate prenotazioni di teleconsulto in prestazioni ambulatoriali per i pazienti, in tempo utile per la riorganizzazione delle prestazioni ambulatoriali, anche tramite i servizi già avviati dalla Regione oppure attraverso sistemi di videoconferenza e di telemonitoraggio/teleassistenza per consulenza a distanza, con adeguata strumentazione tecnologica;
   c) attività di telemedicina ai sensi della DGR n. 568 del 5/05/2020, tenendo conto del recente Accordo approvato dalla Conferenza Stato- Regioni, rep. Atti n. 215/CSR del 17/12/2020 sul documento recante "*Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina*", nel contesto emergenziale COVID-19, al fine di limitare il rischio di contagio rappresenta, anche con televisita dei pazienti che lo specialista ritiene eligibili;
   d) attività di auditing periodico in integrazione con le AFT della medicina generale e con le MGI anche per target specifici di pazienti;
   e) partecipazione ad equipe multidisciplinari per la presa in carico di problematiche cliniche che richiedono l'intervento coordinato di più specialisti come, ad esempio, i percorsi oncologici.

Art. 9 - Presa in carico del paziente fragile, complesso, non autosufficiente

1. Il Ministero della Salute (Quaderni del Ministero della Salute) definisce la fragilità come sindrome multifattoriale, determinata dalla riduzione della fisiologica riserva funzionale e della capacità di resistere a eventi stressanti ambientali (capacità di omeostasi). Essa comporta un aumentato rischio di eventi clinici: disabilità, ospedalizzazione, istituzionalizzazione, morte. È una condizione complessa e dinamica, per la quale si sono proposti numerosi modelli.

2. L'Agency for Healthcare Research and Quality definisce come pazienti complessi le persone con condizioni croniche multiple affette da due o più condizioni croniche concorrenti, che insieme hanno un effetto avverso sullo stato di salute, sull'autonomia o sulla qualità della vita, e che richiedono una gestione assistenziale, decisioni cliniche, coordinamento, caratterizzati da complessità.

3. Nella **Figura 1** riportata all'art. 8, i vertici della piramide sono rappresentati da questi pazienti che sono assistiti a livello territoriale in diversi setting (assistenza domiciliare integrata, strutture intermedie, centri servizio), con alto rischio di ospedalizzazioni inappropriate o ripetute e con necessità di progetti assistenziali individualizzati da parte di team multiprofessionali e multidisciplinari.

4. A garanzia della continuità delle cure la Centrale Operativa Territoriale (COT) viene a costituire il luogo di coordinamento della gestione delle transizioni ed il punto di raccordo tra le tre macrostrutture aziendali ossia Ospedale, Territorio e Dipartimento di Prevenzione, anche a supporto di tutte le fasi della gestione dell'emergenza coronavirus come previsto dalle DD.GG.RR. n. 782 del 16/06/2020 e n. 1103 del 6/08/2020.

bdcf1c5e

5. I SAI partecipano alla presa in carico di questi pazienti, nel team multiprofessionale che definisce e attiva Piani Assistenziali individualizzati domiciliari o, a livello ambulatoriale, attraverso l'organizzazione di percorsi dedicati, diventando risorsa anche per la COT. Il Piano Assistenziale Individuale costituirà parte integrante del FSR e, quindi, sarà consultabile da tutti gli attori della filiera assistenziale.

6. In questa visione l'attività Specialistica Ambulatoriale Interna potrà, quindi, articolarsi:
   a) nella partecipazione alle Unità Valutative Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di attivazione e verifica dei progetti individuali anche compilando la relativa scheda di valutazione (SVAMA, SVAMDI) per la parte di competenza;
   b) nelle consulenze domiciliari periodiche o su richiesta del MMG/PLS, anche partecipando nella gestione di pazienti ADIMED con modalità di visita domiciliare o in telemedicina o supportando il MMG per la gestione del paziente cronico;
   c) nelle consulenze presso i centri servizio, strutture di ricovero intermedie, strutture residenziali per disabili e non autosufficienti, etc. Le modalità di tali consulenze devono essere definite e concordate in relazione alla tipologia di problematiche cliniche e organizzative;
   d) nella consulenza e coordinamento clinico e funzionale nelle strutture di ricovero intermedie (Unità Riabilitativa Territoriale e Ospedale di Comunità, etc.);
   e) nell'attività ambulatoriale secondo quanto previsto dal Piano Assistenziale individualizzato.

Art. 10 – Attività di prevenzione

1. L'attività della Specialistica Ambulatoriale Interna potrà articolarsi nell'ambito della prevenzione sia relativamente agli screening che alle malattie cronico degenerative e malattie infettive, previa adeguata formazione.

2. In applicazione a quanto disposto dall'art. 4 dell'ACN vigente, i SAI partecipano alle campagne vaccinali previste dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale. Partecipano anche ad altre campagne vaccinali previste dalla normativa nazionale/regionale in ragione a contingenti emergenze (es. COVID-19).

3. L'attività vaccinale viene svolta nella sede di lavoro e in orario di servizio. Su richiesta aziendale, i SAI possono, altresì, svolgere attività vaccinale sia al di fuori dell'orario di servizio che al di fuori della sede (es. Centri Vaccinali di Popolazione).

Art. 11 – Accesso improprio al Pronto Soccorso

1. Relativamente all'accesso improprio al Pronto Soccorso di cui art. 4 dell'ACN 2020 vigente, i SAI partecipano al riassetto del sistema della domanda/offerta, promuovendo un cambiamento culturale relativo alle modalità di approccio al bisogno di salute. In questo contesto, supportano la Direzione di Distretto nella valutazione delle motivazioni di accessi impropri al Pronto Soccorso e nella partecipazione ad incontri con i servizi e tutti gli altri professionisti del territorio per garantire continuità della assistenza ed evitare, per quanto possibile, l'accesso al pronto soccorso per prestazioni non urgenti.

Art. 12 - Percorsi e PDTA

1. L'evoluzione dei modelli assistenziali prevede la presa in carico da parte di team multiprofessionali, nelle malattie croniche ad alta prevalenza, ma anche nell'approccio diagnostico o nel follow up specialistico dei pazienti complessi come nel caso delle patologie oncologiche. L'ambito dell'AFT risulta essere un ambito privilegiato di audit e di integrazione professionale ed organizzativa della medicina convenzionata.

bdcf1c5e

2. Per garantire la presa in carico è necessario:
   a) a livello aziendale strutturare percorsi, PDTA, protocolli sia tra i MMG/PLS e i SAI che tra gli specialisti di diverse branche, indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro (dipendenti o convenzionati) o della sede di attività (ospedaliera o distrettuale), e garantire la comunicazione, attraverso il lavoro multiprofessionale e multidisciplinare, di tutte le componenti professionali. In questo contesto assumono un ruolo fondamentale i Referenti di Branca della Specialistica Ambulatoriale Interna, in primis in riferimento alle eventuali Branche specialistiche interamente garantite dai SAI e i Referenti di AFT e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche (art. 24, comma 8, lett. c);
   b) una verifica dei criteri di appropriatezza della domanda condivisi e formalizzati a livello aziendale sulla base di specifici percorsi;
   c) una organizzazione delle agende che preveda spazi per i primi accessi prioritarizzati e per visite/prestazioni di controllo in percentuali da concordare e da garantire da parte dello stesso specialista con prescrizione diretta. Per i primi accessi, la definizione e l'applicazione dei RAO costituisce uno strumento di equità e di appropriatezza nell'accesso;
   d) la condivisione, a livello di AFT, delle problematiche cliniche che necessitano di monitoraggio periodico e sulla tempistica dello stesso.

3. In questa visione il SAI è tenuto a:
   a) partecipare attivamente, attraverso l'AFT, nel processo di gestione delle liste di attesa, superando una logica meramente prestazionale, attivando il sistema di presa in carico attraverso la prescrizione diretta delle visite di controllo e/o di altre prestazioni volte a rispondere al quesito diagnostico, anche attraverso la telemedicina;
   b) partecipare al processo di auditing con tutti gli attori coinvolti, per il miglioramento dell'appropriatezza clinica/organizzativa;
   c) rispettare indicazioni/raccomandazioni formalizzate a livello aziendale, anche attraverso gruppi di lavoro integrati.

Art. 13 – Governo delle liste di attesa e appropriatezza

1. Le esperienze rilevate nella quasi totalità delle Aziende Sanitarie hanno evidenziato come in caso di momentanea impossibilità di garantire il rispetto del tempo d'attesa massimo previsto per una determinata prestazione – classe di priorità **-** i Centri Unici di Prenotazioni (CUP) collochino temporaneamente la richiesta dell'utente in una "*lista di attesa*" o "*lista di galleggio*".

2. La "*lista di attesa*" o *lista di galleggio*:
   a) è una lista dove vengono fatte confluire le richieste di prenotazione che non trovano immediata collocazione entro le priorità indicate nelle prescrizioni secondo le disposizioni vigenti. All'atto della prenotazione, se non è possibile garantire la prestazione entro i limiti temporali definiti dalla priorità indicata nella prescrizione; la stessa dovrà essere presa in carico dal sistema aziendale in attesa di essere, non appena possibile e quanto prima, prenotata; ai fini del calcolo del tempo di attesa il sistema dovrà garantire la registrazione e la corretta rendicontazione nei flussi informativi della data di primo contatto da parte dell'utente al quale, all'atto della messa in lista d'attesa, dovrà essere rilasciata apposita attestazione;
   b) deve evidenziare, per ogni prestazione, suddivisa per branca specialistica, almeno: il codice CVP, la classe di priorità richiesta, il quesito diagnostico, il nominativo del medico prescrittore, il numero di giorni residui entro i quali andrà trovata una collocazione nel rispetto della prioritarizzazione indicata;
   c) deve essere strutturata quale strumento dinamico con aggiornamento almeno giornaliero nella quale inserire le prenotazioni delle prestazioni e successivamente provvedere, con l'utilizzo di sedute aggiuntive e/o plus orario concordati, a garantire le prestazioni entro i termini previsti.

3. È evidente che, per poter gestire al meglio tale problematica, dovranno essere individuati i SAI che forniscano la disponibilità (anche mediante prolungamento orario, ex art. 29, comma 5 dell'ACN vigente) per l'erogazione delle prestazioni nel rispetto delle priorità con modalità da definirsi a livello di AAA. In questo processo andrà coinvolto anche il Referente di AFT, il Responsabile di branca e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche a supporto per il vaglio e la gestione dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa.

4. Nel caso di persistente sofferenza, potrà essere valutata anche l'assegnazione di nuovi incarichi secondo le disposizioni regionali sul personale e ai sensi dell'art. 3, comma 7 dell'ACN vigente *"Le Aziende, nell'ambito dei propri poteri, per l'erogazione delle prestazioni specialistiche, si avvalgono degli Specialisti ambulatoriali, dei veterinari e dei professionisti di cui al presente Accordo, e utilizzano interamente le ore di attività formalmente deliberate in sede aziendale* nonché le risorse resesi disponibili *garantendo, comunque, la partecipazione della componente specialistica ambulatoriale, della veterinaria e delle altre componenti professionali alla copertura delle espansioni di attività dell'area complessiva dell'assistenza specialistica, in relazione alle future esigenze, secondo regole e modalità della programmazione sanitaria regionale, con la partecipazione della rappresentanza aziendale degli specialisti ambulatoriali, dei veterinari e delle altre professionalità di cui al presente Accordo. In applicazione delle procedure di cui all'articolo 20, comma 1 e seguenti le ore disponibili per cessazione,* revoca o decadenza *dell'attività sono assegnate dall'Azienda nella stessa branca/area professionale, o in branca/area professionale diversa, anche per le finalità di cui all'art.4"*.
   Non è, pertanto, soggetta a regime autorizzatorio la conversione di branca/ore.

5. In applicazione a quanto disposto dall'art. 4 ACN vigente, i SAI e gli Psicologi:
   a) richiedono visite/prestazioni di follow up nel rispetto delle indicazioni di appropriatezza previste dalla normativa vigente e delle disposizioni aziendali formalizzate in tema di rapporto prime visite-prime prestazioni/controlli;
   b) supportano la Direzione Aziendale nel monitoraggio della appropriatezza prescrittiva sia in termini di appropriata tempestività (corretta classe U B D P), sia in termini di appropriatezza della richiesta (visita/prestazione necessaria o evitabile);
   c) supportano la Direzione Aziendale nella partecipazione ad incontri con i servizi e i professionisti del territorio per garantire continuità della assistenza ed evitare, per quanto possibile, la prescrizione di esami evitabili o con errata classe di priorità.

Art. 14 – Telemedicina

1. Con la ripresa dell'attività ambulatoriale programmata, compatibilmente con l'andamento epidemiologico del COVID-19, erogata in presenza del paziente il SSN si è trovato ad affrontare non pochi importanti limiti organizzativo-strutturali come ad esempio le postazioni di pre-triage all'accesso delle strutture, i limiti logistici (spazi per l'attesa o per la visita) e la necessità di ridurre potenziali occasioni di contagio (incremento delle procedure di sanificazione degli ambienti ad ogni prestazione ed il mantenimento del "*distanziamento sociale*").

2. Al fine di limitare il rischio di contagio, l'erogazione di servizi sanitari in Telemedicina rappresenta un approccio innovativo ed un'importante supporto ai servizi di assistenza primaria per monitoraggio, cura, riabilitazione e prevenzione secondaria nei confronti di persone fragili o affette da patologie croniche. Al fine di dare maggiore impulso, con DGR n. 568 del 6/05/2020 è stata riconosciuta l'importanza dell'ampliamento e dello sviluppo dell'uso della Telemedicina, intesa quale modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria tramite tecnologie innovative, in particolare servizi di telemedicina specialistica. Inoltre, con il recente Accordo della Conferenza Stato-Regioni (Repertorio Atti n. 215/CSR del 17/12/2020) è stato approvato il documento dal titolo "*Indicazioni Nazionali per l'erogazione delle prestazioni in Telemedicina*". Tale documento descrive la Telemedicina come "*un approccio innovativo alla pratica sanitaria, consentendo l'erogazione di servizi a distanza attraverso l'uso di dispositivi*

digitali, internet, software e delle reti di comunicazione". Esso classifica, tra le altre, le prestazioni di telemedicina secondo vari criteri tra cui le condizioni per l'erogazione.
Il suddetto documento specifica che riguardo alla attività ambulatoriale le interazioni a distanza possono avvenire sotto forma di Televisita (tra medico e paziente); Teleconsulto (tra medico e medico); Teleconsulenza medico-sanitaria (tra professioni sanitarie non necessariamente mediche); Teleassistenza (da parte di professioni sanitarie quali infermiere, fisioterapista, logopedista etc); telerefertazione (refertazione medica, scritta e trasmessa per mezzo di sistemi digitali e di telecomunicazione).

Art. 15 – Televisita

1. Uno strumento finalizzato all'interazione a distanza dello specialista con il paziente è rappresentato dalla Televisita che può dar luogo alla prescrizione di farmaci o di cure se garantisce tutti i requisiti della visita erogata in presenza e rappresenta pertanto prestazione specialistica ai sensi della normativa vigente.

2. L'attivazione del servizio di Televisita richiede l'adesione preventiva del paziente o del tutore, al fine di confermare tra l'altro la disponibilità di un contatto telematico per la interazione documentale/informativa con lo specialista ed accedere ad un sistema di comunicazione remota secondo le specifiche tecniche e le normative vigenti in materia di privacy e sicurezza.

3. Le Televisita può essere attivata dallo specialista, in sostituzione della visita già prevista (controllo o altro tipo di visita del PDTA), nella fase di recall dei pazienti prenotati sulle agende dedicate qualora reputati elegibili. Il collegamento deve avvenire in tempo reale e consentire di vedere il paziente e interagire con esso, eventualmente, qualora necessario, anche avvalendosi del supporto del caregiver nella gestione della comunicazione.

4. Le modalità organizzative del presente articolo, che vedano un attivo coinvolgimento dei SAI, saranno stabilite a livello di AAA, avvalendosi anche dei servizi già avviati dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti.

5. Come previsto dall'Accordo della Conferenza Stato-Regioni (Repertorio Atti n. 215/CSR del 17/12/2020), "*la televisita deve essere sempre refertata"* e quando "*afferisce al setting della specialistica ambulatoriale deve essere rendicontata nel flusso ex art. 50, con relativo codice di visita di controllo, deve prevedere la prescrizione su ricettario SSN e compartecipazione della spesa se dovuta"*.

Art. 16 - Teleconsulto specialistico

1. Un ulteriore strumento finalizzato alla integrazione ed alla continuità dell'assistenza è rappresentato dal Teleconsulto specialistico (art. 8, comma 7, punto b del presente AIR) si esplica attraverso l'individuazione di fasce orarie per le richieste previamente programmate in cui i MMG/PLS e i SAI si rendono reciprocamente rintracciabili telefonicamente, in orario di servizio, costituendo spazi di consulenza/colloquio per la presentazione di casi o per conseguire accordi sul percorso di presa in carico (per gli specialisti le fasce orarie dovranno essere libere da prenotazioni). Si tratta di un'attività di consulenza a distanza fra medici che permette a un medico di chiedere il consiglio di uno o più colleghi, in ragione di specifica formazione e competenza, sulla base di informazioni legate alla presa in carico del paziente.

2. Le finalità di tale servizio sono ascrivibili all'ottimizzazione della rintracciabilità dei MMG/PLS e dei SAI al fine di favorire il dialogo e la promozione della appropriatezza prescrittiva.

3. Il risultato di tale servizio dovrebbe essere un orientamento sempre più adeguato all'utenza in termini di percorso di presa in carico e di prioritarizzazione della domanda e dell'offerta e costituisce una ulteriore opportunità di consultazione reciproca fra Medici, dove l'iniziativa della comunicazione può partire

tanto dal Territorio, nelle e verso le sue diverse componenti, quanto dall'Ospedale. Pertanto, il teleconsulto va visto in una visione complessiva di sistema, coinvolgendo sia i SAI che gli Specialisti dipendenti.

4. È opportuno che tale servizio possa svilupparsi anche con modalità innovative "*multicanale*", tenendo conto delle opportunità oggi offerte dalle moderne tecnologie. Pertanto, detto servizio, oltre essere gestito tramite Call Center, potrà svilupparsi anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici per l'invio di dati refertabili e/o analizzabili, sfruttando piattaforme esistenti e di larga diffusione o mediante App dedicate, le quali permettano di trasferire dati e immagini, se utili al fine del teleconsulto.

5. Tutte le attività dovranno avvenire nel rispetto della normativa sulla privacy, come previsto Accordo della Conferenza Stato-Regioni (Repertorio Atti n. 215/CSR del 17/12/2020 *"questa attività si considera come parte integrante dell'attività lavorativa dei medici specialisti e di altre professioni sanitarie e, come quella effettuata in presenza, non prevede compartecipazione alla spesa del cittadino e nemmeno una prescrizione SSN. Questa attività può essere registrata mediante applicativi aziendali in uso per tenere traccia di quanto erogato a un paziente e monitorare l'attività del personale coinvolto, ma non viene ad oggi rilevata nei flussi istituzionali"*.

6. Le modalità organizzative del presente articolo, che vedano un attivo coinvolgimento dei SAI, saranno stabilite a livello di AAA, avvalendosi anche dei servizi già avviati dalla Regione.

Art. 17 - Debito informativo

1. L'art. 11 dell'ACN vigente prevede espressamente che per l'espletamento dell'attività istituzionale i SAI, i Veterinari ed i Professionisti, nel rispetto della normativa sulla privacy, si avvalgano degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria per assolvere al debito informativo di competenza, ottemperando in particolare agli obblighi previsti da:
   a) flusso informativo definito dalla Regione;
   b) sistema informativo nazionale (NSIS);
   c) tessera sanitaria e ricetta elettronica, inclusa la ricetta dematerializzata;
   d) fascicolo sanitario elettronico (FSE);
   e) certificazione telematica della malattia.

2. I SAI, i Veterinari ed i Professionisti assolvono agli obblighi informativi derivanti da provvedimenti comunitari, nazionali, regionali e aziendali.

3. Pertanto, a livello aziendale, dovrà essere sviluppato il Sistema informativo che preveda:
   a) l'uso di cartella ambulatoriale informatizzata;
   b) il referto informatizzato, al fine della costruzione del FSE;
   c) la prescrizione con ricetta dematerializzata o elettronica, garantendo l'appropriatezza prescrittiva sulla scorta di percorsi aziendali;

4. Dovranno essere sviluppati i gestionali in modo da garantire la gestione della cartella ambulatoriale ed il referto informatizzato e l'Azienda Sanitaria dovrà dotare il SAI di firma elettronica, garantendone la necessaria formazione.

CAPO III – Aggregazioni Funzionali Territoriali

L'Accordo Integrativo Regionale, recepito con DGR n. 1831 del 14/11/2017, ha disposto alla Norma Finale n. 2 che entro sessanta giorni del provvedimento di recepimento dell'AIR, le Aziende Sanitarie devono avviare le procedure di definizione delle AFT e la definizione di obiettivi conformi a quanto stabilito negli articoli 4-7, provvedendo ad adeguare il trattamento economico a tutti i SAI, i Veterinari e i Professionisti, ovunque operanti, come previsto dall'art. 8, comma 2 dell'ACN 8/04/2010, rep. atto n. 80/CSR (risorse

bdcf1c5e

regionali) ed alla liquidazione dell'arretrato spettante a far data dal 1° gennaio 2010. In attuazione di ciò, le Aziende Sanitarie hanno proceduto alla stesura del Regolamento delle AFT dei SAI, dei Veterinari e dei Professionisti e all'adeguamento del trattamento economico e alla liquidazione degli arretrati spettanti dall'1/01/2010.

Uno degli obiettivi strategici del SSR è rappresentato dall'attivazione delle AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna convenzionata.

Di seguito le disposizioni già AIR 2017 (DGR n. 1831/2017), aggiornate tenendo conto delle disposizioni dell'ACN vigente.

Art. 18 - Le AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna

1. Per garantire la gestione integrata e la continuità dell'assistenza è necessario dare attuazione ad un modello organizzativo fondato sul concetto di filiera assistenziale, in cui l'offerta sia rimodulata secondo obiettivi di salute per il singolo e per la comunità. Ciascun professionista del sistema vede, pertanto, rafforzato il proprio ruolo attraverso la realizzazione delle forme aggregate dell'assistenza primaria operanti secondo i criteri di equità, economicità, appropriatezza clinica e organizzativa.

2. Le AFT e le integrazioni multiprofessionali facilitano la continuità dell'assistenza tra i diversi livelli assistenziali, migliorano la comunicazione tra le diverse strutture aziendali (Distretti, Dipartimento Prevenzione, Ospedali, ecc.), tra i diversi professionisti convenzionati e dipendenti in relazione alla gestione dei percorsi di cura dei pazienti, al fine di garantire la migliore presa in carico dell'assistito, perseguendo obiettivi di appropriatezza nell'uso delle risorse e la gestione delle liste d'attesa.

3. L'integrazione tra diversi interventi finalizzati alla cura del paziente costituisce l'obiettivo di qualità da raggiungere con le reti assistenziali delle AFT, nelle quali la AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna è una importante componente. I SAI e le altre professionalità sanitarie ambulatoriali hanno il compito, nell'assistenza primaria, di corrispondere ad ogni esigenza di carattere specialistico che non richieda e/o tenda ad evitare la degenza ospedaliera, in una logica di interconnessione con tutte le altre strutture aziendali. In particolare il SAI dovrebbe costituire un punto di riferimento specialistico per gli assistiti e per l'assistenza primaria.

4. In questo contesto di riorganizzazione complessiva del SSSR si inserisce l'attivazione delle AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna (art. 6, comma 2 dell'ACN vigente).

5. Pertanto, le Aziende Sanitarie hanno l'obbligo di sviluppare strategie comuni per garantire e migliorare l'erogazione dei LEA in ambito territoriale, consolidando l'attività delle AFT della Specialistica Ambulatoriale Interna e monitorandone il raggiungimento degli obiettivi.

Art. 19 - Il modello organizzativo dell'AFT

1. Nell'AFT operano obbligatoriamente i SAI, i Veterinari e i Professionisti (art.6, comma 1 dell'ACN vigente), garantendo la funzionalità nella realizzazione della presa in carico integrata e, quindi, collaborando con tutti i nodi della filiera assistenziale territoriale.

2. Considerata la diversa presenza e distribuzione dei SAI nelle varie Aziende Sanitarie delle Regione Veneto, il ruolo ricoperto dal SAI all'interno dell'organizzazione aziendale, il livello di partecipazione/coinvolgimento nella AFT potrà essere differente in relazione ai livelli della rete assistenziale, ai diversi bisogni rilevati, al differente grado di coinvolgimento nella gestione dei PDTA.

3. Indicativamente la dimensione del bacino delle AFT specialistiche varia da un minimo di 30.000 abitanti ad un massimo di 100.000 abitanti, limiti che possono essere derogati in relazione alle funzioni attribuite

alle specifiche AFT e al mix di branche presenti, e, comunque, rapportate alla dimensione complessiva del distretto di riferimento.

4. Le AFT sono costituite, quindi, tenendo conto dei seguenti parametri:
   a) distribuzione della popolazione;
   b) numero di poliambulatori specialistici;
   c) distribuzione ed organizzazione delle MGI o altre forme aggregative della medicina generale;
   d) presenza di strutture residenziali e di strutture di ricovero intermedie;
   e) numero totale di SAI, di branche specialistiche e di ore settimanali;
   f) dimensione del bacino delle AFT della medicina generale;
   g) dimensione del Distretto.

5. Il funzionamento interno della AFT è disciplinato da apposito Regolamento definito attraverso un tavolo tecnico paritetico aziendale i cui componenti di parte medica sono individuati dalle OO.SS. Sono fatti salvi i regolamenti già approvati.

Art. 20 - Compiti specifici dell'AFT

1. Le AFT sono funzionali alla realizzazione della presa in carico integrata e, quindi, gli obiettivi ad esse affidate devono essere coerenti con gli obiettivi del Distretto e dell'Azienda Sanitaria nel suo insieme.

2. I compiti essenziali dell'AFT di cui all'art. 7, comma 4 dell'ACN vigente, sono:
   a) assicurare sul territorio di propria competenza l'erogazione a tutti i cittadini dei LEA;
   b) partecipare alla realizzazione nel territorio della continuità dell'assistenza, ivi compresi i percorsi assistenziali, i percorsi integrati ospedale-territorio e le dimissioni protette, per garantire una effettiva presa in carico della persona;
   c) sviluppare la medicina d'iniziativa anche al fine di promuovere corretti stili di vita presso tutta la popolazione;
   d) promuovere l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei LEA;
   e) contribuire alla diffusione e all'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della *evidence based medicine*, nell'ottica più ampia della *clinical governance*;
   f) garantire l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di *peer review*;
   g) partecipare alla promozione di modelli di comportamento nelle funzioni di prevenzione, educazione terapeutica ed alimentare (anche in ambito scolastico), diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza orientati a valorizzare la qualità degli interventi e al migliore uso possibile delle risorse quale emerge dall'applicazione congiunta dei principi di efficienza e di efficacia;
   h) contribuire con attività di supporto psicologico sia per i pazienti che per il personale (es. sportello di ascolto/assistenza psicologica) anche attraverso le possibilità offerte dalla telemedicina.

3. I SAI afferenti all'AFT possono operare:
   a) presso i poliambulatori specialistici distrettuali e gli ospedali;
   b) presso i consultori familiari e le altre sedi distrettuali;
   c) presso e per le sedi delle MGI o anche di altre forme aggregative (es. medicine di gruppo);
   d) presso e per le strutture di ricovero intermedie e le strutture residenziali;
   e) nelle attività di formazione-informazione presso le scuole ed altre strutture pubbliche;
   f) presso i dipartimenti di prevenzione.

4. In conformità alle esigenze effettive, e nel rispetto della programmazione regionale, sarà verificata la possibilità di rideterminare il monte ore aziendale per l'assegnazione di nuovi incarichi SAI da dedicare ad attività specifiche finalizzate a bacini di popolazione delle MGI o dei nuovi Team come previsti dal PSSR 2019-2023 (Legge Regionale 2/12/2018, n. 48) o in relazione ai bisogni assistenziali, all'erogazione di prestazioni specialistiche di cui all'art. 3, comma 7 dell'ACN vigente, nonché al

bdcf1c5e

recupero delle liste d'attesa a seguito del periodo emergenziale secondo le disposizioni di cui all'art. 29 del D.L. n. 104/2020.

5. Nella loro attività i SAI afferenti alle AFT sono tenuti a:
   a) utilizzare la rete informatica aziendale per il collegamento con i CUP e la trasmissione di dati a fini epidemiologici e prescrittivi;
   b) utilizzare le cartelle informatiche – informative messe a disposizione dalle Aziende Sanitarie;
   c) utilizzare i sistemi di connessione telematica tra i poliambulatori specialistici, le AFT dei MMG e dei PLS e le altre strutture aziendali;
   d) partecipare alle attività in telemedicina attivate dall'Azienda Sanitaria, in base alla DGR n. 568 del 5/05/2020 e del recente Accordo approvato dalla Conferenza Stato- Regioni, rep. Atti n. 215/CSR del 17/12/2020 sul documento recante "*Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina*".

Art. 21 - Attività delle AFT

1. Costituiscono attività dell'AFT quelle con necessità di integrazione tra branche diverse, e in particolare:
   a) la presa in carico integrata della persona, al fine di garantire la continuità dell'assistenza tra branche diverse, facilitare i percorsi assistenziali dell'utente e ridurre le "*fughe*";
   b) l'esecuzione di visite specialistiche periodiche pianificate (es. medicina d'iniziativa, controlli per patologia, screening e prevenzione, ecc.);
   c) la consulenza ai MMG anche nelle sedi delle MGI o di altre forme aggregative per la realizzazione di diagnosi precoci, la prevenzione di eventi acuti ed interventi tardivi anche attraverso progetti di riorganizzazione per la gestione dei codici bianchi;
   d) la consulenza presso strutture di ricovero intermedie, strutture residenziali, e strutture per pazienti disabili, psichiatrici e non autosufficienti, e presso gli ospedali di rete ove non presente la branca specialistica;
   e) l'attuazione di PDTA aziendali per patologia - pianificati dal Responsabile di branca specialistica con il coinvolgimento di tutti i SAI di riferimento per le branche interessate;
   f) lo sviluppo di ambulatori multi branca per specifiche patologie;
   g) la messa a disposizione di fasce orarie dedicate alla consulenza telefonica/telematica;
   h) l'attivazione di ambulatori dedicati alla consulenza pediatrica (SAI d'organo);
   i) la partecipazione a programmi di aggiornamento multidisciplinari e multiprofessionali, audit, percorsi di risk management;
   j) la partecipazione all'individuazione degli indicatori aziendali finalizzati alla valutazione dell'attività della AFT;
   k) contribuire a uniformare in ciascuna Azienda Sanitaria, per quanto possibile, i processi organizzativi che sottendono ai medesimi percorsi clinico-assistenziali nei diversi ambulatori della Azienda Sanitaria/diverse AFT.

2. Posto che il comma 6 dell'art. 7 dell'ACN vigente prevede che le attività, gli obiettivi ed i livelli di performance della AFT sono parte integrante del programma delle attività territoriali del Distretto, che tra gli obiettivi va incluso anche il grado di integrazione degli specialisti ambulatoriali, dei veterinari di cui all'art. 6, comma 3 e dei professionisti delle AFT con il personale operante nelle MGI e nelle forme aggregative dell'assistenza primaria e che la valutazione dei risultati raggiunti dalla AFT, secondo indicatori stabiliti in sede aziendale, costituisce la base per l'erogazione della parte variabile del trattamento economico dei componenti della stessa AFT, si individua come indicatore principale di integrazione il numero di audit atti ad affrontare aspetti organizzativi e/o clinici che coinvolgono più branche (es. PDTA melanoma con presa in carico del paziente a partire dal sospetto diagnostico alla tempestiva asportazione, stadiazione, follow-up) realizzati nel corso dell'anno e che hanno visto la partecipazione degli specialisti delle diverse branche e del personale delle MGI e di altre forme associative della medicina generale, nonché specialisti dipendenti ospedalieri e territoriali.

bdcf1c5e

3. Posto che il comma 7 dell'art. 7 dell'ACN vigente prevede che le Regioni possono integrare compiti, funzioni ed obiettivi delle AFT, in attuazione di quanto stabilito dalla programmazione regionale, implementando modelli correlati al grado di complessità della presa in carico, gli obiettivi assegnati alle AFT dovranno essere correlati agli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale alle Direzioni Generali, con particolare riferimento all'area della gestione delle liste d'attesa e dei PDTA che coinvolgono più specialità con l'obiettivo di assicurare un efficiente e coordinato processo di "*presa in carico*" tra professionisti medici afferenti a specialità diverse.

4. Il processo di valutazione congiunta dei risultati ottenuti e la socializzazione dei medesimi anche attraverso audit clinici ed organizzativi, deve vedere coinvolte attivamente le Direzioni Distrettuali, la U.O. di Cure primarie, la U.O. Specialistica, i Referenti di AFT, i Responsabili di branca e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche. Si sottolinea, peraltro, che la U.O. Specialistica ha il compito di garantire le prestazioni specialistiche presso le sedi distrettuali, a domicilio, presso le strutture di ricovero intermedie, presso le strutture residenziali attraverso il coordinamento degli specialisti sia convenzionati che dipendenti.
   Pertanto, gli audit atti ad affrontare aspetti organizzativi multibranca dovranno essere condotti periodicamente anche con le Direzioni Distrettuali e con le summenzionate Unità Organizzative coinvolgendo nell'organizzazione i Referenti di AFT, i Responsabili di branca e i medici con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche.

5. Il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e del governo delle liste d'attesa dovrà essere garantito attraverso il pieno coinvolgimento dei SAI, degli specialisti ospedalieri, dei MMG e dei PLS, implementando un monitoraggio sistematico dell'aderenza dei profili prescrittivi ai criteri concordati, facendo riferimento, in particolare, agli indicatori di appropriatezza individuati a livello regionale (es. numero RMN/1000 ab.; distribuzione % U B D P) e agli obiettivi assegnati annualmente dalla Regione alle Aziende Sanitarie.

Art. 22 - Il Referente di AFT

1. L'AFT è coordinata da un Referente, individuato con le modalità di cui all'art. 8 dell'ACN vigente e, in caso di assenza, dal sostituto.

2. Il Referente di AFT esercita anche una funzione di supporto organizzativo all'attività distrettuale, pertanto, dovrà essere mantenuta una relazione continuativa con il Direttore di Distretto, il Responsabile della UO Cure Primarie e della UO Specialistica e la possibilità di interfacciarsi sia con gli specialisti convenzionati e dipendenti, sia con i MMG/PLS.

3. Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria individua tra i SAI, i Veterinari e i Professionisti componenti la AFT un Referente ed il suo sostituto, scelti all'interno di una rosa di nomi, composta da almeno 3 candidati, proposta dagli stessi componenti la AFT. I nominativi proposti devono essere disponibili a svolgere tale funzione, garantendone la continuità per una durata non inferiore a tre anni e mantenendo invariato l'incarico convenzionale in essere; devono, inoltre, poter documentare una formazione riconosciuta da istituzioni pubbliche e private in tema di governo clinico e di integrazione professionale, inclusi corsi di alta formazione universitaria o precedenti attività di responsabilità aziendale, compresa la Responsabilità di branca, ed aver acquisito su tali temi almeno 1/3 dei crediti ECM previsti dalla normativa vigente per il triennio precedente (art. 8, comma 2, ACN vigente).

4. Dalla istituzione della AFT il Coordinatore distrettuale di cui all'art. 3-sexies, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e smi è sostituito dal Referente della AFT, senza nuovi ed ulteriori oneri a carico dell'Azienda Sanitaria. Con la medesima decorrenza il Coordinatore aziendale, qualora previsto da norme regionali, è sostituito dal Referente di AFT, senza nuovi ed ulteriori oneri a carico dell'Azienda Sanitaria. Tali sostituzioni vengono effettuate secondo modalità definite a livello regionale (art. 8, comma 1, ACN vigente).

bdcf1c5e

5. Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria individua tra i Referenti di AFT il componente che partecipa all'Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali (UCAD) e l'eventuale componente del Collegio di Direzione.

6. Al Referente della AFT, i cui compiti sono stabiliti dai commi 3-4-5 dell'art. 8 dell'ACN vigente e integrati con le ulteriori attività introdotte dal presente AIR, viene riconosciuto un compenso pari all'incremento del 10% dei seguenti compensi:
   I. se Specialista ambulatoriale interno o veterinario, il compenso di cui all'art. 43, A- Quota oraria, commi 1-2-3-4, B-Quota variabile, comma 1, lettere a)-b)-c)-d)-e)-g);
   II. se Professionista, il compenso di cui all'art. 44, A-Quota oraria, commi 1-2-3-4, B-Quota variabile, comma 1, lettere d)-e)-f).

7. L'onere delle risorse di cui al comma precedente è finanziato con risorse attinte preventivamente, per ciascun anno, dall'intero fondo di cui all'art. 43, lettera B, comma 7 e all'art. 44, lettera B, comma 6. Pertanto il fondo, a livello aziendale, dovrà essere annualmente decurtato dei compensi di cui al comma precedente.

8. A livello aziendale andranno definite le modalità e le ore da dedicarsi alla suddetta attività da svolgersi anche fuori dall'orario di servizio come prolungamento orario (art. 29 commi 6-7 dell'ACN vigente).

Art. 23 - Coordinatore di UCCP/MGI

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 1 dell'ACN vigente, qualora l'Azienda Sanitaria decida di individuare il Coordinatore dell'UCCP/MGI tra i SAI, i Veterinari (di cui all'art. 6, comma 3 dell'ACN vigente) o i Professionisti operanti nell'ambito della stessa, la procedura di designazione del Coordinatore dovrà seguire analoghi criteri e modalità già previsti nella designazione del Referente di AFT.

2. Qualora il Referente della MGI non sia un MAP, ma sia un SAI, allo stesso verrà riconosciuto il medesimo compenso previsto dalla DGR n. 751/2015.

3. A livello aziendale andranno definite le modalità e le ore da dedicarsi alla suddetta attività.

CAPO IV – CONTRATTAZIONE DECENTRATA

Art. 24 - Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione decentrata di secondo livello

1. La contrattazione decentrata non viene svolta in ambito di Comitato Regionale, ma costituisce attività negoziale le cui intese vengono definite, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'art. 5, commi 2-3 e dell'art. 6, comma 2, tra la Regione e le OO.SS. individuate dalle disposizioni dell'art. 14 dell'ACN vigente.

2. Gli AIR sono resi esecutivi con apposito provvedimento.

3. Ogni Organizzazione Sindacale deve essere effettiva, unica e diretta titolare delle deleghe nonché unica e diretta destinataria delle relative quote associative. Non sono riconosciute valide per l'accertamento della rappresentatività le OO.SS. derivanti da fusione, affiliazione, o in altra forma, che non risultino effettive, titolari di deleghe.

4. Ai fini della contrattazione decentrata di secondo livello (AIR), il terminale associativo, definito dalla Dichiarazione a verbale n.2 dell'ACN vigente, domiciliato presso la Regione, è composto da SAI, Veterinari oppure Professionisti iscritti all'Organizzazione Sindacale rappresentativa a livello regionale e in servizio presso la Regione.

bdcf1c5e

5. Pertanto, il terminale associativo deve rispondere a precise logiche di democraticità presenti nello statuto della singola Organizzazione Sindacale. Fermo quanto disciplinato dall'art. 14 commi 3 e 4 (*3. Le organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo, purché dotate di un terminale associativo riferito al presente ambito contrattuale domiciliato nella Regione di riferimento, sono legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Integrativi Regionali. 4. Le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo Integrativo Regionale, purché dotate di un terminale associativo riferito al presente ambito contrattuale domiciliato nella Azienda di riferimento, sono legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Attuativi Aziendali.*) il rappresentante dev'essere il frutto di una "designazione" rispondente a precise regole di democraticità cristallizzate nello Statuto dell'O.S. e indicate all'atto della comunicazione dei nominativi.

Art. 25 - Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione decentrata di terzo livello

1. La contrattazione decentrata non viene svolta in ambito di Comita o Zonale, ma costituisce attività negoziale le cui intese vengono definite, ai sensi dell'art. 3, comma 5, tra l'Azienda Sanitaria e le Organizzazioni Sindacali individuate dalle disposizioni dell'art. 14 dell'ACN vigente.

2. Gli AAA sono resi esecutivi con apposito provvedimento e vanno comunicati alla Regione nonché alla SISAC ai sensi dell'art. 12 dell'ACN.

3. Ogni Organizzazione Sindacale deve essere effettiva, unica e diretta titolare delle deleghe nonché unica e diretta destinataria delle relative quote associative. Non sono riconosciute valide per l'accertamento della rappresentatività le OO.SS. derivanti da fusione, affiliazione, o in altra forma, che non risultino effettive titolari di deleghe.

4. Ai fini della contrattazione decentrata di terzo livello (AAA), il terminale associativo, definito dalla Dichiarazione a verbale n.2 dell'ACN vigente, domiciliato presso l'Azienda Sanitaria, è composto da SAI, Veterinari oppure Professionisti iscritti all'Organizzazione sindacale rappresentativa a livello aziendale e in servizio presso la Azienda.

5. Si richiama quanto precisato al comma 5 dell'art. 24 del presente AIR.

CAPO V - COMITATI PARITETICI

Art. 26 - Comitato Regionale

1. In aggiunta ai compiti già previsti dall'art. 17 dell'ACN vigente, il Comitato Regionale formula pareri e proposte sulla programmazione sanitaria e può, altresì, fornire consulenza sulla riorganizzazione e la copertura delle espansioni di attività dell'Area complessiva dell'assistenza specialistica, in relazione alle future esigenze e all'attivazione di nuovi turni nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti (art. 3, comma 7 dell'ACN vigente).

2. Per il calcolo della rappresentatività delle Organizzazioni Sindacali ai fini della composizione del Comitato Regionale si fa riferimento alla consistenza associativa rilevata da SISAC ai sensi dell'art. 13 dell'ACN vigente e da essa certificata.

3. Ad ogni Organizzazione Sindacale spetta un numero di componenti direttamente proporzionale alle deleghe per la ritenuta sindacale rilasciate in favore di ciascuna Organizzazione (la percentuale è calcolata solo sugli iscritti) a condizione che abbia un terminale associativo in Regione. L'arrotondamento dei quozienti frazionali all'unità più vicina permette l'assegnazione completa dei posti. Esperite le procedure sopra indicate, l'eventuale componente ancora da assegnare è attribuito alla Organizzazione Sindacale con il maggior numero di deleghe.

bdcf1c5e

Art. 27 - Comitati Zonali

1. In aggiunta ai compiti già previsti dall'art. 18 dell'ACN vigente, il Comitato Zonale, nell'ambito delle proprie funzioni consultive, può, altresì:
   a) svolgere attività di promozione per lo sviluppo dell'Area della Specialistica Ambulatoriale Interna e di consulenza per la nuova organizzazione sul Territorio dell'assistenza specialistica, nel rispetto delle esigenze aziendali;
   b) esprimere pareri preventivi e non vincolanti all'Azienda Sanitaria nel caso in cui ritenga necessario sollevare dei rilievi tecnici-professionali sulle particolari capacità richieste ai candidati in sede di pubblicazione degli incarichi disponibili;
   c) supportare l'Azienda Sanitaria, se richiesto, per la soluzione di eventuali problematiche concernenti le graduatorie provvisorie annuali, della cui redazione se ne dà comunicazione e nel caso di istanza di riesame della posizione in graduatoria;
   d) valutare i corsi di aggiornamento e i convegni ai sensi della normativa regionale vigente;
   e) supportare l'Azienda Sanitaria per quanto riguarda le procedure dell'art. 29 - Regolamentazione della gestione di proposte di aumento orario del presente AIR.

2. A garanzia della continuità e della conservazione delle informazioni e dei dati, gli atti e tutta la documentazione già depositati presso i Comitati Zonali sono in carico all'Azienda Sanitaria di riferimento territoriale (comma 8 dell'art. 18 dell'ACN vigente).

3. Per il calcolo della rappresentatività delle OO.SS. ai fini della composizione del Comitato Zonale si fa riferimento alla consistenza associativa rilevata da SISAC ai sensi dell'art. 13 dell'ACN vigente e da essa certificata, con riguardo alle deleghe rilevate al 1° gennaio dell'anno precedente.

Art. 28 - Istituzione, durata in carica e funzionamento dei Comitati Regionale e Zonali

1. Ai Comitati Regionale e Zonali si applicano le seguenti disposizioni:
   a) il Comitato Regionale e i Comitati Zonali vanno costituiti entro novanta giorni dall'adozione del provvedimento che recepisce il presente accordo;
   b) i pareri emessi dal Comitato devono essere tenuti a disposizione di tutti gli interessati;
   c) l'Organizzazione Sindacale che ha designato i propri rappresentanti nel Comitato Regionale/Zonale, ai fini della revoca dei componenti precedentemente indicati, comunica alla Regione/Azienda Sanitaria sede del Comitato zonale la loro sostituzione;
   d) i Comitati durano in carica fino alla nomina dei nuovi a seguito del rinnovo dell'ACN/AIR;
   e) i Comitati Zonali sono validamente riuniti se presenti la metà più uno dei componenti e deliberano a maggioranza;
   f) il membro titolare impossibilitato a presenziare ad una riunione del Comitato è tenuto ad avvisare uno dei membri supplenti e a comunicare tempestivamente il nominativo del sostituto alla Regione/al segretario del Comitato Zonale;
   g) i supplenti, che sostituiscono i titolari, sono legittimati a partecipare alle riunioni dei Comitati con diritto di parola e di voto nonché godono di relativa retribuzione e copertura assicurativa;
   h) il Presidente, o suo delegato, provvede alla convocazione del Comitato Regionale ordinariamente almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta le parti ne ravvisino la necessità. I Comitati Zonali si riuniscono periodicamente una volta al mese e in tutti i casi di richiesta di una delle parti (art. 18, comma 11, ACN vigente). Durante il periodo emergenziale le riunioni del Comitato Zonale possono svolgersi in videoconferenza;
   i) i Comitati vanno convocati con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo situazioni d'urgenza. Al riguardo, le Aziende Sanitarie predispongono un calendario delle sedute del Comitato Zonale in modo da agevolare la programmazione della partecipazione dello specialista salvaguardando l'attività da espletare;
   j) la Regione fornisce il personale, i locali e quant'altro necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato Regionale. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un

bdcf1c5e

funzionario regionale. Per i Comitati Zonali si richiama espressamente quanto previsto dall'art. 18, comma 7 dell'ACN vigente. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario aziendale;

k) il verbale, approvato nella seduta successiva, ha funzione di resoconto degli argomenti trattati in ciascun incontro e delle posizioni assunte dai membri delle parti pubblica e sindacale;
l) i pareri espressi ed approvati nel corso della seduta vanno comunicati alla struttura/soggetto richiedente anche prima dell'approvazione del verbale;
m) la richiesta dei membri di parte sindacale di inserire ulteriori punti all'ordine del giorno va comunicata alla Regione/al segretario del Comitato Zonale con congruo preavviso rispetto alla data della riunione. Tali punti saranno aggiunti prima della voce "*Varie ed eventuali*";
n) la documentazione relativa all'ordine del giorno è depositata agli atti presso la struttura regionale competente/presso l'Ufficio individuato dal Comitato Zonale per presa visione, e, ove possibile, trasmessa via mail, in tempo utile prima di ciascuna seduta.

Art. 29 - Partecipazione a Comitati e Commissioni

1. Giusto quanto previsto dall'art. 16, comma 1 dell'ACN vigente, per la partecipazione alle riunioni previste dal presente accordo, in orario o fuori orario di servizio, in località diversa da quella di residenza/servizio, le Aziende Sanitarie devono assicurare i rappresentanti dei SAI, dei Veterinari e dei Professionisti contro gli infortuni subiti per raggiungere o rientrare dalle sedi dei predetti organismi e, nel caso di utilizzo del proprio mezzo, la copertura assicurativa totale (Kasco) prevista dall'art. 32, comma 9 dell'ACN vigente.

2. Ai Comitati e alle Commissioni possono essere invitati su specifici argomenti componenti tecnici dell'Azienda Sanitaria e/o delle OO.SS. ivi rappresentate, tuttavia, detta partecipazione non è remunerata né dà diritto di voto.

CAPO VI - RAPPORTO CONVENZIONALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITÀ SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI)

Art. 30 - Requisiti, domande, graduatorie e compiti dell'Azienda Sanitaria sede del Comitato Zonale

1. In attuazione dell'art. 19, comma 1 dell'ACN vigente, la domanda di inserimento nelle graduatorie provinciali deve essere inviata a mezzo di procedura telematica al competente ufficio dell'Azienda Sanitaria sede del Comitato Zonale di riferimento.

Art. 31 - Regolamentazione della gestione di proposte di aumento orario

1. La proposta di aumento orario ha l'obiettivo di permettere allo specialista ambulatoriale interno, al veterinario e al professionista già titolari a tempo indeterminato, anche durante il periodo di prova, il raggiungimento del tempo pieno (38 ore settimanali) negli incarichi presso le Aziende Sanitarie.

2. Per applicare la normativa in maniera appropriata, senza creare disagi per l'Azienda Sanitaria e per i predetti sanitari, soprattutto nei casi in cui ci siano delle rinunce motivate, la procedura prevista dall'art. 20, commi 1 e 2 dell'ACN vigente seguirà le seguenti condizioni:
   a) l'aumento orario va inteso come incremento delle ore di incarico già assegnate, fermo restando l'impegno orario e le sedi di servizio in atto presso l'Azienda Sanitaria proponente;
   b) le ore proposte in aumento devono essere divisibili per permettere il raggiungimento del massimale orario;

bdcf1c5e

c) l'aumento orario accettato dal sanitario non può essere tale da determinare un residuo orario da pubblicare inferiore a 4 ore, salvo il caso in cui il sanitario raggiunga il massimale orario presso le Aziende Sanitarie (se l'aumento non può essere conferito il sanitario non soggiacerà alla preclusione a partecipare all'assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità - art. 45 ACN vigente - fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente);
d) l'Azienda Sanitaria può dichiarare le ore indivisibili, per l'esiguo numero delle stesse o per comprovate ragioni organizzative, in sede di Comitato Zonale; in tal caso il sanitario rinunciatario all'aumento orario non soggiacerà alla preclusione a partecipare all'assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità (art. 45 ACN vigente) fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente;
e) se l'Azienda Sanitaria, per ragioni organizzative o per la disponibilità limitata degli ambulatori, propone l'aumento orario vincolandolo a determinate giornate o fasce orarie, il sanitario rinunciatario all'aumento orario non soggiacerà alla preclusione a partecipare all'assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità (art. 45 ACN vigente) fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente;
f) se all'accettazione dell'aumento orario, segue l'impossibilità dell'Azienda Sanitaria e del sanitario di addivenire ad un accordo sulle giornate e sulle fasce orarie di servizio, il sanitario, successivamente, rinunciatario, non soggiacerà alla preclusione a partecipare all'assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità (art. 45 ACN vigente) fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente;
g) nel caso di condizioni permanenti e documentate di impedimento alla autonomia per raggiungere le sedi previste, il sanitario rinunciatario all'aumento orario non soggiacerà alla preclusione a partecipare all'assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità (art. 45 ACN vigente) fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente;
h) in tutti gli altri casi, al sanitario che rinuncia all'aumento orario, previsto dall'art. 20, comma 1 dell'ACN vigente, rimane preclusa la possibilità di partecipare alla assegnazione di incarichi nella stessa Azienda Sanitaria per due turni di pubblicazione e a percepire l'indennità di disponibilità (art. 45 ACN vigente) fino all'accettazione di ampliamento orario ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'ACN vigente;
i) la rinuncia all'aumento orario va intesa come rinuncia espressa o tacita per mancata risposta alla proposta inviata dall'Azienda Sanitaria alla mail aziendale dello specialista entro 8 giorni dalla data di invio della mail, fatti salvi giustificati motivi e quanto specificato nel presente articolo.

Art. 32 - Commissione Tecnica aziendale

1. Ai sensi dell'art. 20, comma 5 dell'ACN vigente, il Comitato Zonale designa, con la disponibilità degli interessati, i componenti della Commissione, composta da tre specialisti, veterinari o professionisti della medesima branca/area professionale, tra i quali individua il Presidente e ne dà comunicazione all'Azienda Sanitaria che ha chiesto la pubblicazione dell'incarico o alle istituzioni di cui alla Dichiarazione a verbale n. 1 dell'ACN vigente che provvederanno alla loro nomina e a quella di un segretario verbalizzante. Nei casi in cui gli specialisti, designati dal Comitato Zonale, non siano in grado di partecipare alla Commissione entro un congruo periodo di tempo (30 giorni dalla richiesta aziendale), l'Azienda Sanitaria può provvedere direttamente alla sostituzione degli stessi con altri specialisti della medesima branca/specialità tra i SAI e, nel caso di indisponibilità, tra i dipendenti.

2. L'Azienda Sanitaria sede del Comitato trasmette la documentazione pervenuta al segretario della Commissione.

3. La Commissione tecnica aziendale:

a) valuta la documentazione prodotta dai candidati con dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46-47 del DPR n. 445/2000 e smi;
b) dichiara l'idoneità o meno dei candidati, sulla base unicamente di titoli accademici e, inoltre, di titoli professionali conseguiti presso Aziende ULSS, Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliere universitarie, IRCSS pubblici e IZS, senza redigere alcuna graduatoria.

4. L'esito sarà comunicato al Comitato Zonale e inviato all'Azienda Sanitaria sede del Comitato che stilerà la graduatoria seguendo l'ordine di priorità previsto dall'art. 21 o dall'art. 22 dell'ACN vigente e la invierà all'Azienda Sanitaria (o alle istituzioni di cui alla Dichiarazione a verbale n. 1 dell'ACN vigente) richiedente la pubblicazione del turno disponibile, che conferirà l'incarico all'avente diritto previo controllo sulla veridicità delle predette dichiarazioni e sul possesso degli altri requisiti previsti dall'ACN vigente.

5. Quanto sopra si riferisce all'assegnazione di ore resesi disponibili per cessazione di incarico non caratterizzato dalla valutazione di particolari capacità professionali che l'Azienda Sanitaria decide di assegnare per la prima volta con richiesta di possesso di specifici requisiti. Tale facoltà, sempre riconosciuta all'Azienda Sanitaria, esclude il ricorso alla procedura finalizzata al completamento orario, "*rendendosi indispensabile la pubblicazione degli incarichi e la successiva nomina della Commissione tecnica aziendale di valutazione disposta ai sensi del comma 5*". Ciò in quanto va precluso qualsiasi rischio di discrezionalità, derivante dalla facoltà esercitata dall'Azienda Sanitaria, nella procedura di assegnazione degli incarichi (Nota SISAC prot. n. 643/2016).

6. In caso di ore resesi disponibili per cessazione, o decadenza, dello specialista già incaricato a tempo indeterminato dall'Azienda Sanitaria in esito alla procedura di assegnazione con valutazione di particolari capacità professionali (ex art. 20, comma 5 dell'ACN vigente), ovvero di nuove ore di attività specialistica che richiedano la stessa capacità professionale, l'Azienda Sanitaria verifica la possibilità di completamento orario da parte di coloro che si trovano in tale specifica condizione in quanto già idonei nella selezione per l'accertamento del possesso di particolari capacità professionali o perché esercitano gli stessi compiti e funzioni, pur in assenza di pregressa valutazione specifica (Nota SISAC prot. n. 858/2020).

Art. 33 - Compiti e funzioni dello Specialista Ambulatoriale Interno

1. Ad integrazione dei compiti come individuati dall'art. 24 dell'ACN vigente, lo specialista ambulatoriale concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali assegnati dalla Regione, partecipa ad uffici, organi collegiali ed altri organismi previsti da disposizioni di legge e/o dall'atto aziendale (comma 6 del citato articolo). Il Coordinatore aziendale, individuato dal Direttore Generale tra i Referenti di AFT, partecipa di diritto al Collegio di Direzione e i Referenti di AFT partecipano all'Ufficio Coordinamento Attività Distrettuali (UCAD). I rappresentanti degli specialisti ambulatoriali partecipano di diritto a qualsiasi altro/a Comitato/Commissione individuati/attivati dall'Azienda Sanitaria qualora coinvolta la materia della specialistica ambulatoriale interna.

2. Inoltre, il SAI ai sensi dell'art. 24, comma 8 dell'ACN vigente:
   a) partecipa, sulla base di accordi di livello regionale, alle sperimentazioni cliniche (lett. f del sopracitato art. 24, comma 8). Qualora la Regione o le Aziende Sanitarie promuovano sperimentazioni cliniche che coinvolgano la branca/area professionale i SAI, i Veterinari e i Professionisti parteciperanno a tale iniziativa in analogia a quanto previsto per i dipendenti;
   b) adotta le disposizioni aziendali in merito alle modalità di prescrizione ed erogazione delle specialità medicinali, ivi compresi i piani terapeutici, riguardanti particolari patologie in analogia a quanto previsto per i medici dipendenti (lett. h del sopracitato art. 24, comma 8). L'Azienda Sanitaria individua i SAI che dovranno collaborare alla corretta stesura dei piani terapeutici, riguardanti particolari patologie in analogia a quanto previsto per i medici dipendenti.

bdcf1c5e

Art. 34 - Compiti e funzioni del Veterinario

1. Ai sensi dell'art. 24, comma 9 e ad integrazione dei compiti come individuati dall'art. 25 dell'ACN vigente, il Veterinario, individuato dall'Azienda Sanitaria, assicura il proprio contributo alla mission aziendale in tema di controlli ufficiali e altre attività ufficiali relative a: sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacosorveglianza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico sanitaria della salute e del benessere animale; igiene degli alimenti e materie correlate ai fini anche della sicurezza alimentare; attività di ispezione degli alimenti ai fini del consumo umano. Partecipa alla attività di formazione del personale aziendale ed alla pianificazione e monitoraggio dei controlli; alla prevenzione del randagismo.

2. I compiti e le funzioni, di cui all'art. 24, comma 9 dell'ACN vigente, riguardano anche i Veterinari nei limiti delle relative competenze e secondo il relativo codice deontologico.

3. Il Veterinario può partecipare ad uffici, organi collegiali ed altri organismi aziendali e può essere individuato come Responsabile di branca o Referente per materia, con gli stessi criteri previsti per gli specialisti ambulatoriali interni dal presente AIR.

4. Il Veterinario partecipa alle AFT della specialistica ai sensi degli articoli 6 e 25 dell'ACN vigente.

Art. 35- Compiti e funzioni del Professionista (Biologi, Chimici, Psicologi)

1. Ai sensi dell'art. 24, comma 9 e ad integrazione dei compiti come individuati dall'art. 26 dell'ACN vigente, il Professionista (biologo, chimico, psicologo):
   a) partecipa al processo di presa in carico relativo a ciascun paziente tenuto conto dei compiti previsti dall'ACN vigente in una logica di forte integrazione;
   b) si fa parte attiva della continuità dell'assistenza, attraverso attività diagnostiche, terapeutiche condivise per perseguire obiettivi di benessere dei cittadini con il più appropriato impiego delle risorse.

2. Per il conferimento dell'incarico di Responsabile di branca per i Professionisti si applicheranno i criteri previsti per i SAI e può partecipare ad uffici, organi collegiali ed altri organismi aziendali.

3. I Professionisti possono operare in sede ambulatoriale, in sede ospedaliera, presso AFT e UCCP (MGI), presso i consultori e gli istituti penitenziari, in assistenza domiciliare, in assistenza programmata domiciliare, in assistenza nelle residenze protette, in assistenza domiciliare integrata, negli ambulatori degli MMG e dei PLS e nelle sedi individuate dall'art. 32 dell'ACN vigente.

4. Lo Psicologo può svolgere attività di psicoterapia e di supporto consulenziale in un contesto multidisciplinare, definito dall'Azienda Sanitaria, anche in sedi extra aziendali.

5. Il Biologo in ambito aziendale può partecipare alla gestione e alla standardizzazione di metodi di laboratorio complessi (biologia molecolare, citogenetica, citologia, etc.) applicabili in oncologia, microbiologia/virologia. Può partecipare, inoltre, a studi epidemiologici programmati dall'Azienda Sanitaria e può collaborare alle attività di prevenzione per il miglioramento degli stili di vita, in particolare all'educazione alimentare.

6. I Professionisti possono partecipare alle attività in telemedicina attivate dall'Azienda Sanitaria, in base alla DGR n. 568 del 5/05/2020 e del recente Accordo approvato dalla Conferenza Stato- Regioni, rep. Atti n. 215/CSR del 17/12/2020 sul documento recante "*Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina*". Possono, inoltre, svolgere attività, qualora compatibile, in smart working autorizzata dall'Azienda Sanitaria e secondo le disposizioni nazionali in tema.

CAPO VII - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Art. 36 – Prolungamento orario

1. Il comma 5 dell'art. 29 dell'ACN vigente stabilisce che l'Azienda Sanitaria può autorizzare il SAI, il Veterinario e il Professionista al prolungamento dell'orario di servizio, indicandone modalità organizzative e previo assenso dell'interessato, qualora si renda necessario il superamento occasionale dell'orario per sopravvenute esigenze di servizio. In particolare per gli specialisti ambulatoriali ed i professionisti tale autorizzazione è finalizzata a ricondurre le liste d'attesa a parametri nazionali (cd. abbattimento delle liste di attesa). Tale finalità non può risultare compatibile con la durata temporanea dell'incarico a tempo determinato, in quanto tali incarichi sono istituiti dalle Aziende "*per esigenze straordinarie connesse a progetti finalizzati con durata limitata nel tempo o per far fronte a necessità determinate da un incremento temporaneo delle attività, da specificare in sede di pubblicazione, secondo le cadenze indicate all'articolo 20, comma 3, per un periodo non superiore a 6 (sei) mesi, rinnovabile alla scadenza e per non più di una volta. L'incarico e il successivo rinnovo non possono comunque superare i 12 (dodici) mesi continuativi*" (cfr. art. 22, comma 1). Per tale ragione non è consentito il prolungamento dell'orario di servizio per gli incaricati a tempo determinato, riconosciuto solo per gli incaricati a tempo indeterminato ai quali, secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 29, viene corrisposto il compenso di cui agli articoli 43 e 44. (Nota SISAC prot. n. 858/2020)

Art. 37 - Responsabile di Branca

1. Così come già disciplinato dall'AIR 2005 (DGR n. 3220/2005) e ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 29 dell'ACN vigente, sono precisati i criteri di individuazione, le funzioni e i compiti del Responsabile di branca (SAI, Veterinario, Professionista).

2. Per l'individuazione del Responsabile di branca (SAI, Veterinario, Professionista), l'Azienda Sanitaria dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:
   a) l'ambito di riferimento per l'individuazione del Responsabile di branca è variabile in relazione alla situazione organizzativa complessiva dell'Azienda Sanitaria e alla dimensione della stessa;
   b) per rispondere adeguatamente alle esigenze correlate all'assetto aziendale, in ciascuna Azienda Sanitaria viene definito, con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in ambito aziendale, il livello di individuazione del Responsabile di branca, che può essere diversamente articolato all'interno della stessa Azienda Sanitaria, cioè:
      - il Presidio Sanitario (poliambulatorio), purché i requisiti sussistano a livello di presidio;
      - il Distretto, purché i requisiti siano presenti a livello distrettuale;
      - l'Azienda Sanitaria, qualora i requisiti sussistano in relazione all'ambito territoriale complessivo dell'Azienda;
   c) sono requisiti per l'individuazione del Responsabile di branca:
      - la presenza di più sanitari convenzionati (SAI, Veterinario o Professionista) addetti alla stessa branca, ad esclusione delle branche indicate al punto seguente;
      - la presenza di almeno tre sanitari per le branche di radiologia, analisi cliniche e fisiochinesiterapia;
      - la funzione di direttore tecnico responsabile di laboratorio.

      In assenza dei requisiti di cui sopra, per propri fini organizzativi l'Azienda Sanitaria può disporre, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, l'accorpamento di più branche specialistiche, secondo criteri di affinità e di funzionalità;
   d) con riferimento agli ambiti su definiti, il Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria, entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'incarico, richiede ai sanitari convenzionati della branca l'individuazione di una rosa di candidati a ricoprire l'incarico di Responsabile di branca e la disponibilità personale a ricoprire detto incarico;

bdcf1c5e

e) qualora l'Azienda Sanitaria non provveda ad attivare la procedura di individuazione dei Responsabili di branca entro il termine previsto, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, formulano una proposta complessiva per la loro individuazione;
f) la scelta del Responsabile di branca viene effettuata entro la rosa di sanitari convenzionati individuati e disponibili, con provvedimento del Direttore Generale, su proposta del Direttore Sanitario;
g) lo Specialista in patologia clinica che ai sensi della normativa vigente, svolge la funzione di Direttore tecnico responsabile, assume contestualmente l'incarico di Responsabile di branca (art. 29, comma 8 dell'ACN vigente);
h) l'incarico di Responsabile di branca ha durata annuale ed è tacitamente rinnovabile, salvo revoca o rinuncia dello specialista;
i) la revoca da parte dell'Azienda Sanitaria, sentite le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, è determinata da gravi inadempienze o mancata condivisione di programmi o progetti aziendali.
j) a livello di AAA andrà definita una puntuale programmazione degli incarichi di Responsabile di branca da attribuire all'interno delle risorse disponibili, ai sensi dell'art 29 comma 7 dell'ACN vigente. La creazione di nuovi incarichi aggiuntivi di Responsabile di branca, in deroga al tetto di spesa, deve essere richiesta alla "*CRITE tematica sul personale*" ai sensi del provvedimento regionale in materia di disposizioni per la Specialistica Ambulatoriale Interna;
k) nell'ambito di specifiche progettualità aziendali, in sede di AAA, tali incarichi potranno essere riconvertiti in incarichi di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche (art. 24, comma 8, lettera c dell'ACN vigente) o ne potranno essere attivati di aggiuntivi, fermo restando il rispetto del tetto di spesa per la Specialistica Ambulatoriale Interna;
l) il procedimento per l'individuazione e l'affidamento degli incarichi vacanti alla data di adozione del provvedimento di recepimento del presente Accordo integrativo regionale, dovrà concludersi entro 60 giorni da tale data;

3. Il Responsabile di branca svolge funzioni e compiti di seguito riportati:
   a) il Responsabile di branca svolge le funzioni di referente tecnico per la specialità nei confronti del Direttore del Distretto o degli altri sanitari responsabili delle attività erogate nei presidi ove operano specialisti convenzionati. L'attività del Responsabile di branca è finalizzata all'integrazione funzionale con gli altri servizi dell'Azienda Sanitaria, all'integrazione interprofessionale e al conseguimento di specifici obiettivi indicati negli AAA;
   b) ferma restando l'autonomia professionale dei singoli SAI/Veterinari/Professionisti, al Responsabile di branca possono essere assegnati dai competenti dirigenti sanitari dell'Azienda Sanitaria compiti organizzativi di indirizzo o di monitoraggio delle attività specialistiche territoriali relative alla branca stessa;
   c) il Responsabile di branca può essere sentito dall'UCAD per le problematiche concernenti la relativa specialità, compresi gli aspetti organizzativi ed erogativi delle prestazioni;
   d) lo specialista convenzionato membro di diritto dell'UCAD cura un costante rapporto con i Responsabili di branca al fine di assicurare all'Ufficio stesso una corretta informazione sull'andamento erogativo delle specialità assicurate a livello territoriale e sulla sussistenza di eventuali problematiche assistenziali;
   e) in particolare il Responsabile di branca si fa parte attiva, mediante proposte e pareri, nei confronti della dirigenza medica responsabile del servizio presso il quale opera (Distretto, poliambulatorio, altra struttura aziendale) e con il responsabile dell'UO Attività Specialistica al fine di migliorare e ottimizzare il servizio e a supporto del raggiungimento degli obiettivi già negoziati nell'AAA.

4. Al Responsabile di branca è corrisposto, per lo svolgimento dei compiti previsti dal presente AIR, un incremento del 10% dei compensi:
   I. per gli Specialisti ambulatoriali e veterinari, di cui all'art. 43, A- Quota oraria, commi 1-2-3-4, B-Quota variabile, comma 1, lettere a)-b)-c)-d)-e)-g);
   II. per i Professionisti, di cui all'art. 44, A-Quota oraria, commi 1-2-3-4, B-Quota variabile, comma 1, lettere d)-e)-f).

bdcf1c5e

5. L'Azienda Sanitaria definisce, sentito ciascun Responsabile di branca il numero di ore da dedicare esclusivamente al coordinamento, individuandolo all'interno dell'orario settimanale quando sia mantenuto il rispetto dei tempi di attesa in base alla normativa vigente. Qualora si renda necessario anche un orario aggiuntivo per il coordinamento, gli orari di tale attività, preventivamente autorizzati dalla Azienda Sanitaria, sono considerati come attività di servizio agli effetti economici di cui agli articoli 43 e 44.

Art. 38 – Attribuzione di compiti e/o incarichi

1. L'attribuzione di altri incarichi agli specialisti può avvenire nel rispetto dell'art. 37, comma 1, lett. d) dell'ACN vigente, secondo quanto disposto dalla legge nazionale. Ai fini dell'attribuzione di incarico aziendale di Struttura Complessa (compresa la Direzione di Distretto), le disposizioni applicabili in materia sono analoghe a quanto previsto per il personale dipendente. Tale personale decade, dal momento dell'affidamento dell'incarico, dalle Commissioni e dai Comitati previsti dagli Accordi vigenti.

2. Nell'ambito di progettualità aziendali riguardanti i poliambulatori, il consultorio, i servizi specifici di riabilitazione, la continuità assistenziale, il Dipartimento di Prevenzione, l'Ospedale, la riorganizzazione dell'offerta, sono possibili, ai sensi dell'art. 24, comma 8, lett. c), attribuzioni di compiti e/o incarichi relativi all'organizzazione e coordinamento funzionale e gestionale da parte dell'Azienda, nell'ambito del rapporto convenzionale ai sensi dell'ACN vigente.

3. Il correlato trattamento economico dei SAI/Veterinari/Professionisti con incarico di coordinamento funzionale e gestionale di aree specialistiche (art. 24, comma 8, lett. c dell'ACN vigente) sarà definito in analogia a quanto stabilito per il Responsabile di branca.

Art. 39 - Flessibilità operativa, riorganizzazione degli orari e mobilità. Criteri di individuazione

1. Al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 30, commi 1-4, dell'ACN vigente, nel rispetto della programmazione regionale per la ridefinizione del rapporto territorio-ospedale, favorendo le attività territoriali come enunciato in premessa, si stabiliscono, fatte salve le particolari capacità professionali richieste per gli incarichi già ricoperti e l'eventuale disponibilità da parte del SAI, del Veterinario e del Professionista, i seguenti criteri per l'individuazione del convenzionato nei cui confronti adottare il provvedimento di mobilità, secondo il seguente ordine:
   - residenza in altra Regione;
   - minore anzianità complessiva di incarico;
   - minore anzianità di incarico presso l'Azienda Sanitaria;
   - minore numero di ore di incarico;
   - residenza anagrafica (minore distanza dalla nuova sede d'incarico);
   - situazione familiare (es. minore numero di persone a carico, presenza di familiari disabili)
   - disabilità dello Specialista, del Veterinario o del Professionista titolare di incarico (art. 34, comma 7 dell'ACN vigente).

2. Dal provvedimento di mobilità sono, comunque, esclusi i convenzionati incaricati in zone disagiatissime e disagiate a popolazione sparsa, comprese le piccole isole (art. 43, comma 12 dell'ACN vigente).

3. Prima delle procedure di cui all'art. 20 dell'ACN vigente, in sede di AAA saranno definiti le modalità e i criteri di mobilità intraziendale.

bdcf1c5e

Art. 40 - Accordi Attuativi Aziendali

1. Per lo svolgimento di programmi e progetti finalizzati aziendali concernenti l'attività specialistica distrettuale, le disposizioni dell'art. 41 dell'ACN vigente sono integrate con quanto stabilito dal presente AIR.

2. La definizione e la redazione dell'AAA con i SAI, i Veterinari e i Professionisti rientra fra i compiti dell'Azienda Sanitaria; ciò comporta che, entro sessanta giorni dalla data di adozione del provvedimento di recepimento del presente AIR, le Aziende Sanitarie debbano avviare le procedure per la definizione dei AAA.

3. Le sezioni tematiche dei AAA dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 4-13 del presente AIR.

4. Inoltre, a garanzia di una efficiente organizzazione del lavoro, si devono prevedere meccanismi concordati per garantire le visite prenotate in caso di improvvisa breve assenza (massimo 3 giorni di servizio) del SAI, del Veterinario e dei Professionisti.

5. Oltre a quanto sopra precisato, le Aziende Sanitarie coinvolgono, secondo quanto previsto dal presente AIR, i SAI, i Veterinari ed i Professionisti nei progetti-obiettivo aziendali che prevedono la partecipazione del personale medico convenzionato e dipendente ai sensi dell'art. 41, comma 5 dell'ACN vigente.

6. Le Aziende Sanitarie devono comunicare preventivamente alle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale i progetti ed i programmi finalizzati previsti dal presente AIR e dall'art. 41 dell'ACN vigente.

7. Le Aziende Sanitarie per l'attuazione dei programmi e progetti finalizzati rideterminano di anno in anno, il "*Fondo aziendale per l'assistenza specialistica ambulatoriale interna*", costituito con risorse certe e definite pari a: € 3,10 per la Quota a) e € 1,35 per la Quota b), per il numero annuale di ore di incarico svolte, ed eventuale Quota c). Nel rispetto dei principi contabili vigenti, ciascuna Azienda Sanitaria provvederà alla costituzione di un apposito fondo rischi ed oneri, inserendone l'importo previsto nel Bilancio Economico Preventivo. In merito si applica la DGR n. 3731 del 26/11/2004 "*Indirizzi per la definizione dei Patti aziendali* (denominati nel presente AIR AAA) *per l'esercizio 2005, per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria e disposizioni collegate. DGR n. 3889 del 31/12/2001*."

Art. 41 - Nomenclatore Tariffario, prestazioni protesiche ed attività ortesica

1. Ai SAI spetta il compenso previsto dal Nomenclatore tariffario per le prestazioni di cui all'Allegato 3 dell'ACN vigente, previa autorizzazione del Direttore del Distretto o suo delegato.

2. Per l'esecuzione delle prestazioni protesiche (protesi dentarie ed implantologia, cure ortodontiche) ed attività ortesica di cui all'Allegato C) dell'ACN 23/03/2005 e per le ore di incarico dedicate in modo esclusivo a tali attività, agli specialisti spetta un emolumento aggiuntivo orario di € 3,14 di cui al comma 11 dell'art. 43 dell'ACN vigente. Tale emolumento aggiuntivo orario non comprende le prestazioni aggiuntive di cui all'art. 41, comma 3 e le ulteriori attività e specifiche prestazioni di cui all'art. 43, comma 13 dell'ACN vigente.

bdcf1c5e

Art. 42 – Prestazioni di particolare interesse (PPI)

1. Ai SAI ed ai Veterinari spettano i compensi previsti per le prestazioni di particolare interesse (PPI) di cui all'Allegato 3, comma 6 previste dalla programmazione regionale e/o aziendale (art. 41, comma 4 dell'ACN vigente). Per tali prestazioni le Aziende Sanitarie dispongono di una quota per ora pari ad euro 0,05 (zero/05) da destinare ai SAI ed ai Veterinari a tempo indeterminato. Tali risorse sono integrate a livello aziendale con le quote eventualmente non assegnate ai sensi del successivo art. 45.

2. Agli Psicologi spettano i compensi previsti per le prestazioni di particolare interesse (PPI) di cui all'art. 41, comma 4 dell'ACN vigente. Per tali prestazioni le Aziende Sanitarie dispongono di una quota per ora pari ad euro 0,03 (zero/03) da destinare agli Psicologi a tempo indeterminato. Tali risorse sono integrate a livello aziendale con le quote eventualmente non assegnate ai sensi del successivo art. 45.

3. Ai sensi del comma 6 dell'Allegato 3 dell'ACN vigente le PPI finalizzate anche all'integrazione con le attività delle forme organizzative della medicina generale e della pediatria di libera scelta o al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 4 dell'ACN vigente, sono individuate come previsto dall'art. 41, comma 4 dell'ACN vigente e remunerate, nel limite delle risorse a disposizione delle Regioni ai sensi dei successivi articoli 43, lettera B, comma 8 e 44, lettera B, comma 7, previa autorizzazione dell'Azienda Sanitaria, nella misura del 40% di quanto previsto nel Nomenclatore tariffario regionale vigente e definite a livello di AAA.

4. I Fondi PPI, distintamente per i SAI/Veterinari e per gli Psicologi, vanno costituiti annualmente presso ogni Azienda Sanitaria sulla base delle ore di attività a tempo indeterminato svolte e retribuite relative all'anno solare precedente. Le risorse di tali Fondi vanno a coprire i costi delle prestazioni di cui all'Allegato 3, comma 6.

5. Fino all'entrata in vigore del presente Accordo, le quote orarie di cui sopra sono riconosciute a tutti gli Specialisti Ambulatoriali Interni/Veterinari e gli Psicologi.

6. L'eventuale residuo del Fondo andrà ad alimentare il Fondo dell'anno successivo per garantire, in particolare il rispetto dei tempi di attesa.

Art. 43 - Indennità di sede disagiatissima

1. Le zone disagiatissime, comprese le piccole isole, vengono individuate dalle Aziende Sanitarie previo parere del Comitato Zonale ex art. 18 dell'ACN vigente. Le zone disagiatissime vengono individuate sulla base di una valutazione complessiva fondata sui seguenti criteri:
   - elevato rapporto superficie del territorio/popolazione (popolazione sparsa, spopolamento);
   - condizioni di viabilità e percorribilità delle strade o delle comunicazioni lagunari e assenza di strutture ospedaliere;
   - condizioni oro-geografiche e ambientali;
   - particolari contesti ambientali (istituti penitenziari, etc.).

2. Per lo svolgimento di attività nelle zone individuate come disagiatissime, comprese le piccole isole, spetta, ai sensi del comma 12 dell'art. 43 dell'ACN vigente, ai SAI e ai Veterinari un emolumento forfetario aggiuntivo orario pari al 50% di quanto stabilito dall'art. 43, A-Quota oraria punti 1-2-3-4, B-Quota variabile comma 1 lettere a)-b)-c)-d)-e)-g) e di quanto previsto dall'art. 49, commi 1 e 2.

3. Le zone così individuate dalle Aziende Sanitaria sono dichiarate disagiatissime dalla Regione.

bdcf1c5e

Art. 44 - Fondo ponderazione quote orarie specialisti ambulatoriali, veterinari e altre professionalità sanitarie

1. Gli Allegati 1 e 2 del presente AIR riportano le modalità di costituzione e di gestione del Fondo di ponderazione quote orarie di cui all'art. 43, B-Quota variabile commi 1-3 e all'art. 44, B-Quota variabile commi 1-3 dell'ACN vigente.

Art. 45 - Fondo indennità di disponibilità

1. Ai sensi dell'art. 45 dell'ACN vigente, al fine di incentivare i SAI, i Veterinari e i Professionisti all'esclusività di rapporto di lavoro in ambito del SSN, è stata prevista una indennità di disponibilità, erogata come emolumento aggiuntivo alla quota oraria ai soli titolari di incarico a tempo indeterminato che nell'anno non svolgano attività libero professionale, anche in altra Regione, escluso quanto indicato all'art. 42 dell'ACN vigente (Libera professione intra-moenia).

2. L'indennità è corrisposta mensilmente agli specialisti ambulatoriali, ai veterinari ed ai professionisti a tempo indeterminato con rapporto di lavoro di almeno 12 ore settimanali instaurato con una o più Aziende Sanitarie.

3. Per la determinazione dell'importo dell'emolumento aggiuntivo della quota oraria (comma 2, art. 45), viene costituito un Fondo annuo regionale stabilito, al netto degli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'Azienda Sanitaria, in euro 0,39/ora di attività svolte e retribuite relative all'anno solare precedente all'erogazione dell'indennità. Ai sensi del comma 5 del citato art. 45, ogni anno la Regione determina la quota oraria che viene assegnata dalle Aziende Sanitarie ai SAI, ai Veterinari e ai Professionisti aventi diritto.

4. Il Fondo annuo regionale viene ripartito annualmente sulla base del numero delle ore di incarico complessivamente attivate a livello regionale relative al precedente anno solare dei SAI, dei Veterinari e dei Professionisti aventi titolo. La quota oraria è calcolata nel limite massimo di euro 8,60/ora, al netto degli oneri previdenziali e fiscali dell'Azienda Sanitaria.

5. Ai fini dell'erogazione entro il 15 gennaio di ogni anno, il SAI, il Veterinario e il Professionista deve presentare all'Azienda Sanitaria presso la quale è incaricato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'esclusività del rapporto di lavoro. *Per il solo anno 2020 il termine di presentazione della dichiarazione sostituiva di atto notorio viene posticipato al 1° ottobre 2020 specificando che i richiedenti dovranno presentare detta dichiarazione all'Azienda presso la quale detengono un incarico precisando di non aver svolto a far data dal 31/03/2020 (data di entrata in vigore del nuovo Accordo) e di non svolgere attività libero professionale (fatto salvo quanto previsto dall'art. 42 dell'ACN) e fino al 31/12/2020 (Nota SISAC prot. n. 361 del 7/04/2020).*

6. L'indennità non è riconosciuta ai SAI, ai Veterinari e ai Professionisti assegnatari di incarichi in corso anno (ovvero nell'anno di erogazione dell'indennità).

7. Il venir meno dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo o la mancata accettazione del completamento orario ai sensi del comma 2 dell'art. 20 dell'ACN vigente, fatto salvo quanto previsto all'art. 28 del presente AIR, decade il diritto di percepire l'indennità di disponibilità e dovrà essere recuperato quanto corrisposto nell'anno.

8. Non hanno diritto alla indennità coloro che fruiscono della riduzione dell'orario di incarico ai sensi del comma 5 dell'art. 31 dell'ACN vigente e coloro che fruiscono dell'Anticipo della Prestazione Previdenziale (APP).

9. Il SAI, il Veterinario e il Professionista sono obbligati a comunicare entro 15 giorni a tutte le Aziende Sanitarie (anche fuori Regione), presso le quali prestano servizio, tutte le variazioni di orario (riduzione

bdcf1c5e

oraria, rinuncia all'aumento orario) o di fruizione dell'APP (art. 54 dell'ACN vigente) che comportano la perdita del diritto all'indennità di disponibilità, con restituzione di quanto già corrisposto nell'anno, nonché a comunicare l'eventuale successivo incremento di orario di incarico, ex articoli 20 e 21 dell'ACN vigente, che comporta il riconoscimento dall'anno successivo del diritto all'indennità previa dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 45 dell'ACN vigente da presentare entro il 15 gennaio di ogni anno.

10. Le predette variazioni di orario di incarico, che incidono sulla perdita oppure sulla riattivazione dell'indennità di disponibilità, devono essere oggetto di costante e puntuale comunicazione anche fra le Aziende Sanitarie interessate in quanto producono effetto su tutti gli incarichi ricoperti dal SAI, dal Veterinario e dal Professionista nelle diverse Aziende Sanitarie e di informazione al Comitato Zonale.

11. Ai sensi degli articoli 43, comma 8 e 44, comma 7 dell'ACN vigente, le quote eventualmente non assegnate ai sensi dell'art. 45, vanno ad integrare le rispettive risorse destinate alle PPI di cui all'art. 41, comma 4.

12. Si rinvia al Decreto regionale del Direttore dell'U.O. Cure primarie e Strutture socio sanitarie territoriali n. 27 del 6/11/2020 per le disposizioni applicative del trattamento economico ai sensi dell'ACN vigente.

CAPO VIII - FORMAZIONE CONTINUA

I principi fondamentali della materia sono quelli desumibili dalla disciplina recata dall'art. 16 e ss. del D.Lgs. n. 502/92 e smi, istitutivo del programma di Educazione Continua in Medicina rivolta a tutti gli operatori sanitari. Tale disciplina costituisce il riferimento di contesto.

In sintesi si richiamano alcuni principi:

a) la formazione continua del SAI, del Veterinario e del Professionista comprende l'aggiornamento professionale e la formazione permanente ed è sviluppata sia secondo percorsi formativi autogestiti sia, in misura prevalente, in programmi finalizzati agli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale e del Piano Sanitario Regionale nelle forme e secondo le modalità indicate dalla Commissione di cui all'art. 16-ter (art. 16 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 502/1992 e smi);
b) il SAI, il Veterinario e il Professionista partecipano alle iniziative formative programmate e organizzate dalle Regioni, sulla base degli obiettivi formativi di interesse nazionale individuati dalla "*Commissione nazionale per la formazione continua*" e degli obiettivi formativi di specifico interesse regionale definiti dalle Regioni stesse (art. 16 ter del D.Lgs n. 502/1992 e smi);
c) al SAI, al Veterinario e al Professionista sono assegnati i crediti formativi secondo i criteri definiti dalla "*Commissione nazionale per la formazione continua*" e dalle norme vigenti;
d) ai sensi dell'art. 16 quater, comma 1 del D.Lgs n. 502/1992 e smi, la partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere attività di medico Specialista ai sensi dell'ACN vigente;
e) ai sensi dell'art. 16 quater, comma 2 del D.Lgs n. 502/1992 e smi e ai sensi dell'art. 40, comma 7 dell'ACN vigente, il SAI, il Veterinario e il Professionista che non frequenti i corsi obbligatori per due anni consecutivi è soggetto all'attivazione delle procedure disciplinari per l'eventuale adozione delle sanzioni previste, graduate a seconda della continuità dell'assenza;
f) sono riconosciuti utili, ai fini dell'aggiornamento obbligatorio, oltre ai corsi programmati dalla Regione, quelli organizzati direttamente dal Sindacato di categoria o da Società medico scientifiche e organismi similari. Sono riconosciuti, inoltre, utili anche i convegni, i seminari, i meeting di comprovata rilevanza scientifica anche se della durata di un solo giorno.

Con **DGR n. 437 del 4/04/2014** è stata costituita la Fondazione Scuola di sanità pubblica, la quale persegue esclusivamente fini di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio-sanitari e di promozione della ricerca scientifica in campo sanitario. È obiettivo generale della Fondazione contribuire allo sviluppo dei livelli qualitativi dei servizi sanitari e socio-sanitari, per la cui attuazione sviluppa iniziative, tra l'altro, per:

bdcf1c5e

- realizzare programmi di formazione continua dei medici convenzionati (MMG, PLS, MCA; SAI/Veterinari/Professionisti);
- coordina l'attività di formazione di tutte le figure professionali del Sistema Sanitario Regionale, dipendenti e convenzionati, favorendo pertanto l'integrazione anche in sede formativa delle diverse professionalità.

All'interno della programmazione dell'attività della Fondazione rientra pertanto anche la realizzazione di offerta formativa rivolta ai SAI/Veterinari/Professionisti con risorse opportunamente dedicate.

L'art. 40 dell'ACN vigente disciplina la materia della formazione continua, obbligatoria, con riferimento alle peculiarità dell'attività svolta dai SAI, dai Veterinari e dai Professionisti nel contesto del SSN, rinviando alla contrattazione regionale integrativa per la disciplina dei permessi retribuiti riferibili ad attività formative cd. autogestite. Gli indirizzi operativi si applicano anche ai SAI/Veterinari e ai Professionisti titolari di incarico a tempo determinato.
La partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per la qualificazione professionale degli Specialisti Ambulatoriali Interni, dei Veterinari e dei Professionisti, i quali sono tenuti a soddisfare il proprio debito annuale di crediti formativi (art. 3, art. 40 citato).
Il SAI, il Veterinario od il Professionista che non frequentino i corsi obbligatori per due anni consecutivi è soggetto all'attivazione delle procedure disciplinari di cui all'art. 39 dell'ACN vigente per l'eventuale adozione delle sanzioni previste, graduate a seconda della continuità dell'assenza (art. 16 quater, comma 2 del D.Lgs n. 502/1992 e smi).

Art. 46 - Formazione Continua (ECM)

1. Così come già disciplinato dall'AIR 2005 (DGR n. 3220/2005), la formazione obbligatoria ha una triplice articolazione: nazionale, regionale e aziendale.
   Il SAI può conseguire, in mancanza di corsi regionali e/o aziendali, e previa autorizzazione aziendale su parere del Comitato Zonale competente, fino al massimo del credito obbligatorio attraverso percorsi autogestiti purché accreditati e inerenti la specialità svolta in Azienda Sanitaria come stabilito dall'art. 40, comma 8 dell'ACN vigente.
   La partecipazione ad iniziative formative oltre il limite di cui al comma 8 dell'art. 40 dell'ACN vigente è a carico del SAI (o del Veterinario/Professionista) come stabilito dal successivo comma 9.
   Il SAI è, comunque, tenuto alla partecipazione dei corsi obbligatori previsti a livello regionale o aziendale, anche oltre il credito massimo eventualmente conseguito con percorsi autogestiti.
   Dovranno essere considerati elementi peculiari nell'organizzazione della formazione i seguenti criteri:
   a) prevedere eventi formativi, quando possibile, tra specialisti convenzionati e dipendenti afferenti alla stessa branca, al fine di migliorare l'uniformità di approccio a livello aziendale;
   b) prevedere eventi formativi proposti dagli stessi specialisti e rivolti ai medici convenzionati e dipendenti, e al personale tecnico e sanitario su tematiche definite a livello aziendale;
   c) prevedere una formazione con caratteristiche di multidisciplinarietà e multiprofessionalità, finalizzata all'avvio di attività integrata nell'ambito della struttura di afferenza;
   d) prevedere la formazione continua del SAI anche attraverso la frequenza di centri Specializzati Universitari ed Ospedalieri, volontaria e previa autorizzazione dei Comitati Zonali, o per determinati fini istituzionali aziendali previo consenso dell'interessato;
   e) riconoscere attività formative nell'area dell'insegnamento universitario post laurea, insegnamento di base pre-laurea, aggiornamento e audit, attività tutoriali (art. 40, comma 9 dell'ACN vigente) , ricerca clinico epidemiologica e sperimentazione (art.38 comma 9 lettera b);
   f) prevedere la partecipazione a percorsi formativi in FAD da svolgersi fuori o all'interno dell'orario di servizio (art. 40 comma 8 dell'ACN vigente).

   Qualora il SAI, il Veterinario o il Professionista svolgano incarichi presso più Aziende Sanitarie, l'onere per l'attività formativa sarà assunto dall'Azienda Sanitaria in proporzione alle ore di incarico svolte, indipendentemente dal fatto che le ore di formazione coincidano con le ore di servizio, o non coincidano affatto.

bdcf1c5e

Art. 47 - Indirizzi operativi in materia di formazione continua

1. Così come già disciplinato dalla DGR n. 3846/2006), la formazione continua dei SAI/Veterinari e dei Professionisti si suddivide in:
   A. FORMAZIONE OBBLIGATORIA
   Iniziative formative regionali o aziendali organizzate e finanziate dalla Regione o dall'Azienda Sanitaria, cui il medico è tenuto obbligatoriamente a partecipare: possono valere sino al 70% del debito formativo annuale. Tali iniziative non necessitano di parere del Comitato Zonale.
   B: FORMAZIONE AUTOGESTITA
   Iniziative autogestite di aggiornamento professionale residenziali e in FAD, autorizzate dall'Azienda Sanitaria, previo parere del Comitato Zonale.
   Non è prevista la possibilità di riesame da parte del Comitato Regionale.
   Tali attività possono valere sino al 30% del debito formativo annuale.
   La materia oggetto dell'aggiornamento professionale deve essere attinente alla branca specialistica nella quale il medico/professionista è titolare di incarico e/o con riferimento ai possibili incarichi dello specialista nell'ambito dell'organizzazione aziendale.
   Fermo restando l'obbligo di garantire il raggiungimento dei crediti annuali posti a carico del sanitario dal programma nazionale di ECM, l'Azienda Sanitaria può autorizzare la frequenza di corsi di aggiornamento non accreditati ECM purché organizzati da soggetti di comprovato valore scientifico, in tal caso la partecipazione è a carico del sanitario.

2. La partecipazione ad attività di formazione obbligatoria determina il riconoscimento di un corrispondente compenso orario, anche per le ore non coincidenti con l'orario di incarico. In caso di corsi il cui orario di svolgimento sia solo parzialmente coincidente con l'orario di servizio dello specialista, la retribuzione spetta per tutte le ore di partecipazione effettiva risultanti dal programma. e dall'attestazione della avvenuta frequenza.

3. Al convenzionato che partecipa ad attività di formazione autogestita è riconosciuto un corrispondente periodo di permesso retribuito, qualora coincidente con l'orario di incarico. In caso di corsi il cui orario di svolgimento sia solo parzialmente coincidente con l'orario di servizio dello specialista, la retribuzione spetta per tutte le ore di partecipazione effettiva risultanti dal programma e dall'attestazione della avvenuta frequenza. Nell'ipotesi in cui tale attività formativa si svolga al di fuori dell'orario di incarico è riconosciuto il corrispondente compenso orario.

4. In entrambi i casi, il tempo necessario per raggiungere la sede del corso - così come verificato dall'Azienda Sanitaria - o comunque non strettamente utilizzato per le lezioni, ma sicuramente connesso alla partecipazione allo stesso, se coincidente con l'orario di incarico, è equiparato a frequenza del corso stesso.
   E' confermato il limite annuo di ore di permesso retribuito per attività riferibili alla formazione autogestita pari al doppio delle ore di incarico settimanale con un limite di 32 ore per incarichi pari o inferiori a 16 ore settimanali.
   Il tempo necessario per raggiungere la sede del corso, o comunque non strettamente utilizzato per le lezioni, ma sicuramente connesso alla partecipazione al corso stesso, non è da computarsi a carico del suddetto limite annuo di ore previste.

5. Al fine del conseguimento dei crediti, il SAI, il Veterinario e il Professionista devono consegnare all'Azienda Sanitaria di appartenenza i certificati ECM per gli eventi formativi cui ha partecipato, relativi all'anno di riferimento.

6. In deroga alla misura del soddisfacimento dei crediti, qualora le risorse finanziarie destinate alla formazione obbligatoria da parte della Regione o delle Aziende Sanitarie consentano un soddisfacimento solo parziale del debito formativo riferibile alla formazione obbligatoria (inferiore cioè al 70% del debito formativo annuo), l'Azienda Sanitaria, previo parere del Comitato Zonale competente, può autorizzare il medico a partecipare ad iniziative formative autogestite anche in deroga al limite del 30% del debito formativo annuo.

bdcf1c5e

7. I corsi danno luogo a crediti formativi secondo le modalità previste dalla Regione incluse le attività di formazione sul campo, incluse le attività di ricerca e sperimentazione e FAD (art. 40, comma 4 dell'ACN vigente). Possono, altresì, prevedere l'utilizzazione di pacchetti formativi pianificati da società scientifiche/formazione della medicina specialistica provider accreditati.

CAPO IX – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Art. 48 - Diritto all'informazione e consultazione tra le parti

1. Vengono garantite, da parte della Regione/Azienda Sanitaria nei confronti delle OO.SS. dell'Area, adeguate forme di informazione e di accesso ai dati, nel rispetto della legislazione sulla riservatezza delle informazioni in materia di Privacy vigente.

NORME FINALI

Norma Finale n. 1

Il presente Accordo decorre dalla data di adozione del provvedimento di recepimento dello stesso, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti.

Norma Finale n. 2

1. Dall'entrata in vigore del presente Accordo, le risorse di cui la Regione dispone per l'Accordo Integrativo Regionale sono destinate agli obiettivi di cui agli articoli 4-13 del presente Accordo secondo gli indicatori e i valori soglia definiti in sede di AAA.

2. Le risorse finalizzate agli obiettivi di cui al comma precedente sono così articolate:
   a) SAI/Veterinario a tempo indeterminato - (*art. 43, lettera B comma 7*)
      - € 0,46/ora + € 0,20/ora,
      - per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'ACN vigente: € 0,20/ora;
   b) Professionisti a tempo indeterminato - (*art. 44, lettera B, comma 6*)
      - € 0,33/ora + € 0,13/ora
      - per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'ACN vigente: € 0,13/ora;
   c) SAI/Veterinario e Professionisti a tempo determinato- (*art. 49, comma 7*)
      - € 0,44/ora + € 0,32/ora,
      - per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4 dell'ACN vigente: € 0,32/ora.

3. Le Aziende Sanitarie sono tenute ad avviare la definizione di obiettivi conformi a quanto stabilito negli articoli 4-13 del presente Accordo in sede di AAA. e ad attivare il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, anche fornendo ai medici/professionisti adeguati strumenti e/o reportistica nel rispetto della tempistica definita negli stessi AAA.

4. Ai sensi dell'art. 5, comma 3, per mancata sottoscrizione dell'AIR entro 12 mesi dall'entrata in vigore dell'ACN vigente, le risorse:
   a) di cui all'art. 43, lettera B, comma 7 e pari a euro 0,20/ora, all'art. 44, lettera B, comma 6 e pari a euro 0,13/ora, finalizzate all'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, si aggiungono alla disponibilità regionali di cui all'art. 43, lettera B, comma 8, all'art. 44, lettera B, comma 7;
   b) di cui all'art. 49, comma 7 e pari a euro 0,32/ora, finalizzate all'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, si aggiungono al compenso orario di cui all'art. 49, comma 1.

5. Dall'entrata in vigore del presente Accordo, le quote di cui all'art. 5, commi 2 e 3 dell'ACN vigente cessano di integrare i compensi orari e le disponibilità regionali di cui ai citati art. 43, lettera B, comma 8, art. 44, lettera B, comma 7 ed art. 49, comma 1. Dalla medesima decorrenza tutte le risorse di cui all'art. 43, lettera B, comma 7, all'art. 44, lettera B, comma 6 e all'art. 49, comma 7 tornano nelle disponibilità del presente Accordo (art. 5, comma 4, ACN vigente) e vengono erogate per l'adesione agli obiettivi degli AAA.

NORME TRANSITORIE

Norma Transitoria n. 1

1. Al fine di dare attuazione all'art. 19, comma 2 dell'ACN vigente, le parti concordano sulla necessità di assegnare ad una Azienda l'espletamento delle procedure per la redazione delle graduatorie provinciali previste dall'art. 19, commi 10 e 12 dell'ACN, analogamente a quanto già avviene per le graduatorie dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, in un'ottica di semplificazione burocratica e riduzione di spese amministrative e impiego di personale, sentito il Comitato Regionale.

2. Si individua in Azienda Zero, l'Azienda cui affidare la gestione di tale procedura in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 555 del 30/04/2018, Allegato A) paragrafo 2.3 Risorse Umane, punto 2.3.7 e, compatibilmente con i tempi organizzativi, sarà a regime l'anno successivo al recepimento del presente Accordo.

3. La Regione invierà alle OO.SS. l'aggiornamento semestrale dell'Anagrafe Regionale degli incarichi degli Specialisti Ambulatoriali Interni/Veterinari e dei Professionisti in forma aggregata e anonima.

DICHIARAZIONI A VERBALE

Dichiarazione a Verbale n. 1

1 Le parti firmatarie del presente AIR si dichiarano disponibili a nuovi incontri nel caso dovessero realizzarsi le condizioni richiedenti un adeguamento normativo e/o economico a seguito di recepimento del nuovo ACN. In particolare, per garantire l'omogeneità degli istituti negoziali relativi agli assetti organizzativi dell'assistenza territoriale, le parti si impegnano all'adeguamento del presente Accordo con quanto deriverà dai successivi Accordi per la Medicina Generale e per la Pediatria di Libera scelta. Tale impegno ha validità anche in riferimento ad eventuali modifiche normative inerenti ai titoli professionali per l'iscrizione in graduatoria ai sensi della Legge 8 novembre 2012, n. 189.

2 Le OO.SS firmatarie del presente AIR chiedono che l'entità del compenso previsto per l'acquisto di pacchetti di attività da Specialisti Dipendenti sia riconosciuto anche per l'acquisto di pacchetti di attività da Specialisti Ambulatoriali Convenzionati Interni.

3 Le OO.SS. chiedono, inoltre, che qualora la Regione Veneto/Aziende Sanitarie dovessero erogare incentivi/premi legati all'emergenza COVID-19 agli Specialisti Dipendenti, gli stessi vengano riconosciuti anche agli Specialisti Ambulatoriali Interni che lavorano negli stessi Servizi/UU.OO. svolgendo la stessa attività

Dichiarazione a Verbale n. 2

Le OO.SS. hanno condiviso la strategia regionale di considerare gli Specialisti Ambulatoriali Interni, i Veterinari ed i Professionisti in convenzione parte integrante e qualificante del SSSR e, quindi, chiedono che venga valorizzato e privilegiato il loro impiego in ambito territoriale, prevedendo un potenziamento della

dotazione strumentale, logistica ed organizzativa, nonché un incremento del monte ore e del numero di incarichi per rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali del territorio.

bdcf1c5e

ALLEGATO 1 - Fondo ponderazione quote orarie Specialisti Ambulatoriali Interni, Veterinari e altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, liquidazione e distribuzione

Art. 1 - Fondo ponderazione quote orarie medici Specialisti Ambulatoriali Interni e Veterinari a tempo indeterminato e a tempo determinato

1. Presso ciascuna Azienda Sanitaria è costituito un Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie per i SAI, secondo le modalità previste dall'art. 43, B-Quota variabile commi 1-3 dell'ACN vigente, che andrà rideterminato di anno in anno (parere SISAC nota prot. n. 307/2017). A tale Fondo, afferiscono a far data dall'1/01/2019 anche i veterinari per le attività e le prestazioni ad essi riferibili. Dall'entrata in vigore del presente AIR la partecipazione al Fondo è legata all'adesione degli obiettivi dell'AAA.

2. Viene confermato l'acconto della quota oraria di ponderazione ai SAI con incarico a tempo indeterminato nella misura di euro 2,95 e per gli specialisti con incarico a tempo determinato nella misura di euro 1,37 (art. 43, commi 5 e 6 dell'ACN vigente).

3. La quota di Fondo che annualmente residua, rimasta disponibile viene ridistribuita a saldo tra tutti i SAI in modo proporzionale al numero di ore di attività liquidate. Se il Fondo è esaurito, non si può intaccare la quota minima contrattuale riconosciuta a titolo d'acconto.

4. Il Fondo costituisce per le Aziende Sanitarie tetto di spesa invalicabile per quanto riguarda la remunerazione della parte variabile eccedente la quota di acconto. Pertanto, le Aziende Sanitarie, in caso le previsioni di spesa indichino il superamento del tetto, sono tenute a riprogrammare l'attività specialistica in modo da poter osservare i limiti consentiti, salvo i casi in cui possa causare interruzione di pubblico servizio.

5. Si rinvia all'**Allegato 2** del presente AIR per le indicazioni sulle modalità di costituzione e di utilizzo, saldo e ridistribuzione del fondo ponderazione quote orarie SAI/Veterinari.

Art. 2 - Fondo ponderazione quote orarie altre Professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi)

1. Presso ciascuna Azienda Sanitaria è costituito un Fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie per i Professionisti a tempo indeterminato e a tempo determinato, secondo le modalità previste dall'art. 44, lett. B) commi 1-3 dell'ACN vigente, che andrà rideterminato di anno in anno (parere SISAC nota prot. n. 307/2017). Pertanto, per i Professionisti il Fondo va costituito anche per gli incarichi conferiti, per la prima volta, negli anni successivi al 2004. Dall'entrata in vigore del presente AIR la partecipazione al Fondo è legata all'adesione degli obiettivi dell'AAA.

2. Viene confermato l'acconto della quota oraria di ponderazione ai Professionisti con incarico a tempo indeterminato e a tempo determinato nella misura di euro 1,75 (art. 44, comma 5 dell'ACN).

3. I Fondi di cui all'art. 44 dell'ACN vigente destinati ai Professionisti saranno erogati con le stesse modalità di liquidazione ed erogazione adottate per i SAI secondo quanto previsto dal precedente art. 1.

4. Si rinvia all'**Allegato 2** del presente Accordo per le indicazioni sulle modalità di costituzione e di utilizzo, saldo e ridistribuzione del Fondo ponderazione quote orarie altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi).

bdcf1c5e

Norma Finale n. 1

1. Le disposizioni di cui al presente AIR integrano quelle del Decreto regionale n. 27 del 6/11/2020 in materia di applicazione del trattamento economico.

****

ALLEGATO 2 - Modalità di costituzione e di utilizzo, saldo e ridistribuzione del fondo ponderazione quote orarie Specialisti Ambulatoriali Interni, Veterinari e altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali

A) MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI

A1. Costituzione del Fondo ponderazione per l'anno 2004
La costituzione del Fondo, così come indicato all'art. 43 dell'ACN vigente, deve essere fatto calcolando l'importo corrispondente al prodotto fra € 4,41 ed il numero di ore di attività svolte e retribuite ai SAI sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.
All'importo così determinato si deve aggiungere l'eventuale quota di anzianità dei medici cessati in corso 2004, per la quota resasi disponibile (e quindi non già erogata al medico cessato).

A2. Utilizzo del Fondo ponderazione per l'anno 2004
L'importo di euro 4,41 per ogni ora di attività liquidate costituisce la base del Fondo a partire dall'anno 2004 a livello aziendale.
Gli istituti variabili costituenti il Fondo [art. 43, B-Quota variabile, comma 1 dalla lett. b) alla lett. g) dell'ACN vigente] si corrispondono come da ACN, sulla base delle prestazioni erogate.
Mensilmente il Fondo viene liquidato in acconto secondo quanto indicato dall'art. 43, B-Quota variabile:

- € 2,485 per ora (ex art. 42, B-Quota variabile, comma 5 dell'ACN 2005) di attività liquidate agli specialisti a tempo indeterminato; comprende la quota di € 0,905 di aumenti contrattuali e la quota di € 1,58 ex art. 30, comma 8 DPR n. 271/2000;
- € 0,905 (ex art. 42, B-Quota variabile, comma 6 dell'ACN 2005) per ora attività liquidate agli specialisti a tempo determinato.

Tale acconto è da ritenersi quale quota minima contrattuale da corrispondere.

A3. Saldo del Fondo per l'anno 2004
Il saldo è determinato decurtando dall'importo totale del Fondo i seguenti importi corrisposti nel corso del 2004:

1. gli acconti corrisposti per la quota oraria di ponderazione nell'anno 2004 ai SAI a tempo indeterminato e a tempo determinato e la corrispondente quota compresa nel premio di collaborazione.
2. gli importi corrisposti per le prestazioni di cui alla lett. B-Quota variabile, dell'art. 43, comma 1 lettere b), c), d), e), f), g) dell'ACN vigente (voci invariate rispetto all'ACN 2005) [si vedano le note A5];
3. l'assegno *ad personam* per i medici con orario inferiore alle 12 ore settimanali, comprensivo del premio di collaborazione;
4. la maggiorazione del 10% dell'assegno *ad personam* ex precedente punto 3), nel caso in cui il medico sia anche Referente di branca.

A4. Il residuo del Fondo così determinato si ridistribuisce a tutti i medici interessati aventi titolo fino a saldo zero in modo proporzionale alle ore di attività liquidate.

A5. Note all'utilizzo del Fondo
Per quanto riguarda alcune voci di utilizzo, art. 43 B-Quota variabile, comma 1 dell'ACN vigente, si forniscono alcune interpretazioni:

- nelle prestazioni di cui alla lettera c) sono compresi gli importi erogati per le spese viaggio e per l'attività esterna;

- nelle prestazioni di cui alla lettera d) sono compresi gli importi erogati per il plus orario (art. 29, comma 5 dell'ACN vigente).

B) ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI

B1) Costituzione del Fondo ponderazione per l'anno 2004
La costituzione del Fondo, così come indicato all'art. 44 dell'ACN vigente, deve essere fatto calcolando l'importo corrispondente al prodotto fra € 3,205 ed il numero di ore di attività svolte e retribuite ai Professionisti a tempo indeterminato e a tempo determinato.
All'importo così determinato si deve aggiungere l'eventuale quota di anzianità dei Professionisti cessati in corso 2004, per la quota resasi disponibile (e quindi non già erogata al professionista cessato).

B2) Utilizzo del Fondo ponderazione per l'anno 2004
L'importo di euro 3,205 per ogni ora di attività liquidate costituisce la base del Fondo a partire dall'anno 2004 a livello aziendale.
Gli istituti variabili costituenti il Fondo [art. 44, B-Quota variabile, comma 1 dalla lett. b) alla lett. g)] si corrispondono come da ACN vigente sulla base delle prestazioni erogate.
Mensilmente il fondo viene liquidato in acconto secondo quanto indicato dall'art. 44 lett. B):
- € 1,285 per ora (ex art. 43, B-quota variabile, comma 5 dell'ACN 2005) di attività liquidate ai Professionisti sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato;

Tale acconto è da ritenersi quale quota minima contrattuale da corrispondere.

B3) Saldo del fondo per l'anno 2004
Il saldo è determinato decurtando dall'importo totale del Fondo i seguenti importi corrisposti nel corso del 2004:
1. gli acconti corrisposti per la quota oraria di ponderazione nell'anno 2004 ai Professionisti a tempo indeterminato e determinato e la corrispondente quota compresa nel premio di collaborazione;
2. gli importi corrisposti per le prestazioni di cui alla lettera B-Quota Variabile, dell'art. 44, comma 1 (voci invariate rispetto all'ACN 2005) [si vedano le note B5];
3. l'assegno *ad personam* per i professionisti con orario inferiore alle 12 ore settimanali, comprensivo del premio di collaborazione;
4. la maggiorazione del 10% dell'assegno *ad personam* ex precedente punto 3), nel caso in cui il professionista sia anche Referente di branca;

B4) Il residuo del fondo così determinato si ridistribuisce a tutti i professionisti interessati aventi titolo fino a saldo zero in modo proporzionale alle ore di attività liquidate.

B5) Note all'utilizzo del fondo
Per quanto riguarda alcune voci di utilizzo, ex art. 44 B-Quota variabile, comma 1 dell'ACN vigente, si forniscono alcune interpretazioni:
- nelle prestazioni di cui alla lettera d) sono compresi gli importi per le spese viaggio e per l'attività esterna;
- nelle prestazioni di cui alla lettera e) sono compresi gli importi erogati per il plus orario (art. 29, comma 5 dell'ACN vigente).

C) FONDI PONDERAZIONE PER L'ANNO 2005 RISPETTIVAMENTE PER SAI E PROFESSIONISTI
Dall'1/01/2005 l'acconto si incrementa di € 0,245/ora (ex art. 42, B-Quota variabile, comma 5 e ex art. 43, B-Quota variabile, comma 5 dell'ACN 2005) ed è legato alla disponibilità del SAI/Professionista ad aderire agli AAA.
La quota di € 0,245/ora, relativa ai SAI/Professionisti che non aderiscono agli AAA, resta nel rispettivo Fondo.

bdcf1c5e

D) FONDO PONDERAZIONE PER L'ANNO 2006 RISPETTIVAMENTE PER SAI E PROFESSIONISTI

Dall'1/01/2006 l'acconto si incrementa di ulteriori € 0,22/ora (ex art. 42, B-Quota variabile, comma 5 e ex art. 43, B-Quota variabile, comma 5 dell'ACN 2005).

La quota di € 0,22/ora, relativa agli SAI/Professionisti che non aderiscono agli AAA, resta nel rispettivo Fondo.

E) FONDO PONDERAZIONE SAI PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL 2004 e VETERINARI DALL'1/01/2019

Di seguito le modalità di costituzione del Fondo:

1. ore 2005 * (€ 4,41 + aumento contrattuale al 31/12/2004 di € 0,245); tale prodotto costituisce la base per il Fondo 2005 alla quale vanno sommate le Quote di anzianità (importo pieno annuale delle quote di anzianità dei SAI cessati nell'anno precedente + importo resosi disponibile dalla quota di anzianità di medici cessati nell'anno 2005);
2. ore 2006 * (€ 4,655 + aumento contrattuale al 31/12/2005 di € 0,22); tale prodotto costituisce la base per il Fondo 2006 alla quale vanno sommate le Quote di anzianità (totale derivante dalla somma dell'importo pieno annuale delle quote di anzianità di medici cessati negli anni precedenti più l'importo resosi disponibile dalla quota di anzianità dei SAI cessati nell'anno 2006);
3. ore 2007 * € 4,875 = Fondo 2007 + Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
4. ore 2008 * € 4,875 = Fondo 2008+ Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
5. ore 2009 * € 4,875 = Fondo 2009 + Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
6. dal 2010 e per gli anni seguenti si prosegue con le stesse modalità di calcolo al quale va sommato l'importo derivante dalle Quote di anzianità maturate fino al 2009 ai sensi del comma 2 dell'art. 43 dell'ACN vigente.

Saldo del residuo del Fondo determinato secondo le modalità previste per l'anno 2004.

A partire dall'1/01/2019 afferiscono a tale Fondo anche i Veterinari (art. 43, comma 1 dell'ACN vigente)

F) FONDO PONDERAZIONE PROFESSIONISTI PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL 2004

Di seguito le modalità di costituzione del Fondo:

1. ore 2005 * (€ 3,205 + aumento contrattuale al 31/12/2004 di € 0,245); tale prodotto costituisce la base per il Fondo 2005 alla quale vanno sommate le Quote di anzianità (importo pieno annuale delle quote di anzianità di Professionisti cessati nell'anno precedente + importo resosi disponibile dalla quota di anzianità di Professionisti cessati nell'anno 2005);
2. ore 2006 * (€ 3,45 + aumento contrattuale al 31/12/2005 di € 0,22); tale prodotto costituisce la base per il Fondo 2006 alla quale vanno sommate le Quote di anzianità (totale derivante dalla somma dell'importo pieno annuale delle quote di anzianità di Professionisti cessati negli anni precedenti più l'importo resosi disponibile dalla quota di anzianità di Professionisti cessati nell'anno 2006);
3. ore 2007 *€ 3,67 = Fondo 2007 + Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
4. ore 2008 * € 3,67 = Fondo 2008+ Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
5. ore 2009 * € 3,67 = Fondo 2009 + Quote di anzianità (calcolate secondo le modalità di cui sopra);
6. dal 2010 e per gli anni seguenti si prosegue con le stesse modalità di calcolo al quale va sommato l'importo derivante dalle Quote di anzianità maturate fino al 2009 ai sensi del comma 2 dell'art. 44, dell'ACN vigente.

Saldo del residuo del Fondo determinato secondo le modalità previste per l'anno 2004.

bdcf1c5e

LEGENDA

- Servizio Sanitario Nazionale (SSN)
- Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR)
- Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)
- Legge Regionale (LR)
- Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR)
- Accordo Collettivo Nazionale (ACN)
- Accordo Integrativo Regionale (AIR)
- Accordo Attuativo Aziendale (AAA)
- Aggregazioni Funzionali Territoriale (AFT)
- Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP)
- Medicina di Gruppo Integrata (MGI)
- Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA)
- Prestazioni di Particolare Interesse (PPI)
- Unità Valutative Multidimensionali Distrettuali (UVMD)
- Specialista Ambulatoriale Interno, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)
- Altre Professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali (Professionisti/Professionista)
- Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
- Medicina Generale (MG)
- Medico di Medicina generale (MMG)
- Pediatri di Libera Scelta (PLS)
- Medico di Assistenza Primaria (MAP)
- Medici di Continuità Assistenziale (MCA)
- Centrale Operativa Territoriale (COT)
- Centri Unici di Prenotazioni (CUP)
- Sistema Informativo Nazionale (NSIS)
- Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
- Ufficio Coordinamento Attività Distrettuali (UCAD)
- Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

§§

bdcf1c5e

LE PARTI

REGIONE VENETO - ASSESSORE alla Sanità – Servizi Sociali - Programmazione Socio Sanitaria	Consenso
SUMAI	Consenso
CISL Medici	Consenso
UIL FPL	Consenso
FESPA	Consenso

****

(Codice interno: 460152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1387 del 12 ottobre 2021

Corso di Formazione specifica in Medicina Generale: avvio dell'Anno Accademico 2021-2022 ai sensi del D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto individua, l'articolazione organizzativa del corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, per la nuova annualità accademica dei trienni attivi e attivandi.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In attuazione alle disposizioni dettate a livello nazionale, il corso di Formazione specifica in Medicina Generale è organizzato a livello regionale e nella Regione Veneto si connota per un forte radicamento nell'organizzazione dell'assistenza primaria locale. I tirocini pratici, svolti presso gli studi dei medici di Medicina Generale e presso le strutture della rete distrettuale ed ospedaliera di tutta la Regione, intendono infatti perseguire l'obiettivo primario di sviluppare le competenze dei professionisti che, a seguito del triennio formativo previsto e dell'iscrizione nell'apposita graduatoria, andranno ad operare in forma convenzionata all'interno del sistema sanitario regionale, valorizzando e responsabilizzando al contempo i tutor, cui è affidato il compito di trasferire conoscenze ed abilità ai medici in formazione.

Proprio a fronte delle carenze di medici di Medicina Generale che nell'intero territorio nazionale si stanno riscontrando sempre più e in particolare negli ultimi anni, ai fini dell'accesso al corso di formazione specifica in Medicina Generale - che avviene per il corso ordinario tramite concorso - è emersa la necessità di provvedere ad incrementare sensibilmente il numero di medici da ammettere annualmente al corso di formazione in questione.

In questo contesto la Regione Veneto nell'ultimo quinquennio ha visto quasi triplicare il numero degli allievi iscritti annualmente. Purtuttavia, il numero dei posti da ammettere annualmente al corso è vincolato alle risorse stabilite a livello nazionale; per questo motivo da anni le relative spese organizzative e formative vengono finanziate con risorse proprie della Regione.

Anche per l'anno accademico 2020-2021 la Regione Veneto, nella volontà di consentire l'accesso al corso ordinario al più ampio numero possibile di allievi, ha chiesto e ottenuto di poter utilizzare l'intero finanziamento destinato alla Regione, utilizzando lo stesso per la copertura dei soli costi relativi alle borse di studio, sostenendo così di fatto tutti i costi derivanti dalle spese organizzative e formative (ivi comprese quelle relative all'organizzazione delle attività per gli allievi frequentanti il corso ex- L. 401/2000 ed ex D.L. n. 35/2019 come convertito in L. n. 60/2019).

Alla luce dei finanziamenti statali previsti per la Regione Veneto, per l'anno accademico 2020-2021 sono pertanto risultate n. 85 borse di studio da assegnare.

Anche relativamente al triennio formativo 2020-2023, trova inoltre applicazione l'art. 12 del D.L. n. 35/2019 come convertito in L. n. 60/2019 che, sempre in collegamento alla carenza di medici, al comma 3 ha disposto: "*... Fino al 31 dicembre 2021 i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale e già risultati idonei al concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, che siano stati incaricati, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale per almeno ventiquattro mesi, anche non continuativi, nei dieci anni antecedenti alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale, accedono al predetto corso, tramite graduatoria riservata, senza borsa di studio ..."* (il termine del 31.12.2021 è stato prorogato al 31.12.2022 ai sensi del co. 426 della L. n. 178 del 30.12.2020).

Relativamente ai medici appena citati, la L. n. 60/2019 - a parziale modifica del D.L. n. 135/2018 siccome convertito in L. n. 12/2019 - ha inoltre stabilito all'art. 12 : "*Il numero massimo di candidati ammessi al corso è determinato entro i limiti consentiti dalle risorse di cui al successivo periodo. Agli oneri derivanti (...) relativi alle ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica di Medicina Generale fino ad un massimo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 in relazione al corso 2019-2021, 2020 in relazione al corso 2020-2022 e 2021 in relazione al corso 2021-2023, si provvede col vincolo di pari importo delle disponibilità finanziarie ordinarie destinate al fabbisogno sanitario standard nazionale, cui concorre lo Stato, con ripartizione tra le Regioni (...) sulla base delle effettive carenze dei medici di Medicina Generale calcolate sulla base del numero complessivo di incarichi pubblicati e rimasti vacanti*".

A seguito dei successivi incontri svolti tra le Regioni e di quanto da ultimo concordato in sede di Commissione Salute nella seduta del 22.07.2020, alla Regione Veneto sono stati attribuiti n. 80 posti ex graduatoria riservata.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, con D.G.R. n. 1295 dell'8.09.2020 per il triennio 2020-2023 è stato quindi approvato il bando ordinario di concorso per complessivi n. 85 posti e l'avviso relativo alla graduatoria riservata - ex D.L. n. 35/2019 come convertito in L. n. 60/2019 - per complessivi n. 80 posti.

In continuità con quanto stabilito con la D.G.R. n. 157/2020 e in attuazione con le disposizioni del Piano socio-sanitario regionale vigente (L.R. n. 48 del 28.12.2018) che ha affidato alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (FSSP - istituita con D.G.R n. 437/2014) le attività formative regionali destinate a professionisti della salute ed operatori sanitari, si propone di confermare la seguente articolazione organizzativa:

- FSSP provvederà alla gestione organizzativa della formazione specifica in Medicina Generale per il XVI corso relativo al triennio 2020-2023, per il XV corso relativo al triennio formativo 2019-2022 e per il XIV corso relativo al triennio 2018-2021;

- l'attuale sede della FSSP (Villa Nievo Bonin Longare, Montecchio Precalcino - VI) sarà anche sede della didattica teorica dei corsi (fermo restando che le lezioni teoriche potranno essere organizzate tramite FAD, in ragione dell'evolversi della pandemia Covid-19 in corso);

- l'attività di FSSP comprende anche le attività di segreteria, di liquidazione delle borse di studio agli studenti aventi diritto nonché dei compensi a docenti e tutor.

Si dà atto che, come previsto dal Piano socio-sanitario regionale vigente, il Comitato Tecnico Scientifico della Scuola è composto dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria (con funzioni di Presidente) e da n. 4 componenti di parte medica, nominati dal consiglio di amministrazione della FSSP.

Con Intesa Rep. Atti n. 213/CSR del 22.11.2018 sono state assegnate risorse vincolate e finalizzate del Fondo Sanitario Nazionale 2018 alla Regione Veneto per complessivi euro 3.644.254,81 destinate al finanziamento delle borse di studio aggiuntive (66), e relative spese organizzative, per l'intero triennio formativo 2018-2021 (1^, 2^ e 3^ annualità). L'importo è stato già liquidato ad Azienda Zero con decreti della U.O. Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n. 73 del 31/12/2018 (liquidazione di spesa n. 2843 dell'11/02/2019 per euro 2.915.404,00) e n. 22 del 16/09/2019 (liquidazione di spesa n. 26855 del 08/10/2019 per euro 728.850,81) di cui quota parte pari ad euro 2.500.000,00 erogati da Azienda Zero alla Fondazione SSP per la 1^ e 2^ annualità del triennio. Residuano pertanto euro 1.144.254,81.

Con Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 31.03.2020 sono state assegnate risorse vincolate e finalizzate del Fondo Sanitario Nazionale 2020 alla Regione Veneto per complessivi euro 3.488.323,00 destinati al finanziamento delle borse di studio (singole annualità), e relative spese organizzative, del triennio 2018-2021 per la 3^ annualità, del triennio 2019-2022 per la 2^ annualità, del triennio 2020-2023 per la 1^ annualità. L'importo è stato già liquidato ad Azienda Zero con decreto della Direzione Programmazione Sanitaria-LEA n. 47 del 30/12/2019 (liquidazione di spesa n. 5973 del 27/02/2020 per euro 2.790.659,00) e decreto della U.O. Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n. 23 del 25/09/2020 per euro 697.664,00).

Con Intesa Rep. Atti 184/CSR del 05.11.2020 sono state assegnate risorse vincolate e finalizzate del Fondo Sanitario Nazionale 2020 alla Regione Veneto per complessivi euro 246.784,41 destinati al finanziamento delle spese organizzative del triennio 2020-2022 ex L. n. 60/2019 (cd. Decreto Calabria). L'importo è stato già liquidato ad Azienda Zero con decreto della Direzione Programmazione Sanitaria-LEA n. 35 del 23/12/2020 (liquidazione di spesa n. 35430 del 23/12/2020).

Per quanto sopra esposto, la somma complessiva già incassata da Azienda Zero risulta essere quindi pari ad euro 4.879.362,22 (1.144.254,81 + 3.488.323,00 + 246.784,41).

Con deliberazione n. 102 del 2 febbraio 2021, la Giunta Regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della l.r. n. 19/2016, l'erogazione dei Finanziamenti della GSA relativi al corrente esercizio da effettuare attraverso Azienda Zero. Con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021, in esecuzione a quanto disposto dalla dgr n. 102/2021, è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'anno 2021, dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0170 "Scuola di formazione specifica in medicina generale - finanziamento attività formative e spese organizzative" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, per un importo pari ad euro 1.300.000,00. Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 9 marzo 2021 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata.

Poiché la vigente disciplina (art. 28 del D. Lgs. n. 368/1999) dispone che il corso in parola sia attivato e organizzato dalle Regioni e dalle Province Autonome, gli oneri complessivi connessi alla realizzazione delle attività formative nel Veneto fanno

carico alla Regione Veneto. Ai fini di quantificare gli oneri a venire, tenuto conto anche della maggiore spesa (sia per oneri organizzativi-amministrativi e logistici, che didattici) derivante dal significativo numero di corsisti, i costi per l'A.A. 2020-2021 (3^ annualità del XIV corso triennale, 2^ annualità del XV corso triennale e 1^ annualità del XVI corso triennale) che si possono quantificare fino ad un massimo di euro 6.179.362,22 (4.879.362,22 + 1.300.000,00).

La puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso triennale verrà effettuata dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, con proprio decreto.

Il finanziamento sarà liquidato alla FSSP tramite Azienda Zero (istituita ex L.R. n. 19/2016, quale Ente di governance della Sanità veneta a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale). A tale scopo il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria provvederà ad indicare ad Azienda Zero le modalità di rendicontazione a carico della FSSP unitamente alle modalità/criteri con cui il controllo deve avvenire. Azienda Zero provvederà a trasmettere il risultato di tale attività alla Direzione Programmazione Sanitaria.

FSSP provvederà a trasmettere una relazione sulle attività svolte al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria per le eventuali valutazioni ai fini programmatori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L. R. n. 54/2012;

VISTO il D. Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;

VISTE le Leggi n. 401/2000, n. 60/2019 e n. 178/2020;

VISTA la L. R. n. 19/2016;

VISTA la L. R. n. 48/2018;

VISTE le Intese Rep. Atti n. 213/CSR del 22/11/2018, n. 55/CSR del 31/03/2020 e n. 184/CSR del 05/11/2020 (cd. Decreto Calabria);

VISTE le DD.GR n. 437/2014, 157/2020, n. 1295/2020;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di disporre l'organizzazione didattica dei corsi attivi della formazione specifica in Medicina Generale con l'assetto organizzativo specificato in premessa;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria dell'attuazione del presente provvedimento;

4. di stabilire, in particolare per gli aspetti economici, che:

   - ♦ la puntuale determinazione dei costi di ciascuna annualità di corso triennale verrà effettuata dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria con proprio decreto;

   - ♦ il finanziamento sarà liquidato alla FSSP tramite Azienda Zero (istituita ex L.R. n. 19/2016, quale Ente di governance della Sanità veneta a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale) per un importo massimo complessivo pari ad euro 6.179.362,22, come in premessa specificato;

   - ♦ il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria provvederà ad indicare ad Azienda Zero le modalità di rendicontazione a carico della FSSP, unitamente alle modalità/criteri con cui il controllo

deve avvenire;

- Azienda Zero provvederà a trasmettere il risultato dell'attività svolta ai sensi del punto precedente alla Direzione Programmazione Sanitaria;

5. di disporre che FSSP provvederà a trasmettere una relazione sulle attività svolte al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria per le eventuali valutazioni ai fini programmatori;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento alla FSSP e ad Azienda Zero, per gli aspetti e adempimenti di competenza;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale oltre a quanto previsto al punto 4.;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1388 del 12 ottobre 2021

Proroga del programma LIFELAB. Parziale modifica della dgr n. 1404 del 1 ottobre 2019 e della dgr n. 1369 del 16 settembre 2020.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La scadenza del programma LIFELAB viene prorogata al 28 febbraio 2022.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 1017 del 17 luglio 2018, cui si rinvia, è stata tra l'altro approvata l'assegnazione al CORIS di un finanziamento massimo di euro 1.500.000,00 per l'anno 2018 e di un finanziamento massimo annuo di euro 2.000.000,00 per l'anno 2019, per la realizzazione della fase inziale del programma LIFELAB: nuove prospettive terapeutiche di medicina rigenerativa per l'insufficienza d'organo (linea di spesa n. 0219 denominata "Programma LIFELAB", afferente al capitolo di bilancio regionale n. 103285).

Come riportato nel citato giuntale il programma LIFELAB nasce dalla volontà di rispondere alle grandi sfide mediche dell'insufficienza d'organo o tissutale, con particolare riferimento a cuore, fegato e reni. Applicando specifici principi di medicina rigenerativa, il programma LIFELAB si prefigge di generare organi cardiaci, epatici e renali attraverso la collaborazione con affermati studiosi del settore, in modo da ideare e sviluppare adeguati strumenti di trattamento per le patologie terminali, siano esse a singolo organo o multiorgano. Nel programma LIFELAB, si intende inoltre ricostruire in vitro tessuti come la cute, la trachea, l'esofago e la vescica, oltre che le valvole cardiache a impianto mini-invasivo per via transcatetere e i tessuti nervosi. Tessuti e organi generati in vitro possono trovare valido utilizzo non solo nella necessità di trapianto o sostituzione nel caso di disfunzione, ma anche nella formulazione di nuovi e/o più efficaci trattamenti farmacologici. Molto spesso, infatti, i farmaci applicati a livello clinico falliscono nella loro validità o si dimostrano organo-tossici, in quanto precedentemente testati su modelli animali molto diversi dall'uomo per anatomia e fisiologia. Singole colture cellulari umane, coltivate su dischi Petri in ambiente bidimensionale, hanno evidenziato utilità nello screening farmacologico, ma non rendono possibile la ricapitolazione del complesso legame fra cellule e matrice extracellulare tipico dei tessuti od organi naturali. Costrutti bioingegnerizzati di tessuto od organo rispettano invece la complessa tridimensionalità dei tessuti e organi nativi. Essi possono essere proposti come valide alternative ai test eseguiti su animali, rendendo possibile ad esempio una più precisa e personalizzata indicazione farmacologica per un determinato paziente. Questa possibilità apre di fatto nuovi scenari di trattamento farmacologico anche per le patologie congenite causate da mutazioni geniche.

Successivamente, con deliberazione n. 1404 del 1° ottobre 2019, per le motivazioni espresse nella stessa cui si rinvia, la Giunta Regionale ha approvato la proroga al 31 dicembre 2020 della scadenza del programma LIFELAB, confermando l'assegnazione al CORIS del finanziamento massimo annuo di euro 2.000.000,00, per l'anno 2019.

Considerato che l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia causata da virus SARS-Cov-2 aveva determinato un notevole rallentamento delle attività inerenti al programma in parola, la Giunta Regionale, con dgr n. 1369 del 16 settembre 2020 cui si rinvia, ha prorogato al 30 settembre 2021 la scadenza del programma LIFELAB e conseguentemente ha posticipato al 31 dicembre 2021 la data entro la quale il CORIS dovrà presentare la relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute.

Ora visto il proseguire, anche nel corso del corrente anno, della pandemia (si ricorda che lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021) e considerato che è in corso di perfezionamento un progetto che dovrebbe rappresentare la naturale prosecuzione del programma LIFELAB, si propone di prorogare al 28 febbraio 2022 la scadenza del programma in parola e conseguentemente di posticipare al 31 maggio 2022 la data entro la quale il CORIS dovrà presentare la relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute, documentazione necessaria per l'erogazione, da parte di Azienda Zero, del saldo del finanziamento, pari ad euro 600.000,00, disposto dalla deliberazione n. 1404/2019.

Si conferma che ai fini dell'erogazione, da parte di Azienda Zero, del citato saldo del finanziamento si provvederà con atto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione n. 1017 del 17 luglio 2018;

VISTA la deliberazione n. 1404 del 1 ottobre 2019;

VISTA la deliberazione n. 1369 del 16 settembre 2020;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare al 28 febbraio 2022 la scadenza del programma LIFELAB e conseguentemente di posticipare al 31 maggio 2022 la data entro la quale il CORIS dovrà presentare la relazione sull'attività svolta corredata dal rendiconto delle spese sostenute, documentazione necessaria per l'erogazione, da parte di Azienda Zero, del saldo del finanziamento, pari ad euro 600.000,00, disposto dalla deliberazione n. 1404/2019;
3. di dare atto che quanto riportato al punto 2. si intende parzialmente modificativo di quanto disposto con deliberazione n. 1404 del 1 ottobre 2019 e con deliberazione n. 1369 del 16 settembre 2020;
4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
5. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione di quanto disposto con il presente provvedimento;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1390 del 12 ottobre 2021

Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto nel 2020.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, prende atto degli esiti della ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto nel corso del 2020, ai fini degli adempimenti previsti dall'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3 dicembre 2009 - art. 4, *Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale*.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'accesso da parte delle Regioni al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale, è subordinato a specifici adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il Patto per la salute 2010-2012 e l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016.

Per la verifica di tali adempimenti, il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (c.d. Comitato LEA), richiede annualmente alle Regioni di fornire la documentazione informativa indicata nell'apposito questionario (c.d. Questionario LEA).

Il questionario LEA per la verifica degli adempimenti relativi all'anno 2020, in particolare, richiede la trasmissione di un provvedimento ricognitivo delle prestazioni erogate dal SSR nell'esercizio 2020 in aggiunta rispetto a quelli previsti dall'ordinamento vigente in materia di livelli essenziali (DPCM 12/01/2017). La valutazione positiva richiede che per ciascuna prestazione aggiuntiva il provvedimento ricognitivo indichi la norma di riferimento, lo specifico capitolo di bilancio e l'importo del finanziamento. Tali dati inoltre, devono essere congrui con quelli risultanti dall'apposito prospetto riepilogativo dei costi sostenuti per tali prestazioni allegato al modello di rilevazione dei costi dei livelli di assistenza (allegato 5 al modello LA).

Ai fini di tale adempimento, le competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale - con il supporto di Azienda Zero - hanno svolto una apposita ricognizione volta a determinare le prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA erogate dal SSR nel corso dell'esercizio 2020.

In esito a tale ricognizione, risulta che l'importo complessivo delle prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA erogate nell'esercizio 2020 ammonta complessivamente ad euro 3.552.327,99.

Nel prospetto allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**), sono riepilogate tali prestazioni aggiuntive con indicazione dei riferimenti normativi, della struttura regionale di riferimento, dell'importo erogato nel 2020, della tipologia di prestazione LEA di riferimento (identificata dal rispettivo codice) e del capitolo di bilancio sul quale è stata disposta la copertura finanziaria.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la ricognizione delle prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dall'ordinamento vigente in materia di livelli essenziali, riferite all'anno 2020 esposta in allegato al presente atto (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il DPCM 12/01/2017 relativo ai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n.19;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'onere complessivo dei livelli aggiuntivi di assistenza riferiti all'anno 2020 ammonta ad euro 3.552.327,99;
3. di approvare la ricognizione delle prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dall'ordinamento vigente in materia di Livelli Essenziali di Assistenza, riferite all'anno 2020 esposta in allegato al presente atto (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di incaricare la Direzione Risorse Strumentali SSR dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di trasmettere il presente provvedimento ad Azienda Zero;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1390 del 12 ottobre 2021**

Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto nel 2020

	descrizione della prestazione aggiuntiva rispetto ai LEA	riferimenti normativi/provvedimenti regionali	struttura regionale	capitolo di bilancio	importo	LEA di riferimento
1	Contributi a favore di portatori di handicap psicofisici - metodi ABA	DGR n. 1780 del 22/12/2020	Direzione Servizi Sociali	103219	91.000,00	2H100 - 2H150
2	Intervento straordinario a sostegno attuazione piano di razionalizzazione interventi territoriali riferiti al Distretto 4 dell'Azienda ULSS 6 Euganea	DGR n. 467 del 14/04/2020	Direzione Servizi Sociali	103285	1.346.719,80	2H100 - 2I100 - 2J100
3	Esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica dovuta per i farmaci inclusi nel Prontuario farmaceutico nazionale a favore di soggetti affetti da Sindrome di Sjogren, con limite massimo del reddito per anno solare pari ad euro 29.000,00	L.R. 19.2 .2007, n. 2 DGR n. 2049 del 3.07.2007	Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici	(*)	1.168,00	2E110
4	Ai soggetti affetti da Sindrome di Sjogren con reddito entro € 29.000,00, sulla base di un piano terapeutico di durata semestrale che specifichi il fabbisogno mensile formulato da un medico di medicina generale e con certificazione di diagnosi effettuata da un medico specialista reumatologo, sono erogabili a totale carico del servizio sanitario regionale nel limite di spesa massimo mensile di 50,00 euro: a) le preparazioni oftalmiche per il trattamento sintomatico della secchezza oculare e i farmaci di impiego oftalmico non ricompresi nel Prontuario farmaceutico nazionale; b) i collutori, i dentifrici e le preparazioni ad uso topico orale, idonei all'impiego nella secchezza orale; c) i prodotti specifici per l'igiene del corpo e di impiego topico per la secchezza delle mucose; d)gli integratori vitaminici e minerali.	L.R. 19.2.2007, n. 2 DGR n. 2049 del 3.07.2007	Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici	(*)	76.854,95	2F111
5	Erogazione a carico del Sistema sanitario regionale di paracetamolo a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplasica o degenerativa	DGR n. 239 del 04.02.2005; DGR n. 4030 del 19.12.2003	Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici	(*)	1.862.047,35	2E110
6	Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e radioterapica conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca	DGR n. 1655 del 17.10.2017 DDR 1 del 25.02.2021	Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici	103285	174.537,89	2F120
			Totale		**3.552.327,99**	

(*) Copertura a carico dei Bilanci degli Enti del SSR.

801a706c

(Codice interno: 460155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1392 del 12 ottobre 2021

Riconoscimento ad Azienda Zero, per l'esercizio 2021, degli oneri derivanti dall'applicazione delle funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce, per il 2021, un rimborso forfettario ad Azienda Zero per l'esercizio delle nuove funzioni di cui al co. 1. dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 si è provveduto all'istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e sono state date disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS venete. L'art. 2 "Funzioni dell'Azienda Zero", della suddetta legge regionale, elenca le funzioni spettanti ad Azienda Zero dalla lett. a) alla lett. f), tra le quali in particolare alla:

- lett. a) le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- lett. b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

Il co. 2 dell'art. 2 della L.R. citata dispone che la Giunta regionale con successivi provvedimenti, sentita la competente commissione consiliare, può attribuire alla Azienda Zero ulteriori funzioni ivi citate. Il co. 1 dell'art. 23 della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 introduce altre funzioni dopo la lettera f), in particolare la lettera "*f bis) l'esecuzione dei pagamenti afferenti alle politiche sociali della Regione, fatte salve le prerogative della Giunta e del Consiglio regionale in materia di programmazione, previo trasferimento ad Azienda Zero delle relative risorse regionali*";

Per tale ulteriore funzione sopra citata, il co. 5, art. 1, della L.R. n. 42 del 18 ottobre 2019, che dispone la sostituzione del co. 2, art. 23, della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43, quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione di quest'ultimo articolo, in euro 40.000,00 per l'esercizio 2019.

Con D.G.R. n. 367 del 30 marzo 2021 di "Variazioni del bilancio 2021/2023 conseguenti al Riaccertamento Ordinario dei residui 2020 e relativi adempimenti" è stata iscritta, nel Bilancio di previsione 2021-2023, la somma di euro 40.000,00, nel capitolo di spesa n. 104028 con oggetto "*Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R.25/10/2016, n. 19)*".

Con il presente provvedimento, pertanto, si riconoscono in euro 40.000,00 gli oneri sostenuti in capo ad Azienda Zero per le attività conseguenti alle funzioni di cui alla lett. f bis) del co. 1, art. 23, della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, per il corrente esercizio.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 40.000,00 l'importo massimo della obbligazione di spesa, di natura non commerciale, a favore di Azienda Zero per i motivi innanzi esposti, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio 2021, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104028 con oggetto "*Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R. 25/10/2016, n. 19)*" del Bilancio di previsione 2021-2023, Art. 002, PdC U.1.04.01.02.011 "*Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.*"

La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 118/2001, in particolare l'art. 20, e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 1/2011; n. 39/11; n. 54/2012, art. 2, co. 2; n. 19/2016; n. 43/2018; n. 42/2019 e n. 41/2020;

Visto il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

Vista la DGR n. 30/2021;

delibera

1. di riconoscere gli oneri sostenuti in capo ad Azienda Zero per le attività conseguenti alle funzioni di cui alla lett. f bis) del co. 1, art. 23, della L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018;
2. di determinare in euro 40.000,00 l'importo massimo della obbligazione di spesa per le attività di cui al punto 1., di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio 2021, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104028 con oggetto "*Azioni regionali relative ai pagamenti afferenti alle politiche sociali - Trasferimenti correnti - Finanziamento regionale (L.R. 25/10/2016, n. 19)*" del Bilancio di previsione 2021-2023, Art. 002, PdC U.1.04.01.02.011 "*Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.*";
3. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Capo dello Stato rispettivamente entro 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 460156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1393 del 12 ottobre 2021

Rinnovi accreditamento istituzionale per le unità di offerta dei servizi socio sanitari area anziani e disabili. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si rinnova l'accreditamento istituzionale per le unità di offerta socio sanitarie area anziani e disabili valutate coerenti secondo la procedura prevista dalla DGR 1363 del 16/09/2020 e dalla DGR 104 del 2/02/2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle unità di offerta che erogano prestazioni socio-sanitarie e sociali.

Con DGR n. 1363 del 16/09/2020 sono stati individuati i termini e le modalità per la gestione dei procedimenti di rilascio e di rinnovo dell'accreditamento istituzionale in fase di prima attuazione della L.R. n. 22 del 16/08/2002 dopo la novella legislativa di cui alla L.R. 24 gennaio 2020, n. 1, prevedendo, per l'anno 2020, quale termine di scadenza per presentare l'istanza di rinnovo il 15 ottobre 2020 e per le istanze di accreditamento l'anno 2022 a valere dall'anno 2023.

Con DGR n. 104 del 2/02/2021, preso atto della necessità di consentire un periodo transitorio di applicazione della DGR n. 1363 del 16/09/2020 rispetto al termine di presentazione delle istanze di rilascio dell'accreditamento, sono state ammesse, con parere espresso favorevole della Quinta Commissione Consiliare del 14/01/2021, per l'anno 2020 a valere dall'anno 2021, le istanze pervenute relativamente a nuove unità di offerta, ad ampliamento della capacità ricettiva già accreditata con aumento di posti letto e alla variazione di livello assistenziale.

Con la citata deliberazione è stata rinviata, altresì, a successivo provvedimento della Giunta Regionale il rilascio dell'accreditamento agli enti gestori che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di persone anziane non autosufficienti e disabili di nuove unità di offerta e di unità di offerta con posti in aumento, a seguito dell'acquisizione dei verbali di visita di verifica.

Con DGR n. 1363 del 16/09/2020 è stato, inoltre, stabilito che, nelle more della piena assunzione da parte di Azienda Zero della funzione di verifica quale Organismo Tecnicamente Accreditante, anche per le strutture che erogano prestazioni socio sanitarie di competenza della Direzione Servizi Sociali, le Aziende ULSS proseguono nello svolgimento della relativa attività per tutto il 2020.

In tale quadro, in ottemperanza alle citate disposizioni, in ordine a ciascuna domanda di accreditamento e di rinnovo di accreditamento presentata è stato effettuato incarico di visita di verifica presso le Aziende ULSS territorialmente competenti, che hanno provveduto nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente secondo le misure adottate per lo stato di emergenza sanitaria dovute al Covid 19, allo svolgimento dei sopralluoghi presso le unità di offerta coinvolte.

Dalle risultanze dei sopralluoghi sono conseguite valutazioni positive, contenute nei verbali di visita di verifica, agli atti della competente Direzione regionale Servizi Sociali, valide all'ottenimento del rinnovo dell'accreditamento a valere dal 2021 fino al

31/12/2023.

Su ciascuna richiesta è stato rilasciato il parere di coerenza alla programmazione locale territoriale da parte delle Aziende ULSS territorialmente competenti, sulla base di quanto previsto nel Piano di Zona dei Servizi Sociali e sociosanitari straordinario previsto dalla DGR 1252 del 1/09/2020.

La commissione regionale CRITE, nelle sedute del 10 dicembre 2020, 7 giugno 2021 e 6 settembre2021, ha preso atto degli esiti dell'istruttoria e ha confermato il parere positivo volto al rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale delle strutture afferenti all'area anziani non autosufficienti e disabili specificate nell'**Allegato A** parte integrante e costitutivo dello stesso.

Conclusa l'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti, all'esito del procedimento descritto comprensivo della verifica in loco del mantenimento dei requisiti di accreditamento effettuata dalle Aziende ULSS delegate, è stato predisposto l'elenco di rinnovi di accreditamento delle singole strutture afferenti all'area anziani non autosufficienti e disabili (**Allegato A**).

Si precisa che per alcune unità di offerta non vi è ancora l'esito di verifica, già programmate da parte delle Aziende ULSS competenti e in corso di esecuzione, e che in merito si provvederà con successivi provvedimenti sulla base di detti esiti.

Alla luce di quanto esposto, si propone di rilasciare il rinnovo di accreditamento, a valere dall'anno 2021, per tre anni fino al 31/12/2023 agli enti gestori delle unità di offerta già accreditate che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di persone non autosufficienti e disabili individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e costitutivo del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la L.R. n. 1 del 14/01/2020;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1614 del 15/06/2010;

Vista la DGR n. 2201 del 6/11/2012;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2029 del 30/12/2019;

Vista la DGR n. 1252 del 1/09/2020;

Vista la DGR n. 1363 del 16/09/2020;

Vista la DGR n. 104 del 2/02/2021;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di rinnovare l'accreditamento istituzionale a valere dal 1/01/2021 per tre anni fino al 31/12/2023, fatto salvo ciò che viene specificato nella colonna denominata oggetto, agli enti gestori delle unità di offerta che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di persone anziane non autosufficienti e disabili con esiti positivi individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e costitutivo del presente provvedimento;
3. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento, le unità di offerte individuate nell'**Allegato A** hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
5. di stabilire che in sede del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai requisiti prescritti ed elencati per ciascuna unità di offerta contenuta dell'**Allegato A**;
6. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
8. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie e procedimentali già stabilite dalla Regione;
10. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A** e di darne comunicazione alle Aziende ULSS competenti per territorio, alle relative Conferenza dei Sindaci ai Comuni;
11. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
12. di incaricare la Direzione Servizi Sociali, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda ULSS di riferimento;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1393 del 12 ottobre 2021**

AZIENDA ULSS 1 Dolomiti

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
Azienda ULSS 1 - Dolomiti (00300650256)	C.D. VIA MEDAGLIE D'ORO	011392 041301	Centro diurno disabili	Feltre	VIA MEDAGLIE D'ORO, 6	16	16	DGR n. 378 del 25/03/2014	21/01/2020	100	16
Prescrizioni:					**Oggetto:**	rinnovo					
Azienda ULSS 1 - Dolomiti (00300650256)	C.D. LE CASETTE	011391 040005	Centro diurno disabili	Feltre	Via Bagnols sur Cèze, 3	12	12	DGR n. 378 del 25/03/2014	21/01/2020	100	12
Prescrizioni:					**Oggetto:**	rinnovo					
				TOTALE :		**28**	**28**				
				TOTALE COMPLESSIVO :		**28**	**28**				

7987d323

AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana

UNITA' DI OFFERTA PER anziani non autosufficienti

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
Casa di Riposo per Anziani Villa Belvedere - IPAB (01683580268)	Casa di riposo per anziani Villa Belvedere	011132 284005	1 livello	Crocetta Del Montello	Via Pontello, 9	85	85	DGR n. 2191 del 29/12/2017	4/03/2021	100	85
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
Casa di Riposo per Anziani Villa Belvedere - IPAB (01683580268)	Casa di riposo per anziani Villa Belvedere	011133 284005	2 livello	Crocetta Del Montello	Via Pontello, 9	24	24	DGR n. 2191 del 29/12/2017	4/03/2021	100	24
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
Fondazione di Culto Casa del Clero (02440260269)	Casa del Clero	008962 323214	Religiosi 1 liv	Treviso	Via Scarpa, 5	25	25	DDR n. 524 del 17/04/2018	14/06/2021	97,3	25
Prescrizioni: CS-PNA.AC.4.9					**Oggetto:** rinnovo						
Fondazione Maria Rossi ONLUS (03843360268)	Casa di Riposo Casa Amica	008185 244021	1 livello	Fregona	Via Alighieri, 8	71	71	DGR n. 524 del 17/04/2018	26/03/2021	100	71
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
				TOTALE :		**205**	**205**				

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.

7987d323

COOP.SOC. ALTERNATIVA (00739410264)	C.A. CASA LE NUVOLE (Polo delle Disabilita')	011566 323645	Comunità Alloggio	Ponte Di Piave	VIA DI MEZZO, 65	12	12	DGR n. 524 del 17/04/2018	25/02/2021	100	12 suddivisi in due nuclei
Prescrizioni:					**Oggetto:**	rinnovo					
Insieme si puo' - Societa' Cooperativa Sociale Onlus (01633420268)	C.A. IL MOSAICO	011862 323122	Comunità Alloggio	Oderzo	VIA PIGOZZI, 12	12	12	DGR n. 524 del 17/04/2018	14/06/2021	100	12
Prescrizioni:					**Oggetto:**	rinnovo					
					TOTALE :	**24**	**24**				
					TOTALE COMPLESSIVO :	**229**	**229**				

7987d323

ALLEGATO A **DGR n. 1393 del 12 ottobre 2021**

AZIENDA ULSS 3 Serenissima

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
CSSA Cooperativa Sociale Servizi Associati (01898930274)	C.D. LA RIVINCITA	011602 445374	Centro diurno disabili	Venezia	Via Milano, 65 - Mestre	10	10	DGR n. 524 del 17/04/2018	22/06/2021	100	10
Prescrizioni:					**Oggetto:**	rinnovo					
				TOTALE :		**10**	**10**				
				TOTALE COMPLESSIVO :		**10**	**10**				

7987d323

AZIENDA ULSS 5 Polesana

UNITA' DI OFFERTA PER anziani non autosufficienti

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
Istituto delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza (01062811003)	Casa Sant'Antonio	011269 683004	1 livello	Trecenta	Via Don Luigi Guanella, 141	83	83	DGR n. 337 del 22/03/2017	11/05/2021	94,6	83
Prescrizioni: CS-PNA.AC.4.3; CS-PNA.AC.4.8.1					**Oggetto:**	rinnovo					
				TOTALE :		**83**	**83**				
				TOTALE COMPLESSIVO :		**83**	**83**				

7987d323

AZIENDA ULSS 6 Euganea

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS (04357880287)	C.D. ARTE' 2	011669 611214	Centro diurno disabili	Padova	Via Due Palazzi, 41	30	30	DGR n. 2191 del 29/12/2017	30/06/2021	100	30
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
FONDAZIONE PATAVIUM ANFFAS ONLUS (04357880287)	C.D. ARTE' 1	011668 611213	Centro diurno disabili	Padova	Via Due Palazzi, 41	27	27	DGR n. 2191 del 29/12/2017	30/06/2021	100	27
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
SOCIETA' COOP. SOCIALE MAGNOLIA (00405930280)	C.D. MODULO ROSSO	011695 611177	Centro diurno disabili	Piove Di Sacco	VIA G. DI VITTORIO, 6	21	21	DGR n. 999 del 27/06/2017	12/07/2021	100	21
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
SOCIETA' COOP. SOCIALE MAGNOLIA (00405930280)	C.D. MODULO VERDE	011696 611176	Centro diurno disabili	Piove Di Sacco	VIA G. DI VITTORIO, 6	30	30	DGR n. 999 del 27/06/2017	12/07/2021	100	30
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
					TOTALE :	**108**	**108**				
					TOTALE COMPLESSIVO :	**108**	**108**				

7987d323

AZIENDA ULSS 8 Berica

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena (80026860249)	CA CASA SERENA	011454 200011	Comunità Alloggio	Monticello Conte Otto	VIA VILLA ROSSI, 3	10	10	DGR n. 2191 del 29/12/2017	28/04/2021	100	10

Prescrizioni: **Oggetto:** rinnovo

TOTALE : **10** **10**

TOTALE COMPLESSIVO : **10** **10**

7987d323

AZIENDA ULSS 9 Scaligera

UNITA' DI OFFERTA PER anziani non autosufficienti

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato (03322530233)	RSA Riabilitativa	007145 768004	2 livello	Tregnago	Via Massalongo, 6	30	30	DGR n. 798 del 11/06/2019	6/05/2021	100	30
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
Fondazione Don Mozzatti d'Aprili - IPAB (00672400231)	Casa San Camillo de Lellis	009307 768170	1 livello	Vestenanova	Via Villa Bolca, 93 - Bolca	30	30	DGR n. 524 del 17/04/2018	17/03/2021	100	30
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
				TOTALE :		**60**	**60**				

UNITA' DI OFFERTA PER persone con disabilità

Ente gestore (P.IVA)	Denominazione	Cod.UDO FAR / FAD STS11	Tipo UDO	Comune	Indirizzo	Posti AUT.	Posti ACC.	DGR accred. in corso	Data rapporto visita	%	Agg. Posti ACC.
ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' DI ISOLA DELLA SCALA (93064870236)	C.A. PICCOLA FRATERNITA' ISOLA DELLA SCALA	011808 845296	Comunità Alloggio	Isola Della Scala	Piazzale Kennedy, 14	10	10	DGR n. 2191 del 29/12/2017	3/05/2021	100	10
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						
ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' SAN ZENETTO - Onlus (02601530237)	C.D. PICCOLA FRATERNITA' (VIA FINCATO)	011749 767027	Centro diurno disabili	Verona	VIA FINCATO, 59	16	16	DGR n. 524 del 17/04/2018	14/04/2021	100	16
Prescrizioni:					**Oggetto:** rinnovo						

7987d323

ALLEGATO A **DGR n. 1393 del 12 ottobre 2021**

ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' SAN ZENETTO - Onlus (02601530237)	C.A. PICCOLA FRATERNITA' (VIA FINCATO)	011750 768162	Comunità Alloggio	Verona	VIA FINCATO, 59		8	8	DGR n. 524 del 17/04/2018	14/04/2021	100	8
Prescrizioni:						**Oggetto:**	rinnovo					
				TOTALE :		**34**	**34**					
				TOTALE COMPLESSIVO :		**94**	**94**					

7987d323

(Codice interno: 460157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1401 del 12 ottobre 2021

Partecipazione della Regione del Veneto all'Assemblea Generale dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO del 20 ottobre 2021.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si forniscono indicazioni funzionali alla partecipazione del rappresentante della Regione del Veneto all'Assemblea Generale dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine (AREPO) del 20 ottobre 2021.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Regione Veneto per la sua particolare posizione geografica e per la presenza in un'area assai ristretta di ecosistemi anche molto diversi tra loro, ha da sempre beneficiato di un ampio ventaglio di produzioni di prodotti agricoli, caratterizzati da un alto livello qualitativo.

La qualità e la varietà delle produzioni agricole e agroalimentari del Veneto rappresentano un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per i produttori della regione e sono parte integrante del patrimonio culturale e gastronomico regionale.

Il Veneto vanta 53 vini a DOC, DOCG e IGT, che rappresentano circa il 38% della produzione nazionale, e 36 prodotti agricoli e alimentari DOP-IGP, che rappresentano circa il 6% della produzione nazionale, e che conferiscono alla regione il primo posto in Italia per impatto economico dei prodotti agroalimentari a indicazione geografica (IG).

La Regione del Veneto, fin dal 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 1198 del 5 maggio 2009) è associata all'Association des Régions Européennes des Produits d'Origine (AREPO) che, com'è riportato all'articolo 1 "Costituzione e denominazione" dello Statuto, è costituita dalle Regioni europee interessate alla difesa e alla valorizzazione dei prodotti IG nonché dai rappresentanti dei produttori dei prodotti IG di queste Regioni.

Fra gli scopi dell'AREPO c'è, inoltre, quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di Regioni europee intensificando le relazioni fra quelle aderenti, al fine di coordinare una difesa congiunta degli interessi comuni in sede europea, internazionale e con altre organizzazioni ed istituzioni. Notevole e riconosciuta è la capacità dell'AREPO di esercitare attività di coordinamento delle istanze regionali e di pressione sulla Commissione europea, al fine di portare all'attenzione in sede unionale le opinioni e le esigenze espresse delle Regioni associate e dai produttori di prodotti IG.

Con mail del 20 settembre 2021 la Segreteria dell'AREPO ha inviato la nota di convocazione dell'Assemblea Generale, che si svolgerà il 20 ottobre 2021 in videoconferenza.

L'Agenda dell'Assemblea Generale prevede il seguente programma:

Parte statutaria dell'Assemblea Generale:

1. presentazione dell'Agenda dell'Assemblea Generale;
2. voto sulla Relazione della Presidente uscente sulle attività realizzate e memorandum per il prossimo mandato;
3. presentazione dello stato dei conti 2021 e bilancio provvisorio per il 2022;
4. voto sulla quota di adesione 2022 (mantenimento del contributo a 4.500,00 euro);
5. rinnovo del Comitato Esecutivo (Presidente, Vicepresidente e Tesoriere).

Parte tematica dell'Assemblea Generale:

1. aggiornamento sulle principali priorità politiche dell'AREPO e sulle attività realizzate nel 2021;
2. aggiornamento e presentazione dello stato di avanzamento dei lavori del Comitato Scientifico e della sua composizione.

Con mail del 31 maggio 2021 la Segreteria dell'AREPO ha inviato la candidatura della Ministra dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Regione Estremadura (Spagna) Begoña García Bernal alla Presidenza dell'AREPO per i prossimi tre anni (2021-2024).

Con mail del 20 settembre 2021 la Segreteria dell'AREPO ha inviato la candidatura del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano alla Vicepresidenza dell'AREPO per un secondo mandato.

Con mail del 29 settembre 2021 la Segreteria dell'AREPO ha comunicato che la Regione Auvergne-Rhône-Alpes (Francia) ha presentato la sua candidatura alla carica di Tesoriere dell'AREPO per i prossimi tre anni (2021-2024).

Con mail del 30 settembre 2021 la Segreteria dell'AREPO ha comunicato che la Relazione della Presidente uscente, Eirini Choudetsanaki della Regione di Creta, sulle attività realizzate e memorandum per il prossimo mandato, lo stato dei conti 2021 e il bilancio provvisorio 2022 saranno inviati una settimana prima dell'Assemblea.

In considerazione dell'Agenda dei lavori della parte statutaria dell'Assemblea Generale, tra i quali assumono particolare rilevanza il voto sulla Relazione della Presidente uscente sulle attività realizzate e memorandum per il prossimo mandato, il voto sulla quota di adesione 2022 (mantenimento del contributo a 4.500,00 euro) e il voto per il rinnovo del Comitato Esecutivo (Presidente, Vicepresidente e Tesoriere), e preso atto delle informazioni e della documentazione trasmesse dalla Segreteria di AREPO che confermano il mantenimento per il 2022 dell'importo di 4.500,00 della quota di partecipazione annuale, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni in merito alle posizioni da assumere e da rappresentare all'Assemblea.

In relazione al punto 2 all'ordine giorno della Parte statutaria si indica al rappresentante regionale di esprimere il voto favorevole sulla Relazione della Presidente uscente sulle attività realizzate, in coerenza con la valutazione positiva già espressa dalla Regione in occasione delle Assemblee Generali che si sono svolte durante il periodo della Presidenza cretese, e sul memorandum per il prossimo mandato, purché questo sia conforme alle finalità e obbiettivi dell'Associazione.

In relazione al punto 3 all'ordine giorno della Parte statutaria si indica al rappresentante regionale di prendere atto dello stato dei conti 2021 e del bilancio provvisorio 2022.

In relazione al punto 4 all'ordine del giorno della Parte statutaria si indica al rappresentante regionale di esprimere il voto favorevole per il mantenimento della quota di adesione 2022 a 4.500,00 euro.

In relazione al punto 5 all'ordine del giorno della Parte statutaria si indica al rappresentante regionale di esprimere il voto favorevole alla candidatura della Regione Estremadura (Spagna) alla Presidenza, alla candidatura del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano alla Vicepresidenza e alla candidatura della Regione Auvergne-Rhône-Alpes (Francia) alla carica di Tesoriere.

In relazione alle presentazioni di cui alla parte tematica dell'Assemblea Generale, si indica al rappresentante regionale di prenderne atto e di esprimersi compatibilmente alle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1198 del 5 maggio 2009;

VISTO lo Statuto dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO;

VISTE le mail di AREPO del 31 maggio 2021, 20, 29 e 30 settembre 2021;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea Generale dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO per il giorno 20 ottobre 2021 e della documentazione trasmessa da AREPO;
3. di dare atto che all'Assemblea Generale di AREPO parteciperà il Presidente della Giunta regionale del Veneto o un suo delegato;

4. di dare mandato al rappresentante regionale di esprimersi nel seguente modo in relazione ai punti dell'ordine del giorno:
    - ♦ punto 2, parte statutaria: esprimere il voto favorevole;
    - ♦ punto 3, parte statutaria: prendere atto dello stato dei conti 2021 e del bilancio provvisorio 2022;
    - ♦ punto 4, parte statutaria: esprimere il voto favorevole sulla quota di adesione 2022;
    - ♦ punto 5, parte statutaria: esprimere il voto favorevole alla candidatura della Regione Estremadura (Spagna) alla Presidenza, alla candidatura del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano alla Vicepresidenza e alla candidatura della Regione Auvergne-Rhône-Alpes (Francia) alla carica di Tesoriere dell'AREPO;
    - ♦ parte tematica: prendere atto dei contenuti delle presentazioni ed esprimersi compatibilmente alle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1402 del 12 ottobre 2021

Approvazione della partecipazione regionale al Progetto Interregionale di sviluppo del settore del turismo golfistico "Italy Golf & More 2021". Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2021. DGR n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in esecuzione del Piano Turistico Annuale 2021, si propone di proseguire l'attività di promozione e valorizzazione del turismo golfistico mediante la partecipazione regionale al Progetto Interregionale "Italy Golf & More" anche per l'anno 2021, approvando lo schema di Addendum all'Accordo della proposta progettuale. Spesa complessiva prevista: € 30.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale - PTA 2021 - relativamente alle iniziative a carattere promo-commerciale in Italia e all'estero.

Il Piano Turistico Annuale stabilisce che la Giunta regionale, nell'ambito del budget complessivo di spesa individuato, provveda, con proprie deliberazioni, a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica.

Alla sub-azione n. 1.3 "Iniziative di settore" è prevista l'attività di promozione del settore Golf confermando l'adesione al Progetto Interregionale "Italy Golf & More" anche per l'anno 2021, progetto che vede come capofila la Regione Friuli Venezia Giulia e al quale partecipano, oltre alla Regione del Veneto, le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sardegna e Sicilia nonché l'Agenzia Nazionale del Turismo - ENIT e la Federazione Italiana Golf. Il Progetto Interregionale, per le annualità 2018/2020, era stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1744 del 19/11/2018.

Con nota prot. R.V. n. 379950 del 30/08/2021, la competente Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale ha confermato alla Regione Capofila Friuli Venezia Giulia l'intenzione della Regione del Veneto a partecipare al progetto anche per l'annualità 2021 per un importo pari alle attività 2018/2020, ossia di € 30.000,00. Tale iniziativa pertanto si pone in continuità con le iniziative delle precedenti annualità al fine di rafforzare e implementare i risultati ottenuti e massimizzare gli investimenti attivati.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare lo schema di Addedum all'Accordo Programmatico (prot. n. 23/Protur-Con del 08/07/2019 condiviso con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), **Allegato A** al presente provvedimento, che regola i rapporti con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila del progetto.

Si incarica inoltre il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo sulla base dello schema allegato, prevedendo che all'Accordo possano essere apportate eventuali modificazioni e integrazioni di natura tecnico procedurale o meramente formale.

In ordine all'aspetto finanziario l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, indicato in € 30.000,00 (IVA inclusa), trova copertura finanziaria sul capitolo n. 101892/U "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 23/03/2021 "Approvazione del Piano Turistico Annuale P.T.A. 2021. Articolo 7, comma 1, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Deliberazione/CR 13 del 24 febbraio 2021";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1744 del 19/11/2018 "Approvazione della partecipazione regionale al progetto interregionale di sviluppo del settore del turismo golfistico "Italy Golf & More" 2018 - 2019 - 2020. Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2018. DGR. n. 247 del 6 marzo 2018. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2021- 2023;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54

delibera

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto, quale Regione Partner al Progetto Interregionale "Italy Golf & More 2021", con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia, per una quota di cofinanziamento pari a € 30.000,00;
3. di approvare lo schema di Addendum all'Accordo Programmatico prot. n. 23/Protur-Con del 8/7/2019, per l'adesione al Progetto Interregionale "Italy Golf & More 2021", **Allegato A** al presente provvedimento;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo di cui precedente punto 3, apportandovi eventuali modificazioni ed integrazioni di natura tecnico procedurale o meramente formale, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
5. di determinare in € 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101892/U "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023;
6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
7. di autorizzare il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di capofila del progetto e soggetto attuatore delle iniziative previste dall'Accordo, dell'importo di € 30.000,00 quale quota di partecipazione regionale al progetto;
8. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ADDENDUM ALL'ACCORDO PROGRAMMATICO prot. n. 23/PROTUR-CON del 08/07/2019 - DGR n. 1744/2018 Progetto interregionale "Italy Golf & More" Triennio 2018/2020

PROSECUZIONE ANNUALITA' 2021

TRA

la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, Regione Capofila del Progetto Interregionale "Italy Golf & More" 2018-2019-2020, con sede a Trieste in Via Trento, n. 2, (C.F. 80014930327) in persona del ……., domiciliato per la carica in …… in qualità di Vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive e turismo, preposto al Servizio turismo e commercio, nel cui interesse interviene e agisce

E

la **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale ……., nato a …… (C.F. ……) il quale interviene nel presente atto non per sé, ma per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto
congiuntamente riferite qui di seguito come "le Parti"

PREMESSO CHE

- i progetti interregionali di eccellenza "Italy Golf & More" e "Italy Golf & More 2", attuati ai sensi dell'art. 1, comma 1228, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e cofinanziati dalle Regioni e dal MIBACT al fine di contribuire allo sviluppo del settore del turismo quale fattore produttivo di interesse nazionale, sono giunti a conclusione rispettivamente in data 30 settembre 2017 e 30 ottobre 2017;
- Regioni e soggetti partner delle progettualità sopra citate hanno manifestato l'intenzione di proseguire congiuntamente le attività comuni di promozione e valorizzazione del settore golfistico italiano aderendo a un nuovo progetto "Italy Golf & More" per il triennio 2018-2020;
- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in qualità di amministrazione capofila, ha stipulato con le Regioni partner, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sardegna e Sicilia, con l'Agenzia Nazionale del Turismo – ENIT e la Federazione Italiana Golf, l'Accordo programmatico, perfezionato in data 08/07/2019, prot. n. 23/PROTUR-CON, per la realizzazione del Progetto Interregionale "Italy Golf & More" 2018-2019-2020;

7633dc79

- la Regione del Veneto ha aderito al progetto in argomento per una sola annualità e con un intervento finanziario pari a € 30.000,00 approvato con DGR n. 1744/2018;

- al citato Accordo è allegato, quale parte integrante, il *Piano delle attività* 2018-2019, contenente l'indicazione delle azioni di promozione del sistema golfistico italiano, di spettanza rispettivamente dei partner e di ENIT per la realizzazione dei servizi di promozione sui mercati esteri;

- il Piano delle attività è stato successivamente modificato, previa condivisione da parte dei soggetti partner, prevedendo le attività da realizzarsi nelle annualità 2019-2020;

- lo stato di emergenza sanitaria dovuta al COVID19 ha di fatto portato ad una ulteriore rimodulazione delle attività progettuali, in quanto alcune attività programmate non si sono potute svolgere nei tempi concordati ed altre sono state sospese e rinviate in attesa di conoscere l'evolversi della situazione epidemiologica;

- con nota prot. n. 49603/PROTUR del 28/07/2020, il Servizio turismo (ora Servizio turismo e commercio) della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive e turismo) della Regione Friuli Venezia Giulia ha chiesto ai soggetti partner di esprimere la propria volontà a proseguire le attività del progetto "Italy Golf & More" nell'anno 2021, al fine di poter utilizzare le economie di spesa che si sarebbero accertate al 31/12/2020;

- con nota prot. n. 505234 del 26/11/2020, la Regione del Veneto ha comunicato la propria volontà di prorogare le tempistiche di realizzazione del progetto al 31/12/2021;

- la Regione Friuli Venezia Giulia, d'intesa con le Regioni partner, ha prorogato di 12 mesi la validità del citato Accordo programmatico, fissando la nuova scadenza al 31/12/2021, al fine di poter utilizzare le economie di spesa registrate sulle varie linee di attività progettuali al 31/12/2020;

- con nota prot. n. 379950 del 30/08/2021, la Regione del Veneto ha comunicato altresì che, nell'ambito del Piano Turistico Annuale 2021, approvato con provvedimento di Giunta n. 343/2021, ha previsto la prosecuzione del Progetto Interregionale "Italy Golf & More", in collaborazione con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sardegna, Piemonte e Sicilia e con l'ENIT, prevedendone il finanziamento, anche per il 2021, pari a € 30.000,00;

- con deliberazione di Giunta regionale n …… del …….. è stata approvata la prosecuzione dell'attività di promozione e valorizzazione del turismo golfistico mediante la partecipazione regionale al Progetto Interregionale "Italy Golf & More" anche per l'anno 2021

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente *Addendum* all'Accordo di programma prot. n. 23/PROTUR-CON del 08/07/2019, per la realizzazione del progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018-2019-2020, prorogato al 31 dicembre 2021.

Art. 2 – Oggetto dell'Addendum

1. Con il presente atto è formalizzata la partecipazione della Regione del Veneto, anche per l'anno 2021, alla realizzazione del progetto "Italy Golf & More", prorogato al 31/12/2021.
2. La Regione del Veneto si impegna ad intervenire nella realizzazione del progetto in argomento, con un'ulteriore quota di cofinanziamento pari a € 30.000,00, da utilizzarsi nell'anno 2021.
3. Il Piano delle attività potrà essere modificato o integrato, previa condivisione da parte dei soggetti partner di progetto.

Art. 3 – Trasferimento risorse finanziarie

1. La Regione del Veneto, previa richiesta da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, Capofila del progetto, si impegna a trasferire alla Regione stessa, ovvero a PromoTurismoFVG, soggetto attuatore delle attività del progetto interregionale "Italy Golf & More" 2018-2019-2020, la quota di propria spettanza, pari a € 30.000,00 a decorrere dalla data di sottoscrizione ufficiale del presente Addendum.
2. La partecipazione al progetto da parte della Regione del Veneto, sarà considerata fino al concorrere dei servizi resi all'impegno finanziario complessivo assunto dalla Regione stessa, pari a € 60.000,00, come determinato dall'Accordo programmatico originale e dal presente Addendum.

7633dc79

Art. 4 – Conferma contenuti

1. Resta confermato ogni altro contenuto dell'Accordo programmatico perfezionato in data 08/07/2019, prot. n. 23/PROTUR-CON, non modificato con il presente atto.

Articolo 5 - Norma di rinvio

1. Il presente Addendum è composto da n. 4 pagine e da n. 5 articoli. Per quanto non espressamente indicato dal presente Addendum, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Udine e Venezia,

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Regione Capofila) Direzione centrale attività produttive e turismo Il Vicedirettore centrale	Per la Regione del Veneto Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale Il Direttore

7633dc79

(Codice interno: 460160)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1404 del 12 ottobre 2021

Concessione contributo alla Fondazione Arena di Verona per l'organizzazione di eventi e manifestazioni per la promozione turistica del territorio regionale. Piano Turistico Annuale 2021. DGR n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di un contributo a favore della Fondazione Arena di Verona per l'organizzazione di eventi promozionali della stagione lirica 2021 finalizzati a rafforzare la notorietà del prodotto "Arena" abbinato alla destinazione turistica "Veneto: The Land of Venice". Spesa prevista: € 40.000,00.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento legislativo che prevede la possibilità di promuovere e valorizzare le eccellenze turistiche, ambientali, paesaggistiche e dell'economia veneta sia in Italia che all'estero, realizzando iniziative nei mercati turistici più importanti per l'industria turistica regionale o valorizzando iniziative, eventi e manifestazioni che si svolgono nel territorio regionale e che vedono la partecipazione di operatori, visitatori e personalità straniere in Veneto.

La Giunta regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato, con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021, il PTA - Piano Turistico Annuale 2021, relativamente alle iniziative a carattere promozionale da attivare nel corrente anno.

In attuazione del citato PTA, e in particolare con riferimento alla Linea di spesa 2.2 "Azioni di supporto per la promozione del turismo veneto", la DGR n. 343/2021 prevede che la Giunta regionale per le manifestazioni la cui importanza strategica risulti fondamentale per la promozione internazionale, prescindendo dai criteri per l'accesso ai contributi in materia, di cui alla Linee Guida approvate con DGR n. 257 del 02/03/2020, così come modificate dalla DGR n. 629 del 19/05/2020, possa assumere provvedimenti ad hoc opportunamente motivati che potranno essere gestiti anche attraverso rapporti di carattere sinergico tra più strutture amministrative.

La Fondazione Arena di Verona, con nota del 08/03/2021 (prot. R.V. n. 107656 del 08/03/2021), ha trasmesso una richiesta di collaborazione a supporto delle attività del Festival lirico Areniano per la stagione 2021 che si è appena conclusa. Da sempre la Regione del Veneto e la Fondazione Arena collaborano organizzando eventi promozionali per la presentazione della stagione lirica attraverso eventi rivolti a tour operator e operatori stranieri.

Gli eventi hanno lo scopo di rafforzare la notorietà del prodotto "Arena" abbinato alla destinazione turistica "Veneto: The Land of Venice", messaggio che viene anche utilizzato durante le iniziative realizzate dalla Regione per la promozione turistica.

Il Festival lirico crea infatti un grandissimo indotto economico nel territorio ed è uno degli elementi costitutivi dell'identità della destinazione non solo di Verona ma anche del Veneto, soprattutto nei confronti dei mercati internazionali.

Nel corso di quest'anno la promozione degli eventi del Festival Lirico Areniano si è concretizzata in attività di comunicazione on line sui siti e social network focalizzati soprattutto verso i paesi di lingua tedesca e del Nord Europa, un target di prossimità di medio raggio, più propenso agli spostamenti verso le destinazioni del Veneto.

Con il presente provvedimento si propone di concedere alla Fondazione Arena di Verona un contributo di € 40.000,00 a seguito della richiesta perventua con nota prot. R.V. 107656 del 08/03/2021.

In ordine all'aspetto finanziario, la spesa per la concessione del contributo in oggetto, per l'importo massimo pari a € 40.000,00, trova copertura finanziaria sul capitolo n. 101892/U "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 23 marzo 2021 "Approvazione del Piano Turistico Annuale P.T.A. 2021. Articolo 7, comma 1, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Deliberazione/CR 13 del 24 febbraio 2021";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 629 del 19 maggio 2020 "Modifica delle Linee Guida per l'accesso ai contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si realizzeranno in attuazione del Piano Turistico Annuale - PTA 2020, relativamente alle iniziative a carattere promo-commerciale in Italia e all'estero approvate con DGR n. 257 del 2 marzo 2020. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2021- 2023;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la concessione di un contributo alla Fondazione Arena di Verona per iniziative di promozione della stagione lirica 2021, la cui importanza strategica risulta fondamentale per la promozione internazionale del territorio e del turismo veneto, per una spesa complessiva di € 40.000,00;
3. di dare atto che per la valutazione delle spese ammissibili a contributo e per la presentazione del rendiconto da parte dell'Ente beneficiario, trovano applicazione i criteri e le modalità di cui alle Linee Guida per l'accesso ai contributi approvate con DD.G.R. n. 257/2020 e n. 629/2020;
4. di determinare in € 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101892/U "Trasferimenti per la promozione e la valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (Art. 19, c. 2, lettera e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023;
5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460326)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1405 del 12 ottobre 2021

Sostegno finanziario a favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi (L.R. n. 8/2015, art. 10, comma 1, lettera b). Primo programma di riparto - Anno 2021.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, facendo ricorso alle risorse finanziare disponibili nel capitolo di competenza, approva un programma di riparto per l'anno 2021 per l'assegnazione di contributi straordinari in favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b, della L.R. n. 8/2015.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 11 maggio 2015, n. 8, "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione, individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della realizzazione e/o messa a norma dell'impiantistica sportiva. In particolare, l'art. 10, comma 1, lettera b), della suddetta norma prevede il sostegno finanziario della Regione a mezzo di erogazione diretta, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, per interventi urgenti o per iniziative di particolare rilevanza, secondo tipologie, importi e criteri da individuarsi attraverso il Piano esecutivo annuale per lo sport. Inoltre, l'art. 11 della suddetta norma prevede il sostegno finanziario della Regione a complessi sportivi, realizzati dai soggetti specificamente desumibili dall'art. 10 comma 2, della L.R. n. 8/2015.

Con deliberazione n. 19/CR del 09/03/2021 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8/2015, il Piano esecutivo annuale per lo sport 2021 con cui sono state previste le linee di spesa e le relative risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi da porre in essere per il corrente anno. Con deliberazione n. 444 del 06/04/2021, in forza del parere favorevole espresso dalla VI^ Commissione consiliare nella seduta del 17/03/2021, la Giunta regionale ha approvato definitivamente il predetto Piano.

Con il presente provvedimento, si intende ora dare attuazione, per l'anno 2021, a quanto stabilito dal sopra citato art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. n. 8/2015 e s.m.i., mediante l'utilizzo di parte delle risorse attualmente disponibili sul capitolo n. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n.8)" del Bilancio di previsione 2021-2023 (approvato con Legge regionale n. 41 del 29/12/2020), procedendo all'approvazione di un Programma di riparto per il finanziamento di alcuni interventi urgenti a favore di opere relative ad impianti sportivi, per l'importo complessivo di € 340.000,00.

Nell'**Allegato A** *"Sostegno finanziario a favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi (L.R. n. 8/2015, art. 10, comma 1, lettera b). Primo programma di riparto - Anno 2021"*, sono dunque riportati gli interventi finanziati in quanto ritenuti urgenti per iniziative di particolare rilevanza, di cui la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Lavori Pubblici ha verificato la fondatezza ricorrendo all'erogazione diretta attribuita alla Giunta Regionale.

Relativamente alle modalità di gestione dei contributi, si richiamano le disposizioni operative di cui all'Allegato A2 alla DGR n. 507 in data 20/04/2021 denominato *"Schema di direttiva regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per la realizzazione di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000 Euro - Anno 2021"*, che possono ritenersi valide anche per i finanziamenti di cui al presente provvedimento, per quanto applicabili e per quanto qui non diversamente disposto.

In particolare si precisa che:

- sarà riconosciuto l'intero contributo qualora si siano raggiunti tutti gli obiettivi di progetto prefissati e la spesa rendicontata sia pari ad almeno il 70% dell'importo ammissibile così come indicato nell'**Allegato A**; diversamente, il contributo sarà ridotto in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile;
- non sono ammesse modifiche all'oggetto dell'intervento in relazione al quale è stata presentata istanza di contributo; ai fini dell'ammissibilità della spesa sostenuta per eventuali perizie di variante, le stesse dovranno essere adottate nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente e le modifiche dovranno altresì rispettare sostanzialmente il progetto presentato;

- per i soggetti privati, il contributo verrà liquidato previa presentazione di dichiarazione sostitutiva di notorietà, ai sensi dell'art. 48 del DPR n. 445/2000 e ss.mm., così come stabilito dalla L.R. n. 16 dell'11/05/2018;
- il termine per la presentazione della rendicontazione finale dell'intervento - secondo le modalità di cui all'art. 6 del citato "Schema di direttiva" - è fissato alla data del **17/12/2021**, salvo proroghe motivate, da inviarsi prima della scadenza.

La Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Lavori Pubblici è incaricata di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 33/2013 ed il D.Lgs n. 97/2016;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTA la L.R. n. 8/2015;

VISTA la L.R. n. 42 del 21/10/2019;

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 di approvazione del Bilancio di Previsione 2021-2023;

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (D.T.A.) al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 19/CR del 09/03/2021;

VISTA la DGR n. 444 del 06/04/2021;

VISTA la DGR n. 866 del 22/06/2021, di riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 848 del 22/06/2021, di nomina del Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia;

VISTO il decreto n. 156 del 01/07/2021 del Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia di individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza della Unità Organizzativa Lavori Pubblici, ai sensi della L.R. n. 54/2012, art.18

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare le opere ed i relativi soggetti attuatori, quali elencati nell'**Allegato A** *"Sostegno finanziario a favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi (L.R. n. 8/2015, art. 10, comma 1, lettera b). Primo programma di riparto - Anno 2021"*, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e per le motivazioni nello stesso individuate;

3. di richiamare, relativamente alle modalità di gestione dei contributi, le disposizioni operative di cui all'Allegato A2 alla DGR n. 507 in data 20/04/2021 denominato *"Schema di direttiva regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed il beneficiario dei contributi regionali per la realizzazione di opere di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi di importo fino a 50.000*

Euro - Anno 2021", che possono ritenersi valide anche per i contributi di cui al presente provvedimento, secondo quanto precisato nelle premesse;

4. di determinare in € 340.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato A**, al cui impegno provvederà con proprio decreto il Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Lavori Pubblici, sul capitolo n. 102517 "Interventi regionali a favore dell'impiantistica sportiva - contributi agli investimenti (art. 11, L.R. 11/05/2015, n. 8)" del Bilancio di previsione 2021-2023, esercizio finanziario 2021;

5. di dare atto che la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Lavori Pubblici, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1405 del 12 ottobre 2021**

Sostegno finanziario a favore di opere urgenti di miglioria, anche strutturale, di impianti sportivi (L.R. n. 8/2015, art. 10, comma 1, lettera b).

Primo programma di riparto - Anno 2021

83397840

ALLEGATO A **DGR n. 1405 del 12 ottobre 2021**

N.	*Prov.*	*Anagrafica Beneficiario*	*C.F.*	*Denominazione opera*	*Comune*	*Ragioni di urgenza*	*Importo ammissibile Lavori e oneri sicurezza (Euro)*	*Importo contributo (Euro)*
1	BL	Comune di Auronzo di Cadore	83000710257	Intervento di installazione impianti di partenza automatici per gare di canoa e dragon boat	Auronzo di Cadore	L'impianto attuale non è abilitato alle gare di canoa per la distanza olimpica dei 1000m, in base alla disciplina vigente delle Federazioni Internazionale, Europea e Italiana per poter ospitare eventi internazionali	77.104,00	35.000,00
2	PD	Comune di Granze	82001730280	Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione del campo dal calcio di Via Rebellato	Granze	L'impianto di illuminazione è vetusto e mal funzionante, con problematiche di zone d'ombra durante l'attività sportiva serale	43.989,00	10.000,00
3	PD	Parrocchia della Purificazione della B.V. Maria	92029380281	Lavori di realizzazione degli impianti sportivi del nuovo Centro Parrocchiale di Casalserugo	Casalserugo	Gli impianti sportivi risultano indispensabili per l'effettivo e funzionale completamento del Centro Parrocchiale, già approvato dalla Santa Sede e dalla Curia e in fase di realizzazione	115.877,00	40.000,00
4	PD	Comune di Borgoricco	80008850283	Lavori di abbattimento delle barriere architettoniche del campetto sportivo nell'area esterna della scuola primaria Minniti in frazione Sant'Eufemia	Borgoricco	L'area di intervento ha una pavimentazione estremamente degradata che impedisce l'accesso al campo sportivo ai soggetti diversamente abili	19.968,00	10.000,00

ALLEGATO A **DGR n. 1405 del 12 ottobre 2021**

5	RO	Parrocchia dei SS. Martino e Severo Vescovi	93004490293	Ristrutturazione della piastra polivalente con costruzione di marciapiede per adeguamento barriere architettoniche	Crespino	L'impianto è inagibile a causa del dislivello dei basamenti di cemento, ed è difficilmente raggiungibile dalle persone disabili in quanto non è presente alcun marciapiede che permetta il collegamento con la strada	24.732,18	10.000,00
6	RO	Bocar Juniors SSD a r.l.	81004780292	Lavori di miglioramento e adeguamento dell'impianto sportivo "L. Bressan"	Adria	Intervento urgente per consentire la messa in sicurezza dell'impianto, con demolizione dell'attuale fabbricato che è carente dei requisiti minimi di salubrità secondo la normativa vigente	51.511,00	10.000,00
7	RO	ASD Rugby Frassinelle	01258130291	Lavori di costruzione di una struttura polifunzionale presso gli impianti sportivi di rugby "S.Malin"	Frassinelle Polesine	L'intervento risulta improcrastinabile per poter consentire il proseguimento delle attività di rugby e minirugby in quanto l'impianto attuale non risulta conforme alla disciplina vigente in materia di sicurezza	81.500,00	30.000,00
8	TV	ASD Carbonera	94121030269	Interventi strutturali urgenti presso gli impianti sportivi di Vascon	Roncade	Gli interventi sono urgenti per rendere gli impianti agibili, con particolare riguardo alle barriere architettoniche e alle norme di sicurezza	143.993,92	45.000,00
9	VE	Tennis Club Arca 974 SSD a r.l.	05144530283	Lavori di realizzazione degli spogliatoi	Spinea	Gli attuali spogliatoi risultano obsoleti e non più adeguati come spazio rispetto al crescente incremento di utenza	47.120,00	15.000,00

10	VE	USD Torre di Mosto	84002440273	Realizzazione nuovo impianto di illuminazione del campo sportivo da calcio parrocchiale “A. Zanardo”	Torre di Mosto	Intervento di adeguamento normativo dell’impianto di illuminazione, in assenza del quale sarebbe preclusa la possibilità di continuazione delle attività sportive	17.537,50	10.000,00
11	VE	Parrocchia di San Mauro Martire	84001130271	Lavori di realizzazione del nuovo corpo edificio per locali di servizio alle attività sportive	Noventa di Piave	La situazione degli ambienti è degradata, con varie parti danneggiate e malfunzionamenti di servizi, a causa della vetustà dei locali aggravata dalla prolungata sospensione delle attività per l'emergenza sanitaria	43.920,00	15.000,00
12	VI	Comune di Lonigo	00412580243	Lavori per la messa a norma della pista da speedway (1° stralcio)	Lonigo	Interventi urgenti per l'adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza e l'omologazione della Federazione, al fine di consentire la messa in funzione dell'impianto che è chiuso dal 2018	342.320,00	65.000,00
13	VR	Comune di Fumane	00658150230	Lavori di sistemazione dei servizi igienici e degli spogliatoi degli impianti sportivi di via Progni	Fumane	Rifacimento urgente dei servizi in quanto i bagni e gli spogliatoi sono vetusti e non più adeguati (impianto risalente agli anni ‘90)	96.437,00	25.000,00
14	VR	Centro Nautico Bardolino	81003760238	Lavori di installazione di una piattaforma elevatrice presso la sede sociale	Bardolino	Urgente in quanto finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche per poter rendere accessibile la struttura a persone con disabilità	26.564,94	10.000,00

ALLEGATO A **DGR n. 1405 del 12 ottobre 2021**

15	VR	Comune di Angiari	82003290234	Lavori di ripristino di pontile sull'Adige per attività sportiva di canoe e kayak	Angiari	Intervento urgente a seguito dell'evento di piena che ha divelto il sistema di scorrimento del pontile sui pali cursori, pregiudicandone la sicurezza e rendendo impossibile l'attracco delle canoe e dei kayak	28.304,00	10.000,00
						sommano		340.000,00

(Codice interno: 460161)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1406 del 12 ottobre 2021

Autorizzazione all'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica per la ricognizione del fabbisogno di segnaletica recante le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto e all'acquisizione della fornitura della stessa.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento la Giunta regionale autorizza il Direttore della competente Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ad avviare le procedure di affidamento necessarie all'attività di apposizione nell'intero territorio regionale di tabellazione segnaletica recante le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 1519 del 22 ottobre 2019 e con la successiva DGR n. 1042 del 28/07/2021, la Giunta Regionale ha avviato il percorso procedurale per la predisposizione della Carta Ittica Regionale.

In data 5 luglio 2021 è stato presentato il Progetto di Legge n. 77I - Disegno di Legge di iniziativa della Giunta regionale (DGR 15/DDL del 5 luglio 2021) "Piano Faunistico-Venatorio Regionale (2021-2026), rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 e modifiche alla Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio", assegnato all'esame della Terza commissione permanente del Consiglio regionale del Veneto.

La Regione del Veneto ha intenzione di rendere esecutivi nel 2022 la Carta Ittica regionale e il Piano faunistico venatorio regionale e pertanto si rende perciò necessario prevedere l'attività di apposizione di nuova tabellazione segnaletica dell'intero territorio regionale recante le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca.

Con la DGR n. 245/2021 è stato approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022 della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 21 e 216 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e con lo stesso provvedimento si è dato atto, altresì che l'indizione delle relative procedure di gara dei servizi e forniture sarebbero state autorizzate con successivi provvedimenti della Giunta Regionale.

Con DGR n. 1231/2021 è stata approvata la seconda variazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022 dell'Amministrazione della Regione del Veneto secondo quanto previsto dall'art. 21 del D.lgs. n.50/2021 e con le modalità previste dall'art. 7 co.8 del D.M. 14/2018.

Con la citata DGR n. 1231/2021 sono state inserite nel Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi 2021-2022 la procedura per l'affidamento del servizio per ricognizione della necessità di sostituzione/applicazione delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca (Codice CUI S80007580279202100136) e la procedura per l'affidamento della fornitura di tabelle, vetrofanie, e relativi pali per il posizionamento recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca (Codice CUI F80007580279202100051).

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ad espletare la necessaria procedura per l'affidamento del servizio per la ricognizione della necessità di sostituzione/applicazione delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca, inserito nel Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi 2021-2022 con il codice CUI S80007580279202100136 dando atto che all'impegno contabile, di natura commerciale, delle necessarie risorse finanziarie provvederà il Direttore della medesima Struttura regionale e determinando in euro 120.000,00 l'importo complessivo per l'affidamento del servizio di cui trattasi ripartito come segue:

- euro 60.000,00 con imputazione al capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, N.50)" del corrente bilancio regionale;
- euro 60.000,00 con imputazione sul capitolo n. 100632 "Iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura (L.R. 28.04.1998, n.19)" del corrente bilancio regionale.

Si propone, inoltre, di autorizzare l'indizione della procedura per affidamento del servizio di fornitura di tabelle, vetrofanie, e relativi pali per il posizionamento recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca inserita nel Programma biennale

degli acquisti e forniture e servizi 2021-2022 con il codice CUI F80007580279202100051, dando atto che all'impegno contabile, di natura commerciale, delle necessarie risorse finanziarie provvederà il Direttore della medesima Struttura regionale e determinando in euro 120.000,00 l'importo complessivo per l'affidamento del servizio di cui trattasi ripartito come segue:

- euro 60.000,00 con imputazione al capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, N.50)" del corrente bilancio regionale;
- euro 60.000,00 con imputazione sul capitolo n. 100632 "Iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura (L.R. 28.04.1998, n.19)" del corrente bilancio regionale.

Si dà atto che ai suddetti affidamenti si applica la procedura derogatoria di cui all'art. 1 del D.L. n.76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120 del 11 settembre 2020 ss.mm.ii., che consente fino al 31 dicembre 2023, l'affidamento diretto di forniture e servizi al di sotto della soglia di euro 139.000,00, in quanto il costo dell'affidamento del servizio per la ricognizione della necessità di sostituzione/applicazione delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca è previsto in euro 120.000,00 mentre il costo per l'affidamento della fornitura di tabelle, vetrofanie, e relativi pali per il posizionamento tabelle recanti le nuove disposizioni in materia di caccia e pesca è previsto in euro 120.000,00.

Con la presente deliberazione, in considerazione di quanto premesso, si propone di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria *pro tempore* di espletare le necessarie procedure di affidamento del servizio e di fornitura di cui trattasi e di tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'affidamento del servizio e all'affidamento della fornitura di cui trattasi, fra i quali si richiamano:

- la predisposizione degli atti relativi alle procedure di affidamento ed in particolare il modello di capitolato del servizio e della fornitura;
- l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
- la stipula dei contratti con i soggetti aggiudicatari;
- la supervisione sull'espletamento del servizio e dell'avvenuta fornitura;
- la liquidazione di quanto dovuto ai soggetti aggiudicatari, previa verifica del servizio e della fornitura resi in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

PRESO ATTO delle indicazioni pervenute da parte delle sedi territoriali caccia e pesca;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120 del 11 settembre 2020 ss.mm.ii, come modificato dal D.L.01/05/2021, n. 77, convertito con L. n.108/2021;

VISTE le Linee Guida ANAC;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto";

VISTA la Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2018, n. 6, Regolamento regionale per la pesca e l'acquacoltura ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto";

VISTO il Regolamento regionale 7 ottobre 2019, n. 3 il quale ha apportato modifiche al Regolamento regionale 28 dicembre 2018, n. 6 "Regolamento regionale per la pesca e l'acquacoltura ai sensi dell'art. 7, comma 1 della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19";

VISTA la Legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25";

VISTA la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali";

VISTI gli articoli 2, comma 2, lettera g) e 13 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", per quanto applicabile;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021 - 2023" e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

VISTO il Decreto n. 1 del 08/01/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023"

VISTE le DGR n. 1519 del 22 ottobre 2019 e n. 1042 del 28/07/2021;

VISTO il Disegno di Legge di iniziativa della Giunta regionale (DGR 15/DDL del 5 luglio 2021) "Piano Faunistico-Venatorio Regionale (2021-2026), rideterminazione del termine di validità del piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 e modifiche alla Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio";

VISTA la DGR n. 245/2021 con la quale è stato approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022 della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 1231/2021 con la quale è stata approvata la seconda variazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022 dell'Amministrazione della Regione del Veneto;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ad espletare le necessarie procedure di affidamento del servizio di assistenza tecnica per la ricognizione della necessità di sostituzione/applicazione delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia caccia e pesca;

3. di autorizzare il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ad espletare le necessarie procedure di affidamento della fornitura di tabelle, vetrofanie, e relativi pali e del servizio per il posizionamento delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia caccia e pesca;

4. di incaricare il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ad espletare le necessarie procedure di affidamento dei servizi succitati, dando atto che la medesima Direzione procederà ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con modificazioni dalla L. n. 120 del 11 settembre 2020 e L. n. 108 del 29 luglio 2021;

5. di dare atto che le procedure di affidamento autorizzate con il presente provvedimento sono inserite nel Programma biennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2021-2022 approvato con DGR n. 245 del 2021 e DGR n. 1231 del 2021;

6. di determinare in complessivi euro 120.000,00, IVA inclusa, l'importo massimo dell'obbligazione di spesa per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per la collocazione delle tabelle recanti le nuove disposizioni in materia

caccia e pesca , alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria entro il corrente esercizio finanziario 2021, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati rispettivamente per euro 60.000,00 sul capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, N.50) e per euro 60.000,00 sul capitolo 100632 "iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura (L.R. 28/04/1998, N.19)" di cui al bilancio di previsione 2021-2023;

7. di determinare in complessivi euro 120.000,00 IVA inclusa, l'importo massimo dell'obbligazione di spesa per l'affidamento della fornitura di tabelle, vetrofanie, e relativi pali per il posizionamento recanti le nuove disposizioni in materia caccia e pesca alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria entro il corrente esercizio finanziario 2021, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati rispettivamente per € 60.000,00 sul capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, N.50)" e per euro 60.000,00 sul capitolo 100632 "iniziative regionali in favore della pesca e dell'acquacoltura (L.R. 28/04/1998, N.19)", di cui al bilancio di previsione 2021-2023;

8. di dare atto che il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

9. di confermare quale unico responsabile del procedimento, per le fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dell'acquisto ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 e della L. n.241/1990, nonché di incaricare dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire degli eventuali aggiornamenti normativi, come già riportato nel Programma biennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2021-2022 - approvato con DGR n. 245 del 2021 e DGR n. 1231 del 2021, il Direttore *pro tempore* della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 e dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460162)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1407 del 12 ottobre 2021

Contributo al Comune di Chioggia per il progetto "Completamento della pavimentazione del Mercato ittico a Chioggia" ai sensi dell'art. 13 "Investimenti per interventi pubblici in favore dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura" della Legge regionale n.11 del 2 aprile 2014.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'erogazione di un contributo, ai sensi dall'art. 13 della Legge finanziaria regionale n.11/2014, finalizzato al sostegno dell'intervento delle Amministrazioni pubbliche locali che realizzano investimenti rivolti al miglioramento dei servizi connessi alle attività di pesca e alla tutela e salvaguardia del patrimonio ittico regionale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale n.11 del 2 aprile 2014 la Regione del Veneto, al fine di promuovere lo sviluppo dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura, sostiene l'intervento delle amministrazioni pubbliche locali per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi connessi alle attività di pesca e alla tutela e salvaguardia del patrimonio ittico regionale.

In particolare, l'art. 13, comma 1, della L.R.n.11/2014, prevede che "la Regione del Veneto, al fine di promuovere lo sviluppo dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura, sostiene l'intervento delle amministrazioni pubbliche locali per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi connessi alle attività di pesca e alla tutela e salvaguardia del patrimonio ittico regionale".

A seguito dei lavori del Consiglio regionale sul bilancio 2021, tra le proposte di assegnazioni finanziarie risulta quella destinata al miglioramento del mercato ittico di Chioggia, come da rendiconto n. 9 della seduta pubblica del Consiglio regionale del 20 dicembre 2020.

Il bilancio di previsione approvato con legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41, ha previsto il rifinanziamento della misura per l'anno 2021, mediante lo stanziamento di una risorsa complessiva pari ad Euro 70.000,00= allocata al pertinente capitolo di spesa.

Tra le Amministrazioni locali particolarmente impegnate nel contribuire allo sviluppo dei servizi a beneficio del settore ittico vi è il Comune di Chioggia che opera da sempre per migliorare la sicurezza degli operatori che quotidianamente lavorano nell'ambito del Mercato Ittico all'ingrosso. Un Mercato ittico, quello di Chioggia, che riveste una grande importanza nel settore della pesca, collocandosi tra i primi mercati di prodotto commercializzato a livello europeo nonché al servizio di una marineria di primo piano nel panorama nazionale.

Il Settore Promozione del Territorio, Servizio Progetti regionali e Politiche comunitarie - Pesca e Acquacoltura del Comune di Chioggia, con nota prot. n. 0044785 del 2 settembre 2021, acquisita al protocollo regionale n. 387671 del 3 settembre 2021, ha inviato una specifica richiesta di contributo per il progetto "Completamento della pavimentazione del Mercato ittico a Chioggia" che si inserisce in una serie di interventi pubblici di investimento realizzati dal medesimo Comune, grazie anche a finanziamenti derivanti dal PO FEAMP 2014-2020, con l'obiettivo di ultimare la sistemazione della pavimentazione dell'area mercatale.

Il quadro economico degli interventi, supportato da un Computo metrico predisposto dal Comune di Chioggia, prevede una spesa per la realizzazione del progetto e quindi un contributo da parte della Regione del Veneto pari ad Euro 70.000,00=.

Ciò premesso, ritenuto necessario intervenire per il miglioramento del più importante mercato ittico regionale, si incarica il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione ittica e faunistico-venatoria per l'adozione dei provvedimenti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, inclusa l'assunzione del relativo impegno di spesa e dei provvedimenti di liquidazione, nei limiti dell'importo complessivo massimo pari a Euro 70.000,00, a valere sul pertinente capitolo di spesa n. 102104 avente per oggetto "Contributi a favore dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura (Art.13, L.R. 02/04/2014 n.11)" del bilancio regionale per l'esercizio 2021.

Si da atto, inoltre, che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione ittica e faunistico-venatoria la liquidazione del contributo di cui trattasi, nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal pertinente capitolo di bilancio n.

102104, sulla base di idonea rendicontazione e documentazione attestante i costi sostenuti e gli avvenuti pagamenti unitamente a dettagliate relazioni tecniche di accompagnamento che dovrà essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto. In particolare la documentazione amministrativo-contabile dovrà avere i medesimi requisiti già previsti al paragrafo 8 del Bando approvato con D.G.R. n. 1832 del 6 ottobre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n.39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" per quanto applicabile;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 13 della legge regionale 2 aprile 2014, n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1832 del 6 ottobre 2014;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2020, n.41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la concessione di un contributo a favore del Comune di Chioggia con sede in Corso del Popolo n. 1193 - 30015 Chioggia (VE), C.F. 00621100270, per la realizzazione del progetto "Completamento della pavimentazione del Mercato ittico a Chioggia", ai sensi dall'art. 13 della Legge finanziaria regionale n.11/2014, tenuto conto che l'intervento contribuirà a migliorare la sicurezza degli operatori che quotidianamente lavorano nell'ambito dell'area mercatale;
3. di incaricare la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto;
4. di determinare in Euro 70.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Comune di Chioggia alla cui assunzione provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102104 del bilancio di previsione per l'esercizio 2021 "Contributi a favore dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura (Art.13, L.R. 02/04/2014 n.11)";
5. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione ittica e faunistico-venatoria la liquidazione del contributo di cui trattasi, nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal pertinente capitolo di bilancio n. 102104, sulla base di idonea rendicontazione e documentazione attestante i costi sostenuti e gli avvenuti pagamenti unitamente a dettagliate relazioni tecniche di accompagnamento che dovrà essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto e che la documentazione amministrativo-contabile dovrà avere i medesimi requisiti già previsti al paragrafo 8 del Bando approvato con D.G.R. n. 1832 del 6 ottobre 2014;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 460163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1408 del 12 ottobre 2021

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020. Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Direzione marittima del Veneto avente per oggetto: "Svolgimento dell'attività di interesse comune finalizzata a favorire lo scambio di dati e informazioni relativamente alle imprese facenti capo al comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto" a valere sulla Misura 7.78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri" di cui all' Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un Accordo di cooperazione interistituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria e la Direzione marittima del Veneto per favorire un proficuo scambio di informazioni riguardanti il comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto considera strategico il settore della pesca e dell'acquacoltura sotto i profili socio-economici e storico-culturali, viste le peculiarità del territorio regionale che si sviluppa su una linea di costa di oltre 150 km e una diversificata presenza di lagune, valli da pesca e ambienti deltizi.

La revisione della Politica Comune della Pesca (PCP) ha individuato alcuni ambiti di intervento prioritari nei quali gli Stati Membri devono concentrare le loro politiche di attuazione quali: la gestione dell'attività di pesca, l'acquacoltura, la gestione delle relazioni politiche internazionali in materia di pesca, la regolamentazione dei mercati, la politica commerciale e il finanziamento della stessa PCP, attraverso lo strumento finanziario del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

La DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016 individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca quale Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima, a cui è seguita la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

Con la DGR n. 1043 del 28 luglio 2021, pubblicato sul BUR n.106 del 6 agosto 2021, è stato adottato il bando per la misura di intervento del Capo I "Arresto temporaneo delle attività di pesca" - Misura 1.33 par. 1, lett. d), finalizzata a concedere un premio qualora l'arresto temporaneo delle attività di pesca marittima sia avvenuto tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 come conseguenza dell'epidemia di COVID-19, anche per i pescherecci che operano nell'ambito di un accordo di partenariato per una pesca sostenibile;

La Direzione marittima del Veneto a cui fanno capo le Capitanerie di porto di Venezia e di Chioggia, gli Uffici circondariali marittimi di Caorle e Jesolo, oltre ai rispettivi Uffici minori dipendenti, tra le molteplici attività di competenza (ricerca e soccorso, diporto nautico, sicurezza della navigazione, ecc.) è impegnata anche nel settore della pesca marittima, con particolare riguardo al controllo del rispetto delle norme contenute nella Politica Comune della Pesca, alla tenute dei Registri delle imprese di pesca e dei pescatori nonché all'espletamento di funzioni amministrative, nell'ambito delle quali, collabora anche con la Regione Veneto.

Risulta quindi evidente quanto sia proficuo uno scambio di informazioni, tra la Regione del Veneto e la Direzione marittima del Veneto, sulle imprese di pesca e di acquacoltura che operano in mare e sui periodi di sospensione delle relative attività produttive, informazioni che possono essere utilizzate per semplificare sia le procedure amministrative di controllo che di erogazione dei contributi pubblici erogati in favore dei predetti soggetti.

Al fine del raggiungimento delle finalità sopracitate è stato predisposto dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria e dalla Direzione marittima del Veneto, un Accordo di Cooperazione Interistituzionale, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, avente per oggetto: "Svolgimento dell'attività di interesse comune finalizzata a favorire lo scambio di dati e informazioni relativamente alle imprese facenti capo al comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto".

Le attività previste dall'Accordo sono finalizzate da un lato a fornire agli organi regionali elementi utili per una più efficace azione di controllo sulla stabilità delle operazioni finanziate con fondi pubblici e una migliore procedura per l'assegnazione di contributi e sovvenzioni alle imprese del settore, dall'altro a permettere alla Direzione marittima del Veneto di acquisire utili indicazioni per la propria attività istituzionale e di aggiornamento delle banche dati riguardante il comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura.

Tutto ciò premesso con il presente atto, si approva l'Accordo di Cooperazione tra la Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria e la Direzione marittima del Veneto, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, facente parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), finalizzato a favorire un proficuo scambio di informazioni riguardanti il comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto, con l'utilizzo delle risorse afferenti la Misura 7.78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri" di cui all'art. 78 del Reg. UE n. 508/2014.

Per il progetto congiunto "Svolgimento dell'attività di interesse comune finalizzata a favorire lo scambio di dati e informazioni relativamente alle imprese facenti capo al comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto" oggetto dell'Accordo di Cooperazione Interistituzionale è fissato un contributo massimo a favore della Direzione marittima del Veneto di Euro 10.000,00 a copertura delle spese di personale e di risorse strumentali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1"Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del 15 maggio 2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1014/2014 del 22 luglio 2014 della Commissione europea, che integra il regolamento UE n. 508/2014 per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 20 maggio 2015, che ha stabilito, nel quadro del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e nell'ambito della misura Assistenza tecnica, la facoltà per l'Amministrazione regionale di avvalersi del supporto di professionalità esterne per l'espletamento delle attività indicate all'art. 78 del regolamento UE n. 508/2014, segnatamente individuando il personale di supporto necessario anche in altre amministrazioni pubbliche;

VISTA la convenzione stipulata il 29 settembre 2016 intercorsa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche competitive, della Qualità agroalimentare, ippiche e della Pesca ed il Referente pro tempore della Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio della Regione del Veneto avente ad oggetto la disciplina dei rapporti tra le parti nell'ambito delle priorità e delle misure specificate nell'Accordo Multiregionale per il riparto delle competenze e delle relative risorse finanziarie tra Stato e Regioni delle misure del FEAMP 2014-2020;

VISTA altresì la D.G.R. n. 1641 del 21 ottobre 2016 che autorizzava il Direttore della Direzione Agroalimentare, Caccia e Pesca, in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, a sottoscrivere detta convenzione di cui all'Allegato A alla succitata delibera;

VISTO il DDR n. 181 del 11 ottobre 2018 "Aggiornamento del Manuale delle procedure e dei controlli" e del documento "Sistema di Gestione e Controllo" già approvati con precedente DDR n. 141 del 30 agosto 2017 e DDR n. 47 del 5 aprile 2018;

PRESO ATTO che i beneficiari della Misura 78 - Assistenza tecnica del PO 2014-2020 sono, ai sensi dei regolamenti dell'UE, i soggetti responsabili dell'esecuzione delle operazioni selezionate nel rispetto delle procedure unionali, nazionali e regionali;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa,

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di Cooperazione Interistituzionale, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, avente per oggetto "Svolgimento dell'attività di interesse comune finalizzata a favorire lo scambio di dati e informazioni relativamente alle imprese facenti capo al comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto" tra Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria - e la Direzione marittima del Veneto, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A**), incaricando il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria alla sottoscrizione del medesimo;
3. di fissare in Euro 10.000,00=, l'importo complessivo massimo a favore della Direzione marittima del Veneto da utilizzarsi per contribuire alle spese di personale e di risorse strumentali per l'espletamento delle attività previste dall'Accordo di cui al punto 2, a valere sulle risorse finanziarie allocate nella Misura 7.78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri" di cui all' Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014 del Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, a provvedere con propri atti all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa nonché alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui competenti capitoli dei Bilancio di previsione annuale della Regione del Veneto, conformemente alle disposizioni di bilancio della Direzione Bilancio e Ragioneria;
5. di disporre che il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è autorizzato ad apportare, laddove si renda necessario od opportuno, con proprio provvedimento, marginali modificazioni e/o integrazioni all'Allegato della presente deliberazione, limitatamente ai soli aspetti applicativi non sostanziali;
6. di incaricare la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1408 del 12 ottobre 2021

ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE

(Ex Art.15 Legge n. 241/90)

PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ D'INTERESSE COMUNE FINALIZZATA A FAVORIRE LO SCAMBIO DI DATI ED INFORMAZIONI RELATIVAMENTE ALLE IMPRESE FACENTI CAPO AL COMPARTO PRODUTTIVO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA DEL VENETO.

TRA

REGIONE DEL VENETO – Giunta Regionale – Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, di seguito anche indicata per brevità "Regione del Veneto", con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal dott. ……..;

E

la DIREZIONE MARITTIMA DEL VENETO, di seguito anche indicato per brevità "Direzione marittima", con sede operativa in Dorsoduro via Venezia, codice fiscale n. 80008230270, rappresentata dal…….;

congiuntamente denominate "Parti"

PREMESSO CHE

La Regione del Veneto considera strategico il settore della pesca e dell'acquacoltura del Veneto sotto i profili socio-economici e storico-culturali, viste le peculiarità del territorio regionale che si sviluppa su una linea di costa di oltre 150 km e una diversificata presenza di lagune, valli da pesca e ambienti deltizi.

Il settore produttivo ittico veneto, caratterizzato da capacità imprenditoriali da sempre all'avanguardia, ha risentito i questi ultimi anni di innumerevoli criticità che vanno dalla corretta gestione degli stock ittici all'ammodernamento delle filiere produttive nonché alle dinamiche occupazionali negative.

L'attività di pesca e acquacoltura si svolge in un contesto marittimo caratterizzato da una multifunzionalità degli spazi altrove non riscontrabile, le cui criticità possono esser risolte solo in un confronto pienamente governato che faciliti la composizione, su base tecnica, di conflittualità tra funzioni d'uso e tra politiche dei settori dei trasporti marittimi, del turismo, delle politiche energetiche e di difesa delle coste.

La revisione della Politica Comune della Pesca (PCP) ha individuato alcuni ambiti di intervento prioritari nei quali gli Stati Membri devono concentrare le loro politiche di attuazione quali: la gestione dell'attività di pesca, l'acquacoltura, la gestione delle relazioni politiche internazionali in materia di pesca, la regolamentazione dei mercati, la politica commerciale e il finanziamento della stessa PCP, attraverso lo strumento finanziario del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

La DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016 individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca quale Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima, a cui è seguita la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e

c9f9eaae

dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

La DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria a far data del 1° ottobre 2019;

La Direzione marittima del Veneto a cui fanno capo le Capitanerie di porto di Venezia e di Chioggia, gli Uffici circondariali marittimi di Caorle e Jesolo, oltre ai rispettivi Uffici minori dipendenti, tra le molteplici attività di competenza (ricerca e soccorso, diporto nautico, sicurezza della navigazione, ecc.) è impegnata anche nel settore della pesca marittima, con particolare riguardo al controllo del rispetto delle norme contenute nella Politica Comune della Pesca, alla tenute dei Registri delle imprese di pesca e dei pescatori nonché all'espletamento di funzioni amministrative, nell'ambito delle quali, collabora anche con la Regione del Veneto.

Le Parti condividono l'obiettivo comune di un proficuo scambio di informazioni sulle imprese di pesca e di acquacoltura che operano in mare nel Veneto e sui periodi di sospensione delle relative attività produttive, che possono essere utilizzati per semplificare sia le procedure amministrative di controllo che di erogazione dei contributi pubblici erogati in favore dei predetti soggetti.

La Direzione marittima del Veneto è stata autorizzata alla stipula del presente accordo dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto con dispaccio prot.n. 118740 in data 30 settembre 2021.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

L'individuazione delle parti e le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 - Oggetto

Con la presente convenzione la Regione del Veneto e la Direzione marittima di Venezia intendono collaborare nello svolgimento dell'attività d'interesse comune finalizzata a favorire un proficuo dialogo e condivisione di dati riguardanti il comparto produttivo della pesca e dell'acquacoltura del Veneto, allo scopo di consentire alla Regione del Veneto sia una più efficace azione di controllo sulla stabilità delle operazioni finanziate con fondi pubblici sia una migliore procedura per l'assegnazione di contributi e sovvenzioni alle imprese del settore.

Articolo 3 - Attività delle parti nell'ambito dell'accordo di cooperazione interistituzionale

Nell'ambito del presente accordo, per quanto di rispettiva competenza, gli Uffici marittimi dipendenti dalla Direzione marittima forniranno alla Regione del Veneto, mediante raccolta dati su supporti informatici, informazioni già in loro possesso relativi alle imprese di pesca e di acquacoltura del Veneto, funzionali all'erogazione di sovvenzioni con fondi pubblici, nonché daranno riscontro alle richieste di informazioni per la verifica da parte della Regione del Veneto delle dichiarazioni ricevute dai beneficiari, e relative ai requisiti previsti nei bandi di finanziamento, secondo le modalità di seguito indicate:

1) comunicazione, attraverso tabella elettronica, delle informazioni relative alle giornate fermo pesca (a causa COVID) autocertificate dall'armatore come da disposizioni ministeriali;
2) comunicazione delle informazioni in proprio possesso in merito alle dichiarazioni presentate dagli armatori in sede di presentazione della domanda di contributi, relativamente alla regolarità della documentazione di bordo dei pescherecci e all'iscrizione del registro delle imprese di pesca - RIP;
3) comunicazione delle informazioni in proprio possesso in merito alla documentazione probatoria delle 120 giornate di pesca effettuate negli ultimi 2 anni civili precedenti la presentazione della domanda e dei giorni di fermo pesca (a causa del COVID) autocertificati; i riscontri informativi potranno essere condotti direttamente sul giornale di pesca oppure sui tracciati bluebox o mediante

c9f9eaae

verifica di altra documentazione (come il libretto carburanti, le bolle di consegna in cooperativa, documenti ufficiali di vendita, ecc.).

Le comunicazioni di cui ai precedenti punti 2 e 3 avverranno mediante un modello standard di attestazione concordato tra la Direzione marittima e la Regione del Veneto.

Nell'ambito del presente accordo la Regione del Veneto, per il tramite della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria:

- fornirà una puntuale e periodica trasmissione dei dati relativi alle operazioni di sostegno, a valere su fondi pubblici, a favore delle imprese di pesca e di acquacoltura al fine di permettere agli Uffici marittimi l'invio delle informazioni nei termini sopra descritti;
- offrirà ogni possibile chiarimento e delucidazione agli Uffici marittimi nella fase di raccolta dei dati necessari per l'implementazione, da parte della Regione medesima, di una piattaforma informatica che verrà utilizzata per l'accoglimento delle domande di sostegno da parte del comparto della pesca e dell'acquacoltura del Veneto.

Articolo 4 - Modalità di realizzazione della convenzione

L'accordo si sostanzia attraverso lo sviluppo e la realizzazione delle attività di cui all'Articolo 3 del presente accordo, in coerenza con le finalità della presente convenzione.

La Direzione marittima si avvarrà dei dipendenti Uffici Marittimi per la realizzazione delle attività. Referente del presente accordo per la Direzione marittima è il …… ……..

Referente per la Regione del Veneto sarà il dott. ……., Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

La Regione del Veneto metterà a disposizione della Direzione marittima tutti i dati e le informazioni necessari all'espletamento delle attività di cui all'Articolo 3.

Articolo 5 - Oneri finanziari

Per l'esecuzione del presente accordo la Ragione del Veneto assicurerà alla Direzione marittima un sostegno finanziario per l'espletamento delle attività suddette pari ad un importo di € 10.000,00= (diecimila), al fine di contribuire alle spese di personale e di risorse strumentali.

La Regione del Veneto provvede al versamento del suddetto contributo presso la Tesoreria Provinciale dello Stato: sul CAPO XV CAPITOLO 2454 art.3 per compensi di lavoro straordinario; sul CAPO XV CAPITOLO 2454 art.18 per le spese di parte corrente, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Marittima.

Articolo 6 - Riservatezza

Le Parti si impegnano a limitare la diffusione delle informazioni e dei dati ricevuti all'interno della propria organizzazione ai soli soggetti che ne debbano venire a conoscenza in ragione della natura del loro incarico e a trattarli nel rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali e di privacy.

Articolo 7 - Risoluzione delle controversie e legge applicabile

L'interpretazione e l'esecuzione della presente accordo, nonché i rapporti tra le Parti derivanti dallo stesso, sono regolati dalla legge italiana.

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.

Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, ai sensi dell'art. 133, lettera a), punto 2) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, la giurisdizione esclusiva spetta al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Articolo 8 - Recesso unilaterale e scioglimento consensuale

Le Parti hanno facoltà di recedere consensualmente od unilateralmente dal presente accordo prima della data di scadenza, mediante un ulteriore accordo da formalizzare per iscritto ovvero

c9f9eaae

comunicazione scritta da notificare alla controparte mediante PEC. Il recesso unilaterale ha effetto decorsi (novanta) 90 giorni dalla notifica dello stesso.
E' comunque fatto salvo l'obbligo delle Parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso o dello scioglimento.

Articolo 9 - Risoluzione della Convenzione per inadempienza

Qualora una delle Parti non adempia ai propri obblighi, l'altra Parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere l'accordo previa diffida ad adempiere entro il termine di (trenta) 30 giorni. In tali casi, sia la dichiarazione di risoluzione che la diffida ad adempiere, dovranno essere comunicate all'altra parte mediante PEC.

Articolo 10 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), recante il Regolamento Generale sulla protezione dei dati, e, per quanto applicabile, del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali esclusivamente per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse alla presente convenzione.
I dati verranno conservati per tutta la durata della convenzione stessa e successivamente nei termini previsti per la prescrizione ordinaria.
Il trattamento dei dati personali delle imprese di pesca beneficiarie dei contributi sarà eseguito da ciascuna parte nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 del GDPR. Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del GDPR, ad opera di soggetti appositamente autorizzati, in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 ovvero da soggetti esterni nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR che svolgono attività strumentali o accessorie. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Articolo 11 - Durata dell'accordo

Il presente accordo ha validità di un anno a decorrere dalla data della sua stipula. Le Parti si impegnano a perseguire le finalità della convenzione per tutta la durata dell'accordo, a partire dalla stipula dello stesso. Esso può essere rinnovato solo su consenso espresso delle Parti entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza da formalizzarsi mediante apposito atto sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti. È esclusa ogni forma di tacito rinnovo della stessa allo scadere della sua durata.

Articolo 12 - Legge applicabile e foro competente

Il presente accordo è sottoposto alla legge italiana e disciplinato dalle vigenti disposizioni italiane in materia cui si rinvia, per quanto qui non espressamente o diversamente previsto.
In caso di controversie intercorrenti tra le Parti, aventi ad oggetto l'interpretazione, esecuzione ed eventuale risoluzione del presente accordo, le medesime si impegnano in buona fede, nel termine di trenta (30) giorni, ad esperire un preliminare tentativo di composizione bonaria delle medesime.
Decorso detto termine e in difetto di definizione bonaria, competente in via esclusiva per la risoluzione delle controversie sopradette è il Foro di Venezia.

Articolo 13 - Oneri fiscali

Il presente accordo è stipulato digitalmente dalle parti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., in forma di scrittura privata ed è soggetta a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi del DPR n. 131/1986, in conformità alla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 472/E del 3 dicembre 2008
Il presente Protocollo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972 nonché esente da registrazione, ai sensi dell'art.1 della "TABELLA - Atti per quali non vi è l'obbligo di registrazione" del D.P.R. n. 131/1986.

Visto, letto e sottoscritto.

Venezia, …….. 2021.

Il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Il Direttore marittimo del Veneto

c9f9eaae

(Codice interno: 460164)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1410 del 12 ottobre 2021

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Fondazione Giorgio Cini Onlus di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione in ambito culturale ed approvazione del programma annuale 2021 delle attività. Art. 2 comma 3 - L.R. 3 agosto 2021, n. 24. Esercizio 2021. Deliberazione n. 106/CR del 28 settembre 2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 6 ottobre 2021 in merito al provvedimento n. 106/CR del 28 settembre 2021 ed approva l'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione in ambito culturale, con approvazione del programma annuale 2021.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia nasce nel 1951 per ricordare il giovane Giorgio, figlio prematuramente scomparso del conte Vittorio Cini, grande imprenditore che, tramite l'istituzione di tale Fondazione, volle rendere omaggio alla memoria del figlio.

La Fondazione rappresenta da oltre mezzo secolo, quindi, una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale. Fin dalla sua origine, si è connotata come modello innovativo di organismo privato, la cui esistenza è però finalizzata al bene pubblico, ponendo tra le proprie finalità preminenti la ricerca umanistica e la crescita culturale. Anche la scelta della sede, fissata sull'isola di San Giorgio Maggiore, ha avuto un significato ben preciso, interpretando l'isola stessa come elemento da recuperare e curare, intervenendo con opere di restauro ed esplicitando tale finalità già nello Statuto stesso della Fondazione.

Ad oggi, nel suo 70 esimo anniversario, la Fondazione Cini si è affermata come istituzione culturale onlus che gode di fama e prestigio internazionale per la qualità delle sue attività ed è diventata un centro studi frequentato da studiosi di tutto il mondo nonché luogo di dibattito su questioni contemporanee. L'attività che vi si svolge è di impronta scientifica, attuata attraverso diversi moduli di ricerca multidisciplinare e momenti di riflessione a tutto campo, organizzati con l'intento di fornire strumenti nuovi di analisi e di comprensione della realtà.

Oltre a ciò, la Fondazione ha messo in campo, via via negli anni, una serie di attività tematiche che sono state in parte sostenute anche dalla Regione del Veneto, attraverso diversi strumenti normativi che hanno consentito la partecipazione diretta ad alcune di esse.

Seminari di musicologia, esposizioni d'arte, giornate di studio, stampa di cataloghi, borse di studio a giovani studenti: sono solo alcune delle iniziative che negli anni passati hanno visto il segno concreto della partecipazione regionale, del resto già espressa dalla presenza, stabilita dallo Statuto della Fondazione stessa, del Presidente della Regione del Veneto tra i membri del suo Consiglio Generale, accanto al Patriarca di Venezia, al Sindaco della Città, al Prefetto, e ad altre figure di importanza istituzionale ed assoluta autorevolezza.

E' altresì evidente come quello attuale sia un momento molto importante per la ripresa delle attività di studio, di ricerca, di visita a luoghi di cultura e a mostre, di presenza a concerti, azioni che in sintesi si possono definire come momenti di aggregazione alta in quanto di matrice culturale ma che tanto hanno sofferto per le limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19.

Coerentemente con ciò, la Regione del Veneto ha ritenuto di intervenire con uno strumento normativo *ad hoc,* la legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021, "Collaborazione istituzionale con la Fondazione Cini, nella ricorrenza dei settant'anni dalla sua istituzione e dei milleseicento anni dalla fondazione di Venezia", che rappresenta un segnale di vicinanza ed incoraggiamento per una Istituzione che si distingue per la serietà delle attività intraprese, la capacità di operare in sinergia con altre realtà vitali del territorio, l'impatto ultraregionale delle iniziative offerte.

Inoltre, attraverso la suddetta Legge regionale, la Regione opera anche una forma di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse rinvenibili nel bilancio regionale, in modo da metterle a disposizione su obiettivi ben precisi. A tale fine, la legge stabilisce che si proceda ad un accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione, che prevede la condivisione di progettualità e il loro sostegno economico da parte della Regione. La legge prevede infatti, al suo articolo 2,

che la Giunta sia autorizzata a sottoscrivere con la Fondazione un accordo di collaborazione avente ad oggetto un programma annuale di attività e che le proposte vengano presentate dalla Fondazione Cini con cadenza annuale. Esse potranno essere progettate anche in sinergia con altre realtà istituzionali operanti in ambito culturale, sia del settore pubblico che di quello privato e dovranno essere approvate dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente.

La Legge regionale 3 agosto 2021, n. 24 quantifica inoltre, per il corrente esercizio finanziario, in Euro 150.000,00 l'entità dello stanziamento a favore della Fondazione per la partecipazione regionale, attraverso il sopracitato accordo di collaborazione, alle attività proposte dalla Fondazione stessa. Il contributo non sarà cumulabile con ulteriori contribuzioni regionali già riconosciute alla Fondazione per le stesse iniziative da altre leggi regionali.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 6 ottobre 2021, in merito al provvedimento n. 106/CR del 28 settembre 2021, che approvava lo schema di accordo di collaborazione per l'anno 2021 con la Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia di cui all' **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e il programma delle attività 2021 della Fondazione Cini, di cui all'**Allegato B**, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, presentato con nota registrata al prot. reg.le n. 407234 del 16 settembre 2021.

L'accordo di collaborazione sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per la Fondazione Cini, dal Presidente o suo delegato.

Particolare attenzione verrà garantita alla comunicazione di tali eventi, assicurando l'apposizione del logo regionale in tutti gli strumenti di comunicazione. All'assunzione della spesa relativa al sostegno finanziario delle attività individuate dall'Accordo provvederà con propri atti, entro il corrente esercizio, il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, con imputazione all'esercizio 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2021 n.1;

VISTA la L.r. 16 maggio 2019, n.17 "legge per la Cultura" ;

VISTA la Legge regionale 3 agosto 2021, n.24 "Collaborazione istituzionale con la Fondazione Cini, nella ricorrenza dei settant'anni dalla sua istituzione e dei milleseicento anni dalla fondazione di Venezia";

VISTO lo Statuto della Fondazione Giorgio Cini Onlus;

VISTO il D.lgs. n. 19/1998, così come modificato dal D.lgs. n. 1/2004;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.12.2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 40 del 29.12.2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la deliberazione n. 1839 del 29.12.2020 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08.01.2021 di approvazione del Bilancio finanziario Gestionale 2021-2023;

VISTA la deliberazione n. 30 del 19.01.2021 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11.01.2021 di approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli Obiettivi operativi complementari 2021-2023;

VISTA la comunicazione della Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia, acquisita al prot. reg. n. 407234 del 16 settembre 2021, relativa al programma di attività da condividere e realizzare con la Regione del Veneto nel settore delle attività culturali nell'anno 2021;

VISTA la DGR. n. 106/CR del 28 settembre 2021;

VISTO il parere favorevole espresso sulla succitata deliberazione dalla competente commissione consiliare, in data 6 ottobre 2021;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole della competente commissione Consiliare, richiesto ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 3 agosto 2021, n.24 "Collaborazione istituzionale con la Fondazione Cini, nella ricorrenza dei settant'anni dalla sua istituzione e dei milleseicento anni dalla fondazione di Venezia" e di approvare, in attuazione di quanto previsto dalla legge medesima, lo schema di Accordo di collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia per l'anno 2021, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato e per la Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia dal Presidente o suo delegato;
3. di approvare il programma delle attività progettate dalla Fondazione Giorgio Cini Onlus di Venezia per l'anno 2021, riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di assegnare per l'anno 2021 alla Fondazione Giorgio Cini *Onlus* di Venezia la somma di Euro 150.000,00 quale finanziamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 3.8.2021, n.24 "Collaborazione istituzionale con la Fondazione Cini, nella ricorrenza dei settant'anni dalla sua istituzione e dei milleseicento anni dalla fondazione di Venezia";
5. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104380 "Azioni regionali nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Fondazione Giorgio Cini - Trasferimenti correnti (L.r. 03/98/2021, n.24)";
6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare la Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. n.26 e n.27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, così come modificato dal D.lgs. n.97/2016;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1410 del 12 ottobre 2021

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'art.2 - Legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021

la **Regione del Veneto**, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, CF. 02392630279, nella persona del …. (d'ora in avanti Regione del Veneto)

E

tra la **Fondazione Giorgio Cini *onlus*** con sede a San Giorgio Maggiore, Venezia, CF. 80009330277, nella persona del… (d'ora in avanti Fondazione)

PREMESSO

che con legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021, pubblicata sul BUR n. 105 del 3.8.2021, la Regione del Veneto, all'art. 1, ha riconosciuto "l'eccezionale valore di storia , patrimonio ed attività culturali rappresentato dalla Fondazione Giorgio Cini (Fondazione), istituzione d'arte e cultura di livello internazionale il cui rapporto privilegiato con Venezia e la sua comunità è radicato nel tempo e produttivo di servizi culturali d'eccellenza offerti alle istituzioni, alla popolazione residente e ai turisti"; e, al fine di onorare il settantesimo anno dalla istituzione della Fondazione ricorrente nel 2021, ha quindi deliberato di sostenere definite progettualità annuali della Fondazione aventi ad oggetto iniziative collegate direttamente o indirettamente a Venezia, per la valorizzazione della Città e della Laguna, del suo patrimonio culturale materiale, immateriale e formazione del pubblico, anche nell'interazione con le istituzioni educative ed universitaria;
che la predetta legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021, all' art. 1 c. 2, demanda ad un accordo di collaborazione avente per oggetto un programma annuale di attività riferite ad un progetto annualmente presentato dalla Fondazione le modalità di sostegno da parte della Regione Veneto alle attività culturali della Fondazione, con le forme e i contenuti descritti all'art. 2 della stessa legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse di cui sopra sono parte integrante del presente accordo e ne costituiscono il presupposto.

ART. 2

La Fondazione ha presentato il programma di attività culturali per l'anno 2021 riferite al proprio progetto annuale, in termini coerenti con le proprie finalità statutarie, pervenuto al protocollo regionale n. 407234 del 16 settembre 2021, programma condiviso ed approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta Regionale n. … del… , adottata con le modalità descritte all'art. 2 c. 3 della stessa legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021;
Per i programmi di attività relativi alle annualità successive al 2021, la Fondazione si impegna a presentare un progetto annuale di attività entro il 31 gennaio di ogni anno, che verrà approvato dalla Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art.2 della legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021 e che costituirà atto integrativo al presente accordo.

ART. 3

La realizzazione dei Progetti di cui all'art. 2 avverrà a cura della Fondazione, anche in collaborazione con altre Istituzioni della cultura, pubbliche e private, operanti in Venezia, come indicato nell'articolo 2 della legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021.

ART. 4

Per l'anno 2021, il contributo da parte della Regione del Veneto a favore della Fondazione, determinato in complessivi € 150.000,00 dall'art. 3 della predetta legge regionale n. 24 del 3 agosto 2021 verrà erogato in unica soluzione, previa presentazione di rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle attività e relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi culturali raggiunti, che dovrà essere presentato entro e non oltre il 31 dicembre 2021.
Per gli anni successivi il contributo da parte della Regione del Veneto a favore della Fondazione, per l'importo che verrà annualmente stabilito dalla Regione del Veneto nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle leggi di bilancio, potrà essere erogato in due soluzioni: la prima su presentazione di stato di avanzamento delle attività e rendiconto delle spese sostenute per la loro realizzazione e la seconda, entro il 31 dicembre, su presentazione di rendiconto finale e di relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi culturali raggiunti.

ART. 5

Tutte le iniziative della Fondazione oggetto dei programmi annuali approvati annualmente dalla Regione del Veneto, saranno cosi divulgate: "Con il contributo della Regione del Veneto" e con il logo della stessa Regione nel sito istituzionale della Fondazione, nel Portale Regionale della Cultura e nell'App. "Cultura Veneto".

ART. 6

Il presente accordo di collaborazione è disciplinato dalle norme del codice civile italiano, in tema di contratti in generale (art. 1321 e segg. Cod. civ.) .

ART. 7

Il presente accordo di collaborazione ha efficacia a tempo indeterminato e potrà essere revocato almeno sei mesi prima della scadenza di ciascuna annualità.

Venezia ……...

LA REGIONE DEL VENETO
……..

FONDAZIONE GIORGIO CINI *onlus*
……

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1410 del 12 ottobre 2021

LEGGE REGIONALE N. 24/2021 – REGIONE VENETO e FONDAZIONE GIORGIO CINI

ELENCO DELLE ATTIVITA' CULTURALI PER L'ANNO 2021

1) **Istituto di Storia dell'Arte**

- **Arte Veneta 77/2020 (2021)**
  Rivista dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.
  Fondata nel 1947 – sotto la presidenza di Giuseppe Fiocco e la direzione scientifica di Rodolfo Pallucchini – "Arte Veneta" è divenuta nel tempo tra le più importanti pubblicazioni specialistiche di storia dell'arte. Apre il presente numero il saggio di Mauro Minardi dedicato a una nuova testimonianza della prima attività di Lorenzo Veneziano; seguono i temi di ambito rinascimentale trattati da Davide Civettini, con una rilettura del *San Michele Arcangelo* in San Michele Extra a Verona, e da Michele Guida Conte che prende in esame l'altare Velo in Santa Maria dei Servi a Vicenza, finora toccato solo dalla storiografia locale. Il volume prosegue con interessanti saggi di ambito cinque-seicentesco – di Wolfgang Wolters, che analizza il contributo di Tintoretto alla retorica autocelebrativa della Serenissima, e di Vincenzo Mancini, che ripercorre, con il supporto di nuovi dati, il percorso di Luca Ferrari a Padova – fino a comprendere l'importante approfondimento di Monica De Vincenti e Simone Guerriero dedicato ad Antonio Corradini "Prometeo Tritoniano" della scultura veneziana, e quello di Olga Piccolo che fa luce sulla collaborazione tra Giovanni Battista Cavalcaselle e i primi due direttori della National Gallery di Londra, Charles Lock Eastlake e William Boxall. Segue la sezione delle segnalazioni, dove spiccano interessanti ritrovamenti – fra cui un disegno di Carpaccio alla Galleria Nazionale delle Marche presentato da Denis Morganti – e in chiusura, per le Carte d'archivio, i testi di Matteo Ceriana e Anna Pizzati, che fanno luce su Antonio Rizzo nella chiesa veneziana di Sant'Elena; di Georgios Markou, con una proposta sulla provenienza della Madonna con il Bambino di Giovanni Bellini del Nelson-Atkins Museum of Art di Kansas City; e, infine, di Giordana Mariani Canova che presenta il ritrovamento di un nuovo inventario, datato 1729, della galleria di dipinti dell'appartamento dell'abate del monastero benedettino di Santa Giustina in Padova.
  Tutti i contributi sono corredati da un ricco apparato iconografico.
  IMPORTO 25.100 euro

- Mostra ***Arturo Martini, Giorgio Morandi, Filippo De Pisis. Il Lascito Franca Fenga Malabotta***
  Venezia, Galleria di Palazzo Cini
  1 - 31 ottobre 2021
  La mostra, appositamente pensata per il piano nobile della Galleria di Palazzo Cini e concepita come esposizione delle opere dei tre artisti tra i più rappresentativi del gusto e delle predilezioni collezionistiche di Manlio Malabotta, vuole essere un omaggio a Franca Fenga Malabotta, recentemente scomparsa, a alla sua intensa, lucida e appassionata opera di testimonianza e valorizzazione dell'eredità culturale del marito Manlio, "una delle più affascinanti personalità culturali del Novecento giuliano".
  L'iniziativa espositiva prende spunto dal recente lascito disposto da Franca Fenga Malabotta, vedova del noto critico d'arte, poeta, collezionista triestino Manlio Malabotta (1907-1975), grazie al quale le collezioni d'arte del Novecento della Fondazione Giorgio Cini si sono significativamente arricchite. La mostra offre la possibilità di ammirare alcune delle opere più

c764cf98

emblematiche facenti parte del poderoso corpus di opere grafiche e di libri illustrati dei più importanti artisti italiani e giuliani del Novecento, tra le quali un acquerello e due acqueforti di Giorgio Morandi, giunte alla Fondazione grazie al lascito; nell'occasione è esposto anche il pregevole nucleo di opere di Arturo Martini, tra cui la splendida terracotta con l'Ofelia del 1932, il bronzo Donna al mare dello stesso anno, il gesso La sete, bozzetto preparatorio per l'omonima scultura in pietra di Finale del 1934, e la Natura morta, olio su cartone, del 1945.

IMPORTO circa 10.000 euro

- Presentazione volume ***Lo specchio del gusto. Vittorio Cini e il collezionismo d'arte antica nel Novecento***
  Castello di Monselice, data da definire
  Nel settantennale della Fondazione Giorgio Cini è uscito *Lo specchio del gusto. Vittorio Cini e il collezionismo d'arte antica nel Novecento*, volume che raccoglie gli atti del convegno ospitato a San Giorgio nel 2017 e dedicato alla figura del grande mecenate, fra i più raffinati collezionisti di arte antica del secolo scorso. Il volume, edito per i tipi di Marsilio, rispetta la struttura a dittico della giornata veneziana, pensata per far risaltare e meglio comprendere la figura di Cini nel panorama collezionistico italiano, approfondendo il suo rapporto con consulenti del calibro di Nino Barbantini, Bernard Berenson e Federico Zeri – veri e propri 'arbitri del gusto' –, e selezionando alcuni casi esemplari di collezionismo coevo o immediatamente successivo, facendo così emergere similitudini e differenze, in base ai diversi contesti biografici e culturali.
  La presentazione del volume su Vittorio Cini collezionista trova nel castello di Monselice la sua cornice ideale: nel 1935 Cini aveva affidato a Barbantini il restauro e la sistemazione del Castello per creare gli ambienti di una dimora storica, medioevale e poi rinascimentale, destinati a ospitare proprio parte significativa degli oggetti delle sue collezioni d'arte: mobili, cassoni rinascimentali, sculture, arazzi fiamminghi e dipinti.

  IMPORTO 1.000 euro

2) **Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati**
   - **Polifonie popolari e canto corale del Veneto, un patrimonio da riscoprire, da tutelare e da restituire alle comunità di appartenenza – Tutela, salvaguardia e valorizzazione del materiale audiovisivo sulle polifonie venete dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) della Fondazione Giorgio Cini IMPORTO 13.000 euro**
     L'obiettivo centrale del progetto, che ha avuto inizio nel mese di settembre 2021, è di salvaguardare, valorizzare, promuovere la conoscenza e "restituire" alle comunità di provenienza i repertori della preziosa documentazione audiovisiva prodotta dall'IISMC in occasione degli eventi (tre concerti e un seminario di studi) dell'autunno 2008 dedicati alle tradizioni polifoniche di area veneta e friulana.
     Il progetto consisterà nel riversamento digitale in formati aggiornati, avvalendosi delle attrezzature del centro ARCHiVE della Fondazione Cini, nella catalogazione dei documenti video, nella produzione di alcuni materiali multimediali e comprende anche un momento seminariale di confronto con studiosi e protagonisti di quella esperienza previsto nel mese di novembre.
     Obiettivo del progetto è anche quello di restituire copie digitali dei documenti a istituzioni locali e protagonisti di quella esperienza.

3) **Manutenzioni monumentali**
   - **Apertura al pubblico del Labirinto Borges IMPORTO 3.860 euro**
     Interventi per la rigenerazione del labirinto Borges, potatura a sagoma delle siepi, ripristino dei vialetti in ghiaia, diserbo e pulizia del verde.
     Obiettivo: apertura al pubblico del labirinto di Borges (da giugno 2021), visite guidate all'interno del labirinto con particolare attenzione alle famiglie e ai bambini.

c764cf98

- **Parco monumentale della Fondazione Cini IMPORTO 23.790 euro**
  Manutenzione generale del parco monumentale dell'isola di San Giorgio Maggiore in particolare per i danni dell'acqua alta eccezionale del 2019; potature, rimozione, smaltimento e sostituzione di 13 grandi piante sradicate; trattamenti fitosanitari di mantenimento.
  Obiettivo: ttualmente il parco è visitato dal pubblico nell'ambito delle visite guidate alla Fondazione.

- **Manutenzione e dipinture sala Arazzi e Fotografie IMPORTO 10.517,52 euro**
  Ripristino della tinteggiatura sulle pareti interne della sala degli Arazzi e della sala delle fotografie storiche a seguito di infiltrazioni d'acqua e di deterioramento delle superfici.
  Obiettivo: riuso delle sale per convegni e le manifestazioni ospitate nel 2021: concerto dell'orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello; meeting OCSE (G20), convegno Soft Power, meeting Comunicare la scienza, Forum europeo della cultura Europa Nostra.

- **Manutenzione e dipinture sale espositive ex Convitto IMPORTO 10.670 euro**
  Ripristino della tinteggiatura sulle pareti interne delle sale espositive, manutenzione di parti lignee deteriorate.
  Obiettivo: ripristino degli spazi espositivi per le mostre e le manifestazioni culturali aperte gratuitamente al pubblico.

4) Istituto Italiano Antonio Vivaldi

- **Accademia Vivaldi, Corsi di perfezionamento per giovani musicisti**
  Periodo di svolgimento: 8-10 giugno; 10-13 giugno; 14-17 luglio; 24-27 novembre + 2 concerti: 29 settembre e 27 novembre 2021.
  L'Accademia Vivaldi è rivolta a giovani musicisti, cantanti e strumentisti, per approfondire la prassi esecutiva storicamente informata delle composizioni del Prete rosso. Viene posta particolare attenzione alle formule ricorrenti del linguaggio vivaldiano e alle consuetudini esecutive dell'epoca, con specifico riguardo alle variazioni e diminuzioni. I giovani cantanti, guidati dal soprano Gemma Bertagnolli, oltre al repertorio già edito ed attualmente reperibile, possono studiare anche le composizioni vocali non ancora pubblicate in edizione critica consultando le riproduzioni manoscritte conservate presso l'Istituto Vivaldi. Gli allievi del corso di basso continuo, tenuto da Antonio Frigé, possono approfondire le caratteristiche peculiari del linguaggio armonico vivaldiano e le norme stilistico-esecutive a esso legate, nonché, tramite lo studio dei recitativi, acquisire una consapevolezza maggiore nell'accompagnamento dei cantanti. Oltre allo studio pratico-esecutivo, i partecipanti ai seminari possono approfondire i vari aspetti teorici riguardanti le composizioni e i contesti vivaldiani, consultando le fonti musicali e le pubblicazioni musicologiche sull'autore conservate presso l'archivio e la biblioteca dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi.
  IMPORTO 7.000 euro

5) XLVI Corso internazionale di Alta Cultura *Dimore delle distanza / Habiter la distance / Distant closeness*

16 – 19 settembre 2021

Nel settantesimo anniversario della Fondazione Giorgio Cini riprenderanno i Corsi Internazionali di Alta Cultura, interrotti nel 2003. Rinnovare quel lascito significa

c764cf98

rispondere alla doppia vocazione della Fondazione Giorgio Cini: quella di contribuire a tener vive e fruttuose le radici dell'umanesimo veneziano, nel suo contesto mediterraneo; quella di ascoltare i segni del mondo contemporaneo, portandovi un lievito di avvenire. Le difficoltà introdotte dalla pandemia nella vita pubblica e privata, in tutto il mondo, hanno fatto affiorare tensioni latenti, e reso esplicite aporie, lasciando tuttavia percepire la possibilità di soluzioni durevoli. I temi qui suggeriti vorrebbero obbedire a tale principio: non additare soltanto limiti, ma saggiare vie di rinnovamento. In questa cornice *Dimore della distanza* è tema ricco di implicazioni e possibilità: la distanza che ci è imposta non è solo distanziamento profilattico, assenza di convivialità, perdita del dialogo e isolamento; ma altresì un convergere verso nuove forme di corrispondenza interpersonale, rispetto dell'"aura", uso – delicato e prezioso – della parola e dell'ascolto. Forse anche una restituzione di misure tra la scena propria all'individuo e gli infiniti che ci circondano.
Prenderanno parte al Corso: Benjamin Arbel, Tel Aviv University; Ricciarda Belgiojoso, Università degli Studi di Milano Bicocca; Mario Botta, architetto, Accademia di Architettura, USI; Alberto Manguel, scrittore, Centro de Estudos da História da Leitura, Lisboa; Amina Mettouchi, École Pratique des Hautes Études, Paris ; Carlo Ossola, Collège de France, Paris, Direttore del Corso; Giulia Rodighiero, Università degli Studi di Padova; Victor Stoichita, Université de Fribourg ; Alain Supiot, Collège de France, Paris ; Gabriele Veneziano, Collège de France, Paris e CERN, Ginevra.

IMPORTO circa 45.000 euro

6) Istituto per il Teatro e il Melodramma

- ***Per i sentieri dell'antico giardino. Dante al Labirinto Borges***
  Evento e pubblicazione video: maggio/giugno 2021
  In occasione dell'anno dantesco, nel settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma ha deciso di promuovere la lettura di alcuni frammenti significativi dei *Nove saggi danteschi* di Jorge Louis Borges nel suggestivo Labirinto che la Fondazione Giorgio Cini ha intitolato allo scrittore argentino.
  Lo spettacolo itinerante ha visto la partecipazione degli allievi del secondo anno dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, ente formatore della Regione del Veneto. Obiettivo dell'evento è stato quello di celebrare la ricorrenza dantesca dando a una classe di giovani allievi-attori la possibilità di misurarsi con una testo fondativo della nostra cultura e di portare le parole del sommo Poeta a un pubblico il più ampio possibile.

  IMPORTO circa 3.500 euro

- **Archivio Duse acquisto materiale di conservazione per il fondo fotografico e conservazione abiti di scena**
  Data intervento: settembre 2021
  In vista del centenario della morte di Eleonora Duse che ricorrerà nel 2024, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma vuole attivare una serie di azioni volte alla corretta conservazione e quindi alla successiva valorizzazione del ricco Archivio documentale. Nello specifico, in previsione di alcuni progetto espositivi, si prevede il riordino del fondo fotografico con la messa in sicurezza delle opere secondo criteri di conservazione. Le stampe fotografie, albumine e gelatine ai sali d'argento, saranno imbustate e ricollocate in appositi raccoglitori.

  IMPORTO circa 1.500 euro

- **Archivio Mischa Scandella**
  Per valorizzare l'Archivio dello scenografo veneto Mischa Scandella, l'Istituto sta realizzando le riprese fotografiche degli oggetti tridimensionali e dei quadri dell'Archivio. Questi materiali per essere acquisiti digitalmente necessitano di una particolare cura ma sono particolarmente significati per ricostruire la produzione artistica di Scandella e completare gli studi in corso. L'Istituto è impegnato in una complessa attività di valorizzazione di questo prolifico artista nel centenario della sua nascita (1921-2021).

  IMPORTO circa 1.000 euro

7) Borse di studio residenziali "Centro Vittore Branca"

La Fondazione Giorgio Cini ha emesso un bando per 8 borse di studio residenziali da svolgersi nel 2021, attualmente in corso. Nell'ambito del bando hanno vinto una borsa di studio dieci studenti meritevoli: per ognuno di essi si elenca l'ambito disciplinare e il tema di ricerca.

1. Mariano Errichiello - *I Parsi e l'Occidente nel XIX secolo: processi di transculturazione tra Zoroastriani, Massoneria e Teosofia* **(euro 4200)**
2. Matteo Quattrocchi - *Le carte boitiane della Fondazione Cini di Venezia* **(euro 1200)**
3. Simona Larghi - *Elementi per l'illuminazione nella produzione vetraria veneziana. Il Fondo Seguso Vetri* d'Arte *tra gli anni Trenta e Cinquanta* (Borsa Pentagram) **(euro 6250)**
4. Giulia Perosa - *Un'officina europea: progetti di traduzioni e di mediazioni nei carteggi del Fondo Signorelli* **(euro 6250)**
5. Giancarlo Felice - *Duilio Cambellotti. Inventario iconografico dal mondo antico* **(euro 2400)**
6. Orfeo Cellura - *Il paesaggio fra Sette e Ottocento nei disegni dei pittori bolognesi della Collezione Antonio Certani* **(euro 4200)**
7. Giulia Zanon - *La diffusione del culto di san Francesco di Paola a Venezia tra iconografia e relazioni sociali (secoli XVI-XVII)* **(euro 2400)**
8. Alessandro Serrani – *Dipinti emiliani, romagnoli e marchigiani della seconda metà del XV secolo nella fototeca di Giuseppe Fiocco: studio, riordino e inventariazione del materiale fotografico* ***(euro 2400)***

IMPORTO 29.300 euro

c764cf98

(Codice interno: 460165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1411 del 12 ottobre 2021

Iniziative dirette della Giunta regionale in materia di beni e servizi culturali. Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 5 settembre 1984 n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Articoli 44 e 45, primo comma, lettera f), LR 50/1984. Deliberazione/CR 100 del 21/09/2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, preso atto del parere favorevole della competente Commissione consiliare, approva l'elenco delle iniziative dirette per l'anno 2021 pervenute ai sensi dell'art. 44 della LR 50/1984 e riguardanti musei, archivi, biblioteche che hanno presentato progetti a regia regionale e di interesse regionale nel rispetto dei criteri previsti dalla DGR 618/2021 e interventi per il prestito interbibliotecario.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale" promuove e sostiene lo sviluppo dei servizi offerti al pubblico da musei, archivi e biblioteche. In particolare, l'art. 44 "Iniziative della Regione" prevede che la Giunta regionale, di norma in collaborazione con soggetti pubblici e privati del territorio, diventi promotrice di attività con valenza strategica per l'intero sistema dei servizi culturali del Veneto, in sintonia con la programmazione regionale di settore.

Condividendo con enti e istituti, in misura e con modalità differenti, la compartecipazione finanziaria, la Regione può incentivare la qualificazione dei servizi offerti da musei, archivi e biblioteche così da diffonderne la conoscenza, nonché indirizzare essa stessa una linea di intervento prioritaria in base alla propria programmazione o a necessità contingenti.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 618/2021 sono state approvate le modalità di presentazione delle proposte progettuali e i criteri di valutazione per il 2021 per la partecipazione regionale a progetti di notevole rilevanza nell'ambito dei beni e servizi culturali a favore di musei, archivi e biblioteche ai sensi dell'art. 44 della LR 50/1984. In dettaglio, è stato fissato al 15 giugno 2021 il termine entro il quale presentare alla Regione le domande di compartecipazione finanziaria e sono stati individuati i criteri principali di valutazione dei progetti riconducibili alla qualità del soggetto proponente, alla qualità della proposta progettuale e alla sua capacità finanziaria: non avere finalità di lucro, essere realizzati nel territorio regionale, coinvolgere trasversalmente i diversi settori culturali, avere una rilevanza culturale almeno a livello regionale, non riferirsi ad attività di ordinaria amministrazione e gestione, di cui trattano i riparti di contributi previsti dagli articoli 19, 36 e 42 della medesima LR 50/1984.

L'istruttoria delle n. 34 proposte pervenute, compiuta dalla Direzione Beni Attività culturali e Sport in merito alla correttezza e completezza e aderenza ai criteri esposti in dettaglio al punto 4 dell'Allegato A della DGR 618/2021, ha evidenziato n. 17 progetti per i quali si propone la partecipazione regionale, raggruppabili in due tipologie: "a regia regionale" e "di interesse regionale". Nella prima confluiscono le proposte, anche di formazione per operatori culturali, in cui la Regione è chiamata a un ruolo di supervisione o collaborazione operativa, mentre nella seconda sono stati valutati positivamente i caratteri innovativi e l'entità della partecipazione finanziaria degli enti proponenti.

All'intervento descritto, la Giunta ha poi ritenuto di affiancarne un secondo, finalizzato a sostenere il servizio di prestito interbibliotecario veneto. Questo, a causa delle limitazioni all'accesso fisico alle biblioteche imposte dalle norme anti Covid-19, è diventato ancora più importante per garantire ai cittadini la fruizione dei patrimoni documentari, ma, essendo un servizio oneroso, ha mostrato evidenti segni di sofferenza tra le reti bibliotecarie venete che lo gestiscono direttamente o indirettamente.

Contattate le sette Province venete quali primi enti di coordinamento del servizio interbibliotecario per il territorio di competenza, è stato predisposto un piano di intervento finanziario differenziato, bilanciato tra necessarie esigenze di riequilibrio territoriale e volontà di riconoscimento delle reti che hanno investito maggiormente nel servizio. Sono stati quindi individuati i diversi contributi da assegnare considerando le spese preventivate dalle Province per il 2021, il numero di biblioteche coinvolte e i libri movimentati tra le biblioteche nel 2020, le spese esigibili al 31.12.2021.

Le n. 24 progettualità oggetto del presente provvedimento (n. 17 progettualità a regia regionale o di interesse regionale e n. 7 interventi a favore del servizio bibliotecario) vengono sostenute con un contributo complessivo pari a Euro 200.000,00 sul capitolo di spesa n. 100750 del Bilancio regionale di previsione 2021-2023 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche

e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti (LR 05/09/1984, n. 50)", che presenta sufficiente disponibilità.

Le somme corrispondenti alla partecipazione finanziaria regionale saranno erogate ai soggetti beneficiari a conclusione delle attività previste e a seguito della presentazione entro il 31.12.2021 della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e di una relazione che comprovi la realizzazione dell'iniziativa e i suoi esiti sul territorio.

La LR 8/2021, all'art. 3, ha prorogato al 31.12.2021 l'efficacia della LR 17/2020 "Iniziative a sostegno dei soggetti che operano nel settore della cultura e dell'attività motoria e sportiva", art. 2 comma 1, con la quale, in considerazione delle difficoltà incontrate dagli enti e dalle associazioni nella realizzazione dei progetti presentati nel corso del corrente anno a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, si prevedevano specifiche agevolazioni per i beneficiari di contributi regionali nel settore culturale.

Fino al 31.12.2021, quindi, per venire incontro a quei soggetti che non potranno svolgere i progetti presentati come da domanda a causa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria in corso, in fase di rendicontazione verranno ammesse anche ulteriori spese, come quelle di funzionamento, di conservazione dei contratti di lavoro in essere e di continuità dei servizi offerti, le spese preliminari di realizzazione e quelle finalizzate alla riconversione delle azioni e degli interventi in corso o programmati che non risultino realizzabili in tutto, in parte o secondo le modalità originariamente previste.

All'assunzione dell'importo massimo complessivo delle relative obbligazioni di spesa, pari a Euro 200.000,00, provvederà con proprio atto, entro il corrente esercizio, il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 100750 del bilancio regionale di previsione 2021 - 2023 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti (LR 05/09/1984, n. 50)", con imputazione all'esercizio 2021.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del DL 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L 124/2017.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

La Giunta regionale ha approvato con Deliberazione/CR n.100 l'elenco delle proposte progettuali di cui all'**Allegato A** "Elenco iniziative dirette musei, archivi, biblioteche. Anno 2021 - Progetti a regia regionale e di interesse regionale - Interventi per il prestito interbibliotecario" la quale è stata trasmessa e sottoposta al parere della competente Commissione consiliare, come previsto all'art. 45, primo comma, lettera f, della LR 50/1984, che nella seduta del 6 ottobre 2021 ha espresso il proprio parere favorevole.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla Sesta Commissione consiliare, di confermare la propria deliberazione/CR n. 100 del 21/09/2021 e di approvare, ai sensi della LR 50/1984 art. 44 e sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative in materia di beni e servizi culturali elencate nell'**Allegato A** "Elenco iniziative dirette musei, archivi, biblioteche. Anno 2021 - Progetti a regia regionale e di interesse regionale - Interventi per il prestito interbibliotecario", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi indicati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'art. 44 e l'art. 45, comma 1, lettera f), della LR n.50/1984;

VISTA la DGR n. 618/2021;

VISTA la DGR/CR 100/2021;

VISTO il parere favorevole della Sesta Commissione consiliare espresso nella seduta del 6/10/2021;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTO l'art. 35 del DL 34/2019 convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. 124/2017;

VISTA la LR 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le LR 39/2020, 40/2020 e 41/2020;

VISTA la DGR n. 1839/2020 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 8 gennaio 2021, n. 1 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2021-2023;

VISTA la DGR n. 30/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la LR 30/2020;

VISTA la LR 8/2021, art. 3;

VISTO l'art. 2, comma 2, della LR 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del parere favorevole della competente Commissione consiliare richiesto ai sensi dell'art. 45, comma 1, lettera f) della LR 50/1984 approvando, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di partecipazione regionale per l'esercizio finanziario 2021 alle iniziative descritte nell'**Allegato A** "Elenco iniziative dirette musei, archivi, biblioteche. Anno 2021 - Progetti a regia regionale e di interesse regionale - Interventi per il prestito interbibliotecario", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione degli interventi in oggetto, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport o suo delegato, con imputazione all'esercizio 2021, con imputazione al capitolo 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti (LR 05/09/1984, n. 50)" del bilancio regionale di previsione 2021 - 2023;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività culturali e Sport, alla quale è assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e sport dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1411 del 12 ottobre 2021**

LR 5 SETTEMBRE 1984, N. 50 – Artt. 44 e 45

ELENCO INIZIATIVE DIRETTE MUSEI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE

ANNO 2021

Progetti a regia regionale e di interesse regionale

N.	Soggetto richiedente	Proposta progettuale	Descrizione	ontributo Euro
1	Università Ca' Foscari di Venezia	Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM)	Progetto in continuazione; NBM è uno strumento/servizio regionale. Prevede la catalogazione di ulteriori manoscritti in NBM, con formazione per il personale divulgabile on line.	5.000,00
2	Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD)	Tra archivio e biblioteca...	Progetto nuovo. Formazione dei bibliotecari sul riconoscimento e primo trattamento (non alla catalogazione) di materiale archivistico presente in biblioteca. La Regione sovrintende al progetto e può intervenire direttamente. Identificato come "buona pratica".	3.000,00
3	Provincia di Rovigo - Sistema Museale Provinciale del Polesine	Corso di aggiornamento per operatori di musei del Veneto	La Provincia di Rovigo, che coordina il Sistema Museale Provinciale Polesine, presenta, in collaborazione con ICOM Triveneto, un progetto di percorso formativo basato sull'osservazione di casi studio e buone pratiche in atto, dedicato a operatori museali del Sistema ma aperto anche a professionisti del settore in Veneto. Il progetto di formazione è collegato al progetto MuSST che si pone come “buona pratica”.	4.000,00
4	Provincia di Vicenza - Rete biblioteche vicentine	Corso: Archivi in Biblioteca	Aggiornamento professionale rivolto a tutti gli operatori del Veneto.	2.000,00
5	Comune di Bergantino (RO) - Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare	Progetto di ricerca e formazione professionale	Il progetto prevede: un'attività di ricerca storico-archivistica sui temi del gioco, dello spettacolo e del teatro popolari che verrà riversata nelle postazioni multimediali del museo; la traduzione in inglese del sito; un corso di aggiornamento e formazione di operatori e volontari rispetto ai nuovi contenuti e alle nuove	5.000,00

			modalità didattiche. Progetto ben concepito e di interesse extraregionale in quanto la collezione rappresenta un'unicità.	
6	Consorzio di bonifica Adige Po	"Due Consorzi, due archivi: la storia del territorio. Visualizzazione della storia del Polesine attraverso la digitalizzazione degli archivi dei Consorzi di bonifica". Primo stralcio	Riordino, inventariazione, digitalizzazione del patrimonio documentale del Consorzio ai fini della riscoperta e valorizzazione della storia del territorio polesano. Professionalità, uso di strumenti regionali, progetto di sistema con il Consorzio Delta Po che coinvolge una vasta area territoriale.	12.000,00
7	Consorzio di bonifica Delta del Po	"Due Consorzi, due archivi: la storia del territorio. Visualizzazione della storia del Polesine attraverso la digitalizzazione degli archivi dei Consorzi di bonifica". Primo stralcio	Riordino, inventariazione, digitalizzazione del patrimonio documentale del Consorzio ai fini della riscoperta e valorizzazione della storia del territorio polesano. Professionalità, uso di strumenti regionali, progetto di sistema con il Consorzio Adige Po che coinvolge una vasta area territoriale.	12.000,00
8	Associazione Culturale Circuito Palcofonico – Padova	Progetto “Arte inScena”	Il progetto ideato da un collettivo di attori, danzatori, compositori e drammaturghi, propone un'esperienza di restituzione artistica di un'opera d'arte o letteraria attraverso una performance dal vivo all'interno di musei e biblioteche del Veneto in modo da renderla maggiormente fruibile al pubblico. L'evento sarà affiancato da corsi e laboratori di teatro, movimento e video-editing aperto agli utenti di musei e biblioteche e agli studenti. L'iniziativa coinvolge anche le Biblioteche. Progetto individuabile come “buona pratica” pilota di integrazione tra settori culturali diversi.	8.000,00
9	Comune di San Pietro in Gu (PD) - Museo Comunale delle risorgive	Progetto “Museo delle risorgive onlife. Far rivivere il museo in chiave phygital”	Il progetto prevede la creazione di un sito internet del Museo delle risorgive (tradotto anche in inglese), la digitalizzazione dell'archivio fotografico, la geolocalizzazione dei percorsi esterni tra le risorgive e l'installazione di QR code sia all'interno del museo che all'esterno. Museo istituito su legge	7.000,00

			regionale del settore ambiente, e progetto originale nelle finalità.	
10	Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza	Gli archivi fotografici della Biblioteca civica Bertoliana	Progetto in continuazione (già oltre 50.000 foto disponibili); riguarda la catalogazione in SBN, la digitalizzazione e la valorizzazione di un importante fondo fotografico d'impresa, l'archivio Ferrini. Riguarda il territorio vicentino, ma con interesse per tutto il mondo economico veneto, vista l'importanza delle imprese cui si riferiscono le foto anche fuori regione.	9.000,00
11	Comune di Treviso - Biblioteca civica	Archivio Giovanni Comisso. Progetto di avanzamento	Progetto in prosecuzione finanziata nel 2020. Acquisto di materiali di conservazione e di servizi archivistici, diffusione risultati del progetto di inventariazione in SIAR Veneto e di ricerca sul rilevante fondo dello scrittore.	6.000,00
12	IOV-IRCCS di Padova	"Libri inattesi!	Progetto nuovo. Prestito librario in reparto. Il progetto si pone come obiettivo, entro il 2021, di "stabilire le basi della biblioteca per i pazienti" dello IOV.	5.000,00
13	Associazione per la memoria e la storia delle donne in Veneto - Resistenze di Venezia	"Archivio delle memorie"	Istituzione della sezione audiovisiva dell'archivio dell'associazione: riversamento testimonianze audio, post-produzione, inventariazione materiali, digitalizzazione supporti analogici, incontri seminariali metodologici con AISO- Associazione Italiana Storia Orale con cui la Regione ha lavorato in passato.	2.000,00
14	Comune di Costa di Rovigo (RO) - Museo Etnografico “A l’Alboron”	Realizzazione Giardino - Museo delle piante dimenticate	Prosecuzione di una prima fase già finanziata nel 2020 (Concorso di idee); prevede ora la realizzazione materiale di un Giardino - Museo delle piante scomparse del territorio di Costa di Rovigo con un percorso espositivo che illustri la sua biodiversità e le tradizioni economiche e culturali correlate.	3.000,00

15	Comunità Montana della Lessinia - Sistema Museale della Lessinia	Proposte di divulgazione e internazionalizzazione; Proposte di migliorie della fruizione delle strutture museali	Il progetto coinvolge tutti i musei del Sistema Museale della Lessinia. Comprende: un nuovo percorso espositivo multimediale del Museo di Bolca e della Pesciara; la traduzione in inglese e tedesco dei pannelli didattici con link a contenuti digitali tramite QR code; la pubblicazione di un depliant unico con la descrizione dell'intero Sistema Museale.	5.000,00
16	Fondazione Canova Onlus - Possagno (TV) - Gypsotheca e Museo “Antonio Canova”	Progetto “Canova da Possagno al mondo. Studi e manutenzioni di Casa Canova in vista del secondo centenario della morte”	In previsione delle celebrazioni del duecentesimo anniversario della morte di A. Canova, la Fondazione propone un progetto che comprende: la ricognizione dei propri fondi archivistici per ricostruire la storia della casa natale di Canova; la curatela e la stampa di n. 2 pubblicazioni di stretta relazione con la storia dell'edificio. L'iniziativa comprende anche un ambito archivistico.	10.000,00
17	Archivio C. Montanaro - La Fabbrica del vedere	Catalogazione volumi	Progetto di catalogazione in SBN di volumi contemporanei e antichi.	2.000,00
			Totale	**100.000,00**

Interventi per il prestito interbibliotecario

N.	**Soggetto richiedente**	**Descrizione del servizio attuale**	**Descrizione della proposta progettuale**	**Contributo euro**
1	Provincia di Belluno – Servizio Provinciale Biblioteche	Prestito interbibliotecario gestito con corriere privato.	Servizio centralizzato appaltato a ditta esterna; il contributo verrà incamerato dalla Provincia per garantire la prosecuzione del servizio reso agli utenti.	6.000,00
2	Provincia di Padova – Servizio Provinciale Biblioteche	Prestito interbibliotecario gestito dalle reti di cooperazione territoriale.	Il contributo verrà ripartito proporzionalmente tra le cinque reti territoriali provinciali con cui la Provincia ha un accordo di collaborazione per supportarle nelle loro attività.	18.000,00

3	Provincia di Rovigo – Sistema Bibliotecario Provinciale	Prestito interbibliotecario gestito con automezzo di proprietà della Provincia e personale in distacco dalla Regione.	Servizio centralizzato in tutto e in parte appaltato a ditta esterna; il contributo verrà incamerato dalla Provincia per un miglioramento del servizio reso agli utenti.	20.000,00
4	Provincia di Treviso – Centro Servizi Biblioteche	Prestito interbibliotecario gestito con corriere privato.	Servizio centralizzato appaltato a ditta esterna; il contributo verrà incamerato dalla Provincia per un miglioramento del servizio reso agli utenti.	9.000,00
5	Città Metropolitana di Venezia – Sistema Bibliotecario Provinciale	Prestito interbibliotecario gestito dalle biblioteche al Sistema bibliotecario dell'area metropolitana	Il contributo verrà ripartito tra le biblioteche quale rimborso parziale delle spese sostenute per il confezionamento dei plichi e la loro spedizione.	7.000,00
6	Provincia di Verona – Sistema Bibliotecario Provinciale	Prestito interbibliotecario gestito con corriere privato.	Servizio centralizzato appaltato a ditta esterna; il contributo verrà incamerato dalla Provincia, che così produrrà un risparmio nei canoni di adesione delle biblioteche alla rete veronese.	19.000,00
7	Provincia di Vicenza - Sistema Bibliotecario Provinciale	Prestito interbibliotecario gestito con corriere privato.	Servizio centralizzato appaltato a ditta esterna; il contributo verrà incamerato dalla Provincia, che riconoscerà alle biblioteche vicentine un contributo quale rimborso proporzionale alle spese sostenute.	21.000,00
			Totale	**100.000,00**

(Codice interno: 460166)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1412 del 12 ottobre 2021

Interventi della Regione del Veneto per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Deliberazione n. 101/CR del 21.09.2021.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, approva definitivamente la partecipazione regionale diretta alle iniziative ritenute prioritarie nel settore dello spettacolo dal vivo, da realizzare in collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio per l'anno 2021 ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 52/1984.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione di attività artistiche, musicali e teatrali. In particolare, l'art. 13 della succitata Legge Regionale prevede che, per il raggiungimento delle finalità della Legge in parola, la Regione promuova direttamente iniziative culturali da realizzare in collaborazione con Enti locali, singoli o associati, enti, istituti, associazioni, fondazioni, cooperative, gruppi di teatro amatoriale legalmente costituiti e loro aggregazioni che operino senza finalità di lucro nei settori del teatro, della musica, della danza e che abbiano tra le proprie finalità statutarie la promozione e la diffusione culturale in detti settori.

In ottemperanza al principio di trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, la Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 516 del 14.04.2017, aveva individuato i criteri applicativi della legge in oggetto relativamente alla partecipazione diretta della Regione alle iniziative di spettacolo, disciplinando altresì la modalità di presentazione delle proposte da parte degli aventi titolo.

Successivamente, nell'ottica di una sempre più puntuale individuazione delle progettualità di particolare rilevanza ed interesse per la Regione del Veneto ed attenzione al sostegno delle Associazioni, Enti ed Istituzioni dello spettacolo operanti nel territorio regionale, nonché nella necessità di sostenere, nell'attuale periodo di pandemia, gli interventi ed i programmi più significativi calendarizzati nel corso del corrente anno, per una importante ripartenza nel territorio regionale delle attività musicali, teatrali e di danza con fiducia e slancio, la Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 509 del 20.04.2021, ha ravvisato la necessità di sostituire le modalità e criteri approvati con la summenzionata DGR n. 516/2017, modificandoli ed integrandoli. Tali modifiche ed integrazioni hanno riguardato principalmente i criteri di individuazione delle proposte progettuali ritenute di prioritario interesse regionale con riferimento alle caratteristiche del proponente, anche in termini di riconoscimento da parte del Ministero della Cultura, alla qualità delle proposte in termini di ricerca, sperimentazione e innovazione, di incidenza culturale ed economica sul territorio, di storicità delle iniziative, e altresì i criteri per l'individuazione dell'entità della partecipazione finanziaria regionale alle attività ritenute di prioritaria rilevanza.

La medesima deliberazione, che ha aperto i termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'anno in corso, al fine di garantire una pianificazione e programmazione delle attività più puntuale possibile ha individuato un'unica scadenza al 31 maggio 2021 per la presentazione delle proposte medesime, stabilendo altresì che le istanze già pervenute anteriormente, a decorrere dal 1^ gennaio 2021, sarebbero state comunque tenute in considerazione.

Nel succitato provvedimento è altresì stabilito che la Giunta regionale potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, a seguito dell'approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute alla scadenza prestabilita, le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive, nonché che le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro la scadenza del 31 maggio, potranno essere finanziate con successivi provvedimenti.

Alla scadenza del termine del 31 maggio 2021 stabilito per la presentazione delle proposte progettuali, risultano pervenute n. 75 istanze, ridottesi a 73 a seguito della rinuncia alle istanze presentate da parte della Fondazione Giorgio Cini Onlus, pervenuta con note del 03.09.2021 acquisite al prot. reg. il 06.09.2021 con n. 389852. Di dette istanze, sulla base dell'attività istruttoria svolta, n. 64 sono risultate ammissibili e n. 9 non ammissibili, secondo i criteri approvati con la succitata Deliberazione n. 509 del 20.04.2021.

Si propone di dar corso e quindi di partecipare direttamente, attraverso una compartecipazione finanziaria, alle 47 iniziative ritenute prioritarie descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Dette iniziative, rispondenti ai criteri applicativi della legge, comprendono progettualità proposte sia da soggetti percettori del contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) ai quali la Regione, con continuità, ha nel tempo garantito il proprio sostegno, che da soggetti non percettori di FUS, che comunque storicamente rappresentano un punto di riferimento per la cultura del territorio, sia sul piano qualitativo delle attività proposte, che sul piano della continuità con l'attività svolta dai proponenti stessi. Alle citate iniziative si affiancano progettualità proposte da Enti locali ed Associazioni del territorio che sono impegnate in azioni ed attività di spessore ed impatto per la comunità, anche nell'ottica di favorire una ripartenza delle attività di spettacolo pur in periodo emergenziale.

Nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, vengono riportate le istanze non ammissibili, per le motivazioni a fianco delle medesime indicate. L'esito istruttorio di non ammissibilità di tali istanze è stato formalmente notificato in date 30 luglio e 2 agosto 2021 dalla Direzione Beni, Attività Culturali e Sport ai soggetti interessati, ai quali è stato concesso il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione per presentare eventuali osservazioni e/o controdeduzioni in merito. Alla scadenza di tale termine non risulta pervenuta dai medesimi alcuna osservazione e/o controdeduzione sull'esito istruttorio notificato.

I soggetti beneficiari del finanziamento sono tenuti agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione, si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti della stessa sul territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, in base a quanto stabilito dai criteri approvati con Deliberazione n. 509 del 20.04.2021, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Per l'esercizio finanziario in corso viene comunque fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente per effetto dell'emergenza COVID - 19, compreso l'art. 3 della L.R. n. 8 del 05.05.2021, che ha prorogato al 31.12.2021 l'efficacia delle disposizioni della Legge regionale n. 17 del 20 maggio 2020 e la conseguente DGR n. 872 del 30.06.2020 attuativa delle medesime. Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2021. Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di spettacolo descritte nell'**Allegato A**, ammontanti ad Euro 539.000,00, trovano copertura a carico dei fondi stanziati sul cap. n. 100617 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (Art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)" del bilancio regionale di previsione 2021-2023.

Con Deliberazione n. 101/CR del 21.09.2021 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione diretta, per l'anno 2021, alle iniziative ritenute prioritarie di cui all'**Allegato A**, che qualificano l'offerta culturale del territorio e che vedono l'Amministrazione collaborare con importanti istituzioni del settore dello spettacolo.

La Deliberazione n. 101/CR del 21.09.2021 è stata trasmessa al Consiglio regionale, al fine di acquisire il parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) della Legge regionale 05.09.1984, n. 52. La Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 06.10.2021, ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, si approva definitivamente la partecipazione regionale diretta per l'anno 2021, attraverso una compartecipazione finanziaria per gli importi indicati, ai sensi della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13, alle iniziative ritenute prioritarie descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 13 e 14, comma 1, lettera c) della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52;

VISTA la Legge n. 241/90 e s.m.i.;

VISTO l'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 17 del 20.05.2020 "Iniziative a sostegno dei soggetti che operano nel settore della cultura e dell'attività motoria e sportiva";

VISTO l'art. 3 della Legge regionale n. 8 del 05.05.2021 "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2021 in materia di istruzione, cultura e sport";

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.12.2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 40 del 29.12.2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la Legge regionale n. 22 del 30.07.2021 "Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 14 aprile 2017;

VISTA la deliberazione n. 1839 del 29.12.2020 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08.01.2021 di approvazione del Bilancio finanziario Gestionale 2021-2023;

VISTA la deliberazione n. 30 del 19.01.2021 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 872 del 30.06.2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 509 del 20.04.2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17.05.2016;

VISTI i progetti presentati relativi ad attività di spettacolo dal vivo, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la Deliberazione n. 101/CR del 21.09.2021;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Sesta Commissione consiliare in data 06.10.2021;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare definitivamente, sulla base di quanto specificato in premessa, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, la partecipazione regionale diretta, attraverso una compartecipazione finanziaria per gli importi indicati, alle iniziative ritenute prioritarie descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 539.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la

copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100617 "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (Art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)" del bilancio regionale di previsione 2021-2023, con imputazione all'esercizio 2021;

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta le iniziative non risultate ammissibili per le motivazioni indicate;
6. di incaricare la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1412 del 12 ottobre 2021**

Oggetto: Istanze ammissibili e finanziate. L.R. 52/84, art. 13. Esercizio Finanziario 2021

Scadenza 31 maggio 2021.

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Titolo del progetto	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Ass.ne Amici della Musica di Padova Padova C.F. 80012880284	PD	Attività concertistica 2021	L'Associazione Amici della Musica di Padova è una delle più antiche associazioni concertistiche venete ed ha acquisito nel tempo una reputazione nazionale riconosciuta con il prestigioso premio della critica musicale italiana Premio Abbiati 2002. Dal 1957 l'Associazione gode del contributo statale, oggi da parte del MiC, nell'ambito del FUS. L'Associazione propone per il 2021 un'attività concertistica ampia e articolata che va da maggio a dicembre. Gli Amici della Musica di Padova hanno voluto privilegiare per la ripresa una serie di manifestazioni, che si svolgono fra maggio e settembre, la cui finalità è molteplice: da un lato l'utilizzo di spazi "diversi" da quelli storicamente legati all'attività per favorire una diffusione della proposta culturale in altri quartieri della città; al tempo stesso la scelta è concentrata anche su una significativa attività estiva all'aperto, per favorire ed agevolare la confidenza del pubblico nel tornare a frequentare i concerti programmati. Ciò non solo in città ma anche in alcune importanti Ville come quella di Frassanelle a Rovolon e Villa Albrizzi ad Este, creando così degli eventi di grande interesse turistico. Continuano anche quest'anno le rassegne storiche quali: la 65^ stagione concertistica all'Auditorium Pollini, l'appuntamento "Domenica in Musica alla Sala dei Giganti", le "Esplorazioni tartiniane", i concerti dedicati al Progetto Bruno Maderna. Inoltre riprende nel 2021 anche l'attività per le scuole che era stata sospesa nel 2020 assieme alle attività didattiche in presenza. Si tratta dei concerti in Auditorium con alcuni degli artisti della Stagione serale e del concerto di Natale tradizionalmente affidato al Coro di voci bianche Cesare Pollini diretto da Marina Malavasi. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

2	Ass.ne Amici della Musica di Mestre Mestre - Venezia C.F. 90013020277	VE	Iniziative musicali 2021	Nata nel 1986, l'Associazione Amici della Musica di Mestre ha proposto negli anni artisti di grande qualità nei vari settori di cui si è occupata l'Associazione, in particolare la musica da camera e la musica sinfonica, grazie alla possibilità di utilizzo di uno spazio adeguato quale il Teatro Toniolo di Mestre. Dal 2005 la direzione artistica dell'Associazione è affidata al violoncellista Mario Brunello. Da fine maggio a dicembre 2021 l'Associazione Amici della Musica di Mestre prevede una serie di concerti volti allo sviluppo, alla promozione e alla diffusione della cultura musicale nel territorio, seguendo alcune direttrici, con esibizioni al Teatro Toniolo di Mestre di musicisti di elevato livello artistico sotto la direzione artistica di Mario Brunello, con l'organizzazione della XXXV^ edizione della Stagione di Musica da Camera e Sinfonica, con la pratica musicale tra i giovani, con le esibizioni della Giovane Orchestra Metropolitana G.O.M. in svariati luoghi all'aperto della Città Metropolitana di Venezia, e con l'organizzazione della XXVI^ edizione dei "Concerti in Villa", affidando a giovani musicisti esibizioni che coniugano l'emozione dell'ascolto con il pregio architettonico dei luoghi dove vengono svolti i concerti. Vengono offerti alla cittadinanza i concerti all'interno del Duomo di San Lorenzo in piazza Ferretto in occasione della festa di San Michele patrono di Mestre, in collaborazione con la Fondazione del Duomo di Mestre e la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Una dozzina sono complessivamente i concerti previsti nel progetto per il 2021. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

3	Fond.ne AIDA Verona C.F. 02737900239	VR	Progetto artistico anno 2021	La Fondazione Aida propone per il 2021 una progettazione complessa e articolata che comprende attività proposte ad ogni fascia di età come la produzione di spettacoli e rassegne teatrali, rivolte anche a scuole e famiglie, laboratori didattici, corsi di aggiornamento e formazione per operatori del settore, oltre che eventi, mostre e iniziative speciali. Nei progetti artistici Fondazione Aida mantiene sempre un'attenzione particolare per i temi sociali che la comunità stessa fa emergere, in modo che il teatro diventi un metodo per favorire il dialogo sociale, l'integrazione, la comprensione e il superamento di disagi e difficoltà sociali. Il progetto di produzione artistica per il 2021 vede la realizzazione di quattro nuovi spettacoli e la messa in scena di altri due riallestimenti. Il linguaggio teatrale si integra con altre discipline grazie a progetti mirati che Aida propone quali: (In)different Journey, progetto europeo incentrato sulla promozione del teatro, la musica e le arti con protagoniste persone con disabilità e Teatro online_una sala virtuale oltre le barriere, rivolto anche ad un pubblico di spettatori con deficit uditivo. Un'esperienza di teatro digitale con, simultaneamente, una traduzione in lingua LIS. Si prosegue con il consolidamento di progettualità quali la collaborazione con le realtà artistiche nazionali che operano in modo professionale nel teatro ragazzi e con giovani artisti, l'affinamento delle convenzioni per aumentare l'accesso a teatro per tutte le età, accordi con Enti pubblici e privati, ideazione e realizzazione di progetti culturali nazionali ed internazionali, promozione verso il pubblico con particolare attenzione a forme di partecipazione diretta. Aida partecipa inoltre a diversi festival culturali nazionali ed internazionali tra i quali ricordiamo Estate Teatrale Veronese e MiniFest di OperaEstate Festival Veneto di Bassano del Grappa. Inoltre Aida propone anche quest'anno il progetto denominato Generazioni a teatro, proposte teatrali tematizzate e con linguaggi trasversali finalizzate alla fruizione condivisa di genitori e figli. È confermata l'importante attività laboratoriale, di cui si ricorda: Teatro per bambini, Fare Teatro a Scuola, Lavorare con la voce, Lettura espressiva, Teatro per adulti e tanto altro e le storiche rassegne quali Teatro a Scuola e Famiglie a Teatro. Data l'indubbia valenza culturale e didattica del progetto presentato, la Regione partecipa all'iniziativa stanziando un finanziamento di Euro 20.000,00.	20.000,00

4	Ass.ne culturale Theama Vicenza C.F. 95065960247	VI	Itinerario Ruzante	Theama è un'associazione culturale che opera nel campo del teatro e dello spettacolo dal vivo con azioni di produzione, formazione e organizzazione. Il progetto che intende presentare per il 2021 porta il nome di Itinerario Ruzante, cammino teatrale dedicato al cinque centenario della Prima Orazione di Ruzante, con partenza dall'Odeo Cornaro di Padova e conclusione presso il Barco di Altivole, tra luglio e agosto. Theama ripropone il viaggio che Angelo Beolco detto il Ruzante ha intrapreso nel 1521 mettendo in luce la lingua e il territorio "pavano". Il progetto si pone diversi obiettivi: dal punto di vista teatrale si vuole rivalutare e non far dimenticare la figura di Angelo Beolco promuovendone l'opera anche attraverso l'interpretazione di diversi artisti nelle varie arti performative, mentre dal punto di vista culturale si propone la riscoperta letteraria dell'opera di Ruzante, dei coevi, ma soprattutto dei successori in area padovana e vicentina per affrontare nuovi e stimolanti percorsi drammaturgici. Altro obiettivo importante è la promozione della mobilità sostenibile, considerato che questa vuole essere un'occasione visibile di percorrenze con mezzi alternativi ed ecologici. Il cammino si articola in otto tappe da percorrere durante il giorno e attraversa diversi comuni. Nei comuni dove terminano le tappe hanno luogo gli spettacoli teatrali e altre manifestazioni. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

5	Ass.ne Fucina Culturale Machiavelli Verona C. F. 04352030235	VR	Gambe all'aria – Festival di teatro, musica, laboratori incontri	L'Associazione Fucina Culturale Macchiavelli si costituisce nel 2015 a Verona con lo scopo di promuovere e organizzare manifestazioni culturali, musicali, teatrali, cinematografiche, ricreative e formative nei vari settori dello spettacolo, anche in collaborazione con gli Enti Pubblici. Il progetto presentato per il 2021 prevede l'organizzazione presso Villa Buri a Verona di una serie di spettacoli teatrali prevalentemente per bambini e famiglie ma anche per adulti. La Compagnia Bam! Bam! Teatro presenta due spettacoli "Nella luna" e "Lei e l'albero". Tre sono gli spettacoli presentati dalla Fucina Culturali Macchiavelli: "Ol Barabba – Sementerie artistiche" "Pinocchio – Maribor Puppet Theatre", "Era meglio nascere topi". Infine la Compagnia Mitmacher presenta lo spettacolo "I guardiani del Nanga". Sono organizzati, sempre a Villa Buri un campus teatrale per bambini a cura della Compagnia Bam! Bam! Teatro e un campus per adolescenti organizzato dalla Compagnia Mitmacher, alla fine dei quali viene presentato uno spettacolo finale, frutto del percorso formativo elaborato durante entrambi i campus. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il suo valore culturale per il territorio se ne propone la partecipazione regionale di Euro 4.000,00.	4.000,00

6	Ass.ne Coro Lorenzo Perosi – Verona C.F. 93002250236	VR	Musiche della sera 42 - XLII Abendmusiken. Lo primo tuo refugio	Il Coro "Lorenzo Perosi" di Verona presenta la 42^ edizione di Abendmusiken, ciclo di concerti dedicati alla musica sacra di ogni tempo e paese. Quest'anno propone un programma dal titolo "Lo primo tuo refugio" che è l'espressione con cui Dante Alighieri nella Divina Commedia cita Verona quale sua prima destinazione dopo l'esilio da Firenze. Nella ricorrenza dei 700 anni dalla morte del sommo Poeta, il Coro "Lorenzo Perosi" non può non ricordare uno dei più grandi geni dell'umanità che soggiornò a Verona nel 1301 e poi dal 1312 al 1318 presso la corte degli Scaligeri. Vi è una forte relazione fra la musica e la poesia di Dante. Nella Divina Commedia molti sono i riferimenti alla musica e le citazioni di brani di musica sacra, in particolar modo salmi e inni. Molti musicisti hanno musicato suoi testi, principalmente nel XVI e soprattutto nel XIX secolo. Fra questi, per citare i più noti: Luzzaschi, Balbi, Marenzio, Rossini, Donizetti, Verdi, Liszt, Tchaikowsky, Boito, Wolf Ferrari. Il progetto delle Abendmusiken 2021 dunque è un omaggio al Poeta che Verona ospitò. È articolato in 3 concerti e conferenze nelle quali il Coro Perosi di Verona presenta un excursus delle musiche del passato a lui dedicate e la composizione di nuovi brani su testi danteschi, che vengono presentati in prima esecuzione assoluta, introdotte e commentate da esperti illustri. L'organico della compagine coinvolta per l'evento comprende come interpreti il Coro Lorenzo Perosi di Verona, alcune voci soliste e l'orchestra delle Abendmusiken, con la partecipazione di insigni studiosi di letteratura e storia della musica. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il suo valore culturale per il territorio se ne propone la partecipazione regionale di Euro 4.000,00.	4.000,00

7	Ass.ne Farmacia Zoo: È Venezia C. F. 04049990270	VE	Esperanto. Esprimi un desiderio	L'Associazione culturale Farmacia Zoo: È, con sede a Marghera (VE), propone un progetto denominato "Esperanto. Esprimi un desiderio", una rassegna di eventi teatrali matinée per le scuole secondarie di secondo grado del territorio della Città Metropolitana di Venezia da realizzare presso il Parco di Mestre. L'iniziativa mira a valorizzare il linguaggio e la cultura teatrale come strumenti di sensibilizzazione e prevenzione dei disturbi di comportamento alimentare, che, come afferma una ricerca compiuta in merito, sono aumentati nell'ultimo anno, a causa dell'isolamento e dello stress da pandemia, di circa il 30%. Il progetto teatrale è indirizzato ai ragazzi tra i 13 ed i 25 anni, e si compone di 10 repliche dello spettacolo teatrale "La voce", ispirato ad una pubblicazione di un'insegnante concernente i disturbi alimentari. Le repliche sono programmate una volta alla settimana tra i mesi di ottobre e dicembre 2021, affrontando tematiche di notevole interesse ed importanza sull'argomento: la prevenzione ai disturbi alimentari, l'isolamento, l'accettazione della fragilità, l'identità, l'unicità, adolescenza e corpo. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 4.000,00.	4.000,00

8	I Virtuosi Italiani Impresa Sociale s.r.l. Verona C.F. 04803070236	VR	Attività artistica in Veneto 2021	Il Complesso dei Virtuosi Italiani nato nel 1989 è una delle formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale. Invitati regolarmente nei più importanti festival musicali internazionali, viene loro riconosciuta una particolare attitudine a creare progetti sempre innovativi in una costante ricerca di nuovi linguaggi. Il contributo artistico de I Virtuosi Italiani - che quest'anno si sono costituiti in Impresa Sociale s.r.l. – è diventato fondamentale, sia nel territorio regionale che in quello nazionale, nel progetto di diffusione della musica colta anche tra le nuove generazioni. Numerose sono anche le incisioni, tutte registrate al Teatro Ristori di Verona per le maggiori case discografiche internazionali. La Stagione concertistica a Verona giunta nel 2021 alla sua XXII edizione si è arricchita negli anni di numerose collaborazioni e progetti importanti. Viene data molta importanza alla formazione del pubblico agli aspetti sociali e all'educazione artistica delle nuove generazioni. Vengono approfonditi linguaggi multidisciplinari in cui musica classica, jazz e contemporanea dialogano tra loro. I luoghi dove si svolge principalmente l'attività concertistica dei Virtuosi Italiani sono il Teatro Ristori di Verona o in alternativa lo Spazio Culturale di San Pietro in Monastero, dove sono in programma più di 15 concerti nei quali vengono eseguite musiche di Bach, Mendelssohn, Ravel, Haendel, ma anche concerti jazz come quello organizzato con il clarinettista Gianluigi Trovesi, nel periodo tra luglio e dicembre e la Chiesa di Santa Maria della Pietà di Venezia, dove sono in programma 8 concerti nei quali vengono eseguite musiche, tra le altre, di Vivaldi, Boccherini, nel periodo tra settembre e dicembre. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

9	Comune di Vittorio Veneto C.F. 00486620263	(TV)	32° Concorso di Violino Città di Vittorio Veneto Premio internazionale Prosecco Doc	Il Comune di Vittorio Veneto, dopo alcuni anni di sospensione, organizza nel 2021 la 32^ edizione del Concorso di Violino Città di Vittorio Veneto – Premio Internazionale Prosecco DOC che si svolge tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. La manifestazione nata nel 1962 da un'idea di Mario Benvenuti, ha fatto di Vittorio Veneto, nel corso degli anni, uno dei principali punti di riferimento per i violinisti italiani. Ne è garanzia l'elenco dei musicisti che nel corso degli anni hanno presenziato la giuria del Concorso: Uto Ughi, Luciano Chailly, Marcello Abbado, Mario Brunello, Nicola Campogrande ed altri. Si sono iscritti al Concorso 60 violinisti sotto i 27 anni, così come previsto dal bando, provenienti da tutta Europa. La manifestazione è realizzata in collaborazione con la Fondazione del Teatro alla Scala di Milano e con l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala che accompagna l'esibizione dei finalisti. La direzione artistica dell'evento è affidata a Francesco De Angelis, affermato violinista, a sua volta vincitore del Concorso Città di Vittorio Veneto nel 1993 e attuale docente presso il Conservatorio di Musica di Losanna (Svizzera). Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

10	Ass.ne Reale Corte Armonica Caterina Cornaro Asolo C.F. 03831750264	TV	Symposium Mozart – Da Ponte Delitiae Venetiae XVIIIª Edizione	L'Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro di Asolo propone per l'anno in corso, il progetto "Symposium Mozart-Da Ponte" Delitiae Venetiae XVIIIª Edizione. Tale progetto si sviluppa fra le Provincie di Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia, e nelle città di Feltre, Castelfranco Veneto, Asolo, Possagno, Oderzo e altri centri della Pedemontana. Il progetto è nato in collaborazione con la Fondazione Internazionale Mozarteum e con le città di Vittorio Veneto e Conegliano, luoghi di riferimento del geniale librettista Lorenzo Da Ponte. Nel panorama del Teatro Musicale Europeo e della letteratura italiana, Da Ponte si colloca, infatti, fra i personaggi più illustri della cultura veneta, diventandone un naturale ambasciatore. Fu il principale librettista di Mozart e in campo operistico formarono un binomio inscindibile, proficuo e innovativo, fra i più rilevanti di tutti i tempi. Delitiæ Venetiæ, sottotitolo dell'evento, rimanda invece ad una guida stampata nel 1599 - Delitiæ Italæ - per i pellegrini che intendevano affrontare il viaggio dall'Europa verso Roma per il Giubileo del 1600. Attraverso tale sottotitolo si vuole ripercorre le tappe delle città venete che furono un punto di riferimento fondamentale per la crescita e lo sviluppo intellettuale dei due grandi geni. La programmazione prevede l'esecuzione di diversi concerti da maggio a settembre. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il suo valore culturale per il territorio se ne propone la partecipazione regionale di Euro 4.000,00.	4.000,00

11	Fond.ne Culturale Antonio Salieri Legnago C.F. 91011640231	VR	Attività del Teatro Salieri 2021	La Fondazione Culturale Antonio Salieri è una Fondazione di partecipazione: ai soci fondatori Comune di Legnago, Fondazione Cariverona, Riello Elettronica S.p.A. si aggiungono i soci di partecipazione quali la Banca Popolare di Verona, Cattolica Assicurazioni, e altri, oltre ai Comuni della provincia di Rovigo. Tre sono i settori che caratterizzano il progetto presentato dalla Fondazione per il 2021: Danza, Musica e Prosa. Per la danza il cartellone propone spettacoli che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo e circense con compagnie di elevata qualità sia italiane che straniere. Per la musica è in programma una nuova rassegna di concerti classici che dalla figura di Antonio Salieri attraversa quelle dei suoi illustri allievi da Beethoven a Liszt a Schubert fino alla classica contemporanea. È inoltre prevista una serie di concerti jazz. Il cartellone della prosa alterna come di consueto commedie brillanti con lavori più impegnati sia del repertorio classico che di quello contemporaneo. Due sono i recuperi della stagione precedente non andati in scena: “Morte di un commesso viaggiatore” di Arthur Miller, con Alessandro Haber e “Jesabel” dal romanzo di Irene Nemirovsky presentata dal Teatro Stabile di Verona. Inoltre nella rassegna del Teatro Brillante sono previsti tre spettacoli e tre spettacoli anche per la rassegna Il Teatro per le Famiglie. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l’indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

12	Ass.ne Settimane musicali al Teatro Olimpico Vicenza C.F. 95038790242	VI	Settimane Musicali al Teatro Olimpico 2021	L'Associazione Settimane Musicali al Teatro Olimpico presenta il programma del Festival giunto alla sua XXX edizione, dal titolo Hausmusik e predisposto dal Direttore Artistico Sonig Tchakerian. Il festival 2021 apre, come da tradizione, con Mu.Vi. Musica Vicenza, appuntamento ormai atteso in città e arrivato alla sua quinta edizione. Si svolge in una domenica di maggio, dove vengono coinvolte molte giovani promesse della musica che si esibiscono nella passeggiata di Corso Palladio tra il cortile di Palazzo Trissino, il Colonnato di Palazzo Chiericati, l'Odeo del Teatro Olimpico e Palazzo Leoni Montanari. Al Teatro Olimpico è Mario Brunello a inaugurare il Festival con un recital di violoncello solo. Continua poi con un interessante programma articolato che porta la grande musica e alcune composizioni di grande repertorio che rivivono in nuove dimensioni sonore attraverso l'uso della trascrizione. Di rilevante importanza appare la X edizione del Premio Brunelli, concorso pianistico nazionale che festeggia un traguardo importante e a cui partecipano giovani di altissimo livello. A Palazzo Chiericati viene presentato un omaggio a Dante Alighieri nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte: "Vox in Bestia Un prontuario di animali divini" dove Guido Barbieri racconta i Paesaggi sonori della Commedia su testi di Tiziano Scarpa e con la partecipazione del soprano Laura Catrani. La proposta è completata da iniziative in cui i giovani, spettatori od esecutori, sono protagonisti con il progetto di arricchimento del percorso scolastico, attivato con la Regione del Veneto, per offrire agli studenti l'opportunità di seguire incontri e concerti e con il Progetto Giovani che ospita giovani esecutori all'inizio della loro carriera. Continuano le tradizionali conversazioni prima dei concerti tenute da illustri musicologi per avvicinare il pubblico ad un ascolto più consapevole del repertorio. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il suo valore culturale per il territorio se ne propone la partecipazione regionale di Euro 15.000,00.	15.000,00

13	La Sfera Danza ASD Padova C.F. 92021720286	PD	Festival Internazionale di danza “Lasciateci sognare” – XVIII edizione	L’Associazione La Sfera Danza di Padova propone per l’anno in corso Il Festival Internazionale di danza ‘Lasciateci Sognare’ che si svolge a Padova da settembre a novembre, da più di 18 anni. Il Festival presenta una piattaforma eterogenea di spettacoli dal vivo, eventi culturali e attività collaterali che coinvolgono tutte le fasce di età e tutti i livelli di società civile e si conferma come una proposta unica nel suo genere, di grande spessore artistico-culturale e di richiamo nazionale e internazionale. La proposta è composta da un corollario di ambiziosi progetti coreutici e culturali con la partecipazione di artisti e compagnie di grande professionalità, qualità e talento; un Festival che unisce performance artistiche ad incontri di confronto culturale e di informazione offrendo appuntamenti di alta qualità insieme ad occasioni di riflessione ed approfondimento. La Rassegna, nella sua coerente progettualità, presenta una plurale identità: i grandi nomi italiani e internazionali, le giovani promesse della danza e il coinvolgimento di suggestivi luoghi storici e architettonici di Padova e provincia in un’ottica di valorizzazione del patrimonio storico della città e sviluppo del turismo culturale. Nella programmazione da evidenziare la terza edizione del Galà di Stellati, Premio nazionale Sfera D’Oro per la danza che grazie al successo delle scorse edizioni, viene riproposto e coinvolge Étoile, primi ballerini e solisti, simboli di eccellenza italiana nel mondo e dove si esibiscono artisti provenienti dalle compagnie e dai teatri più prestigiosi a livello internazionale. Il progetto 2021 presenta un ricco cartellone di appuntamenti che coinvolgono molte delle più importanti realtà nazionali, spettacoli dal vivo e una piattaforma di eventi culturali che si svolgono con il patrocinio e la collaborazione dell’Università di Padova e con il Dipartimento di Management dell’Università Ca’ Foscari di Venezia. Grazie ad una consolidata rete nazionale e internazionale di partner anche quest’anno viene proposto e implementato un progetto sulla giovane danza d’autore per promuovere e favorire, attraverso residenze e scambi, nuove produzioni di giovani artisti europei che potranno poi essere diffuse a livello nazionale e internazionale. Gli spettacoli hanno luogo presso il Teatro Verdi di Padova, la Sala del Ridotto e la Sala Prove sempre del Teatro Verdi di Padova, il Teatro Quirino de Giorgio e il Borgo Storico del Teatro Quirino de Giorgio a Vigonza. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e, per l’indiscutibile valore culturale del Festival e la sua rilevanza, si propone la partecipazione all’iniziativa destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

14	Comune di Rovigo C.F. 00192630291	RO	Attività al Teatro Sociale di Rovigo	L'Amministrazione comunale di Rovigo intende proporre, anche per il 2021, un progetto culturale di qualità con l'obiettivo principale di avvicinare maggiormente i giovani al Teatro. La Stagione 2021 prevede una serie di iniziative che spaziano dalla Lirica, la Concertistica Sinfonica e il Jazz, la Prosa e la realizzazione di un poliedrico ed eterogeneo programma dedicato interamente al Teatro Ragazzi. Continua l'importante lavoro di coinvolgimento delle scuole, proponendo incontri con il regista degli spettacoli di Prosa e di Lirica al fine di far conoscere "il dietro le quinte" per entrare nel cuore della produzione di ogni spettacolo. Un particolare interesse viene dedicato alla concertistica con preziose esecuzioni di musica classica dedicate al repertorio cameristico vocale. Per quanto riguarda la lirica è prevista una coproduzione con il Teatro del Lemming al Teatro Studio, con varie repliche dal titolo Ante Lucem per soprano e tre strumenti di Shostakovich. A Villa Badoer di Fratta Polesine è in scena La serva padrona di Giovan Battista Pergolesi mentre al Teatro Sociale vengono presentate La Traviata di Giuseppe Verdi e il Don Pasquale di Gaetano Donizetti delle quali sono previste le anteprime con gli studenti. Il cartellone di prosa è all'insegna della comicità con artisti come Bergonzoni, Gene Gnocchi, David Riondino e Dario Vergassola. È prevista inoltre l'esecuzione dell'operetta Cin Ci Là in tre atti di Carlo Lombardo. Per quanto riguarda la danza la compagnia Fabula Saltica presenta lo spettacolo di danza Cenerentola, una storia tutta italiana. Per il Teatro Ragazzi sono previsti quattro incontri live sul web con gli studenti delle scuole medie e superiori e la partecipazione straordinaria di quattro artisti. Alla Piazzetta Annonaria è in scena uno spettacolo poliedrico in prima nazionale Zhuan Chi nella foresta di bambù. Per quanto riguarda gli spettacoli per le famiglie, sempre al Teatro Sociale la compagnia Stivalaccio Teatro presenta Don Chisciotte, e il regista attore e drammaturgo Massimiliano Finazzer Flory presenta Verdi Legge Verdi. Inoltre ai più piccini è dedicato lo spettacolo Tarabaralla. Considerata l'elevata qualità del progetto, la sua complessità e l'aderenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per Euro 25.000,00.	25.000,00

15	Ass.ne L'Offerta musicale Venezia C.F. 02506980271	VE	Attività concertistica 2021	L'Associazione L'Offerta musicale è un'Orchestra da Camera di Venezia che opera nel territorio da molti anni con rilevante successo di pubblico. Per il 2021 l'Orchestra propone un percorso artistico dedicato ad un'accurata disamina dell'articolarsi del concetto di Mousikè nella sua accezione più completa. In particolare le tappe dell'itinerario artistico considerato vertono sul Quattrocento e sul momento del cambiamento fra il XVI e XVII secolo e costituiscono per il pubblico una preziosa occasione di ascolto di un repertorio costituito da brani di altissimo livello artistico, ma di assai rara esecuzione in quanto necessitano di gruppi altamente specializzati. I Vespri di Monteverdi e l'opera Venere e Adone di John Blow costituiscono, nell'ambito degli appuntamenti estivi, il momento culminante del programma artistico teso a rivisitare, attraverso la musica, luoghi significativi della storia e delle arti. Il considerevole aumento di pubblico, soprattutto nella fascia giovanile, dovuto alle strategie di intervento originali delle proposte concertistiche, è stato conseguito anche grazie alla nuova e dinamica formula del concerto spiegato e dialogato. Rilevante è pure la fitta collaborazione con alcuni gruppi inglesi che fanno capo all'Associazione Ad Parnassum, collegata all'Offerta Musicale dalla Rete Prometeo. La scelta del concerto-spiegato si è rivelata una strategia particolarmente fruttuosa soprattutto nei confronti del pubblico della terza età. Il programma di quest'anno è molto articolato e intende cogliere il senso della Mousikè antica, del tutto presente nel periodo umanistico. Sono previsti concerti e concerti-conferenza nel territorio della provincia di Venezia affiancati da numerose manifestazioni dedicate esplicitamente alle nuove generazioni che si svolgono in ambito scolastico. Inoltre la formula del concerto-conferenza, sempre più richiesta, viene proposta anche quest'anno. Considerata l'elevata qualità del progetto, la Regione vi partecipa attraverso un sostegno economico di Euro 7.000,00.	7.000,00

16	Asolo Musica – Associazione Amici della Musica Asolo C.F. 83004510265	TV	I Cancelli del cielo Festival Internazionale delle Ville Venete	L'Associazione Asolo Musica è un ente culturale che opera dal 1976, rappresentando un importante strumento di organizzazione e circuitazione di stagioni concertistiche di alto livello nel territorio veneto. Per il 2021 il progetto di Asolo Musica verte sulla valorizzazione di uno dei più grandi beni territoriali del Veneto, ovvero le sue meravigliose Ville. Non si tratta di portare lo spettacolo in Villa ma di rendere la Villa essa stessa spettacolo, parte centrale della scrittura drammaturgica. L'intento è di creare un nuovo circuito culturale riferito a danza, musica e spettacoli teatrali alternativo alle sedi istituzionali solitamente deputate a ospitare tali eventi. Questa prima edizione mette in rete 10 ville, in modo da ricomprendere e rappresentare l'intero territorio regionale. Si va da Villa Barbaro a Maser (Tv) a Villa Foscari a Malcontenta di Mira (Ve), da Villa Rizzardini a Negrar (Vr) a Villa Badoer a Fratta Polesine (Ro). Lo spettacolo per ogni villa ha inizio la mattina con l'apertura dei cancelli e si conclude la sera con lo spettacolo. Il filo conduttore di tutti gli spettacoli nelle 10 ville è il testo della poesia di Andrea Zanzotto, tratta dalla raccolta Filò. Nel loro insieme tutti gli spettacoli sono interconnessi tra loro. Il percorso culmina con l'ultima tappa al Teatro Olimpico di Vicenza. Costituiscono alcuni dei titoli che formano il percorso "La vite di Dioniso", "Il dono di Orfeo" "Amor ca null' amato amar perdona". Considerata l'elevata qualità del progetto, la sua complessità e l'aderenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per Euro 40.000,00.	40.000,00

17	La Piccionaia S.C.S. Vicenza C.F. 00345390249	VI	Progetto Attività 2021	Il progetto artistico del Centro di produzione teatrale La Piccionaia, riconosciuto dal Ministero della Cultura, si articola lungo un percorso che mira a creare e rafforzare l'offerta culturale nel territorio. Il progetto produttivo 2021 si sviluppa interpretando le nuove proposte di produzione attraverso tre grandi linee teoriche: 1) Nuovo umanesimo tecnologico, inteso come rapporto tra digitale e analogico, reale e virtuale, relazione tra il teatro e le nuove tecnologie audio-video. In sostanza si tratta di un'esplorazione di come la tecnologia possa non essere una prigione, ma uno spazio di espressione. 2) Relazione: Responsabilità e Interdipendenza, un focus sulle relazioni che pongono domande da abitare, da non dare per scontate, in tal senso il teatro può essere portatore di orizzonti valoriali e il palcoscenico luogo rituale in cui affrontare insieme i propri fantasmi. 3) Arte relazionale, intesa come esplorazione del reale attraverso meccanismi finzionali, il palcoscenico come luogo di contatto diretto con la materia fruita; in senso pedagogico il bambino come soggetto che contribuisce alla creazione del prodotto finale in un contesto di reciprocità educativa. La Piccionaia propone quest'anno, quindi, 17 nuove produzioni di cui 7 co-produzioni che sono la traduzione in pratica teatrale di questa articolazione teorica a cui si affianca l'attenzione e la valorizzazione della creatività emergente, in particolare quella veneta, attraverso l'ingresso e il coinvolgimento, in numerose produzioni, di artisti under 35. Considerato il livello culturale del progetto presentato, con particolare riferimento alla valenza pedagogica e formativa per le giovani generazioni, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 40.000,00.	40.000,00

18	Ass.ne Società del Quartetto di Vicenza Vicenza C.F. 03041130240	VI	Attività concertistica 2021	La Società del Quartetto di Vicenza da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festivals e singoli eventi concertistici, svolgendo un ruolo fondamentale per la diffusione nel territorio della musica del repertorio classico, ma anche tradizionale e contemporaneo. Nel 2021 sono previsti oltre 100 eventi tra concerti con musicisti di fama internazionale e progetti con giovani artisti neo diplomati dei conservatori. In particolare la stagione concertistica, arrivata quest'anno alla sua 111^ edizione, si svolge al Teatro Comunale di Vicenza. Il concerto inaugurale è tenuto dall'Orchestra Il Pomo d'Oro, uno tra i più quotati Ensemble barocchi del panorama internazionale. Tanti sono, comunque, i nomi di spicco di questa rassegna: il Trio Debussy, il pianista Filippo Gorini, il Quartetto Nous assieme al clarinettista Fabrizio Meloni, il Quartetto di Cremona e altri ancora per un totale di 8 concerti. Vengono interpretate musiche dei più grandi compositori, da Mozart a Beethoven, da Bach a Haydn e ancora Vivaldi, Mendelssohn, Brahms e altri. Considerato il livello culturale del progetto presentato, la Regione vi partecipa attraverso un sostegno economico di Euro 5.000,00.	5.000,00

19	TAM Teatro Musica Società Cooperativa Padova C.F. 03770200289	PD	Produzioni e attività teatrale 2021	La Cooperativa Tam Teatromusica, fondata nel 1980, è un'impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione riconosciuta dal MiC. La Cooperativa crea proprie produzioni teatrali rivolte sia agli adulti che all'area dell'infanzia e realizza progetti speciali, portandoli in Italia e in Europa attraverso le tournée. L'attività di Tam Teatromusica si rivolge soprattutto al territorio: da moltissimi anni è impegnata in attività socio-culturali e artistiche e un impegno particolarmente importante è l'attività dedicata alle scuole. Per l'anno 2021 sono previste tre nuove produzioni, una prevede uno spettacolo dedicato alla prima infanzia dal titolo "Sette volte Albero" racconto teatrale sulla figura dell'albero e la sua "filosofia di vita" di Flavia Bussolotto, mentre le altre due sono rivolte ad un pubblico adulto e sono: "Vorrei essere libero - Le parole nuove di Giorgio Gaber" di Nicola Lotto e un'altra produzione il cui titolo è ancora provvisorio che si ispira ad una delle figure più importanti della poesia italiana: Andrea Zanzotto. I titoli degli spettacoli rappresentati sono sedici, per un totale di oltre sessanta rappresentazioni, delle quali circa metà sono dedicate alle scuole e la restante metà ad un pubblico adulto. Continua l'impegno all'interno del reparto I.C.A.T. della Casa Circondariale di Padova, con un nuovo percorso di attività teatrali di gruppo per i detenuti, con la finalità di offrire esperienze di incontro e di dialogo. Sono previsti inoltre interventi di educazione e promozione presso il pubblico e per l'avvicinamento dei giovani alle arti sceniche. Considerato il livello culturale del progetto, la Regione vi partecipa con un sostegno economico di Euro 5.000,00.	5.000,00

20	Del Teatro Scientifico Società Cooperativa Verona C.F. 01793360239	VR	L'Arsenale del Teatro	Il Teatro/Laboratorio nasce a Verona nel 1968 come teatro d'arte e d'innovazione. Nella sua prima fase il Teatro affianca all'attività di produzione quella di ospitalità. Nel 1985 il Teatro/Laboratorio assume l'attuale denominazione di Teatro Scientifico Soc. Coop. Dal 2011 la nuova sede del Teatro si trova nell'ex Arsenale asburgico, ciò ha permesso la crescita, nel cuore della città di Verona un centro polivalente che è diventato "casa di artisti", punto di ritrovo e di riferimento culturale della città. Dal 1969 il Teatro Scientifico è riconosciuto e sostenuto dal Ministero della Cultura. Il progetto l'Arsenale del Teatro prevede una nuova produzione dal titolo "Angeli e Diavoli. Inferno vs Paradiso" dedicato ai 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Uno spettacolo immersivo che vuole coinvolgere lo spettatore all'interno dell'azione attraverso visioni e proiezioni per far capire cosa significhino oggi i concetti di inferno e paradiso. Sono previste le riprese di alcune produzioni del Teatro quali "Clitennestra" da un testo di M. Yourcenar, rivisitazione di un mito classico in chiave moderna; "Stanze pirandelliane" percorso a tappe sul tema dell'amore materno, dell'amore negato e dell'amore violento; "Yesterday, l'ultimo gioco" l'amore come unico farmaco; "Rosso profondo" di Luigi Lunari, un testo dove il tragico e la commedia si fondono; "Cuor di favola", spettacolo di teatro cinema. Con la Rassegna "Sorprese alle finestre" il Teatro Scientifico offre un corto teatrale della durata massima di 20 minuti a chiunque si ferma sotto le finestre del Teatro ogni domenica dalle ore 16.00 fino alla riapertura dei teatri. "Fringe Festival" è invece una rassegna di 4 spettacoli ad ingresso gratuito in collaborazione con il Centro di Ricerca Skenè Dipartimento di lingua e letteratura inglese dell'Università di Verona che coinvolge anche il Westmon College Santa Barbara California, con titoli tutti tratti o ispirati da Shakespeare. Infine tre laboratori teatrali rivolti ai giovani, il primo sul 21° canto dell'Inferno e sul 31° canto del Paradiso della Divina Commedia, il secondo si intitola "Beyond differences third step" sul disagio sociale e il terzo "Laboratorio di Commedia dell'Arte". Sono previsti circa 20 spettacoli tra nuove produzioni e riprese. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

21	Ass.ne Culturale Veneto Jazz- Castelfranco Veneto C.F. 90001920264	TV	Rassegne e Festival 2021	L'Associazione Culturale Veneto Jazz si è affermata come il più importante circuito regionale di musica jazz e sperimentale nel Veneto che, attraverso l'organizzazione di concerti, ma anche di eventi espositivi, approfondisce varie tematiche musicali. Organizza conferenze, workshop, e progetti che coinvolgono altre espressioni artistiche come le arti visive, la letteratura e la fotografia, oltre alla consueta attenzione rivolta ai percorsi formativi. La programmazione 2021 vede la conferma di importanti rassegne e collaborazioni artistiche alla luce della ripresa dello spettacolo dal vivo e dei concerti ed eventi rinviati a causa della pandemia. L'evento principale della programmazione è sicuramente il XIII° Venezia Jazz Festival, edizione estiva, che si tiene nelle sedi storiche della città lagunare: dalle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, al Conservatorio Benedetto Marcello, da Palazzo Grimani al Combo Venezia e altri ancora. Star della rassegna è sicuramente la cantante israeliana Noa che si esibisce all'Arena Geox di Padova. Tanti sono comunque gli artisti che arricchiscono la rassegna: Daniele Vianello Trio, Livio Menafra, Amir Gwirtzman, Luca Zennaro Trio solo per citarne alcuni. La rassegna "Dal vivo", organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, vede la presenza di importanti artisti quali Giovanni Allevi, Marco Masini e Paolo Fresu Trio che si esibiscono al Teatro Mario del Monaco di Treviso. La rassegna "Etnoborder" nata per raccontare ed esplorare le diverse declinazioni della musica etnica. Sono previsti i concerti del Trio Squellini e di Vahid Hosseini a Palazzo Grimani e di Beijan Chemirani all'Auditorium "Lo Squero" di Venezia. La rassegna "Nordic Frames" con i concerti a Palazzo Grassi e presso l'Hotel Ca' Sagredo di Venezia. Il Workshop Moog Summer Camp, dedicato alle apparecchiature moog e ai sintetizzatori elettronici diretto da Enrico Cosimi, uno dei massimi esperti del settore. Quest'anno è prevista anche una borsa di studio intitolata a Marcello Mormile. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 50.000,00.	50.000,00

22	Tib Teatro Società cooperativa sociale Onlus Belluno C.F. 00906790258	BL	Scritture per la scena del tempo presente - Diario di una cosa	Tib Teatro è una struttura di produzione riconosciuta e finanziata dal Ministero della Cultura dal 2006 e dalla Regione del Veneto, che opera dal 1993 nel territorio bellunese, una zona in cui l'attività teatrale assolve anche ad un'importante funzione di carattere sociale oltre che culturale. La produzione 2021, "Diario di una cosa", fa parte del progetto pluriennale denominato Scritture del tempo presente e scaturisce dall'esperienza maturata nell'ambito della progettualità territoriale. L'approccio a questa creazione è condiviso con insegnanti e studenti della comunità, nel corso dei tanti laboratori di educazione alle arti della scena che vengono realizzati. La scrittura del testo originale avviene sulla base delle suggestioni scaturite nel corso dei laboratori frequentati dai ragazzi in risposta ad una semplice domanda che in questo contesto pandemico costituisce l'incipit dei percorsi laboratoriali: "Raccontami una cosa bella che hai vissuto durante il lock-down", intendendo favorire in questo modo, una rielaborazione emotiva da parte dei bambini e dei ragazzi che partecipano ai laboratori. Lo spettacolo "Diario di una cosa" viene realizzato promuovendo la partecipazione attiva del pubblico di riferimento, grazie al diretto coinvolgimento dei ragazzi nei laboratori di educazione e formazione al teatro in via di attuazione, nell'ambito del progetto "Nuove generazioni" in cui Tib è capofila di una rete di 24 partner tra Istituti scolastici pubblici e privati, amministrazioni locali, Ulss e associazioni territoriali. La produzione "Diario di una cosa" dà vita ad uno spettacolo in cui il lavoro degli attori si interfaccia con il pubblico di riferimento e attiva processi virtuosi all'interno della comunità, fidelizzando il pubblico, attraverso modalità partecipate di fruizione del processo creativo e dello spettacolo. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

23	F.I.T.A. Veneto A.P.S. Vicenza C.F. 81002990273	VI	Valorizzazione del Teatro amatoriale	La Federazione Italiana Teatro Amatori – F.I.T.A. con sede a Vicenza, è una delle più attive e riconosciute realtà del territorio nel campo del teatro amatoriale. Associa infatti la quasi totalità delle compagnie amatoriali che operano nel territorio regionale impegnandosi a promuovere la drammaturgia veneta sia tradizionale che contemporanea, oltre a proseguire nella sua attività di ricerca, informazione e formazione nel settore teatrale in genere. Il Comitato regionale coordina attualmente 245 compagnie con circa 5.000 soci, prosegue nel lavoro di sviluppo e diffusione della cultura teatrale amatoriale. Per il 2021 è prevista l'organizzazione di 57 rassegne con 285 rappresentazioni, metà delle quali in lingua veneta. Importante è inoltre la pubblicazione del periodico FITAINFORMA, disponibile anche on line che contiene indispensabili informazioni, programmi, aggiornamenti sulle attività teatrali in genere. Altra pubblicazione importante è FITAINSCENA che raccoglie il repertorio analitico delle compagnie operanti nel territorio con il loro repertorio con note sugli autori e i testi. Nel 2021 è in previsione anche l'organizzazione del Gran Premio Veneto del Teatro Amatoriale, manifestazione a selezione itinerante nelle province venete. In occasione dei 700 anni dalla morte del sommo poeta è in programma una maratona di lettura in vari teatri veneti che coinvolge circa 200 interpreti. In aggiunta da segnalare la 30^ edizione del Concorso letterario "La scuola e il teatro" dove i partecipanti – studenti delle superiori - sono chiamati a svolgere un saggio critico su un allestimento presentato alla fase finale del Festival "Maschera d'oro". Da ultimo, ma non per importanza, vi è da considerare la gestione, da parte della Federazione, di una biblioteca che mette a disposizione più di 10.000 testi teatrali di autori italiani e stranieri, consultabile anche via internet e una videoteca con oltre 1.100 videoregistrazioni di allestimenti teatrali. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 40.000,00.	40.000,00

24	Concetto Armonico Associazione Culturale Vicenza C.F. 04071860276	VI	Programma artistico 2021	L'Associazione culturale Concetto Armonico, fondata nel 2011 per la promozione e diffusone delle arti e della musica, per l'anno 2021, tra i mesi di luglio e dicembre, intende realizzare tre macro categorie di progetti di alta qualità artistica, con la presenza di docenti, maestri e ospiti di caratura internazionale. Il primo progetto concerne il festival "Vicenza in Lirica" che si svolge a Vicenza coinvolgendo e promuovendo giovani artisti, con un format che unisce una sezione di concerti, produzioni d'opere ed altre iniziative dedicate alla lirica, ospitati, tra gli altri, in uno dei teatri più affascinanti del mondo, quale il teatro Olimpico, e a Palazzo Chiericati, ad una programmazione di altri eventi collaterali dedicati alle opere in cartellone. Accanto alla citata iniziativa si affianca la seconda progettualità, chiamata "Vicenza in Lirica fuori le mura", finalizzata a mettere in scena gli spettacoli programmati a Vicenza anche in altri teatri del Veneto, coinvolgendo i territori di Cavarzere, Lonigo, Thiene, San Bonifacio, programmando anche Master class. Il terzo progetto messo in campo dall'Associazione riguarda l'organizzazione, in collaborazione con l'Archivio storico Tullio Serafin, del Concorso Lirico Tullio Serafin, riservato ai giovani cantanti lirici under 32, selezionati da una giuria di professionisti del settore e la cui serata finale è in programma il 14 giugno presso il Teatro Olimpico. All'intero delle tre progettualità vengono organizzate diverse master class di canto lirico ed un'Opera-Studio, per la messa in scena e debutto dell'opera "Mitridate, Re di Ponto" di W.A. Mozart. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

25	Ass.ne culturale Anagoor Castelfranco Veneto C.F. 90008850266	TV	PARIDAIZA - origine, fine e rinascita di tutti i paradisi	Nata a Castelfranco Veneto nel 2000, l'Associazione Culturale Anagoor ha ricevuto negli anni diversi importanti riconoscimenti culminati nel 2018 con il Leone d'Argento per il Teatro alla Biennale di Venezia, dove ne ha inaugurato l'edizione con l'anteprima mondiale di Orestea di Eschilo. Il progetto presentato per il 2021 si propone di riflettere sulla natura e sull'essenza dell'evento comunitario, vale a dire la festa, l'adunanza collettiva, il teatro, dopo un periodo in cui l'emergenza sanitaria dovuta al Covid ha di fatto azzerato ogni occasione di socialità e di condivisione degli spazi pubblici. Sono previste durante la prima parte del mese di settembre 5 performances/laboratori che consistono in installazioni, conferenze, proiezioni presso la Villa e il Parco Bolasco di Castelfranco Veneto. Tra i relatori sono presenti tra gli altri Marco Angius, direttore dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

26	Fond.ne Atlantide - Teatro Stabile di Verona Verona C.F. 03231850235	VR	Romeo e Giulietta itinerante	La Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona presenta il progetto denominato *Romeo e Giulietta itinerante,* che prevede la realizzazione in forma itinerante e all'aperto nel corso dell'estate 2021 di venti date dello spettacolo sopra nominato, dando continuità ad un evento dalla tradizione pluriennale. Lo spettacolo quest'anno viene proposto con modalità diverse e con alcune caratteristiche peculiari rafforzate, aggiornate alla luce delle norme sul distanziamento sociale, sugli assembramenti ed in materia di sicurezza per operatori e spettatori. Lo spettacolo Romeo e Giulietta di William Shakespeare, nella versione itinerante inizia proprio dal famoso Cortile di Giulietta dove si trova il più famoso Balcone del mondo, ideale cornice per questo spettacolo. In questa versione itinerante e coinvolgente, gli attori accompagnano gli spettatori attraverso la storia d'amore più famosa di tutti i tempi ed i luoghi storici più significativi del centro di Verona. Lo spettacolo, nato nel 1989 con la regia di Paolo Valerio, è diventato negli anni un appuntamento immancabile, ottenendo sempre più successo di pubblico, sia italiano che internazionale. Per assecondare ancora di più l'internazionalità del progetto e per valorizzare il testo originale di Shakespeare, da qualche anno lo spettacolo viene proposto in doppia lingua, con un doppio cast di attori italiani e inglesi. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

27	Fond.ne Orchestra di Padova e del Veneto Padova C.F. 00379170285	PD	Families & Kids	Il progetto presentato dalla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, alla luce delle conseguenze sulla partecipazione ai concerti dal vivo dovute alla crisi pandemica, che hanno visto un calo preoccupante del pubblico, nella maggior parte formato da anziani, pone l'urgente esigenza di avviare una programmazione volta a educare il nuovo pubblico di domani. Il progetto "Families & Kids" va esattamente in questa direzione: una rassegna organica di concerti e laboratori rivolta a famiglie e alle scuole dell'infanzia che ha lo scopo di avvicinare le giovani generazioni, attraverso il coinvolgimento anche dei genitori, all'ascolto della musica colta. L'iniziativa si concretizza con la realizzazione di 5 concerti da novembre a dicembre, con alcuni titoli indicativi come per esempio "Classicismo per poppanti" in cui sono eseguite musiche di Mozart, "La sinfonia degli animali", prima esecuzione italiana su musiche e testi di Dan Brown, e ancora il concerto spettacolo "Pinocchio" su testo di Collodi e musiche di Rossini. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 10.000,00.	10.000,00

28	Ass.ne Sportiva Dilettantistica Padova Danza Padova C. F. 92042970282	PD	A tuttotondodanza 2021	L'Associazione Sportiva Dilettantistica Padova Danza nasce nel 1989 fondata dall'insegnante e coreografa Gabriella Furlan Malvezzi e svolge da anni un'intensa attività nel campo della produzione, della promozione e diffusione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo, con particolate attenzione all'arte coreutica. Inoltre svolge un'importante attività didattica con l'obiettivo di formare professionalmente danzatori e insegnanti. Nel 1998 si costituisce la Compagnia Padova Danza formata dai migliori elementi della scuola con coreografie per la lirica, le operette, musical, galà e commedie musicali, vincendo numerosi concorsi sia in Italia che all'estero. Il progetto "A tuttotondodanza" mira a valorizzare la produzione artistica creando connessioni con gli spazi urbani e architettonici e focalizzando l'attenzione sui giovani per dare nuova linfa al settore della danza. Padova Danza in collaborazione con l'Associazione La Sfera Danza di Padova e l'Associazione Echidna intende organizzare 4 residenze creative per artisti e "Danz'autori", con professionisti di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Ogni residenza è formata da un massimo di 4 componenti: un coreografo e 3 danzatori. Vengono favoriti i progetti in cui gli artisti esplorano approcci differenti tra architettura, coreografia e storia sviluppando un percorso di ricerca con l'obiettivo di supportare la realizzazione di progetti coreografici e le relative performances aperte al pubblico che viene coinvolto nel processo creativo. Le residenze si tengono a Vigonza (PD) presso il Teatro Quirino De Giorgio e in spazi non convenzionali quali il Borgo Storico e l'attiguo Giardino della Pioggia. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per il suo valore culturale per il territorio se ne propone la partecipazione regionale di Euro 15.000,00.	15.000,00

29	Ass.ne Pantakin da Venezia Venezia C.F. 02817660273	VE	1600 anni in 1600 secondi – Pantakin racconta Venezia	L'Associazione Pantakin nasce a Venezia nel 1995 come Compagnia di Teatro popolare con lo scopo di mantenere viva la Commedia dell'Arte e del teatro di maschera. Lo sviluppo dell'attività e la ricerca sui generi teatrali popolari ha portato l'Associazione a strutturare la propria attività nell'ambito della produzione e distribuzione di spettacoli e dell'organizzazione di eventi con particolare riferimento ai generi della Commedia dell'Arte e del Circo Teatro. Pantakin è anche socio fondatore dell'Accademia Teatrale Veneta, unica scuola per la formazione professionale dell'attore in Veneto. Il progetto presentato prevede la produzione e la distribuzione dello spettacolo "1600 anni in 1600 secondi" in occasione dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia, in continuità con il tratto caratteristico dell'Associazione che è la rappresentazione attraverso la Commedia dell'Arte e l'utilizzo delle maschere e dei cambi di ruolo, così da poter condensare in poco tempo l'intero arco dei 1600 anni della storia di Venezia. L'idea di base dello spettacolo prende spunto da un immaginario "Bignami della storia della città lagunare": attraverso diversi stratagemmi vengono percorsi i secoli grazie alla preziosa macchina del tempo chiamata Teatro. Lo spettacolo è proposto per la distribuzione a partire da agosto su tutto il territorio nazionale. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 5.000,00.	5.000,00

30	Fond.ne Teatro Comunale Città di Vicenza Vicenza C.F. 03411540242	VI	Incontri straordinari	La Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza è stata istituita nel 2007 per gestire il Teatro Comunale di Vicenza e realizza ogni anno una programmazione artistica di spettacolo dal vivo. I soci fondatori sono il Comune di Vicenza e la Regione del Veneto. Il progetto presentato, "Incontri straordinari", è un evento pilota multidisciplinare indirizzato alla cura della persona attraverso la sperimentazione diretta dei linguaggi dello spettacolo. Attraverso una rete composta da 8 teatri comunali della provincia di Vicenza che costituiscono il sistema "Teatri VI.VI", dissemina in poco meno di un mese 640 workshop brevi, condotti da artisti/performer/esperti, nella convinzione che l'arte può per sua natura modificare comportamenti sociali creando consapevolezza della necessità di nuovi rapporti sociali. "Incontri straordinari" convoca in ognuno degli 8 teatri aderenti all'iniziativa artisti, performer e coach di grande esperienza nella pratica formativa nei settori del teatro della musica e della danza. La peculiarità dell'iniziativa consiste in un incontro a tu per tu tra spettatore e artista. L'obiettivo è quello di promuovere un nuovo benessere e contemporaneamente sostenere la riapertura dei teatri creando spettatori sensibili ai nuovi scenari derivati dalla pandemia nella percezione dello spettacolo dal vivo. "Incontri straordinari" riserva una particolare attenzione e quindi un accesso privilegiato ad alcune fasce di utenti/spettatori fragili o diversamente abili. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

31	Comune di Padova C.F. 00644060287	PD	Stagione Lirica di Padova, anno 2021	Il Comune di Padova presenta per l'anno 2021 un progetto finalizzato a promuovere e sostenere la tradizione di produzione di opera lirica, che da tempo riscuote il pieno successo di pubblico e una vasta, nonché positiva, attenzione della critica di settore. Il progetto artistico è diretto alla valorizzazione della cultura del melodramma nelle sue manifestazioni più virtuose, ricorrendo alla scelta di titoli di notevole spessore, cercando di rivelare la contemporaneità delle tematiche affrontate dal repertorio tradizionale, portando tuttavia in città opere liriche fruibili anche da un pubblico non specializzato, promuovendo Padova quale importante ed affidabile polo della lirica in Veneto. Il cuore del piano artistico si declina soprattutto nella scelta di compagnie di canto con ottime voci, orchestre di grande livello esecutivo, registi e scenografie di notevole spessore, coinvolgendo alcune delle Istituzioni culturali della città e del territorio, in grado di operare ad un livello qualitativamente alto, sia in termini artistici che di organizzazione. La stagione lirica intende inoltre continuare ad essere un riferimento per il sostegno dei giovani che operano nel settore dello spettacolo dal vivo, patrocinando peraltro, con il Concorso lirico biennale Iris Adami Corradetti, l'ascesa di giovani talenti artistico-lirici. Il Comune di Padova intende incentivare l'afflusso a teatro di giovani e studenti under 35, sia come spettatori sia in veste di personale collaboratore e assistenti (artistico e tecnico), coinvolgendo gli studenti di scuole primarie, secondarie, Università, Conservatori. Il programma della Stagione lirica 2021 prevede complessivamente 5 appuntamenti: oltre alle tradizionali tre opere, il Comune di Padova organizza il Concerto di Capodanno e la XXX edizione del Concorso Lirico internazionale Iris Adami Corradetti. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 10.000,00.	10.000,00

32	AMBAC Verona C. F. 93043030233	VR	Sostegno della musica popolare amatoriale	AMBAC (Associazione Musicale Bande Assiemi Complessi) coordina e sostiene le attività, tra gli altri, delle Bande Musicali e di Complessi Corali. Attiva dal 1997, AMBAC per raggiungere i propri scopi organizza concerti, concorsi e rassegne musicali concernenti la musica popolare, oltre ad indire corsi di orientamento musicale. Per l'anno 2021 l'Associazione intende promuovere un progetto sul territorio regionale articolato in Concorsi, Festival itineranti, Concerti, Masterclass, Corsi musicali dedicati a cori, bande anche giovanili, majorette, che si sviluppa in quattro aree tematiche, rispettivamente quella della musica amatoriale e la pandemia, il ritorno della musica dal vivo, la ricerca e l'innovazione, nonché l'estate, i giovani e la musica. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero possibile delle realtà operanti nell'intero Veneto. Data l'indubbia valenza culturale e didattica del progetto presentato, la Regione partecipa all'iniziativa stanziando un finanziamento di Euro 4.000,00.	4.000,00

33	Casa Shakespeare Impresa Sociale Verona C. F. 04295550232	VR	UNLOCKED - Stagione di Streaming Drama e Teatro Accolto	Costituitasi nel 2014 a Verona, l'Associazione Casa Shakespeare Impresa Sociale è un centro di produzione e innovazione teatrale e il punto di riferimento per il teatro shakespeariano a Verona. Compito principale dell'attività dell'Associazione è quella di promuovere il binomio Shakespeare –Verona per un ulteriore crescita culturale della città rendendola punto di riferimento europeo del teatro del grande Bardo. Con questo obiettivo l'Associazione ha organizzato negli anni festival, eventi e meeting che indagano la poetica shakespeariana e la sua rielaborazione nelle varie lingue europee. A tal fine ha promosso diverse attività in stretta collaborazione con il Comune di Verona, la Regione del Veneto e l'Unione Europea. Dal 2017 Casa Shakespeare ha sede stabile nel Teatro Satiro Off. Il progetto 2021 prevede la messa in scena, nella sezione Streaming Drama, di cinque spettacoli: "Enrico V", "Covid Romeo", "La bisbetica domata", "Shakespeare & Marlowe" e "La neve di William", adattati appunto alla nuova forma espressiva in streaming. Nella sezione Teatro Accolto sono previsti cinque spettacoli in presenza e on – line, seguendo le linee guida delle normative anti covid in vigore. Tra questi "Ofelia non deve morire" e "Macbeth Banquet". Infine nella sezione Aristodemica sono previsti quattro incontri con letture, videoproiezioni e musica dedicati al poeta William Blake. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 4.000,00.	4.000,00

34	Comune di Pieve di Soligo C. F. 00445940265	TV	E-state insieme a Pieve	Il Comune di Pieve di Soligo, tramite l'Ufficio Unico Cultura di Pieve di Soligo – Refrontolo, consapevole che lo sviluppo di un paese si fonda sulla stretta connessione tra cultura e turismo, tra protagonismo territoriale e valorizzazione delle risorse artistiche e sul ruolo strategico e fondativo della cultura come motore di innovazione, intende organizzare nel periodo estate ed autunno 2021 diverse rassegne di spettacoli. Nello specifico è prevista l'organizzazione delle seguenti rassegne: la Rassegna PaesAgire, che comprende lo spettacolo *Senhal – Poeti italiani contemporanei interpretano Zanzotto,* le passeggiate filosofiche *In itinere* a cura dell'Associazione la Chiave di Sophia, la presentazione del libro *I custodi del paesaggio – storie di uomini e tradizioni.* A questa si aggiunge la Rassegna E-state insieme a Pieve che comprende lo spettacolo *I grandi classici in scena tra letteratura e filosofia* a cura dell'Ass.ne La Chiave di Sophia, gli spettacoli *Tu NIGHT* e *Sensazioni di leggera follia* a cura dell'A.P.T. La Manifattura ed inoltre incontri con l'autore sul tema Oriente e 4 spettacoli di Burattini e Marionette. E' prevista inoltre la Rassegna *Sorellanza* che intende discutere e far discutere sul ruolo della donna nella società contemporanea, cinque conferenze dove è presente tra gli altri Susanna Camusso. Infine *Celebrazioni centenario nascita Andrea Zanzotto* prevede tra l'altro la realizzazione del lungometraggio "Uno dei tanti di qui" e l'istituzione di un Parco letterario dedicato al Poeta. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge, se ne propone quindi la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

35	Ass.ne Festival Opera Prima ETS Rovigo C. F. 01559120298	RO	Edizione XVII Festival Opera Prima	L'Associazione Festival Opera Prima organizza da anni il Festival dedicato alle arti contemporanee e al rinnovamento della scena italiana ed internazionale che rappresenta per Rovigo un momento culturale importante ed estremamente partecipato. Nato a Rovigo nel 1994, il Festival Opera Prima si è proposto da subito come un evento capace di portare all'attenzione critica una nuova generazione teatrale che, negli anni novanta, non solo faticava ad emergere ma che era del tutto esclusa dalla scena teatrale italiana. L'Associazione per vari motivi, soprattutto economici, ha avuto stagioni di inattività. Sulla spinta di un convinto e rinnovato impegno dell'Amministrazione Comunale di Rovigo, nel 2018 si è costituita una nuova Associazione, denominata Associazione Festival Opera Prima ETS, che in continuità con la storia e la tradizione del Festival, ha ridato vita a un nuovo ciclo di manifestazioni. Il Festival, dedicato alle nuove creatività giovanili, si propone di ospitare e valorizzare la molteplicità delle tendenze e delle ricerche in atto nella scena teatrale non solo italiana, di essere un luogo di incontro, confronto, dialogo, scontro di idee, pensieri, pratiche, generazioni. La direzione artistica condivisa rappresenta una programmazione più complessa e stratificata, frutto di elaborazione di un continuo confronto, di un processo dialettico collettivo. Il Festival individua quattro artisti o gruppi storici, da invitare con un proprio spettacolo. Ciascun artista segnala un giovane gruppo da far partecipare al Festival. In questo modo ogni gruppo "storico" è responsabile dell'invito al Festival di un "giovane" gruppo che non è ancora conosciuto o non è ancora una realtà affermata. Nel mese di marzo 2021, inoltre, il Festival ha indetto un Bando d'invito alla partecipazione dei giovani gruppi italiani ed europei. Attraverso questa Call sono individuati e chiamati almeno altri quattro gruppi. Oltre all'invito al Festival è offerta, ad almeno uno di questi la possibilità di una coproduzione. Entro giugno 2021 sono selezionatiti quattro gruppi nazionali ed esteri che vengono invitati al Festival. Il Festival ospita così anche nell'anno 2021 un minimo di dodici formazioni artistiche per almeno una ventina di repliche e dal 9 al 12 settembre 2021 si accentra il vero focus del Festival. Non si prevedono sovrapposizioni di spettacoli ma la realizzazione di almeno tre o quattro spettacoli al giorno. Gli spettacoli sono realizzati sia in spazi all'aperto che in spazi al chiuso, in luoghi prettamente teatrali ma anche un luoghi non canonici, quali chiese, case private, spazi espositivi, chiostri, spazi della vita pubblica istituzionali, ecc. Inoltre sono presenti eventi collaterali in grado di coinvolgere la città e il suo pubblico. Data l'indubbia valenza culturale e didattica del progetto presentato, la Regione partecipa all'iniziativa stanziando un finanziamento di Euro 4.000,00.	4.000,00

36	Comune di Susegana C.F. 82002750261	TV	Susegana d'Estate cultura e spettacoli per tutti	L'Amministrazione comunale di Susegana propone per l'anno 2021 il progetto denominato "Susegana d'Estate … cultura e spettacoli per tutti". Da oltre un decennio si tiene nella frazione di Collalto una consolidata rassegna teatrale molto attesa e gradita dal pubblico, rivolta a tutte le fasce d'età. Quest'anno il Comune di Susegana intende ampliare l'offerta culturale inserendo la rassegna teatrale di Collalto in un più ampio programma che prevede oltre agli spettacoli presso la tensostruttura, anche altri appuntamenti presso la piazzetta antistante la biblioteca comunale e la piazza municipale, costruendo così un cartellone complessivo di 7 spettacoli teatrali rivolti a diverse fasce d'età e un concerto Gospel. Si vuole pertanto continuare ad offrire ed ampliare la proposta culturale che, oltre ad un momento di crescita, rappresenta anche un momento di scambio e di aggregazione per l'intera comunità. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge, se ne propone quindi la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00

37	Ass.ne Minimiteatri Rovigo C.F. 93024710290	RO	Donne da Palcoscenico – Ridere e non piangere, le Donne sorridono VII edizione 2021	L'Associazione Minimiteatri di Rovigo propone la VII edizione della rassegna teatrale Donne da Palcoscenico a cura di Letizia E. M. Piva e prodotta da Minimiteatri che quest'anno prende il nome di "Ridere e non piangere, le Donne sorridono!". Donne da Palcoscenico è una rassegna teatrale tutta al femminile, dedicata alle donne e alle loro battaglie storiche e quotidiane. Una fotografia puntuale sulla condizione di genere, passata e futura, raccontata attraverso il teatro, la letteratura e la musica. La Direzione Artistica è a cura di Letizia E. M. Piva che da anni propone un cartellone di iniziative, spettacoli e approfondimenti, per sostenere e valorizzare le risorse delle donne verso una maggiore equità sociale. Negli anni la rassegna è divenuta tra le più celebri manifestazioni al femminile a livello nazionale, portando in scena artiste protagoniste di confronti a più voci, sempre inerenti a tematiche di genere. Per la settima edizione, fortemente segnata dall'emergenza sanitaria e dai duri effetti emotivi, psicologici ed economici, la Rassegna propone una delle armi più potenti per la sopravvivenza dell'anima: il sorriso delle Donne. Un sorriso che nasce dalla consapevolezza della battaglia e della forza che è necessaria per vincerla. La Rassegna "Donne da Palcoscenico – Ridere e non piangere: le Donne sorridono!" si concentra infatti su pensieri e gesti capaci di creare mondi intessuti di una leggerezza che sconfigge il peso che ci attanaglia, quella leggerezza che è vero antidoto contro oscurità incombenti, a volte trattenute proprio da noi stessi. Il programma inizia con una giornata di studi su piattaforma dal titolo "Gigio Artemio, un rodigino del Cinquecento" , con l'intervento di docenti dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, delle Belle Arti di Venezia e dell'Università di Padova. Seguono degli spettacoli teatrali e la finale del Concorso Corto Teatrale Site-specific denominato "Donne da Palcoscenico: nel chiostro, storia e bellezza negli occhi delle donne", in collaborazione con Fondazione Rovigo Cultura e con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovigo/Teatro Sociale di Rovigo che vede la messa in scena dei tre corti teatrali selezionati. La Rassegna si tiene in uno spazio simbolo di Rovigo quale il complesso dell'ex Monastero degli Olivetani con inserimenti tecnologici della realtà virtuale nell'allestimento scenico e registico. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e, per il suo indiscutibile valore culturale e sociale, si propone la partecipazione all'iniziativa destinando complessivamente la somma di Euro 4.000,00.	4.000,00

38	Ass.ne di Promozione Sociale Musincantus Treviso C.F. 94162700267	TV	Stagione concertistica/lirica 2021	L'Associazione di Promozione Sociale Musincantus è costituita da un team di professionisti e appassionati musicali con la finalità di fornire un supporto amministrativo, gestionale e programmatico all'Orchestra Giovani Archi Veneti – GAV, orchestra d'archi stabile formata tutta da giovani under 26 con alle spalle un'attività concertistica venticinquennale di importanti tournèe e collaborazioni con artisti di fama internazionale. La stagione si apre con CortinAteatro che porta una novità di genere per il territorio, il Jazz, attraverso la collaborazione con Treviso Suona Jazz con il duo Tandem di F. Bosso. Si passa quindi all'opera lirica con un omaggio a G. Verdi in occasione dei 120 anni dalla morte, in co-produzione con il Teatro Sociale di Rovigo. Seguono in prima esecuzione assoluta nello scenario Unesco delle 5 Torri, la III suite di J.S. Bach e i Royal Fireworks di Händel. Ritorna la lirica con il Barbiere di Siviglia di G. Rossini: il nuovo allestimento è prodotto da CortinAteatro coinvolgendo l'Istituto d'Arte di Cortina, a rimarcare il dialogo stretto con il territorio. La produzione vede il connubio tra grandi interpreti internazionali del repertorio e giovani artisti veneti. Due spettacoli di teatro musicale nei boschi delle Tofane sono realizzati in sinergia e produzione con le due principali orchestre venete: i solisti dell'ORV per l'esecuzione della fiaba di Pierino e il Lupo di S. Prokofiev e l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dalla pregevole bacchetta di M. Angius. Si tratta di un'esperienza di ascolto multisensoriale grazie al coinvolgimento delle guide alpine, capace di coinvolgere le famiglie e coinvolgere le giovani generazioni. La programmazione estiva termina con i concerti delle Masterclass di canto lirico e corno. La programmazione invernale comprende 3 appuntamenti, in concomitanza con Cortina Fashion Week, settimana dedicata a moda e glamour. Prende avvio l'esecuzione integrale dei concerti per strumenti di L.v. Beethoven: una coproduzione con la Fondazione Busoni-Mahler e ORV che proseguirà fino ai giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. In chiusura il tradizionale concerto di Capodanno dedicato ai walzer viennesi e al rapporto con il melodramma italiano. Per quanto riguarda il progetto "Autunno Musicale 2021", festival dedicato alla musica sacra e alla valorizzazione del patrimonio musicale trevigiano, quest'anno il cartellone presenta 5 importanti scoperte di inediti trevigiani. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge, se ne propone pertanto la partecipazione regionale di Euro 2.000,00.	2.000,00

39	ASD Atelier Teatro Danza Ponte nelle Alpi C.F. 01087030258	BL	Belluno Kids 2021	L'Associazione Sportiva Dilettantistica Atelier Teatro Danza di Ponte nelle Alpi (BL) presenta per il 2021 la terza edizione del progetto denominato "Belluno Kids Festival", progetto di teatro multidisciplinare rivolto alla cittadinanza di Belluno, pensato ed organizzato per offrire ai bambini ed ai loro genitori, oltre ad occasioni di gioco e svago, proposte culturali di alto livello in uno spazio "extra – ordinario" fatto di spettacoli di musica e di teatro, eventi di strada, parate, laboratori di teatro, letture ad alta voce ed altro ancora. Il periodo previsto per la realizzazione degli eventi è la prima settimana del mese di settembre. Tali eventi sono anticipati e seguiti da attività correlate, finalizzate all'avvio del progetto, all'allestimento degli spazi adeguati, alla ricerca dei luoghi più idonei (giardini, parchi etc.) in modo da creare meno disagio possibile per il raggiungimento dei luoghi stessi. A conclusione del progetto è previsto il monitoraggio e la valutazione degli esiti dello stesso, raccogliendo suggerimenti e consigli per la realizzazione dell'edizione dell'anno prossimo. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 2.000,00.	2.000,00

40	Ass.ne Culturale Il Fuoco 1775 Cavaso del Tomba C.F 92042620267	TV	Sussurri dal Grappa 2021	Il progetto Sussurri del Grappa è un laboratorio/festival di musica e nuove tecnologie che ha luogo, nel mese di settembre, in alcuni dei luoghi più magici del Massiccio del Grappa. L'Associazione Culturale Il Fuoco 1775 intende realizzare un workshop della durata di 4 giorni, dove con la supervisione di 2 esperti che guidano i 12 partecipanti, vengono realizzate delle produzioni audio/visive che sono poi presentate nella giornata conclusiva. Fonte di ispirazione dei lavori devono essere i luoghi e i personaggi della memoria, in particolare della Prima Guerra Mondiale, ma anche racconti, fiabe e miti del luogo da tradurre poi in suoni. Il programma prevede l'insegnamento di tecniche di produzione elettroacustica, visual e l'elaborazione di brani/performances della durata di 5/15 minuti. Un ospite d'eccezione viene invitato nella serata conclusiva dove sono presentati i lavori elaborati dai partecipanti, con lo scopo di visionare e dare consigli su lavori eseguiti e di eseguire a sua volta esso stesso una performance audio/visiva. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge, se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

41	Ass.ne Teatro del Lemming Rovigo C.F. 93004620295	RO	Attività del Teatro del Lemming anno 2021	Il Teatro del Lemming è una Compagnia teatrale fondata nel 1987, riconosciuta e finanziata dal Ministero della Cultura dal 1997 e vincitrice di numerosi premi. Il lavoro che la Compagnia svolge sul territorio polesano e veneto è propriamente quello di un Centro internazionale dedicato alla ricerca teatrale e ha sempre riservato parte della propria attività alla realizzazione di Festival e Rassegne. Nel 2021 il Teatro del Lemming intende proseguire la sua attività di diffusione della sperimentazione dei linguaggi scenici sul territorio veneto. Per fare ciò, l'attività della Compagnia si struttura secondo alcuni assi d'azione: la produzione, l'attività di programmazione, la formazione. Per quanto riguarda la produzione il 2021 vede la realizzazione di una nuova Opera da Camera, in collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo, dal titolo ANTE LUCEM, una scrittura scenica di Massimo Munaro creata attorno alle Sette romanze su poesie di Alexander Block per soprano e strumenti op. 127 di Dimitri Shostakovich. La scrittura scenica operata in questa versione dal regista del Teatro del Lemming e dai suoi attori, sovrappone alla musica il linguaggio articolato del teatro: la fisicità degli attori, la parola poetica, il linguaggio simbolico delle immagini, trasformano perciò la composizione da camera in un'Opera complessa e dal forte impatto visivo. Vengono poi ripresi altri spettacoli della compagnia ai quali, grazie alla rete Connessioni, viene data ampia circuitazione su tutto il territorio regionale. L'attività di programmazione ha come focus l'attività di ospitalità svolta presso il Teatro Studio di Rovigo, teatro che il Lemming ha in gestione dal Comune della città polesana da quindici anni, e con la Rassegna Visioni di maggio ospita gruppi di teatro contemporaneo come i sardi Cada Die Teatro, i lombardi QuieOra Residenza Teatrale, i toscani Chille de la Balanza, i mantovani Teatro Magro. Il Teatro Studio sviluppa una Stagione teatrale anche nell'autunno/inverno 2021 ospitando almeno altri cinque spettacoli. La formazione è l'altra direzione fondamentale del progetto: in particolare, viene realizzata a Rovigo una forte attività laboratoriale rivolta ad alcune scuole del territorio rodigino, un percorso pedagogico attorno all'Odissea, che in un caso si conclude con un'installazione realizzata con i materiali prodotti dai bambini, nell'altro con una piccola opera video. Oltre a ciò viene realizzata una Chiamata pubblica a Venezia per i cinque sensi dell'attore e a Rovigo, in omaggio a Dante, per il Primo Canto dell'Inferno, rivolta gratuitamente a chiunque voglia uscire dalla propria passività e partecipare in prima persona ad un'esperienza di teatro. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale della proposta se ne propone la partecipazione destinando complessivamente la somma di Euro 3.000,00.	3.000,00

42	Ass.ne Gli Alcuni Treviso C.F. 80021700267	TV	Attività di produzione 2021	L'Associazione Gli Alcuni fondata nel 1973, dal 1979 è finanziata dal Ministero della Cultura, prima come Teatro Stabile di Innovazione di poi come Impresa di Produzione Teatrale. Nel duplice ruolo di produttore e di organizzatore di spettacoli teatrali ha accumulato quindi una notevole esperienza. Dal punto di vista organizzativo Gli Alcuni gestiscono direttamente o in collaborazione il Teatro Sant'Anna di Treviso, il Teatro Esperia di Padova, il Teatro degli Alberi Parlanti di Treviso, il Piccolo Teatro di Padova e il Teatro del Quartiere San Carlo di Padova. Inoltre l'Associazione organizza con molti comuni della Provincia di Padova la rassegna estiva "Paesi storie e bambini". Per il 2021 sono previste 4 nuove produzioni: "Occhio al coronavirus" produzione pensata per i bambini dai 5 ai 10 anni, "Belle Bolle", allestimento pensato per un pubblico misto che ispirandosi alla leggerezza delle bolle permette agli spettatori un viaggio oltre i limiti del palcoscenico, "Gli Gnomi", spettacolo pensato per i bimbi della scuola dell'infanzia ed infine "I due lupi", produzione che parla del bene e del male, argomento quanto mai attuale dopo l'anno trascorso. Quattro sono le rassegne programmate: "Un posto all'ombra", spettacoli pomeridiani per famiglie all'aperto presso il Parco degli Alberi parlanti, "Paesi storie e bambini", rassegna di spettacoli itineranti, "Una fetta di teatro", rassegna di spettacoli domenicali per famiglie, giunta quest'anno alla sua 25^ edizione, "Spazio al Teatro – Protagonisti", rassegne di teatro per i bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado delle province di Padova e Treviso. Complessivamente sono previste più di cento repliche tra rassegne e nuove produzioni. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 40.000,00.	40.000,00

43	Fond.ne Musicale Santa Cecilia Portogruaro C.F. 92013700270	VE	Festival internazionale di musica 2021	La Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro è stata costituita nel 1838 con il nome di Istituto Filarmonico, divenendo poi, nel 1994, Fondazione. In quasi due secoli di vita l'Istituto prima e la Fondazione poi si sono caratterizzati in tre settori fondamentali della cultura musicale: didattico, produttivo, gestionale. Le attività didattiche sono state le prime a essere istituite e tuttora costituiscono uno dei nuclei della Fondazione, rivolgendosi in primo luogo al mondo musicale, senza trascurare quello delle arti sceniche. La fase di produzione riguarda l'organizzazione di concerti e appuntamenti musicali a favore della popolazione del portogruarese e dei fruitori delle vicine località turistiche. Fiore all'occhiello è, in particolare, il Festival Internazionale di Musica, che giunge nel 2021 alla sua 39^ edizione. La kermesse, che si intitola "Ouverture" si articola tra attività formativa (masterclass, laboratori) e produzione concertistica, grazie alla quale la Fondazione Musicale intensifica la sua presenza nel territorio, estendendo anche ai comuni limitrofi e alle vicine aree balneari la propria attività. Il prestigio e la notorietà di questo appuntamento annuale è tale da portare a Portogruaro ogni anno un gran numero di musicisti, docenti e studenti, appassionati di musica e turisti occasionali. La programmazione 2021, che privilegia la scelta della generazione di artisti under 40, prevede la realizzazione, tra i mesi di agosto e settembre, di circa 9 concerti a Portogruaro. Inoltre è prevista la realizzazione di "Aspettando il Festival", rassegna concertistica di circa nove concerti programmati ad agosto in centri e territori comunali vicini. Considerato l'alto livello culturale del progetto presentato, nonché il suo carattere formativo, si propone la partecipazione regionale con un finanziamento di Euro 25.000,00.	25.000,00

44	Fond.ne Oderzo Cultura Onlus Oderzo C.F. 03937310260	TV	Parcoscenico anno 2021	La Fondazione Oderzo cultura propone la quinta edizione della progettazione estiva di performance teatrali che si svolge presso il parco di Palazzo Foscolo di Oderzo che ne fa da scenografia e sfondo, ogni giovedì di luglio. È un'iniziativa rivolta soprattutto alle famiglie, con spettacoli che vertono su tematiche diverse, in chiave ironica o trattati con acume e leggerezza, a cura di compagnie teatrali o attori di livello nazionale. Nell'estate 2021, Oderzo Cultura punta a ripetere il successo di pubblico delle prime edizioni, intercettando ancora una volta vari segmenti di audience, come era stato gli scorsi anni, con una scelta accurata delle rappresentazioni e degli attori, inserendo spettacoli di prosa classica, di monologhi teatrali, e rappresentazioni musicali, al fine di arrivare a interessare e coinvolgere anche uno spettatore non abituato a frequentare il "teatro". Oderzo Cultura, consapevole dell'attuale situazione e attenta ad attuare tutte le regole in merito al contenimento della diffusione del virus Covid-19, vuole diffondere un messaggio di positività e di un ritorno alla normalità della vita sociale e culturale della collettività seppur con le dovute misure di sicurezza. Per la promozione della rassegna vengono utilizzati i canali social in uso alla Fondazione e in aggiunta vengono pianificati investimenti pubblicitari sulla stampa locale, sul web, nella cartellonistica e nella distribuzione di volantini. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e, data l'indubbia valenza culturale del programma presentato, se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 2.500,00.	2.500,00

45	Ass.ne Produttori Professionali Teatrali Veneti PPTV Belluno C.F. 03701640264	BL	6x1+6 Lavoro in tempo di crisi	L'Associazione PPTV è costituita oggi da 6 compagnie: TAM Teatromusica di Padova, Pantakin di Venezia, Tib Teatro di Belluno, Teatro Scientifico di Verona, Ensemble Vicenza di Altavilla Vicentina, Theama Teatro di Vicenza. I Produttori professionali teatrali riuniti in PPTV sono imprese venete di produzione che da decenni svolgono un importante lavoro sul territorio. In questa prima parte dell'anno altre tre compagnie venete hanno chiesto di far parte dell'Associazione: Stivalaccio Teatro di Vicenza, Zelda Teatro di Treviso e Casa Shakespeare di Verona. Il progetto presentato per il 2021 intende dare continuità a quanto intrapreso nel 2020, intitolato "6x1", che non ha potuto essere pienamente realizzato a causa dell'emergenza sanitaria, con un nuovo progetto intitolato appunto "6x1+6". Esso si comporrà di due assi: riallestimento del Teatro Comico e 6 nuove produzioni delle compagnie associate. Il riallestimento del Teatro Comico comporta un nuovo periodo di prove per tutta la compagnia con il coinvolgimento dei teatri nei territori e specifiche azioni volte all'audience development, e conseguentemente le anteprime e la prima nazionale a seguito dell'ingaggio di un professionista che possa curare la distribuzione nazionale. Le sei nuove produzioni, una per ogni compagnia aderente all'Associazione, sono le seguenti: "Sogno forse no" di Luigi Pirandello, produzione del Teatro Scientifico, "Dov'è nascosto il tesoro del pirata Boccadoro", produzione dell'Ensemble Vicenza Teatro, "Vorrei essere libero", rivisitazione teatrale dell'opera del cantautore Giorgio Gaber, produzione di TAM Teatromusica, "La muger dell'Ottoman. Le astuzie femminili", ambientato nella Venezia del '700 quindi nel periodo d'oro della commedia dell'arte, produzione di Theama Teatro, "Abat-jour, spettacolo di circo teatro per luci indipendenti e lampade sognanti", produzione di Pantakin da Venezia ed infine "Storie di classe, piccola antologia di narrazioni teatrali", tratte da miti, storie, racconti, romanzi, pensata per diverse fasce d'età, produzione di TIB Teatro. Considerato l'indubbio valore culturale e soprattutto formativo della progettualità per le nuove generazioni la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 35.000,00.	35.000,00

46	Ass.ne Naturalis Labor Vicenza C. F. 02034770244	VI	Festival Visioni di danza 2021	La compagnia Naturalis Labor intende realizzare per il 2021 il Festival Visioni di Danza, giunto quest'anno alla sua terza edizione. Il festival si svolge tra luglio e agosto e prevede spettacoli, anteprime, residenze, prove aperte, lezioni. Sono coinvolti la Provincia di Vicenza e numerosi Comuni, considerato che il Festival si connota infatti come un'iniziativa legata alla storia e all'identità del territorio e delle sue montagne, esteso in termini territoriali. Peculiarità del festival è la proposta di spettacoli in luoghi diversi dai teatri o dai palcoscenici: sono location per spettacoli di danza 'site specific", luoghi come le mura di un forte, gli avvallamenti, i chiostri, le radure, piccole piazze o giardini. Molte sono le prime ed esclusive regionali di compagnie nazionali e regionali. Gli spettacoli sono proposti sia il pomeriggio che la sera. Sono previste prove aperte al pubblico della nuova creazione sia della compagnia Naturalis Labor che delle compagnie ospiti ed inoltre i danzatori di quest'ultime propongono al pubblico incontri di approccio o di approfondimento delle tecniche di danza per far conoscere e comprendere la poetica del loro lavoro artistico. Sono previsti progetti speciali, incontri, laboratori, lezioni gratuite di danza tenute dai coreografi invitati al festival. Il progetto è coerente con i criteri applicativi della legge e, per l'indiscutibile valore culturale del Festival e la sua rilevanza, si propone la partecipazione all'iniziativa destinando complessivamente la somma di Euro 6.000,00.	6.000,00

47	ASAC Veneto Asolo C. F. 80016910277	TV	Veneto in coro – Venezia in coro.	L'ASAC è l'Associazione di riferimento della coralità veneta da oltre quarant'anni e promuove iniziative concertistiche e didattiche in tutto il territorio regionale. Conta di 270 cori iscritti, con circa 11.000 coristi, promotori con ASAC di oltre 2.500 eventi corali ogni anno, diffusi capillarmente su tutto il territorio del Veneto. Per il 2021 l'ASAC organizza la 43^ edizione di Venezia in coro, Festival internazionale della Coralità che si conclude il 10 ottobre, realizzato in collaborazione con il Comune di Venezia e che quest'anno viene inserito nel calendario delle iniziative promosse per i 1600 anni della città lagunare. La kermesse prevede, nel capoluogo Veneto, concerti nelle chiese, riservati ai cori con repertorio polifonico sacro. Nei momenti liberi, i cori partecipano ad occasioni di animazione musicale-corale negli spazi urbani cittadini. Altri brevi concerti sono previsti nei musei veneziani indicati dall'Amministrazione comunale veneziana. Inoltre è previsto un programma di animazione musicale-corale itinerante tra calli e campielli al quale fanno parte cori con qualsiasi organico e repertorio popolare o di polifonia profana. In collaborazione con le Consulte provinciali, ASAC organizza anche una rete concertistica diffusa sul territorio con la partecipazione di gruppi corali veneti e non, favorendo l'interscambio fra realtà corali di province e territori diversi contribuendo ad una maggiore condivisione e conoscenza fra gruppi corali. Sono previsti in totale circa quindici concerti corali distribuiti su tutto il territorio del Veneto. Accanto a queste iniziative, in linea con i festeggiamenti per la ricorrenza dei 1600 anni di Venezia, sono programmati concerti dedicati a musicisti veneziani, nonché un concorso nazionale di elaborazione e composizione per coro di canti veneziani. Data l'indubbia valenza culturale e celebrativa del progetto presentato, la Regione partecipa all'iniziativa con un finanziamento di Euro 12.500,00.	12.500,00

58d8f578

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1412 del 12 ottobre 2021**

Oggetto: Istanze non ammissibili. L.R. 52/84, art. 13. Esercizio Finanziario 2021.

Scadenza 31 maggio 2021.

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Titolo del progetto	Motivazione della non ammissibilità
1.	Associazione Culturale Benacus Bardolino	VR	Campionato italiano dei corpi dipinti 2021	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la proposta progettuale non risulta inerente la realizzazione di iniziative, manifestazioni e programmi artistici volti allo sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica**.**
2.	Associazione Diastema Studi e Ricerche Treviso	TV	Concorso letterario "Lorenzo Da Ponte"	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la proposta progettuale non risulta inerente la realizzazione di iniziative, manifestazioni e programmi artistici volti allo sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica**.**
3.	Associazione culturale Le Dimostrazioni Armoniche Verona	VR	Toccobarocco 2021	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la domanda presentata non risulta sottoscritta.
4.	Fondazione Francesco Fabbri Onlus Pieve di Soligo	TV	XIII premio Rodolfo Sonego	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la proposta progettuale non risulta inerente la realizzazione di iniziative, manifestazioni e programmi artistici volti allo sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica.
5	Associazione culturale La Graticcia Verona	VR	Il Palio di Verona	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la domanda presentata non risulta sottoscritta.
6	Associazione Marca Musicale Godega di Sant'Urbano	TV	Festival sulle vie del prosecco	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la domanda presentata non risulta sottoscritta.

ALLEGATO B **DGR n. 1412 del 12 ottobre 2021**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Titolo del progetto	Motivazione della non ammissibilità
7	Nuova Compagnia Teatrale APS Verona	VR	Nel segno di Cangrande	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la proposta progettuale non risulta inerente la realizzazione di iniziative, manifestazioni e programmi artistici volti allo sviluppo, diffusione, promozione, valorizzazione, conoscenza e recupero della cultura musicale, teatrale e coreutica.
8	Orchestra Classica Italiana APS Santa Giustina	BL	Libiam 2021	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la domanda è stata presentata oltre il termine stabilito.
9	Associazione culturale Teatro del Cuore – studi, ricerche, spettacoli teatrali Feltre	BL	Arti in Bilico	Non ammissibile in base ai criteri previsti dall'Allegato A alla DGR n. 509/2021 in quanto la domanda presentata non risulta sottoscritta.

(Codice interno: 461068)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1416 del 19 ottobre 2021

Nomina del rappresentante della Regione del Veneto all'interno del Collegio di vigilanza e controllo per la riqualificazione del Monte Cero. Accordo tra l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e il Comune di Baone.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la nomina del rappresentante della Regione del Veneto all'interno del Collegio di vigilanza e controllo per la riqualificazione del Monte Cero, di cui all'Accordo sottoscritto in data 8 aprile 2011 tra l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e il Comune di Baone.

Il Vicepresidente Elisa De Berti per il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale in passato è intervenuta in ordine all'analisi dell'incidenza dell'Accordo internazionale di Ginevra del 2006 (GE 06) sull'uso delle bande di radiofrequenza nella transizione del sistema televisivo alla tecnica digitale per affrontare alcune criticità emerse, tra cui quella relativa alla situazione "antenne" nell'area del Parco Colli Euganei.

Con propria Deliberazione n. 3280 del 23 ottobre 2007, la Giunta ha approvato la relazione finale "Ripianificazione dei siti di diffusione radioelettrica presenti nella Regione del Veneto, Area dei Colli Euganei", presentata dal Gruppo interdisciplinare di Studio e di Lavoro costituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 105/2007.

La succitata relazione finale formulava alcune ipotesi di intervento, che tenevano conto di vari aspetti di complessità tecnica, nei siti presi in considerazione, ricadenti all'interno dell'area di competenza del Parco Colli Euganei. Oltre ad una razionalizzazione delle strutture esistenti, si ipotizzava anche una loro possibile riduzione, allo scopo di assicurare la massima garanzia sanitaria ai cittadini ed un minore impatto paesaggistico ambientale delle strutture necessarie a garantire continuità e completezza dei servizi di radio comunicazione anche di interesse pubblico, in modo da evitare all'utenza oneri insostenibili legati ad un eventuale adeguamento degli impianti di ricezione.

Con propria Deliberazione n. 3614 del 30 novembre 2009, la Giunta disponeva di procedere al riordino della situazione sussistente sul sito di Monte Cero, ove numerosi apparati trasmittenti erano collocati su tralicci fatiscenti e non regolari; a tal fine approvava lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione, Comune di Baone e Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, allegato al citato provvedimento.

In particolare, il citato Protocollo d'Intesa - sottoscritto in data 7 aprile 2010 - impegnava i firmatari a promuovere una forma associativa (Società mista o altro) finalizzata alla realizzazione di un nuovo traliccio sulla sommità del Monte Cero, che ospitasse gli apparati necessari alle trasmissioni autorizzate dal Ministero, con contestuale abbattimento delle strutture non regolari.

Si trattava di garantire lo svolgimento di vari compiti gestionali, sia pratici, sia di ricerca di soluzioni tecnico-costruttive, nonché di stabilire: le modalità d'uso, di ospitalità, di esecuzione della manutenzione del traliccio e dei locali di servizio; le modalità di accesso dei singoli operatori e gli interventi sugli apparati; la determinazione dei canoni di locazione; la ripartizione degli utili derivanti dall'introito dei canoni; come provvedere in ordine ad ogni altra situazione che dovesse essere regolata.

Per dare esecuzione al succitato Protocollo d'Intesa, l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ed il Comune di Baone firmavano, in data 8 aprile 2011, un Accordo che prevedeva fra l'altro l'acquisizione della disponibilità di un traliccio tra quelli esistenti nel sito o, in alternativa, l'ottenimento dell'area di sedime per realizzare un nuovo traliccio, da destinare alla ricollocazione dei ripetitori televisivi e di quelli radiofonici per i quali non fosse possibile il ricollocamento in altri siti.

L'Accordo impegnava gli Enti firmatari all'avvio di una procedura di affidamento per la realizzazione e manutenzione del traliccio e per l'abbattimento di tutti i tralicci abusivi non funzionali all'attuazione dell'Accordo stesso.

L'articolo 8 del suddetto Accordo, finalizzato alla riqualificazione del Monte Cero, prevedeva altresì la costituzione di un "Collegio di vigilanza e controllo" deputato alla vigilanza e controllo sull'esecuzione e sullo stato di attuazione dell'Accordo, composto dai seguenti componenti:

- un rappresentante del Parco Colli Euganei;

- un rappresentante del Comune di Baone;
- un rappresentante della Regione del Veneto;
- l'Affidatario.

Atteso che l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ed il Comune di Baone *(PD)* avevano già provveduto a designare i propri rappresentanti all'interno del Collegio di vigilanza e controllo di cui all'articolo 8 del menzionato Accordo sottoscritto in data 8 aprile 2011, la Giunta regionale ha provveduto con propria deliberazione n. 58 del 26 gennaio 2018 a nominare quale rappresentante regionale all'interno del Collegio di vigilanza e controllo per la riqualificazione del Monte Cero il dott. Andrea Bertolo, Dirigente Fisico presso l' l'ARPAV dell'Unità Operativa Fisica Ambientale del Dipartimento di Padova - Servizio Controllo Ambientale e a seguito di rinuncia all'incarico da parte dello stesso, la Giunta regionale ha provveduto con deliberazione n. 640 del 15 maggio 2018, a conferire tale incarico alla dr.ssa Laura Maria Belleri, Dirigente Fisico presso l'ARPAV dell'Unità Operativa Fisica Ambientale del Dipartimento di Vicenza - Servizio Controllo Ambientale.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 546134 in data 23.12.2020, la dr.ssa Laura Maria Belleri comunicava all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione la propria rinuncia al predetto incarico per sopravvenuto pensionamento.

Ravvisata quindi la necessità di provvedere ad una nuova designazione, la Direzione Comunicazione e Informazione ha quindi chiesto, con nota prot. n. 338002 del 28/07/2021, all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto il nominativo di un dipendente da inserire nel predetto Collegio di vigilanza e controllo.

Con nota acquisita agli atti al prot. n. 385962, in data 02/09/2021, l'Agenzia ARPAV ha pertanto indicato come tecnico idoneo a svolgere il predetto incarico il Dott. Franco Andolfato, Dirigente Fisico presso ARPAV, Responsabile dell'Unità Organizzativa Agenti Fisici area nord - Fisica - Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici, che ha espresso la propria disponibilità.

La Direzione Comunicazione e Informazione ha verificato che il Dott. Franco Andolfato, in base al *curriculum* di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta in possesso dei requisiti professionali e di esperienza per ricoprire l'incarico.

L'incarico sarà svolto a titolo gratuito.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo internazionale di Ginevra del 2006 (GE 06);

VISTO l'articolo 19 della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3280 del 23 ottobre 2007;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3614 del 30 novembre 2009;

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 7 aprile 2010;

VISTO l'Accordo tra l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ed il Comune di Baone sottoscritto in data 8 aprile 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 640 del 15 maggio 2018;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

DATO ATTO che il Segretario Generale della Programmazione ha attestato che il Vicedirettore d'Area, nominato con D.G.R. n. 1082 del 9 agosto 2021, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti della Segreteria

Generale della Programmazione;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare il Dott. Franco Andolfato, Dirigente Fisico presso ARPAV, Responsabile dell'Unità Organizzativa Agenti Fisici area nord - Fisica - Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici, quale rappresentante della Regione del Veneto all'interno del Collegio di vigilanza e controllo per la riqualificazione del Monte Cero per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 8 dell'Accordo sottoscritto in data 8 aprile 2011 tra l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ed il Comune di Baone;

3. di dare atto che il Dott. Franco Andolfato risulta in possesso dei requisiti professionali e di esperienza per ricoprire l'incarico di cui al punto 2, come attestato dal *curriculum* di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento per farne parte integrante;

4. di incaricare la Direzione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1416 del 19 ottobre 2021

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Andolfato Franco
Data di nascita	23/07/1960
Qualifica	Dirigente Fisico (Sanitario Dirigenza Non Medica)
Amministrazione	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE VENETO (ARPAV)
Tipologia dell'attuale incarico	Incarico di direzione di unità organizzativa semplice
Descrizione dell'attuale incarico	Responsabile Unità Organizzativa Agenti Fisici area nord - Fisica - Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
Numero telefonico dell'ufficio	0422558553
	0422558516
E-mail istituzionale	franco.andolfato@arpa.veneto.it

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI ED ESPERIENZE LAVORATIVE

Titolo di studio	Laurea in Fisica
Altri titoli di studio e professionali	- Esperto qualificato di II grado per la sorveglianza fisica della radioprotezione - Tecnico competente in acustica - Abilitazioni all'insegnamento della Fisica e delle Scienze Matematiche, Chimiche Fisiche e Naturali nella Scuola Media
Esperienze professionali (incarichi ricoperti)	- Dal 1985 al 1988 insegnante di Matematica, Fisica e Scienza MM.FF.CC. e NN. - Scuole medie e superiori - dal 1988 al 1990 fisico collaboratore presso il Servizio di Fisica Sanitaria dell'Ospedale di Treviso - ASL DI TREVISO - dal 1990 al 1996 responsabile della Sezione Fisica Ambientale - ULSS DI TREVISO - dal 1996 al 2020 responsabile dell'Unità di Fisica Ambientale presso il Dipartimento Provinciale di Treviso di ARPAV - Attuale incarico: dirigente dell'Unità Organizzativa Agenti Fisici area nord del Dipartimento Regionale ARPAV Rischi Tecnologici e Fisici, Unità preposta alle attività di prevenzione e controllo nell'area territoriale di competenza (Belluno e Treviso) per le tematiche degli agenti fisici: radioattività, Radon, campi elettromagnetici, inquinamento luminoso/energia, rumore/vibrazioni (aspetti di natura extraprovinciale)

<table>
<tr><td>Capacità linguistiche</td><td>
<table>
<tr><th>Lingua</th><th>Livello Parlato</th><th>Livello Scritto</th></tr>
<tr><td>Inglese</td><td>B2</td><td>B1</td></tr>
<tr><td>Francese</td><td>B1</td><td>B1</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Capacità nell’uso delle tecnologie</td><td>- Strumentazione per la misura del rumore e delle vibrazioni, della radioattività ambientale, dei campi elettromagnetici a bassa frequenza e a radiofrequenza.
- Software per la modellistica del rumore e per l’analisi di misure fonometriche
- Utilizzo programmi di word processing, foglio elettronico, database</td></tr>
<tr><td>Altro (partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazione a riviste, ecc., ed ogni altra informazione che il dirigente ritiene di dover pubblicare)</td><td>- Membro della Società Italiana di Fisica, dell’Associazione Italiana di Radioprotezione e dell’Associazione Italiana di Acustica</td></tr>
</table>

(Codice interno: 461069)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1417 del 19 ottobre 2021

Programma di eliminazione dei passaggi a livello in Comune di Venezia. Approvazione dello schema di Convenzione attuativa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., finalizzata alla chiusura dei tre passaggi a livello privati in località Dese, ubicati alle progressive km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione attuativa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la definizione delle nuove pattuizioni raggiunte sulle modalità di intervento finalizzate alla chiusura dei tre passaggi a livello privati a Dese, ubicati alle progressive km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

In data 22/03/2001, mediante stipula di un accordo, la Regione, il Comune di Venezia e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) hanno concordato un vasto Programma di soppressione di n. 26 passaggi a livello (PL) ricadenti nel territorio del Comune di Venezia, procedendo alla ripartizione dei costi di attuazione stimati ed individuando nella Regione e nel Comune i soggetti attuatori in ordine all'aspetto progettuale, procedimentale tecnico-amministrativo ed esecutivo. In particolare, tra i PL di cui la Regione assumeva, ai sensi dell'Accordo medesimo, l'onere della progettazione e realizzazione delle opere sostitutive, rientravano anche quelli ricadenti in località Dese, ai km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre- Trieste, attualmente ancora in uso a privati.

In data 11/12/2002 la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e R.F.I. S.p.A. hanno sottoscritto una apposita Convenzione attuativa del sopracitato accordo generale, ratificata dalla Giunta Regionale con Deliberazione (DGR) n. 3905 del 30/12/2002, alla quale ha fatto seguito, in data 30/11/2011, la "1ª Appendice alla convenzione del 11/12/2002" per l'attuazione del succitato Programma, il cui schema era stato preventivamente approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1447 del 13/09/2011.

Con tali atti si è provveduto a ridefinire e formalizzare i rapporti tra i tre soggetti firmatari relativamente a talune modalità attuative generali o relative a singoli interventi, tra cui anche la ridefinizione dei tempi e delle modalità di attuazione per la soppressione dei PL a servizio degli attraversamenti privati nella frazione di Dese, ai km 7+972, 8+248 e 8+612 sulla linea Mestre - Trieste.

Successivamente, in data 22/05/2013, con sottoscrizione di successiva appendice (2ª Appendice), il cui schema era stato preventivamente approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 2832 del 28/12/2002, le parti definivano le nuove modalità di intervento per la chiusura dei tre PL privati a Dese alle progressive km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste, consistenti nell'individuazione dell'asservimento al transito agricolo interpoderale di una striscia di area agricola per la realizzazione della viabilità interpoderale sostitutiva, in grado di mantenere accessibili i fondi altrimenti interclusi a seguito della chiusura dei suddetti tre attraversamenti ferroviari.

Il nuovo programma convenuto per la chiusura dei citati tre PL privati di Dese, nonostante l'impegno profuso dai competenti uffici regionali, non ha ancora trovato attuazione a causa della mancata definizione degli accordi bonari con alcuni dei concessionari dei PL privati e dell'impossibilità, da parte della Regione medesima, di fare ricorso a strumenti giuridici che potessero consentire il raggiungimento dell'obiettivo per la presenza di tali opposizioni.

L'eccessiva dilatazione dei tempi di attuazione e l'importanza che la chiusura di tali PL riveste in termini di sicurezza alla circolazione ferroviaria per la linea Mestre - Trieste, ha spinto RFI e Regione a valutare una diversa modalità per la concreta attuazione degli interventi.

Tale soluzione è stata individuata nel subentro di RFI, in luogo della Regione, quale soggetto attuatore del programma inattuato, in considerazione del potere, in capo alla medesima, di procedere all'esproprio del diritto di attraversamento in regime della Legge n. 315 del 09/05/1969 *"Nuove disposizioni in materia di passaggi a livello in consegna ai privati",* in combinato disposto con il DPR n. 1101 del 01/10/1976.

Dagli incontri e dalle intese con la società RFI è scaturito lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che formalizza le nuove pattuizioni intervenute. In sintesi con la sottoscrizione della convenzione si prevede che:

- la Regione s'impegni a mettere a disposizione di RFI la progettazione definitiva dell'opera sostitutiva richiamata nelle premesse, con tutte le eventuali approvazioni ed autorizzazioni già acquisite da parte degli Enti interessati coinvolti. Resta inteso che RFI dovrà valutare l'eventuale necessità di aggiornare la progettazione definitiva e la ripresa dell'iter di approvazione, anche mediante confronto con gli Enti interessati dall'intervento;
- RFI assuma il coordinamento del programma di soppressione riguardante gli interventi per la chiusura definitiva dei 3 passaggi a livello privati, provveda all'approvazione del progetto definitivo, alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere, all'acquisizione delle aree necessarie alla soppressione dei passaggi a livello, alla realizzazione delle opere in progetto, al successivo ed eventuale frazionamento delle aree funzionali all'intervento e al collaudo dei lavori eseguiti.
- RFI tratterrà dal contributo previsto dalla Convenzione del 2002 e successive appendici, pari a Euro 711.344,86, la quota sostenuta per l'attuazione degli interventi impegnandosi, qualora dovesse emergere una spesa minore rispetto al contributo previsto ad erogare la differenza alla Regione. Nel caso in cui invece nel corso delle attività si paventasse il superamento della cifra sopraindicata, RFI informerà preventivamente Regione per accordarsi sulle modalità di copertura della spesa.

Si propone quindi di approvare lo schema della Convenzione attuativa in oggetto, riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, al fine di regolare i rapporti tra RFI e Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art 15 della Legge n. 241/1990;

VISTE le DGR n. 3905/2002, n. 1447/2011 e n. 2832/2012;

VISTO l'art. 2 comma 2, lettera o, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema della Convenzione attuativa, di cui all'**Allegato A,** tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., finalizzata alla chiusura dei tre passaggi a livello privati in località Dese, ubicati alle progressive ai km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste;
3. di dare atto che lo schema di Convenzione di cui al punto 2., costituisce una integrazione di Accordi precedentemente sottoscritti, citati nelle premesse, evidenziando quanto indicato all'art. 3 dello stesso, relativamente alla vigenza, per quanto non diversamente disposto dalla presente, delle pattuizioni e disposizioni di cui agli atti precedenti;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 2, autorizzandolo ad apportare modifiche non sostanziali nell'interesse dell'amministrazione regionale per ciò che attiene agli aspetti di dettaglio tecnico-amministrativo;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1417 del 19 ottobre 2021

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA

REGIONE DEL VENETO

E

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Programma per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee Mestre – Trieste, Mestre – Udine, raccordo bivio Mirano – bivio Carpenedo, raccordo quadrivio catene – quadrivio Gazzera, raccordo bivio Trivignano – bivio Marocco, ex *accordo ai sensi dell'art. 15 l. 241/1990 del* 22.03.2001,

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ELIMINAZIONE DEI PL PRIVATI AI KM AI KM 7+972, 8+248 E 8+612 DELLA LINEA FERROVIARIA MESTRE- TRIESTE, IN LOCALITÀ DESE.

L'anno duemilaventuno, oggi ……. del mese di …..…..…… (…...2021) presso la sede di ....., in .....,

TRA

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A., (di seguito, per brevità "RFI") per la quale, interviene nel presente Atto il dott. Ing. Chiara De Gregorio nata a Palermo il 07.05.1973, Responsabile della Struttura Organizzativa Programmi Soppressione Passaggi a Livello e Risanamento Acustico, come da procura del 25.02.2020 del Notaio Nicola Atlante, raccolta n° 31302 - repertorio n° 60892, domiciliata per la carica in Roma, alla Piazza della Croce Rossa, 1

E

la REGIONE DEL VENETO, con sede in Dorsoduro 3091 in Venezia, codice fiscale 80007580279, (di seguito per brevità Regione) per la quale interviene nella

8ce14f93

stipulazione del presente atto il sig. _____, nato a _____ (___) il _____, nella sua qualità di _____, giusta DGR n. ___ del _____;

PREMESSO CHE

- con Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 del 22.03.2001, la Regione, il Comune e RFI concordavano un vasto programma di soppressione di n. 26 passaggi a livello ricadenti sul territorio del Comune di Venezia, procedendo alla ripartizione dei costi di attuazione stimati ed individuando nella Regione e nel Comune i soggetti attuatori, per quanto attiene all'aspetto progettuale, quello procedimentale tecnico – amministrativo, e quello esecutivo;
- in particolare, tra i passaggi a livello di cui la Regione assumeva, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 3, 5 e 9 dell'Accordo medesimo, l'onere della progettazione e realizzazione delle opere sostitutive, rientrano anche quelli ancora oggi in uso a privati ricadenti ai km 7+972, 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre- Trieste, in località Dese,
- con Convenzione sottoscritta in data 11.12.2002, la Regione, il Comune e RFI disciplinavano i reciproci rapporti connessi e derivanti all'attuazione del programma di soppressione concordato, quali quelli relativi alla proprietà delle opere sostitutive realizzate, alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché quelli relativi alle modalità di erogazione dei contributi, etc., individuando tra le opere a carico della Regione, anche la realizzazione di un cavalcaferrovia e relativi raccordi quale opera sostitutiva dei tre PL privati di Dese, per un costo ex punto k) articolo 8 dell'Accordo 2001 di € 2.117.473,29;
- con la 1^ appendice 138/2011 alla convenzione 11.12.2002, sottoscritta in data 30.11.2011, le parti prendendo atto della dilatazione dei tempi di attuazione del

8ce14f93

programma, e nello specifico, delle problematicità connesse alla manutenzione dell'opera concretamente prevista per la soppressione dei tre PL privati di Dese, concordavano sull'individuazione di una diversa soluzione progettuale entro i tre mesi successivi dalla sottoscrizione dell'appendice stessa;

- con successiva 2^ appendice del 22.05.2013, le parti definivano le nuove modalità di intervento per la chiusura dei tre passaggi a livello privati a Dese alle progressive km 7+972. 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste, consistenti nell'individuazione nell'asservimento al transito agricolo interpoderale di una striscia di area agricola per la realizzazione della viabilità interpoderale sostitutiva con le caratteristiche indicate nella stessa;

La definizione formale e fisica della viabilità interpoderale sopra descritta persegue lo scopo di mantenere accessibili i fondi altrimenti interclusi dalla chiusura dei tre attraversamenti ferroviari in argomento.

1. nella stessa 2^ Appendice, le parti, infine, convenivano di limitarne l'efficacia alle disposizioni nella stessa contenute, rinviando per quanto non diversamente disposto, alla disciplina di cui al combinato disposto del citato Accordo 22.03.2001, della Convenzione attuativa stipulata in data 11.12.2002 e della "l^ Appendice 138/2011 alla convenzione del 11.12.2002", nelle premesse citata, sottoscritta in data 30.11.2011.

- il nuovo programma convenuto per la chiusura dei citati tre PL privati di Dese, nonostante l'impegno profuso dalla Regione, non ha trovato ancora attuazione per la mancata definizione degli accordi bonari con alcuni dei concessionari dei PL privati, e l'impossibilità al ricorso, da parte della Regione medesima, a strumenti giuridici che possano consentire il raggiungimento dell'obiettivo;
- l'eccessiva dilatazione dei tempi di attuazione, ha spinto RFI e Regione a valutare

8ce14f93

una diversa modalità per la concreta attuazione degli interventi, individuata nella surrogazione da parte della stessa RFI quale soggetto attuatore del programma inattuato, in considerazione del potere in capo alla medesima di procedere all'esproprio del diritto di attraversamento in regime della Legge 9.05.1969 n. 315, *"Nuove disposizioni in materia di passaggi a livello in consegna ai privati"* in combinato disposto con il DPR 1.10.76 n. 1101.

- Le intese di cui sopra hanno portato alla stesura del presente accordo di programma per la formalizzazione delle nuove pattuizioni intervenute.

ARTICOLO 1: PREMESSE

Le suesposte premesse vengono dalle Parti confermate e dichiarate parte integrante e contestuale del presente atto.

ARTICOLO 2: OGGETTO – OBBLIGHI DELLE PARTI

La Regione del Veneto e RFI, in considerazione di quanto riportato nelle premesse, con la sottoscrizione del presente atto, convengono su quanto di seguito rappresentato:

1. La Regione s'impegna a mettere a disposizione di RFI la progettazione definitiva dell'opera sostitutiva richiamata nelle premesse, con tutte le eventuali approvazioni ed autorizzazioni già acquisite da parte degli Enti interessati coinvolti. Resta inteso che RFI dovrà valutare l'eventuale necessità di aggiornare la progettazione definitiva e la ripresa dell'iter di approvazione, anche mediante confronto con gli Enti interessati dall'intervento;
2. RFI assume il coordinamento del programma di soppressione riguardante gli interventi per la chiusura definitiva dei passaggi a livello privati ai km 7+972. 8+248 e 8+612 della linea ferroviaria Mestre-Trieste,

8ce14f93

originariamente a carico della Regione del Veneto,

3. RFI, provvederà all'approvazione del progetto definitivo, alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere, all'acquisizione delle aree necessarie alla soppressione dei passaggi a livello, alla realizzazione delle opere in progetto, al successivo ed eventuale frazionamento delle aree funzionali all'intervento, al collaudo dei lavori eseguiti.
4. RFI, previa rendicontazione, tratterrà dalla quota di contributo prevista dalla Convenzione del 2002 e successive integrazioni, pari a € 711.344,86, quanto corrisposto per:
   - ✓ la realizzazione delle opere sostitutive come sopra descritte,
   - ✓ lo sbarramento dei tre PL,
   - ✓ le spese amministrative ed espropriative sino alla definizione delle eventuali vertenze insorte.
5. Qualora dalla rendicontazione dovesse emergere una spesa minore rispetto al contributo di € 711.344,86 a carico di RFI, quest'ultima erogherà la differenza alla Regione. Nel caso in cui invece nel corso delle attività si paventasse il superamento della cifra sopraindicata, RFI informerà preventivamente Regione per accordarsi sulle modalità di copertura della spesa.

ARTICOLO 3: RINVIO

Le parti convengono di limitare l'efficacia del presente atto alle disposizioni in esso contenute, rinviando, per quanto non diversamente disposto, alla disciplina di cui al combinato disposto del citato Accordo stipulato in data 22.03.2001, ai sensi dell'art. 15 L. n. 241/1990, della convenzione trilaterale attuativa stipulata in data 11.12.2002, come modificata dalla 1^ e 2^ appendice sottoscritte in data

8ce14f93

30.11.2011 e 22.05.2013.

ARTICOLO 4: DOMICILIO DELLE PARTI - FORO COMPETENTE

La Regione del Veneto, dichiara che il proprio numero di Codice fiscale è 80007580279 e che il proprio domicilio fiscale è Dorsoduro 3091 - Venezia.

RFI dichiara che il proprio numero di Codice fiscale è 01585570581 e che il proprio domicilio fiscale è Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti sull'interpretazione, esecuzione, applicazione del presente atto sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Venezia.

ARTICOLO 5: VALIDITA' E STIPULA

La presente Appendice è valida e vincola sin d'ora:

la Regione del Veneto, essendo stato approvato lo schema del presente atto con deliberazione della Giunta Regionale n. ……. del ……;

RFI, essendo stato approvato lo schema della presente Convenzione con deliberazione n….. del….. .

La presente Appendice, sottoscritta in 3 originali, una per ciascuna delle parti contraenti consta di n…….. pagine, ciascuna delle quali è controfirmata dai rappresentanti dei soggetti partecipanti come indicati in premessa.

Letto, confermato e sottoscritto:

Per la Regione del Veneto ……..……...….

Per RFI S.p.A. ……

8ce14f93

(Codice interno: 461070)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1418 del 19 ottobre 2021

N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 461071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1419 del 19 ottobre 2021

Concessione ad uso gratuito dell'ex Centro di Formazione Professionale di San Donà di Piave sito in Via Pralongo n. 10, alla Città metropolitana di Venezia. Approvazione dello schema d'atto. L.R.11/2011.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema d'atto per la concessione dell'ex Centro di Formazione Professionale di San Donà di Piave sito in Via Pralongo n. 10, da sottoscrivere con la Città Metropolitana di Venezia in esecuzione della DGR n° 834 del 19.06.2019.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è proprietaria dell'immobile denominato Ex Centro di Formazione Professionale sito in San Donà di Piave via Pralongo n. 10, in forza del verbale di consegna e trasferimento sottoscritto in data 07.06.1973, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.P.R. 15.01.1972 n. 10, emanato in forza dell'art. 17 della legge 16.05.1970 n. 271, ed in attuazione del D.M. 04.09.1972, trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari in data 20.06.1973 r.g. 11822 r.p. 9692.

Con atto di comodato rep. 29632 sottoscritto in data 27.06.2012 atti privati sono stati concessi in comodato d'uso gratuito i predetti locali alla Provincia di Venezia per una durata di 20 anni, per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale, di cui all'art. 137, comma 7, della Legge Regionale n. 11 del 13.04.2011.

La Regione ha provveduto a riorganizzare le funzioni di formazione professionale, e pertanto è venuta meno la necessità di utilizzare l'immobile da parte della Provincia di Venezia ora Città Metropolitana per le funzioni professionali.

Nell'ambito delle risorse assegnate per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico degli edifici scolastici, a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della L. 11/12/2016, con Decreto MIUR n. 607 del 08/08/2017, la Città Metropolitana di Venezia è risultata beneficiaria di un finanziamento per l'intervento di miglioramento sismico dell'ITC LB. Alberti in San Donà di Piave via Perugia, e per l'intervento di miglioramento sismico del Liceo C. Montale sempre in San Donà di Piave viale della Libertà, 28.

Essendo intervenute sopravvenute esigenze di accorpamento della seconda sede del Liceo Montale, con nota n. 19671 del 16/03/2018 la Città Metropolitana di Venezia ha segnalato la necessità di introdurre alcune significative modifiche ai progetti ammessi a finanziamento, in particolare prevedendo un intervento complessivo ed unitario, da realizzare presso la sede ex CFP di proprietà della Regione, che prospetta la demolizione di n. 3 edifici esistenti, la ristrutturazione dell'edificio prospiciente via Pralongo e la costruzione di un nuovo blocco comprendente aule, laboratori e palestra per l'Istituto Montale.

Per dette sopravvenute esigenze, la Città Metropolitana di Venezia, con nota n. 18603 del 15/03/2018, registrata ai protocolli regionali n. 107508 del 18/03/2019 e n. 107539 del 18/03/2019, ha chiesto il nulla osta regionale previsto al paragrafo 2) delle Linee Guida diramate con nota MIUR n. 1562 del 12/02/2018, finalizzato a devolvere i finanziamenti previsti alla realizzazione del nuovo plesso scolastico, come sopra sommariamente descritto destinato al Liceo Montale.

Poiché la nuova proposta progettuale ricade all'interno del compendio immobiliare di proprietà regionale, è necessario regolare i reciproci rapporti patrimoniali tra i due enti, pur considerando che il bene è già nella disponibilità della Città Metropolitana a titolo di comodato gratuito.

Con deliberazione n. 834 del 19.06.2019, nell'ambito delle attività di programmazione triennale 2015-2017 per gli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico degli edifici scolastici ammessi a finanziamento per la Città Metropolitana di Venezia, è stata autorizzata la modifica ai progetti presentati, per sopravvenute esigenze di accorpamento della sede del Liceo Montale, prevedendo la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio regionale già centro di formazione professionale di via Pralongo in San Donà di Piave e la nuova realizzazione di aule, laboratori e palestra, il tutto da realizzare sul sedime di proprietà regionale.

La medesima deliberazione ha autorizzato anche la concessione in uso gratuito alla Città Metropolitana di Venezia, fino al 31.12.2024, dell'immobile di proprietà regionale denominato "ex CFP".

Con il Decreto della Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio n. 49 del 11.09.2019, avente ad oggetto *"Approvazione schema d'atto per la concessione dell'immobile sito in San Donà di Piave via Pralongo civ. 10 ex centro di formazione professionale, alla Città Metropolitana di Venezia"* si è approvato lo schema d'atto di concessione gratuita dell'immobile ex centro di formazione professionale sito in San Donà di Piave via Pralongo civ. 10, da sottoscrivere con la Città Metropolitana di Venezia in esecuzione della DGR n° 834 del 19.06.2019.

La Giunta regionale con le DGR n. 571/2021, DGR 715/2021 e DGR 824/2021 ha definito la nuova articolazione amministrativa regionale ed ha istituito, con effetto dal 01.07.2021, la Direzione Gestione del Patrimonio con la soppressione della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

Con nota prot. n. 22412 del 04.05.2021, acquisita al prot. regionale n. 208814 del 06.05.2021, la Città Metropolitana di Venezia, a seguito di numerose interlocuzioni, ha manifestato la volontà condivisa con la Regione, di modificare lo schema d'atto per la concessione approvato con il sopracitato Decreto dirigenziale n. 49 del 11.09.2019: nel nuovo schema d'atto, rispetto al precedente, si prevede la possibilità da parte della Città Metropolitana di acquisire l'immobile in oggetto, previa valutazione estimativa predisposta da una commissione congiunta e successivamente congruita dall'Agenzia delle Entrate da cui andrà scomputato l'importo degli interventi autorizzati effettuati a cura e spese della Città Metropolitana.

In allegato alla medesima nota infatti è stato trasmesso il Decreto del Sindaco Metropolitano di Venezia n. 34/2021 del 20.04.2021, avente ad oggetto *"Autorizzazione alla stipula della Convenzione a titolo gratuito per la concessione ad uso scolastico quale sede del Liceo "E. Montale" dell'immobile denominato "Ex C.F.P. di San Donà di Piave" con sede in via Pralungo n. 10, di proprietà della Regione del Veneto"* con cui si approva lo schema di Convenzione tra la Città metropolitana di Venezia e la Regione del Veneto relativo all'utilizzo del suddetto immobile con scadenza al 31.12.2024 che prevede anche l'opzione d'acquisto della proprietà immobiliare da parte del Concessionario - Città metropolitana - esercitabile secondo le previsioni dello schema della convenzione.

Si evidenzia comunque che l'opzione di acquisto della proprietà dell'immobile da parte del Concessionario, nei termini indicati dall'art. 12 comma 3 dello schema di convenzione allegato al decreto del Sindaco metropolitano n. 34/2021 di seguito riportato, potrà essere esercitata solo al termine del procedimento regionale di autorizzazione alla vendita dell'immobile de quo.

Il suddetto procedimento, ai sensi dell'art. 16 della L.R.7/2011, prevede che lo stesso venga inserito in un aggiornamento del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che deve essere autorizzato dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare permanente competente in materia.

A tal fine quindi si propone di approvare il testo dell'atto per la concessione in uso gratuito alla Città Metropolitana di Venezia dell'immobile in oggetto fino al 31.12.2024, di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, come da schema già approvato con il suddetto Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Venezia n. 34/2021.

Resta inteso comunque che quanto previsto dal comma 3 dell'art. 12 del suddetto schema d'atto per la concessione, potrà essere attuato solo alla conclusione positiva del procedimento di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

A tal scopo si propone di incaricare la Direzione Gestione del Patrimonio agli adempimenti conseguenti finalizzati alla stipula del contratto di concessione ed all'avvio del procedimento di autorizzazione alla vendita sopra descritto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.° 7/2011;

VISTA la L.R. n° 11/2011

VISTA la DGR n° 834 del 19.06.2019;

VISTO il Decreto della Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio n. 49 del 11.09.2019

VISTO il Decreto del Sindaco Metropolitano di Venezia n. 34/2021 del 20.04.2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema d'atto di concessione ad uso gratuito alla Città Metropolitana di Venezia dell'immobile denominato "Ex C.F.P. di San Donà di Piave" con sede in via Pralongo n. 10, scadenza al 31.12.2024, **Allegato A** al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Gestione del Patrimonio alla sottoscrizione dell'atto di concessione di cui al precedente punto 2, autorizzandolo ad apportare modifiche non sostanziali nell'interesse dell'amministrazione regionale;
4. di dare atto che l'opzione di acquisto della proprietà dell'immobile suindicato da parte del Concessionario, specificata all'art. 12 comma 3 dello schema di convenzione, potrà essere esercitata solo al termine del procedimento regionale di autorizzazione alla vendita dell'immobile;
5. di autorizzare il Dirigente della Direzione Gestione del Patrimonio ad avviare la procedura di stima congiunta del bene con la Città Metropolitana da far congruire dall'Agenzia delle Entrate;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021

(Atto esente da bollo art. 16 tabella allegato B), del D.P.R. 26.10.1972, n. 642)

L'anno 20……, addì. del mese di …….. Rep. …

CONCESSIONE - CONTRATTO

PER L'UTILIZZO DI IMMOBILE – Ex CFP di San Donà di Piave in via Pralungo 10

TRA

La REGIONE del VENETO, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279, qui rappresentata ....., legittimato alla stipula del presente contratto ai sensi dell'art. 13 L.R. n. 54/2012 ed in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 834 del 19.06.2019 di seguito anche denominata "Regione" o "Concedente";

E

La Città Metropolitana di Venezia , in persona , domiciliato per la carica presso di seguito indicata anche come "Concessionaria"

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 834/2019 e DDR n. ..... del …….. della Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del Patrimonio è stata disposta la concessione in uso a titolo gratuito, dell'edificio di proprietà regionale sito in San Donà di Piave via Pralungo civ. 10 (ex CFP) a favore della Città Metropolitana di Venezia;
- parimenti con provvedimento n. la Città Metropolitana di Venezia ha disposto di assumere dalla Regione del Veneto, ed in regime di concessione amministrativa gratuita, l'edificio sopra descritto di proprietà della stessa Regione.
- Con provvedimento …….. In data ……. è stato approvato il progetto

f9a68281

dei lavori di ……..……..

Ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto della concessione

1. La Regione del Veneto, come sopra rappresentata ed in seguito denominata "Regione" o "Concedente", concede in uso alla Città Metropolitana di Venezia, come sopra rappresentata ed in seguito denominata "Concessionaria", che accetta, l'immobile denominato "ex CFP di San Donà di Piave" con una superficie catastale dell'area di complessiva di mq 6.550 circa, come di seguito precisato:

Il complesso scolastico è ubicato in San Donà di Piave via Pralungo civ. 10 e risulta costituito da 4 blocchi funzionali:

1) edificio principale adibito ad aule scolastiche, con annessi laboratori, costituito da 3 piani fuori terra oltre ad un sottotetto non praticabile;
2) un complesso di depositi ad un piano;
3) laboratori e centrale termica ad un piano furori terra;
4) una tettoia metallica aperta sui lati, adibita a ricovero mezzi.

2. Le parti danno atto che l'immobile è in uso esclusivo e che non sussistono spazi ad uso condominiale.

3. Le parti danno atto che attualmente il bene oggetto del presente atto risulta già essere utilizzato e destinato ad uso scolastico da parte concessionaria, a titolo di comodato d'uso gratuito, giusta contratto tra Regione del Veneto e Città Metropolitana di Venezia, a rep. n. 29632 sottoscritto in data 27.06.2012 e registrato all'agenzia delle Entrate di Venezia 1 al n. 3826. Con riferimento al suemarginato contratto le parti di comune accordo espressamente dichiarano che, con la sottoscrizione del presente atto, si devono intenderne esauriti gli effetti e che, pertanto, nulla le stesse hanno a pretendere reciprocamente in merito ad esso.

f9a68281

4. Con il presente atto il Concessionario subentra alla Regione nelle gestioni di tutti i rapporti in essere con le società di gestione i pubblici servizi con assunzione di ogni onere conseguente.

5. La consistenza immobiliare del bene concesso in uso è accettata con gli annessi e connessi, adiacenze, pertinenze, diritti, azioni o ragioni, usi e servitù, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e viene ritenuta idonea all'uso pattuito.

Art. 2 – Identificazione catastale della porzione di immobile oggetto della concessione.

1. Agli effetti catastali la porzione dell'immobile concessa in uso, e di cui al precedente articolo 1, ben nota alle parti nella sua entità e condizione, fa parte dell'unità immobiliare urbana censita al Catasto Fabbricati del comune di San Donà di Piave, come segue:

Comune di San Donà di Piave

Catasto Terreni foglio 41 mappale n, 398 ente urbano, superficie 6.550 mq; (all. A).

Catasto Fabbricati foglio 41, mappale n. 398, Sub. 1; categoria B/5, classe 1, consistenza 14.618 mc, sup. catastale 3.245 mq, rendita € 18.873,88. (all. B)

2. L'estensione dell'immobile viene evidenziata in modo complessivo nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "C", a formarne parte integrante e sostanziale.

Art. 3 – Destinazione dell'immobile e divieto di sub concessione

1. Il Concessionario si impegna a destinare quanto concesso esclusivamente ad uso scolastico, sportivo ed istruzione, con esclusione di qualsivoglia altra destinazione, commerciale o abitativa, anche temporanea, e con il divieto di mutarne, anche solo in parte o solo temporaneamente la destinazione, e di sub concedere l'immobile, anche solo in parte o solo temporaneamente, per qualsiasi motivo. Il

silenzio o la tolleranza della “Regione”, in caso di eventuale cambio di destinazione d’uso pattuito o di sub concessione, sono da intendersi comunque privi di qualsiasi effetto.

2. Il Concessionario si impegna, altresì, a non utilizzare quanto concesso per lo svolgimento di attività comunque incompatibili con la natura, le caratteristiche e la destinazione dei locali concessi in uso o che siano in violazione a leggi e regolamenti vigenti, o che arrechino danno o pregiudizio alla proprietà o a terzi, nonché a rispettare il divieto di depositare materiali altamente infiammabili.

3. Il Concessionario inoltre, nell’uso dell’immobile dovrà osservare ogni prescrizione di legge e/o dei regolamenti delle competenti Autorità, tenendo ad esclusivo suo carico qualunque sanzione o altre conseguenze derivanti dall’inadempienza di tale suo obbligo.

4. Il Concessionario potrà concedere temporaneamente, a titolo non oneroso, la sola parte d’immobile relativa alla palestra ed ai locali di servizio annessi al Comune di San Donà di Piave per il solo ed esclusivo svolgimento di attività sportive.

Art. 4 – Durata della concessione – Recesso anticipato – Revoca della concessione

1. La durata della presente concessione viene espressamente stabilita fino al 31 dicembre 2024 con decorrenza dalla sottoscrizione. Al termine della concessione, il presente contratto si intenderà scaduto e risolto di diritto, senza necessità di comunicare disdetta alcuna. Eventuale proroga sarà consentita con espresso accordo tra le parti in base a quanto disposto dalla DGR 834/2019.

2. E’ consentito il recesso anticipato della “Concessionaria”, anche parziale, da comunicarsi da parte della medesima con un preavviso di sei mesi dalla data in cui il recesso deve avvenire, a mezzo P.E.C. all’indirizzo dichiarato ai sensi dell’art. 20

della presente concessione - elezioni di domicilio.

3. La presente concessione si intenderà risolta di diritto per grave inadempimento contrattuale, con efficacia dal trentesimo giorno successivo alla data della comunicazione della relativa contestazione e dichiarazione di revoca, qualora all'immobile venisse data destinazione diversa da quella suindicata all'articolo 3, o nel caso in cui le parti si rendessero inadempienti anche ad una sola delle condizioni poste nel presente atto, o per grave abuso in relazione al bene concesso.

4. La "Regione" potrà recedere anticipatamente dal presente contratto, per giustificati motivi di interesse pubblico da comunicarsi da parte della medesima con un preavviso di sei mesi dalla data in cui il recesso deve avvenire, con le stesse modalità di cui al comma 3 e chiedere, quindi, la restituzione anticipata degli spazi concessi.

5. In caso di recesso anticipato le parti converranno di comune intesa l'importo dovuto al Concessionario, commisurato alla durata della residua della concessione ed ai lavori eseguiti a suo carico.

6. Con la sottoscrizione del presente atto la Concessionaria dichiara espressamente fin d'ora di rinunciare a ogni eventuale indennizzo spettante ai sensi dell'art. 21 – quinquies legge 11.02.2005 n. 15, in materia di revoca di provvedimenti amministrativi ad efficacia durevole, e di rinunciare altresì a chiedere ed ottenere qualsiasi altra forma di indennizzo o rimborso spese dalla "Regione".

Art. 5 – Canoni di concessione

1. Ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 25.10.2016, n. 19 non è dovuto alcun canone per l'utilizzo dei locali. Sono a carico della Concessionaria le spese di gestione dell'immobile, tutte le spese condominiali e oneri fiscali anche per la quota afferente la proprietà e conseguenti utilizzo dell'immobile, nonché l'adeguamento alla

normativa di riferimento.

2. Le parti si danno atto che per quanto riguarda l'imposta (IMU) e TASI trattandosi di immobili destinati in via esclusiva allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività istituzionali della Città Metropolitana sussiste l'esenzione dall'imposte suddette.

3. Fermo restando quanto sopra specificato, il concessionario assume la qualifica di soggetto passivo ai fini IMU e TASI in quanto concessionario di bene della Regione del Veneto. Ove non fosse riconosciuta l'esenzione, il concessionario si impegna altresì a rimborsare alla Regione l'onere tributario, interessi e sanzioni, afferente il bene in argomento.

Art. 6 – Oneri accessori

1. Sono interamente a carico della "Concessionaria" tutte le spese per la gestione dell'immobile alla stessa concesso in uso, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle relative alla fornitura ed ai consumi dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, del riscaldamento, del condizionamento, del raffrescamento, dello spurgo delle fognature, dello smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani, della vigilanza, del portierato e quant'altro, nonché tutte le altre spese tributarie, assicurative anche se di spettanza alla proprietà e conseguenti all'utilizzo dell'immobile.

2. La Concessionaria provvederà a volturare a proprio nome tutte le utenze afferenti l'immobile qual'ora non fossero già intestate alla Città Metropolitana, ed è sin d'ora autorizzata dalla Regione a subentrare, per quanto possibile, nei contratti di fornitura di servizi in essere per la gestione dell'immobile. A tal riguardo la Concessionaria assumerà le responsabilità proprie della parte contraente, anche nei confronti di ANAC, incaricando un proprio responsabile del procedimento, a tutti gli effetti di legge.

Art. 7 – Stato conservativo dell'immobile

1. Con la stipula del presente contratto viene consegnato alla "Concessionaria", che accetta, l'immobile di cui ai precedenti articoli 1 e 2 agibile, in condizioni di manutenzione note alle parti, che la "Concessionaria" dichiara buone, e che nelle medesime condizioni dovrà essere riconsegnato alla "Regione" al termine della concessione, salvo il normale degrado per vetustà e comunque con pulizie e tinteggiature eseguite di recente.

2. La "Concessionaria" non potrà sovra caricare i solai se non nei limiti consentiti dalla destinazione e non potrà ingombrare indebitamente gli spazi comuni e le vie d'esodo (corridoi, vani scala, atri piazzali di sosta, ecc.)

Art. 8 – Interventi di manutenzione

1. La Concessionaria" riconosce che quanto concesso è idoneo all'uso, di cui all'articolo 3 del presente contratto, e che in forza del presente contratto potrà eseguire tutti i previsti lavori di riqualificazione, demolizione, ricostruzione ed ampliamento previsti dal progetto di messa in sicurezza e adeguamento sismico di cui al Decreto MIUR n. 607 dell'08/08/2017, a valere sul fondo di cui alla Legge 11/12/2016 n. 232, nonché marginali modifiche finalizzate al miglioramento dell'opera. Al termine dell'intervento dovranno essere depositati presso gli uffici regionali copia di tutte le certificazioni di conformità complete degli allegati obbligatori, quali ad esempio lo schema di impianti realizzate ecc., nonché certificazioni relative alla corretta esecuzione, importi dei lavori eseguiti accompagnati dalla documentazione tecnica e contabile, nonché copia dei provvedimenti edilizi autorizzativi degli interventi in programma.

2. Per ulteriori interventi di manutenzione straordinaria, diversi da quelli previsti dal progetto approvato, e così pure per qualsiasi innovazione, miglioria e addizione,

dovrà in ogni caso chiedere espressamente per iscritto e acquisire dalla “Regione” l’autorizzazione formale a procedervi a sua cura e spese, e ciò senza che l’autorizzazione regionale possa far nascere diritto ad indennizzo o rimborsi di sorta nel corso o alla scadenza del presente rapporto di concessione.

3. In ogni caso per l’esecuzione di lavori, riparazioni e manutenzioni qualificabili come ordinarie ai sensi di legge e per ogni intervento la “Concessionaria” dovrà garantirne la regolare esecuzione in conformità alla normativa vigente, munendosi preventivamente di tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle leggi vigenti.

4. Le spese per i suddetti interventi,– comprese quelle tecniche e catastali - rimangono per patto espresso a totale carico della “Concessionaria”, senza alcun diritto della medesima ad indennizzi o rimborsi spesa, nemmeno al termine della concessione.

5. Tutte le spese che si rendessero eventualmente necessarie per adibire l’immobile concesso all’uso convenuto, nonché per assicurare la funzionalità del medesimo e garantire il rispetto delle normative vigenti e delle presenti pattuizioni contrattuali, saranno a carico alla “Concessionaria”. Dette spese, anche di carattere straordinario, non comporteranno per la ”Concessionaria” alcun diritto ad indennizzi o rimborsi, né altre pretese di sorta, nemmeno al termine della concessione.

Art. 9 – Oneri di manutenzione

1. Tutti gli interventi ordinari di manutenzione, quelli di piccola riparazione, nonché tutte le sostituzioni ordinarie dell’immobile concesso in uso, sono a totale carico della “Concessionaria”, ivi comprese quelle richieste o imposte dalla legge per garantire la sicurezza e la corretta conservazione del bene. Qualora la ”Concessionaria” non vi provvedesse tempestivamente, o comunque entro il termine formalmente indicato dalla concedente o da altra autorità amministrativa, la “Regione” potrà eseguire

d'ufficio i lavori necessari e avrà, in tal caso, diritto al rimborso da parte della "Concessionaria" della spesa sostenuta entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta scritta con relativa quantificazione.

2. La "Concessionaria" è tenuta a compiere pertanto tutti gli interventi necessari a mantenere il bene concesso in perfetto stato di conservazione, ivi compresi gli interventi ispettivi, di controllo e manutenzione annuale degli impianti tecnologici di propria competenza, alle scadenze previste ai sensi di legge.

3. Allo scopo la stessa "Concessionaria" dovrà di volta in volta presentare alla "Regione", per la formale approvazione in sola linea tecnica, i progetti necessari per eseguire gli interventi di sistemazione ed adeguamento di cui al comma precedente, nonché produrre al termine dei lavori, le certificazioni di conformità degli impianti ed autorizzazioni rilasciate dagli organi ed enti competenti (comune, Concessionaria Sanitaria, VV.F., ecc.).

4. L'assunzione di tali oneri non comporterà per la "Concessionaria" alcun diritto ad ottenere rimborsi o indennizzi, nemmeno al termine del rapporto concessorio, rinunciandovi fin d'ora espressamente.

5. La "Concessionaria" è responsabile sia verso la concedente, sia verso terzi, di ogni abuso o trascuratezza nell'uso dell'immobile concesso e dei loro impianti e, in particolare per ostruzione di apparecchi sanitari dei bagni, scarichi per spandimento di acqua, fughe di gas, ecc.

Art. 10 – Addizioni e migliorie

1. Tutte le addizioni e le migliorie che la "Concessionaria" eventualmente dovesse eseguire rimarranno al termine della concessione, per patto espresso e di diritto, a beneficio della "Regione" proprietaria, che non sarà tenuta alla corresponsione di alcuna indennità o rimborso spese, ed ai quali la "Concessionaria" vi rinuncia

f9a68281

espressamente fin d'ora. Le stesse dovranno essere eseguite in conformità alle norme vigenti e previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni amministrative da parte degli enti e delle autorità competenti.

2. . Le migliorie e le addizioni realizzate dalla "Concessionaria" in violazione delle suddette normative o delle autorizzazioni rilasciate, comporteranno l'obbligo per la medesima del ripristino dell'immobile secondo l'originario stato di utilizzo, fatto salvo il risarcimento dei danni.

3. La "Concessionaria" potrà essere autorizzata dalla "Regione", al termine della concessione, a rimuovere le addizioni autorizzate qualora ciò possa avvenire senza arrecare alcun danno o compromettere l'integrità l'immobile.

Art. 11 – Obblighi di custodia e copertura assicurativa

1. La "Concessionaria" prende atto che con la sottoscrizione del presente contratto essa assume la qualità di consegnataria dell'immobile oggetto della presente concessione amministrativa, ai sensi delle leggi vigenti, con tutti gli obblighi che ne discendono.

2. La "Concessionaria", con la sottoscrizione del presente contratto, è costituita custode di quanto concesso in uso ed assume ogni responsabilità inerente al suo corretto utilizzo, impegnandosi altresì a mantenere completamente sollevata ed indenne la "Regione" da ogni responsabilità civile e penale che dovesse derivare per danni diretti e indiretti a persone e cose in forza del suo utilizzo e di ogni abuso o trascuratezza nell'utilizzazione della stessa porzione immobiliare, con particolare riferimento alla messa in atto di tutti quegli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza del loro utilizzo da parte dei propri collaboratori, dipendenti, del pubblico e degli immobili attigui.

3. La "Concessionaria" si obbliga a rispondere puntualmente dei danni causati dai

propri dipendenti e da tutte le persone che essa ammetterà temporaneamente nell'immobile. Si obbliga, inoltre, a tenere completamente sollevata ed indenne la "Regione" da eventuali danni, anche a terzi, derivanti dall'uso di apparecchiature o di impianti elettrici di propria competenza.

4. A tale scopo, la "Concessionaria" dichiara di essere in possesso di idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per responsabilità civile verso terzi.

5. Allo scopo di evitare i rischi di cui al presente articolo, inoltre, la "Concessionaria" si impegna a mantenere quanto concessole in uso in perfetto stato di conservazione, curandone diligentemente e costantemente la manutenzione ordinaria e straordinaria.

6. La "Concessionaria" esonera la "Regione" da ogni responsabilità per sospensioni e/o irregolarità dei servizi di riscaldamento, acqua calda e fredda, energia elettrica ed ascensore, dovute a cause impreviste e/o manutenzione degli impianti.

Art. 12 – Restituzione dell'immobile –

1. Alla scadenza della presente concessione, o in caso di revoca della concedente o recesso anticipato della "Concessionaria", quest'ultima assume l'obbligo di riconsegnare l'immobile concesso in uso alla "Regione" libera e sgombera da persone, cose e suppellettili, anche interposte, in normali condizioni di funzionalità e nello stato originario, fatte salve le migliorie ed addizioni autorizzate, che verranno trattenute ed acquisite dalla "Regione" senza alcun obbligo di indennizzo o rimborso, o rimosse a cure e spese della "Concessionaria" su richiesta della "Regione".

2. La "Concessionaria" riconosce e dichiara di non aver diritto, e comunque di rinunciare espressamente, al momento del rilascio dell'immobile, alla liquidazione di qualsiasi indennità, sia che il rilascio avvenga per naturale scadenza della durata contrattuale, sia che lo stesso derivi da revoca della "Concessionaria" o da anticipata risoluzione della "Regione".

3. Tenuto conto dell'interesse pubblico finalizzato a garantire l'istruzione, la Regione riconosce sin da ora il diritto alla Città metropolitana di Venezia di acquisire la proprietà, anche prima della scadenza del presente contratto, del bene nel rispetto del principi contabili in materia, ferma restando l'inalienabilità a terzi del bene e stabilendo sin d'ora che nel caso di cessazione, scioglimento della "Concessionaria" per qualsiasi causa ovvero nel caso di mutamento di destinazione d'uso, l'immobile dovrà essere restituito in proprietà alla "Regione ". Dal corrispettivo dell'alienazione - definito sulla base del valore venale dell'immobile attraverso una valutazione estimativa predisposta da una commissione congiunta tra le parti, da congruire da parte dell'Agenzia delle Entrate, – andrà scomputato l'importo degli interventi di valorizzazione effettuati a cura e spese della Città Metropolitana, ritualmente autorizzati e documentati a parte alienante .

Art. 13 – Cauzione

1. Tenuto conto della natura pubblica della "Concessionaria", le parti espressamente escludono la costituzione di un deposito cauzionale a garanzia del corretto e puntuale rispetto delle pattuizioni contrattuali.

Art. 14 - Oneri assicurativi

1. La "Concessionaria" si impegna a stipulare, con primaria compagnia di assicurazioni, una polizza assicurativa a copertura del rischio di incendio, scoppio ed esplosione, sviluppo di fumi, gas o vapori, spargimento di acqua e responsabilità civile verso terzi, con massimali adeguati e di trasmetterne copia alla "Regione". Manleva sin d'ora la "Regione" di qualsiasi responsabilità e conseguente danno comunque derivante direttamente o indirettamente dal bene ovvero causato dal suo utilizzo.

Art. 15 – Ispezioni

1. La “Regione” si riserva la facoltà di ispezionare o far ispezionare da propri incaricati, la porzione di immobile concessa in uso, in qualsiasi momento previo congruo preavviso e comunque durante l’orario di apertura degli uffici, per verifiche in ordine al corretto e buon uso della stessa, secondo le norme del presente atto, nonché per verificare lo stato di manutenzione degli impianti tecnologici.

Art. 16 – Insegne pubblicitarie

1. E’ consentita l’apposizione di scritte o cartelli con la sola indicazione del tipo di attività svolta nell’immobile, sempre comunque previa autorizzazione espressa Comune di San Donà di Piave. In ogni caso le indicazioni devono essere intonate al decoro dei locali e dell’immobile nel suo complesso, nel rispetto della normativa di riferimento.

Art. 17 – Osservanza di leggi e regolamenti

1. La “Concessionaria” si obbliga ad osservare tutte le leggi ed i regolamenti disciplinanti l’esercizio dell’attività per la quale le è stato concesso l’uso dell’immobile, nonché ogni disposizione in vigore per la sicurezza, la prevenzione danni, infortuni, incendi, e quant’altro, ivi comprese le norme dettate dalla “Regione” a tutela della propria attività e disciplinanti l’accesso agli uffici regionali.

Art. 18 – Natura patrimoniale indisponibile dell’immobile oggetto di concessione

1. La “Concessionaria” prende atto che l’immobile oggetto della presente concessione appartiene al patrimonio indisponibile della “Regione” e, conseguentemente, prende altresì atto e riconosce che l’uso della porzione di immobile oggetto del presente contratto è regolata dagli articoli 826 e seguenti del codice civile, per quanto attiene ai beni appartenenti al patrimonio indisponibile di proprietà delle pubbliche amministrazioni.

Art. 19 - Divieto di cessione del contratto

1. Fatto salvo quanto previsto dal presente contratto, non è consentita la cessione, in tutto o in parte, dello stesso a terzi in qualsiasi forma o mezzo.

Art. 20 – Elezioni di domicilio

1. Ad ogni buon fine, ivi compresa la notifica degli atti giudiziari ed esecutivi, la "Concessionaria" dichiara di eleggere domicilio in .....

2. La "Regione" dichiara di eleggere domicilio presso la sede della Giunta regionale in Venezia, Dorsoduro 3901.

3. Tutte le comunicazioni richieste o consentite dal presente contratto dovranno essere fatte per iscritto, alla PEC: della Regione del Veneto ed alla Pec …… della Città Metropolitana.

4. Le comunicazioni inviate si riterranno validamente effettuate solo nel momento in cui saranno ricevute dal destinatario.

5. Ogni eventuale variazione del domicilio, come sopra indicato, dovrà essere tempestivamente comunicata da ciascuna parte all'altra.

Art. 21 – Clausola risolutiva espressa

1. L'intero contenuto delle clausole incluse negli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, sono da considerarsi essenziali a tutti gli effetti di legge e, pertanto qualora la "Concessionaria" non rispettasse anche una sola delle obbligazioni ivi previste, la presente concessione si intenderà revocata di diritto per grave inadempimento contrattuale, con le modalità di cui all'articolo 4 del presente contratto.

Art. 22 – Spese di contratto

1. Tutte le spese e tasse inerenti al presente atto, ivi comprese quelle di registrazione, fanno carico alla "Concessionaria".

Art. 23 – Privacy

La “Regione”, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, informa la “Concessionaria” che tratterà i dati personali contenuti nel presente contratto per l’assolvimento dei compiti e per lo svolgimento delle attività previste dalle leggi e dai regolamenti regionali in materia.

Art. 24 – Attestato di Prestazione energetica

1. La “Regione” ai sensi dell’art. 6, comma 1, D.Lgs. 19.08.2005, n. 192 dichiara di aver prodotto e consegnato alla “Concessionaria” l’attestato di prestazione (APE) identificato dal Codice Identificativo n. …… Valido fino al …… di cui al Catasto Energetico della Regione del Veneto.

Art. 25 – Registrazione e imposta di bollo

1. Il presente atto viene registrato ai sensi dell’articolo 5, comma 4, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. 26.04.1986, n. 131, mentre per l’imposta di bollo le parti invocano l’esenzione come previsto dall’art. 16 tabella allegato B), del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 (Disciplina dell’imposta di bollo).

Letto, approvato e sottoscritto.

Luogo e data Venezia .....

La proprietà concedente La concessionaria

Regione del Veneto Città Metropolitana di Venezia

_____ _____

A norma degli art. 1341 e 1342 Codice Civile, la Città Metropolitana di Venezia, previa lettura delle norme contenute nel presente contratto, con particolare riguardo agli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 dichiara di approvarli, e rinuncia fin d’ora ogni eccezione.

f9a68281

La concessionaria

Città Metropolitana di Venezia

Allegati:

A) visura catasto terreni fg 41 mapp. 398

B) visura catasto fabbricati fg 41 mapp. 398 sub. 1

C) planimetria catastale fg 41 mapp. 398 sub. 1

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 154 del 19 novembre 2021

Direzione Provinciale di Venezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 04/06/2019 - Ora: 08.29.25 Segue

Visura n.: T9579 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/06/2019

Dati della richiesta	**Comune di SAN DONA` DI PIAVE (Codice: H823)**
	Provincia di VENEZIA
Catasto Terreni	**Foglio: 41 Particella: 398**

Area di enti urbani e promiscui dal 20/04/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**41**	**398**		-	**ENTE URBANO**	**65 50**				**Tabella di variazione del 20/04/2012 protocollo n. VE0063448 in atti dal 20/04/2012 presentato il 20/04/2012 (n. 63448.1/2012)**
Notifica					**Partita**	1				

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune H823 - Sezione - SezUrb - Foglio 41 - Particella 398

Area di enti urbani e promiscui dal 12/11/2001

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**41**	**398**		-	**ENTE URBANO**	**65 50**				**Tipo mappale del 12/11/2001 protocollo n. 295524 in atti dal 12/11/2001 (n. 2637.1/2001)**
Notifica					**Partita**	1				

f9a68281

Direzione Provinciale di Venezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 04/06/2019 - Ora: 08.29.25 Fine

Visura n.: T9579 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/06/2019

Area di enti urbani e promiscui dal 12/11/2001

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**41**	**398**		-	**ENTE URBANO**	**65 50**				**Tabella di variazione del 12/11/2001 protocollo n. 295524 in atti dal 12/11/2001 (n. 2637.1/2001)**
Notifica					**Partita**	1				
Annotazioni	comprende le particelle:34,35,37,143									

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 41 particella 34 - foglio 41 particella 35 - foglio 41 particella 37 - foglio 41 particella 143

Per ulteriori variazioni richiedere le visure storiche dei seguenti immobili variati o soppressi, originari del precedente:

- foglio 41 particella 34
- foglio 41 particella 35
- foglio 41 particella 37
- foglio 41 particella 143

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

f9a68281

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 154 del 19 novembre 2021

Direzione Provinciale di Venezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 04/06/2019 - Ora: 08.27.30 Segue

Visura n.: T9183 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/06/2019

Dati della richiesta	**Comune di SAN DONA` DI PIAVE (Codice: H823)**
	Provincia di VENEZIA
Catasto Fabbricati	**Foglio: 41 Particella: 398 Sub.: 1**

INTESTATO

1	REGIONE VENETO con sede in VENEZIA	80007580279*	(1) Proprieta`

Unità immobiliare dal 09/11/2015

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		**41**	**398**	**1**	**1**		**B/5**	**1**	**14618 m³**	**Totale: 3245 m²**	**Euro 18.873,88**	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.

Indirizzo	VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;
Annotazioni	classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (D.M. 701/94)

Mappali Terreni Correlati
Codice Comune H823 - Sezione - Foglio 41 - Particella 398

Situazione dell'unità immobiliare dal 26/04/2013

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		**41**	**398**	**1**	**1**		**B/5**	**1**	**14618 m³**		**Euro 18.873,88**	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 26/04/2013 protocollo n. VE0048742 in atti dal 26/04/2013 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 9487.1/2013)

Indirizzo	, VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;
Annotazioni	classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (D.M. 701/94)

f9a68281

Direzione Provinciale di Venezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 04/06/2019 - Ora: 08.27.30 Segue

Visura n.: T9183 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/06/2019

Situazione dell'unità immobiliare dal 26/04/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		**41**	**398**	**1**	**1**		**B/5**	**1**	**14618 m³**		**Euro 18.873,88**	VARIAZIONE del 26/04/2012 protocollo n. VE0066213 in atti dal 26/04/2012 AMPLIAMENTO- DEMOLIZIONE PARZIALE (n. 9191.1/2012)

Indirizzo	, VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;
Annotazioni	classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)

Situazione degli intestati dal 26/04/2012

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	REGIONE VENETO con sede in VENEZIA	80007580279	(1) Proprieta`
DATI DERIVANTI DA	VARIAZIONE del 26/04/2012 protocollo n. VE0066213 in atti dal 26/04/2012 Registrazione: AMPLIAMENTO-DEMOLIZIONE PARZIALE (n. 9191.1/2012)		

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 26/01/2004

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		**41**	**398**		**1**		**B/5**	**1**	**14618 m³**		**Euro 18.873,88**	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 26/01/2004 protocollo n. VE0011366 in atti dal 26/01/2004 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 2350.1/2004)

Indirizzo	VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;
Annotazioni	classamento proposto con decorsi i termini di cui all'art 1 comma3 (D.M. 701/94)

Situazione dell'unità immobiliare dal 21/12/2001

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		**41**	**398**		**1**		**B/5**	**1**	**14618 m³**		**Euro 18.873,88 L. 36.545.000**	VARIAZIONE del 21/12/2001 protocollo n. 360779 in atti dal 21/12/2001 FUSIONE- AMPLIAMENTO- DEMOLIZIONE PARZIALE (n. 9552.1/2001)

Indirizzo	, VIA PRALUNGO n. 10 piano: T-1-2;
Annotazioni	classamento proposto (D.M. 701/94)

f9a68281

Agenzia Entrate
Direzione Provinciale di Venezia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 04/06/2019 - Ora: 08.27.30 Fine

Visura n.: T9183 Pag: 3

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/06/2019

Situazione degli intestati dal 21/12/2001

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	REGIONE VENETO con sede in VENEZIA	80007580279	(1) Proprieta` fino al 26/04/2012
DATI DERIVANTI DA	VARIAZIONE del 21/12/2001 protocollo n. 360779 in atti dal 21/12/2001 Registrazione: FUSIONE-AMPLIAMENTO-DEMOLIZIONE PARZIALE (n. 9552.1/2001)		

Per ulteriori variazioni richiedere le visure storiche dei seguenti immobili soppressi, originari del precedente:

- foglio 41 particella 35 subalterno
- foglio 41 particella 37 subalterno
- foglio 41 particella 143 subalterno

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 22 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Venezia

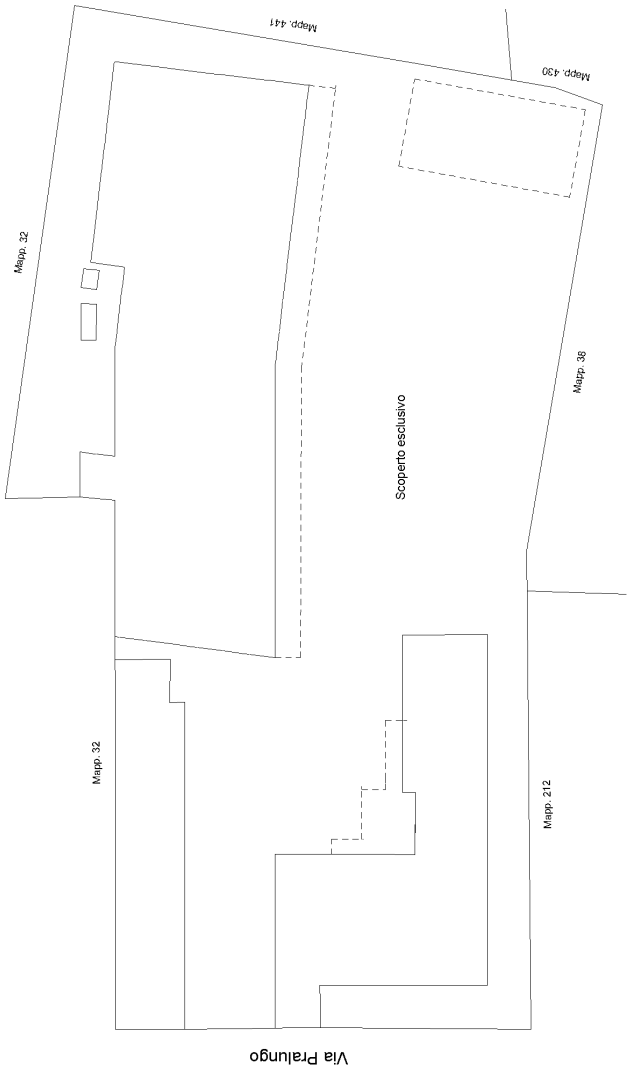
Dichiarazione protocollo n. VE0066213 del 26/04/2012
Planimetria di u.i.u. in Comune di San Dona' Di Piave
Via Pralongo civ. 10

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 41
Particella: 398
Subalterno: 1

Compilata da:
Lazzaro Severino
Iscritto all'albo:
Geometra Dipendente Pubblico
Prov. N.

TAV. 1/6

PIANO TERRA



N E S O

LA PRESENTE UNITA' IMMOBILIARE E' COMPOSTA DA N. 6 SCHEDE
SCHEDA N. 1

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 04/06/2019 - Comune di SAN DONA` DI PIAVE (H823) - < Foglio: 41 - Particella: 398 - Subalterno: 1 >
VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;

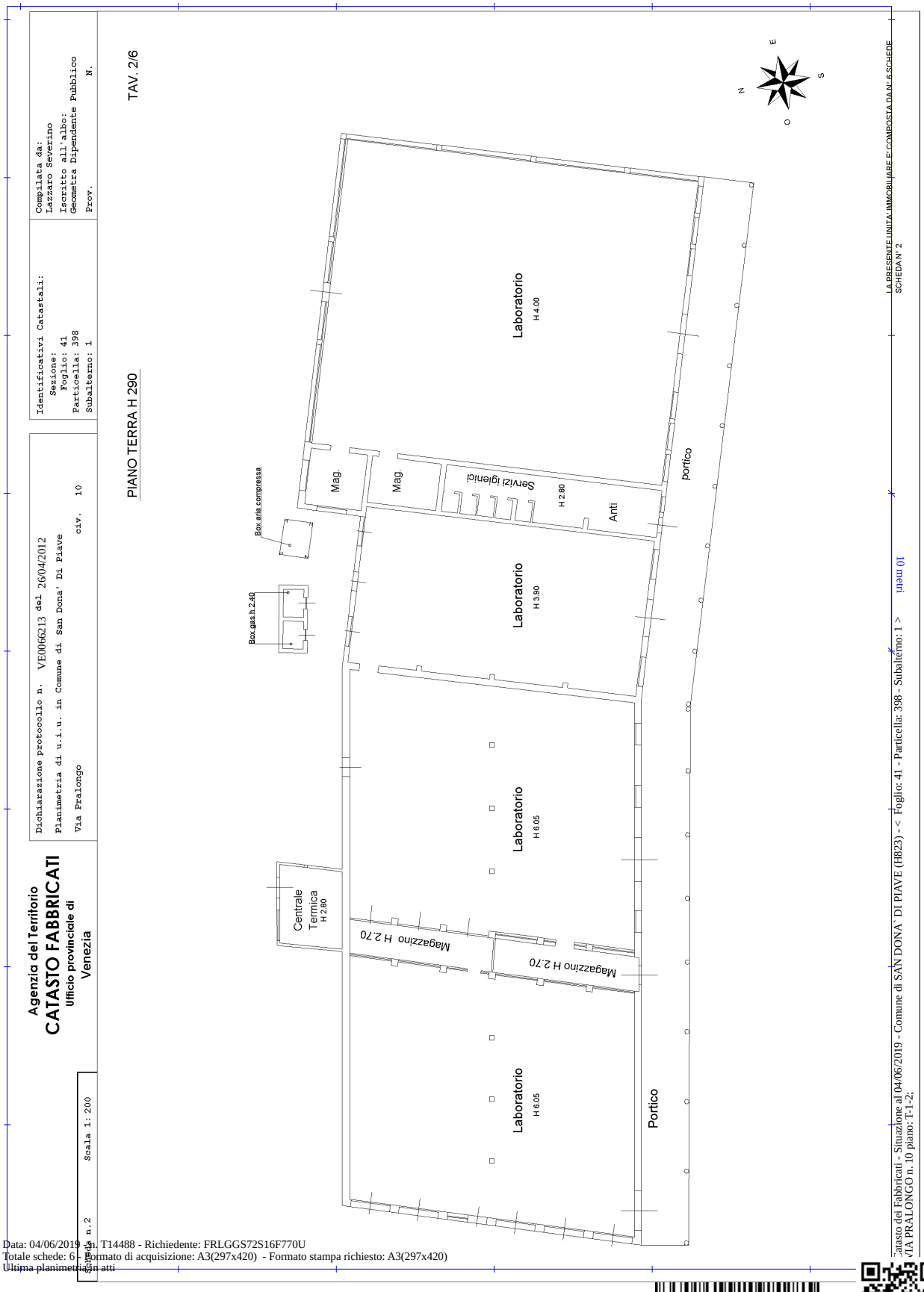
Scheda n. 1 Scala 1: 500

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 23 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U

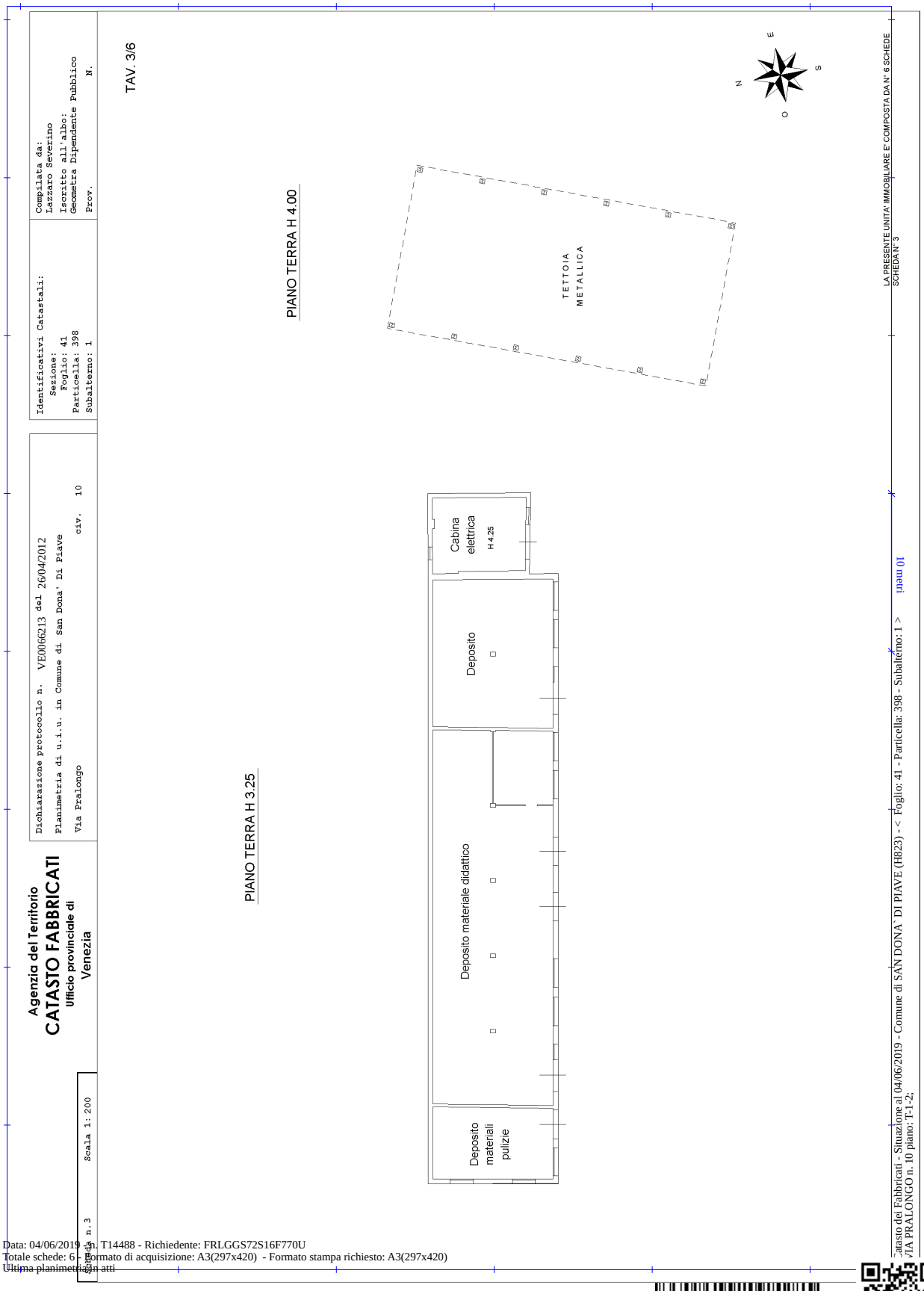


Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 24 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U

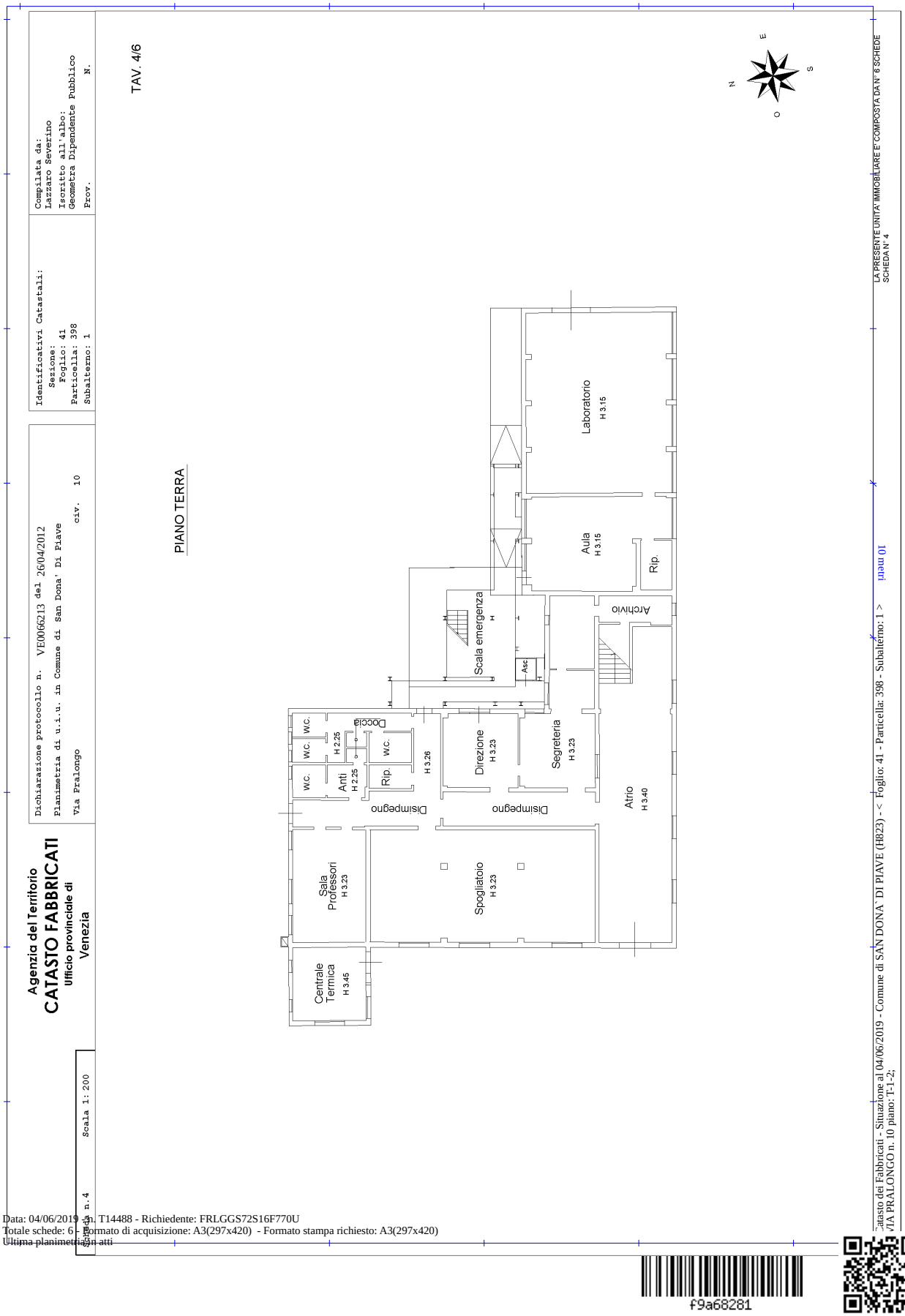


Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 25 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U



Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 04/06/2019 - Comune di SAN DONA' DI PIAVE (H823) - < Foglio: 41 - Particella: 398 - Subalterno: 1 >
VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 26 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Venezia

Dichiarazione protocollo n. VE0066213 del 26/04/2012
Planimetria di u.i.u. in Comune di San Dona' Di Piave
Via Pralongo civ. 10

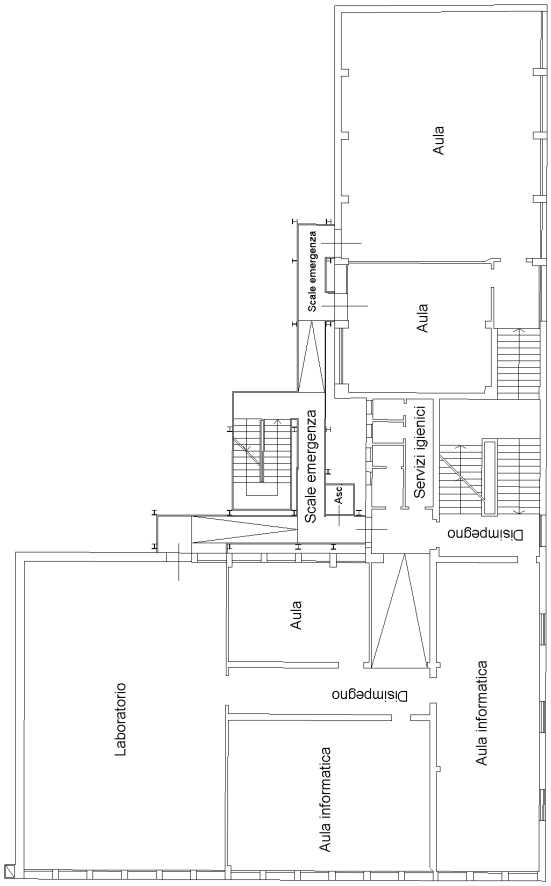
Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 41
Particella: 398
Subalterno: 1

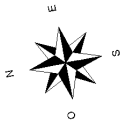
Compilata da:
Lazzaro Severino
Iscritto all'albo:
Geometra Dipendente Pubblico
Prov. N.

Scheda n. 5 Scala 1: 200

TAV. 5/6

PIANO PRIMO H 290





LA PRESENTE UNITA' IMMOBILIARE E' COMPOSTA DA N° 6 SCHEDE
SCHEDA N° 5

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 04/06/2019 - Comune di SAN DONA' DI PIAVE (H823) - < Foglio: 41 - Particella: 398 - Subalterno: 1 >
VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;

10 metri

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

f9a68281

ALLEGATO A DGR n. 1419 del 19 ottobre 2021 **pag. 27 di 27**

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Venezia

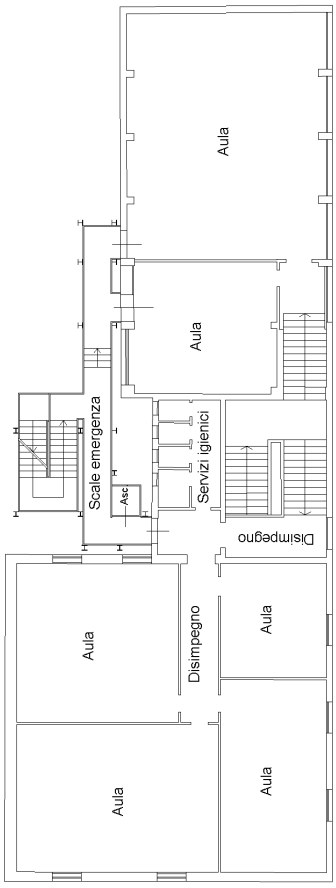
Dichiarazione protocollo n. VE0066213 del 26/04/2012
Planimetria di u.i.u. in Comune di San Dona' Di Piave
Via Pralongo civ. 10

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 41
Particella: 398
Subalterno: 1

Compilata da:
Lazzaro Severino
Iscritto all'albo:
Geometra Dipendente Pubblico
Prov. N.

TAV. 6/6

PIANO SECONDO H 290



LA PRESENTE UNITA' IMMOBILIARE E' COMPOSTA DA N° 6 SCHEDE
SCHEDA N° 6

Scheda n. 6 Scala 1: 200

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 04/06/2019 - Comune di SAN DONA` DI PIAVE (H823) - < Foglio: 41 - Particella: 398 - Subalterno: 1 >
VIA PRALONGO n. 10 piano: T-1-2;

10 mem

Data: 04/06/2019 - n. T14488 - Richiedente: FRLGGS72S16F770U
Totale schede: 6 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
Ultima planimetria in atti

f9a68281

(Codice interno: 461072)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1422 del 19 ottobre 2021

Voltura dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comune di Cerea (VR) - DGR n. 916 del 22 maggio 2012 e ss. mm. e ii. (DGR n. 1265 del 16 luglio 2013 e decreto Sezione regionale Agroambiente n. 102 del 15 ottobre 2014) rilasciata alla società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola". D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si voltura, a favore della "La Valle Green Energy - società agricola consortile a r.l.", l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il pacchetto legislativo adottato dalle Istituzioni europee tra la fine del 2018 e la prima metà del 2019 - cd. Winter package o Clean energy package - ha fissato un nuovo quadro regolatorio della governance dell'Unione per l'energia e il clima, funzionale al raggiungimento dei nuovi obiettivi europei al 2030 in materia e al percorso di decarbonizzazione (economia a basse emissioni di carbonio) entro il 2050, superando di fatto gli obiettivi che le Istituzioni comunitarie si erano date al 2020.

A rafforzare le politiche in materia di energia è intervenuta a gennaio 2020 la comunicazione sul Green Deal (COM(2019)640); la Commissione UE ha delineato una roadmap volta a rafforzare l'ecosostenibilità dell'economia dell'Unione europea attraverso un ampio spettro di interventi che insistono prioritariamente sulle competenze degli Stati membri - attraverso i "Piani nazionali integrati per l'energia e il clima - PNIEC", che coprono periodi di dieci anni a partire dal decennio 2021-2030 - e interessano prevalentemente l'energia, l'industria, la mobilità e l'agricoltura.

Le risorse per l'attuazione del Green Deal rientrano nel Piano finanziario per la ripresa e la resilienza (cd. Recovery Plan), costituendone una delle priorità: sostenere la transizione verde e digitale e promuovere una crescita sostenibile. I progetti e le iniziative nell'ambito dei Programmi nazionali di ripresa e resilienza dovranno dunque essere conformi alle priorità di policy legate alle transizioni verde e digitale, oltre che coerenti con i contenuti del Piano energia e clima (PNIEC).

Si segnala a tale riguardo l'adozione (14 ottobre 2020) da parte della Commissione europea, dell'Assessment of the final national energy and climate plan of Italy.

Premesso quanto sopra e tenuto conto dei nuovi obiettivi Unionali al 2030 in materia di promozione dell'energia primaria da fonti rinnovabili, va ricordato che già con il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 lo Stato italiano aveva posto le basi per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

La Giunta Regionale in attuazione del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, aveva approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio dell'autorizzazione unica. Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del citato titolo abilitativo attraverso il procedimento unico.

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 era stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale (in ultima definita dal decreto del Segretario regionale per il Bilancio n. 9 del 29 novembre 2011) necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha ridefinito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dal Capo IV della legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 916 del 22 maggio 2012 e ss. mm. e ii. (DGR n. 1265 del 16 luglio 2013 e decreto Sezione regionale Agroambiente n. 102 del 15 ottobre 2014), la società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola" (CUAA 03985920234), con sede legale in via Dosso, 59 - Comune di Cerea (VR) e operativa in via Quarto, s.c. - Comune di Cerea (VR), ha ottenuto il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 14.600 tonnellate all'anno tal quali), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 13 novembre 2012 l'impianto termoelettrico in argomento è stato messo in esercizio.

La società "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata" ha comunicato in data 15 aprile 2021 alla Regione del Veneto che con atto notarile registrato a Verona il 18 marzo 2021 al n. 9381, serie 1T e trascritto sempre a Verona il 19 marzo 2021 al n. 11185 l'originaria ragione sociale intestataria dell'autorizzazione unica, società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola", aveva ceduto la proprietà dell'impianto termoelettrico e relativi fondi rustici utili a garantire la connessione dell'impianto all'attività agricola ai sensi della LR n. 11/2004.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e s. m. e i. (DGR n. 453/2010), avviava l'iter amministrativo per riconoscere al nuovo soggetto giuridico, "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata", la titolarità dell'autorizzazione unica rilasciata con DGR n. 916 del 22 maggio 2012. A seguito del completamento dell'istruttoria tecnica, gli Uffici regionali hanno acquisito:

- da parte della Società agricola consortile la documentazione attestante i requisiti oggettivi utili alla voltura del titolo abilitativo (protocolli regionali n. 172560 del 15 aprile 2021, n. 281331 del 22 giugno 2021 e n. 407543 del 16 settembre 2021);
- da parte di AVEPA - Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 297690 del 1° luglio 2021 la presa d'atto dei requi-siti soggettivi in capo alla società "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata", a conferma della connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agri-cola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 916/2012 e s. m. e i. (DGR n. 1265/2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 1079 del 30 luglio 2019, che ha modificato la denominazione della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e n. 1753 del 22 dicembre 2020 che ha ridefinito le competenze - prevedendo anche una diversa denominazione a partire dal 1° gennaio 2021- amministrative in capo a ciascuna Area in cui si articola la struttura organizzativa della Giunta regionale;

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 - e successiva integrazione n. 127 del 26 luglio 2018 - con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della PO Promozione energie rinnovabili della

medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché afferenti al D Lgs n. 28/2011;

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

CONFERMATO che:

- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto aereo in cavo ad elica e/o in conduttori nudi, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 4 aprile 2012 al n. 1059, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 12 marzo 2012, al Registro generale n. 12392 e Registro particolare n. 8843, come da atto notarile del 3 aprile 2012 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala -VR- (Repertorio n. 83985 e n. 84021 e Raccolta n. 21956), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica pubblica (Comune di Cerea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 70, mappale n. 23);
- con atto di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto in cavo interrato e di passaggio per accesso a cabina, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Verona 2 il 4 aprile 2012 al n. 1060, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 12 marzo 2012, al Registro generale n. 12393 e Registro particolare n. 8844, come da atto notarile del 3 aprile 2012 a firma del dott. Lucio Lombardi, notaio in Isola della Scala - VR - (Repertorio n. 83986 e n. 84022 e Raccolta n. 21957), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Cerea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 70, mappale n. 23);
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0235804 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con nota protocollo n. 262638 del 3 luglio 2017, la Società agricola ha aggiornato, ai sensi della DGR n. 453/2010, la perizia di stima, asseverata dal dott. agr. Luca Crema, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Verona 239 e giurata presso lo Studio Notarile del dott. Nicola Marino, Notaio in Bovolone (VR) il 12 giugno 2017, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, pari a euro 263.952,91 (duecentosessantatremilanovecentocinquantadue/91);

PRESO ATTO che:

- con Atto di scissione della società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola" (atto registrato a Verona in data 26 gennaio 2021 al n. 193, serie 1T) e successivo atto di Vendita di quote di società a responsabilità limitata (atto registrato a Verona in data 18 marzo 2021 al n. 9378, serie 1T), la società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola" ha modificato il suo assetto societario;
- con il verbale d'assemblea soci del 15 marzo 2021, contestualmente all'approvazione di un nuovo Statuto la società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola" è stata rinominata in "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata" (atto registrato a Verona il 18 marzo 2021 al n. 9381, serie 1T e trascritto sempre a Verona il 19 marzo 2021 al n. 11185 Registro Generale e al n. 8068 del registro Particolare, sottoscritto avanti il notaio dr. Pierluigi Di Maria - Repertorio n. 24.587 e Raccolta n. 9.955);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di volturare alla società "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata" (CUAA 03985920234) con sede legale in via Quarto CM - Comune di Cerea (VR), l'autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica rilasciata alla società "La Valle Green Energy s.r.l. - società agricola" in data 22 maggio 2012 con DGR n. 916;

3. di confermare in capo alla società "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata" l'autorizzazione alle opere e impianti di cui ai punti 2., 3., 5., 6. e 7. del dispositivo della DGR n. 916/2012;

4. di confermare in capo a "e-distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, l'autorizzazione all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica, di cui al punto 8. del dispositivo della DGR n. 916/2012;

5. di confermare le prescrizioni tecniche-amministrative rilasciate con il titolo abilitativo e approvate in allegato alla DGR n. 1265/2013, con le quali sono riportate le disposizioni per un corretto esercizio dell'impianto, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse;

6. di comunicare alla Società agricola istante e alla società "e-distribuzione S.p.A.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla società "La Valle Green Energy - società agricola consortile a responsabilità limitata";

7. di confermare l'importo di euro 369.810,69 (trecentosessantanovemilaottocentodieci/69) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai punti 2., 3., 5., 6. e 7. del dispositivo della DGR n. 916/2012, nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 461073)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1423 del 19 ottobre 2021

Utilizzo risorse del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, articolo 26 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dà attuazione a quanto disposto articolo 26 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69, prevedendo un sostegno a favore di categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19.

L'Assessore Roberto Marcato, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari e il Vicepresidente Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nell'anno 2021 e l'evidente incidenza della stessa sul contesto sanitario hanno indotto, come noto, le Istituzioni nazionali e regionali ad adottare un complesso di misure preventive e di contenimento della pandemia che hanno inciso, a più riprese e in misura rilevante, su determinate categorie economiche, imponendo restrizioni parziali o totali all'operatività delle imprese.

Il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", all'articolo 26, ha istituito un Fondo con una dotazione iniziale di 220 milioni di euro per l'anno 2021, da ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, da destinare al sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ivi incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici, le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati.

L'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 prevede che una quota del fondo, non inferiore a 20 milioni di euro, sia destinata a sostenere le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218; inoltre, l'articolo 8, comma 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 recante *"Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali"* ha disposto l'incremento del Fondo di cui al predetto articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 di ulteriori 120 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 20 milioni di euro destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

L'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 prevede che il Fondo debba essere ripartito, sulla base della proposta formulata dalle Regioni in sede di auto-coordinamento, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 18.09.2021, ha ripartito il Fondo di cui all'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 assegnando alla Regione del Veneto, per l'anno 2021, complessivamente euro 22.965.004,74, di cui euro 1.350.882,63 da destinare al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 ed euro 1.350.882,63 da destinare ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

Con riferimento alle misure adottate per sostenere le imprese danneggiate dagli effetti della pandemia, già con decreto legge 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", articolo 22, era stata disposta l'assegnazione alle regioni a statuto ordinario di *"un contributo [...]"* da destinarsi *"al ristoro delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19"*, contributo quantificato per la Regione del Veneto in euro 19.865.921,05.

Allo scopo di garantire l'efficace attuazione di quanto previsto dal suddetto articolo 22 del D.L. n. 157/2020, la deliberazione di Giunta regionale n. 1799 del 22 dicembre 2020 aveva disposto la stipula di un'apposita convenzione tra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per la realizzazione di un'azione congiunta finalizzata a sostenere, mediante un intervento di ristoro, le imprese venete particolarmente colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del

contagio da Covid-19. La citata Convenzione era stata stipulata, in particolare, nell'ambito delle prerogative di cui all'Accordo di Programma tra Regione del Veneto (nel seguito "Regione") e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (nel seguito "Unioncamere") per la competitività e lo sviluppo del sistema economico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019.

L'iniziativa sopra descritta si è successivamente tradotta nella pubblicazione di un bando gestito da Unioncamere, aperto in data 10 febbraio 2021 e concluso in data 3 marzo 2021, il quale ha consentito l'ammissione a finanziamento di ben 13.493 imprese, con buoni riscontri in termini di efficacia e celerità del procedimento amministrativo.

Il perdurare della crisi epidemica da Covid-19, con le connesse pesanti ricadute sulle attività economiche, rende opportuno proseguire, al fine di dare efficace attuazione a quanto disposto dall'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021, nonché dall'articolo 8, comma 2, del decreto legge n. 73 del 2021, il percorso collaborativo intrapreso nella gestione di strumenti di sostegno alle imprese.

Conseguentemente, nell'ambito delle prerogative di cui all'Accordo di Programma approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 2019, si propone di approvare lo Schema di Convenzione tra Regione e Unioncamere, **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di un'azione congiunta, tra Regione e Sistema camerale, coordinata da Unioncamere, da tradursi in un bando per il sostegno, mediante la concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo, delle imprese venete colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il bando sarà dedicato alle imprese, iscritte al registro delle imprese e aventi una sede operativa attiva in Veneto alla data della domanda di ristoro, operanti nei settori economici di seguito specificati e individuati dai codici Ateco di cui all'elenco **Allegato A1** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

a. filiera matrimoni/eventi privati;
b. imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218;
c. parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici ambulanti con posteggi in aree di eventi, stadi (cosiddetti fieristi);

Il codice Ateco delle attività che potranno beneficiare del ristoro dovrà essere quello primario.

La misura disporrà di una dotazione finanziaria pari a euro 22.965.004,74, messi a disposizione dalla Regione nell'esercizio 2021, di cui euro 1.350.882,63 destinati al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 ed euro 1.350.882,63 destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici. Per quanto concerne i rimanenti euro 20.263.239,48, si evidenzia che, proprio in considerazione dell'ammontare di tali risorse e allo scopo di evitare l'eccessiva frammentazione delle stesse, si ritiene di focalizzare l'intervento sulla filiera dei matrimoni e degli eventi privati, la quale rientra tra quelle maggiormente danneggiate dagli effetti economici della pandemia. Le attività commerciali e di ristorazione citate tra i potenziali beneficiari dall'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 sono in parte comprese nella filiera in oggetto, con riguardo ad attività strettamente connesse alla stessa (ad esempio il catering per eventi o il commercio al dettaglio di bomboniere). Per quanto riguarda la generalità delle imprese operanti nei settori precitati (commercio e ristorazione), queste hanno già fruito di agevolazioni ad esse dedicate (si pensi al "Bando per la concessione di contributi ai luoghi storici del commercio", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 617 del 19 maggio 2020, ovvero al "Bando per contributi a supporto delle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio, somministrazione e servizi alla persona", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 16 giugno 2020) e potranno essere, in ogni caso, efficacemente finanziate nell'ambito della più ampia politica di sostegno alle imprese delineata dalla Regione; il riferimento è, a titolo esemplificativo, agli interventi previsti a supporto del sistema commerciale nell'ambito dei Distretti del Commercio, di cui alla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, interventi che consentiranno peraltro di focalizzare maggiormente l'attenzione sulle attività economiche svolte in centri storici e urbani.

La misura in oggetto sarà finanziata mediante l'utilizzo dei fondi stanziati sul capitolo di spesa che verrà istituito a seguito dell'approvazione della variazione di bilancio richiesta, con nota prot. n. 440759 del 1° ottobre 2021 dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese, per l'iscrizione delle risorse provenienti dal riparto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2021. Si determina quindi in euro 22.965.004,74 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa derivante dal presente atto alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi e Internazionalizzazione delle imprese, nel corso dell'esercizio finanziario anno 2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 26 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69;

Visto l'articolo 8, comma 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73;

Visto l'articolo 22 del decreto legge 30 novembre 2020, n. 157;

Visto l'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Visto l'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

Vista la legge 11 agosto 2003, n. 218;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019, n. 617 del 19 maggio 2020, n. 783 del 16 giugno 2020, n. 1799 del 22 dicembre 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2021;

Vista la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 con cui è stato approvato il Bilancio regionale di Previsione 2021-2023.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo "Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Unioncamere)", **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di un'azione congiunta, coordinata da Unioncamere, da tradursi in un bando per il sostegno, mediante la concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo, delle imprese venete colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
3. di stabilire che potranno beneficiare dell'intervento di cui al punto 2 le imprese iscritte al registro delle imprese e aventi una sede operativa attiva in Veneto alla data della domanda di ristoro, operanti nei settori economici di seguito specificati e individuati dai codici Ateco di cui all'elenco **Allegato A1** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

    a. filiera matrimoni/eventi privati;
    b. imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218;
    c. parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici ambulanti con posteggi in aree di eventi, stadi (cosiddetti fieristi);

4. di stabilire che la misura disporrà di una dotazione finanziaria pari a euro 22.965.004,74, messi a disposizione dalla Regione nell'esercizio 2021, di cui euro 1.350.882,63 destinati al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 ed euro 1.350.882,63 destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.
5. di dare atto che l'importo massimo complessivo dell'obbligazione di spesa relativa al bando di cui al precedente punto 2 è determinato in euro 22.965.004,74 (ventiduemilioninovecentosessantacinquemilaquattro/74) e che tale spesa verrà impegnata e contestualmente liquidata a favore di Unioncamere con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi e Industrializzazione delle imprese a valere sui fondi stanziati nel bilancio di previsione 2021-2023, sul capitolo di spesa in corso di istituzione;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi e Industrializzazione delle imprese della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2;
7. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi e Industrializzazione delle imprese dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle categorie di debiti commerciali;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1423 del 19 ottobre 2021

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DESTINATO AL SOSTEGNO DI ALCUNE CATEGORIE ECONOMICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALL'EMERGENZA DA COVID-19 AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DEL DECRETO LEGGE 22 MARZO 2021, N. 41, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 21 MAGGIO 2021, N. 69 E DELL'ARTICOLO 8, COMMA 2, DEL DECRETO LEGGE 25 MAGGIO 2021, N. 73.

TRA

la Regione del Veneto (di seguito "Regione"), C.F. 80007580279, rappresentata da ……., nato a……il…… , il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale, con sede in 30100 Venezia - Dorsoduro 3901, nella sua qualità di …… , come da deliberazione della Giunta regionale n……del …;

E

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito "Unioncamere"), C.F. 80009100274, rappresentata da…….., nato a ……. il ……., il quale interviene al presente atto in nome e per conto di Unioncamere, con sede in 30175 Venezia - Marghera, Via delle Industrie 19/D, in qualità di Rappresentante Legale;

PREMESSO CHE

a) il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, recante *"Misure urgenti in materia di soste*gno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-*19"*, all'articolo 26, ha istituito un Fondo con una dotazione iniziale di 220 milioni di euro per l'anno 2021, da ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, da destinare al sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid – 19, ivi incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici, le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati;
b) il predetto articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 prevede che una quota del fondo, non inferiore a 20 milioni di euro, sia destinata a sostenere le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218;
c) l'articolo 8, comma 2, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 recante *"Misure urgenti* connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i *servizi territoriali"* ha disposto l'incremento del Fondo di cui all'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 di ulteriori 120 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 20 milioni di euro destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici;
d) l'articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 prevede che il Fondo debba essere ripartito, sulla base della proposta formulata dalle Regioni in sede di auto-

coordinamento, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

e) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 224 del 18.09.2021, ha ripartito il Fondo di cui articolo 26 del decreto legge n. 41 del 2021 assegnando alla Regione del Veneto, per l'anno 2021, complessivamente euro 22.965.004,74, di cui euro 1.350.882,63 da destinare al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 ed euro 1.350.882,63 da destinare ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici;
f) la deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019 ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione e Unioncamere per la competitività e lo sviluppo del sistema economico veneto;
g) con convenzione tra Regione e Unioncamere, sottoscritta in data 23 dicembre 2020, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1799 del 22 dicembre 2020, si è convenuto di attuare tramite il Sistema camerale una prima misura di ristoro rivolta alle imprese venete colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio da Covid-19, utilizzando le risorse resesi disponibili al bilancio regionale in virtù dell'articolo 22 del decreto legge 30 novembre 2020, n. 157;
h) la gestione della suddetta misura, secondo le modalità disciplinate con la convenzione sopra richiamata, si è dimostrata particolarmente efficace ed efficiente;
i) il perdurare della crisi epidemica da Covid 19, con le connesse limitazioni alle attività economiche per il contenimento del contagio, rende opportuno proseguire il percorso collaborativo intrapreso nella gestione dei nuovi strumenti di sostegno alle imprese oggetto della presente convenzione;
j) con deliberazione della Giunta regionale n. …… del…….., è stata approvata la realizzazione di un'azione congiunta, tra Regione e Sistema camerale, coordinata da Unioncamere, da tradursi in un bando per il sostegno, mediante la concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo, delle imprese venete colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid – 19;
k) l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO

a) che l'attività oggetto del presente accordo di collaborazione (di seguito "Accordo") appare corrispondente alle finalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 14 maggio 2019;
b) che la collaborazione tra Regione e Unioncamere, in conformità alle rispettive finalità istituzionali e nell'espletamento delle attività di cui sopra, può assicurare un uso più efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati;

ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Contenuto

1. La Regione conviene con Unioncamere la realizzazione di un'iniziativa finalizzata a

sostenere, mediante la concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo, le imprese venete che sono state colpite dalle restrizioni imposte per il contenimento del contagio dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid – 19. La misura sarà attivata con un bando dedicato alle imprese aventi una sede operativa attiva in Veneto alla data della domanda di ristoro e operanti nei settori economici individuati dai codici Ateco di cui all'elenco allegato al presente Accordo di cui fa parte integrante e sostanziale. Il codice Ateco delle attività che potranno beneficiare del ristoro dovrà essere quello primario.

2. La misura disporrà di una dotazione finanziaria pari a euro 22.965.004,74, messi a disposizione dalla Regione nell'esercizio 2021, di cui euro 1.350.882,63 destinati al sostegno delle imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218 ed euro 1.350.882,63 destinati ad interventi in favore dei parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

Articolo 2 – Modalità di attuazione

1. Le agevolazioni di cui all'articolo 1 consistono nella concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo per la situazione di particolare disagio, senza vincolo di rendicontazione di spese connesse.
2. L'entità del contributo di cui al comma 1 sarà determinata da Unioncamere in sede di definizione dei contenuti del bando tenuto conto del numero delle imprese che operano nei settori economici individuati all'articolo 1 quale risulta dal registro delle imprese.
3. Le domande saranno presentate da parte delle imprese a Unioncamere e sottoposte alla verifica istruttoria dei requisiti di ammissibilità da parte degli Uffici dell'Ente. In particolare, Unioncamere, in collaborazione con le Camere di commercio competenti per territorio, si impegna a:

   a. pubblicare il bando entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;

   b. gestire la ricezione delle domande di contributo su propria piattaforma digitale;

   c. predisporre un sistema di assistenza agli interessati per informazioni sul bando e presentazione delle istanze;

   d. effettuare l'istruttoria delle domande presentate con una selezione di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

   g. approvare gli atti di concessione e di liquidazione ai beneficiari del contributo;

4. Per semplificare la concessione del ristoro e consentire la massima celerità al procedimento, sulla base di quanto previsto dall'articolo 18 *"Autocertificazione"* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 come modificato dal decreto legge 6 luglio 2020, n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, i requisiti soggettivi e oggettivi dei beneficiari saranno oggetto di dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e saranno poi verificate secondo le modalità previste dal suddetto DPR 445/2000. Unioncamere predisporrà apposito regolamento per i controlli ex post sulle dichiarazioni sostitutive, che verrà condiviso con la Regione.
5. Le risultanze del bando e la graduatoria dei beneficiari saranno pubblicate sui siti istituzionali di Unioncamere e della Regione dando evidenza che l'intervento è finanziato dalla Regione con euro 22.965.004,74.
6. La liquidazione ai beneficiari del ristoro concesso verrà effettuata direttamente da Unioncamere, sulla base delle autocertificazioni presentate, nel termine di 60

(sessanta) giorni, a decorrere dalla data di scadenza del relativo bando pubblicato da Unioncamere, fatte salve le verifiche di cui al DPR 445/2000, indicate al comma 4 del presente articolo.

7. Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente convenzione, Unioncamere assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate ai fini della realizzazione del bando e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altre professionalità di supporto individuate con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia. Il personale e le professionalità incaricate dell'attuazione del presente Accordo potranno avere accesso agli uffici delle parti contraenti, nel rispetto della riservatezza di tutti i dati e delle informazioni acquisite, allo scopo di garantire l'espletamento delle finalità connesse alla realizzazione della presente convenzione. La Regione e il suo personale sono esenti da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente convenzione.
8. L'agevolazione si inquadra nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.58547 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19.3.2020 *"Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"* e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione e all'art. 54 del D.L. 34/2020 e s.m.i., fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte.

Articolo 3 – Modalità di pagamento

1. La Regione trasferirà a Unioncamere la somma complessiva di euro 22.965.004,74 entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Articolo 4 – Termine per la rendicontazione

1. Entro il termine del 30 giugno 2023, Unioncamere deve presentare una dettagliata relazione dell'attività svolta e rendicontare i ristori effettivamente erogati. Unioncamere si impegna a conservare la documentazione originale probatoria dei contributi erogati nei propri archivi per almeno cinque anni successivi alla data di presentazione della relazione finale delle attività svolte, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

Articolo 5 – Pubblicità

1. Unioncamere è tenuta a dare adeguata pubblicità all'iniziativa e ad evidenziare in ogni fase del procedimento che la misura è finanziata dalla Regione con euro 22.965.004,74. Tutte le iniziative di informazione e di comunicazione relative all'intervento dovranno essere preventivamente concordate con la Regione.

Articolo 6 – Composizione delle controversie

1. 1. Le parti concordano di definire bonariamente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente atto, fermo restando che in caso dovesse nascere controversia dall'esecuzione del presente Accordo, è competente a decidere il Foro di Venezia.

Articolo 7 – Durata e registrazione

1. La presente Convenzione sarà efficace dalla data della sua sottoscrizione e sino al fino al completamento delle attività previste all'articolo 2.

2. La presente Convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli art. 4, 5, 6 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico di Unioncamere.

Articolo 8 – Riservatezza dei dati

1. Unioncamere si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze sulle attività oggetto della presente convenzione. Unioncamere non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione.

Articolo 9 – Privacy

1. Unioncamere si impegna ad assumere in proprio la titolarità del trattamento in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Articoli 10 - Modalità di sottoscrizione

1. La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale.

Per la Regione del Veneto
(firmato digitalmente)

Per Unioncamere del Veneto
(firmato digitalmente)





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR n. 1423 del 19 ottobre 2021

ELENCO CODICI ISTAT ATECO 2007:

a) filiera matrimoni/eventi privati

13.99.2	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
14.13.2	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.19.1	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
15.20.1	Fabbricazione di calzature
23.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.19.2	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
47.24.2	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.59.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.77	Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
56.21	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)
74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
74.20.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
77.11	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.29.1	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
77.29.9	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico nca (escluse le attrezzature
82.3	Organizzazione di convegni e fiere
82.92.2	Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari
96.09.05	Organizzazione di feste e cerimonie

b) imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218

49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca

c) parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici

91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici

(Codice interno: 461074)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1424 del 19 ottobre 2021

Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Comune di Venezia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (già Autorità Portuale di Venezia) per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e relativo Atto Aggiuntivo. DGR n. 1574/2019. Designazione del rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato di Coordinamento.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla nomina del componente regionale effettivo del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma in oggetto.

L'Assessore Roberto Marcato, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2425 del 16/12/2014, ha approvato lo schema di Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, di seguito AdP "Porto Marghera", tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (già Autorità Portuale di Venezia), successivamente sottoscritto in data 9 gennaio 2015.

L'attuazione dell'AdP Porto Marghera prevedeva la realizzazione entro il 31/12/2018 di un programma di 24 interventi, di cui 23 opere infrastrutturali e 1 intervento di assistenza tecnica, la cui dotazione finanziaria ammonta a complessivi euro 152.466.056,82.

Tale Accordo prevedeva le seguenti quote di cofinanziamento:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese: € 102.870.516,73
- Regione del Veneto: € 20.245.540,09
- Comune di Venezia: € 4.350.000,00
- Autorità Portuale di Venezia: € 15.000.000,00
- Provveditorato alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (soggetto non sottoscrittore dell'Accordo): € 10.000.000,00.

In data 27 gennaio 2017, le Parti, a seguito dei ritardi riscontrati nelle procedure di attuazione di alcune azioni, hanno ridefinito il programma originario degli interventi attraverso la stipula un Atto aggiuntivo, il cui schema è stato approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1698 del 26/10/2016.

Detto atto aggiuntivo, sottoscritto in data 27/01/2017, è stato recepito, da parte ministeriale, con Decreto Direttoriale del 15 febbraio 2017 n. 771 e registrato alla Corte dei Conti in data 12 aprile 2017, reg. n. 228.

A seguito della riprogrammazione del quadro degli interventi, i progetti da realizzare dai soggetti attuatori sono passati da n. 23 a n. 22, così suddivisi:

- n. 4 progetti della Regione del Veneto;
- n. 6 progetti del Comune di Venezia;
- n.12 progetti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

La suddetta rimodulazione ha comportato, a seguito della rielaborazione dei quadri economici di alcuni interventi, la riduzione della dotazione finanziaria dell'AdP "Porto Marghera" ad euro 149.620.869,73.

La copertura finanziaria dell'Accordo così rimodulato prevede le seguenti quote di cofinanziamento:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese: € 102.870.516,73;
- Regione del Veneto: € 20.378.186,00;
- Comune di Venezia: € 4.350.000,00;
- Autorità Portuale di Venezia: € 22.022.167,00

Il Comune di Venezia, con nota del 10 ottobre 2017, e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, con nota del 3 novembre 2017, a seguito del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi hanno proposto al Comitato di coordinamento dell'AdP Porto Marghera, la proroga della data limite di consegna degli interventi.

Secondo quanto previsto dall'AdP "Porto Marghera", il Comitato di coordinamento sovrintende all'attuazione e alla verifica dell'Accordo di Programma e delle attività in cui sono impegnate le parti sottoscrittrici, comprese le eventuali inadempienze o ritardi da parte dei soggetti sottoscrittori.

Esaminata la situazione complessiva nel corso delle sedute del Comitato del 6 dicembre 2017 e del 2 febbraio 2018, nella seduta del Comitato del 18 ottobre 2018, i soggetti sottoscrittori, dopo avere verificato lo stato di avanzamento dei 22 interventi infrastrutturali e i motivi dei ritardi verificatisi nella realizzazione di alcuni di essi, hanno considerato l'opportunità della concessione di una proroga del termine di scadenza dell'AdP Porto Marghera, oltre il termine del 30 giugno 2019.

Nella riunione del Comitato di Coordinamento del 6 giugno 2019, al fine di consentire la conclusione dei 13 interventi previsti dall'Accordo di Programma in argomento, i sottoscrittori hanno convenuto sull'esigenza di prorogarne la durata al 31 dicembre 2022, fermo restando l'elenco delle attività programmate, nonché l'invarianza del quadro economico precedentemente approvato.

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1574 del 29 ottobre 2019 è stato approvato lo schema dell'Atto aggiuntivo, designando il dr. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia, quale componente effettivo del Comitato e delegandolo alla sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo.

In data 16 dicembre 2019 è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma Porto Marghera, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che ha prorogato il termine relativo all'attuazione dell'Accordo di Programma fino al 31 dicembre 2022.

Il sopracitato Atto aggiuntivo è stato recepito, da parte ministeriale, con Decreto Direttoriale n. 849 del 13/02/2020 e registrato alla Corte dei Conti in data 28/02/2020, reg. n. 116.

A seguito del collocamento in quiescenza del dr Campaci, è necessario provvedere alla nomina del rappresentante regionale all'interno del Comitato di coordinamento.

Considerato che, con D.G.R. n. 833 del 22/06/2021, la Giunta regionale ha individuato il Dott. Giovanni Ulliana quale Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia, con il presente provvedimento si ritiene di designare il medesimo Direttore quale componente del Comitato di coordinamento in rappresentanza della Regione del Veneto.

Il Dott. Giovanni Ulliana subentra pertanto, a far data dall'esecutività del presente atto, nelle competenze e attribuzioni relative all'attuazione dell'Accordo di Programma in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTO l'Accordo di Programma per la riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera, sottoscritto digitalmente l'8-9 gennaio 2015;

VISTO l'Atto Aggiuntivo, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e approvato con Decreto Direttoriale del 15 febbraio 2017 n. 771, registrato alla Corte dei Conti in data 12 aprile 2017, reg. n. 228;

VISTO l'Atto Aggiuntivo, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e approvato con Decreto Direttoriale n. 849 del 13/02/2020, registrato alla Corte dei Conti in data 28 febbraio 2020, reg. n. 116;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2425 del 16/12/2014, n. 1698 del 26/10/2016, n. 1144 del 06/08/2019, n. 1574 del 29 ottobre 2019.

delibera

1. di considerare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di designare il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia, quale componente effettivo del Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma in argomento.
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.
4. di incaricare la Direzione Progetti Speciali per Venezia dell'esecuzione del presente atto.
5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e al Comune di Venezia.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 461076)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1426 del 19 ottobre 2021

Piano operativo delle attività 2021 relative al sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle Aziende ULSS del Veneto.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento, l'Amministrazione Regionale adotta il piano operativo 2021 per il sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari delle Aziende ULSS del Veneto, destinando, a tal fine, la somma di euro 1.867.352,39.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In questi ultimi anni si è assistito, a tutti i livelli di programmazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i Paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare, attraverso l'adozione di provvedimenti volti a sostenere la famiglia nei diversi ambiti, che spaziano dalla promozione di politiche familiari, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali.

Ultimamente, la Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome ha posto il rilievo sugli interventi volti a favorire la natalità e a supportare la genitorialità, anche nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari.

Infatti, in tal senso, nella seduta del 17 giugno 2021, la Conferenza ha sancito l'intesa sullo schema di decreto di riparto del Fondo di complessivi euro 96.632.250,00 per le Politiche della Famiglia per l'anno 2021 e il Ministro per la Famiglia ha approvato il relativo decreto del 24 agosto 2021 (registrato il 4 agosto 2021 dalla Corte dei conti, visto numero 2072), fissando anche le modalità per accedere al Fondo (articolo 3) e quantificando in euro 1.867.352,39 l'importo a favore della Regione del Veneto (nota numero 9885 del 31 agosto 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, protocollata al numero 383229 del 31 agosto 2021 della Regione).

Per completezza, si precisa che il decreto del 24 agosto 2021 stabilisce:

1. di destinare ad interventi di competenza regionale e degli enti locali risorse pari a complessivi euro 25.650.445,00 "[...] volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire la natalità e genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, o di continuità dei progetti già attivati sui territori, anche tenuto conto dei nuovi bisogni legati all'emergenza del COVID-19. Gli interventi potranno altresì riguardare il supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dei consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità";
2. che le Regioni possono cofinanziare i progetti e le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni e dalle Province autonome per la realizzazione delle citate attività;
3. che il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferirà alle Regioni le risorse a seguito di specifica richiesta, da inviare in formato elettronico, nella quale sono indicate le azioni da finanziare come previste dalle rispettive programmazioni regionali, adottate in accordo con le Autonomie locali;
4. che le Regioni si impegnano a fornire al Dipartimento per le politiche della famiglia tutti i dati e le informazioni necessarie all'espletamento del monitoraggio, attraverso l'utilizzo di apposita piattaforma telematica messa a disposizione da parte del medesimo Dipartimento.

La Regione del Veneto, allo scopo di realizzare il servizio di consulenza e di assistenza al singolo, alla coppia ed alla famiglia, in atto o in via di formazione e secondo le finalità indicate nell'articolo 1 della Legge 29 luglio 1975 numero 405, ha disciplinato, con la Legge Regionale 28 marzo 1977 numero 28, l'istituzione dei Consultori Familiari pubblici e privati nel proprio territorio.

Il Consultorio Familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, all'informazione e all'educazione sanitaria, riservando all'attività di diagnosi e cura una competenza di "prima istanza", integrata con l'attività esercitata allo stesso livello sul territorio di appartenenza dei distretti, degli ospedali e dei servizi degli Enti Locali.

Le attività consultoriali rivestono un ruolo fondamentale nel territorio, in quanto la peculiarità del lavoro di équipe rende le attività stesse uniche nella rete delle risorse sanitarie e socio-assistenziali esistenti.

Ciò premesso, è intenzione di questa Amministrazione Regionale sostenere la natalità e la genitorialità attraverso azioni di carattere sociale ad ampio spettro, da avviarsi a cura dei Consultori Familiari delle Aziende ULSS, in ragione del loro importante ruolo nel territorio.

La destinazione del contributo, per la successiva assegnazione atta a realizzare le attività sociali a livello territoriale, è effettuata in proporzione alla popolazione residente nei territori delle singole Aziende ULSS al quale afferiscono i Consultori Familiari delle medesime Aziende.

Si ritiene opportuno autorizzare il Direttore dell'Unità Organizzativi Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile a richiedere, al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il trasferimento dell'importo indicato nell'allegato I del Decreto Ministeriale del 24 giugno 2021, pari ad euro 1.867.352,39.

Altresì, si prende atto del parere favorevole espresso dall'ANCI Veneto, comunicato con nota registrata al protocollo numero 446306 del 6 ottobre 2021 della Regione del Veneto.

In considerazione di quanto disposto dal citato Decreto Ministeriale del 24 giugno 2021, si propone di approvare, con il presente atto, il "Piano operativo delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare per il sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle 9 Aziende ULSS del Veneto", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. del 24 giugno 2021 (articolo 3, comma 6, lettera ii.), riporta il piano operativo delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare, comprensivo di un cronoprogramma delle singole attività (con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione) e di un piano finanziario relativo alle attività stesse e coerente con il citato cronoprogramma.

In relazione alle attività programmate, saranno comunicati tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati e le attività finanziate, nel rispetto dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 17 giugno 2021 e degli accordi stabiliti con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 1.867.352,39 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esecuzione del Piano operativo della Regione del Veneto a sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari delle 9 Aziende ULSS del Veneto beneficiarie, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della U.O. Famiglia, Minori, giovani e Servizio Civile entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria con l'assegnazione di pari importo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, cui ha fatto seguito la richiesta di variazione positiva al Bilancio regionale 2021-2023, con nota protocollo numero 425710 del 28 settembre 2021 della Direzione Servizi Sociali, in corso di variazione, sul capitolo di entrata numero 100381 vincolato al capitolo di spesa 101141 denominato "Fondo per le politiche della famiglia (art. 1, c. 1250, 1251, l. 27/12/2006, n. 296)", del Bilancio di previsione 2021-2023, di cui euro 1.307.146,67 per l'esercizio 2021 ed euro 560.205,72 per l'esercizio 2023.

La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza previa variazione del Bilancio di previsione 2021-2023 in corso.

Il Direttore della Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", in particolare l'articolo 1, comma 1252 (come sostituito dall'art. 1, comma 482, L. 30 dicembre 2018, n. 145), che stabilisce le modalità del riparto del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTA l'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 17 giugno 2021;

VISTO il Decreto del 24 giugno 2021 del Ministro per la Famiglia (registrato il 4 agosto 2021 dalla Corte dei conti, visto numero 2072);

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, co. 2, lett. b), "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il parere favorevole espresso dall'ANCI Veneto in merito al contenuto della programmazione dell'**Allegato A**, registrato al protocollo numero 446306 del 6 ottobre 2021 della Regione del Veneto;

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il "Piano operativo delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare per il sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle Aziende ULSS del Veneto", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di autorizzare il Direttore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, per conto della Regione del Veneto, il trasferimento di euro 1.867.352,39 con le modalità indicate nel Decreto Ministeriale del 24 giugno 2021, articolo 3, comma 6;
4. di determinare in euro 1.867.352,39 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esecuzione del Piano operativo della Regione del Veneto a sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari delle 9 Aziende ULSS del Veneto beneficiarie, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Famiglia, Minori, giovani e Servizio Civile, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria con l'assegnazione di pari importo da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, cui ha fatto seguito la richiesta di variazione positiva al Bilancio regionale 2021-2023, con nota protocollo numero 425710 del 28 settembre 2021 della Direzione Servizi Sociali, in corso di variazione, sul capitolo di entrata numero 100381 vincolato al capitolo di spesa 101141 denominato "Fondo per le politiche della famiglia (art. 1, c. 1250, 1251, l. 27/12/2006, n.296)", del Bilancio di previsione 2021-2023, di cui euro 1.307.146,67 per l'esercizio 2021 ed euro 560.205,72 per l'esercizio 2023;
5. di ripartire l'importo di cui al punto 3. del dispositivo in proporzione alla popolazione residente nei territori delle singole Aziende ULSS al quale afferiscono i Consultori Familiari delle medesime Aziende;
6. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza previa variazione del Bilancio di previsione 2021-2023 in corso;
7. di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al programma attuativo di cui all'**Allegato A**, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia;
8. di garantire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, nelle forme e nei modi concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati e le attività finanziate;
9. di incaricare il Direttore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di informare che, avverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta conoscenza;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1426 del 19 ottobre 2021

FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA PER L'ANNO 2021

Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 giugno 2021
ai sensi dell'art. 1, comma 1252, L. 27.12.2006, n. 296

Decreto del 24 giugno del Ministro per la famiglia

PIANO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DA FINANZIARE

OBIETTIVO: sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle 9 Aziende ULSS del Veneto.

Descrizione degli obiettivi generali

In questi ultimi anni si è assistito, a tutti i livelli di programmazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i Paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare, attraverso l'adozione di provvedimenti volti a sostenere la famiglia nei diversi ambiti, che spaziano dalla promozione di politiche familiari, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali.

Ultimamente, la Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome ha posto il rilievo sugli interventi volti a favorire la natalità e a supportare la genitorialità, anche nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari.

Infatti, in tal senso, nella seduta del 17 giugno 2021, la Conferenza ha sancito l'intesa sullo schema di decreto di riparto del Fondo di complessivi euro 96.632.250,00 per le Politiche della Famiglia per l'anno 2021 (repertorio atti numero 21A05008) e il Ministro per la Famiglia ha approvato il relativo decreto del 24 giugno 2021 (registrato il 4 agosto 2021 dalla Corte dei conti, visto numero 2072), fissando anche le modalità per accedere al Fondo (articolo 3) e quantificando in euro 1.867.352,39 l'importo a favore della Regione del Veneto (Gazzetta Ufficiale numero 204 del 26 agosto 2021).

La Regione del Veneto, allo scopo di realizzare il servizio di consulenza e di assistenza al singolo, alla coppia ed alla famiglia, in atto o in via di formazione e secondo le finalità indicate nell'articolo 1 della Legge 29 luglio 1975 numero 405, ha disciplinato, con la Legge Regionale 28 marzo 1977 numero 28, l'istituzione dei Consultori Familiari pubblici e privati nel proprio territorio.

Ai sensi della predetta legge, le attività sociali dell'Unità Operativa Semplice (U.O.S.) denominata "Consultorio familiare" sono a cura dell'Assistente Sociale, in collaborazione-integrazione con le altre figure professionali dell'équipe consultoriale: l'educatore, lo psicologo, il mediatore linguistico-culturale e il legale.

Le attività vengono organizzate in raccordo con le risorse socio-sanitarie pubbliche e private presenti nel territorio e si rivolgono a famiglie, coppie e singoli, che possono accedere al servizio in modalità libera, su mandato dell'Autorità Giudiziaria o su invio degli Enti Locali e dei servizi socio-sanitari territoriali.

I continui mutamenti culturali e normativi che caratterizzano la società attuale richiedono un Consultorio familiare attrezzato per quanto attiene alle competenze professionali coinvolte nella gestione delle problematiche rappresentate, così da qualificare la risposta ai bisogni della famiglia.

Per poter realizzare la prevenzione e la cura del disagio familiare, è richiesta una metodologia appropriata, in grado di favorire l'attivazione di un percorso psico-sociale nell'ambito dei processi di cambiamento nei contesti di vita e nei luoghi significativi per la persona.

Ponendosi come "operatori facilitatori", gli assistenti sociali individuano e contribuiscono a dare "significato" ai fattori di vulnerabilità nonché ad agevolare l'attivazione e lo sviluppo di nuove risorse, ponendo particolare attenzione al lavoro di rete e agli aspetti interculturali di esso.

Descrizione dell'obiettivo specifico

Il programma di sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari delle 9 Aziende ULSS del Veneto si pone in continuità con le iniziative già attivate nel territorio.

L'obiettivo specifico della neo-genitorialità e genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita si declina come segue:

1. sostenere il ruolo del genitore sul piano educativo e relazionale, nonché implementare le sue competenze nella gestione della quotidianità familiare e dei relativi conflitti;
2. promuovere la capacità della figura materna di favorire l'attaccamento del bambino quale suo bisogno primario alla nascita;
3. prevenire o ridurre gli esiti negativi delle più frequenti condizioni di criticità dei legami familiari, costituite: dal rischio di depressione post-partum nelle neo-mamme; dalle conflittualità e dalle contese sui figli durante la separazione coniugale; dalle crisi adolescenziali dei figli; dalla difficoltà di integrazione per le famiglie immigrate;
4. prevenire o ridurre forme di isolamento sociale dei nuclei familiari, esasperate dalla pandemia in corso.

I destinatari finali sono i nuclei neo-genitoriali e genitoriali.
Il beneficio che ci si attende consiste, sinteticamente: in una maggiore solidità dei legami familiari e una loro capacità di tenuta di fronte a quelle prove della vita che troppo facilmente tendono a spezzare o deteriorare irrimediabilmente i legami stessi; in una migliore integrazione delle famiglie all'interno del contesto sociale di appartenenza.

Descrizione dell'attività

Le attività sociali del Consultorio si realizzeranno nell'area "Infanzia, Adolescenza e Famiglia", in particolare negli ambiti di seguito elencati, anche avvalendosi di "modalità a distanza", per garantire il rispetto delle modalità di prevenzione e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in atto:

1. tutela e sostegno della maternità e della paternità, dal punto di vista normativo e sociale, nell'ambito dei percorsi nascita (prima e durante la gravidanza e nel dopo-parto);
2. promozione della consapevolezza dei bisogni e dei diritti dei minori d'età all'interno dei "percorsi nascita", in un'ottica di informazione e prevenzione;
3. supporto alle puerpere in difficoltà nel dopo-parto, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse del territorio;
4. promozione della conoscenza e della fruibilità dei servizi offerti dal Consultorio familiare rispetto alla natalità e alla genitorialità, con particolare attenzione alle donne immigrate (attraverso l'utilizzo di strategie dedicate);
5. presa in carico della conflittualità genitoriale, all'interno dei percorsi di separazione e di divorzio rispetto alla gestione dei figli minori d'età;
6. sostegno alla neo-genitorialità e alla genitorialità, pure attraverso l'attivazione di gruppi di genitori (anche separati);
7. supporto alla genitorialità nelle sue diverse fasi, al fine di migliorare l'informazione, la conoscenza e la consapevolezza nel tentativo implementare le competenze educative;
8. consulenza e presa in carico relativamente al singolo, alla coppia e alla famiglia, in ordine alle problematiche relazionali, educative e personali durante il ciclo di vita.

Descrizione dei risultati attesi

I risultati o output previsti dall'iniziativa, in termini di servizi/prestazioni che si prevede vengano erogati ai destinatari finali, sono i seguenti:

1. corsi pre-nascita e post-nascita per i neo-genitori;
2. interventi individuali e di gruppo per le puerpere, presso la sede del servizio e a domicilio, per la prevenzione, il riconoscimento precoce, il "fronteggiamento" ("coping") della depressione post-partum, l'accudimento del neonato e la facilitazione dei rapporti con il padre del bambino e con la famiglia allargata;
3. informazioni e segretariato sociale per il supporto alla ripresa lavorativa, l'inserimento dei minori nei servizi all'infanzia, la conoscenza e la partecipazione alle iniziative del territorio;
4. informazioni, segretariato sociale e indirizzamento delle donne immigrate ai servizi di mediazione linguistico-culturale e, più in generale, ai servizi territoriali rivolti agli stranieri;
5. informazioni e sostegno ai genitori in fase di separazione, con interventi sociali e di consulenza legale di orientamento, individuali e di gruppo;

6. formazione e supporto ai genitori nelle varie fasce di età dei figli (pre-scolare, scolare, pre-adolescenziale ed adolescenziale), con interventi socio-educativi, individuali e di gruppo;
7. ascolto e sostegno alle problematiche suscitate dall'isolamento e dall'indebolimento delle relazioni sociali causate dalla pandemia.

Descrizione degli impatti previsti

A partire dai risultati attesi, l'impatto sociale previsto sui destinatari finali, cioè le famiglie, verrà misurato in termini di "rappresentazione soggettiva, da parte dei soggetti coinvolti, circa il miglioramento del benessere e l'affinamento delle skills personali e relazionali" (qualità percepita).
In particolare, l'impatto sociale previsto sui destinatari sarà il seguente:

1. da parte dei neo-genitori, miglioramento del proprio benessere e un aumento della capacità di fronteggiare l' "evento nascita" e i cambiamenti che esso comporta, con una percezione di minore ansia e un rinforzo delle proprie consapevolezze e competenze individuali, di coppia e genitoriali;
2. per i genitori nelle varie fasi del ciclo di vita della famiglia, miglioramento del benessere personale dei membri della famiglia e dell'intero nucleo famigliare, con una acuita sensibilità nel riconoscere, comprendere e quindi gestire le problematiche tipiche di ciascuna fase evolutiva della vita dei figli;
3. da parte dei genitori in situazioni critiche, recupero, almeno parziale, del proprio benessere ed empowerment nel riuscire ad affrontare le avversità, quali depressione post-partum, separazioni, conflitti, esiti psicosociali della pandemia, problematiche di inserimento sociale delle famiglie immigrate;
4. da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.

Quadro logico di coerenza

Obiettivo specifico e destinatari		Precondizioni e criticità attuative		
Neo-genitorialità e genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita, come segue: 1. sostenere il ruolo del genitore sul piano educativo e relazionale, nonché implementare le sue competenze nella gestione della quotidianità familiare e dei relativi conflitti; 2. promuovere la capacità della figura materna di favorire l'attaccamento del bambino quale suo bisogno primario alla nascita; 3. prevenire o ridurre gli esiti negativi delle più frequenti condizioni di criticità dei legami familiari, costituite: dal rischio di depressione post-partum nelle neo-mamme; dalle conflittualità e dalle contese sui figli durante la separazione coniugale; dalle crisi adolescenziali dei figli; dalla difficoltà di integrazione per le famiglie immigrate; 4. prevenire o ridurre forme di isolamento sociale dei nuclei familiari, esasperate dalla pandemia in corso. I destinatari finali sono i nuclei neo-genitoriali e genitoriali.		Durante la realizzazione delle attività e fino al termine delle stesse, sarà previsto il monitoraggio delle azioni svolte, attraverso l'acquisizione dei dati e l'attivazione di un gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'unità organizzativa "Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile" della Regione del Veneto e composto da un rappresentante incaricato per ogni singola Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria.		
Attività	Risultati attesi	Indicatori di Risultato	Impatto atteso	Indicatori di Impatto
Tutela e sostegno della maternità e della paternità, dal punto di vista normativo e sociale, nell'ambito dei percorsi nascita (prima e durante la gravidanza e nel dopo-parto). Promozione della consapevolezza dei bisogni e dei diritti dei minori d'età all'interno dei "percorsi nascita", in un'ottica di informazione e prevenzione.	Corsi pre-nascita e post-nascita per i neo-genitori. Informazioni e segretariato sociale per il supporto alla ripresa lavorativa, l'inserimento dei minori nei servizi all'infanzia, la conoscenza e la partecipazione alle iniziative del territorio.	Numero di corsi attivati rispetto al numero di corsi previsti.	Da parte dei neo-genitori, miglioramento del proprio benessere e un aumento della capacità di fronteggiare l' "evento nascita" e i cambiamenti che esso comporta, con una percezione di minore ansia e un rinforzo delle proprie consapevolezze e competenze individuali, di coppia e genitoriali. Da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.	In una scala da 1 a 5 (dove 1 è basso e 5 è alto), aumento di 1 punti della rappresentazione soggettiva di benessere personale e familiare.
Supporto alle puerpere in difficoltà nel dopo-parto, anche attraverso il	Interventi individuali e di gruppo per le puerpere, presso la sede del servizio e a	Numero di interventi a domicilio attivati rispetto a	Da parte dei genitori in situazioni critiche, recupero, almeno parziale, del proprio benessere ed empowerment nel riuscire ad affrontare le avversità, quali	In una scala da 1 a 5 (dove 1 è basso e 5 è alto), aumento di 1 punti della

coinvolgimento delle risorse del territorio.	domicilio, per la prevenzione, il riconoscimento precoce, il "fronteggiamento" ("coping") della depressione post-partum, l'accudimento del neonato e la facilitazione dei rapporti con il padre del bambino e con la famiglia allargata.	quelli programmati.	depressione post-partum, separazioni, conflitti, esiti psicosociali della pandemia, problematiche di inserimento sociale delle famiglie immigrate. Da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.	rappresentazione soggettiva di benessere personale e familiare.
Promozione della conoscenza e della fruibilità dei servizi offerti dal Consultorio familiare rispetto alla natalità e alla genitorialità, con particolare attenzione alle donne immigrate (attraverso l'utilizzo di strategie dedicate).	Informazioni e segretariato sociale per il supporto alla ripresa lavorativa, l'inserimento dei minori nei servizi all'infanzia, la conoscenza e la partecipazione alle iniziative del territorio. Informazioni, segretariato sociale e indirizzamento delle donne immigrate ai servizi di mediazione linguistico-culturale e, più in generale, ai servizi territoriali rivolti agli stranieri.	Numero campagne pubblicitarie rispetto a quelle programmate.	Da parte dei genitori in situazioni critiche, recupero, almeno parziale, del proprio benessere ed empowerment nel riuscire ad affrontare le avversità, quali depressione post-partum, separazioni, conflitti, esiti psicosociali della pandemia, problematiche di inserimento sociale delle famiglie immigrate. Da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.	In una scala da 1 a 5 (dove 1 è basso e 5 è alto), aumento di 1 punti della rappresentazione soggettiva di benessere personale e familiare.
Presa in carico della conflittualità genitoriale, all'interno dei percorsi di separazione e di divorzio rispetto alla gestione dei figli minori d'età. Sostegno alla neo-genitorialità e alla genitorialità, pure attraverso l'attivazione di gruppi di genitori (anche separati).	Informazioni e sostegno ai genitori in fase di separazione, con interventi sociali e di consulenza legale di orientamento, individuali e di gruppo.	Numero di gruppi di confronto attivati rispetto al numero programmato.	Da parte dei genitori in situazioni critiche, recupero, almeno parziale, del proprio benessere ed empowerment nel riuscire ad affrontare le avversità, quali depressione post-partum, separazioni, conflitti, esiti psicosociali della pandemia, problematiche di inserimento sociale delle famiglie immigrate. Da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.	In una scala da 1 a 5 (dove 1 è basso e 5 è alto), aumento di 1 punti della rappresentazione soggettiva di benessere personale e familiare.

Supporto alla genitorialità nelle sue diverse fasi, al fine di migliorare l'informazione, la conoscenza e la consapevolezza. Consulenza e presa in carico relativamente al singolo, alla coppia e alla famiglia, in ordine alle problematiche relazionali, educative e personali durante il ciclo di vita.	Formazione e supporto ai genitori nelle varie fasce di età dei figli (pre-scolare, scolare, pre-adolescenziale ed adolescenziale), con interventi socio-educativi, individuali e di gruppo. Ascolto e sostegno alle problematiche suscitate dall'isolamento e dall'indebolimento delle relazioni sociali causate dalla pandemia.	Numero di interventi psico-socio-educativi realizzati rispetto al numero programmato.	Per i genitori nelle varie fasi del ciclo di vita della famiglia, miglioramento del benessere personale dei membri della famiglia e dell'intero nucleo famigliare, con una acuita sensibilità nel riconoscere, comprendere e quindi gestire le problematiche tipiche di ciascuna fase evolutiva della vita dei figli. Da parte delle famiglie, rafforzamento della rete sociale di supporto (formale ed informale) e della comunità di appartenenza.	In una scala da 1 a 5 (dove 1 è basso e 5 è alto), aumento di 1 punti della rappresentazione soggettiva di benessere personale e familiare.

Modalità di attuazione

A seguito dell'approvazione del programma attuativo da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, e dopo l'introito della somma di euro 1.867.352,39 da parte della Regione del Veneto, si prevede la predisposizione del decreto di accertamento dell'entrata e l'istituzione del relativo capitolo di spesa.

Successivamente, sarà predisposto il decreto di impegno e di assegnazione delle risorse finanziarie alle 9 Aziende ULSS della Regione del Veneto, le quali sono tenute ad attuare le azioni a sostegno della natalità e della genitorialità nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori Familiari, in un lasso temporale di 18 mesi.

Durante la realizzazione delle attività e fino al termine delle stesse, sarà previsto il monitoraggio delle azioni svolte, attraverso l'acquisizione dei dati e l'attivazione di un gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'unità organizzativa "Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile" della Regione del Veneto e composto da un rappresentante incaricato per ogni singola Azienda Unità Locale Socio-Sanitaria.

Potrà essere prevista una proroga rispetto ai tempi indicati.

Cronoprogramma delle attività

Attività	Anno																							
	2021			2022													2023								
	Ot	No	Di	Ge	Fe	Ma	Ap	Ma	Gi	Lu	Ag	Se	Ot	No	Di	Ge	Fe	Ma	Ap	Ma	Gu	Lu	Ag	Se	Ot
DDR di accertamento entrata del finanziamento statale	■	■																							
DDR di impegno ed assegnazione risorse alle Aziende ULSS			■																						
Svolgimento delle attività a livello territoriale				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Monitoraggio/rendicontazione delle attività													■	■								■	■	■	
Erogazione risorse finanziarie			■																					■	■

(Codice interno: 461077)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1427 del 19 ottobre 2021

Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. n. 476/98).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Finanziamento regionale 2021- 2022 degli interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato nel contesto del *Sistema Veneto Adozioni* attraverso i Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione della legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", della legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale [...]. Modifiche alla legge 4 maggio 1983,n. 184 in tema di adozione di minori stranieri" e della legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»[...]", la Regione del Veneto ha sviluppato, definito e consolidato, attraverso numerosi provvedimenti, un insieme articolato e coerente di iniziative, azioni e progetti a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato delineando, coerentemente alla cornice normativa nazionale di riferimento, un sistema denominato Sistema Veneto Adozioni.

Nell'ambito del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2020, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie afferenti il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), per l'anno 2020, la Regione del Veneto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, ha programmato, all'interno della Macroattività "Misure per il sostegno e l'inclusione sociale" dell'Area 1 "Famiglia e minori", un importo complessivo di euro 310.000,00 per il finanziamento del Sistema Veneto Adozioni.

Con il presente provvedimento si dispone, quindi, di destinare una somma complessiva pari ad euro 310.000,00 disponibile sul capitolo 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c.17 L. 23/12/2000, n. 388)", di cui al Decreto interministeriale del 19 novembre 2020, del bilancio di previsione 2021-2023, proponendo dunque lo sviluppo/potenziamento delle attività di promozione e di sostegno a favore delle famiglie del Veneto, valorizzando quanto già avviato e apprezzato sul territorio, con particolare riferimento alla continuità del Sistema Veneto Adozioni.

Al fine di consolidare, implementare e sostenere adeguatamente il Sistema Veneto Adozioni, con il presente provvedimento si propone pertanto di destinare a favore delle nove Aziende Ulss regionali una somma pari ad euro 310.000,00 a finanziamento dei Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A. annualità 2021 - 2022) per la promozione e lo sviluppo di interventi a favore della genitorialità adottiva e del minore adottato in particolare sulle tematiche dell'attesa, dell'accompagnamento, dell'inserimento scolastico e del supporto post adozione alle famiglie adottanti e agli adolescenti adottivi.

Nell'ottica della continuità, del sostegno e del consolidamento del Sistema Veneto Adozioni con il presente provvedimento si determina pertanto in euro 310.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102039, del bilancio di previsione 2021-2023, denominato "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n. 328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)".

La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa citato, ha attestato la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2021-2023 e che tale spesa trova copertura nell'accertamento in entrata, disposto con DDR n. 45 del 14/04/2021, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)".

L'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, riporta le caratteristiche principali del Sistema Veneto Adozioni, nonché la tabella con gli importi da destinare alle nove Aziende Ulss, che sono stati calcolati sulla base dei dati relativi all'anno 2020 estrapolati dal sistema Adonet utilizzando i criteri di seguito evidenziati:

- numero incarichi studi di coppia ricevuti dal Tribunale per i minorenni;
- numero incarichi approfondimento studi di coppia e richieste studi di coppia per rinnovi disponibilità adozione nazionale;

- numero minori in ingresso (affido preadottivo nazionale, ingressi minori adozione internazionale, affido a rischio giuridico);
- numero corsi informazione e sensibilizzazione.

I Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A) per l'anno 2021-2022 dovranno essere presentati nel rispetto di quanto previsto e utilizzando i modelli definiti con specifico decreto che verrà approvato dal Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile.

Il Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 184/1983;
- Vista la L. n. 476/1998;
- Vista la L. n. 328/2000;
- Vista la L. n. 149/2001;
- Visto il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;
- Viste le L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e n. 41 del 29 dicembre 2020;
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;
- Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1971/2001; 3648/2001; 2155/2004; 1132/2008; 2497/2011; 30/2021;
- Visto il Decreto n. 45/2021;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare, per l'attuazione dei Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A.) - annualità 2021-2022, in euro 310.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile, entro il corrente esercizio, come dettagliato nell'**Allegato A**, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102039, del bilancio di previsione 2021-2023, denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n. 328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)*";
3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "*Progetti territoriali Veneto Adozioni P.T.V.A. - annualità 2021-2022*" recante le caratteristiche del Sistema Veneto, l'individuazione dei beneficiari e la ripartizione delle risorse da destinare;
4. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa citato, ha attestato la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2021-2023 e che tale spesa trova copertura nell'accertamento in entrata, disposto con DDR n. 45 del 14/04/2021 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 1623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)";
5. di incaricare il Direttore della competente U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1427 del 19 ottobre 2021

PROGETTI TERRITORIALI VENETO ADOZIONI (P.T.V.A.) - annualità 2021-2022

Le caratteristiche del Sistema Veneto Adozioni sono le seguenti:

– individuazione di 21 "equipes adozioni consultori familiari" incardinate nelle nove Aziende Ulss del Veneto che "dedichino parte del loro orario settimanale di lavoro consultoriale *esclusivamente all'adozione nazionale ed internazionale*" e individuazione di 9 referenti equipes delegati al tavolo regionale di coordinamento in materia di adozione con funzioni di progettazione annuale delle attività e di raccordo con le aziende Ulss beneficiarie;

– coinvolgimento:
- degli Enti autorizzati, quali unici soggetti deputati all'intermediazione nell'adozione internazionale e firmatari dei Protocolli regionali, chiamati ad operare garantendo la massima integrazione delle attività con le equipes adozioni consultoriali, assicurando la condivisione di esperienze, competenze e professionalità anche attraverso la partecipazione ai tavoli coordinati dalle Aziende Ulss;
- del Tribunale per i minorenni che, a prescindere dalle competenze specificamente individuate dalla legge anche con riferimento alle relazioni con i servizi territoriali, concorre al monitoraggio dell'andamento delle adozioni nazionali e internazionali e alla condivisione delle problematiche emergenti anche attraverso la partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento in materia;
- dell'Ufficio Scolastico regionale, al fine di garantire e tutelare l'inserimento e l'integrazione scolastica del minore adottato;

– promozione, definizione e sottoscrizione di Protocolli operativi e d'intesa (il primo approvato con D.G.R. n. 1971/2001, i successivi con D.G.R. n. 2155/2004 e D.G.R. n. 1132/2008); non ultimi il "Protocollo operativo per le adozioni nazionali ed internazionali 2012-2014" e il "Protocollo *d'intesa sull'inserimento e integrazione scolastica del minore adottato*", approvati con D.G.R. n. 2497/2011 e sottoscritti nel 2012 dalle ventuno ex Aziende Ulss del territorio regionale, da undici Enti autorizzati in possesso dei requisiti richiesti, dal Tribunale per i minorenni, dal Pubblico Tutore dei minori e dall'Ufficio Scolastico regionale. Tali protocolli sono volti anche a garantire la determinazione delle procedure e la specificità delle competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti nel procedimento adottivo;

– realizzazione di Linee guida, le prime risalenti al 2004, le ultime al 2011, denominate "Linee *guida 2011. L'Adozione nazionale ed intern*azionale in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità *e buone pratiche per l'accompagnamento ed il sostegno dei procedimenti adottivi*" (D.G.R. n. 2497/2011) attraverso le quali la Regione del Veneto esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo attribuitele dalla legge in materia e favorisce l'armonizzazione delle prestazioni fornite e dei servizi offerti indistintamente su tutto il territorio regionale;

– dotazione di un sistema di rilevazione informativo, denominato Adonet, che consente il monitoraggio sul territorio regionale dei percorsi delle coppie adottive e delle diverse fasi del procedimento adottivo (D.G.R. n. 3648/2001);

– promozione e sviluppo di interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato attraverso il finanziamento di progettualità (PTVA) che garantiscono un elevato grado di integrazione, prevalentemente su base provinciale, tra servizi pubblici ed enti autorizzati del privato sociale così come previsto anche dal Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali di cui alla D.G.R. n. 2497/2011, nella quale all'Allegato A, punto 1.6, si afferma che la Regione del Veneto "sostiene e promuove *lo sviluppo e l'integrazione fra i servizi e le iniziative* che compong*ono il sistema veneto per le adozioni anche attraverso la promozione e l'eventuale* finanziamento di progetti orientati al sostegno della famiglia adottiva che sono coordinati a livello provinciale dal Tavolo di lavoro provinciale";

ALLEGATO A DGR n. 1427 del 19 ottobre 2021

Si riporta infine la Tabella di ripartizione dei finanziamenti PTVA annualità 2021-2022 elaborata sulla scorta dei dati 2020 rilevati in Adonet:

Aziende Ulss	N. incarichi studio di coppia da TM	Parametrazione A (peso 40)	N. incarichi studi di coppia appr.to/rinnovo art. 44	Parametrazione B (peso 10)	Numero minori in ingresso	Parametrazione C (peso 30)	N. corsi informazione e sensibilizzazione	Parametrazione D (peso 20)	Totale contributo (parametri A+B+C+D)
A.Ulss 1 Dolomiti Belluno	7	€ 3.528,46	3	€ 592,36	9	€ 6.917,36	0	€ -	**€ 11.038,17**
A.Ulss 2 Marca Trevigiana Treviso	37	€ 18.650,41	28	€ 5.528,66	17	€ 13.066,12	7	€ 7.614,04	**€ 44.859,22**
A.Ulss 3 Serenissima Venezia	25	€ 12.601,63	19	€ 3.751,59	13	€ 9.991,74	14	€ 15.228,07	**€ 41.573,02**
A.Ulss 4 Veneto Orientale San Donà	14	€ 7.056,91	10	€ 1.974,52	7	€ 5.380,17	2	€ 2.175,44	**€ 16.587,04**
A.Ulss 5 Polesana Rovigo	7	€ 3.528,46	7	€ 1.382,17	4	€ 3.074,38	2	€ 2.175,44	**€ 10.160,44**
A.Ulss 6 Euganea Padova	61	€ 30.747,97	36	€ 7.108,28	14	€ 10.760,33	8	€ 8.701,75	**€ 57.318,33**
A.Ulss 7 Pedemontana Bassano del Grappa	19	€ 9.577,24	11	€ 2.171,97	6	€ 4.611,57	5	€ 5.438,60	**€ 21.799,38**
A.Ulss 8 Berica Vicenza	26	€ 13.105,69	9	€ 1.777,07	14	€ 10.760,33	11	€ 11.964,91	**€ 37.608,00**
A.Ulss 9 Scaligera Verona	50	€ 25.203,25	34	€ 6.713,38	37	€ 28.438,02	8	€ 8.701,75	**€ 69.056,40**
TOTALE	**246**	**€ 124.000,00**	**157**	**€ 31.000,00**	**121**	**€ 93.000,00**	**57**	**€ 62.000,00**	**€ 310.000,00**

(Codice interno: 461079)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1433 del 19 ottobre 2021

Assegnazione di un ulteriore finanziamento a favore della Fondazione Veneto Film Commission per l'implementazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio veneto. Approvazione dello Schema di Convenzione. Deliberazione di Giunta regionale n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede un ulteriore finanziamento alla Fondazione Veneto Film Commission per l'implementazione di un programma di attività in attuazione del Piano Turistico Annuale 2021, approvando lo Schema di Convenzione disciplinante i reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Fondazione. Spesa prevista € 150.000,00.

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, all'art. 6, si è disposto di dare attuazione, mediante attività di film commission, alla promozione delle eccellenze paesaggistiche del territorio veneto mediante la valorizzazione di location da proporre come set cinematografici.

In Veneto è progressivamente cresciuto l'interesse per la produzione cinematografica quale strumento di promozione del territorio, sia sotto il profilo paesaggistico e culturale che sotto il profilo economico. In tal senso la Regione del Veneto ha provveduto, all'art. 6 della legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, all'istituzione della "Fondazione Veneto Film Commission", quale fondazione di partecipazione promossa e sostenuta dalla Regione del Veneto in qualità di socio fondatore che assolve, tra gli altri, i compiti istituzionali di promozione della conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, di promozione e diffusione dell'immagine e della conoscenza del Veneto e di gestione di appositi fondi destinati al settore.

Alla luce di quanto sopra, nel sottolineare il ruolo che la Regione riconosce alla Fondazione Veneto Film Commission quale soggetto di coordinamento e promozione territoriale, la Giunta regionale con deliberazione n. 1217 del 14 agosto 2019, ha indicato, tra le linee di indirizzo prioritarie della Fondazione, l'organizzazione della partecipazione a festival e a manifestazioni di settore in Italia e all'estero con l'obiettivo di valorizzare i professionisti e le imprese venete del cinema e dell'audiovisivo.

Inoltre, sottolineando il significativo supporto dell'attività della Fondazione sul ruolo svolto dal settore cinematografico per la conoscenza di un territorio da ritenersi fondamentale in una politica di sviluppo turistico, la Giunta regionale, con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021 di approvazione del Piano Turistico Annuale 2021 (PTA), ha individuato una linea di spesa dedicata ad una collaborazione con la Fondazione in parola.

Tra le attività previste dal PTA, che la Fondazione potrà effettuare per poter sviluppare la domanda e l'offerta turistica, vi sono quelle di ospitare troupe cinematografiche favorendone l'accoglienza e quelle di sostenere l'organizzazione di eventi che abbiano la capacità di attirare l'attenzione dei media nazionali ed esteri. In tal senso si intende aumentare la visibilità e l'appetibilità dei siti turistici del Veneto se inseriti in produzioni televisive o cinematografiche anche con premi o eventi abbinati al mondo del cinema internazionale e tra questi la realizzazione del Premio Veneto Leone di Vetro, appuntamento annuale che si svolge in concomitanza con la mostra del cinema di Venezia.

Al PTA è seguita quindi la deliberazione di Giunta regionale n. 503 del 20 aprile 2021 che ha concesso un finanziamento di € 100.000,00 alla Fondazione Veneto Film Commission per la realizzazione di un programma di attività, articolato in tre progetti, in attuazione del Piano Turistico Annuale 2021 e che ha approvato lo Schema di Convenzione disciplinante i reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Fondazione.

Poiché dette attività hanno fatto registrare un altissimo interesse nel territorio, e poiché le risorse a disposizione del Programma iniziale sono ormai in esaurimento, al fine di assicurare continuità alle iniziative programmate, la Film commission regionale ha formulato una seconda proposta operativa, con nota acquisita a protocollo regionale n. 448001 del 7 ottobre 2021, per una spesa quantificabile in € 150.000,00.

Per il rifinanziamento di questa proposta operativa, ricalibrata con una più efficiente allocazione delle risorse, in quanto sono pervenute numerose domande per il Progetto "Location scouting" e considerato che il Progetto "Networking" possa avere una promozione sempre più internazionale, si ritiene congruo aumentare le risorse destinate a queste progettualità rispetto al

finanziamento inizialmente concesso con DGR n. 503 del 20 aprile 2021.

Questa seconda proposta operativa, meritevole di un ulteriore finanziamento da parte della Regione del Veneto, trova quindi con il presente provvedimento relativo sostegno e si propone quindi di approvare lo Schema di Convenzione per l'erogazione di un contributo a copertura delle spese previste del progetto per la promozione e diffusione dell'immagine turistica del Veneto presentato dalla Fondazione Veneto Film Commission, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante i reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Fondazione.

La somma di € 150.000,00 rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892/U "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo Veneto e dei prodotti turistici- trasferimenti correnti (Art. 19, C. 2, Lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto";

VISTO l'art. 6 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 14 agosto 2019 "Linee di indirizzo delle attività della Fondazione Veneto Film Commission. Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 343 del 23 marzo 2021 «Approvazione del Piano Turistico Annuale P.T.A. 2021. Articolo 7, comma 1, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Deliberazione/CR 13 del 24 febbraio 2021»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 20 aprile 2021 «Assegnazione contributo alla Fondazione Veneto Film Commission per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto. Approvazione dello schema di convenzione. Deliberazione di Giunta regionale n. 343 del 23 marzo 2021. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11»;

VISTA la nota acquisita a protocollo regionale n. 448001 del 7 ottobre 2021 con la quale la Fondazione Veneto Film Commission ha presentato la seconda proposta operativa per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di concedere alla Fondazione Veneto Film Commission un contributo di € 150.000,00, a valere sul PTA di cui alla DGR n. 343/2021, per la realizzazione del progetto presentato dalla Fondazione stessa, acquisito a protocollo regionale n. 448001 del 7 ottobre 2021;
3. di approvare lo Schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, disciplinante i reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Fondazione Veneto Film Commission in merito alla gestione del programma di attività di cui al punto 2;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 3, che avverrà, a pena di nullità, con firma digitale, ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, autorizzando il Direttore medesimo ad apportarvi le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
5. di determinare in € 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892/U "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo Veneto e dei prodotti turistici- trasferimenti correnti (Art. 19, C. 2, Lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021;
6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
7. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1433 del 19 ottobre 2021

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

- **LOCATION SCOUTING**
- **ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTERNAZIONALE**
- **PREMIO CINEMA VENETO LEONE DI VETRO 2022**

DI CUI AL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL PIANO TURISTICO ANNUALE - P.T.A. 2021
APPROVATO CON DGR N. 343 DEL 23/03/2021

IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. ……. DEL …….

TRA

la **Regione del Veneto**, con sede legale in Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dott……, nato a ……, il ……, (C.F……), domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901 il quale interviene nel presente atto non per sé, ma in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, per dare esecuzione alla D.G.R. n. …….. del ……...

E

la **Fondazione Veneto Film Commission**, Codice Fiscale 90186450277, rappresentata dal Presidente dott. ……..……..…, nato a ……..…… il ……..……..(C.F……..….), domiciliato per la carica in Venezia-Mestre, via Carducci, 32

di seguito definite le Parti

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, art. 7, individua azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche nel Piano Turistico Annuale;
- la legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 6, ha istituito la Fondazione Veneto Film Commission e che tale Fondazione ha tra i compiti istituzionali quelli di:
  - promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché favorire la crescita della competitività della regione creando le condizioni per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere anche attraverso servizi dedicati, incentivi fiscali, sportelli dedicati;
  - sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate nella regione, che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del Veneto;
  - gestire appositi fondi destinati al settore e derivanti da risorse pubbliche nazionali, regionali, comunitarie e di altri soggetti;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 343/2021 di approvazione del Piano Turistico Annuale P.T.A. 2021, all'Allegato A, Azione C – sub Azione 1.3 di promozione e comunicazione/iniziative di settore – punto c) si è provveduto ad attivare una collaborazione con la Fondazione Veneto Film Commission sia per ospitare troupe cinematografiche favorendone l'accoglienza sia per favorire l'organizzazione di eventi;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 503/2021 si è provveduto ad assegnare un contributo di € 100.000,00 alla Fondazione Veneto Film Commission per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto;

547d7af5

- la Fondazione Veneto Film Commission, con nota acquisita a protocollo regionale n. 448001 del 7 ottobre 2021, agli atti della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, ha presentato una seconda proposta operativa relativa al programma di attività attuative del PTA;
- con la medesima nota n. 448001 del 7 ottobre 2021 la Film Commission ha definito in € 150.000,00 la spesa prevista per la realizzazione delle sotto evidenziate attività:
  - € 100.000,00 per l'attività di Location scouting (comprensivo di quota non superiore al 5% per attività di supporto e assistenza tecnica);
  - € 20.000,00 per l'attività di Promozione internazionale;
  - € 30.000,00 per il Premio cinema Veneto Leone di Vetro 2022;
- con D.G.R. n. …… del …….... è stato autorizzato l'ulteriore finanziamento di € 150.000,00 per la realizzazione del nuovo programma di attività attuativo del PTA, Allegato A, Azione C – sub Azione 1.3 di promozione e comunicazione/iniziative di settore – punto c), e che pertanto risulta necessario sottoscrivere apposita convenzione

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - Oggetto

1. Con la presente Convenzione la Regione del Veneto delega la Fondazione Veneto Film Commission (*di seguito Film Commission*) alla realizzazione del programma di attività attuativo del PTA di cui alla DGR n. 343/2021, Allegato A, Azione C – sub Azione 1.3 di promozione e comunicazione/iniziative di settore – punto c) Collaborazione con Fondazione Veneto Film Commission.

ART. 2 - Soggetto attuatore

1. La Film Commission è il soggetto attuatore del programma di attività indicato all'articolo 1.

ART. 3 - I progetti

1. Il programma di attività indicato all'articolo 1 si articola nei progetti:
   - Progetto Location Scouting;
   - Progetto Promozione internazionale;
   - Premio cinema Veneto Leone di Vetro 2022;
2. Il Progetto Location Scouting riguarda il sostegno alle produzioni in fase di pre-produzione e/o in fase di produzione interessate a girare in Veneto; i soggetti saranno individuati tramite selezione accurata della Film Commission e i criteri di selezione usati saranno funzionali alla massimizzazione dei risultati e finalizzati a un accorto investimento legato all'immagine del territorio affinché si possa alimentare l'indotto legato al cineturismo regionale.
3. Il Progetto Promozione internazionale si inserisce sia nella cornice delle attività in occasione della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica – la Biennale di Venezia che nei principali festival internazionali in cui la Film Commission ha in programma di essere presente nel 2022. Si prevedono eventi promozionali tesi ad agevolare il networking tra produttori locali e internazionali per sviluppare connessioni e progetti sul territorio, la produzione di materiale informativo legato al territorio veneto, merchandising, acquisto di spazi pubblicitari.
4. Il Progetto Premio cinema "Veneto Leone di Vetro 2022" è un'iniziativa di premiazione a personalità, imprese e a opere del mondo del cinema e audiovisivo che si sono particolarmente distinte per aver contribuito alla promozione del territorio regionale dandone visibilità e risonanza a livello nazionale e/o internazionale, offrendo spunti per conoscere e approfondire le molteplici caratteristiche che il territorio offre sotto il profilo culturale, paesaggistico e storico.

547d7af5

ART. 4 - Finanziamento regionale

1. La Regione del Veneto per l'attuazione del programma di attività di cui all'art. 1 conferisce a titolo di ristoro spese la somma complessiva di € 150.000,00 alla Film Commission, che sarà erogata a titolo d'anticipo con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale a seguito sottoscrizione della presente convenzione.
2. La Film Commission, alla conclusione delle iniziative programmate, dovrà presentare alla Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale apposita relazione dettagliata delle attività realizzate e delle spese effettivamente sostenute, fornendo copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate, e fornendo i supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati.
3. Qualora la somma erogata dalla Regione del Veneto risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate, la Film Commission è tenuta a riaccreditare le somme introitate e non utilizzate.

ART. 5 - Modalità di attuazione

1. La gestione operativa delle attività da parte della Film Commission si riserva di avvalersi di soggetti terzi coinvolti, per l'attuazione dei progetti descritti all'art. 3, nel rispetto delle direttive e delle indicazioni tecniche operative regionali previste dalla D.G.R. n. 343/2021.

ART. 6 - Oneri della Film Commission

1. La Film Commission si impegna a:
   a. rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
   b. garantire il pieno rispetto delle disposizioni della Convenzione;
   c. dare avvio alle attività progettuali secondo le indicazioni regionali attenendosi a quanto disposto dai vari provvedimenti attuativi regionali;
   d. inviare alla Regione del Veneto la documentazione che venisse richiesta dalla Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale;
   e. permettere il libero accesso del personale regionale per motivi di controllo, a documenti, atti e quanto ritenuto necessario;
   f. tenere costantemente informata, con cadenza bimestrale, la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale della Regione del Veneto sullo stato di attuazione delle singole attività, sulle eventuali criticità riscontrate nella loro attuazione, nonché sui rapporti con i soggetti terzi coinvolti;
   g. adottare i propri provvedimenti aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori ed opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione, in conformità della disposizione di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei contratti pubblici*" e sue successive modifiche ed integrazioni e in conformità al regime de minimis se previsto;
   h. dare compiuta attuazione alle norme in materia di "Amministrazione trasparente" del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm. e ii, con particolare riferimento agli art. 23, 26 e 27;
   i. assumere in proprio la titolarità del trattamento in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs.n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs n. 101/2018 e al Regolamento (UE) 2016/679;
   j. inserire il logo regionale "Veneto the land of Venice" su tutto il materiale che verrà prodotto.

ART. 7 - Attività di comunicazione e diffusione

1. Le azioni di cui alla presente Convenzione dovranno essere adeguatamente divulgate. Gli interventi di comunicazione, diffusione e promozione dovranno essere coordinati e contraddistinti con i loghi della Regione del Veneto e della Film Commission.

547d7af5

2. La Film Commission richiederà direttamente alla Direzione Regionale competente l'uso dei loghi regionali, impegnandosi ad utilizzarli sempre secondo previo accordo tra i soggetti, nelle campagne promozionali e a farli utilizzare anche ai soggetti terzi in occasione delle iniziative.

ART. 8 - Durata

1. La presente Convenzione sarà efficace dalla data della sua sottoscrizione sino al 31 agosto 2023.
2. I termini della presente convenzione possono essere prorogati con atto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale a seguito richiesta motivata da parte di Film Commission.

ART. 9 - Riservatezza

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
2. Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
3. Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai propri eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

ART. 10– Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/976 (GDPR), Film Commission è Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'articolo 1 della presente Convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima Convenzione.
2. Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e le adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, con modalità che non consentano il loro accesso a persone non autorizzate.
3. Il responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

ART. 11 - Composizione delle controversie

1. Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, alla esecuzione ed alla risoluzione della presente convenzione sarà rimessa ad un collegio arbitrale composto di tre membri. Un membro dovrà essere nominato dalla Regione, uno da Film Commission, uno d'intesa fra le parti ovvero, in carenza di accordo, secondo le norme del c.p.c..
2. Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme di diritto ed emetterà la sua decisione ai sensi dell'art. 816 e seguenti del c.p.c.

547d7af5

ART. 12 – Spese di bollo e registrazione

1. Le spese di bollo per la presente Convenzione sono a carico di Film Commission.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, con oneri a carico della parte richiedente.

Articolo 13 – Disposizioni finali

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
2. La presente Convenzione viene sottoscritta digitalmente, a pena di nullità, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
3. La presente Convenzione è composta da n. 5 pagine e da n. 13 articoli.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.

Per la Regione del Veneto	Per la Fondazione
Il Direttore della Direzione	Veneto Film Commission
Promozione Economica e Marketing Territoriale	Il Presidente
……..	……..……....

547d7af5

(Codice interno: 461080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1434 del 19 ottobre 2021

Aggiornamento dei componenti di competenza regionale delle Commissioni Alloggi presso le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Rovigo e Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, art. 33, comma 1. D.G.R. n. 674 del 25 maggio 2021.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede all'aggiornamento dei dipendenti regionali esperti titolari e supplenti in seno alle Commissioni Alloggi presso le ATER di Rovigo e Vicenza, ai sensi dell'art. 33, comma l della L.R. n. 39/2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 33, comma 1, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, le Commissioni Alloggi istituite presso ciascuna Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto sono composte da:

a. un dipendente regionale o di un ente regionale, con qualifica non inferiore a dirigente, od equiparata, esperto in materia di edilizia residenziale pubblica, designato dalla Giunta regionale, con funzioni di Presidente;
b. un dipendente regionale esperto in materia di edilizia residenziale pubblica designato dalla Giunta regionale;
c. il Sindaco del comune interessato o un suo delegato e, ove necessario, il legale rappresentante dell'ente o dell'azienda proprietari di alloggi di ERP o suo delegato;
d. un rappresentante delle associazioni degli assegnatari più rappresentative a livello regionale, designato d'intesa fra le medesime;
e. un dipendente dell'ATER.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 25 maggio 2021, ai sensi del citato art. 33, comma 1, lettere a) e b) della predetta L.R. n. 39/2017, sono stati designati:

- i dirigenti regionali o di enti regionali con qualifica non inferiore a dirigente od equiparata, cui è stata conferita la funzione di Presidente titolare e/o Presidente supplente;
- i dipendenti regionali cui è stata conferita la funzione di componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica, titolare e/o supplente;

Nelle more del perfezionamento dell'iter amministrativo relativo alla costituzione delle Commissioni Alloggi presso le ATER del Veneto, successivamente alla deliberazione n. 674 del 25 maggio 2021 sono pervenute ai competenti uffici regionali le dimissioni del dott. Daniele Morra rendendosi così vacanti gli uffici di componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica - titolare, nella Commissione Alloggi costituita presso l'ATER di Rovigo e supplente nella corrispondente Commissione Alloggi costituita presso l'ATER di Vicenza.

Al fine di completare la composizione delle citate Commissioni Alloggi, è stata quindi acquisita la disponibilità del dott. Daniele Pasian, dipendente regionale in servizio presso l'U.O. Edilizia, a ricoprire i ruoli rimasti vacanti.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone, pertanto, di designare quale componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica, titolare e supplente, rispettivamente nelle Commissioni Alloggi costituite presso le ATER di Rovigo e Vicenza il dott. Daniele Pasian, dipendente regionale che risulta in possesso di idonei requisiti professionali e di esperienza nella materia e che già ha manifestato la propria disponibilità all'accettazione dell'incarico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. e) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di designare quale componente esperto in materia di edilizia residenziale pubblica, titolare presso la Commissione Alloggi dell'ATER di Rovigo e supplente presso la corrispondente Commissione dell'ATER di Vicenza, il dott. Daniele Pasian, dipendenti regionale in servizio presso l'Unità Organizzativa Edilizia.
3. di aggiornare i componenti esperti in materia di edilizia residenziale pubblica nelle Commissioni Alloggi costituite presso le ATER di Rovigo e Vicenza, con la designazione del dott. Daniele Pasian in sostituzione del dott. Daniele Morra;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 461081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1435 del 19 ottobre 2021

Autorizzazione al Comune di Piovene Rocchette (VI) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. L.R. 3 novembre 2017, n. 39, art. 45, comma 1.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Comune di Piovene Rocchette ad emanare un bando speciale rivolto ad anziani autosufficienti, per l'assegnazione di n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nell'immobile denominato "Residenza per anziani Madonna dell'Angelo" in via Stadio.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 45 della legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", prevede che per l'assegnazione di alloggi destinati alla sistemazione di nuclei familiari che hanno gravi e urgenti esigenze abitative o per tutelare specifiche categorie sociali, la Giunta regionale possa autorizzare i Comuni all'emanazione di bandi speciali con l'indicazione di eventuali requisiti aggiuntivi e specifici.

Il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 disciplina le modalità per l'emanazione dei bandi, nonché i contenuti degli stessi. In particolare l'articolo 3, comma 4 del richiamato Regolamento prevede che la Giunta possa autorizzare i Comuni all'emanazione di bandi speciali entro 90 giorni dalla richiesta.

I requisiti richiesti per la partecipazione al bando speciale sono quelli previsti dall'art. 25 della L.R. 39/2017 opportunamente integrati in base ai requisiti specifici delle particolari categorie di nuclei familiari che si intende tutelare attraverso il ricorso al bando speciale.

Il Comune di Piovene Rocchette (VI) con deliberazione di Giunta comunale n. 79 del 4 agosto 2021, allegata all'istanza prot. n. 10834 del 12/08/2021, acquisita in pari data al prot. regionale n. 360692, essendo la precedente graduatoria scaduta, ha approvato un nuovo schema di bando di concorso speciale per l'assegnazione ad anziani autosufficienti di n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nell'immobile denominato "Residenza per anziani Madonna dell'Angelo" in via Stadio.

Si tratta di un complesso di n. 12 alloggi realizzati nell'ambito dell'accordo di Programma integrato di interventi di edilizia residenziale pubblica tra il Comune di Piovene Rocchette, l'ATER di Vicenza e l'ULSS n. 4 Alto Vicentino.

Nel caso particolare, i requisiti per l'accesso agli alloggi di ERP previsti nel bando speciale sono quelli fissati all'art. 25 della L.R. n. 39/2017, ai quali si aggiungono i seguenti requisiti specifici: avere compiuto i 60 anni di età, essere in condizioni di autosufficienza fisica e psichica e avere un nucleo familiare composto da una o al massimo due persone.

Con successiva nota prot. n. 13085 del 30/09/2021, acquisita in pari data al prot. regionale n. 433120, in risposta alla nota regionale prot. n. 396973 del 9/09/2021 di richiesta di precisazioni sul limite di 60 anni di età fissato per l'accesso al bando, il Comune ha specificato che sono presenti nel territorio comunale situazioni diffuse di fragilità economica che coinvolgono persone ultrasessantenni che non riescono a rientrare nel mondo del lavoro dopo lunghi periodi di cassa integrazione o ad esaurimento degli ammortizzatori sociali previsti e che, proprio per l'età, non possono ancora beneficiare del trattamento pensionistico.

La competente struttura regionale ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dal Comune di Piovene Rocchette.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la richiesta di autorizzazione all'emanazione del bando speciale del Comune possa essere accolta in quanto conforme alle disposizioni della legge regionale n. 39/2017 e del Regolamento n. 4/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica" ed in particolare l'articolo 45, comma 1;

VISTO il Regolamento regionale 10 agosto 2018, n. 4 "Regolamento Regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39" ed in particolare l'articolo 3, comma 4;

VISTA la delibera della Giunta Comunale di Piovene Rocchette n. 79 del 4 agosto 2021, recante ad oggetto "Approvazione bando speciale per l'assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica relativi all'edificio denominato "Residenza Madonna dell'Angelo" in via stadio n. 5/A e 5/B in favore di ultrasessantenni autosufficienti", trasmessa con istanza prot. n. 10834 del 12/08/2021, acquisita in pari data al prot. regionale n. 360692;

VISTA la successiva nota comunale prot. n. 13085 del 30/09/2021, acquisita in pari data al prot. regionale n. 433120, a seguito di richiesta regionale di precisazioni prot. n. 396973 del 09/09/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Comune di Piovene Rocchette (VI), ai sensi dell'art. 45, comma 1, della L.R. n. 39/2017, all'emanazione di un bando speciale rivolto ad anziani autosufficienti per l'assegnazione in locazione di n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nell'immobile denominato "Residenza per anziani Madonna dell'Angelo" in via Stadio 5/a e 5/b;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 461082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1436 del 19 ottobre 2021

Nomina dei componenti di competenza regionale dei Comitati Tecnici presso le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, art. 15. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede, ai sensi dell'art. 15, comma l, della L.R. n. 39/2017, alla nomina dei componenti esperti in materia di ERP dei Comitati Tecnici presso le ATER del Veneto, selezionati a seguito di pubblicazione di apposito Avviso per la raccolta delle relative candidature.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale 7 novembre 2017, n. 39, il Comitato Tecnico di ciascuna Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER è composto da:

a. il Direttore, con funzioni di Presidente;
b. il responsabile della struttura tecnica dell'ATER;
c. il responsabile della struttura del Genio Civile regionale competente per territorio o suo delegato;
d. due esperti in materie tecniche e giuridiche nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, nominati dalla Giunta regionale.

Inoltre, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, il Comitato Tecnico è costituito dal Consiglio di Amministrazione e resta in carica per la durata dello stesso.

L'art. 3, comma 1, della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, dispone che gli organi la cui nomina è di competenza della Giunta regionale scadono il centoventesimo giorno successivo all'elezione della Giunta stessa.

A tale proposito si evidenzia che i componenti dell'attuale Giunta regionale sono stati nominati in data 16/10/2020, di conseguenza il centoventesimo giorno successivo all'elezione corrisponde al 13/02/2021.

Pertanto, in conformità alle previsioni di cui all'art. 5, commi 1 e 3, della L.R. n. 27/1997, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 169 del 13/11/2020 l'Avviso del Presidente della Giunta regionale n. 36 del 10/11/2020, con termine di scadenza per la presentazione delle candidature al 15/12/2020.

Ai sensi dell'art. 9 della citata L.R. n. 27/1997, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Edilizia n. 1 dell'11/01/2021, sono state approvate le risultanze istruttorie delle n. 9 proposte di candidatura pervenute, tutte ammissibili.

Considerato che le candidature pervenute a seguito del predetto Avviso n. 36/2020, sono risultate in numero inferiore a quelle necessarie a ricoprire le posizioni previste, con deliberazione n. 181 del 16/02/2021, la Giunta regionale ha disposto l'avvio della procedura di riapertura dei termini di presentazione delle candidature e, in tale contesto ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 5, commi 1 e 3, della L.R. n. 27/1997, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 30 del 26/02/2021 l'Avviso del Presidente della Giunta regionale n. 8 del 24/02/2021, con termine di scadenza per la presentazione delle candidature al 28/03/2021, ferme restando le candidature già presentate ai sensi del citato Avviso n. 36/2020 e con la possibilità per queste ultime di produrre eventuali integrazioni documentali.

Con decreto del Direttore della Unità Organizzativa Edilizia n. 45 del 09/04/2021, sono state approvate le risultanze istruttorie delle n. 13 proposte di candidatura pervenute a seguito del predetto Avviso n. 8/2021 delle quali, n. 9 proposte sono risultate idonee e n. 4 proposte sono risultate non idonee per mancato possesso dei requisiti previsti dall'art. 15, comma 1 della L.R. n. 39/2017.

Al fine di consentire alla ATER di costituire i Comitati Tecnici, si rende ora necessario scegliere, tra i 18 candidati disponibili valutati idonei, i 14 da destinare ai Comitati Tecnici delle 7 ATER del Veneto, 2 per ciascuna Azienda.

Si propone quindi di procedere alla nomina di 2 componenti nelle materie tecniche e giuridiche nel settore dell'edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 15, comma1, L.R. n. 39/2017, nel Comitato Tecnico di ciascuna ATER del Veneto, come

di seguito indicato:

ATER DI BELLUNO:

il Signor Arnoldo Pierluigi nato a Trier (RDF) il 17/04/1961;
il Signor Tiziani Guido nato a Lamon (BL) il 07/07/1953;

ATER DI PADOVA:

il Signor Magagnato Fabio nato a Piove di Sacco (PD) il 12/03/1988;
il Signor Magro Amerigo nato a Camposampiero (PD) il 07/01/1975;

ATER DI ROVIGO:

il Signor Baggio Davide nato a Cittadella (PD) il 18/05/1981;
il Signor Rodeghiero Igor nato a Bassano del Grappa (VI) il 03/12/1970;

ATER DI TREVISO:

il Signor Frandoli Walter nato a Treviso (TV) il 18/07/1950;
il Signor Gherardi Alberto nato a Venezia (VE) il 22/01/1961;

ATER DI VENEZIA:

la Signora Bottacin Nicole nata a Venezia (VE) il 15/02/1990;
il Signor Invaso Cristiano nato a Venezia (VE) il 26/07/1970;

ATER DI VERONA:

il Signor Panato Marco nato a Verona (VR) il 29/05/1985;
il Signor Recchia Andrea nato a Negrar (VR) il 30/03/1973;

ATER DI VICENZA

il Signor Bernardi Stefano nato a Cittadella (PD) il 01/04/1988;
il Signor Ingrosso Giuseppe nato a Lecce (LE) il 10/05/1964;

Si dà atto che sui candidati alla nomina a componente esperto del Comitato Tecnico sono state effettuate le verifiche di ineleggibilità presso il competente Casellario Giudiziale i cui risultati sono stati acquisiti al protocollo regionale con n. 411017 in data 20/09/2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 7 novembre 2017, n. 39;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

VISTO il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Edilizia n. 1 dell'11 gennaio 2021;

VISTO il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Edilizia n.45 del 9 aprile 2021;

VISTO l'art. 2, co. 2 lett. e) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare, quali esperti nelle materie tecniche e giuridiche nel settore dell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito dei Comitati Tecnici delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto di cui all'art. 15 della Legge regionale 7 novembre 2017, n. 39, i sottoelencati componenti:

ATER DI BELLUNO:

il Signor Arnoldo Pierluigi nato a Trier (RDF) il 17/04/1961;
il Signor Tiziani Guido nato a Lamon (BL) il 07/07/1953;

ATER DI PADOVA:

il Signor Magagnato Fabio nato a Piove di Sacco (PD) il 12/03/1988;
il Signor Magro Amerigo nato a Camposampiero (PD) il 07/01/1975;

ATER DI ROVIGO:

il Signor Baggio Davide nato a Cittadella (PD) il 18/05/1981;
il Signor Rodeghiero Igor nato a Bassano del Grappa (VI) il 03/12/1970;

ATER DI TREVISO:

il Signor Frandoli Walter nato a Treviso (TV) il 18/07/1950;
il Signor Gherardi Alberto nato a Venezia (VE) il 22/01/1961;

ATER DI VENEZIA:

la Signora Bottacin Nicole nata a Venezia (VE) il 15/02/1990;
il Signor Invaso Cristiano nato a Venezia (VE) il 26/07/1970;

ATER DI VERONA:

il Signor Panato Marco nato a Verona (VR) il 29/05/1985;
il Signor Recchia Andrea nato a Negrar (VR) il 30/03/1973;

ATER DI VICENZA

il Signor Bernardi Stefano nato a Cittadella (PD) il 01/04/1988;
il Signor Ingrosso Giuseppe nato a Lecce (LE) il 10/05/1964;

i quali risultano tutti in possesso della necessaria preparazione ed esperienza professionale per svolgere adeguatamente l'incarico affidato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 461083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1438 del 19 ottobre 2021

Riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 22 ottobre 2021. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto convocata, in modalità telematica, per il giorno 22 ottobre 2021 alle ore 11.00 presso la Sede della Fondazione a Padova, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione al Consiglio Generale medesimo.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto (O.P.V.) con sede a Padova.

L'Orchestra ha dato, attraverso la propria produzione concertistica, un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante nella regione.

La Fondazione, ente partecipato della Regione del Veneto, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Il Vicepresidente della Fondazione, con nota del 05.10.2021, acquisita al protocollo regionale il 06.10.2021 al n. 446166, ha convocato il Consiglio Generale, che si terrà in modalità telematica presso la sede della Fondazione a Padova il giorno 22 ottobre 2021 alle ore 11.00 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa d'atto del verbale della seduta precedente;
2. Ricognizione selezione e nomina commissione selezione Direzione Artistica;
3. Aggiornamento bandi di concorso e selezioni;
4. Situazione sedi - stato di avanzamento - illustrazione;
5. Negoziato OOSS e RSA per rinnovo contratto di lavoro, aggiornamento;
6. Situazione economico-patrimoniale al 31/8/2021 e indicazioni per bilancio preventivo 2022;
7. Relazione della Direzione Artistica sulla 56° stagione e approvazione del progetto di stagione;
8. Varie ed eventuali.

Al Consiglio Generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale medesimo di prendere atto del verbale della seduta dell'11 giugno 2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del Consiglio Generale del 26 marzo 2021, preso atto delle comunicazioni sui recenti sviluppi riguardanti la situazione relativa alla sede dell'auditorium di prova e degli uffici dell'Orchestra, è stato deliberato favorevolmente sul giungere alla stipula di un contratto di mutuo con Banca Intesa San Paolo per lavori presso l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie, è stato preso atto delle comunicazioni in ordine alla Direzione Artistica della Fondazione, preso atto delle comunicazioni in ordine ai Bandi per la selezione e individuazione di una Spalla di Violino, prima parte dell'Orchestra e per la selezione e individuazione del Primo dei Secondi Violini ed è stato deliberato favorevolmente in merito all'esecuzione del programma di attività di valorizzazione del patrimonio di registrazioni audio-video dell'Orchestra.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto della ricognizione che verrà effettuata in merito alla selezione per la Direzione Artistica indetta dalla Fondazione e voti favorevolmente alla nomina della commissione di valutazione relativa a tale selezione se i nominativi proposti quali componenti risultino di adeguato livello e preparazione e se la nomina condivisa all'unanimità dai membri del Consiglio Generale, viceversa chieda il rinvio

della discussione del punto a successiva convocazione assembleare.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto, come da documentazione acquisita agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, dell'aggiornamento circa i bandi di concorso e le selezioni promossi dalla Fondazione.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto, come da documentazione acquisita agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, dell'illustrazione riguardante la situazione delle attuali sedi utilizzate dalla Fondazione e dall'Orchestra e dello stato di avanzamento degli interventi da realizzare presso la futura nuova sede, individuata per la Fondazione e l'Orchestra presso l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie a Padova.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto dell'aggiornamento sul negoziato tra le Organizzazioni Sindacali e la Rappresentanza Sindacale Aziendale per il rinnovo del contratto di lavoro.

In relazione al sesto punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto della situazione economico-patrimoniale al 31/8/2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, che si presenta con un attivo per Euro 13.876,59, con entrate per Euro 1.521.849,38 ed uscite per Euro 1.507.972,79, nonché delle indicazioni che verranno fornite per il bilancio preventivo 2022 della Fondazione.

In relazione al settimo punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto della relazione della Direzione Artistica sulla 56° stagione dell'Orchestra e voti favorevolmente all'approvazione del progetto di stagione, che si presenta ricco ed articolato, entrambi agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 42;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota del 05.10.2021 del Vicepresidente della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, acquisita al protocollo regionale il 06.10.2021 al n. 446166, di convocazione del Consiglio Generale;

Vista la documentazione a corredo della convocazione del Consiglio Generale della Fondazione del giorno 22 ottobre 2021, trasmessa dalla Fondazione medesima il 12.10.2021 e acquisita al prot. reg. il 13.10.2021 con n. 458682;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione del Consiglio Generale da parte del Vicepresidente della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, che si terrà in modalità telematica presso la sede della Fondazione a Padova il giorno 22 ottobre 2021 alle ore 11.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

   - Presa d'atto del verbale della seduta precedente;
   - Ricognizione selezione e nomina commissione selezione Direzione Artistica;
   - Aggiornamento bandi di concorso e selezioni;
   - Situazione sedi - stato di avanzamento - illustrazione
   - Negoziato OOSS e RSA per rinnovo contratto di lavoro, aggiornamento;
   - Situazione economico-patrimoniale al 31/8/2021 e indicazioni per bilancio preventivo 2022;
   - Relazione della Direzione Artistica sulla 56° stagione e approvazione del progetto di stagione;
   - Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che al Consiglio Generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in seno al Consiglio Generale di prendere atto del verbale della seduta dell'11 giugno 2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, durante la quale è stato approvato il verbale della seduta del Consiglio Generale del 26 marzo 2021, preso atto delle comunicazioni sui recenti sviluppi riguardanti la situazione relativa alla sede dell'auditorium di prova e degli uffici dell'Orchestra, è stato deliberato favorevolmente sul giungere alla stipula di un contratto di mutuo con Banca Intesa San Paolo per lavori presso l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie, è stato preso atto delle comunicazioni in ordine alla Direzione Artistica della Fondazione, preso atto delle comunicazioni in ordine ai Bandi per la selezione e individuazione di una Spalla di Violino, prima parte dell'Orchestra e per la selezione e individuazione del Primo dei Secondi Violini ed è stato deliberato favorevolmente in merito all'esecuzione del programma di attività di valorizzazione del patrimonio di registrazioni audio-video dell'Orchestra;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno, che il rappresentante regionale prenda atto della ricognizione che verrà effettuata in merito alla selezione per la Direzione Artistica indetta dalla Fondazione e voti favorevolmente alla nomina della commissione di valutazione relativa a tale selezione se i nominativi proposti quali componenti risultino di adeguato livello e preparazione e se la nomina condivisa all'unanimità dai membri del Consiglio Generale, viceversa chieda il rinvio della discussione del punto a successiva convocazione assembleare;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno, che il rappresentante regionale prenda atto dell'aggiornamento circa i bandi di concorso e le selezioni promossi dalla Fondazione;

7. per il quarto punto all'ordine del giorno, che il rappresentante regionale prenda atto dell'illustrazione riguardante la situazione delle attuali sedi utilizzate dalla Fondazione e dall'Orchestra e dello stato di avanzamento degli interventi da realizzare presso la futura nuova sede, individuata per la Fondazione e l'Orchestra presso l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie a Padova;

8. per il quinto punto all'ordine del giorno, che il rappresentante regionale prenda atto dell'aggiornamento sul negoziato tra le Organizzazioni Sindacali e la Rappresentanza Sindacale Aziendale per il rinnovo del contratto di lavoro;

9. per il sesto punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto della situazione economico-patrimoniale al 31/8/2021, che si presenta con un attivo per Euro 13.876,59, con entrate per Euro 1.521.849,38 ed uscite per Euro 1.507.972,79, nonché delle indicazioni che verranno fornite per il bilancio preventivo 2022 della Fondazione;

10. per il settimo punto all'ordine del giorno, che il rappresentante regionale prenda atto della relazione della Direzione Artistica sulla 56° stagione dell'Orchestra e voti favorevolmente all'approvazione del progetto di stagione, che si presenta ricco ed articolato;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.